3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 7 GIUGNO 2004. ANNO 138. N. 156. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO DI ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

RICUCITO LO STRAPPO DELLA GUERRA A BAGHDAD. IL PRESIDENTE USA: SERVE ANCORA QUEL FRONTE UNITO CHE SCONFISSE IL NAZISMO

D-Day, Chirac torna alleato di Bush

Nuova risoluzione sull'Iraq: imminente il voto all'Onu

PARIGI. Le spiagge della Normandia sono state, in qualche modo, ancora una volta fondamentali per saldare l'alleanza tra Stati Uniti ed Europa. In occasione delle celebrazioni per il D-Day si è ricucito lo strappo tra Bush e Chirac che si era aperto con l'attacco americano a Baghdad. Durante la commemorazione dei caduti il presidente Usa ha sottolineato che serve ancora quel fronte unito che sconfisse il nazismo. Ed è proprio in nome degli ideali della democrazia che Stati Uniti e Francia hanno vissuto un riavvicinamento destinato a essere fondamentale per la nuova risoluzione Onu sull'Iraq. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è di nuovo riunito e, per arrivare a un accordo definitivo, pare sia soltanto questione di dettagli. Si dovrebbe arrivare al voto tra oggi e domani. Sul fronte iracheno ieri è stata un'altra giornata di sangue con attentati, scontri e vittime.

Origlia, Mastrolilli, Zaccaria E ALTRI SERVIZI NELLE PAG. 2, 3, 5 E 8

George W. Bush e Jacques Chirac durante la commemorazione dei caduti dello sbarco al cimitero di Colleville (Foto REUTERS/Charles Platiau)

INTERVISTE

Berlusconi: la sinistra non ha capito
Fassino: le condizioni per la svolta

di Augusto Minzolini A PAGINA 7

di Umberto La Rocca A PAGINA 6

ROMA. Botta e risposta a distanza tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il segretario dei Ds, Piero Fassino, che parlano a «La Stampa» della guerra in Iraq, della visita di Bush e della nuova risoluzione Onu.

I SERVIZI

LA STRATEGIA DELL'ELISEO
Parigi vuole più libertà in Africa e Medio Oriente
Cesare Martinetti A PAGINA 2

INCONTRO A OMAHA BEACH
Sulle spiagge dello sbarco il disgelo tra Francia e Usa
Maurizio Molinari A PAGINA 3

LA RICE: E' QUASI FATTA
«Il mondo è unito, anche i terroristi lo sappiano»
INTERVISTA DI Chris Wallace A PAGINA 5

GORBACIOV RICORDA REAGAN

INSIEME DISARMAMMO IL MONDO

Mikhail Gorbaciov

HO un ricordo molto vivo di Ronald Reagan. Prima d'incontrarlo per la prima volta mi feci preparare un accurato dossier informativo per poterne studiare la personalità e trovare le forme migliori per una reciproca comprensione. Era il 1985 e io ero stato appena eletto Segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Sapevo perfettamente che mi sarei trovato di fronte un uomo di idee profondamente conservatrici, perfino reazionarie. Eppure mi resi conto assai presto che era un uomo lineare, senza fronzoli e senza trucchi. E fece la sua parte di sforzo per arrivare a un'intesa. A Reykjavik, nel 1986, in quel summit davvero storico, non potemmo trovare un'intesa, ma essa si venne delineando nei mesi e anni successivi. Il che dimostra che anche quel durissimo confronto in Islanda era stato utile per costruire un passo avanti verso il disarmo. Reagan era consapevole che il mondo intero stava correndo gravissimi pericoli e che una guerra nucleare era possibile. Per questo non si tirò indietro di fronte al problema di mettere fine alla guerra fredda.

Notai anche una notevole differenza tra il nostro primo e più breve incontro di Ginevra, nel 1985, e quello di Reykjavik, l'anno dopo. Evidentemente, pensai, il primo contatto aveva in parte modificato le sue percezioni. Mi rendevo conto che anch'egli era il prodotto dell'ambiente in cui era vissuto, come, del resto, lo ero anch'io.

Sapevo del suo anticomunismo viscerale, della sua definizione dell'Unione Sovietica come «Impero del Male», della sua determinazione a distruggerlo. Entrambi andammo ai primi incontri come due pugili con la guardia alzata, determinati a difenderci dall'avversario. Ma, per quanto mi riguarda, mi proposi di fare in modo che gli sarebbe stato difficile

«HA SALVATO IL CAPITALISMO USA»
Parla Milton Friedman, il consigliere che inventò la «Reaganomics»
INTERVISTA DI Mastrolilli E ALTRI SERVIZI A PAG. 13

tenere fermo il suo giudizio non appena fossimo giunti a conversare con calma l'uno di fronte all'altro. Mi proponevo di fargli capire che la sua visione del mondo non corrispondeva allo stato reale delle cose e che anche in quello che egli vedeva come l'Impero del male, c'erano persone che avrebbero potuto cambiare il corso delle cose.

Posso dire che ci riuscii, anche con il suo aiuto, naturalmente. Nei nostri cinque incontri diretti i progressi nel campo del disarmo furono reali. Prova ne sia che, nei due anni in cui rimase ancora in carica, fino al termine del suo secondo mandato, i negoziati per il disarmo nucleare procedettero intensamente e senza soste, fino a giungere alla definizione di accordi sostanziali che furono poi firmati da Clinton ed Eltsin. Debbo dire anzi, con un certo rammarico, che lo sforzo per procedere verso il disarmo nucleare raggiunse il suo punto di maggiore intensità proprio in quella fase e, molto stranamente, decrebbe negli anni successivi, quasi che entrambe le leadership, russa e americana, avessero perso interesse in quella direzione.

Un peccato e un errore, perché -, come stiamo ora osservando, il riarmo nucleare è di nuovo in corso. Considero ad esempio la denuncia unilaterale, da parte statunitense, del trattato Abm (Anti Missile Balistico) firmato da Stati Uniti e Unione Sovietica nel 1972, come un grave errore dell'attuale Amministrazione americana. Ronald Reagan era anche lui un repubblicano, ma non si spinse mai a tanto. Fu un Presidente di grande statura, dotato di coraggio e inventiva. Non so come altri leader avrebbero reagito di fronte a una situazione così difficile come quella che egli dovette affrontare.

Ora che non c'è più vi sono dunque, nonostante le profondissime differenze che ci divisero, molte ragioni per compiangerlo.

PRIMARIE ALL'ITALIANA

Luigi La Spina

MA che razza di elezioni saranno quelle di fine settimana? In teoria, a parte quelle amministrative, importanti localmente ma parziali, si tratta di un voto per il Parlamento europeo. Ma di quale Europa si deve stabilire l'indirizzo politico? Del «direttorio» di grandi potenze che si è riunito con Bush sulle storiche sponde della Normandia e che sarà sancito forse dall'assegnazione di un seggio permanente Onu alla Germania, in cambio di una ritrovata unità transatlantica?

Non per nulla, la campagna elettorale l'ha del tutto ignorata, come si fa per i grandi assenti, quando sono magari nobili, ma decaduti e anche un po' imbarazzanti nel loro triste destino.

Visto che non sono, in realtà, elezioni europee, saranno allora nazionali? Neppure. Per un motivo assai semplice: il test, sia pure esteso in tutt'Italia, non determinerà alcuna conseguenza sul governo di Roma. Berlusconi l'ha già dichiarato senza mezzi termini: se il centrodestra venisse sconfitto, non solo non rassegnerebbe le dimissioni, ma le speranze dei suoi inquieti alleati di coalizione, in attesa di rimpasti ministeriali, sono destinate a rimanere tali.

La verità è un'altra: l'inesauribile fantasia della politica di casa nostra ha inventato, per sabato e domenica, le «primarie all'italiana». Le regole costituzionali non le prevedono, tanto è vero che si deve parlar d'altro, ma il reale significato del voto è proprio quello di primarie in vista delle elezioni del 2006. Dopo la fisionomia e l'esito delle manifestazioni di venerdì contro Bush, il duello tra il cosiddetto «distone» e la sinistra radicale è ancor più chiaro. Ma pure più importante sarà la prova sulla leadership di Prodi e sui rapporti tra Margherita e Ds. L'attuale presidente della Commissione europea avrà spianata la strada per una sua indiscutibile candidatura a Palazzo Chigi o potrebbero emergere altri outsider, come Walter Veltroni oppure, con un salto di generazione, come Enrico Letta?

PRODI E D'ALEMA «RICONCILIATI»
Dopo otto anni, a Bari tornano sul palco insieme
Fabio Martini A PAGINA 11

Le primarie, sul fronte del centrodestra, devono risolvere dubbi diversi. Qui non si può parlare, almeno per ora, di candidature alternative a quella di Berlusconi per il voto in programma tra due anni. L'unica variabile potrebbe essere rappresentata dalla sua elezione alla presidenza della Repubblica, con questo Parlamento. Ma l'ipotesi sembra assolutamente da scartare perché Ciampi ha annunciato, con la massima chiarezza, di voler restare al Quirinale fino all'ultimo giorno del suo incarico. Ecco perché le elezioni dovranno stabilire se la leadership berlusconiana ha ancora il carattere di trascinamento assoluto, solipsistico e non condivisibile con altri esponenti del centrodestra, che ha segnato la campagna elettorale del 2001. Oppure, per usare una battuta presa dall'attualità, se anche in politica interna, come in quella estera, ci si avvia al tramonto dell'unilateralismo e si riscoprono le virtù della multilateralità.

SHARON: DECISIONE STORICA, MESSAGGIO AL MONDO

Il governo israeliano «Sì al ritiro da Gaza»

PROCESSO

CINQUE ERGASTOLI AL CAPO DELL'INTIFADA
Marwan Barghouti non riconosce i giudici di Tel Aviv E' stato condannato per il terrorismo
Mimmo Càndito A PAGINA 9

GERUSALEMME. Con quattordici voti a favore e sette contrari e dopo ore di acceso dibattito il governo israeliano ha approvato ieri sera il piano di disimpegno da Gaza elaborato dal premier Ariel Sharon. Una nuova versione del progetto che soltanto un mese fa era costato al premier una pesante sconfitta davanti al suo partito, il Likud. La decisione del governo promuove il suo piano di disimpegno, ma per il definitivo sgombero dei 7.500 coloni si tornerà a votare nel marzo 2005. La soddisfazione di Sharon: «Il popolo ha preso il destino nelle sue mani. Questo è un messaggio al mondo». Kleinfeld A PAGINA 9

Oggi con La Stampa
la Guida Verde
COSTA AZZURRA

€ 6,90
+ il prezzo del quotidiano

Domani LA STAMPA
Domani con La Stampa
La lettera scarlatta

€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

IL SERVIZIO DI Claudio Gerlier A PAGINA 30

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate
e PENSIONATI INPDAP
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

BALLERINI SCIOPERANO CONTRO LA RIFORMA PENSIONI

Costretti in tutù fino a 65 anni

Sandro Cappelletto

STUMP! E il ballerino, artritico e panciuto, piombò sul palcoscenico, come corpo morto cade, mentre, a norma di legge, doveva ancora tentare un arabesque. Vittima anche lui della riforma delle pensioni che, secondo un emendamento approvato al Senato, innalza il limite d'età dei «dipendenti artistici» dei nostri teatri d'opera. Sessantacinque anni per gli uomini, sessanta per le donne. Rispetto alla normativa attuale, cinque anni in più per musicisti e coristi, e addirittura tredici per i danzatori. Increduli, già in fibrillazione per l'annunciato blocco della contrattazione integrativa, i dipendenti della Scala, oggi, e quelli del Maggio Fiorentino, domani, scioperano annullando due prime.

L'aumento continuo dell'età media e i progressi delle bio-tecnologie e della farmacologia devono aver convinto il legislatore che si può tirare l'arco di un violino, soffiare dentro un basso-tuba e attraversare l'aria come farfalline più a lungo: l'Italia non è forse diventata un paese di generosi vecchietti che affollano palestre, maratone non competitive, cori dilettanti, bande municipali?

Solo la tradizionale ignoranza dei nostri politici nei confronti della musica e delle sue leggi - ne ha anche lei - può spiegare un simile infortunio, che produrrà un unico effetto sicuro, il calo della qualità e l'aumento delle spese. Succede già adesso: a cinquant'anni, la grande maggioranza dei ballerini è (non si offendano minatori e addetti agli altiforni) usurata; il teatro che li ha e contratti se vuole montare uno spettacolo deve pagare, oltre a loro, una quantità di aggiuntis, che ballano davvero. L'usanza diventerà pratica abituale e i teatri saranno pieni di dipendenti che non lavorano e di collaboratori a termine che consentono di andare in scena e che, dopo qualche stagione, chiederanno di essere assunti anch'essi stabilmente, pronti a godere i vantaggi di un contratto molto rigido, affollato di stravaganti indennità, inadatto alla situazione incertissima che le case dell'opera italiana stanno vivendo in questi anni. Ma per intervenire nello specifico occorre accortezza, lungimiranza, una strategia che non c'è. Più facile decidere di ballare e suonare ancora, pesanti come bauli, stonati, inguardabili, inascoltabili. Servirà ad aggiustare i conti dell'Inps?

PER ME
IL PRIMO FEMMINILE DI PSICOLOGIA
Direttore scientifico
Raffaele Morelli

È IN EDICOLA
IL NUOVO NUMERO
SOLO € 2,50
LEGGIAMOCI DENTRO

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

VINCITORI E SCONFITTI DI ALLORA RICORDANO LO SBARCO NELL'EUROPA UNITA DI OGGI

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder al cimitero di Ranville

L'omaggio del cancelliere Schroeder alle tombe dei caduti tedeschi

■ Solo, immerso in un grande silenzio, senza veterani o sfilate militari ad accompagnarlo, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha reso omaggio, alle 18,30 del pomeriggio di ieri, ai caduti di guerra nel cimitero militare di Ranville, in Normandia. In questo cimitero riposano 2.200 caduti delle forze militari alleate, al fianco di 322 soldati tedeschi. Il cancelliere, dopo essere passato al fianco, visibilmente teso, di numerose file di lapidi bianche, ha deposto una corona alla tomba del milite ignoto e si è fermato alcuni minuti in raccoglimento. È stato uno degli ultimi atti di questa lunga giornata di celebrazioni. Nello stesso momento, cerimonie ben più imponenti, accompagnavano la visita nei rispettivi cimiteri militari della regina Elisabetta II d'Inghilterra ad Arromanches e del presidente francese Jacques Chirac a Ouistreham, dove schieramenti di veterani, fanfare militari, alzabandiera e inni nazionali hanno conferito grande solennità alle cerimonie. Proprio questo momento della partecipazione di Gerhard Schroeder alle cerimonie per l'anniversario del D-Day aveva suscitato diverse polemiche in patria. La scelta del cancelliere di non recarsi nel principale cimitero militare tedesco della regione, quello di La Cambe, dove riposano 21.200 soldati della Wehrmacht, sarebbe la dimostrazione, secondo alcuni, di un rapporto con la propria storia non ancora risolto.
Il Cancelliere ha detto che la stretta alleanza tra Germnia e Francia è emersa dalle ceneri della «follia» nazista. «Guardiamo ai luoghi di guerra in Europa con profondo dolore, e per questa ragione siamo tutti molto grati che Francia e Germania siano oggi più alleati che mai - ha aggiunto Schroeder durante le commemorazioni franco-tedesche - Una partnership europea è emersa dalle ceneri della follia nazionalista». «Nessuno dimenticherà mai i 12 terribili anni di dittatura di Hitler - ha concluso il cancelliere tedesco - La mia generazione è cresciuta con questa ombra. La tomba di mio padre, un soldato caduto in Romania, è stata rinvenuta dalla mia famiglia solo quattro anni fa, non l'ho mai conosciuto».

LA CELEBRAZIONE IN NORMANDIA TRA STORIA E PRESENTE

Il giorno più lungo senza retorica

Il discorso di Chirac unico oratore: «Di fronte ai nuovi pericoli del mondo restiamo fedeli agli ideali del 6 giugno». Tredici decorati con la Legion d'onore, uno per ogni Paese che combatté

Cesare Martinetti
inviato a ARROMANCHES

Francis Guezennec aveva 23 anni quando ha appoggiato gli stivali sulla sabbia di Ouistreham, qui vicino, all'alba del 6 giugno 1944, insieme agli unici centosettantasei francesi arruolati con i berretti verdi scozzesi nello sbarco di Normandia. Guezennec ha 83 anni quando Jacques Chirac gli appunta sul petto la medaglia di cavaliere della Legion d'onore e lo bacia sulle guance pronunciando un sottile: «merci». La faccia del vecchio combattente che è oggi un tranquillo pensionato dell'Edf (l'Enel francese) si piega nello sforzo di mascherare la commozione. Sessant' anni dopo la Francia gli ha detto grazie.

Soffia un vento leggero nell'aria limpida di sole qui sulla falaise di Arromanches, davanti a un mare azzurro e tranquillo, sulla linea dell'orizzonte si disegna la sagoma della portaerei Charles De Gaulle. In questa baia, sessant'anni fa, in queste ore, gli alleati cominciavano a costruire il porto artificiale voluto da Churchill per far sbarcare in Normandia i mezzi e le armi per sostenere l'esercito che doveva restituire la libertà all'Europa. Su questa spianata che domina il mare i francesi hanno allestito il teatro principale della commemorazione. Tre tribune protette da una grande tettoia che assomiglia a una tenda. Gli ex combattenti, le «autorità», il pubblico.

Jacques Chirac appunta la medaglia col nastro rosso sul petto di Francis Guezennec. I potenti del mondo li osservano. C'è George W. Bush con la moglie Laura, la regina Elisabetta con il duca di Edimburgo, Vladimir Putin, i reali di Olanda, Belgio e Norvegia, il granduca del Lussemburgo, presidenti e primi ministri di Polonia, Grecia, Cechia, Slovacchia, Canada, Australia, Nuova Zelanda. C'è il premier britannico Tony Blair, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. La banda dell'aeronautica francese suona una marcetta di sottofondo, il momento è solenne, nel tempo che sembra immobile si sente la voce di Chirac che scandisce al microfono i nomi di Guezennec e di altri tredici ex combattenti che vengono decorati con la Légion d'honneur. Uno per ogni paese che ha preso parte dalla battaglia di Normandia. Il più giovane ha 83 anni, il più vecchio 94, è un generale polacco che con una mano si appoggia al bastone, con l'altra tiene il saluto militare per tutto il tempo che gli tocca. Ha un'occhio semichiuso. Non cede, o non sembra, alla minima commozione. Così gli altri, il para canadese con la giacca rossa e il berretto verde, il severo ceco di 92 anni, l'americano di 85 che sbarcò a Omaha beach dove nelle prime 24 ore di combattimenti sono caduti 3 mila e 400 suoi compagni, il neozelandese che anche lui si aiutava con un bastone, il marinaio scozzese dal cognome evocativo, Churchill, il norvegese di 84 anni, unico soldato semplice di questa truppa simbolica di 14 decorati con la più alta onorificenza francese.

Marcata dalla presenza solenne di tutti i capi di stato in quest'anniversario che aveva come naturali protagonisti americani e inglesi, la cerimonia di Arromanches è stata in definitiva la cerimonia di tutti gli altri, soprattutto di questi anziani ex combattenti che hanno riportato sulle spiagge della Normandia la loro facce di popolo e restituito alla memoria le facce della guerra che sono poi quelle della gente normale, dei soldati, dei cittadini, della gioia e del dolore. In questo caso, soprattutto del dolore. Sessant'anni fa cominciava appena la liberazione della Francia. Per un mese i tedeschi hanno resistito a Caen. In queste campagne s'è combattuta una delle battaglie più sanguinose della storia. Nei bombardamenti alleati sono morti ventimila civili francesi nelle città e nei villaggi della Normandia. Anche per loro un trombettiere ha intonato il «silenzio».L'unico discorso l'ha pronunciato il padrone di casa, un Jacques Chirac che è apparso più volte commosso nel corso della giornata. Un discorso commemorativo, ma naturalmente pieno di metafore politiche da trasferire sull'oggi. Innanzitutto il ringraziamento agli Stati Uniti: «La Francia non dimenticherà mai ciò che deve all'America, amica e alleata di sempre». Ma anche alla Gran Bretagna e alla monarchia: «Una nazione eroica, che ha resistito a lungo, sola, dietro alla famiglia reale e all'indomabile Winston Churchill. Ultima isola di libertà in Europa che ha saputo accogliere quelli che rifiutavano la resa e l'umiliazione di fronte al nazismo». E grazie a tutti gli altri, «giovani e audaci» venuti da tutto il mondo con lo stesso slancio». Un riconoscimento a tutti i combattenti della libertà che affrontarono la prova, in Italia e nel Pacifico». Anche agli «eroici soldati dell'Armata rossa che a Mosca, Kursk e Stalingrado hanno aperto la via per la sconfitta del nazismo».

E infine il messaggio per oggi, nel segno di quel multilateralismo che - sull'Iraq, per esempio - ha diviso in questi ultimi due anni la Francia dagli Stati Uniti: «Di fronte ai nuovi pericoli del mondo, sappiamo restare fedeli agli ideali del 6 giugno: rispetto, dialogo e tolleranza. Costruiamo insieme un mondo di libertà e di progresso, rispettoso delle diversità tra gli uomini, delle idee, delle culture e dei popoli».

Poi gli aerei francesi, inglesi, americani hanno attraversato il cielo di Arromanches con le loro scie multicolori, reparti scelti sono sfilati nelle loro divise più belle, i ragazzi di Caen hanno inscenato un balletto mentre sugli schermi giganti si vedevano le vecchie foto con le facce di quei giorni. Per la cronaca, Chirac, Blair e Schroeder hanno parlato a lungo insieme. Bush non ha parlato con nessuno, sua moglie ha chiacchierato un po' con la regina Elisabetta. I vecchi combattenti hanno dato molte interviste. Un americano in sedia a rotelle: «Le guerre sono tutte stupide». Francis Guezennec: «Mi auguro che i miei nipoti non debbano mai vedere quello che abbiamo vissuto noi». A quest'ora, sessant' anni fa, la metà dei suoi compagni sbarcati con lui erano già morti. Che il sole di Normandia li riscaldi per sempre.

La regina Elisabetta d'Inghilterra passa in rassegna i veterani britannici dello sbarco in Normandia

Il presidente russo Putin, a fianco di Laura Bush, raccoglie il programma caduto

Un reduce americano su una sedia a rotelle «Tutte le guerre sono stupide, speriamo che non ce ne siano più»

DIETRO LA DISPONIBILITA' DI PARIGI ALLA RISOLUZIONE SULL'IRAQ

La nuova strategia dell'Eliseo

L'apertura a Bush cambia lo scenario diplomatico

dall'inviato a ARROMANCHES

Nel discorso che Jacques Chirac ha pronunciato ieri qui ad Arromanches nella principale delle commemorazione per il sessantesimo anniversario dello sbarco in Normandia c'è una frase da sottolineare in rosso: «La Francia sa, come tutti i paesi d'Europa, quanto l'Alleanza Atlantica resti un elemento fondamentale della nostra sicurezza collettiva di fronte alle nuove minacce».

Dal momento che, come ha detto il presidente francese, «non c'è futuro senza memoria», se bisogna leggere la «memoria» come prospettiva del «futuro», si puo' pensare che dietro quella frasetta ci sia una delle novità nel rapporto tra Francia e Stati Uniti che porterà tra qualche giorno Parigi a votare per la risoluzione Onu che darà finalmente a Washington quella piena legittimità nell'intervento in Iraq finora giudicato «illegale» dalla Francia.

Molte cose si stanno muovendo in queste ore di frenesia diplomatica tra New York e Parigi. Sabato sera all'Eliseo Chirac ha praticamente annunciato il voto favorevole della Francia alla risoluzione americana sotto gli occhi di un Bush che per la prima volta dopo un anno e mezzo di ripicche, dispetti e incomprensioni aveva affrontato con spirito costruttivo l'incontro con il capo di Stato che più di tutti si era opposto alla «guerra preventiva» contro Saddam Hussein. Se un anno fa al G8 di Evian Bush aveva quasi umiliato Chirac abbandonando con 24 ore di anticipo il «suo» vertice, l'altro ieri il capo della Casa Bianca si è presentato a Parigi pronto a molte concessioni perché il voto francese al Consiglio di sicurezza dell'Onu gli è indispensabile. In un certo senso il rapporto di forza si è quasi rovesciato.

Lo scopo è ottenere il riconoscimento a gestire in proprio i rapporti con Paesi chiave del Medio Oriente come Siria e Libano

Ma anche Chirac sta cercando da mesi di ricucire pienamente il rapporto con gli Stati Uniti, possibilmente salvando capra e cavoli. In questo quadro, l'accenno al ruolo della Nato di fronte alle «nuove minacce» (leggi: terrorismo) ha una sua importanza perché se i francesi hanno sempre escluso qualsiasi intervento sul campo in Iraq, finora avevano anche ostentatamente non risposto all'ipotesi di coinvolgimento della Nato, in un ruolo di mantenimento della sicurezza, naturalmente in un quadro di legittimità Onu, come si sta profilando con la nascita del governo iracheno di transizione. Si capirà di più al G8 di Sea Island che si apre domani e soprattutto al successivo vertice della Nato a Istambul. Ma intanto va registrata quest' apertura francese.Ma la trattativa è su più piani, come si capisce decifrando i messaggi che si sono lanciati Bush e Chirac nella due giorni francese del presidente americano che ieri ha definito - chi l'avrebbe mai detto solo qualche mese fa? - la Francia come «la prima amica dell'America nel mondo». Formalmente Chirac insiste nel dire che Parigi darà il suo sì alla nuova risoluzione solo se essa garantirà un «vero» passaggio di poteri dalla coalizione angloamericana al governo iracheno. Solo se, in altre parole, gli iracheni avranno la sensazione di essere tornati «padroni del proprio destino».

In realtà si sta giocando qualcos' altro sul tavolo di questa partita diplomatica ed è la sopravvivenza del ruolo della Francia in Medioriente e nel mondo. Per quanto riguarda il primo a Chirac interessa conservare la funzione di referenza nei rapporti con la Siria e il Libano; per quanto riguardo il secondo la Francia vorrebbe l'appoggio degli Stati Uniti su quei pezzi di Africa sui quali conserva con difficoltà una certa influenza e oggi minacciati da crisi rischiose per la stabilità, il Kivu e la repubblica democratica del Congo.

Da Bush sono partiti messaggi di ampia disponibilità. «Condividiamo gli stessi obbiettivi sul Grande Mediorientes, ha detto all'Eliseo il presidente americano e sembra di capire che chiedesse all'interlocutore il «via libera sull'Iraq restituendogli la tutela su Siria e Libano. E sulla regione Bush ha riconosciuto a Chirac un ruolo importante: «Il presidente conosce molto bene il vicino Oriente. Capisce bene tutti questi paesi: i francesi lavoreranno con noi per arrivare alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza e far sapere a tutti che il mondo libero è unito e ha a cuore il destino dell'Iraq. Per questo la Francia puo' dare un enorme contributo. E di questo io sono riconoscente al presidente».

Per quanto riguarda il Libano, che Chirac considera come una specie di testa di ponte francese e francofona, Bush è stato poi esplicito: «Il popolo libanese merita di avere la libertà di scegliere il proprio destino. Le nostre due nazioni lavorano insieme per assicurare la pace e la sicurezza in quella e altre parti del mondo».Si disegna insomma il rispetto di una zona di influenza francese nel mondo che per Chirac rappresenta com'è ovvio una necessità strategica e per Bush è il lasciapassare per l'inizio di una possibile ripresa della normalità dal disordine iracheno. Chirac è stato il primo presidente straniero a rendere visita dopo l'11 settembre. Poi le loro strade si sono divise. Oggi potrebbero finalmente riunirsi. Chirac ha fatto molti sforzi compreso il sacrificio del fedele Dominique de Villepin che dagli Esteri, dove aveva condotto la battaglia all'Onu contro l'unilateralismo Usa, è stato trasferito al ministero dell'Interno e sostituito col più mite Michel Barnier. Tutte le condizioni sembrano riunite perché la Francia torni ad essere il «primo amico» degli Stati Uniti con la benedizione di Alexis de Tocqueville il cui storico «Della democrazia in America» è stato regalato in nuova edizione a George W. Bush. [c. mar.]

Ma sullo sfondo c'è anche l'Africa dove Parigi vuole riconquistare voce in capitolo in aree strategiche e instabili come il Congo e il Kivu

L'abbraccio tra il presidente francese Chirac e il cancelliere tedesco Schroeder

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Le masse hanno sempre dato ascolto agli stregoni. Gli incantatori hanno sempre creato illusioni promettendo la conoscenza assoluta, accampando la pretesa che il loro pensiero e la loro azione volta al bene altrui avesse un significato sovrasensibile. La messa in scena di sé ha sempre avuto successo mediante una rappresentazione globale dell'accadere delle cose in cui lo stregone si pone come centro e punto di svolta. Si è riusciti a creare un'atmosfera magica. Vario è questo regno di sofisti, di ciarlatani, di furfanti della tarda antichità messi in ridicolo da Luciano, e degli odierni stregoni scientifici. Per primi Socrate e Platone li hanno combattuti a fondo e con chiarezza.

KARL JASPERS:
Ragione e antiragione nel nostro tempo - 1950 (ediz. ital. SE, 1999)

RITORNA L'ARMONIA TRA I DUE ALLEATI

Critiche ai principi William e Andrea per l'assenza alle celebrazioni

■ La Regina Elisabetta e l'erede al trono Carlo erano ieri in Normandia alle celebrazioni del D-Day, ma in patria c'è chi avrebbe voluto che all'evento fossero presenti anche i principi William e Andrea. Alcuni giornali, come il «Sunday Express», hanno definito la scelta «un'occasione persa» perché la loro presenza alle celebrazioni avrebbe attirato sull'evento l'attenzione delle nuove generazioni «che non capiscono l'importanza dell'invasione alleata».

I principi William e Andrea

La commemorazione costerà alla Francia 44 milioni di euro

■ Costerà caro alla Francia l'anniversario del D-Day. Secondo il quotidiano tedesco «Sueddeutsche Zeitung», le celebrazioni per ricordare lo sbarco alleato in Normandia del 6 giugno 1944, costeranno minimo 44 milioni di euro. Il governo ha calcolato uscite nella misura di 18 milioni di euro. La quota più cospicua verrà addebitata al bilancio del ministero della Difesa, con 26 milioni di euro. La spesa dovrà coprire tutte le cerimonie previste fino al febbraio 2005 per ricordare la liberazione.

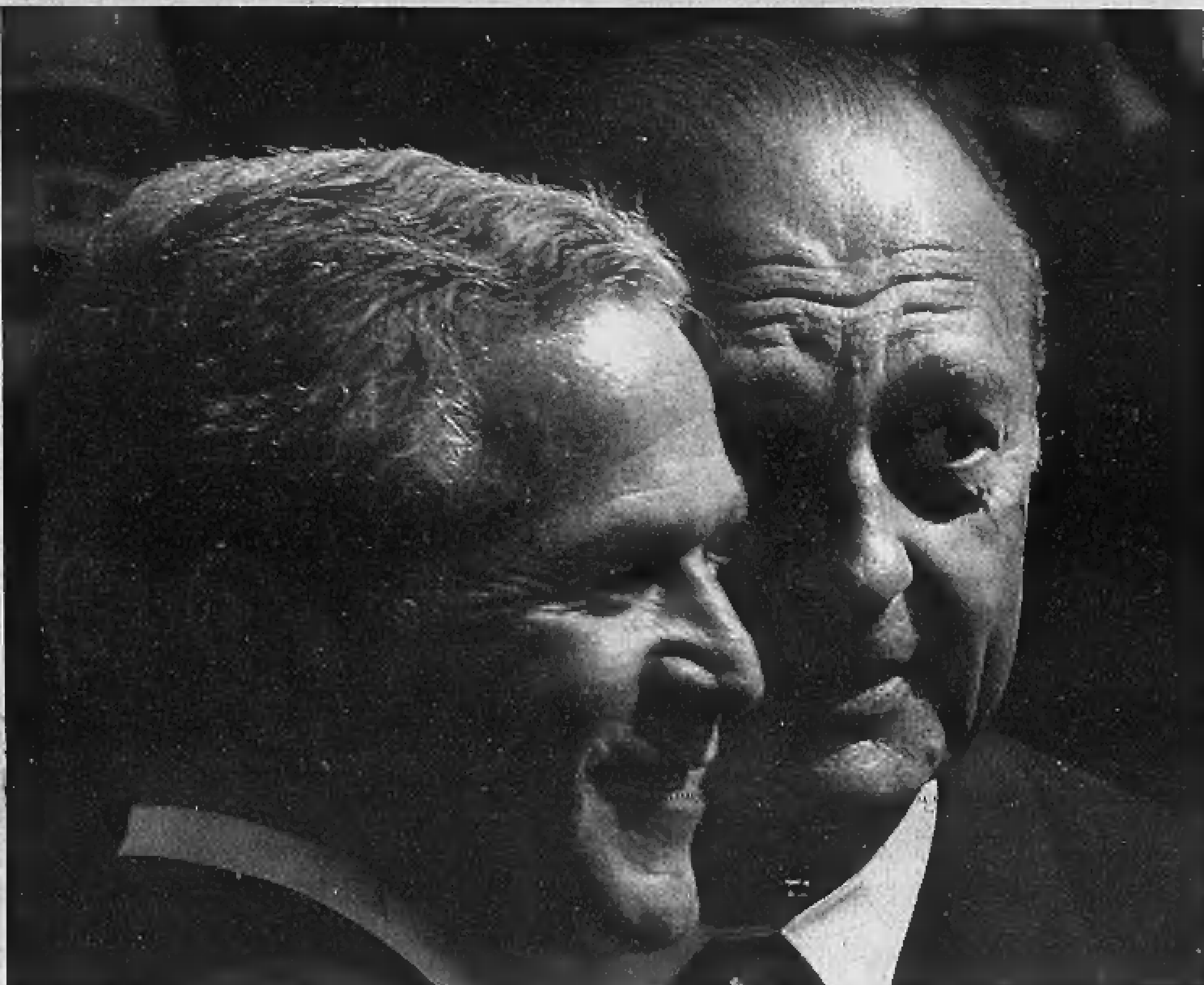
Un momento delle celebrazioni del D-Day

LA CERIMONIA AL CIMITERO DI COLLEVILLE-SUR-MER

Sulla sabbia di Omaha si rimargina la ferita irachena

Bush e Chirac si riconciliano in nome degli ideali di democrazia del D-Day

Maurizio Molinari
inviato a COLLEVILLE-SUR-MER



Le cerimonie per il D-Day sono state l'occasione per la riconciliazione tra il presidente americano Bush e quello francese Chirac

La stretta di mano tra Bush e Chirac

Legionari di Francia e marines in alta uniforme sull'attenti mentre 21 salve di cannone rendono omaggio ai caduti alleati. Drappi tricolore e bandiere a Stelle Strisce portati dalle guardie d'onore di fronte a centinaia di veterani che combatterono per loro. Alti ufficiali transalpini in divisa beige ed americani in mimetica verde seduti fianco a fianco fra il pubblico con macchine fotografiche digitali per immortalare Tom Hanks, Steven Spielberg e gli aerei da guerra dei due Paesi che sfrecciano nel cielo azzurro della Normandia mentre le note di «Star Spangled Banner» seguono la Marsigliese. Sul grande prato verde coperto di croci e stelle di David del cimitero di Colleville-sur-Mer, dove sono sepolti 9387 soldati americani caduti durante lo sbarco in Normandia, la coreografia franco-americana racconta l'alleanza fra Europa e Stati Uniti con dettagli più marcati rispetto a quando Bush fece la sua prima visita sulle spiagge dell'invasione in occasione del Memorial Day 2002.

Se allora la crisi irachena iniziava a profilarsi all'orizzonte, con il relativo carico di divisioni ed incomprensioni, adesso Jacques Chirac e George W. Bush testimoniano la volontà di rimarginare la ferita irachena facendo appello a ciò che più li unisce: le impronte dei soldati alleati lasciate sulle spiagge della Normandia il 6 giugno di sessanta anni fa. «La Francia non dimenticherà mai il suo debito con l'America, amica eterna, e con i suoi alleati grazie ai quali l'Europa, finalmente riunita, vive in pace, libertà e democrazia» sono le parole di Chirac. «La storia ci rammenta che la Francia è stata la prima amica dell'America al mondo» risponde Bush, ricordando il sostegno che diede Parigi alla rivoluzione. Lungo le spiagge dello sbarco è una mattina di celebrazioni: la Regina Elisabetta è a Juno per ricordare canadesi e britannici, ed il premier Jean-Pierre Raffarin commemora con il presidente Alexandr Kwasniewski i caduti polacchi e della Francia Libera.

Ma l'attenzione è tutta su Omaha Beach, dove Chirac e Bush danno vita ad una riconciliazione solenne, che guarda in avanti e sembra destinata ad avere effetti di lunga data. Parlando di fronte ad una platea di soldati e veterani con famiglie, sullo sfondo delle spiagge ed all'orizzonte quattro imponenti navi da guerra proprio lì dove apparvero ai tedeschi i primi vascelli dell'Operazione Overlord, Bush e Chirac raccontano con pari passione l'inizio della liberazione dal nazifascismo. Nelle frasi del capo della Casa Bianca, che esordisce con l'omaggio a Ronald Reagan, storia e fede si sovrappongono. Ricorda la preghiera che pronunciò il presidente Franklin Delano Roosevelt nel D-Day così come le «preghiere degli americani che accompagnarono oltre 12 mila aerei e 5 mila navi alleate mentre eseguivano gli ordini del generale Eisenhower». Descrive come se li vedesse ora i «tre paracadutisti morti appesi ai pali del telefono come in un'orribile scena di crocifissione» ed il timore che ebbero i soldati tedeschi nell'«osservare attraverso i binocoli la più grande armata che era stata mai vista prima». Ricorda come il «The New York Daily News» salutò lo sbarco pubblicando in prima pagina la «Preghiera del Signore» ed il terrore del soldato americano che raccontò di «aver visto in faccia l'inferno» appena toccata la sabbia.

Cristiano, metodista ed evangelico Bush guarda alla storia attraverso la lente della fede perché vede nello sbarco dei 156 mila l'esempio più lampante della contrapposizione fra le forze del Bene e quelle del Male - il generale Eisenhower all'epoca parlò di «crociata» - e per sottolinearlo racconta come «quando la battaglia finì, le armi tacquero e si recuperarono i resti della battaglia fra elmetti, diari, corpetti salvavita e razioni alimentari vennero trovate molte Bibbie» perché «i nostri ragazzi portarono nelle loro tasche il libro che ha portato al mondo il messaggio che «L'uomo non ha amore più grande di dare la propria vita per i propri amici». Gli «amici» a cui vuole riferirsi Bush sono gli europei. Da qui la promessa, pronunciata guardando Chirac: «L'America tornerebbe a combattere per i propri amici come fece allora nella più nobile delle cause».

Se i richiami alla fede tradiscono l'identità del presidente e la sua visione del mondo - la stessa che lo ha portato ad identificare dopo l'11 settembre nel terrorismo il «Male» da battere nella nostra generazione - i ripetuti riferimenti alla Francia sono mirati a fare breccia in un'opinione pubblica che lo ha coperto di critiche a causa dell'invasione dell'Iraq. Ricorda così come il Parlamento canadese, saputo del D-Day, intonò uno dopo l'altro l'inno britannico e la Marsigliese e rende omaggio al coraggio dei maquis della resistenza che «sfidarono i moniti radiofonici delle autorità naziste che da Parigi avevano minacciato di morte chiunque avesse aiutato gli alleati». Un altro «bel momento delle relazioni franco-americane», aggiunge strappando sorrisi, è la storia della giovane Anne Marie Broeckx del villaggio di Colleville: impaurita dagli scoppi delle bombe fu rassicurata dal padre che stava vivendo «un grande giorno per la Francia» e finì poi per sposare un soldato semplice sbarcato a Omaha Beach. «Un'altra ragazza rinchiusa in una casa ad Amsterdam - aggiunge il presidente citando il diario dell'ebrea Anna Frank, morta nel lager nazista di Bergen Belsen - dopo lo sbarco alleato sperò di poter tornare a scuola in settembre o ottobre».

> Il Presidente francese «Non dimenticheremo mai il debito con gli Stati Uniti nostri eterni amici»
> Il Presidente americano «La storia ci rammenta che siete stati i nostri primi amici al mondo»

Il linguaggio di Chirac è altrettanto forte, anche lui ha per obiettivo riconquistare i cuori e le menti degli americani, di coloro che si sono sentiti traditi dalla decisione di Parigi di abbandonare l'America in Iraq. «I caduti sepolti in questo cimitero sono anche figli nostri - dice il capo dell'Eliseo - il messaggio della Francia agli uomini e donne che pagarono con la vita in quei giorni eroici è di amicizia e fratellanza, per oltre duecento anni gli stessi valori umanistici hanno segnato i destini della Francia e dell'America, le nostre due nazioni non hanno mai cessato di condividere l'amore per la libertà e la legge, la giustizia e la democrazia, valori radicati nelle nostre civiltà che formano il genio dei nostri popoli ed i cuori e le menti delle nostre nazioni». Il pubblico non può far a meno di pensare che le divisioni sull'Iraq siano alle spalle quando Chirac lascia i riferimenti storici e parla del presente: «La nostra amicizia oggi è intatta, fondata sul reciproco rispetto, l'America è il nostro eterno alleato, un'alleanza forte perché formatasi in ore terribili, in un momento in cui la barbarie diffonde morte e distruzione in America e nel mondo la Francia è pienamente al fianco di ogni uomo e donna americani, come avvenuto nella tragedia dell'11 settembre 2001, il vostro dolore è il nostro dolore».

Chirac sembra già guardare oltre l'Iraq, ai futuri impegni della guerra al terrorismo: «A sessanta anni da quando i Soldati della Libertà presero le armi dobbiamo combattere senza esitazioni contro l'ignoranza, l'oscurantismo, il fanatismo e l'intolleranza». E Bush rilancia: «C'è ancora bisogno della nostra alleanza». Delle dure battaglie consumatesi nel 2003 al Palazzo di Vetro resta solo un richiamo di Chirac alla Carta dell'Onu «che rappresenta la nostra comune visione del mondo». Ma il terremoto nelle relazioni franco-americane sembra superato e nel pomeriggio Chirac e Bush si sono ritrovati nella cerimonia multinazionale di Arromanches con una ventina di capi di Stato e di governo, inclusi il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il presidente russo Vladimir Putin ed il premier britannico Tony Blair in un anticipo informale del summit del G-8 di Sea Island che dovrebbe gettarsi alle spalle il caso-Iraq.

PERCHÉ QUELLA SIGLA PER LA DATA FATIDICA

Il «giorno» per antonomasia ma rinviabile fino all'ultimo

Perché il D-Day è stato battezzato così? La spiegazione è banale fino all'inverosimile: la prima D sta semplicemente per «Day», cioè giorno, quindi D-Day significa letteralmente «giorno-giorno», il giorno per antonomasia. Questo termine è stato utilizzato dagli Alleati anche per altre operazioni ma alla fine, nel ricordo, è rimasto caratteristico dello sbarco in Normandia. L'espressione nasce dal fatto che il giorno di partenza di un'operazione o è indeterminato quando si comincia a discuterne oppure viene fissato ma è soggetto a cambiare (in effetti lo sbarco era stato programmato per il 5 giugno e invece avvenne il 6 per maltempo). Inoltre meno si parla di una data precisa nei documenti ufficiali, meno si rischia una fuga di notizie; meglio una sigla.

MEDAGLIA POSTUMA ALL'AGENTE DOPPIO CHE CONVINSE I TEDESCHI DI UNO SBARCO A CALAIS

Il catalano sconosciuto che ingannò Hitler

Gian Antonio Orighi
MADRID

Il sito web dell'MI5, il servizio di controspionaggio inglese, lo definisce letteralmente come «il più grande agente doppio della seconda guerra mondiale». L'archivio dell'Imperial War Museum di Londra, nell'aprile scorso, ha declassificato documenti che ricostruiscono tutta la sua rete. Ed il governo di Sua Graziosa Maestà gli concesse la massima decorazione possibile, la «Croce di Membro dell'Impero Britannico». Sono eccezionali i riconoscimenti attribuiti al defunto barcellonese Juan Pujol García, classe 1912, nome in codice per gli inglesi «Garbo» e per i nazisti «V-Alaric». Esattamente eguali ai suoi meriti: senza il suo apporto, lo sbarco in Normandia degli Alleati sarebbe stato un flop.

Pujol, rifugiatosi in Venezuela subito dopo la vittoria sul nazifascismo (morì a Caracas nel 1988 sotto falsa identità) è quasi sconosciuto in Spagna, ove lottò prima dalla parte del legittimo governo repubblicano, poi da quella dal golpista Francisco Franco. Figlio di una famiglia benestante, era un pacifista convinto. E quando Hitler invase la Polonia decise di lottare contro la barbarie della croce uncinata facendo il lavoro a lui più congeniale, la spia a favore degli anglo-americani. Per ingannare i tedeschi, dapprima offrì i suoi servigi di 007, accettati, all'Abwehr germanica, e poi fece lo stesso (da agente doppio) all'MI5, per conto del quale fece trionfare l'operazione Overlord di 60 anni fa.

> Si chiamava Pujol e si offrì come 007 prima all'Abwehr tedesca e poi all'Mi5 britannico. Fece credere che lo sbarco in Normandia fosse soltanto un diversivo

Come ricorda un libro appena uscito, «Juan Pujol, la spia che sconfisse Hitler» (Temas de Hoy, pag. 456, 19,50€), i britannici lo battezzarono Garbo per le sue doti di consumato attore. Lo 007 infatti si inventò «Arabal», una rete di 27 di spie inesistenti che lavoravano per il Terzo Reich in Inghilterra. I suoi dispacci erano trasmessi al capo stazione dell'Abwehr di Madrid, e da qui inviati a Berlino. Il suo capolavoro consistette nel convincere prima l'intelligence dell'esercito nazista, poi l'Okw, lo stato maggiore tedesco, quindi persino Hitler, che il primo sbarco in Normandia, quello del 6 giugno '44, non era che una manovra diversiva. Il vero sbarco sarebbe avvenuto a Calais.

L'inganno funzionò alla perfezione e fece sì che, contro il parere del generale nazista Rommel, Hitler cambiò parere e ordinò al generale Von Rundstedt di non spostare più in Normandia la bellezza di 22 divisioni, tra cui le veterane e corazzate 1ª e 116ª Panzer, che sicuramente avrebbero spazzato, le deboli teste di ponte alleate. Il fior fiore delle truppe naziste rimase ad aspettare, a Calais, per 2 fondamentali mesi. «Ci sono 99 possibilità su 100 che il messaggio di "V-Alaric" sia stato la causa diretta del contrordine dal Führer», riconobbe nel '46 il maresciallo Keitel al processo di Norimberga prima di finire giustiziato dal boia.

> L'efficacia dell'inganno fu riconosciuta sia dal comandante germanico Keitel che da Eisenhower. Ma il suo ruolo personale è stato svelato solo nel 2004

Il fatidico messaggio di Garbo partì l'8 giugno. Il libro ne ricorda il testo: «Dai rapporti menzionati è perfettamente chiaro che l'attuale attacco (lo sbarco in Normandia, ndr) è una operazione su vasta scala con lo scopo di creare una forte testa di ponte e distrarre il massimo delle nostre riserve in una area d'azione per trattenerle e poter poi colpire con successo il vero obbiettivo. Che, come dimostrano i bombardamenti costanti, è il passo di Calais, la rotta più corta per l'obbiettivo finale, Berlino».

Il dispaccio da Madrid rimbalzò a Berlino, con una informazione esatta: «La 3ª divisione di fanteria si trova in Normandia». Hitler abboccò e fu la vittoria.

Riconobbe lo stesso il generale americano Eisenhower: «Se le truppe tedesche ammassate a Calais fossero entrate in battaglia a giugno o a luglio, probabilmente ci avrebbero sconfitto. Il contributo di Pujol equivalse a quello di una divisione e salvò molte vite».

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ARRIVANO SUBITO AL PUNTO.

Punto MICROSOFT®

Dove le piccole e medie aziende crescono.

La consulenza, i servizi, le soluzioni informatiche di cui hai bisogno: nei Punto Microsoft della tua città.

Da oggi Microsoft ti è ancora più vicina. Se sei una piccola o una media azienda troverai, nei rivenditori Punto Microsoft, un'offerta software tagliata sulle tue esigenze e tutti i servizi e la consulenza di cui hai bisogno. Cerca il Punto Microsoft più vicino, diventerà il tuo punto di forza.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti allo **02.70.398.398** o visita il sito **microsoft.com/italy/punto_microsoft/pmi/**

Microsoft

Your potential. Our passion.™

Ecco i Punto Microsoft più vicini a te:

Valle d'Aosta

Imput Via Torino 29 - Aosta
Lagoval Reg. Borgnalle 10/N - Aosta

Piemonte

Adelaide.it Via Roma 55 - Susa (TO)
CDS C.so Nuova Italia 25/A - Santhià (VC)
Centro Servizi Informatici Via Mazzini 92/B Omegna (VB)
Clinica del Computer C.so Torino 180 - Pinerolo (TO)
Computer Discount C.so Lamarmora 45 Alessandria
Computer Discount C.so Nigra 82/84 - Ivrea (TO)
Computer Discount Via Saluzzo 45 - Pinerolo (TO)
Computer Discount Via Casana 46 - Torino
Computer Discount C.so Einaudi 8 - Torino
Computer Discount Via Lanzo 15 - Torino
Computer Team C.so V. Marini 1 - Alessandria
Computercity C.so Vittorio Emanuele II 216 - Torino
Computer's Time Via Castelgomberto 143 - Torino
C.S.I. Teorema Via Losana 9 - Biella
Delta Sistemi Via Tortona 90 - Alessandria
Dimensione CAD Str. della Pronda 52/94 - Torino
EDP 91 Via Piave 36 - Gattinara (VC)
Essetre Via Goito 10 - Asti
Garelli Computers C.so Italia 24/C - Mondovì (CN)
Gruppo Megatec Strada San Mauro 124 - Torino
Hal Service Via Osella 13 - Borgosesia (VC)
Italcom C.so T. Borsalino 42/44 - Alessandria
Lan Service Via Brodolini 80 - Casale Monferrato (AL)
Mela Via Chambery 119 - Torino
Penta Elettronica Via Corconato 7/B Biella Chiavazza (BI)
Pinet Via Faà Di Bruno 69 - Alessandria
Rapid Computer Via Sospello 11 - Torino
Rossi Computers C.so Nizza 42 - Cuneo
SEC SS 10 per Voghera 99/A3 - Tortona (AL)
Selekta C.so San Maurizio 79 - Torino
Sim Computer C.so Francia 15/bis - Torino
Sistemi Due Via degli Artigiani 6 - Cuneo
Sistemi Hs Via P. Losa 25 - Collegno (TO)
Sogeim C.so Peschiera 272 - Torino
Studio Informatica Pzza Rivoli 3/A - Torino
System Service Via Paglieri 21 - Fossano (CN)
Systema Lgo Minatori 14 - Casale Monferrato (AL)
Tecno Computers C.so Vercelli 47/49 - Borgosesia (VC)
Tetra Sistemi Via U. Foscolo 1 - Vercelli
Transpan C.so Vittorio Emanuele II 12/B - Torino
Vemenia Data System Pzza F.lli di Dio 24 Gravellona Toce (VB)
Venturini P.zza Cavour 21 - Verbania

Liguria

Assistenza Inside Via Napoleoni 79 - Sarzana (SP)
Olivetti Via Dante 46/48 - Loano (SV)
Tecnobyte Via F.lli Francia 22/24 - Cairo Montenotte (SV)

EGITTO E ARABIA SAUDITA TRA I PIÙ CRITICI

Il presidente egiziano Mubarak

I Paesi islamici verso il boicottaggio del G8 Molti no al Grande Medio Oriente di Bush

■ Non piace ad alcuni Paesi islamici l'iniziativa sul Grande Medio Oriente che il presidente americano George Bush intende lanciare al Vertice dei leader del G8 (i sette più ricchi e la Russia) che prenderà il via domani a Sea Island, in Georgia. Lo scrive il «New York Times», secondo cui molti tra i leader di Paesi musulmani invitati da Bush, irritati e spaccati dall'iniziativa che ha l'obiettivo di rendere più democratico il mondo islamico, hanno deciso di non partecipare al vertice in programma sull'isola della Georgia. Tra i leader invitati che hanno detto di no, il quotidiano cita quelli dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, del Kuwait, del Marocco e del Pakistan, ai quali altre fonti di stampa aggiungono anche la Tunisia. Ufficialmente l'invito non è stato respinto ma le autorità dei Paesi in questione hanno invocato ragioni di calendario o di logistica. Gli Stati Uniti non hanno invece invitato in Georgia il Qatar (che ospitò la postazione avanzata del comando centrale Usa durante la guerra in Iraq), Paese in cui ha la sede la rete tv panaraba satellitare Al Jazira, considerata troppo parziale da Washington nella copertura delle vicende irachene. Tra i leader di Paesi islamici che hanno detto di sì e saranno a Sea Island il New York Times cita Re Abdullah di Giordania, il premier turco Recep Tayyip Erdogan, il presidente afghano Hamid Karzai, quello yemenita Ali Abdallah Salih, oltre al presidente iracheno designato Ghazi Ajil al-Yawar. Secondo la Casa Bianca, ci saranno anche rappresentanti dell'Algeria e del Bahrein. Ad avere particolarmente irritato Egitto e Arabia Saudita, sarebbe stata tra l'altro la richiesta di progressi verso la democrazia, senza nessuna allusione (poi aggiunta nel progetto di dichiarazione) al conflitto israelo-palestinese. Secondo il quotidiano newyorkese, il presidente egiziano Mubarak «è furioso» e rifiuta decisamente l'idea di ricevere ordini da altri leader. Per ottenere l'appoggio dei Paesi arabi ed islamici all'iniziativa, gli Stati Uniti hanno accolto alcuni dei loro suggerimenti, lanciando - tra l'altro - un appello per nuovi sforzi per risolvere il conflitto israelo-palestinese. È anche intervenuto in prima persona il segretario di Stato Usa Colin Powell che dai microfoni della Cnn si è detto contrario a una divisione dei territori palestinesi sul modello dei Bantustan sudafricani, durante il regime dell'apartheid.

L'APPROVAZIONE ENTRO STASERA O DOMANI

Risoluzione sull'Iraq, all'Onu parte l'ultimo round

Riunito il Consiglio di Sicurezza: «Sono in discussione ormai solo dettagli»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito ieri sera d'urgenza, per tornare a discutere la nuova risoluzione sull'Iraq, mentre il segretario di Stato americano Powell e la consigliera per la sicurezza nazionale Rice hanno detto di aspettarsi un voto positivo imminente. Il motivo dell'incontro è stato lo scambio di lettere tra lo stesso Powell e il premier iracheno Allawi, con cui si definiscono i rapporti fra il nuovo governo provvisorio e le forze straniere, che resteranno nel Paese dopo il passaggio dei poteri del 30 giugno. Gli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza erano già stati informati di questo sviluppo sabato sera, durante il loro appuntamento informale in una località di Long Island, poco lontano da New York sull'oceano Atlantico. Ieri, però, hanno ricevuto materialmente il testo, e quindi alle cinque del pomeriggio sono tornati al Palazzo di Vetro per discuterlo.

Secondo il documento sottoscritto da Allawi, il rapporto sarà gestito tramite la creazione di un Comitato ministeriale per la sicurezza nazionale, di cui faranno parte il comando militare americano o quello di una eventuale forza multinazionale autorizzata dall'Onu. Questo organismo dovrà trovare l'accordo «sull'intero spettro delle questioni fondamentali di politica e sicurezza, incluse le regole per la gestione di operazioni militari offensive. Le forze armate irachene saranno sotto la responsabilità del ministro della Difesa e lavoreranno in piena partnership con le forze multinazionali». In sostanza, se si creasse un'altra situazione come gli scontri di Fallujah con la guerriglia sunnita, oppure come la rivolta sciita di Najaf, gli Stati Uniti dovrebbero discutere e concordare la risposta nel Comitato ministeriale.

La lettera, però, non chiarisce cosa succederebbe in caso di disaccordo tra le autorità americane e quelle irachene. Secondo Emyr Jones Parry, ambasciatore britannico all'Onu, «la politica per le operazioni militari offensive richiederà il consenso del Comitato iracheno». Il segretario di Stato Powell, però, ha detto che potrebbero nascere situazioni in cui ci sarà disaccordo, ma i militari americani riterranno comunque necessario agire, per garantire la propria sicurezza o salvare gli scopi della missione a Baghdad. In casi del genere emergerebbero attriti, ma il ministro degli Esteri iracheno Zebari ha chiarito che il suo governo non pretende il potere di veto sulle iniziative belliche di Washington.

Powell ieri ha commentato così la situazione: «Non ci sono questioni fondamentali rimaste aperte riguardo la risoluzione. Stiamo lavorando sui dettagli e ci aspettiamo l'approvazione nei prossimi giorni». Per quanto riguarda la data del ritiro, che secondo Francia, Russia, Cina e Germania doveva essere specificata, il segretario di Stato ha indicato questi termini: «La risoluzione dirà che alla fine del 2005, quando il processo politico avrà completato il suo corso, e avremo una costituzione scritta e libere elezioni, il mandato della forza militare internazionale probabilmente terminerà». Secondo la Rice, «abbiamo raggiunto l'accordo con gli iracheni per il meccanismo tramite cui dovranno essere discusse le questioni politiche relative ai temi della sicurezza. Non credo che questo punto possa continuare ad essere un problema all'Onu. Abbiamo l'intesa con gli iracheni e questo è ciò che conta».

Sarà costituito un comitato con gli iracheni e la coalizione che dovrà discutere cosa fare in caso di problemi militari. Il consenso di Baghdad non sarebbe però vincolante

In ogni caso, per quanto riguarda la risoluzione, «penso sia chiaro che abbiamo l'accordo sulla maggior parte delle questioni principali». Fonti vicine alla presidenza di turno del Consiglio di Sicurezza hanno detto che non si aspettavano l'approvazione già nella nottata di ieri, perchè il testo non era ancora nella versione definitiva. Le procedure del Consiglio prevedono che una risoluzione possa essere votata solo 24 ore dopo questa stesura, e quindi se la bozza definitiva fosse redatta in queste ore, il via libera ufficiale non potrebbe avvenire prima di stasera o domani. Gli americani, comunque, puntano ad avere l'approvazione entro il G8 della Georgia, che comincia domani: «Questo processo - ha detto il portavoce Usa Richard Grenell - sta finendo. Abbiamo notificato al Consiglio che i membri devono prepararsi per un voto entro martedì mattina». Secondo fonti diplomatiche, le vere incognite adesso sono due: primo, la reazione degli iracheni; secondo, quella dell'Iran. Per riportare la stabilità, infatti, è necessario che la gente abbracci il nuovo processo, togliendo sostegno alla guerriglia. Poi bisogna sperare che Teheran decida di non interferire, fomentando gli sciiti contro Washington.

IN ARABIA SAUDITA

Giornalisti sotto tiro Ucciso inviato della Bbc

■ RIAD. Un inviato britannico della «Bbc» è stato ucciso e un altro è stato ferito ieri a Riad. A quanto si è appreso i due, uno dei quali era un cameraman, sono stati colpiti nel quartiere di Al-Suwaidi, nella parte Sud della capitale saudita, mentre effettuavano un servizio poco lontano dalla casa di Ibrahim Al Rayyes, un presunto terrorista ucciso durante uno scontro con le forze di sicurezza nei mesi scorsi. Il cameraman è morto, mentre il giornalista che era insieme a lui è stato sottoposto a un intervento chirurgico in un ospedale di Riad. Un diplomatico ha riferito che i due giornalisti erano in macchina, con un autista saudita, ed erano intenti a filmare la casa di Al Rayyes, quando sono partiti dei colpi. (e. st.)

Il segretario di Stato americano Colin Powell insieme col Consigliere alla Sicurezza nazionale Condoleezza Rice

IL CONSIGLIERE DELLA CASA BIANCA PER LA SICUREZZA NAZIONALE PARLA GIÀ DI SUCCESSO

Condoleezza Rice: è quasi fatta e non chiediamo nuove truppe

«Il nostro messaggio agli iracheni: il mondo è unito, lo sappiano anche i ribelli»

intervista
Chris Wallace

SIAMO molto vicini a raggiungere l'accordo con gli altri membri del Consiglio di Sicurezza dello Nazioni Unite per la nuova risoluzione sull'Iraq». Lo garantisce il consigliere americano per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice.

Signora Rice, su quali punti c'è accordo?

«Il presidente Bush ha parlato con il presidente Chirac; hanno raggiunto un'intesa sui punti principali. Ci sono ancora questioni di dettaglio, c'è un lavoro di limatura che va fatto in vista della stesura finale della risoluzione. Ma sono certa che nei prossimi giorni definiremo ogni cosa. E questa è un'ottima cosa perché il popolo iracheno merita di sapere che la comunità internazionale è pronta a sostenere questi sviluppi in direzione della pace e della stabilità del Paese, così che l'Iraq possa passare a una fase successiva nel suo cammino verso una migliore vita politica. Fra l'altro si è concordato di tenere elezioni entro dicembre di quest'anno o il gennaio prossimo».

Mi pare che restino alcune questioni aperte. Per esempio la richiesta, da parte di alcuni Paesi, che gli iracheni abbiano qualche tipo di controllo, forse persino un diritto di veto, sulle operazioni militari americane in Iraq. A questo riguardo a che punto siamo?

«Credo che la questione sia già stata definita con il governo iracheno. C'è stato uno scambio di lettere fra il governo di Baghdad, la forza multinazionale e il segretario di Stato americano Powell per conto dell'Amministrazione Usa. E' stato concordato un meccanismo con cui affrontare le maggiori questioni politiche concernenti la sicurezza e le grandi operazioni militari, tutte cose da trattare in questa cornice. Dato che c'è accordo fra il primo ministro iracheno e la forza multinazionale guidata dagli Stati Uniti, non credo che possa continuare a sussistere alcun tipo di questione con le Nazioni Unite; noi abbiamo raggiunto un accordo con l'Iraq ed è questo che conta».

«Sarebbe superfluo l'invio di soldati russi francesi e tedeschi Quel che importa sono l'appoggio diplomatico il taglio del debito estero e il futuro contributo alla ricostruzione»

Prigionieri rilasciati ieri dal carcere di Abu Ghraib

Però non ci sarebbe un diritto di veto, il governo iracheno non avrebbe diritto di veto sulle operazioni militari americane.

«Abbiamo stipulato accordi del genere in giro per il mondo con governi con cui collaboriamo e di cui rispettiamo la sovranità; il Presidente americano comanda le forze armate americane anche quando sono integrate in una forza multinazionale. Lo scopo principale di queste forze è aiutare gli iracheni a provvedere alla sicurezza della popolazione, perciò non vedo che problema possa esserci. Abbiamo un preciso accordo col governo iracheno su come procedere».

Anche se Francia, Germania e Russia approveranno la nuova risoluzione, par di capire che non sono intenzionate a mandare loro truppe in Iraq. Visto che non ce ne verrà alcun aiuto materiale, perché gli Stati Uniti hanno lavorato così duramente per ottenere la loro approvazione?

«In realtà, noi ci aspettiamo che altri Paesi ci aiutino aderendo alla coalizione. Ma a parte questo ci sarà da discutere con gli alleati, a un certo punto, di questioni finanziarie e in particolare di come alleviare il debito estero iracheno. Poi verrà il compito di impegnarci nella ricostruzione del Paese. Adesso abbiamo bisogno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per approvare la risoluzione. La Francia ne è membro permanente, la Germania lo è a rotazione. Riteniamo che il messaggio più forte che si possa lanciare agli iracheni, inclusi coloro che si oppongono al trasferimento di sovranità il 30 giugno, sia un messaggio unanime, da parte della comunità internazionale, che questo governo ha il suo appoggio e che il futuro dell'Iraq è ben avviato. E' per questo che ci serve una nuova risoluzione, e sono certa che la avremo prestissimo».

Insisto: non vedremo truppe francesi, tedesche e russe sul campo?

«Credo che l'ipotesi di nuovi dispiegamenti di truppe su larga scala non sia nemmeno presa in considerazione. L'esigenza su cui ci concentriamo è che ci sia dispiegato un crescente numero di iracheni nelle forze di sicurezza locali. Ritengo perciò che la questione di ulteriori truppe straniere sia fuorviante. Quel che ci serve è una coalizione unita e impegnata ad aiutare gli iracheni a combattere l'insurrezione e ad addestrare truppe locali in modo che possano prendersi cura della sicurezza del Paese».

Ci dica qualcosa delle dimissioni di George Tenet da capo della Cia. Il presidente Bush prevede di nominare un successore (lo sostituisce pro tempore l'ex vice, ndr) prima delle elezioni di novembre?

«Il presidente deve ancora decidere, ma gli è dispiaciuto che Tenet se ne sia andato. L'America ha attraversato momenti assai difficili durante i quali George Tenet ha svolto un lavoro eccellente».

C'è chi dice che Bush non voglia discussioni in Senato su questo tema in vista della campagna elettorale.

«Credo che non si dovrebbero attribuire intenzioni al Presidente finché non avrà avuto l'opportunità di manifestarle».

Copyright Fox News Sunday

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA: «IN IRAQ CON LE NAZIONI UNITE E I VOLTATI DI FRANCIA, GERMANIA E DEI PAESI ARABI»

Piero Fassino con Romano Prodi l'altro ieri a Genova

66 Non abbiamo manifestato contro Bush perché volevamo evitare incidenti e strumentalizzazioni E' la stessa scelta che hanno fatto i sindacati e le organizzazioni cattoliche 99

66 Sull'economia Tremonti ha truccato i conti in tutti questi anni ma non potrà farlo all'infinito. A forza di andare avanti con condoni e misure tampone la bolla scoppierà 99

Fassino: ecco le condizioni di una vera svolta

«Berlusconi scopre l'Onu, fino a un mese fa non ci aveva mai creduto»

intervista

Umberto La Rocca

ROMA

SE ci sarà una risoluzione del Consiglio di sicurezza che segna una svolta nella vicenda irachena, noi saremo i primi ad esserne soddisfatti. Perché è quello che abbiamo sempre chiesto, fin da un anno fa, quando all'indomani della sconfitta di Saddam proponemmo di affidare all'Onu la transizione come unico modo di uscire dalla guerra. Perciò non siamo noi ad aver scoperto le Nazioni Unite nell'ultimo mese. E' Berlusconi, il quale soltanto qualche settimana fa diceva ancora che non c'era bisogno dell'Onu nè di una nuova risoluzione e, addirittura, che al Palazzo di vetro siedono troppi paesi retti da dittature. Tutto questo amore del presidente del Consiglio per l'Onu è perciò soltanto l'ultimo tentativo pubblicitario per appropriarsi di idee nelle quali non ha mai creduto.

Onorevole Fassino, Berlusconi però sostiene che la svolta c'è già, che perfino Chirac e il governo iracheno ne sono consapevoli e che a non vederla è rimasto soltanto il centrosinistra in Italia.

«Per il presidente del Consiglio la svolta c'era ancor prima che si cominciasse a discutere la bozza di risoluzione proposta da Stati Uniti e Gran Bretagna. Dava per risolto tutto, quando invece aspetti importanti di quel testo sono stati cambiati proprio dal dibattito di queste settimane e soltanto perché ci sono state forze politiche e governi che non si sono accontentati di una svolta finta. Voglio far notare, d'altra parte, che proprio grazie a questi sforzi ci sono stati cambiamenti sensibili anche nell'impostazione che gli Stati Uniti avevano dato al problema Iraq. Ci sono già state tre stesure della risoluzione Onu e ogni nuova versione ha segnato una maggiore discontinuità. Parliamoci chiaro: Bush, per dirla con un proverbio, è caduto da cavallo e sostiene di esserne sceso. Il presidente americano aveva sempre negato un ruolo all'Onu, si era sempre mosso in una logica unilaterale e adesso è costretto a cercare il sostegno delle Nazioni unite, quello di Chirac e quello di Schroeder. Perciò sono Bush e Berlusconi che hanno cambiato posizione, non noi nè i paesi europei che si erano opposti alla guerra».

Segretario, precisamente, a quali condizioni si potrà parlare secondo lei di svolta nella crisi irachena?

«Per noi sono rilevanti tre cose: i contenuti della risoluzione, cioè che ci sia un effettivo passaggio della sovranità al governo iracheno, che sia riconosciuto un ruolo centrale all'Onu nel guidare la transizione e che le forze di occupazione siano sostituite da un contingente multinazionale. Seconda condizione: le modalità con le quali sarà adottata la risoluzione, vale a dire che ci sia un voto unanime del consiglio di sicurezza e, in ogni caso, che ci sia l'accordo pieno di tutti e cinque i membri permanenti; terzo, quali impegni concreti assumeranno i paesi del consiglio di sicurezza e in particolare i cinque che fanno riferimento all'Unione europea. Perché noi crediamo che anche i comportamenti italiani debbano collocarsi in un'ottica multilaterale ed europea e non essere determinati soltanto dal nostro rapporto con Bush. L'opposto cioè di quanto ha fatto il governo italiano, perché Berlusconi è andato a Washington ma non ricordo suoi incontri in queste ultime settimane con Chirac, con Schroeder, con Blair o con Zapatero per definire una posizione comune».

Quando parla degli impegni che si assumeranno gli altri paesi europei, intende riferirsi anche ad un eventuale concorso di militari francesi o tedeschi al ristabilimento della pace in Iraq?

«Certo. Noi diciamo che uno degli elementi di svolta è la partecipazione alla forza multinazionale di paesi che non hanno partecipato alla guerra in Iraq e, in primo luogo, di paesi che siedono nel consiglio di sicurezza dell'Onu, così come di paesi musulmani».

Nel caso in cui le condizioni delle quali ha parlato fossero soddisfatte, appoggereste di nuovo la permanenza di nostri militari in Iraq?

«Valuteremmo lo scenario che si determinerebbe. E, ripeto, riteniamo che dovrebbe essere deciso in sede europea un atteggiamento comune».

Alla luce degli ultimi sviluppi, non ritiene che sia stata una mossa affrettata chiedere il ritiro delle nostre truppe?

«No. Perché le ricordo la formula usata in Parlamento da noi, e da me in particolare, quando abbiamo chiesto il ritiro dei soldati italiani. Allora dicemmo: se e quando l'Onu assumerà nelle sue mani la responsabilità della transizione irachena valuteremo questo fatto positivamente e riteniamo che l'Italia in quel caso dovrebbe fare la sua parte. Parole precise, che sono agli atti».

La manifestazione pacifista del 4 giugno ha avuto successo. Pensa sia stato un errore non scendere in piazza e lasciare campo libero alla sinistra radicale?

«No. Quella era una manifestazione promossa da alcune forze della tavola della Pace e non dai partiti. Noi non abbiamo detto una sola parola contro la scelta di scendere in piazza e probabilmente tra coloro che hanno manifestato c'erano anche nostri elettori e nostri militanti. Semplicemente, non abbiamo ritenuto di dover sposare il corteo come partito, anche perché abbiamo avvertito l'opportunità, in giornate delicatissime, di far prevalere scelte che fossero al riparo da qualsiasi possibile strumentalizzazione o incidente. E vorrei far notare che è la stessa scelta fatta da Cgil, Cisl e Uil, dalle Acli e dalle principali organizzazioni cattoliche».

Segretario, veniamo all'altro grande tema della campagna elettorale, l'economia. Come vede il dibattito in corso nella maggioranza sulla necessità di una manovra correttiva?

«Le cose sono semplici. Tremonti ha truccato i conti in tutti questi anni, solo che non li si può truccare all'infinito. Perché a forza di andare avanti a trucchi, a condoni e a misure tampone, a un certo punto la bolla scoppia. D'altra parte, il governatore della Banca d'Italia è stato chiaro: sulla base dei dati in suo possesso, il deficit di bilancio italiano sta viaggiando per il 2004 fra il 3,5 e il 4 per cento del Pil, è nettamente fuori controllo e al di là dei limiti previsti dal Trattato di Maastricht».

Non crede che per alcuni aspetti i problemi dell'economia italiana siano strutturali e non imputabili al governo?

«Quello che non credo è che l'Italia non abbia le risorse per affrontare la situazione. L'Italia è il sesto paese industriale del mondo, è un paese che ha ricchezza, tecnologie, sapere, competenze, professionalità, centri di ricerca, università, imprese. Ma gli manca una cosa che diventa decisiva: non ha un governo che sia capace di mobilitare le energie, di avere un progetto credibile, di dare al paese il senso che è possibile vincere la partita. Insomma, il discorso di Montezemolo non l'ho scritto io e quel che dice il presidente di Confindustria è chiaro: che con le politiche economiche di Tremonti non si va da nessuna parte e che bisogna cambiarle radicalmente. Montezemolo sostiene che si rilancia il paese soltanto se si scommette sulle sfide alte. Bene, vediamo i soldi per l'innovazione: in tre finanziarie il ministro Tremonti ha portato la spesa pubblica per la ricerca dall'1 per cento del Pil allo 0,70, cioè l'ha ridotta di un terzo. Il presidente di Confindustria ha sollecitato anche più investimenti nella formazione: registro che nel triennio 2001-2004 si è speso molto di meno sia per la scuola dell'obbligo sia per l'Università di quanto si sia fatto nel periodo 1998-2001. Altro problema, il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese: in questi anni l'assenza di una strategia adeguata ha fatto sì che l'Italia passasse dalla posizione di quinto esportatore su scala mondiale al sesto, al settimo e in alcuni settori merceologici all'undicesimo posto. Ancora: la Confindustria chiede di investire sulla modernizzazione delle infrastrutture. Fazio ha sottolineato nella sua relazione annuale che i cantieri aperti sono quelli che derivano dagli stanziamenti fatti negli anni di governo del centrosinistra. E infatti Lunardi non ha ancora cantierato una lira. Queste cose non le dico io, le dicono rappresentanti delle istituzioni e rappresentanti delle categorie che avevano dato fiducia al governo e che invece oggi si sono ricredute. Berlusconi non se la prenda perciò con i "comunisti", come fa di solito, ma con se stesso. La verità è che lui non è il re Mida che voleva far credere e che i suoi tre anni di governo si possono definire in un solo modo: fallimentari».

IL CAVALIERE PER SOSTENERE LA DESTRA, IL SEGRETARIO PER COMMEMORARE BERLINGUER

Il premier e il leader Ds oggi duellano a Padova

■ Piero Fassino e Silvio Berlusconi oggi si sfideranno - indirettamente - a Padova. Il premier arriverà nella città del Santo alle 16, e vi rimarrà fino alle 18 circa, per alcune iniziative elettorali a sostegno della candidata sindaco del centrodestra Giustina Destro. Prima l'inaugurazione del cantiere di un viadotto della Padova-Est, poi la visita al museo di Palazzo Zuckermann, infine un giro sul Metrobus appena inaugurato e tanto voluto dal sindaco in carica, e contestato dalle opposizioni. In questo caso è previsto l'unico contatto con la gente del premier.

Piero Fassino invece parlerà alle 20,30 in piazza della Frutta, nel luogo esatto in cui vent'anni fa Enrico Berlinguer venne colto da malore (il segretario del Pci morirà quattro giorni dopo). Con Fassino ci saranno i candidati dei Ds alle comunali. Già alle 15,30 il segretario interverrà ad un convegno organizzato dai Ds nella sala dell'Antico Ghetto. Il convegno, «L'europeismo di Enrico Berlinguer», sarà presieduto da Giorgio Napolitano, presidente della commissione Affari costituzionali del Parlamento Europeo, e vedrà la partecipazione di diversi esponenti della sinistra europea, da Bernard Kouchner del partito socialista francese, Raimon Obiols del partito Socialista Operaio Spagnolo, da Valdo Spini a Frans Timmermans, del Partito del Lavoro dei Paesi Bassi.

Un mese di abbonamento e la parabola in regalo, saranno un evento memorabile.

Abbonati entro il 30 giugno, la parabola e l'installazione standard[1] sono gratuite[2]. Così puoi avere PRONTO SKY a soli 99 euro. Chiama 199.100.900[3] www.skytv.it • SKY CENTER

(1) Installazione standard: l'installazione e l'attivazione dell'impianto Satellitare, ivi compresi (i) l'installazione - sul balcone di proprietà o, laddove possibile, allo stesso piano del locale dove verrà installato il Decoder - di un'antenna parabolica, di un Illuminatore universale, di una staffa per il fissaggio dell'antenna, del cavo satellitare necessario posato a vista e il collegamento alla presa telefonica funzionante più vicina, (ii) l'installazione, l'attivazione e il collegamento del Decoder e (iii) la verifica della funzionalità dell'impianto Satellitare e del Decoder.
(2) Offerta valida fino al 30 giugno per chi paga con carta di credito o addebito bancario e si abbona ad almeno 2 pacchetti.
(3) Il costo della chiamata da telefono fisso è senza scatto alla risposta, pari a 0,12 euro/min. + IVA (LUN-VEN 8.30 -18.30, SAB 8.30 - 13.00) e 0,05 euro/min + IVA (LUN-VEN 18.30 - 22.30, SAB 13.00 - 22.30, festivi 8.30 - 22.30). I costi della chiamata da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

PRONTO SKY
Più facile di così...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRA POLEMICHE ITALIANE E QUESTIONI INTERNAZIONALI

BUSH
«Oggi con gli Usa siamo in una fase di simpatia che ci è favorevole: molti nostri prodotti hanno più mercato»

George W. Bush

IL GOVERNO
«Alcuni interventi sulla squadra andranno fatti: sì al rimpasto ma niente crisi di governo»

Palazzo Chigi

D'ALEMA
«Appartiene alla vecchia corrente più radicata del comunismo sovietico»

Massimo D'Alema

LE EUROPEE
«Non influiranno in modo diretto nella guida del Paese: governerò fino alla fine della legislatura»

Romano Prodi

IL PREMIER PRIMA DEL COMIZIO A CAGLIARI

Berlusconi attacca «Per l'Ulivo una débâcle piena»

«Costretti ad andare dietro a chi urla 10, 100, 1000 Nassiriya
Si dovrebbero vergognare e ne pagheranno le conseguenze
Se fossero al governo il nostro Paese sarebbe squalificato»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, durante la conferenza stampa congiunta con Bush sabato mattina a Villa Madama

intervista
Augusto Minzolini

inviato a CAGLIARI

HA una gran voglia di parlare Silvio Berlusconi che da mesi non viveva giorni migliori. Così ieri pomeriggio il Cavaliere appena arrivato alla prefettura di Cagliari per cambiare look e sostituire il solito maglione blu da viaggio con un completo grigio più adatto per il palco del terzo comizio in Sardegna, dà sfogo alla sua gioia. E' incontenibile: dalla Francia arrivano buone notizie sulla possibilità di approvare la nuova risoluzione dell'Onu già in questa settimana e il premier ne approfitta per fare un bilancio, per guardare con una certa sicurezza al futuro, e per togliersi più di un sassolino dalla scarpa.

Allora, Presidente a quanto pare arrivano buone nuove sia da Washington, sia da Parigi...

«Tutto come previsto».

Beh, non tutti lo prevedevano. Specie in casa nostra...

«Per l'Ulivo è una débâcle piena. Quello che sta succedendo è sotto gli occhi di tutto il mondo. Non lo vedono solo certi signori che debbono andare dietro a chi urla 10, 100, 1000 Nassiriya. Credo che si debbano vergognare e credo che ne pagheranno le conseguenze. La gente comprende che se un paese come l'Italia fosse stato governato in questi frangenti dalla sinistra si sarebbe squalificato davanti a tutta la comunità occidentale. E' evidente a tutti la strumentalità delle loro posizioni».

In che senso?

«In Bosnia la nostra presenza militare andava bene solo perché l'avevano decisa loro. In Serbia, sempre perché c'erano loro al governo, si poteva addirittura bombardare senza l'autorizzazione dell'Onu. In Iraq noi abbiamo fatto tutto rispettando la risoluzione 1511. Loro hanno chiesto un nuovo intervento dell'Onu, che è arrivato. Hanno chiesto una svolta nella politica della coalizione in Iraq e la svolta è arrivata. Malgrado tutto sono ancora lì a cercare una posizione che per loro può essere una sola: non deve deludere la sinistra estrema di cui hanno bisogno per mettere in piedi un cartello elettorale che sia un minimo competitivo con noi».

Anche Prodi l'ha delusa?

«Nessun commento. Meglio lasciar perdere».

Meglio Bush di Prodi...

«Guardi nel nostro rapporto con gli Usa sono in gioco interessi globali e questioni importanti come la necessità di non divaricare troppo la politica europea da quella americana. Ma a parte questo nessuno pensa che gli Stati Uniti sono il più grande mercato di esportazione dei nostri prodotti. E oggi siamo in una fase di simpatia che ci è favorevole: molti dei nostri prodotti sopravanzano i nostri diretti concorrenti che prima ci battevano, mi riferisco ai vini francesi e ai prodotti agricoli spagnoli. Chi governa deve avere una visione a 360 gradi».

Questa "fase di simpatia" con gli Usa ci ha reso antipatici a Chirac: mi riferisco all'esclusione dalla cerimonia per il D-Day in Normandia...

«Non trovo che ci sia stata ostilità. Sappiamo che atteggiamento di fondo hanno certi francesi sul comportamento dell'Italia di allora, nella seconda guerra. Io l'ho capito questo atteggiamento quando sono andato a fare la Tv in Francia. Un atteggiamento che ha una radice antica e non ha nulla a che vedere con l'Italia di oggi e con l'attuale Presidente del Consiglio. Comunque quando mi è stato posto il problema l'ho tolti subito dall'imbarazzo: sono andato da Chirac non appena ho ottenuto dall'amministrazione di Washington che Bush, prima di andare a Parigi e in Normandia, si sarebbe fermato addirittura due giorni a Roma. E' stato un atteggiamento di riguardo tant'è che in Francia alcuni politici se ne sono lamentati sulla stampa criticando Bush per aver privilegiato l'alleato italiano piuttosto che il grande presidente francese...».

E' ottimista o pessimista sull'esito del voto del 13 giugno?

«Alcuni sondaggi ci assegnano un risultato superiore al 25%, superiore anche a quello che abbiamo ottenuto nelle ultime politiche. La verità è che i sondaggi bisogna saperli leggere: c'è una grande fetta di indecisi e il 60% di questi, malgrado le bugie della sinistra, è orientata a votare Forza Italia».

> In Serbia, con loro a Palazzo Chigi, si poteva bombardare senza autorizzazione dell'Onu Noi invece abbiamo rispettato la risoluzione 1511. Hanno chiesto un nuovo intervento delle Nazioni Unite, ed è arrivato. Poi c'è stata anche la svolta della coalizione

Ha ragione D'Alema quando le consiglia di dimettersi in caso di sconfitta?

«In democrazia ci sono elezioni politiche ed elezioni europee. Io ho ricevuto il mandato per governare 5 anni da 20 milioni di italiani. E' una legittimazione democratica indiscutibile. D'Alema da presidente del consiglio si dedicò per settimane alla campagna elettorale regionale, fece 118 comizi tutto perchè non aveva nessuna legittimazione e, non trovandola per la sconfitta, fu costretto a tornare a casa. Nella scorsa legislatura il centrosinistra non ha mantenuto tre promesse: non ha attuato nessun programma; ha cambiato maggioranza sostituendo Bertinotti con un manipolo di deputati eletti nelle file del centro-destra; e, infine, ha sostituito arbitrariamente Prodi con un appartenente della vecchia corrente più radicata nel comunismo sovietico, cioè Massimo D'Alema».

Quindi, anche in caso di sconfitta lei non si dimetterà?

«Fini ha dichiarato che questo governo durerà cinque anni. E la stessa cosa ha detto Maroni come rappresentante della Lega al governo».

Non ci sarà neppure un rimpasto?

«Alcuni interventi nella squadra di governo sono sicuramente da fare, dato che abbiamo lasciato vuoti dei posti da sottosegretario. Inoltre ci sono delle ambizioni personali comprensibili e che fanno parte della fisiologia di un governo: per questo ci siederemo ad un tavolo e decideremo come completare la squadra e, al limite, per certe situazioni come rafforzarla».

Senza passare per una crisi di governo?

«Assolutamente no. Io sono contrario ad una crisi. Intendo, anche per un fatto estetico, mandare avanti questo governo per cinque anni. Il Berlusconi numero «X» non mi piace. Siccome sono il leader di questa coalizione e il Presidente del consiglio credo che il mio parere finirà per contare, o no?».

IL PREMIER HA CRITICATO VARIE SCELTE DEL SEGRETARIO CENTRISTA, CHE COMMENTA: «IL MIO E' DISSENSO POLITICO MA SILVIO, SE POTRÀ, ME LA FARÀ PAGARE»

Segni di burrasca tra Follini e il Cavaliere

Mediaset dà largo spazio all'Udc ma «cancella» il suo leader

Il segretario dell'Udc Marco Follini

retroscena
Umberto La Rocca

ROMA

CANCELLATO. Per le reti Mediaset Marco Follini proprio non esiste. Questo, perlomeno, è quel che attestano i risultati di una ricerca condotta dalla società Nathan di Klaus Davi arrivati in questi giorni sulle scrivanie di leader e politici della maggioranza. Il monitoraggio riguarda gli ultimi quattro mesi, da febbraio a maggio, ed è relativo ai telegiornali e agli altri programmi di informazione (talk show come Porta a porta, Excalibur, Maurizio Costanzo Show) di tutte le tv nazionali. La sentenza è racchiusa in poche cifre: su Mediaset il segretario dell'Udc è comparso per 34 secondi a febbraio, 26 ad aprile, 41 a maggio. Niente a che vedere, ovviamente, con le presenze di Silvio Berlusconi (rispettivamente un'ora e due minuti, due ore e tre minuti, due ore e diciannove minuti) che è presidente del Consiglio e leader del partito più forte della coalizione. Ma niente a che vedere anche con l'attenzione di gran lunga superiore riservata a Follini dalle reti Rai, che oscilla nel periodo osservato tra i venti e i trentotto minuti.

L'unica, parziale, eccezione al black out è quella del mese di marzo, quando la programmazione Mediaset ha destinato al segretario dell'Udc diciotto minuti. «Ed è chiaro il perché», spiegano al quartier generale del partito, «a marzo si avvicinava il momento del voto in Parlamento sulla legge Gasparri e bisognava tenersi buono l'alleato che poteva creare problemi...». Vera o no, la spiegazione illumina su un aspetto fondamentale della questione. E cioè che gli ex dc più vicini a Follini attribuiscono al trattamento di Mediaset un preciso significato politico. Che i rapporti tra Berlusconi e Follini siano tutt'altro che distesi non è infatti un mistero. Non si contano più le volte nelle quali Follini ha detto no al presidente del Consiglio difendendo una posizione autonoma del suo partito nell'alleanza di centrodestra e suscitando le ire del Cavaliere. Tanto per citare un po' alla rinfusa le ultime occasioni di scontro, si va dall'insistenza con la quale il segretario Udc ha contrastato assieme a Fini l'asse fra Berlusconi, Tremonti e Bossi al rifiuto di schierarsi a gennaio nel governo; dalla pressoché solitaria opposizione alla lista unica del centrodestra all'atteggiamento critico sulla legge di riordino del sistema televisivo; fino alla recentissima critica del comportamento del premier in occasione del party per lo scudetto del Milan, quando Follini commentò: «Io con un militare italiano morto, avrei evitato di proseguire i festeggiamenti...», mandando su tutte le furie il Cavaliere.

Il presidente del Consiglio se l'è presa tanto che una decina di giorni fa ha perfino telefonato a Lorenzo Cesa, amico di sempre tanto di Follini quanto di Pier Ferdinando Casini, anima organizzativa dell'Udc e adesso candidato alle Europee. «Questo atteggiamento di Marco io proprio non lo capisco, questo continuo mettersi di traverso su ogni cosa che dico o che faccio», si è lamentato Berlusconi. «Poi però non si stupisca se io alla fine mi stuferò e mi comporterò di conseguenza...». Il colloquio naturalmente è stato riferito al segretario, che ha commentato con i più intimi: «Silvio non capisce che il mio, quando c'è, è un dissenso politico. Le mie critiche sono sempre mosse su un piano di lealtà e invece lui la prende come un fatto personale. E' chiaro a questo punto che, se potrà, me la farà pagare».

Sul come, i parlamentari ex dc una idea ce l'hanno. Un altro dato della ricerca di Klaus Davi ha colpito gli uomini di Follini. A fronte dei 41 secondi dedicati da Mediaset al segretario nel mese di maggio, il partito è stato presente per ben due ore e cinquantun minuti, più della Lega e non molto meno di An. E' evidente quindi che sono stati privilegiati altri esponenti dell'Udc, i ministri Buttiglione e Giovanardi per esempio. E d'altra parte basta fare qualche telefonata ai vertici di Forza Italia per avere conferma che al presidente del Consiglio piacerebbe molto una Udc guidata dal ministro per le Politiche comunitarie. «L'intento di dividere il partito ed isolare Follini è scoperto», conferma un dirigente Udc, «e vedrà che questa linea si rafforzerà dopo il voto». Soprattutto, temono i folliniani, se Forza Italia dovesse perdere le elezioni e il premier dovesse sentirsi nell'angolo. Tanto che Follini ha cominciato ad augurarsi che il 12-13 giugno Forza Italia non vada troppo male. E, soprattutto, a guardare a un sistema pieno è chiaro dell'Udc come all'ultima spiaggia: «In caso contrario, il rischio è che Berlusconi affondi nel partito come un coltello nel burro».

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

Ci risiamo: anche per Sandro Bondi, gentile coordinatore di Forza Italia, criticare la politica estera del governo significa essere «antinazionali». Bondi accusa infatti Massimo D'Alema di «totale assenza di rispetto per l'Italia, per una comunità nazionale che nelle sue molteplici espressioni politiche, istituzionali e religiose dimostra di saper svolgere un ruolo positivo e credibile sulla scena internazionale». Insulto grave, la mancanza di rispetto per il proprio Paese, tanto più se rivolto ad un ex presidente del Consiglio: e al cospetto di quest'insulto diventano veniali l'«immodesto» e il «deludente» con cui Bondi definisce in conclusione D'Alema.

UN PROVVEDIMENTO CHE POTREBBE INCIDERE SULLA SORTE DI SADDAM

Uno dei detenuti rilasciati ieri abbracciato da un parente poliziotto

Il neo ministro della Giustizia «Torneremo alla pena di morte»

■ Una volta avvenuto il passaggio delle consegne tra la coalizione a guida Usa e le nuove autorità locali, in Iraq sarà ripristinata la pena di morte, attualmente non applicabile. Lo ha annunciato il neo ministro della Giustizia iracheno, Malik Dohan al-Hassan. Si tratta di un provvedimento che, almeno in teoria, potrebbe segnare la sorte dello stesso Saddam Hussein e degli altri gerarchi del vecchio regime, detenuti dagli alleati ma che, dopo l'avvicendamento, saranno consegnati al governo di Baghdad perché siano processati per i loro crimini. «In Iraq la pena capitale è sospesa», ha ricordato Hassan, «ma con il ritorno alla sovranità, nulla ci obbliga a mantenere in vigore tale sospensione. Noi - ha puntualizzato - la vogliamo reintrodurre per casi molto specifici». Le condanne capitali furono congelate nell'aprile dell'anno scorso, poco dopo la caduta di Saddam, in seguito a una decisione del generale Tommy Franks (allora capo del comando centrale statunitense). All'annuncio del ripristino della pena di morte ci sono state reazioni qua e là nel mondo e anche in Italia. «Non è il modo migliore per presentare al mondo il nuovo Iraq» ha detto il segretario dell'organizzazione Nessuno tocchi Caino, Sergio D'Elia. «L'abolizione della pena di morte o, nel frattempo, la moratoria delle esecuzioni - ha spiegato D'Elia - segnerebbero invece la più evidente soluzione di continuità rispetto al regime di Saddam Hussein, il quale, insieme alla Cina e all'Iran, negli ultimi anni è sempre salito sull'orribile podio dei primi tre Paesi-boia del mondo». «Quanto a Saddam - conclude D'Elia - anche per lui vale il nostro Nessuno tocchi Caino, che significa la intangibilità della sua persona, non certo la sua impunità».

UN FINE SETTIMANA DI SANGUE IN TUTTO IL PAESE

Agguati e bombe in Iraq Trentatré morti, 86 feriti

Tra le vittime anche cinque mercenari occidentali: 2 americani, 2 polacchi e un britannico. L'episodio più grave l'attacco a un commissariato I guerriglieri chiudono 10 agenti in una cella e fanno saltare l'edificio

Le auto distrutte delle quattro guardie del corpo britanniche e polacche uccise sulla strada dell'aeroporto di Baghdad

BAGHDAD

Trentatré morti e 92 feriti è il bilancio del fine settimana di sangue iracheno. Abbracci, pacche sulla spalle, sorrisi, dichiarazioni ottimistiche, sono stati il leit motiv della due giorni che ha visto il disgelo tra Bush e la «vecchia Europa». Ma sul terreno hanno invece ancora parlato gli agguati, le bombe, i kamikaze e le raffiche di Kalashnikov.

Cinque i civili occidentali morti: due americani, due polacchi e un britannico. L'episodio più grave è avvenuto sabato sera a Mussayab, cittadina situata 70 chilometri a Sud di Baghdad. Ma è stato reso noto solo ieri. Un commando armato di otto guerriglieri travestiti da agenti di polizia si è presentato alla porta del commissariato locale ed è entrato senza problemi. A questo punto ha avuto la situazione in pugno: ha disarmato i dieci poliziotti presenti, li ha rinchiuse nelle celle, ha minato l'edificio e si è allontanato a bordo di due furgoncini sparando in aria. Alcuni civili attirati nella trappola dalla sparatoria hanno aperto la porta del commissariato per vedere che cosa era accaduto ed è tutto saltato in aria. Morti i dieci agenti, morti due civili. Dieci i feriti.

Otto morti e 64 feriti, tra i quali tre soldati americani, nell'attacco di un kamikaze su un'autobomba contro un centro di addestramento Usa a Nord di Baghdad presso la base aerea di al-Taji. Anche questa volta l'attacco è avvenuto al mattino, quando gli aspiranti agenti e i dipendenti iracheni delle basi della coalizione si mettono in fila agli ingressi per poter accedere alle strutture superprotette. E' il momento più delicato in cui per i civili in attesa non c'è difesa e diventano un bersaglio facile della guerriglia e dei terroristi che li considerano collaborazionisti. L'attacco è stato rivendicato attraverso un sito filo-islamico su Internet dal movimento ultra-fondamentalista «Jamàat al-Tawhi wa Jihad» di Abu Mussab al-Zarqawi. Nella rivendicazione si spiega che si è trattato di un attentato «suicida». «Un eroe del nostro Paese - dice il comunicato -, possa riposare in pace, ha colpito una base militare e ha stroncato numerose vite». Zarqawi, come è noto, è considerato il luogotenente di Osama bin Laden in Iraq.

Rivendicato dal gruppo di Zarqawi anche l'agguato in cui quattro guardie del corpo, due americani e due polacchi, sono stati uccisi sulla strada dalla capitale all'aeroporto. I quattro erano tutti dipendenti dell'agenzia di sicurezza Usa «Blackwater». Si trovavano a bordo di due fuoristrada che sono state crivellate di colpi. La «Blackwater» tra l'altro è incaricata della sicurezza dell'amministratore civile americano Paul Bremer.

Un'altra guardia del corpo, un cittadino britannico è stato invece ucciso a Mosul, nel Nord dell'Iraq, quando sconosciuti hanno aperto il fuoco contro il convoglio sul quale viaggiava. L'episodio è stato reso noto dal Foreign Office. Tre i suoi connazionali feriti.

Un poliziotto e un civile iracheni sono morti e altri nove agenti sono rimasti feriti nell'esplosione di una bomba nella via principale di Al-Touz, 75 chilometri dalla città petrolifera di Kirkuk, nel Nord del Paese. L'attentato, secondo fonti della sicurezza locale, mirava probabilmente a colpire le forze Usa che transitano spesso su quell'arteria stradale che collega Al-Touz alla loro base di Kirkuk. In un altro attacco contro un convoglio americano, a Nord-Ovest di Baghdad, è morto un autista civile, la cui nazionalità non è stata precisata, ed è rimasto ferito un soldato Usa. Lo hanno riferito fonti militari Usa secondo cui l'agguato è avvenuto a Haditha, a 200 km dalla capitale. Le stesse fonti hanno annunciato la morte di un marine rimasto ferito in azione il 27 maggio ad Al Anbar.

A Ramadi una bomba ha causato la morte di due poliziotti iracheni mentre altri sei agenti sono rimasti feriti, secondo quanto dichiarato dal capitano della polizia Zyad el Juburi. Ancora, una bomba posata sul ciglio di una strada di Sadr City presso Baghdad è esplosa al passaggio di un convoglio militare americano. Un ragazzo iracheno di 14 anni è morto e due agenti di polizia iracheni sono rimasti feriti.

Infine un soldato statunitense è morto, e un altro è rimasto ferito, per un colpo di mortaio sparato contro una base Usa nei pressi di Balad, a Nord di Baghdad.

Frattanto oltre 529 prigionieri iracheni sono stati rilasciati dal carcere di Abu Ghraib, divenuto famoso per le sevizie e torture che vi sono state praticate da soldati Usa ai danni dei detenuti. Le scarcerazioni, decise per alleggerire il sovraffollamento di Abu Ghraib, ma soprattutto per «ammorbidire» le crescenti pressioni internazionali e nazionali dopo lo scandalo delle torture, è il frutto di un accordo tra la Lega nazionale degli sceicchi tribali e il comando Usa. I capi religiosi si sono fatti garanti del futuro comportamento corretto dei prigionieri rilasciati. Un portavoce militare Usa ha comunque dichiarato che l'esercito americano terrà in carcere sotto il proprio controllo, anche dopo il 30 giugno, detenuti iracheni ritenuti particolarmente pericolosi. [e. st.]

FRA ESIGENZE DI SICUREZZA INTERNA E NECESSITÀ DI OSTENTARE INDIPENDENZA DAGLI AMERICANI

Brahimi chiede posti nel consiglio consultivo per i ribelli sciiti di Sadr Una mossa di realpolitik che potrebbe avere esiti imprevedibili

Allawi annuncia la rinascita del vecchio esercito, dei servizi di sicurezza e persino di alcune strutture del vecchio partito Baath

Il primo ministro ad interim iracheno Iyad Allawi (a sinistra) e il curdo Barham Salih vice-primo ministro, con l'incarico della Sicurezza Nella foto piccola il ministro degli Esteri Hoshyar Zebari

La via tortuosa di Baghdad alla democrazia

Al Sistani chiede di vietare qualsiasi commercio con Israele

analisi

Giuseppe Zaccaria

LE prove tecniche d'indipendenza del nuovo governo iracheno partono da provvedimenti che ribaltano in pieno le decisioni-chiave del governatorato americano. Il primo ministro Iyad Allawi annuncia la ricostruzione dell'esercito, ritorno del «Baath» e una serie di leggi che dovrebbero rendere più efficace l'azione del nuovo governo. Mentre ancora si discute di una nuova risoluzione Onu che fissi i termini del ritiro americano dalla regione (probabilmente si parlerà del dicembre 2005, una volta che il testo della nuova Costituzione sarà fissato e si saranno tenute libere elezioni) Allawi ha già preso decisioni importanti.

Per farlo sapere ha scelto un mezzo che alla coalizione a guida americana non è mai stato troppo gradito, però risulta essenziale per una comunicazione rivolta agli arabi. In una lunga intervista a «Al Jazeera» il nuovo primo ministro fa sapere che entro una settimana, dunque prima ancora del passaggio ufficiale dei poteri, il nuovo esecutivo varerà una serie di leggi che segnano un parziale ritorno al passato.

Il governatorato americano, dice Allawi, si è reso responsabile «di errori, di grandi errori fra cui la decisione di dissolvere l'armata, i servizi di polizia e le forze addette alla sicurezza internazionale, noi abbiamo cominciato a rettificare questi errori».

L'annuncio è di grande importanza: Allawi ha aggiunto nell'intervista che l'Iraq ha bisogno dell'esperienza di molta gente che lavorava durante il regime di Saddam e soltanto un servizio di sicurezza e controspionaggio riportato alla forza di un tempo può essere in grado di contrastare le bande islamiche di terroristi e le formazioni guerrigliere. L'esercito di Saddam al momento dello scioglimento era formato da 375 mila uomini ed Allawi non ha ancora chiarito fino a che punto e con quali forze intenda ricostituirlo, ma la direzione seguita dal suo governo è già chiara.

«La prossima settimana - ha continuato su Al Jazeera - annunceremo i provvedimenti necessari a ricostruire l'esercito, l'Iraq non assalterà certo i Paesi vicini e fratelli ma dev'essere abbastanza forte da potersi difendere». La parte più oscura di questo piano riguarda le forze di sicurezza: sarà praticamente impossibile ricostruire le strutture preesistenti senza richiamare in servizio spie e guardaspalle di Saddam, però l'esigenza di riprendere il controllo del Paese spinge il nuovo governo iracheno a non andare troppo per il sottile.

Quasi contemporaneamente saranno decise leggi per il ritorno in massa negli uffici pubblici degli iscritti al partito Baath, che potrebbe perfino vedere una sorta di rinascita sotto altre forme. Su questo punto il governatore Paul Bremer aveva già compiuto una mezza marcia indietro nello scorso aprile, richiamando al lavoro insegnanti e alcuni generali: l'intenzione del governo Allawi sembra essere quella di riabilitare i «baathisti» nella loro quasi totalità, mantenendo il bando solo per coloro che si sono macchiati di delitti specifici.

Un'altra novità destinata a non piacere agli americani è la fatwa (decreto religioso) dell'ayatollah Al Sistani, capo degli sciiti, secondo cui agli iracheni sarà vietato commerciare con Israele; un'altra ancora è l'annuncio dell'inviato speciale dell'Onu in Iraq, Lakhdar Brahimi, secondo cui il consiglio consultivo che affiancherà il governo provvisorio dovrebbe includere i seguaci del leader dissidente sciita Moqtada Sadr. Brahimi lo ha detto al quotidiano «Financial Times», suggerendo che il momento giusto per questa operazione sarebbe la conferenza nazionale che si riunirà per selezionare i membri della commissione. «Abbiamo provato a guardarci intorno per vedere se potevamo avere persone che costituissero un ponte verso i gruppi di insorti», ha detto Brahimi al Ft, aggiungendo che «questa conferenza nazionale dovrebbe essere usata per essere certi di permettere ad altri di sedere sotto la tenda».

Un altro elemento di grande interesse emerge nelle ultime ore dalle dichiarazioni di Thamer Alibas Ghadbane, appena nominato ministro del petrolio. «Riteniamo che entro la fine di quest'anno supereremo la produzione del 2002 e raggiungeremo i tre milioni di barili al giorno», annuncia a Baghdad in una conferenza stampa.

L'attuale livello di estrazioni iracheno è già piuttosto vicino a quello prebellico, che era di circa due milioni e mezzo di barili, il ministero del petrolio beneficerà di un budget annuale di 800 mila dollari forniti dalla coalizione. «Cercheremo di produrre ancora di più - promette Ghadbane - e di trarre profitto dalle riserve straordinarie dell'Iraq.

Secondo alcune stime queste riserve ammonterebbero a 115 miliardi di barili, il secondo giacimento al mondo dopo quelli dell'Arabia Saudita però il ministro iracheno sottolinea che calcoli di altri specialisti fissano le potenzialità irachene in 214 miliardi di barili, il che collocherebbe il Paese al primo posto fra i produttori.

Ancora più significativi sono stati i passaggi che riguardavano il fabbisogno interno e le necessità di benzina: «Oggi in Iraq si consumano 16 milioni di litri al giorno contro i 16 di prima della guerra, però si raffinano appena 12 milioni di litri. Ho già avuto incontri coi rappresentanti delle società petrolifere per chiedere loro un aumento della produzione. l'Iraq non deve spendere il suo danaro importando petrolio ma nella sanità e nell'insegnamento».

E' mancata la
PROFESSORESSA
Maria Criscuolo vedova Bellomo
La piangono i figli Matteo e Adele, la nuora e i nipoti.
— Torino, 6 giugno 2004.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pompea Cergna
d'anni 88
Addolorati l'annunciano: i cugini e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. alle ore 9,30 Parrocchia Sacra Famiglia viale dei Mughetti 20. Il presente è partecipazione e ringraziamento. S. Rosario lunedì 7 corr. ore 19 in Parrocchia Sacra Famiglia.
— Torino, 6 giugno 2004.

E' salito a Dio Padre dopo una dolorosa malattia
Michele Rella
anni 66
circondato dall'amore di Flora, Mario e Alessandra, delle sorelle e fratelli, dei familiari e amici tutti. Il funerale si svolgerà il giorno 8 giugno alle ore 9,30 al Santuario di S. Rita da Cascia; il Rosario si terrà il giorno 7 giugno alle ore 19. Non fiori ma donazioni all'I.R.C.C. Candiolo.
— Torino, 6 giugno 2004.

Con grande dolore e rimpianto il marito Alberto annuncia la morte di
Giuliana Conte Oberto
Un vivo ringraziamento per le competenti e affettuose cure prestate al coniuge dott. Umberto Belloni, alle dott.sse Laura Pandolfo, al dott. Filippo Montemurro e a tutto il personale del Day Hospital dell'Ircc di Candiolo e dell'Adi dell'Asl 2 di Torino. I funerali avranno luogo presso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Torino martedì 8 giugno. Per orari telefonare ore ufficio allo 011 852298. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte al Day Hospital dell'Ircc di Candiolo.
— Torino, 6 giugno 2004.

Il fratello Giorgio Oberto con Vicky, le sorelle Paola Pomella con Piero e Laura Baravalle Nervo con Carlo; i nipoti Alberto Pomella con Francesca, Pietro, Alessandra e Laura, Lorenzo Pomella con Anna, ed Emanuele e Federica Oberto ricordano con grande affetto l'amatissima GIULIANA e sono vicini ad Alberto nel suo grande dolore.
— Ivrea, 6 giugno 2004.

La mamma Emilia Conte Losa, le sorella Marilisa Belloni con Umberto e Stefano, e il fratello Maurizio Conte sono affettuosamente vicini ad Alberto nel ricordo e nel rimpianto della carissima GIULIANA.
— Asti, 6 giugno 2004.

Marisa Camilla Vittorio e Tommaso ricordano una AMICA preziosa e insostituibile.

Marina Marchisio e famiglia partecipano al grande dolore di Alberto per la prematura scomparsa di
Giuliana Conte Oberto
— Torino, 6 giugno 2004.

Il Presidente Romilda Bollati di Saint Pierre, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti e i Collaboratori della Casa Editrice Bollati-Boringhieri partecipano al lutto di Alberto Conte per la scomparsa della moglie
Giuliana Conte
— Torino, 6 giugno 2004.

Romilda Bollati di Saint Pierre con i figli Giulio Franco e Lucia Turati è vicina ad Alberto in questo doloroso momento e ricordano affetto
Giuliana Conte
— Torino, 6 giugno 2004.

Armando e Marina Mandelli si stringono ad Alberto in questo doloroso momento per la scomparsa di
Giuliana Conte
— Torino, 6 giugno 2004.

Agostino e Mimmi Magnaghi si stringono con affetto ad Alberto per la scomparsa dell'indimenticabile GIULIANA.

Vicini a Alberto e ai suoi cari, nel profondo del cuore conservano il ricordo di GIULIANA, il dono del suo gioioso affetto e l'esempio del suo rigore morale, gli amici di una vita: Gianni e Paola; Sergio e Mimma; Angelo e Cristiana; Ugo e Chiara; Edmondo e Teresa; Gastone e Silvana; Vittorio e Bianca; Carlo e Fernanda; Gabriele; Guido e Lauretta; Eleonora; Franco e Pia; Geo e Dada; Paolo e Elisabetta; Carlo e Maria Piera; Alberto e Ada; Carla; Franco e Cicci; Isa e Mimmo; Toni e Rosetta; Massimo e Edda; Ugo e Gabriella; Paolo e Elena; Luciano e Giulia; Gustavo e Cristina; Vladimiro e Micia.

Gli Amici dell'Unione Musicale:
Angelo Benessia
Leopoldo Furlotti
Marco Giovannini
Alberto Papuzzi
Carlo Peyron
Giorgio Pugliaro
Isa Ricci
sono affettuosamente vicini a Alberto Conte, nel ricordo di GIULIANA e della sua appassionata partecipazione alla vita musicale torinese.

Gaia e Alice ricordano con tanto affetto la loro cara GIULIANA.

E' cristianamente mancato
Vincenzo Alberti
Lo annunciano i familiari tutti. Per informazioni O.F. Il Giubileo 011/6633005.
— Torino, 6 giugno 2004.

Wanda e Alessandra Robecca commosse partecipano.

Patrizia Lanfranco è affettuosamente vicina a Luciano Alberti in questo momento di grande dolore.

E' mancata
Emma Casassa
Lo annunciano con profonda tristezza le sorelle Maddalena, Elsa, Nicolina, Giuseppina, il fratello Nanni, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Rivarolo lunedì 7 alle ore 15,30 nella chiesa di San Giacomo.
— Valperga, 5 giugno 2004.

E' mancato
Mario Falco
Lo annunciano i figli, Graziella con il marito Giacomo, Barbara e Marco, Dario con la moglie Maurizia, Sara e Luca, Flavio. I funerali lunedì 7 giugno ore 16 presso la chiesa Santo Stefano.
— Villafranca P.te, 6 giugno 2004.

E' mancato
Pietro Gamba
anni 80
L'annunciano la moglie Tersilla, il figlio Teresio con la moglie Sonia, la figlia Annalisa, i nipoti Gianpiero e Simona. Funerali martedì 8 giugno ore 15,15 parrocchia San Giuseppe Artigiano.
— Settimo Torinese, 6 giugno 2004.
O.F.A.R.B. Pogliano

(continua a pagina 12)

UN PASSO DECISIVO VERSO L'ABBANDONO DELLA STRISCIA

UN PIANO IN QUATTRO FASI

1 Ritiro da tre insediamenti di Gaza: Netzarim, Morag e Kfar Darom. Le abitazioni di queste colonie dovrebbero essere distrutte per non consentire ai gruppi armati palestinesi di utilizzarle a fini propagandistici

2 Smantellamento di quattro colonie cisgiordane: Ganim, Kadim, Homesh e Sa-nur, nella zona di Jenin

3 Ritiro da dodici colonie ebraiche di Gaza e trasferimento degli abitanti (alcune migliaia) in aziende agricole da approntare nel deserto del Neghev

4 Sgombero degli ultimi tre insediamenti israeliani, nel Nord della Striscia di Gaza

LA STAMPA ISRAELIANA SALUTA «UNA DECISONE STORICA»

Sharon ottiene il sì del governo al ritiro da Gaza

Ma per il via definitivo allo sgombero si tornerà a votare nel marzo 2005

Flamma Nirenstein
GERUSALEMME

Alla fine risulterà una delle più importanti decisioni mai prese nella storia di Israele: ma ieri sera, al voto delle diciannove e cinquantacinque, 14 ministri contro 7, alla conclusione di una giornata di convulsioni politiche senza pari, si è percepito soprattutto quanta fatica ha fatto la destra a passare dalla parte delle concessioni territoriali, ovvero alla linea che fino a ieri è stata considerata quella del nemico. Il documento, parla nella prima pagina di «separazione corretta» e non di sgombero, ma a pagina due già nomina gli insediamenti da sgomberare: Kfar Darom, Morag, Netzarim. Il compromesso c'è stato, e consiste soprattutto nello stabilire che solo a marzo del 2005 ovvero quando lo sgombero diventerà affettivo, si dovrà votare di nuovo per confermare la decisione di massima presa ieri.

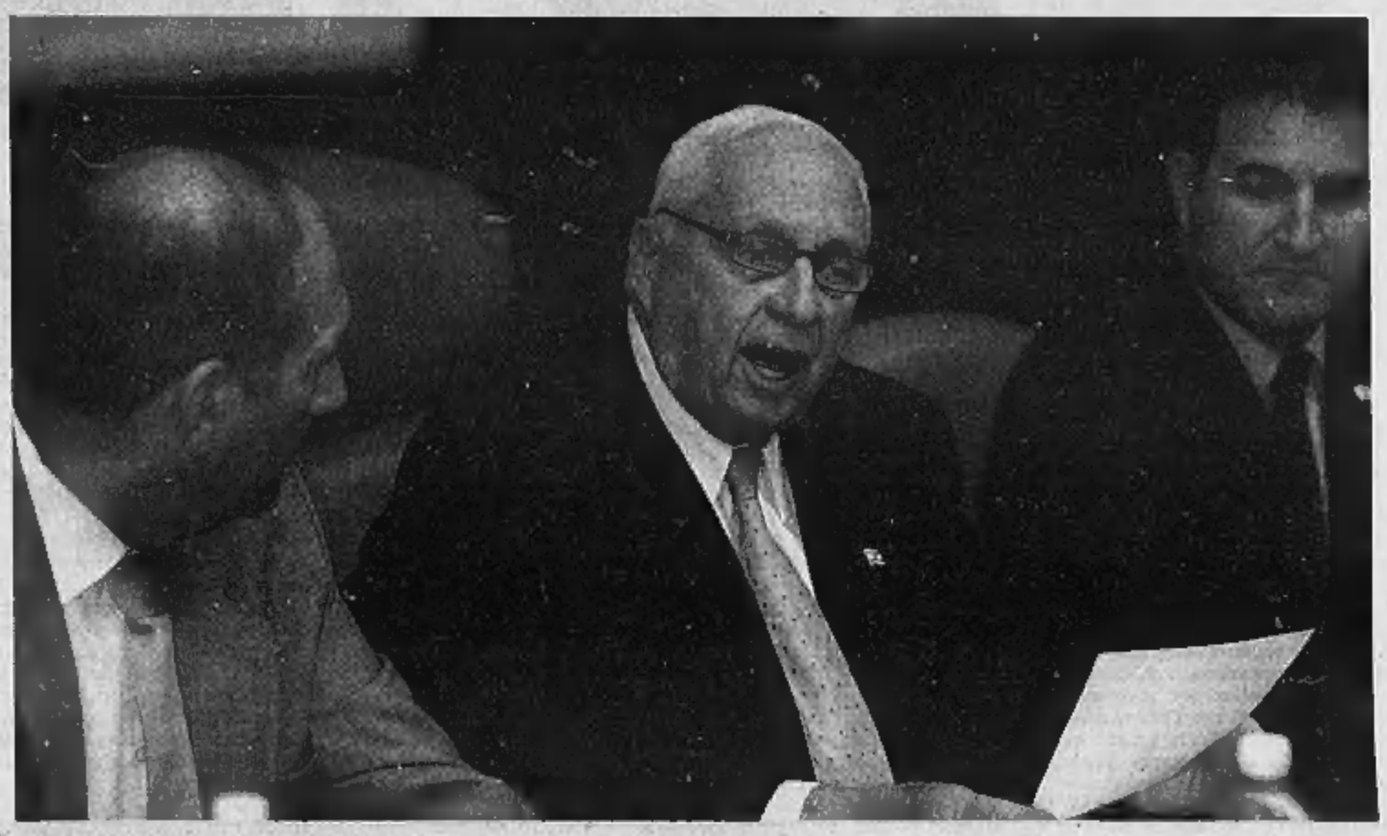
Ma il dado è stato tratto, il generale che ha creato gli insediamenti, combatte con tutta la sua forza persino contro i suoi per sradicarli dai luoghi dove la loro esistenza non è compatibile con una sovrastante maggioranza di popolazione palestinese e con una nuova politica di confini difendibili dopo l'ondata di terrorismo degli ultimi quattro anni. In una parola, per una nuova speranza di pace. Sharon ha pensato che la gente è con lui; l'opinione pubblica internazionale lo è; Bush si è impegnato a sostenere il suo programma fino in fondo, anche la Comunità Europea si è convinta; e gli Egiziani sono addirittura dentro al giuoco, con l'impegno di sorvegliare la situazione a Gaza, per evitare che vi si crei una situazione estrema che non conviene a nessuno. I palestinesi, di fatto pensano a come gestire la nuova situazione.

Ariel Sharon, così ha ripetuto che non gli importa come di come la si vorrà chiamare: «separazione programmata», come è scritto nel documento rivisto, o «sgombero» come la chiama lui: «Intendo uscire da Gaza e da parte della Cisgiordania, sgomberare gli insediamenti». L'ha confermato col suo atteggiamento infuriato, un ministro del partito di destra Mafdal, Effi Eitan: «Niente può imbiancare una delle decisioni più nere della storia: migliaia di persone saranno sradicate dalle loro case, ed esse verranno consegnate ai terroristi. Sharon mette in pericolo lo stato». Ma Ariel Sharon già la sera, di fronte a un raduno di giovani, annunciava con baldanza: «Il popolo d'Israele ha preso il destino nelle sue mani; lo sgombero si compirà entro il 2005». «La decisione del governo – ha aggiunto – è un messaggio destinato agli israeliani, ai palestinesi e al mondo intero. Israele prende il futuro nelle proprie mani.

Il documento era stato mediato, per non spaccare il suo partito, il Likud, la cui maggioranza gli aveva votato contro quando aveva portato lo sgombero a un referendum interno un mese fa.

Lo sgombero secondo il documento si comincia a preparare ma avviene nel marzo dell'anno prossimo, con un rinnovo della decisione. Lo sgombero sarà sottoposto a regole di comportamento delle due parti, a stadi, riabilitando l'idea della Road Map cara a Bush. I coloni non verranno abbandonati: l'acqua, l'elettricità, i servizi governativi non saranno tagliati fino allo sgombero in marzo, dice il documento. Sharon affronta una incessante e durissima opposizione politica e della piazza («Sharon ,combatti i terroristi, non Israele» gridava una folla di dimostranti fuori del suo ufficio), l'odio verso di lui si mescola al dolore della delusione dei settler. e ieri ha fatto i conti anche con i molteplici agguati dell'ex primo ministro e oggi ministro del tesoro Bibi Netanyahu, e dei suoi due alleati di primo piano, il ministro degli esteri Silvan Shalom e la ministra dell'istruzione Limor Livnat.

I tre,che non intendono fare entrare la sinistra al governo e si ritengono i veri portavoce del Likud che ha votato contro Sharon. In realtà appaiono come politici che hanno cercato vantaggi da una situazione che alla fine rafforza Sharon. Il primo ministro ha dimostrato che non lo interessano neppure le accuse («antidemocratico, fascista») seguite al gesto molto discutibile di licenziare dal governo con procedura davvero poco ortodossa due ministri del partito nazionale religioso decisamente contro il suo programma. Già oggi al parlamento ricomincia la corsa a ostacoli: la sinistra deve decidere il suo prossimo comportamento sul voto di fiducia, e sembra non avere altra scelta che sostenere Sharon se vuole lo sgombero. Il governo,a sua volta, vive nell'incertezza: il Mafdal sospesa le dimissioni.



Il primo ministro ha ottenuto 14 voti favorevoli e 7 contrari «Il popolo ha preso il destino nelle sue mani. E' un messaggio al mondo intero»

Infuriati i partiti di estrema destra Il ministro Eitan «Migliaia di persone saranno sradicate dalle loro case e verranno consegnate ai terroristi»

Il premier Ariel Sharon ieri durante il dibattito

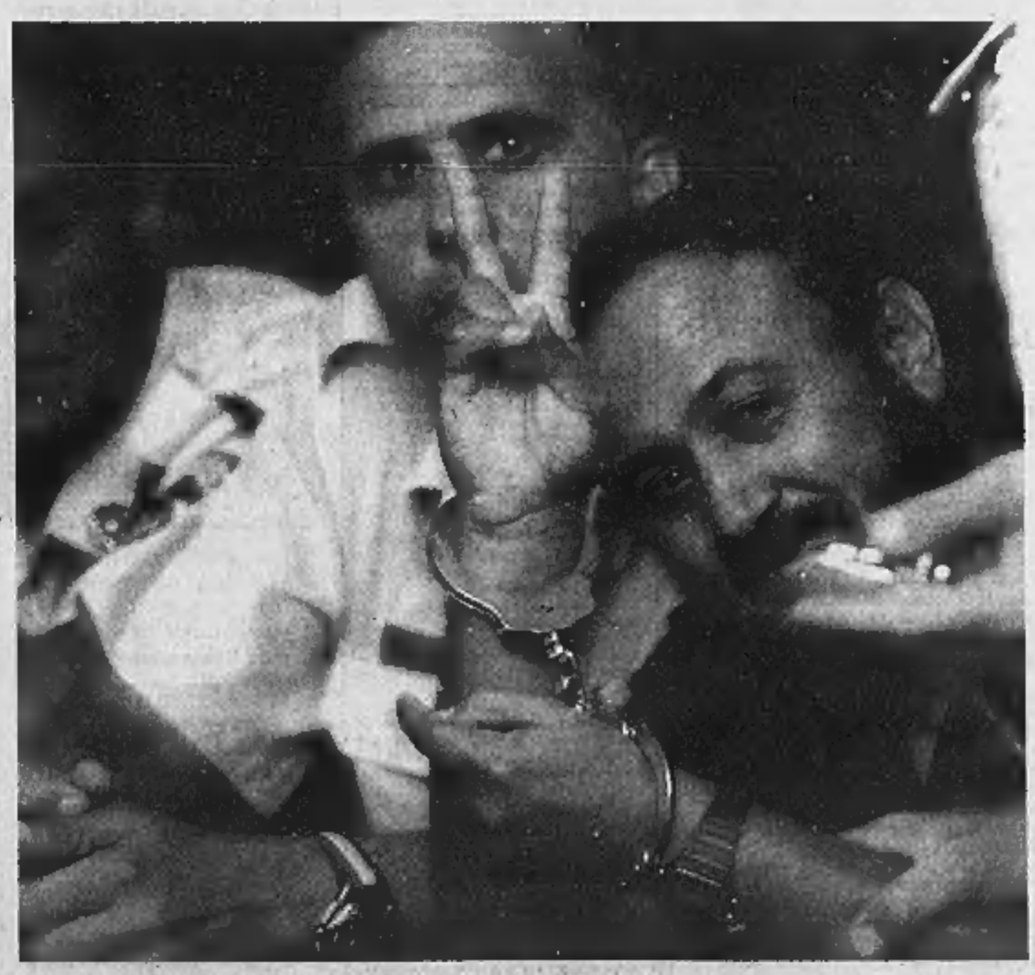
LA SENTENZA DELLA CORTE DI TEL AVIV

Cinque ergastoli più 40 anni al capo dell'Intifada Barghouti

Considerato colpevole di concorso in agguati in cui persero la vita cinque persone, di terrorismo e partecipazione a banda armata

TEL AVIV

La Corte di Tel Aviv ha inflitto ieri cinque condanne all'ergastolo più 40 anni a Marwan Barghouti, 45 anni, leader in Cisgiordania di «al Fatah», la principale fazione dell'Olp di cui è capo lo stesso presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Yasser Arafat. L'imputato, considerato l'autentico ispiratore dell'Intifada palestinese, riconosciuto colpevole di concorso in diversi agguati compiuti da suoi seguaci nei quali persero la vita cinque persone, si è sempre dichiarato estraneo ai delitti; anzi, in quanto parlamentare palestinese, si è costantemente rifiutato di riconoscere l'autorità della corte ebraica. Per lo stesso motivo non ha fatto ricorso in appello. Oltre al carcere a vita, a Barghouti sono state inflitte due condanne supplementari a vent'anni di carcere ciascuna per partecipazione a banda armata e per complotto a fini di terrorismo. Calmo e controllato come sempre, Barghouti ha accolto impassibile la lettura del verdetto. Poi, mentre gli agenti di custodia lo stavano conducendo fuori dall'aula giudiziaria, si è voltato e, levando le mani al cielo in segno di vittoria, ha gridato a gran voce: «L'Intifada trionferà».



Marwan Barghouti ieri subito dopo la lettura del verdetto della Corte israeliana

Nonostante la condanna l'imputato rimane per il futuro uno dei più credibili leader palestinesi Un deputato arabo della Knesseth gli ha gridato «Chi oggi ti ha condannato presto dovrà negoziare con te»

personaggio

Vittorio Dan Segre

NON è un Garibaldi, e nemmeno un Mazzini. Non è nemmeno il «Che» della rivoluzione degli oppressi, questo Marwan Barghouti condannato ieri a 5 ergastoli; eppure, in qualche modo, ha nella propria storia pezzi della storia di quei tre protagonisti, perché è un leader guerrigliero, ma anche un capo politico-militare e anche un tessitore di manovre diplomatiche. E Israele lo sa bene. Lo sanno Sharon e il Likud e però lo sanno anche Peres e i laburisti; e questo significa che pure la condanna ricevuta ieri sta comunque dentro quel percorso tormentato dove prima o poi si ritroveranno coloro che dovranno decidere il «due popoli due Stati».

Scomodare infatti Garibaldi&Mazzini, e anche il Che, non avrebbe senso se non fosse che quanto sta accadendo in Medio Oriente è comunque la lotta di liberazione nazionale d'un territorio occupato, è anche la lotta per la fondazione d'uno Stato, e tutti coloro che - da una parte e dall'altra - si combattono per una soluzione della crisi nelle terre dell'antica Palestina sono anche consapevoli che a Barghouti la storia ha assegnato un ruolo. Che magari le circostanze poi tradiranno, ma che oggi - pur dopo due anni di galera e le cinque condanne di ieri - appare ancora centrale nella dinamica del confronto politico e militare. Dietro la retorica dell'emozione, aveva perciò ragione un deputato arabo della Knesseth, Mohammad Barakeh, quando ieri gridava da lontano al condannato Barghouti: «Quelli che ora ti condannano, presto dovranno negoziare con te». E ricordava Nelson Mandela.

Barghouti, ancora oggi, è il più credibile dai leader palestinesi nel progetto d'una difficile redistribuzione degli equilibri interni all'Autorità provvisoria, per quando la primogenitura delle armi (e del terrore e dei kamikaze) dovrà cedere progressivamente l'iniziativa all'ala politica del movimento di rivolta. Compatto, tracagnotto, una corta barba, 44 anni difficili, Barghouti ha nella propria storia di militante una complessità di elementi identitari che è difficile trovare - tutti, e con la stessa combinazione - in altri leader. Ha diretto la rivolta universitaria di Bir Zeit, ha preso la guida del movimento studentesco di Shaiba, poi dell'organizzazione giovanile Tanzim e poi della componente guerrigliera della Brigata di al-Aqsa, è dovuto andare in esilio in Giordania e in Tunisia dopo 4 anni di galera, è stato il più giovane dei prescelti nel Consiglio nazionale, è un deputato del (quasi) parlamento palestinese, ed è considerato un possibile interlocutore da parte della sinistra israeliana.

E' certamente un nazionalista. Quando, anni fa, gli chiesi della inquietante contraddizione che la scelta partigiana d'una lotta di liberazione può aprire se si concede all'inquinamento d'una tattica terroristica, disse amaro che «un popolo oppresso deve ricorrere alle armi, per guadagnarsi la propria libertà» e non volle aggiungere altro. Forse non rispondeva alla domanda, ma certo dichiarava che la strategia di quella lotta è un elemento del quale lo Stato d'Israele non può non tener conto. Barghouti: 1) E' giovane, non solo per i suoi 44 anni ma soprattutto perché ha un legame stretto con il movimento giovanile dell'Intifada, quella d'oggi come la prima di 17 anni fa. In un'Autorità Nazionale governata dalla gerontocrazia di Arafat&Co, questi rapporti «diversi» contano molto per accattivarsi il consenso politico. 2) E' «figlio del popolo» ma è anche un leader universitario. L'integrazione delle due biografie gli consente di essere al fianco dei più esaltati dell'ala militarista ma poi di ritrovarsi credibilmente anche al fianco dei professionisti della politica nazionalista. 3) Ha vissuto alcuni anni in esilio, è però considerato dai suoi connazionali come un indubitabile cittadino «dall'interno», cioè come uno che la propria vita e la propria lotta le ha condotte da dentro le terre arse e i campi profughi che fanno la vecchia Cisgiordania. Di fronte ai malumori popolari verso l'occupazione d'ogni carica istituzionale che hanno compiuto a man bassa «i tunisini» (è la sprezzante definizione che accomuna i capi della diaspora palestinese), l'essere un leader «dall'interno» garantisce quote elevate di simpatia e di popolarità.

C'è un quarto elemento, infine, che fa la biografia autentica (e, fino a oggi, insostituibile) di Barghouti: il suo laicismo. E questo elemento va tenuto in assai seria considerazione oggi che tutte le tensioni che agitano il mondo arabo-musulmano rischiano di schiacciare dentro la cornice del fondamentalismo le ragioni di lotte che hanno alla propria radice ben altra natura, com'è - per esempio - la lotta palestinese contro l'occupazione israeliana. Finora questa lotta è stata anzitutto una lotta di liberazione nazionale (e il giudizio sugli atti di terrorismo può comunque sostituire la risposta di Barghouti alla domanda che gli venne fatta anni fa); il peso sempre più decisivo che però vanno prendendo organizzazioni militar-religiose come gli Hezbollah e Hamas segnala i rischi di una escalation che può precipitare nel calderone angoscioso di Al Qaeda e del fondamentalismo terrorista quella ch'è sempre stata una battaglia soltanto nazionalista. Israele, anche quando condanna Barghouti, non può ignorare questo fantasma che sta sull'orizzonte del suo Oriente.

IN SARDEGNA SI VOTA ANCHE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Mister Tiscali sfida il «baby Berlusconi»

Tutta la sinistra appoggia Renato Soru, che nel listino ha voluto soltanto donne e ha rotto con gli schemi e i partiti del passato
Il Polo è con Mauro Pili, che cadde per aver copiato Formigoni

REGIONALI

BALLOTTAGGIO REGIONALI 1999

COALIZIONE AUTONOMISTA	46,29%
POLO SARDEGNA	53,71%

POLITICHE 2001
Camera, sistema proporzionale (in %)

DEMOCRATICI DI SINISTRA	16,6
LA MARGHERITA	14,5
IL GIRASOLE	2,2
COMUNISTI ITALIANI	1,7
SUDTIROLER VOLKSPARTEI	0,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5,0
LISTA DI PIETRO	3,9
DEMOCRAZIA EUROPEA	2,4
PANNELLA-BONINO	2,2
FORZA ITALIA	29,4
ALLEANZA NAZIONALE	12
CCD-CDU	3,2
LEGA NORD	3,9
NUOVO PSI	1,0
FIAMMA TRICOLORE	0,4
ALTRI	1,1

Renato Soru, candidato del centrosinistra alle regionali

Mauro Pili (Forza Italia), candidato del centrodestra

Mauro Spignesi
CAGLIARI

Dicono che l'idea sia venuta ad Antonello Cabras, ex presidente della Regione, socialista e ora responsabile nazionale Ds degli enti locali. Perché non ripetere anche in Sardegna l'operazione-Riccardo Illy? Renato Soru allora era "soltanto" mister Tiscali, l'uomo che sfruttando l'onda di internet gratis aveva sbancato il nuovo mercato, reso felici migliaia di italiani, che erano riusciti a comprare le sue azioni, compiuto acquisizioni in tutta Europa. Il bocconiano venuto dal nulla (aveva lavorato in banca, costruito centri commerciali e fondato una Internet Company in Cecoslovacchia), era ammirato per i suoi discorsi lievi e appassionati sulle nuove tecnologie che fanno felici (fu chiamato da D'Alema a spiegare la sua filosofia di mercato al congresso del Lingotto). A lui rese onore persino un capitano d'industria come Elserino Piol, che con il suo fondo Kiwi lo sostenne sin dall'inizio quando le banche non lo stavano neppure ad ascoltare: «Tiscali è stato il più grande affare della mia carriera», disse l'ex manager Olivetti. Oggi Renato Soru ha lasciato la sua creatura, che nel frattempo fattura 800 milioni di euro e cerca di risanare il bilancio, e corre col centrosinistra per diventare governatore della Sardegna, inseguito a pochi metri - se terranno davvero i pochi sondaggi resi pubblici - dall'ex presidente della Regione, il giovane Mauro Pili, l'uomo più amato da Berlusconi, il ragazzo prodigio più volte dato come portavoce azzurro.

Domenica si conclude il campionato e la promozione in A del Cagliari è l'ultimo motivo di divisione

Con loro in pista, oltre i sardisti di Giacomo Sanna e Bustianu Cumpostu e agli indipendentisti di Gavino Sale, anche una vecchia volpe della politica sarda: Mario Floris, amico di Cossiga, già a capo della giunta regionale dopo il primo fallimento di Pili nella passata legislatura. Quando (era il '99) Pili travolse il candidato del centrosinistra, il popolare Selis, con 152 mila voti di preferenza, ma non ottenne seggi sufficienti per governare. La partita finì 35 a 37. Floris si mise alla finestra, sapendo che i suoi voti più quelli dell'editore Nicola Grauso, a capo del suo Nuovo Movimento, erano fondamentali. E così al primo clamoroso scivolone del giovane azzurro ("beccato" da Grauso a copiare parti del programma di Formigoni, in cui si parlava di 13 province e delle Alpi) Floris fu presidente con una maggioranza frutto di un rimescolamento di carte. Nell'ultimo anno i destini della Sardegna vengono affidati a un vecchio avvocato di An, Italo Masala, che porta la barca stancamente sino alle secche di fine legislatura.

Il manager e il giovane preferito dal Cavaliere si sono scontrati in tv Ed è finita con una querela

E siamo ad oggi: Soru irrompe nella scena politica frantumando gli ormai sclerotizzati apparati del centrosinistra. Debutta con un braccio di ferro: nel listino non vuole alcun big di partito. Fuori tutti, si volta pagina. E infatti candida solo donne. «Un taglio netto con il passato», spiega, «il segnale del cambiamento». Fonda un suo movimento, Progetto Sardegna, e schiera docenti universitari (c'è anche lo scienziato Gianluigi Gessa, il farmacologo che ha scoperto i meccanismi dell'alcolismo), scrittori e imprenditori. E Pili? Fa la pace con molti. Poi s'incammina in una lunga marcia per la Sardegna, vestito di fustagno e con scarpe da tennis bianche, ripercorre le orme di Emilio Lussu (attirandosi le critiche degli storici: non c'è mai stato uomo più a sinistra dell'ex leader sardista e poi psiup) e su un'auto ad idrogeno, ottiene la benedizione di tutto il centrodestra, da An a Fortza Paris (ex popolari). E naturalmente l'ok di Berlusconi e del ministro Pisanu.

Le prime scosse della campagna elettorale sono state su turismo (Soru ritiene che la Costa Smeralda lasci ben poco all'Isola, Pili lo indica come modello vincente), ambiente e servitù militari (in particolare sulla base Usa della Maddalena, che Soru indica come scelta subita dai sardi). Poi, lo scontro a tutto campo: Pili accusa Soru d'essere un cattivo manager e lo pungola sui buchi di bilancio della sua azienda; la risposta arriva con un documento nel quale si rimanda al sito Internet della Regione, dove in un discorso il leader azzurro tesse l'appassionata lode dell'allora "mister Tiscali". Al primo faccia a faccia su *Videolina* i due si scontrano duramente. Pili conosce bene il mezzo (viene dal giornalismo tv), Soru appare meno lucido ma più pungente. Ma è proprio Soru, che viene seguito in campagna elettorale dal pubblicitario più famoso d'Italia, Gavino Sanna (all'inizio c'era anche lo scrittore-sceneggiatore Diego Cugia), a commettere il primo passo falso: dice - in un dibattito pubblico - che Pili conosceva in anticipo le domande della trasmissione tv. Insomma, c'era il trucco. Risultato: si becca una querela. Il ragazzo azzurro da questo punto di vista è più scaltro, incassa bene le critiche e i no (come quello di Gigi Riva che rifiuta la candidatura sollecitata da Berlusconi con una telefonata), non cerca mai un pericoloso scontro aperto con giornali e tv. Soru, al contrario (i suoi collaboratori parlano di grandissime capacità con cedimenti caratteriali) appare in preda a una sindrome d'accerchiamento: attacca quotidiani e tv, salvo poi raddrizzare prudentemente il tiro dopo dichiarazioni clamorose (come quella contro l'industrializzazione davanti alle fabbriche di Ottana), litiga con il sindacato dei giornalisti. Errori da esordiente? Può darsi. Eppure colleziona bagni di folla, è l'uomo nuovo, strappa il via libera di tutti i big nazionali, da Prodi a Fassino, passando per Bertinotti, i verdi e il duo Di Pietro-Occhetto.

Ora il rush finale, all'ultima di campionato: sabato e domenica si vota. Pili, che ha come numero due il presidente del Cagliari Massimo Cellino, punta a sfruttare i successi sportivi: sabato i rossoblù faranno festa con la Fiorentina dopo la serie A conquistata in anticipo. Soru sfrutta l'intuizione di Sanna e ha fatto affiggere i manifesti: con noi tutta l'Isola in serie A. Chi vincerà questo campionato?

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO
PARMA
Estratto bando di gara per pubblico incanto
Questa Agenzia indice una Trattativa Privata ex art. 7, comma 1, lettera c, D.lgs 157/95 per l'appalto: Servizi assicurativi relativi ai seguenti rischi: Lotto 1) Incendio; lotto 2) Furto; lotto 3) Elettronica; lotto 4) RCT/O; lotto 5) RC Patrimoniale; Lotto 6) Tutela legale; lotto 7) Infortuni; Lotto 8) Kasko.
Entità dell'appalto: Incendio Euro 33.000,00; Furto Euro 15.000,00; Elettronica Euro 15.000,00; RCT/O Euro 300.000,00; RC Patrimoniale Euro 45.000,00; Tutela Legale Euro 45.000,00; Infortuni Euro 60.000,00; Kasko Euro 9.000,00.
Il bando e la relativa documentazione di gara sono reperibili presso la Ditta Eliofotetecnica Barbieri - Via Reggio, 43/a - 43100 Parma - Telef. 0521.944911, ed in visione presso l'AIPO - Via Garibaldi n. 75 - 43100 Parma - dalle ore 11 alle ore 13 tutti i giorni feriali escluso il sabato. Il Bando integrale è pubblicato sul sito internet: www.agenziapo.it
Le domande di partecipazione, unitamente alla documentazione richiesta nel bando integrale di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del Servizio Postale o di agenzia di recapito autorizzata entro le ore 12 del 5/7/2004 al seguente indirizzo: Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - Ufficio Contratti - Via Garibaldi n. 75 - 43100 Parma.
Il bando di gara è stato inviato alla Comunità Europea in data 26/5/2004 e pubblicato sulla GURI n. 131 del 7/6/2004
Il responsabile del procedimento è l'arch. Luigi Pesce.
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Bruno Brunetti

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
(Legge 25 giugno 1865, n.2359 e successive modificazioni e integrazioni)
La società ENERGY PLUS s.r.l.
su indicazioni del Ministero delle Attività Produttive
RENDE NOTO
che presso il Ministero delle Attività Produttive è in corso il procedimento ai sensi del Decreto Legge 7 febbraio 2002, n.7, convertito nella Legge 9 aprile 2002, n.55, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale", per il rilascio di una Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di una Centrale Termoelettrica da ubicare nel Comune di Salerno, nonché delle opere connesse e delle infrastutture indispensabili all'esercizio della stessa;
L'autorizzazione, come previsto all'articolo 1 della citata legge, comprende la dichiarazione, per gli interventi sopra descritti, di opere di pubblica utilità, e sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti;
Ai sensi e per gli effetti della Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni e integrazioni nonchè della Legge 27 ottobre 2003, n.290, la domanda è finalizzata ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione e l'esercizio della Centrale e delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto.
Tali opere consistenti in:
- centrale termoelettrica sita nel Comune di Salerno;
- elettrodotto a 380 kV della lunghezza di circa 12.5 km che va dalla Centrale alla Stazione di smistamento Montecorvino-Rovella, interessando il territorio dei Comuni di Salerno, Pontecagnano-Faiano, Montecorvino-Pugliano, Bellizzi e Montecorvino-Rovella in provincia di Salerno;
- metanodotto della lunghezza di 36 km interessando il territrio dei Comuni di Serino, Solfra, Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali nonchè Salerno
sono dettagliatamente descritte negli elaborati tecnici depositati presso le Segreterie dei Comuni di Salerno, Pontecagnano-Faiano, Montecorvino-Pugliano, Bellizzi, Montecorvino-Rovella, Giffoni Valle Piana e Giffoni Sei Casali in Provincia di Salerno e dei Comuni di Serino e Solofra in Provincia di Avellino, unitamente alle informazioni sulla natura e lo scopo dell'opera rispettiva, nonchè il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici di cui l'espropriazione del diritto di servitù si stimano necessarie.
Nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati, di durata comunque non inferiore a 15 giorni, chiunque può prendere visione e fare osservazioni relative all'opera e al tracciato proposto.
Gli atti possono essere altresì visionati presso gli uffici della Prefettura di Avellino e della Prefettura di Salerno.
ENERGY PLUS s.r.l.

COMUNE DI BORDIGHERA
(Provincia Imperia)
tel 0184 272200 - fax 0184 260144
sito internet www.bordighera.it
E' in pubblicazione bando di gara (licitazione privata) per appalto lavori di ristrutturazione del mercato coperto di Piazza Garibaldi - Importo a base di gara € 1.320.273,44 più oneri per la sicurezza. Aggiudicazione - a misura - al prezzo più basso. Domande di partecipazione: devono pervenire al comune entro le 12 del 28.06.04. Bando integrale sul sito internet comunale.
Ufficio legale e contratti - Il funzionario Dott. Alberto Laura

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

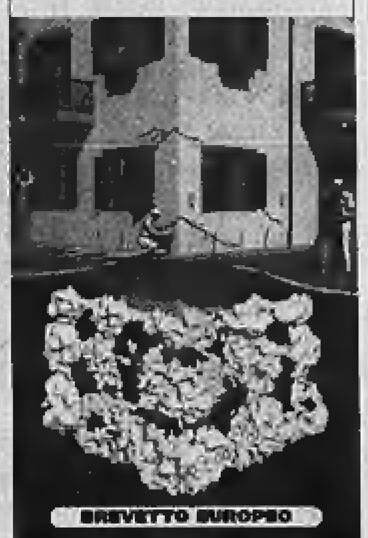
REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 8
Via Dante Alighieri n. 67
89900 Vibo Valentia
C.F. Part. IVA [illegible]
Avviso di gara
L'Azienda Sanitaria n. 8 con sede in Vibo Valentia - cap. 89900 - Via D. Alighieri 67, tel. 0963.962601 fax 0963.592417 intende appaltare mediante pubblico incanto e con procedura accelerata il servizio di pulizia dei locali della stessa ai sensi del D.lgs n. 157/95 e s.m. per un importo presunto a base di gara di euro 380.000,00 oltre Iva. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. ed alla G.U.R.I. in data 26/5/2004.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pezzillo

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Amministrativo, Gare e Contratti
Estratto di avviso di aste pubbliche
(offerte solo in ribasso)
Tornata di gare
Il giorno 1° Luglio 2004 alle ore 10 questo Comune procederà all'esperimento di due aste pubbliche, uniche e definitive per i seguenti lavori:
1) Rifacimento della pavimentazione di Via Indipendenza tra Piazza - XX settembre e Via Falegnami dell'importo di Euro 1.017.710,45 di cui netti Euro 997.710,45 a base di gara ed Euro 20.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice CUP: F77H04000200004, Cod. Int. 3005.
2) Sistemazione della pavimentazione di Via S. Isaia dell'importo di Euro 472.748,40 di cui netti Euro 457.748,40 a base di gara ed Euro 15.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice CUP: F77H04000180004 - Cod. Int. 3006.
Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet:
www.comune.bologna.it/iperbole/lpp/bandi/indice.html; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara.
Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10 del giorno 30 giugno 2004.
IL DIRETTORE
dott.ssa Patrizia Bertolini

COMUNE DI SAUZE D'OULX
PROVINCIA DI TORINO
Avviso
Il Comune di Sauze d'Oulx con deliberazioni di C.C. n. 12 e 13 del 30 aprile 2004 ha rispettivamente esaminato le osservazioni ed adottato il progetto definitivo di variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I. Le predette deliberazioni sono pubblicate all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 7 giugno 2004 al 7 luglio 2004 e sono depositate presso l'ufficio tecnico comunale. Chiunque può prenderne visione in orario di ufficio.
Sauze d'Oulx, 7 giugno 2004
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
geom. Aldo Bietlaud

PK pubblikompass
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.30

CEDIMENTI?
CREPE NEI MURI?
URETEK
è la soluzione



Uretek risolve definitivamente il problema dei cedimenti dei terreni con le iniezioni della resina Uretek Geoplus®, la più potente al mondo.
URETEK GEOPLUS®
La superconsolidante da 10.000 kPa
Uretek Geoplus® è l'unica resina che può sviluppare una forza di espansione di 100 kg/cm² (certificata dall'Università di Padova) per offrire il massimo della sicurezza e dell'efficacia.
Gli interventi sono rapidi, senza sporco né rumori e con la garanzia esclusiva dell'azienda leader al mondo nel consolidamento con resine espandenti.
800-323901
Per informazioni e sopralluoghi.
URETEK
www.uretek.it

ALL'ESPONENTE DI AN LA SOLIDARIETÀ DELLE PIÙ ALTE CARICHE DELLO STATO

Livorno, devastata da teppisti la sede del ministro Matteoli

LIVORNO

All'una di notte di domenica è stato preso d'assalto e devastato l'ufficio del comitato elettorale del ministro dell'Ambiente ed esponente di Alleanza nazionale Altero Matteoli a Livorno. Un centinaio di teppisti, armati di oggetti contundenti, approfittando del clima di festa per la promozione del Livorno in serie A, si è diretto verso la sede elettorale, collocata in alcuni locali al piano terra nonostante fosse presidiata da una pattuglia di carabinieri.

La sede devastata del Comitato elettorale del ministro Altero Matteoli

Parte del gruppo ha circondato l'auto dei militari, rompendone i vetri, alcune schegge hanno ferito lievemente uno dei carabinieri. Nel frattempo altre decine di giovani hanno devastato la sede elettorale del ministro. Per sfondare quattro delle sei vetrate sono state utilizzate addirittura alcune «campane» per la raccolta delle bottiglie di vetro.

Il ministro Matteoli commentando l'azione ha detto di non essere arrabbiato, ma «amareggiato» ed ha aggiunto: «Non mi hanno mai intimorito e non mi intimoriranno neanche questa volta».

Sempre l'altra notte è stata assalita anche la sede del comitato elettorale di Guido Guastalla, esponente di spicco della comunità ebraica livornese e candidato sindaco per la lista civica «Amare Livorno», appoggiata dai partiti di centro destra e dai radicali.

Durante la festa per la squadra di calcio assalito anche il comitato elettorale del candidato sindaco del centrodestra

Pronta è arrivata la risposta di condanna del gesto da parte delle più alte cariche dello Stato e degli esponenti di tutte le forze politiche. Gli esponenti della maggioranza, ovviamente, hanno anche espresso «affetto personale».

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha telefonato personalmente al ministro Matteoli per esprimere la propria solidarietà per questo deplorevole episodio di teppismo.

Anche il presidente del Senato Marcello Pera ha voluto esprime la sua vicinanza al ministro dichiarando che «i fatti sono di estrema gravità. E' arrivato il momento in cui tutti non solo condannino a parole l'episodio ma si impegnino con atti concreti. Senza colpevoli reticenze, tolleranze e ambiguità già troppo a lungo sopportate, affinché quei delinquenti che intendono far degenerare la campagna elettorale vengano isolati e perseguiti con il massimo rigore».

Dello stesso avviso il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ha espresso la «più viva e affettuosa solidarietà per l'ignobile atto di vandalismo e intimidazione politica che ha subito» il ministro Matteoli.

A Matteoli e Guastalla non è mancata la solidarietà del segretario Ds Piero Fassino che ha dichiarato: «Condanno nettamente la devastazione della sede del comitato elettorale dell'onorevole Altero Matteoli. La mia solidarietà va anche al candidato sindaco del centrodestra Guido Guastalla che, sempre la scorsa notte, ha subito danneggiamenti alla sede del suo comitato elettorale».

Per Pannella questi atti di vandalismo la «dicono lunga sul clima che si respira a Livorno, dove troppo spesso vengono tollerati e considerati gesti di "tifosi" quelli che sono fenomeni teppistico-criminali a tutti gli effetti».

Il compagno di partito e collega Maurizio Gasparri ha definito il gesto «l'espressione inqualificabile di frange di teppisti che utilizzano la violenza come arma di intimidazione politica». Gasparri ha anche denunciato un altro atto vandalico: «Sabato notte un gruppo di teppisti ha devastato la sede del nostro comitato elettorale di Salerno». [r. i.]

Cossutta: «Se domenica il centrodestra sarà sconfitto sarà necessario anche possibile un nuovo Parlamento»

«Se il centrodestra sarà sconfitto allora credo che sarà non solo necessario ma anche possibile che vi sia un nuovo Parlamento che corrisponda alla nuova situazione determinata dal voto del 13 di giugno» ha detto il presidente del partito dei Comunisti Italiani, Armando Cossutta, ieri a Catanzaro per presenziare a una manifestazione elettorale. «Un nuovo Parlamento - ha - che dia vita a un governo democratico che possa garantire all'Italia politica economica, sociale estera adeguata. Oggi, invece, con Berlusconi non da nessuna parte». Poi Ds ha mandato a dire: «Ricordo D'Alema che per vincere non basta un buon risultato del Listone, si vuole la maggioranza assoluta e che perciò i Comunisti italiani, gli piaccia o meno, sono indispensabili».

Armando Cossutta

Bertinotti: «Il partito della sinistra europea lavorerà per un nuovo modello di comunità internazionale»

Appello contro le politiche neoliberiste, la globalizzazione e l'Europa della moneta unica, delle banche dei mercati. E' Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, in visita in Germania nella veste di presidente del Se, il nuovo partito della Sinistra europea, a dire che «l'Europa, così com'è, non va bene, anche se non si può reagire a questa situazione ritornando ai vecchi Stati nazionali». è necessità di costruire un'Europa «diversa», rispetto a quella degli ultimi decenni, cioè un'Europa «capitalista, della guerra, produzione e regimi autocratici che declinando». In Italia, partito della Sinistra europea hanno già aderito, tra gli altri, Pietro Ingrao, Mario Monicelli, Massimiliano Fuksas, Paolo . E dopo le elezioni saranno creati i primi circoli della Sinistra europea.

Fausto Bertinotti

IL PRESIDENTE UE SULL'IRAQ: «L'EUROPA ADESSO È TORNATA IN GIOCO E SPERO IN PASSI AVANTI AL G8»

Prodi-D'Alema tornano sul palco insieme

Dopo otto anni sancita la «riconciliazione» in pubblico

Fabio Martini
inviato a BARI

Finisce Romano Prodi, in ginocchio, che firma autografi con Massimo D'Alema che a forza di stringere mani rischia di essere trascinato giù dal palco. Nel cuore scrostato di Bari vecchia è appena finita una delle tante manifestazioni della campagna elettorale e le folate di entusiasmo tipiche di ogni fine comizio, stavolta sono accompagnate da un coretto insolito: «In-sie-me, in-sie-me, in-sie-me». L'allusione è a quei due lassù sul palco, personaggi-simbolo dell'unica vittoria dell'Ulivo ma anche della «guerra civile» e personalistica che per anni ha squassato il centro-sinistra. Già da tempo Romano Prodi e Massimo D'Alema hanno fatto la pace, ma hanno voluto rendere plateale il ritrovato feeling un'esibizione in pubblico: un comizio in coppia, il primo dopo anni. E i due, quasi a sottolineare l'evento, si sono schierati sul palco, in piedi, fianco all'altro, in un ping-pong di battute alimentato da Gad Lerner.

E Massimo D'Alema, nella «sua» Puglia, ha voluto ribadire il proprio ruolo di king-maker: «L'altra volta indicammo Prodi per la sua capacità e per il suo prestigio, stavolta c'è una ragione in più: oggi Prodi è il leader politico che ha dato il segno della novità, non è soltanto il capo del governo, oggi è anche il leader della più grande forza politica del centro-sinistra». Come dire: Romano Prodi e ad Arturo Parisi: oramai siamo d'accordo sulle ragioni che portarono alla divisione e alla sconfitta tra il 1996 e il 2001: serve un partito-guida e solo capo. Prodi ha apprezzato e ricambiato, arrivando a chiamare «Massimo» proprio l'uomo che, per anni, ha considerato il suo nemico uno.

paradossalmente la riconciliazione pubblica tra i due principali leader di governo del centro-sinistra si è consumata proprio nelle ore in cui l'opposizione riformista remando per uscire dalla «falsa posizione» in cui è finita: da principale e solitaria sponsor dell'Onu, la Lista unitaria ha lasciato la postazione - chiedendo il ritiro delle truppe italiane - proprio quando gli Usa (e Berlusconi) stavano avvicinandosi a quella posizione. così Romano Prodi ha voluto precisare a Bari quali sono per lui le vere novità in corso: «Adesso Francia, Germania, Cina e Russia stanno lavorando attivamente per il miglioramento della alle Nazioni Unite in modo che cambi la pagina della storia irachena. Io, e noi, lavoreremo in modo perché questo miglioramento avvenga». E ancora: «Io auguro che al G8 in Georgia si possa fare un decisivo passo in avanti per il trasferimento del potere all'Onu e il popolo». In altre parole: i «fatti interessantissimi» indicati da Prodi non sono le nuove posizioni di Bush, la pressione e l'influenza determinante dei grandi Paesi che finora avevano contestato la politica del presidente americano.

Massimo D'Alema e Romano Prodi ieri in piazza Castello a Bari

> Il presidente dei ds «Romano è il leader della più grande forza politica del centrosinistra»

E due fa, arrivando a Bari in tarda serata, Prodi aveva parlato della questione irachena assieme a Massimo D'Alema alla chiacchierata all'hotel Sheraton: «L'Europa era stata tagliata fuori gioco, messa in un angolo, ora è rientrata in gioco, il rischio è che pure stavolta l'Italia resti ai margini». Anche D'Alema, nel comizio barese, ha detto la sua, arrivando a sostenere che se svolta sarà «a vinto tutti coloro che sono scesi in piazza per la pace e per le Nazioni Unite». Ieri si è concluso il «giro d'Italia» in 11 tappe di Romano Prodi, che tornerà soltanto per concludere la campagna elettorale della Lista unitaria l'11 giugno a Napoli. «E' andata bene», ha commentato ieri il Professore che però si è sentito ripetere qua e là lo stesso refrain: in giro per l'Italia non c'è stata finora una campagna elettorale unitaria, Ds, Margherita e Sdi e Repubblicani europei hanno promosso le proprie liste e i propri candidati, alle amministrative e alle Europee. «Invece è andata molto bene ogni volta che noi segretari ci siamo presentati assieme e assieme a Prodi», dice il presidente dello Enrico Boselli, che in queste settimane è paradossalmente diventato uno dei simboli delle potenzialità della lista unitaria. Dopo anni di ostracismo a sinistra nei confronti dei socialisti, nelle poche manifestazioni unitarie proprio Boselli, pioniere del partito riformista, è stato gratificato di applausi convinti, in una «dose» che platee di sinistra non riservavano ad un socialista da diversi anni.

Droga, la legge Fini non piace alla destra e si è già arenata

PROMEMORIA

Filippo Ceccarelli

MA che fine ha fatto la legge Fini sulla droga?

: proprio quando campagna elettorale per finire si apprende che solo il 10 di maggio la normativa è approdata al Senato. Ddl numero 2953, dell'iter: da assegnare commissioni. Come dire che il controverso provvedimento, a suo tempo sbandierato come «dovere civico», «impegno morale», «atto qualificante centrodestra», nonché prevedibile cavallo di battaglia di An per le europee, è ancora, come si dice, «al carissimo amico». Parte da zero, o forse addirittura non parte più.

Ora, se c'è una figura pubblica che il neo-proibizionismo vede come fumo agli occhi è Vasco Rossi, che l'altra settimana ha tenuto un concerto a Latina Bene: il sindaco della città, Vincenzo Zaccheo, di An, ha ritenuto «doveroso» ringraziare tra gli altri «il grande artista per aver inneggiato ai valori e agli ideali che, al di là delle appartenenze e delle convinzioni, comunque debbono tutte le persone responsabili e consapevoli di avere un forte ascendente sui giovani». Così Zaccheo, in un crescendo d'entusiastica e strepitante gratitudine: «Rispondo al grazie di Vasco urlando io a lui il mio grazie»

Cosa è accaduto? Perché i ritardi, il silenzio, l'oblio? Sembra un caso piuttosto insolito e interessante. Di lentezza parlamentare, e vabbè. anche d'incertezza decisionale e magari inesorabile potenza democoscopica. Nel senso che potrebbe esserci - vai a sapere - un sondaggio (segreto) che vivamente sconsiglia Fini dall'insistere con la droga.

Di sicuro, l'inchiesta pubblicata negli ultimi due numeri de *la Destra* (2.500 questionari più altri 1.500 pervenuti in redazione in un secondo tempo) dimostra abbastanza chiaramente che l'argomento droga non è sentito, né in fondo condiviso stessa base di An. Solo il 55 per cento lo pone al centro dell'agenda; quota che scivola sotto il 30 per cento» nella seconda rilevazione. E questo un po' già autorizza a sospettare - come ritiene Guido Blumir, autore del pamphlet «*La marijuana fa bene, Fini fa male*» (Stampa Alternativa, 2003) - che un certo numero di post-fascisti si fanno, come parecchi post-italiani, le canne.

E le faranno pure, pazienza: sull'*Indipendente* il giornalista Filippo Rossi ha ventilato la scandalosa tesi dotti riferimenti filosofici e romanzi nuovi autori di destra. Ma non è questo il punto. Ciò che può aver spinto, attraverso l'inoperoso circuito governo-gruppi parlamentari, la silenziosa frenata di An è l'atteggiamento più generale dell'elettorato. E tuttavia, in questo caso, si resta colpiti non solo dall'abbaglio preso, anche disinvoltura con cui gli odierni leader, di punto in bianco, impegnano se stessi e il loro partito su questo o su quel tema, salvo poi riporlo silenziosamente nel cassetto perché la prima agenzia di gli dice che sotto elezioni non è il caso.

Fini annunciò il provvedimento nel maggio del 2003. Anche allora la droga era una questione sensibile, complessa e controversa, fonte di sofferenza per un sacco di gente, certo, anche specchio di profonde modificazioni (e omologazioni) avvenute nella società. Ciò , il vicepresidente del Consiglio fu oltremodo risoluto: «Dobbiamo avere il coraggio di usare una parola tabù e politicamente scorretta: repressione».

Rullarono quindi i tamburi: «Battaglia senza compromessi», «lotta solo a parole», «tolleranza (a zero). Disse anche, Fini, che la legge sarebbe arrivata in Consiglio dei ministri qualche settimana». Ci è arrivata a marzo di quest'anno, e per due volte, essendo la prima finta. Al non è neanche all'ordine del giorno. E se pure l'eventuale ripensamento può essere un bene, tempi definitivi di approvazione, come in questo caso si potrebbe dire: campa cavallo, che l'erba (!) cresce.

LISTA CON BERLUSCONI: «EGLI HA CHIAMATO, E QUANDO CHIAMA RISPONDO»

E con Iva la Zingara nasce il partito «Ciao Amore»

PERSONAGGI

Jacopo Iacoboni
inviato a MILANO

ALTRO che Forza Italia di Silvio, questo è il partito Ciao amore di Iva. E «benvenuta tra i bisceglesi, Iva, statt tranquill ché qui sei a casa tua». E Iva calorosa, sciao amore anch'io sono mezza pugliese, andando a Taranto ho trovato un bel orlèt, me lo so sposato e ci ho fatto una figlia». E sposo farmi una foto, Iva? alle feste mi scambiavano sempre per te...». E lei «ciao amore, ma che bellezzaaa che sei», smac smac. E «sono un amico di Santino Paluzzo, Iva». E lei «oh, che amore». E «Iva, il signore è l'ambasciatore di Raffaele Fitto, governatore della Puglia». Ciao amore, pure a lui.

Che posto amoroso quest'Idroscalo domenica mattina, a saperlo bisognava venirmi con la fidanzata. C'è il sole, il prato verde, stanno allestendo il buffet, tutto offerto dagli emigranti pugliesi a Milano. Sul verde sorvegliato, nell'ordine, bambini nella fascia d'età zero-dodici; ultrasessantenni con signore coetanee, non rassegnate alla perdita di colore dei capelli ma poco preoccupate dal progressivo irrobustimento di fianchi e caviglie; religiosi capitanati da fra Ernesto che tra poco officerà, non prima che uno degli organizzatori abbia convocato gli ospiti intimando «c'è la messa, mica siamo venuti qua solo per mangiare...». Manca totalmente, cronista a parte, una fascia intermedia tra i trenta e i cinquanta. Se ne deduce che il partito Ciao amore, fondato ieri da Iva Zanicchi per partenogenesi da Forza Italia, è composto soprattutto da vecchi e bambini?

Più o meno, e questo è il programma della «Zingara». Si presenta con lunghi pantaloni e maglia nera, giacca azzurrina, sandali con ciondolo misto cristiano al piede e occhialoni neri. La riconoscono lo stesso. È qui perché si candida alle europee con Forza Italia, nordovest, «Egli m'ha chiamato, e quando Egli chiama io rispondo». Per farlo ha rinunciato al ruolo di opinionista tv nel programma La Fattoria, «mi divertivo così tanto... ho lasciato tutto, e per la par condicio Daria Bignardi non ha neanche potuto spiegare per quale motivo me ne andavo. Ha detto solo "Sandra Mondaini ha sostituito la Civetta"». Ma «la Civetta» ha una missione. E due obiettivi: primo, «seguire i nostri vecchi, bisogna aiutare le famiglie affinché gli anziani possano spegnersi in casa». Secondo, investire sui bambini e i giovani in generale, «io sono mamma e nonna, dobbiamo dare più opportunità ai nostri ragazzi». E il resto... per il resto c'è Berlusconi, ovvio.

Zingara a un certo punto aveva vacillato, se non perso la fede almeno dubitato. Aveva rotto con Tony Renis e se n'era andata al controfestival di Mantova. Avevano arguito: eccola là, è diventata comunista e adesso comincia a odiare. E invece no. Ciao amore. «Come posso odiare io? E poi odiare Berlusconi? Sì, c'è stato un mio momento di riflessione, ma io gli ho creduto gli credo ancora e credo che quest'uomo, che è un uomo buono, farà quel che ha promesso: ridurre le tasse». Ci assalgono. «Scusa Iva sono un fruttivendolo, se ti eleggiamo che fai per aiutare quelli come noi? L'euro ci rovina...». E Iva: «Lo sento? la gente è perplessa, io credo che l'euro sarà un bene ma per ora vado in giro e tutti, nei mercati, alle feste rionali, mi dicono "Iva, costa tutto il doppio". Ecco, se mi eleggono chiederò a Tremonti di battersi per calmare i prezzi. Noi grazie a dio non siamo l'Unione Sovietica, siamo un paese libero, perciò dobbiamo far sì che si abbassino i prezzi». Starnuto. La grandissima artista - tre vittorie a Sanremo, infiniti programmi tv di culto e un libro di ricordi familiari che è già storia della memorialistica italiana - è ammalata oppure è venuta qui, con trentanove di febbre». Una signora interamente vestita di ciclamino ha visto tutto: «Sono pedologa, Iva, prendi delle gocce di echinacea». Iva: «E che è?». «Un antibiotico naturale». Segue scambio di telefonino, la Zanicchi le dà il suo vero cellulare.

E ve lo vedete, un altro politico, che alla richiesta «mi dà il numero» estrae carta e penna e glielo dà? Iva è così, e così è il partito Ciao amore. «Sono una persona semplice. L'altra sera ero da Lerner, se quali sono le sue idee ma con me è stato squisito, grande eleganza. Poi però hanno trasmesso un filmato su Berlusconi che era da querela. Lo odiano, lo vogliono far fuoria. «Scusa Iva ti posso baciare? Non smettere di cantare, eh?». amore, non smetto. Oggi non canto perché ho la voce rauca. In trent'anni di festival tournée cantagiri non l'avevo mai persa. In trenta giorni di campagna elettorale sì». Smac smac. «Quanto ho baciato? L'altra sera, a Piombino, c'era una serata con casalinghe e commercianti. Avrò dato cinquecento . Naturalmente cinquecento per due, guancia su guancia. E poi, e poi? «Un pescivendolo mi voleva regalare un'orata». L'ha presa? «Sì, ma quanto puzzava...». Ciao amore. «Iva: a te ti voto, a Cecchi Paone no». Iva: «E perché mai, su? Vabbè, ha detto una frase un po' forte sul sesso e l'amore con gli uomini e le donne, però...». Capannello. Dibattito. Pareri pro e contro. Iva, risolutiva: «Buon per chi, come si dice dalle mie parti, fa da *prend e da do*».

L'annunciatore lombardo Cesare Cadeo cerca di portarla sul palco. La presenta, incredibilmente convinto che sia lei quella bisognosa di presentazione. Ma Iva ha troppo ancora da dire e da fare per accontentarsi di un Cadeo e perfino un *cadeaux*, che poi sarebbe il seggio europarlamentare: «Due mari desideri? Che Provolone, anzi, Mortadella, perda le elezioni. E dopo, beh vorrei lavorare con Lilli Gruber, che sciura elegante, con quegli occhi da Minnie, quel foulard... Lei sì che è una donna di classe...»

Iva Zanicchi durante un'esibizione canora

«La gente mi dice "Iva, l'euro ci rovina" Se mi eleggono chiederò a Tremonti battersi per far abbassare i prezzi»

«Il Cavaliere è un uomo buono, perché tanto odio?». «Ho un sogno: lavorare con la Gruber, lei sì che è una signora»

RICERCA SUL SONNO NEUROPSICHIATRA ITALIANO

Uno studio di «Nature»: il sonno riorganizza i pensieri

«Le idee migliori arrivano quando dorme» Il cervello ordina i pensieri mentre riposa

Una ricerca pubblicata «Nature» dimostra che è proprio durante il che le idee migliori perché il cervello si riorganizza e che, molto probabilmente, i dormiglioni sono semplicemente più lenti sistemare le idee. Lo ha scoperto il neuropsichiatra Giulio Tononi, trasferitosi all'estero 13 anni fa dopo una laurea medicina e all'università del Wisconsin-Madison. Nella ricerca, condotta insieme a Chiara Cirelli, Tononi ha dimostrato che il cervello sfrutta il sonno per fare ordine al suo interno e scremare quanto di inutile ha accumulato. I ricercatori hanno scoperto inoltre che ogni area cervello può cadere in sonno più o meno profondo, in proporzione a quanto ha lavorato durante il giorno. all è dunque il prezzo da pagare per sostenere la plasticità cervello - ha detto Tononi - è anche probabile che le differenze individuali nel bisogno di riposo siano in qualche modo legate alla diversa efficienza con cui avviene il processo di riorganizzazione delle sinapsi». In altre parole, l'intensità della dormita varia e diverse aree del cervello, a seconda del lavoro compiuto da ciascuna durante la veglia. Nella riorganizzazione notturna un compattamento di tutte le nuove sinapsi, ha suggerito Tononi, perché il cervello ha uno spazio limitato e non può tenerle tutte. Quelle inutili vengono in gran parte ridimensionate fino anche a scomparire.

IL VIAGGIO DEL SANTO PADRE IN SVIZZERA

Appello del Papa all'unità dei cattolici

In settantamila a Berna per la messa in un clima di festa
Una preghiera contro le torture e per il rispetto dei diritti umani
Molte «chierichette» accanto ai vescovi concelebranti

Marco Tosatti
inviato a BERNA

Papa Wojtyla aggiunge un altro record alla inesauribile li- ha celebrato ieri a Berna la messa con la più alta partecipazione di fedeli nella storia della Svizzera moderna, settantamila presenze, secondo la polizia. Il vecchio Pontefice, che ha inaugurato in questo viaggio alcuni nuovi strumenti che lo aiuteranno a continuare a muoversi fuori dal Vaticano a dispetto del Parkinson e degli acciacchi, è riuscito a mobilitare l'entusiasmo dei compassati cittadini elvetici; nonostante le polemiche con i protestanti, i cui dirigenti hanno disertato ieri la celebrazione per protestare contro il recente documento «Redemptionis sacramentum» sugli abusi relativi all'eucarestia. «Un evento storico per la Chiesa cattolica in Svizzera», Mara Allen, Portavoce della Conferenza Episcopale. Ma anche nella cornice serena di questo week-end fra i monti nelle parole di Giovanni Paolo II l'eco lontana degli orrori iracheni, nell'appello fatto a difesa dell'indistruttibile dignità» dell'uomo. «In ogni essere umano - ha detto ieri - si rispecchia l'immagine di Dio. Sta qui la più profonda dell'uomo, che in nessun caso può essere disconosciuta o violata. Ogni oltraggio recato all'uomo si rivela, in definitiva, un oltraggio al Creatore, che lo ama di Padre». E in una delle sette preghiere delle intenzioni dei fedeli, letta da una ragazza portoghese, il pontefice implorava la misericordia del Signore per ogni genere di «oppressi», «soprattutto per coloro che patiscono l'umiliazione del carcere e della tortura».

La Svizzera, ha continuato «ha una grande tradizione in fatto di rispetto per l'uomo. E' una tradizione che sta sotto il segno della croce: la Croce Rossa. Il Pontefice è sembrato così sposare la elvetica nella polemica che oppone Italia e Confederazione sulle origini dell'istituzione umanitaria, la cui fondazione è stata ratificata nel 1864 alla Convenzione di Ginevra su iniziativa dello svizzero Henri Dunant, anche se l'ideatore dei principi del diritto umanitario fu un medico napoletano, Ferdinando Palasciano, che durante i moti di Messina del 1848 avvertì il dovere morale di prestare le sue cure anche ai feriti nemici nonostante l'ordine tassativo dato dal generale Filangieri di non curare i ribelli siciliani.

spianata dell'Allmend di Berna il Pontefice ha inaugurato una nuova «papamobile», coloro avorio metallizzato, costruita in modo che possa salirvi direttamente con il «tronetto mobile»; era pronta da un anno, ma ha avuto bisogno di una a punto accurata, a causa di problemi tecnici. Giovanni Paolo II ha parlato dell'«impellente assillo ecumenico», del «forte richiamo all'impegno per l'unità» contenuto nella liturgia di ieri: «Riaffermo, anche in questa circostanza, la volontà di avanzare sulla via difficile, ma ricca di gioia, della piena comunione di tutti i credenti». Ma ha elevato anche forti ai cattolici svizzeri, esortandoli a «vivere l'unità al proprio interno», nelle parrocchie, nelle associazioni, nei movimenti. «Una chiesa locale in fiorisca la spiritualità della comunione saprà purificarsi costantemente "tossine" dall'egoismo, che generano gelosie, diffidenze, di auto-affermazione, contrapposizioni deleterie».

Alla messa le sensibilità liturgiche del Paese sono state rispettate: durante la cerimonia c'erano numerose chierichette, ad affiancare i vescovi concelebranti con il Pontefice. Una presenza significativa, dal momento che una prima versione del documento sull'eucarestia di recente pubblicazione a quanto pare conteneva la proibizione per le donne di servire all'altare. Proibizione caduta per decisione del Papa. E Giovanni Paolo II ieri ha dato l'ostia in mano, non sulla lingua, alla grande maggioranza delle persone scelte per comunicarsi con lui. Piccoli segnali di distensione verso gli inquisti cattolici svizzeri, richiamati però ad un impegno serio nel dell'evangelizzazione: giunto il tempo - ha detto infatti a conclusione del rito - di preparare giovani generazioni di apostoli che abbiano paura di proclamare il Vangelo: per ogni battezzato è essenziale passare da una fede di abitudine a una fede matura, che s'esprima in scelte personali chiare, vinte, coraggiose».

Il Papa ha inaugurato una nuova macchina dove può salire più facilmente

(segue da pagina 8)

E' mancata
Rossella Falchero

Affranti piangono il papà Giusto, mamma Giovanna, la sorella Cristina con Emanuele, parenti tutti. Si ringrazia il prof. Aglietta, la dottoressa Sperti e la professoressa Deluca della terapia del dolore per le amorevoli cure prestate e tutto il personale della clinica Fornaca. Non fiori, eventuali offerte per la ricerca sui tumori. Per giorno e ora funerali telefonare oggi dopo le ore 9 al n. 011/2734001. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 2004.

Guido Manzi partecipa profondamente addolorato per la perdita di una così grande AMICA.

Gli Amici di Caponera partecipano al grande dolore di Emanuele, Cristina, mamma e papà.

E' mancato un uomo buono e onesto
Teresio Villa

Lo annunciano la moglie Eugenia, la figlia Marinella con Massimo, Edoardo, Giulia. Per giorno e ora funerali tel. 011/8734001.
— San Mauro T.se, 5 giugno 2004.

I consuoceri Rita e Giorgio Migliardi si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata
Angela
ved. Poesio
anni 82

Addolorati lo annunciano la figlia Rosanna con Dino, la nipote Anna con Walter, Jacie, Carola, Gaia e Umberto, parenti tutti. Funerali martedì 8 giugno ore 9.45 parrocchia S. Maria Goretti, fraz. Tetti Piatti.
— Moncalieri, 6 giugno 2004.
Fun. Funebri Lupotti - Moncalieri (To)

Ciao -BIS, sempre nei nostri cuori, Jacie, Carola, Gaia berto.

Ci ha lasciati
Aduo Fonte

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 giugno p.v. alle ore 10 presso la parrocchia S. Giovanni Bosco, Cascine Vica Rivoli.
— Cascine Vica-Rivoli, 6 giugno 2004.
O.F. Arca via Bologna 246/C, tel. 011/226751

Roberto Palumbo
anni 35

non è più con noi, ma continuerà a vivere nel cuore della mamma, di Piero, Andrea e della sua amata Giorgia Massaglia, cognate, nipoti. Un ringraziamento particolare a tutte le persone che l'hanno seguito. Funerali martedì 8 giugno ore 10,30 Parrocchia di Fiano.
— Chivasso, 6 giugno 2004.

E' mancato
Marco Taverna

Lo annunciano: la moglie Olga, il figlio Filippo con Manuela, parenti tutti. Funerali lunedì 7 c. ore 15,30 Chiesa Parrocchiale.
— Trana, 6 giugno 2004.
O.F. Portigliatti di Girodo - Giaveno

E' mancato
Lorenzo Beltramo

Adriana, Sandro e Francesca, Marisa profondamente rati lo annunciano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Non fiori ma offerte all'Ircc. S. Rosario lunedì 7 alle 20,30 nella Parrocchia di Bardassano. Funerali martedì ore 15 Parrocchia di Bardassano di Gassino Torinese con partenza dall'ospedale Mauriziano alle ore 14.
— Torino, 6 giugno 2004.
O.F. Fenoglio e figli s.n.c. 011 2731405

Giulio e Adriana con Paolo, Marco e famiglie, Marisa con Dario, Guido e famiglie porteranno sempre nel cuore l'entusiasmo e il sorriso dell'amico maestro e compagno di tanti felici momenti passati insieme. Grazie RENZIN.
— Torino, 6 giugno 2004.

Gaia, Enrico, Antonella Somiga ricordano con infinito affetto l'amico RENZO.

E' cristianamente mancato
Remo Paolasso
anni 82

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. Funerale lunedì 7 giugno alle ore 15.
— Bobbio Pellice, 7 giugno 2004.

Ieri domenica 6 giugno, è mancato all'affetto dei suoi cari
Amelio Nirani
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie Barbara Paganelli, la figlia Simona con Fabio, la mamma Silvia, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 7 giugno, alle ore 13,30 partendo dall'abitazione via Carteslo 162 Modena, per la chiesa parrocchiale M. Immacolata indi al cimitero di Solignano di Castelvetro. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno. Non fiori, ma offerte all'organizzazione «Medici senza Frontiere Onlus» c/c post. 87485007.
— Modena, 7 giugno 2004.
O. F. Manfredini Formigine tel. 059/556777

A funerali avvenuti i familiari
Liliana Fillia
ringraziano tutti coloro che con affettuosa partecipazione si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 7 giugno 2004.

ANNIVERSARI

1969 2004
Gianni Brero
Il ricordo dei momenti felici ci aiuta a superare quelli tristi. Mamma Mirella Andrea.

NECROLOGIE
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011
Sportelli PK. Via Maranco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Nuovo Tuttosoldi.
Il modo più semplice per investire senza rischi, tutelare i propri risparmi, acquistare casa e garantirsi una pensione.

Con il Tuttosoldi
gratis guida completa,
suddivisa in 6 fascicoli tematici settimanali
allegati al quotidiano.
Tutto quello che c'è da sapere su
Azioni, Fisso,
Banche, Casa e Previdenza.

In collaborazione con

tuttosoldi
Tutto quello che c'è, dà sapere.

In film con Nancy Ronald e Nancy Reagan hanno interpretato insieme un solo film, «Le Pantere dei mari» (nella foto), una pellicola di guerra certo non destinata a passare alla storia di Hollywood. Ma il loro film è durato oltre mezzo secolo la trama parla di amore, potere un lento declino lontano dai riflettori. L'eredità lasciata dal presidente Reagan, secondo il parere degli storici americani, non può letta senza tener conto del ruolo di Nancy.

Tra i più popolari Uno dei motivi fondamentale del suo successo era la grande carica simpatia che emanava, con semplicità e spontaneità: sostanzialm, piaceva alla gente. tra gli elettori repubblicani Ronald Reagan è sicuramente il presidente che ha conquistato i più alti indici di gradimento. Nella foto a contatto diretto della folla: un'abitudine che dovette abbandonare dopo l'attentato del 1981, quando sopravvisse per «miracolo» a 5 pallottole.

L'omaggio e le accuse Tra gli omaggi allo scomparso quello di Mikhail Gorbaciov che ha riconosciuto all'antico avversario il merito di aver avvicinato la fine della Guerra fredda con i quattro vertici tra il 1985 e il . In Iran ufficiale, ma Radio Teheran ha sottolineato la continuità della politica anti-iraniana di Reagan con quella di Bush padre e figlio. La radio ha definito Reagan: «il più importante sostenitore di Saddam Hussein nella guerra contro l'Iran».

SOLO GHEDDAFI STONA: PECCATO, BISOGNAVA PROCESSARLO

Il rimpianto per Reagan presidente ottimista

Incarnò per gli Usa una stagione di successi

Le bandiere a mezz'asta no la tristezza di che ha perso «un ottimista contagioso», come ha detto persino il candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry. Non tutti gli americai la politica di Ronald Reagan, alcuni lo hanno ripetuto anche ieri. Ma quasi tutti rimpiangono un leader che aveva saputo appellarsi alle speranze degli Stati Uniti.

I preparativi per i primi funerali di stato da quelli di Johnson nel 1973 sono cominciati. Il corpo dell'ex presidente è ancora nella camera mortuaria di Santa Monica, ma stamattina verrà trasferito nella sua biblioteca di Valley, dove sarà allestita a prima camera ardente. Centinaia di persone hanno già cominciato il pellegrinaggio, portando preghiere, fiori, cartelli, bandiere, e persino «jelly bean», le caramelle preferite che Ronald teneva sempre sulla scrivania.

Un marinaio si è fermato a salutare sull'attenti, mentre persino nell'ippodromo Belmont e nello stadio di baseball dei Chicago Cubs la gente ha rispettato il silenzio, per dare l'addio al vecchio annunciatore radiofonico sportivo. Il corpo di Reagan verrà a Washington mercoledì sera, per essere trasferito a Camera ardente alla Capitol Rotunda del Congresso. La gente potrà mettersi in fila per l'ultimo saluto fino a giovedì, e venerdì mattina ci sarà il funerale nella Cattedrale nazionale dove parlerà anche il presidente Bush. Il vertice dei si concluderà il giorno prima in Georgia, permettendo a tutti i leader mondiali di partecipare. Poi, la stessa, la salma «Gippere» verrà riportata a Simi Valley, per la sepoltura al tramonto nel posto che lui e Nancy avevano scelto. «Ronald - ha scritto la moglie sul settimanale Time - era un uomo di grandi principi ed integrità. Dopo che è nato devono aver buttato lo stampo. Ronnie era assolutamente privo di ego, ed era così a suo agio nella propria pelle dal sentire di dover dimostrare nulla a no».

Il giudice della Corte Suprema Scalia ha avvertito «Reagan non ha bisogno di nessuno elogiarlo», ma tutti hanno voluto parlare. Bush padre, il suo vice, ha detto che «da Ronnie ho imparato i principi, la gentilezza e l'umorismo», e ha rivelato che durante il famoso vertice in Islanda aveva proposto al collega russo Gorbaciov di liberarci di tutte le bombe nucleari». Giovanni Paolo II, che sapendo dell'aggravarsi chiesto a Bush figlio di salutare Nancy, che ricevuto la notizia morte grande tristezza, prega per l'eterno riposo anima». Gorbal'ultimo capo «dell'Impero del male», lo ha salutato così: «Reagan è stato un grande presidente. Nonostante tutti i disaccordi tra i nostri Paesi, ha mostrato la visione e la determinazione per incontrarci a metà strada, cambiare relazioni per il meglio, e fermare la corsa nucleare, avviando il processo che ha chiuso la guerra fredda». Un merito che secondo Margaret Thatcher «nessun altro leader può rivendicare come lui».

Unica nota stonata il colonnello Gheddafi, che ha detto di essere «dispiaciuto perché è morto prima di rispondere alla giustizia bombardamento contro la Libia nel 1986, in morirono molti innocenti». L'ex presidente Clinton ha detto che «io ed Hillary ricorderemo sempre Reagan per come impersonava l'indomabile ottimismo del popolo icano) e per aver tenuto il Paese alla testa dalla battaglia per la libertà di tutte le genti». Il senatore Kerry ha deciso di sospendere la sua campagna elettorale nei giorni del lutto nazionale, e ha salutato l'ex avversario così: «Anche quando spezzava il cuore dei democratici, lo faceva con un sorriso, nello spirito del dibattito onesto e aperto. Oggi, davanti a nuove sfide, il suo esempio ci ricorda che dobbiamo andare ottimismo e decisione. E' il nostro presidente più anziano, ha ringiovanito l'America».

Anche negli Stati Uniti, però, non si sono sentiti solo elogi. «Lui - ha detto Anna May Nelson di Burbank, in California - la ragione per cui ho votato democratico per la prima volta in vita mia. Non potevo credere che candidassero un attore alla presidenza. Poteva raccontarti una bugia spudorata e farti pensare che tutto era apposto». Lo stesso biografo ufficiale, Edmund Morris, aveva ammesso che non era a capirlo fino in fondo: «Quando gli facevi una domanda su se stesso, era come gettare una pietra nel pozzo non sentire lo splash dell'acqua». per questo Time ha pubblicato le sue lettere private, come quella in cui si rivolgeva al leader sovietico Breznev le parole «caro signor presidente», e lo sollecitava a dare ai popoli del mondo la dignità di avere controllo sul loro destino individuale». Oppure quella con i consigli sul matrimonio al figlio Michael: «Non finirai mai nei guai, se dirai "ti amo" almeno volta al giorno». «La gente - ha scritto la figlia Patti - mi chiede se ho segreti su di lui, ma non c'è nulla che sappiate già. Era un uomo guidato dalla fede interio- Sapeva che il nostro tempo sulla Terra è breve, e voleva che il suo contasse». [p. mas.]

Ronald Reagan nel suo ranch californiano insieme al suo spaniel

IL CONSIGLIERE CHE INVENTO' LA REAGANOMICS

«Ha salvato il capitalismo americano»

Friedman: «La storia lo metterà tra i leader determinanti»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Milton Friedman è sicuro: "La storia darà a Ronald Reagan un posto tra i primi cinque presidenti più importanti degli Stati Uniti". Quando sente la notizia della morte dell'ex capo della Casa Bianca, il premio Nobel per l'economia fatica a contenere la commozione: "Ho lavorato con lui per decenni, mi dispiace immensamente". Friedman aveva conosciuto Reagan all'inizio della carriera politica, quando puntava a diventare governatore della California. Da allora in poi non lo ha lasciato più, diventando uno dei consiglieri che hanno influenzato maggiormente la sua visione politica.

Qual è l'eredità principale Reagan?

"Sul piano economico non ci sono dubbi: bloccato il socialismo galoppante nella società occidentale, garantendo che gli Stati Uniti restassero un paese capitalista".

Socialismo galoppante?

"Certo. Dal 1945 in poi, le spese statali nei paesi occidentali crebbero costantemente. Quando Reagan fu eletto presidente, nel 1980, avevano raggiunto il della circolazione di capitali negli Stati Uniti. Questo socialismo galoppante, che stava compromettendo la nostra economia e metteva in discussione i nostri valori politici e filosofici. Ronald invertì la direzione, non solo con i suoi giusti provvedimenti di politica fiscale e monetaria, ma anche con il rilancio della cultura capitalistica. Ridusse le spese statali dal 40 al 20%, e da allora in poi non sono più risalite ai livelli precedenti. In sostanza ha sconfitto la tendenza socialismo, mutando in maniera stabile la direzione economica della società occidentale".

Friedman

> Il suo spessore intellettuale è stato talvolta in discussione. Invece aveva molto letto possedeva una cultura una curiosità vasta ed era capace articolarla in maniera profonda. Ed era anche un intrattenitore formidabile con le sue barzellette

Cosa ha significato questo nell'era della guerra fredda?

"Ha determinato la vittoria blocco occidentale, senza sparare un colpo. La sconfitta dell'Unione Sovietica è stata principalmente una conquista economica, sostenuta dai valori politici culturali che l'hanno provocata. Reagan decise di le spese per armamenti, e Mosca fu semplicemente incapace di tenere il passo. Questo è il vero motivo ha portato all'implosione dell'Urss, che quindi è un merito diretto di Ronald. Ma l'operazione è riuscita proprio perché lui aveva riaffermato le linee politiche e i valori della società capitalistica e liberale l'occidente".

Perciò la storia lo tra i presidenti americani più importanti?

"Senza dubbio. Merita di stare fra i primi cinque".

Eppure c'è chi lo aver gonfiato il deficit, mentre lo spessore intellettuale di presidente è a lungo in discussione. I suoi critici hanno torto?

"Sì, e ci sono i documenti a provarlo, non solo le testimonianze persona come me. Chiunque abbia letto il volume che raccoglie i suoi discorsi radiofonici, oppure quello delle lettere, capisce subito di trovarsi davanti ad un persona che aveva letto molto, possedeva una cultura una curiosità vasta, ed era capace di articolarla in maniera profonda. Quei testi sono scritti a mano, di suo pugno, e quindi nessuno può contestare che vengano dalla sua abilità intellettuale".

ricorda lui, sul piano personale?

"Il ricordo più bello che ho risale al 1972. Allora Reagan era ancora governatore in California e aveva lanciato la Proposition numero 1, un'iniziativa che puntava finalmente a ridurre le spese pubbliche. Stava facendo campagna a f di questo referendum, e mi aveva chiesto di accompagnarlo. Passammo diversi giorni al do con un aereo da un'aeroporto all'altro della California, per fare propaganda. Fu facile non solo perché condividevo la sua proposta, ma anche perché Ronald era un intrattenitore formidabile. Sapeva raccontare le storie con altro, e tra una tappa e l'altra ci teneva allegri con le b.

Come andò a finire quella campagna?

"Il referendum fu sconfitto, ma creammo un'alleanza che è durata oltre trent'anni. L'idea era giusta, e la vittoria fu solo rimandata".

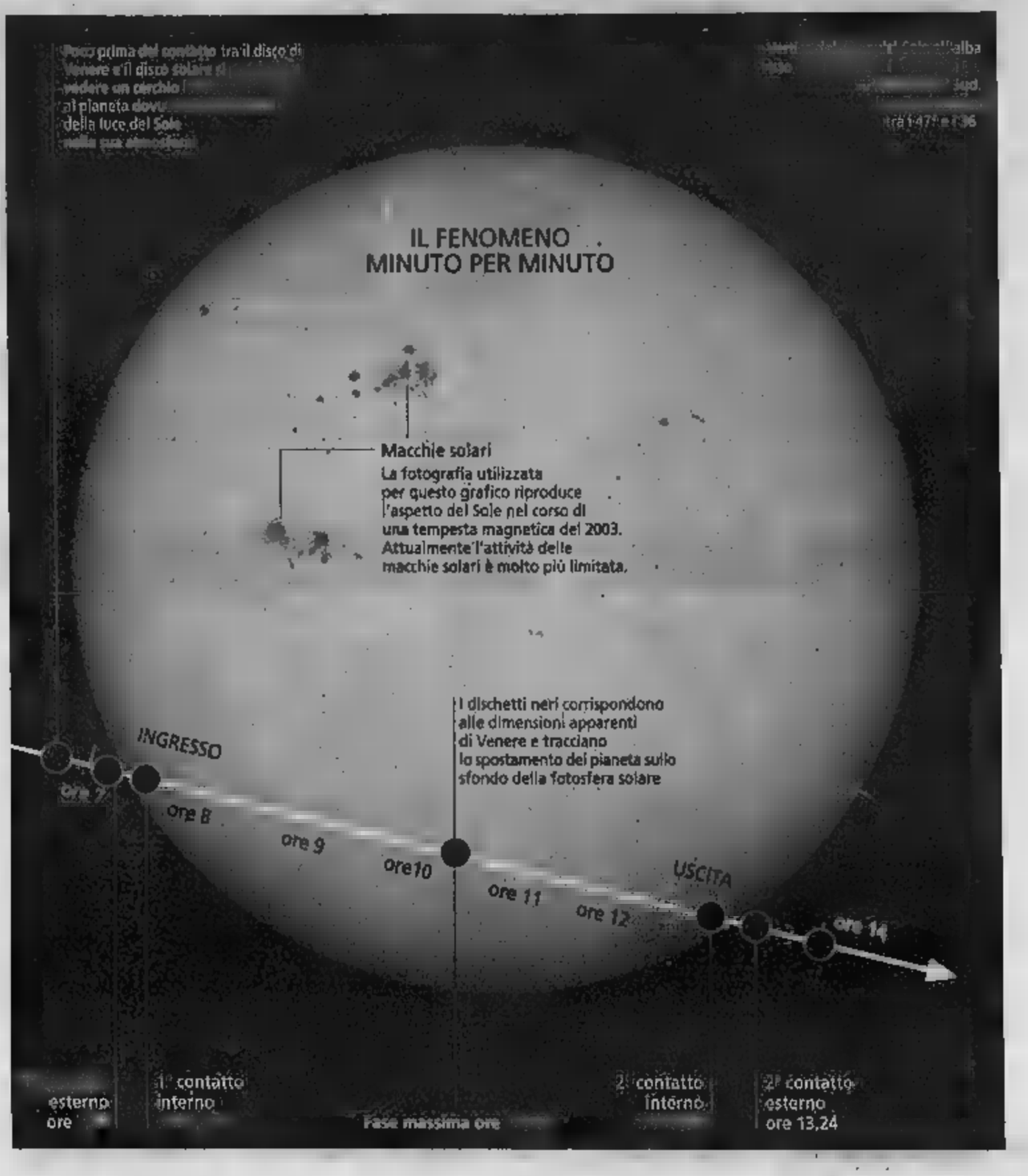
è l'errore più grave che ha commesso?

"Sul piano politico, secondo me, fu la scelta di George Bush vice. Non mai stato un liberista convinto. Se avesse preso Donald Rumsfeld, si diceva ad un certo punto, Clinton avrebbe vinto presidenziali del 1992".

Dal punto di qual è stata la caratteristica principale del successo?

"La determinazione. Reagan aveva principi molto solidi e sapeva esattamente cosa voleva realizzare. Poteva fare compromessi sui dettagli, perché la politica lo richiede. Ma sui principi era irremovibile e camminava sempre dritto verso il suo obiettivo. Questo gli ha permesso di diventare un presidente degno un posto nella storia".

Promo andata 10.06.04. Valida per viaggiare dal 24.06.04-30.06.04. Esclusi periodi festivi. €2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenza da Torino.



L'ombra di Venere sul Sole: lo show di una piccola eclissi

Domani alle 7,20 torna dopo 122 anni un evento rarissimo
Il calo di luce sarà visibile in tutta Italia fino all'1,23 di mercoledì
Nelle piazze centinaia di «postazioni» pubbliche con i telescopi

Piero

Domani mattina il pianeta Venere passerà davanti al Sole. Non sarà un fenomeno vistoso: ci toglierà meno di un millesimo della luce solare dalle 7,20 all'1,23. Ma questa micro-eclisse è ugualmente interessante almeno per tre motivi. Primo: è evento raro, l'ultima volta 122 anni fa, il dicembre 1882, e dal Seicento a oggi non è mai stato osservabile per intero dall'Italia. Secondo: approfittando di questo fenomeno, nel Settecento e nell'Ottocento gli astronomi hanno misurato con più precisione la di la Terra e Sole, che è il «metro» dell'universo, in quanto sta alla base di tutte le altre misure cosmiche che hanno permesso di collocare al loro posto stelle, galassie e ammassi di galassie. Infine, quelle campagne di misura, condotte da decine spedizioni di astronomi ai quattro angoli del mondo, furono il primo esempio di «Big Science», cioè di una grande collaborazione scientifica internazionale: in sostanza, l'inizio della ric moderna, fatta in gruppo e con grossi investimenti. Vale dunque la pena di cogliere l'opportunità il cielo offre alla nostra generazione: ecco una piccola guida per comprendere meglio e seguire il transito di Venere davanti Sole.

CHE COSA AVVIENE. Venere il secondo pianeta in ordine di distanza Sole: la sua orbita cento milioni di chilometri dal Sole quella di Mercurio (il più vicino al Sole) e quella terrestre. Può quindi accadere che Sole, Venere e Terra si trovino allineati in quest'ordine, e che il disco di Venere si stagli davanti al Sole. Le orbite di Venere e della Terra, però, non sono esattamente sullo e quindi, perché si possa al «passaggio», occorre che avvenga intorno al punto in cui i piani delle due orbite si intersecano. Questa circostanza, considerando il diametro apparente del Sole, si verifica due volte in otto anni per poi ripresentarsi 112 anni dopo un'altra coppia di transiti ugualmente distanziati di otto . Possono esserci quindi persone che vivono più di cento anni senza mai poter assistere a un transito di Venere, mentre un bambino nato vedrà due prima compiere dieci anni. De Meis e Meeus hanno calcolato i transiti dal 2000 avanti Cristo al 4000: 81. una periodicità più precisa di quella di 112 anni, ed è il ciclo di anni: il transito di domani sarà la replica fedele di quello del 6 1761. Il fascino dell'orologeria celeste anche nel ricordarci i limiti del tempo degli uomini.

COME Prima di tutto bisogna proteggere la vista: niente occhiali da Sole, vetri affumicati, pellicole fotografiche annerite, vecchie radiografie, telescopi con il filtro nell'oculare (il calore lo può spezzare, causando danni irreparabili alla retina). Sono invece sicuri gli occhiali da saldatore densità 14 o 16. A occhio nudo, però, Venere è al limite della visibilità. I filtri dovranno quindi posti sopra gli obiettivi di binocoli o di telescopi. Sono raccomandati i filtri in mylar, che lasciano passare un centomillesimo della luce solare, riflettendo gran parte della radiazione termica. Un altro sistema sicuro nel proiettare l'immagine su uno schermo bianco estraendo l'oculare quanto basta metterla a fuoco. Chi non è esperto farà meglio ad approfittare delle centinaia di zioni pubbliche organizzate in tutta l'Italia. A Torino, in piazza Castello, l'associazione Herschel metterà a disposizione decina telescopi: la manifestazione è organizzata dal «Progetto Science Center» della Provincia con l'Osservatorio di Pino Torinese, il Comune e la Regione. Dalla postazione di piazza Castello, Silvia Rosa-Brusin, del Tg scientifico «Leonardo», si collegherà «Uno Mattina» e con gli altri tg della Rai.

OSSERVAZIONI STORICHE. Il primo ad osservare transito di Venere davanti al Sole fu Jeremiah Horrocks nel 1639. Era riuscito a prevederlo partendo dalle tavole astronomiche calcolate Keplero, quale però quel transito era sfuggito per via dell'approssimazione con cui all'epoca si conosceva l'orbita di Venere. I transiti del 1761 e 1769 furono seguiti da missioni astronomiche in Siberia, India, Africa. Il francese Le Gentil fu più sfortunato: il suo viaggio durò quasi 12 anni; dato per morto, gli eredi si spartirono i suoi beni e l'Accademia delle Scienze Parigi diede il suo posto un altro scienziato; ritorno in Francia, Le Gentil lottò invano per 20 anni riuscire a far valere i suoi diritti. I transiti del 1874 e del 1882 videro un numero ancora maggiore di spedizioni: gli italiani Tacchini, Abetti e Dorna andarono Muddapur, in India. Il risultato fu che la parallasse solare, cioè l'angolo sotteso dal raggio terrestre visto Sole, da cui si ricava la distanza, fu stabilita in 8,9 secondi d'arco, con un errore di un milione chilometri 147.

In sostanza, il metodo dei transiti Venere si dimostrava deludente: la precisione sperata non è raggiungibile a causa di fenomeni ottici che disturbano l'osservazione. I successivi miglioramenti si otterranno nel Novecento tramite la parallasse asteroidi che passano vicino alla Terra. Le attuali misure radar danno 8,79415. La distanza Terra-Sole che costituisce l'«Unità Astronomica» è pari a 149.597.870 chilometri.

Gli antichi sottostimavano grossolanamente questo dato. Tolomeo poneva il Sole 8 milioni di chilometri; Copernico a 9,6; Keplero a 22,4; Horrocks a 87. La misura più recente (2000), ottenuta cobinando la tecnica radar e dati della sonda «Viking», è 149.597.836 chilometri.

LE CURIOSITA'

IDENTIKIT DEL PIANETA
Indicato dagli antichi come «la stella del mattino», Venere è l'oggetto più luminoso dopo la Luna e il Sole. Appare come un punto molto luminoso nel cielo del mattino, poco prima dell'alba, sull'orizzonte Est; o nel cielo della sera sull'orizzonte Ovest. Per molto tempo è stato considerato un pianeta simile alla Terra. Ad accomunare i due pianeti erano, ad esempio, il diametro (quello di Venere è pari al 95% di quello terrestre) e la massa (quella di Venere è pari all'80% di quella della Terra). Studi più recenti hanno indicato, però, che sono profondamente diversi. La pressione su Venere è pari a 90 atmosfere (90 volte maggiore di quella terrestre) e il pianeta, composto per la maggior parte da anidride carbonica, è coperto da densi strati di nubi di acido solforico. Questa atmosfera produce un effetto serra che fa salire la temperatura intorno ai 500 gradi. Inoltre Venere è attraversato da venti violentissimi, fino a 350 chilometri all'ora

DOVE E QUANDO
Gli abitanti dell'Europa, di gran parte dell'Africa e dell'Asia (Giappone e Corea esclusi) potranno vedere il passaggio di Venere dall'inizio alla fine. Per l'Italia, il disco nero di Venere intaccherà quello abbagliante del Sole alle 7,20 e sarà per intero sovrapposto al Sole alle 7,40; percorrerà poi una corda nell'emisfero Sud del Sole, toccando la minima distanza centro del Sole alle 10,23, incomincerà a uscire alle 13,04 e sarà completamente fuori dal disco solare alle 13,24. Il diametro apparente di Venere sarà un trentaduesimo di quello del Sole

PER SAPERNE DI PIU'
La rivista «Coelum» è in edicola con un volume di Rodolfo Calanca dedicato al transito di Venere: sono più di duecento pagine dedicate all'evento di domani mattina. Il mensile «L'astronomia» ha unito un volumetto al suo numero di maggio. «Le Stelle» e «Orione» presentano l'evento con ampi servizi speciali. Molti siti Internet, oltre a dare notizie e informazioni, seguiranno il transito in diretta. Segnaliamo: www.transitodivenere.it, www.stellarium.it e www.venere2004.it

I PROSSIMI TRANSITI
Venere passerà di nuovo davanti al Sole tra otto anni, il 5-6 giugno 2012, ma dall'Italia si potrà vedere solo la fine del transito. Poi bisognerà aspettare l'11 dicembre 2117. Ma di questo avremo tempo a scrivere...

Possono esserci persone che vivono più di un secolo senza mai assistere a questo fenomeno Ma i nati nel 2003 potranno vederne due

Niente occhiali da vista vetri affumicati oppure pellicole annerite Sono sicure le lenti da saldatore e i filtri applicati agli obiettivi dei binocoli

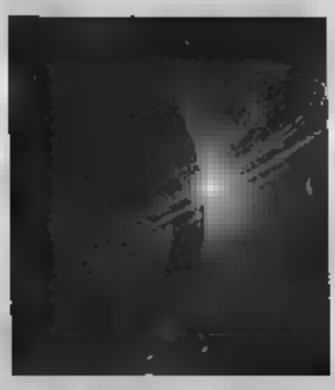
Vicino al «signore degli anelli»

«Cassini» in orbita intorno a Saturno
Poi missione nell'atmosfera dei misteri

La sonda «Cassini» sta per arrivare a un appuntamento con Saturno, anni fa. settimana prossima la missione raggiungerà Phoebe, la luna più lontana dal pianeta, e alla fine del mese accenderà i per mettersi in posizione orbitante. Una volta cominciata questa fase, la sonda girerà intorno a Saturno per almeno quattro anni, allo studiarlo e chiarire il segreto dei suoi anelli.

«Cassini» è stata costruita dal Jet Propulsion Laboratory della Nasa ed è costata 3 miliardi di dollari. A bordo porta la sonda europea «Huygens», che verrà rilasciata a dicembre per penetrare l'atmosfera della luna Titan nel mese di gennaio. La navicella spaziale equipaggio lanciata Florida nel 1997, con il compito di coprire i 2,2 miliardi miglia che separano la Terra da Saturno.

Giovedì era arrivata a 9,9 milioni di miglia, che per la mente umana sono una distanza inconcepibile, ma per «Cassini» significano l'inizio della fase finale del suo viaggio. Una prima prova per l'entrata in orbita al pianeta è già fatta, attivare i razzi, e quindi tutto è pronto per l'appuntamento decisivo. Jean-Pietre Lebreton, manager del progetto «Huygens» dell'Agenzia spaziale europea, ha detto che guarda con fiducia al completamento del lavoro. «L'obiettivo della missione - ha aggiunto il direttore del Jet Propulsion Laboratory, Charles Elachi - è molto semplice: permetterci di riscrivere la storia del signore degli anelli». [p. mas.]


Saturno

L'INCHIESTA SUL DUPLICE OMICIDIO NEL VARESOTTO

Le cellule di Satana diffuse in tutta Italia

La procura: c'è un «livello superiore» che coordina la setta dall'alto
Vittime e carnefici uniti dalla passione per il rock demoniaco
S'indaga su ragazzi scomparsi nel nulla, forse seppelliti in altri boschi

Brunella Giovara
inviata a BUSTO ARSIZIO (Varese)

Una struttura a cellule, distribuita su tutto il territorio nazionale e coordinata «da un livello superiore che ordina gli omicidi in nome di Satana». Perché «questa del Varesotto è solo la prima struttura individuata. Ma ce ne sono altre...». Così assicura chi indaga sulla setta satanica che nei boschi intorno alla Malpensa ha già ucciso almeno tre volte.

La seconda cellula è molto vicina, ed è quella su cui la procura di Busto Arsizio e i carabinieri di Varese stanno lavorando da alcuni giorni. Altre sarebbero nel Sud e tutte risultano collegate a quel vertice di «poche persone», quella cupola di «eletti» che alle cellule sottoposte «chiedeva una prova, ed era sempre la stessa: un omicidio rituale».

Così sono morti Fabio Tollis e Chiara Marino, uccisi alla [illegible] il 17 gennaio 1998 nel bosco dietro il cimitero di Somma Lombardo. La ragazza era la vittima prescelta, quella già comunicata ai capi, mentre Fabio era stato ucciso solo perché all'ultimo si era tirato indietro. «È extremis, cioè proprio davanti alla fossa preparata ormai da giorni per seppellire Chiara.

Ma a questo punto è possibile che in altre regioni sia [illegible] la stessa cosa: altri omicidi rituali di cui non si è mai saputo nulla. Ragazzi che gravitavano nel mondo del rock satanico (sembra qui il filo che collega vittime e carnefici), apprendisti stregoni finiti in un gioco enorme, e soprattutto vero. Ragazzi scomparsi nel nulla, forse seppelliti in altri boschi, in altre parti nascoste d'Italia, come i boschi intorno a Busto Arsizio.

I magistrati che conducono l'inchiesta, il procuratore Antonio Pizzi e il sostituto Tiziano Masini, ne sono più che convinti. E dopo aver intuito il collegamento tra la sparizione di Fabio Tollis e Chiara Marino e l'omicidio di Mariangela Pezzotta (ovvero quell'Andrea Volpe, amico di tutti e tre), stanno allargando le indagini, sempre seguendo il filo delle conoscenze attuali e passate, quel giro di amici che divideva donne, droghe, concerti rock. Banda di ragazzi che dapprima provavano a fare i satanisti, frequentavano locali come il Midnight di Milano, ma poi passavano alla celebrazione di messe nere nei boschi, e forse profanavano anche i cimiteri, se è vera l'ipotesi che scavassero nelle vecchie sepolture per procurarsi pezzi di cadavere e [illegible]. Un teschio umano è stato trovato durante una perquisizione a casa di un arrestato. Si cercherà di capire se è stato regolarmente acquistato (come è possibile fare, anche se solo per motivi di studio) o se è stato trafugato in un [illegible] del Varesotto.

«Qualcuno ha ordinato di uccidere Chiara, e noi abbiamo obbedito», ha spiegato uno degli ultimi arrestati, quel Pietro Guerrieri che gli inquirenti definiscono «a metà tra la vittima e il carnefice». Un ragazzo già curato per alcuni disturbi mentali, ricoverato almeno due volte in reparto psichiatrico per «psicosi a[illegible] e disturbi della personalità». Uno che [illegible] momento dell'arresto ha dichiarato «meno male che finisco in galera, fuori avevo troppa paura che mi eliminassero».

Guerrieri ha spiegato molte cose della struttura «a compartimenti stagni», simile a quella dei servizi segreti più che alle organizzazioni terroristiche o mafiose, dove [illegible] solo «parlava con i capi e riceveva gli ordini». Nel loro caso, si trattava di Nicola Sapone, idraulico. Uno di cui tutti avevano paura, tanto che lo stesso Andrea Volpe (il [illegible] vice) «esitava a chiamarlo in causa nonostante che il suo coinvolgimento avrebbe potuto alleggerire la sua posizione processuale», ha scritto il gip Novik nell'ordinanza di custodia cautelare per gli omicidi Tollis-Chiara.

Solo Sapone parlava [illegible] i superiori, cioé con quello che il procuratore Pizzi definisce «il terzo livello», che controllava tutte le ramificazioni nel resto d'Italia». I gregari [illegible] Guerrieri e gli altri eseguivano e basta. [illegible] degli arrestati ha detto: «Quello che facevamo, lo facevamo perché [illegible] costretti a prendere Lsd e altri farmaci. Eravamo sempre strafatti, ma non potevamo rifiutar[illegible] di farci la dose».

Scavavano fosse, uccidevano i loro amici più deboli, o quelli che minacciavano di parlare (come probabilmente è successo nel caso di Mariangela Pezzotta, [illegible] fidanzata di Andrea Volpe che sapeva troppe cose) o decidevano di [illegible] dal gruppo: «Quelli andavano eliminati subito». Come Andrea B., morto in un incidente stradale nel settembre '98.

Uno degli arrestati «Per fortuna ora finisco in galera, avevo troppa paura che mi uccidessero» Nelle perquisizioni sequestrato anche un teschio umano

Gli omicidi rituali riguarderebbero ragazzi che gravitavano nel mondo del rock satanico

Secondo la Procura sarebbe stato costretto a uccidersi perché voleva [illegible] dall'organizz[illegible]. [illegible] circostanza [illegible] fermata dai parenti: «Noi non crediamo che sia stato "suicidato"; ma ricordiamo benissimo che non voleva più saperne di Volpe e degli altri. Il giorno del funerale [illegible] venuti tutti a trovarci, [illegible] se fossero sempre stati amici».

Poi c'è la vicenda dello strano suicidio di A.B., trovato impiccato nel bosco di Somma Lombardo, neanche troppo lontano dalla sepoltura di Chiara e Fabio. E lo stranissi[illegible] suicidio - che risale a una decina di giorni [illegible] - di un ragazzo di Busto Arsizio. Morto dopo essersi dato fuoco all'interno della sua macchina (trovata regolarmente chiusa dall'interno), [illegible] solo dopo aver provato ad uccidersi anche fuori dalla vettura, [illegible] riuscirci.

Heavy metal e profumo di zolfo

Dai Led Zeppelin ai Metallica, vero business e falsi sospetti

Marinella Venegoni

L'heavy metal, il cosiddetto «metallo pesante» che prende il nome dal rombo della motocicletta e delinea un filone rock estremo e [illegible] non è certo roba da collegi svizzeri. E se l'intelligence americana aveva nel suo repertorio di regolari torture ai talebani di Guantanamo anche l'ascolto a tutto volume dei Metallica, celebre band del genere, appare chiaro che [illegible] orecchie non allenate (quali erano di sicuro quelle degli adepti di al Qaeda) tale [illegible] può risuonare decisamente sgradevole. E tuttavia resta arduo e pericoloso attribuire a un genere musicale la responsabilità di una [illegible]a assassina di' satanisti del sabato: è come se si dicesse che la responsabilità degli incidenti stradali va tutta alle macchine e non ai guidatori.

Un tempo era il blues ad essere chiamato musica del diavolo. Nel rock poi, che del blues è nipote molto più astuto ed evoluto, le leggende sono fiorite fin dalla nascita del genere che dava la colonna sonora alla categoria ufficiale dei giovani, fino ad allora soltanto relegati al ruolo di futuri adulti. Tali leggende [illegible] lasciate crescere liberamente: davano fascino e appeal al mercato. I primi sospettati di far l'occhiolino al diavolo e al satanismo, con tutto il contorno dell'uso di droghe appropriate, furono proprio i Beatles e soprattutto John Lennon, per quella sua famosa frase «I Beatles [illegible] più famosi di Gesù»; nella copertina di «Sgt. Peppers Lonely Heart Club Band», che doveva comprendere tutti gli eroi della band, qualcuno vide, terzo in alto da sinistra, il volto di Aleister Crowley, «padre fondatore» del moderno satanismo, morto nel 1947. Va da sé che [illegible] cattiva fama i [illegible] Four furono presto surclassati dai Rolling Stones, per i quali si vide un aperto omaggio a Satana nel titolo dell'album «Their Satanic Majesties Request»: ma la pessima reputazion[illegible] anche [illegible] severo giudizio morale sullo stile di vita del «sesso droga rock'n'rollo».

All'avvento dell'heavy metal i sospetti si allargarono intorno

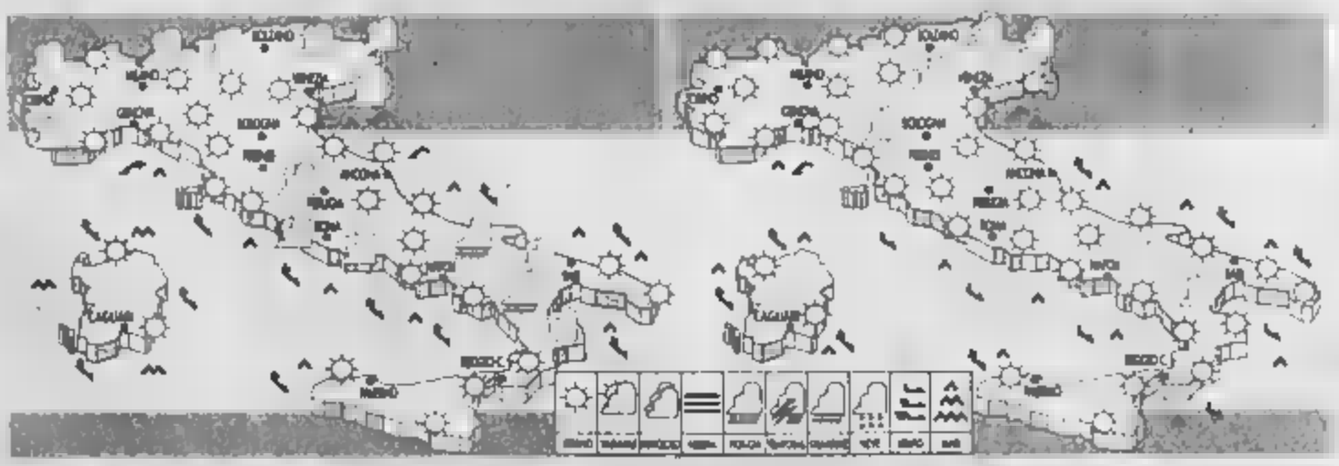
Il simbolo è sempre Marilyn Manson
La mamma lo minacciava «Se non stai bravo arriva il Diavolo»

alla band che meglio e [illegible] più intensità rappresentò quelle sonorità, i Led Zeppelin. Secondo la solita leggenda [illegible] verificabile, Jimmy Page, grande chitarrista della band, non solo è stato [illegible] appassionato di satanismo, [illegible] a un certo punto della sua spericolata gioventù acquistò anche la cosiddetta «casa degli orrori» di Crowley, Boleskine, vicino al lago di Lock Ness. Quanto poi la passione estetica o letteraria sia diventata anche un compendio morale, è impossibile verificare: Page continua a girare il mondo con la sua chitarra, [illegible] si hanno notizie di suoi coinvolgimenti in fatti efferati.

Certo, alcuni esponenti delle più giovani leve dell'heavy metal, negli ultimi anni, per amplificare le [illegible] gesta e vendere più dischi, hanno spesso calcato il pedale di una trasgressione a tutto campo: e il loro campione resta Marilyn Manson, che fu un bambino difficile al quale la [illegible] diceva, prima di addormentarlo, che, se non fosse stato bravo, sarebbe arrivato il diavolo. Intorno alle fantasie dell'infanzia Manson ha costruito un'estetica e una fortuna, presentandosi in passato [illegible] me l'impersonificazione del diavolo: con l'album «Antichrist Superstar» e il relativo tour impressionò [illegible] i più conservatori che i circoli di pensiero liberale. Ancora si discute se sia [illegible] minaccia, che nutre il bisogno di ribellione delle menti giovanili più suggestionabili, o più semplicemente un clown troppo audace; Asia Argento, che lo ha preso (senza i suoi travestimenti) fra i protagonisti [illegible] film che sta girando, «Ingannevole è il cuore sopra ogni cosa», l'ha definito «un bifolco fanatico religioso». Bah.

Il gruppo americano dei Metallica

L'ESTATE. L'alta pressione atlantica, edificando [illegible] «testa di ponte» sull'Europa centrale assume la posizione classica della stagione estiva. Le prospettive sono quindi per una settimana di tempo stabile e soleggiato, con temperature che si attesteranno intorno ai 30 gradi [illegible] punte anche superiori. Va precisato però che questo scorcio estivo non andrà oltre la giornata di sabato. A rimettere tutto in discussione, a partire da domenica, sarà aria fresca e instabile le cui prime avvisaglie si avranno sulle zone alpine occidentali dove si verificheranno temporali. Sul resto del Nord e sulla Toscana interverranno annuvolamenti irregolari destinati a intensificarsi ed estendersi, in particolare verso le Marche.



OGGI. Mattinata di tempo soleggiato con temperature in aumento. Nelle ore pomeridiane formazioni locali di nubi cumuliformi sulle Alpi orientali e sulle [illegible] appenniniche centro-meridionali dove non saranno da escludere brevi piovaschi.

DOMANI. Sarà una giornata calda e soleggiata.. Tuttavia nelle ore pomeridiane [illegible] mancheranno nubi sulle zone appenniniche meridionali e sulle Alpi orientali. Su queste ultime sarà possibile qualche piovasco, sia sul Trentino sia sul Friuli. Venti deboli e mari quasi calmi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	26	Bologna	14	23	Bari	15	21
Bolzano	11	27	Firenze	15	25	Napoli	15	22
Verona	15	25	Pisa	15	25	Potenza	np	np
Trieste	17	24	Ancona	14	18	S. M. Leuca	16	20
Venezia	14	23	Perugia	13	21	Reggio C	18	[illegible]
Milano	15	28	Pescara	12	19	Palermo	17	23
Torino	14	25	L'Aquila	10	18	Catania	13	25
Cuneo	15	29	Roma Ciamp	15	22	[illegible]	16	24
Genova	18	27	Roma Fium	16	23	Alghero	15	24
Imperia	18	23	Campobasso	12	17	Cagliari	15	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 8 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	25	parz. nuv	[illegible]	16	25	[illegible]
Atene	19	27	sereno	Londra	[illegible]	27	parz. nuv
Bangkok	26	36	parz. nuv	Los Angeles	13	21	parz. nuv
Berlino	13	24	parz. nuv.	Madrid	14	26	parz. nuv.
Bruxelles	16	26	sereno	Montecarlo	16	23	parz. nuv
Bucarest	17	26	piovaschi	Montreal	18	32	parz. nuv.
Budapest	15	26	[illegible]	Mosca	11	22	piovaschi
Buenos Aires	7	14	piovaschi	New York	22	31	sereno
Copenaghen	10	18	parz. nuv	Parigi	16	28	sereno
Dublino	12	21	[illegible] nuv	Pechino	16	[illegible]	[illegible]
Francoforte	16	28	sereno	Praga	12	23	piovaschi
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	23	parz. nuv
Ginevra	[illegible]	27	sereno	Sofia	12	21	nuvoloso
Helsinki	6	16	parz. nuv	Sydney	11	19	sereno
Il Cairo	20	35	sereno	Tokyo	19	26	piovaschi
Istanbul	17	24	piovaschi	Varsavia	10	21	parz. nuv
Johannesburg	3	14	[illegible]	Vienna	17	25	sereno

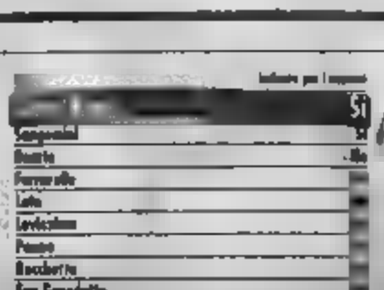
REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [illegible], tel. 06.47661, [illegible] 06.4866.3906 484985; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.760949. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. [illegible] 6 numeri (c.c.p. 950101) consegna [illegible] posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 484-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.-3502 44th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €198 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-220383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
[illegible] RCS: Milano 20121 via G. [illegible] 29, tel. 02 34434.611, fax 02 34434.430. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Fagnoggiani [illegible] 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19 tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità: Publitrama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5403197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha sbalzi rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

ne vedrete
di tutti
i COLORI!
Da UniEuro un mese di convenienza da non perdere!
FOTOCAMERA DIGITALE
sensore CCD 3,2 Mpixel, zoom ottico/digitale 3x, registra filmati video e foto sequenziali monitor lcd 1,5", supporto di memoria SD card
189,00€
SANYO
249,90€
Climatizzatore ad installazione fissa, 12000 btu/h con pompa di calore, Gas R 407, deumidificazione elevata, 1,9 L/h, raffreddamento 7,4 Metri cubi al minuto, telecomando.
Amstrad
R 407
NO CFC
12000 btu/h
SAMSUNG
Videocamera digitale formato MINI DV, zoom ottico 20x, digitale 900x, monitor LCD 2,5", mirino a colori, può registrare al buio, ingresso per memory stick e collegamento usb
499,90€
SIEMENS
GRATIS fino a 80 euro di MMS e suonerie
TIM SIEMENS MC 60
garanzia Siemens ufficiale Italia.
GPRS, display a colori, fotocamera integrata, invio MMS, suonerie polifoniche, giochi,
COMPRESA TIM CARD con 5 euro di traffico
149,00€
NEXUS
Fotocamera [redacted] sensore CCD 3,3 Mpixel, zoom digitale 4x, memoria interna 16 Mb, gestisce 1 min' filmato supporto memoria sd card, fermo immagine, voice memo
3,3 Mpixel
119,90€
MASTERIZZA I DVD
MEDION
Modello 42092 processore Pentium M PRO 1,5Ghz, tecnologia Intel Centrino memoria 512Mb DDR, HD 40GB scheda video Intel Extreme VGA masterizzatore e lettore DVD, monitor TFT 15"
TFT 15"
centrino MOBILE TECHNOLOGY
1199,90€
PALMARE
[redacted]
computer palmare Palm Tungsten E con sistema di navigazione satellitare GPS, processore ARM 126 Mhz monitor TFT risoluzione 320x320 pixel, 32Mb RAM, collegamenti USB e infrarossi, slot x SD card GPS con navigazione vocale, sistema cartografico Via Michelin con punti di interesse turistico
palmOne GPS SOLUTION
palm
389,90€
Lettore [redacted] SUNSTECH legge MPEG4 e DIVX MP3 JPEG, FILE WMA, decoder [redacted] 5.1 uscita video progressive scan
SUNSTECH DIVX
99,90€
Tvcolor 29" 100 Hz
NEXUS REAL FLAT 100 Hz
Tvcolor 29" [redacted] 4/3, cinescopio real flat stabilizzato 100 Hz, 2 scart, televideo 8 pagine in memoria, estetica Silver
379,90€
2849,90€
Plasma 42"
MEDION
Tv Plasma 42" Senza ventilazione risoluzione 852x480 contrasto 3000:1, luminosità 1000 cd/Mq, 2 scart, televideo 256 pag. in memoria angolo di visione 160° con sintonizzatore e supporto da tavolo
se acquisti questo tv plasma 42" o uno di quelli segnalati all' interno del punto vendita, puoi avere questo LCD 17" Nordmende a
150€
anziché 589€
NORDMENDE
L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA [redacted]
fai la Lista Nozze da UniEuro [redacted] entri [redacted] club "[redacted] Perfetta". Tante favolose opportunità e troverai
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG
SALVO ESAURIMENTO SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 4 LUGLIO 2004. [redacted] FOTO POSSONO ESSERE A SEMPLICE [redacted] INDICATIVO.
UniEuro
(TO) RIVALTA DOMENICA 6 giugno APERTO
C.C.Sotedoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO
via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE
C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228
Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T 011/4530042
(TO) PINEROLO
Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) C[redacted] CO Val di Susa
C.C.Le[redacted] S.S.25 tel.0122/641564
(TO) C[redacted] NOLA v.Gobetti,211,011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499829.
(AO) S.CHRISTOPHE
Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI
tang.Ovest P.le Carrefour t.0161/294892
(BI) GAGLIANICO
V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO
S.S.231 Borgo S.Martino,60 T.0172/478186
(CN) B.S.DALMAZZO
int. Borgomarcato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco
v.Cuneo,34 T.0172/495833
[redacted] via Nervi,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA
S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe 54 t.0174/480621
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/...
(GE) BOLZANETO ...
(GE) GENOVA
Campi ...
(GE) GENOVA P.za della Vittoria,146/150
via Diaz,29/R Tel.010/58[redacted]
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE'
V.Nazionale 0183/77907[redacted]
(IM) VALLECROSIA V. Roma,67 t.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA
v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO C.Agnelli, 95 tel.011/3178628
TORINO C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI v.V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Str.Genova 45 bis t.011/643481
(TO) CHIVASSO Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO Via Vitt. Em. 17 T 011/9003183
(TO) CASTELLAMONTE Str.Castelnuovo Nigra,17 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO C.so Indipendenza,24 t.0124/424066
(TO) RIVOLI Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9566471
(TO) PINASCA Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(TO) VILLAR FOCCHIARDO V.Susino,20 t.011/9645469
(NO) BORGOMANERO ... t.0322/817107
AOSTA ... Chambery ... [redacted]

Il suicidio a Cassine

Studentessa si spara con la pistola del padre «Non sopportava di essere un po' grassottella»

Si è puntata alla bocca la pistola del padre e ha fatto fuoco. Si sono rivelati inutili i soccorsi per M.P., 22 anni, di Cassine, in provincia di Alessandria, che si è tolta la vita ieri mattina. La ragazza, studentessa universitaria a Bologna, non ha infatti lasciato alcun messaggio per spiegare il drammatico gesto. La pistola con la quale si è suicidata è una Smith & Wesson calibro 38, regolarmente denunciata dal padre. È certo, c'è che la ragazza soffriva di crisi depressive, tanto che qualche mese fa aveva tentato il suicidio tagliandosi le vene. «Non sopportava di essere un po' grassottella - hanno detto i genitori - aveva più volte tentato di dimagrire con diete fai da te». Difficile però capire quanto il tragico gesto sia stato premeditato e preparato, oppure se si sia trattato di un raptus depressivo

IN COLOMBIA, SUBITO ARRESTATA L'«OSTETRICA»

La rapisce per rubarle il feto

Drogata e sottoposta a un rudimentale cesareo

Luigi Grighi

La Colombia è abituata ai sequestri di persona. Non a caso, il Paese latino-americano capeggia la classifica mondiale dei rapimenti: ne sono stati portati a termine la bellezza di 2.201, di cui 350 di minorenni, solo nel 2003. Ma l'agghiacciante storia che ha vissuto Angela Cartagena ha lasciato i colombiani per la dinamica del sequestro. Per la prima volta, infatti, è stato commesso un «sequestro con cesareo»: vittima una donna incinta di otto mesi, drogata dai banditi con uno stratagemma, per rubarle il bimbo che portava in grembo. Però, almeno stavolta, il piano non ha seguito il corso tracciato dai rapitori: infatti, la mamma ha recuperato il suo babé e la «ostetrica» si ritrova in carcere.

Il ratto, da Guinness degli orrori, è stato messo in atto mercoledì scorso a Girardot, a 110 chilometri a sud-est dalla capitale Bogotà, una cittadina di mila abitanti della regione centrale di Cundinamarca, famosa per le sue acacie e per essere una delle zone dove l'«industria dei rapimenti» per autofinanziamento è iperattiva (centocinque le vittime dall'anno scorso). Fiera del successo, la polizia ne ha dato notizia alla stampa lo sabato, «caso risolto, quando sia Angela sia il piccino «prematuro» erano ricoverati nell'ospedale di San Rafael e godevano di buona salute.

Rapimento horror in Colombia

Angela, con gran pancione, si era recata di prima mattina nel centro medico della natia Girardot per una visita di controllo. Nel consultorio era appostata una delinquente locale, Asuneth Piedrahita. Appena la futura mamma, molto povera, è uscita dal ginecologo, la sconosciuta sequestratrice l'ha abbordata con la scusa di avere una montagna di indumenti da regalarle. Poi, la malvivente l'ha invitata a ristorarsi in un bar per accordarsi su tempi e modi della consegna del corredino.

Angela ha accettato, si è seduta a tavolino ed ha ordinato dell'acqua. Si è distratta un attimo e la Piedrahita le ha versato nel bicchiere un potentissimo allucinogeno, che ha fatto subito effetto. Con l'aiuto di alcuni complici, la donna incinta è stata trasportata in una boscaglia nei pressi della abitazione della «ostetrica», alla periferia della capitale. «I delinquenti le hanno aperto l'addome e poi le hanno tolto il frutto dal suo ventre», ha spiegato dalle colonne di «El Colombiano» un agente di polizia. Insomma un parto alla luce del sole, senza anestesia. Poi, Angela è stata abbandonata in un lago di sangue. Al risveglio la «mamma prematura» ha realizzato quanto avevano messo in atto i malviventi. Ricorda Angela: «Quando sono rinvenuta, mi sono toccata la pancia. Era vuota. Non avevo più il mio bambino. Lo sentivo piangere, avvolto in una coperta dalla donna che mi aveva drogato». Con la forza che dà la disperazione, la prima vittima di un «sequestro con cesareo» è riuscita a trascinarsi, sanguinante, e a chiedere aiuto. Gli abitanti di un sobborgo nelle vicinanze l'hanno soccorsa, hanno chiamato la polizia ed un'ambulanza, che l'ha trasportata più morta che viva in ospedale.

Le indagini sono iniziate subito. La «División Antisecuestros» di Girardot è abituata alla «speranza miracolosa», i rapimenti indiscriminati con improvvisi blocchi stradali, operati dalla guerriglia di sinistra delle «Farc» e dell'«Eln», dai paramilitari di destra dell'«Auc», dei narcotrafficanti, dalla malavita. Ma di fronte a un caso assolutamente atipico e, per una volta, è stata preziosa la «dritta» giusta giunta da un testimone oculare che ha visto la rapitrice con il bimbo appena nato in braccio. «Abbiamo subito organizzato un rastrellamento e dopo una intensa ricerca abbiamo localizzato il nascondiglio della delinquente, riconosciuta poi dalla puerpera» ha precisato il colonnello José Roberto León, comandante della polizia di Cundinamarca.

La «ostetrica» però ha confessato subito. Addirittura è arrivata a sostenere che il piccino era suo. Ma la polizia le ha chiesto il «Nacido Vivo», il certificato di nascita, che ovviamente aveva. Ed i suoi vicini, inorriditi dalla storia che ha fatto il giro della cittadina e della Colombia, hanno assicurato che non l'avevano mai vista gravida. La donna è stata portata nella galera femminile di Girardot, mentre si cerca di chiarire il movente di un fatto criminoso che supera persino le scioccanti violenze raccontate nel '96 dal Nobel Gabriel García Márquez in «Noticia de un secuestro». Intanto il bebé è nell'incubatrice dell'ospedale dove si recuperando Angela, che non vede l'ora di abbracciarlo.

Abborda bimba per violentarla

Con l'accusa di avere tentato di rapire una bambina all'ingresso della scuola i carabinieri di Pachino (Siracusa) hanno arrestato Farhat Mahmoud Ben Ahmed tunisino, 46 anni, abitante a Lentini. Secondo i carabinieri l'azione con molta probabilità aveva lo scopo la successiva violenza sessuale. Sabato mattina i militari hanno accolto in caserma la bambina, pallida, tremante e con alcuni graffi e escoriazioni che, dopo essere stata tranquillizzata, ha detto di essere stata avvicinata in due occasioni dal tunisino. La prima venerdì, appena uscita dalla scuola, mentre si incamminava verso casa, in una Mercedes di colore grigio era sceso il tunisino che le aveva chiesto di salire in auto: la bambina, avvertito il pericolo, era scappata subito verso casa. Sabato mattina, arrivata davanti alla scuola alle 8.20, aveva notato nuovamente lo straniero fermo il quale, stavolta, l'aveva abbordata costringendola a salire sulla Mercedes. Con uno scatto improvviso la bimba era riuscita a divincolarsi ed a scappare. Finita la deposizione la bambina è stata medicata dai sanitari, che l'hanno giudicata guaribile in sette giorni.

LA NUOVA «MICHELIN» DELLA NORMANDIA

Una mappa per i luoghi del D-Day

Alberghi e ristoranti, ma anche i siti delle battaglie del '44

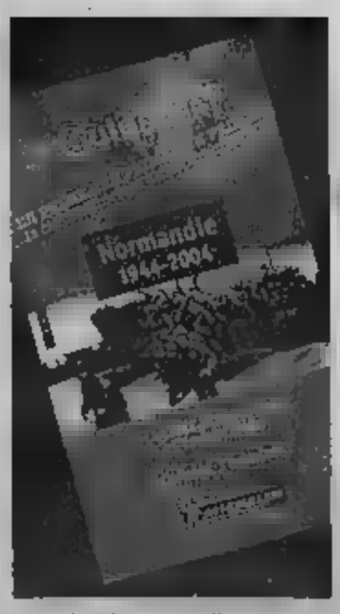
CAEN (Francia)

Sessant'anni fa, le forze militari alleate sbarcarono sulle coste atlantiche della Normandia. Per commemorare l'evento, il più grande della storia moderna, la Michelin ha presentato in edizione speciale, una «Guida Verde» dedicata a «Normandia 1944-2004», con in allegato una carta storica delle battaglie. Quest'ultima, una cartografia d'epoca, presenta i luoghi dello sbarco e del lancio dei paracadutisti, i monumenti commemorativi, i cimiteri militari e le date degli scontri, permettendo di seguire, giorno dopo giorno, la liberazione.

Dalle prime ore del 6 giugno 1944 sulla spiagge maledette, fino alla «battaglia delle battaglie» sulla sacca di Falaise, che ha messo la parola fine, il 21 agosto 1944, all'operazione Europa. Un occasione - è stato detto dai responsabili Michelin - per scoprire dal Nord Cotentin ai confini del Calvados e dell'Orne, alcune città e luoghi di grande importanza nella storia di quei giorni.

La guida offre anche il calendario delle manifestazioni celebrative previste quest'anno, gli orari dei musei, indirizzi di alberghi e ristoranti della zona con la solita classificazione (da una a tre stelle) dei luoghi più interessanti da visitare.

L'edizione italiana, in vendita a 17 euro, è stata adattata al nostro pubblico in modo da rispecchiarne sensibilità e culture. «In questo modo - ha concluso il direttore della comunicazione per l'Italia, Gian Paolo Galloni - il testo si è arricchito di consigli pratici e di tutti quegli aspetti meno curiosi per un abitante del posto, ma caratteristici per noi». [r. vil.]



La guida della Normandia

IL «NEWS OF THE WORLD»

«Carlo e Camilla vogliono chiudere la loro relazione»

LONDRA. Altro che matrimonio. Carlo e Camilla sarebbero talmente annoiati uno dell'altra da essere vicini a chiuderla loro relazione. Lo sostiene il settimanale «News of The World». Uno dei più cari amici del principe, sotto anonimato, ha detto che la fine della storia potrebbe essere questione di mesi. «Sembra che abbia una tardiva crisi di mezza età. Parla di cambiamenti». Un'altra fonte all'interno di Clarence House - la residenza londinese del principe di Galles - ha raccontato che la relazione è in crisi e che tutti e due sono incerti sul loro futuro insieme.

«Il sentimento è reciproco. Non bisogna dimenticare che questa è una relazione che per molto tempo è stata costruita e sostenuta dal brivido della clandestinità. Quel brivido ora non c'è più. [Ansa]

E ORO NERO

Il caro petrolio pesa 200 euro l'anno sui bilanci delle famiglie italiane

■ Nonostante i ribassi, il caro-petrolio pesa sul bilancio familiare per 200 euro in più l'anno. Un salasso complessivo pari a circa 4,5 miliardi di cui 4 mld per l'aquisto di carburanti e 500 milioni per gli aumenti indotti sugli altri beni e servizi. A calcolare l'incidenza dei rincari del greggio sui carburanti e, a cascata, sui prezzi al consumo di beni e servizi è l'Unione Nazionale Consumatori. Il settore che più risente delle impennate della benzina, sottolineano gli esperti dell'associazione, «sono ovviamente i trasporti, che pesano per il 13,4% nell'indice nazionale dei prezzi al per l'intera collettività». In un anno la benzina è aumentata di circa il 12% con un maggior esborso fino a 7 euro in più per ogni pieno per chi ha una media cilindrata.

Il prezzo del petrolio ha gravato sulla capacità di spesa degli italiani

AFFARI IN BORSA

Oggi parte la sottoscrizione di Post Bank Forchetta compresa tra i 31,50 e i 36,50 euro

■ Parte oggi, per concludersi il 18 giugno, il periodo di sottoscrizione per Post Bank, l'istituto di credito controllato da Deutsche Post, che verrà quotata alla borsa di Francoforte il 21 giugno: il prezzo fra i 31,50 e i 36,50 euro per azione. Lo ha annunciato la società, sottolineando che «l'offerta comprende il 50% meno un'azione del capitale di Post Bank». Molti analisti giudicano la forchetta di prezzo elevata, soprattutto considerando il fatto che i due global coordinator dell'ipo - Deutsche Bank e Morgan Stanley - nei giorni scorsi, secondo indiscrezioni di stampa, avevano stimato il valore di Postbank su livelli nettamente inferiori. Quella di Postbank, in ogni caso, rappresenta la maggiore ipo tedesca degli ultimi tre anni e la più grande prevista quest'anno in Europa.

PRIMA RELAZIONE DI CARDIA DAVANTI AI NUMERI UNO DI BANCHE E INDUSTRIA

«Più regole e più uomini» Oggi parola alla Consob

La Commissione invoca altri 150 ispettori per migliorare la vigilanza Dopo gli scandali dell'inverno, si chiedono tempi stretti per le riforme

Armando Zilli

MILANO

Ad ascoltarlo, questa mattina, nel salone di palazzo Mezzanotte dove un tempo ospitava le vecchie grida di Borsa, saranno in tanti, dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ai banchieri delle banche che tante volte sono state sotto tiro da parte dei risparmiatori dopo i crack Cirio e Parmalat, dai banchieri Profumo, Geronzi, Passera, Salza al gotha dell'industria che schierà tutti i suoi uomini di punta, dal neopresidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo che, da neopresidente di Fiat sarà accompagnato dal neoamministratore Sergio Marchionne e dal vicepresidente John Elkann, fino al presidente di Telecom e il commissario Parmalat Bondi. Tutti, è presumibile, molto attenti alle parole di Cardia. Perchè mai come quest'anno, c'è da immaginare, la relazione di un presidente della Consob sarà passata al setaccio da tutti, politici e tecnici, uomini d'affari e banchieri, associazioni dei consumatori e gestori di fondi italiani ed esteri.

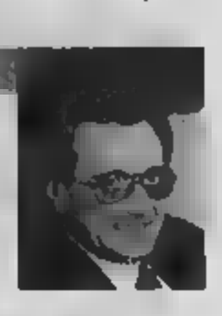
Mai come quest'anno, dopo quanto è successo nel 2003, dopo il crack Parmalat che ha rischiato di minare alle fondamenta la fiducia nel nostro sistema da parte di investitori e risparmiatori, la relazione della Consob, quella Consob che secondo i progetti della legge di riforma sul risparmio dovrebbe diventare una sorta di superispettore del mercato e trasformarsi nell'Amef (l'Autorità del risparmio per i mercati finanziari), si attendono segnali, proposte, piani d'intervento. Niente a che vedere, insomma, con un certo ritualismo tipico di alcune passate relazioni. No, per la sua prima relazione, il sessantenne Cardia, nominato presidente Consob meno di un anno fa, a luglio, in sostituzione di Luigi Spaventa, a luglio pochi mesi prima dell'esplosione dirompente, a dicembre, del crack Parmalat, e che appena incassato la fiducia internazionale con la conferma nel vertice Iosco (l'organizzazione mondiale delle autorità di vigilanza finanziarie), questa volta dovrà sfoggiare tutte le sue capacità di docente di diritto societario, esperto di giurisprudenza, revisore di conti, esperto di contabilità dello stato, viceministro in più governi. Cosa dirà Cardia? Chi qualcosa sa dice che la sua sarà una relazione ampia, documentata, puntigliosa, con tanto di dati (a cominciare dalla forte esplosione negli ultimi quattro-cinque anni delle obbligazioni corporate usate da tutte le società per finanziare il debito in percentuali molto superiore al debito bancario), qualche rivendicazione qualche interrogativo (come la sottolineatura di quanto poco presenti siano nel portafoglio dei fondi e delle gestioni patrimoniali i corporate bond: che fine hanno fatto) e qualche proposta.

Certo non mancherà la delusione, e del mercato, per lo slittamento a dopo le elezioni della legge sulla tutela del risparmio. Doveva essere una soluzione immediata e pragmatica, con il consenso bipartisan di maggioranza e opposizione, proprio per dare risposta concreta e veloce alla domanda di chiarezza dei mercati, un po' come era successo negli dopo il caso Enron, e invece tutto è stato rinviato ufficialmente a dopo le elezioni, con il rischio possibile, questo il timore della Consob, che il clima politico postelezioni sia diverso e meno propizio a una riforma di quello immediatamente successivo al caso Parmalat. Altro nodo nella l'inadeguatezza della struttura della Consob. Più volte i predecessori di Cardia avevano rivendicato per la commissione più uomini e più poteri, qualcuno si era spinto a chiedere più poteri ispettivi a più poteri sanzionatori, sull'esempio dell'americana Sec: inutile chiederci di vigilare sul se poi, questo era il ritornello, non possiamo sanzionare con la durezza necessaria i comportamenti scorretti. Cardia ripeterà l'appello forte del fatto che nella legge di riforma qualcosa su questa direzione si pensa di fare, ma soprattutto Cardia chiederà Serve un organico ispettivo più ampio, almeno 150 uomini in più.

Nei prossimi mesi arriveranno da Bruxelles le nuove direttive europee sugli abusi di mercato, sull'opa, sui servizi d'investimento, sui nuovi prospetti, sulla trasparenza: per recepirle la normativa italiana servirà un superlavoro che, senza i 150 uomini, sarà impossibile e rischia di paralizzare il «normale» lavoro della commissione. Uomini, dunque. Per fare quello che già si è fatto negli ultimi mesi, dopo Parmalat, quando è stata aumentata di molto l'attività di vigilanza, quadruplicate le richieste formali di chiarimenti alle società, è stato aumentato il faro su tutta l'attività. Ma anche per fare di più, molto di più.

Occhi puntati, oggi, sulla relazione del presidente Consob Lamberto Cardia

Contro il rischio-imprese alle banche occorre un ruolo più strategico



Alfredo Recanatesi

Le banche devono poter sovvenire le imprese in difficoltà, ristrutturarle e valorizzare, anche in diversi contesti proprietari, le componenti produttive valide. È una frase forte questa che Fazio ha inserito nelle sue «considerazioni» di quest'anno. C'è molto di più della disponibilità, a partecipare alla concertazione proposta da Montezemolo. Per coglierne più pienamente il senso è opportuno ricordare che su questa frase il Governatore ha coniugato due ordini di argomentazioni tra loro distinti.

Uno è quello delle imprese, sulla loro perdita di competitività, sulla loro dimensione che ne determina l'inattitudine ad impegnarsi nella ricerca e nell'innovazione «cruciali per la crescita della nostra economia e per il suo essere parte di un contesto mondiale sempre più competitivo». Analisi nota e ormai condivisa, ma ripresa ora come elemento di un quadro più ampio che comprende l'intero sistema economico e all'interno del quale ogni componente, ogni corporazione, ogni settore interagisce con tutti gli altri.

L'altra trattazione è quella sulle banche, presentate come uscite da un ciclo che le ha radicalmente trasformate: sono state privatizzate, acquistata autonomia imprenditoriale si sono concentrate, hanno risolto (o quasi) i problemi della integrazione, hanno recuperato livelli di efficienza paragonabili a quelli delle banche dei Paesi più evoluti, hanno conquistato una solidità patrimoniale a tutta prova.

Ecco, allora: il declino delle imprese manifatturiere (il termine declino è sconsigliato dal galateo patriottardo, ma è quello che meglio rappresenta la realtà) Fazio ha contrapposto un sistema bancario protagonista di una sorta di rinascimento che ne ha fatto il pilastro più solido del sistema economico. E se è il più solido, perché non farne il pilastro portante? Questo è il senso politico dell'intera argomentazione che Fazio ha fatto quest'anno.

La cronaca di questi mesi e anni ha registrato diversi casi di intervento delle banche per superare crisi di grandi gruppi industriali. Si è trattato sempre di interventi di emergenza richiesti da crisi maturate per scelte e strategie degli organi di governo degli stessi gruppi; le banche sono intervenute dopo, quando ormai la crisi era esplosa e dal loro intervento dipendeva la sopravvivenza dell'impresa. La banca, per altro, si trovava costretta, o almeno forzata, a intervenire comunque in ragione della vastità di interessi economici, finanziari e sociali che si instaura attorno a un grande gruppo industriale - si pensi alla Parmalat - e che la crisi comprometterebbe.

Nell'ottica della banca è una procedura molto rischiosa e soprattutto squilibrata, perché a fronte del rischio che si assume ha alcuna possibilità di intervenire sulle cause strutturali, sistemiche, delle crisi stesse.

Insomma, se i problemi sono la dimensione delle imprese, il loro asservimento a esigenze patrimoniali della famiglie proprietarie, se la conseguenza è che non affrontano quel salto verso la ricerca e l'innovazione che può sottrarle alla concorrenza dei Paesi emergenti, se i problemi sono questi, allora non basta e non serve che le banche vengano chiamate a sirene spiegate quando le crisi sono già esplose; occorre che le banche possano intervenire prima, quando cominciano le difficoltà, quando una loro ristrutturazione comincia ad apparire necessaria, quando si tratta di valorizzare anche in diversi contesti proprietari ciò che in loro c'è di buono.

Sembra così delineato un capitalismo diverso. La fiducia riposta in questi anni nella efficienza del mercato finanziario è figlia della sua capacità di indurre le trasformazioni necessarie alla competitività del sistema produttivo è stata fortemente delusa; e poco importa attribuire ora questa delusione ai ritardi dell'ordinamento (fondi pensione, diritto societario ecc.) piuttosto che a una sottovalutazione delle peculiarità che distinguono il sistema industriale e finanziario italiano da quelli anglosassoni obbligatoriamente assunti come modelli da imitare. Per realizzare quei modelli non ci sono le imprese, quasi mai realmente contendibili, né gli investitori, gran parte dei quali ignari della stessa nozione di rischio.

Se si aggiunge un potere politico che in materia economica è quasi sempre apparso ondivago, quando non del tutto assente, ecco allora la proposta di un capitalismo che sembra assomigliare piuttosto a quello tedesco, guidato sì dal metodo della concertazione, ma soprattutto basato su una elevata intermediazione delle grandi banche, titolari di un rischio di credito che si è vieppiù evoluto in un rischio di impresa, e in forza di ciò ben presenti e attive negli organi di gestione dei grandi gruppi industriali nei quali svolgono il ruolo di componenti proprietarie attente principalmente alle strategie di medio-lungo periodo; proprio quelle che hanno fatto forte il sistema industriale tedesco e che nel sistema industriale italiano, invece, sono tanto carenti.

Il governatore Fazio propone un modello di capitalismo simile a quello tedesco, basato su una maggiore intermediazione dei grandi istituti che potranno essere più attivi nella gestione diretta delle aziende

LE QUESTIONI APERTE

Il dramma senza fine dei risparmiatori

Azionisti Parmalat e Cirio: per loro nessuna speranza

Francesco Spini

MILANO

Un anno vissuto pericolosamente. Per gli oltre 800 mila risparmiatori che hanno vissuto vicino cosa vuol dire trovarsi impotenti di fronte ai dissesti finanziari targati Cirio (novembre 2002) e Parmalat (dicembre 2003) e che hanno sperimentato il buio di fronte alla trasparenza dei prodotti finanziari «derditi» gli ormai famosi My Way e 4You di Banca 121 e Montepaschi. E per la Consob, alle prese da un lato nella difesa del suo ruolo primario di controllo e vigilanza, a cavallo di una riforma del risparmio ferma ai box da circa sei mesi e che dovrebbe tornare su banchi di Montecitorio a elezioni europee consumate. Ma al momento le vie d'uscita ai principali scandali vedono ancora pochissime luci in un cono d'ombra dominante, i tribunali di mezza Italia impegnati nell'esame di esposti di risparmiatori gabbati e infuriati.

PARMALAT. Risale a venerdì l'ultima proposta varata dal commissario straordinario della società di Collecchio, Enrico Bondi. Una via che porterà a un concambio tra debito e capitale con cui gli obbligazionisti diventeranno azionisti della nuova Parmalat. Secondo le previsioni questo porterà a recuperare solo una parte di quanto perso nell'investimento iniziale, per poi scommettere sulla redditività del nuovo corso industriale. Ma il piano lascia dal tutto scoperti gli azionisti, sprovvisti di qualsiasi salvagente (si parlava di un warrant) a loro favore.

CIRIO. Simile la sorte degli azionisti della società guidata un tempo da Sergio Cragnotti. Mentre l'ex numero uno se ne sta ancora dietro le sbarre di Regina Coeli, uno dei commissari straordinari chiamati a mettere in ordine l'ex impero alimentare, Mario Resca, ha riservato ai soci una doccia scozzese, in quanto nulla sarà riservato loro: le azioni sono carta straccia. Al contrario, gli obbligazionisti - a cui alcune banche, quali Unicredit e Capitalia, con sfumature diverse, erano andate incontro negli ultimi mesi - possono riprendere a sperare su più fronti: dalle dismissioni delle divisioni Cirio-De Rica e Del Monte, oltre che da garanzie inattese di alcuni emittenti del gruppo Morale: le perdite potrebbero essere poco più contenute delle previsioni, e i rimborsi potrebbero anche ammontare al 40% del valore nominale delle obbligazioni.

MY WAY E 4YOU. Tutta bancaria invece, la storia che ha coinvolto migliaia di investitori prima di Banca 121 (ex Banca del Salento) e poi della Montepaschi di Siena. Al centro del mirino sono finiti prodotti finanziari complessi e per molti aspetti ambigui. I primi a salire sul banco degli imputati sono stati due prodotti del tutto simili, My Way e 4You. Due investimenti che «mascondevano» un finanziamento e di cui ora diversi risparmiatori (le cifre ballano tra quanto dichiarato da Mps, che parla di quasi 14 mila reclami, vicino al 10% dei sottoscrittori, e quelle riportate dalle associazioni dei consumatori, molto più elevate). Per evitare i tempi ciclopici delle contestazioni nei tribunali, alcune di queste associazioni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per una procedura di conciliazione che, attraverso una commissione paritetica composta da banche e rappresentati dei consumatori, valuterà caso per caso le posizioni aperte su queste linee di investimento e su altri prodotti strutturati proposti dalla banca con i nomi tranquillizzanti, ma fuorvianti, «BTp Tels» e «BTp Index».

LA LEGGE. Oggi, sul piatto della relazione Consob ci sarà anche il nodo della nuova legge sul risparmio, il cui progetto naviga tra i banchi del Parlamento. I termini come cambieranno i poteri di vigilanza e controllo di quella che sarà la nuova Consob sono ancora incerti. E, nelle more, pesa quella carenza di uomini (almeno 150) e mezzi che di fatto limitano le possibilità di controllo degli uomini di Lamberto Cardia.

NUOVA DIREZIONE PER L'AGENZIA SPAZIALE CHE E' PRONTA A COMMERCIALIZZARE GALILEO E L'ORA ESATTA

L'Esa porta a Torino l'eurofabbrica del tempo

TORINO

Torino si prepara a vendere il tempo. Glielo consentirà il laboratorio Ptf, Precise Timing Facility, che insediandosi all'ombra della Mole sovrintenderà alla realizzazione di un nuovo orologio atomico preciso per milioni di milioni di millesimi di secondo. Questa diavoleria tecnologica, voluta dall'Esa in parallelo allo sviluppo del progetto satellitare europeo Galileo, si offre a tutti gli operatori e le aziende che abbiano bisogno di «acquistare» l'ora esatta per far girare in sincronia globale i loro sistemi. Così come da sempre per l'Italia avviene con l'Istituto Ferraris, l'impegno del Ptf porterà l'Europa sul ricchissimo mercato dei nanosecondi, universo in costante espansione e, pertanto, bisognoso di punti sempre più chiari di riferimento, perché anche una sola battuta di ritardo vuol dire per le imprese una perdita di soldi, competitività e credibilità.

Difficile dire quale sia il prezzo del tempo, ma Giuseppe Viriglio, vicepresidente di Alenia Spazio che da inizio giugno guida a Parigi la nuova direzione Programmi Industriali e Rapporti con l'Unione Europea dell'Agenzia Spaziale, stima che a livello planetario la torta valga 150-200 milioni di euro l'anno. Ecco perché l'Europa punta con decisione su questo progetto, sul quale è focalizzata l'attenzione di uno dei cinque dipartimenti della neonata unità di Viriglio: l'obiettivo è mettere le mani in tempi brevi sul 20-30% del mercato mondiale del tempo. Cioè su un business da 35 milioni l'anno nella peggiore delle ipotesi.

Per l'Esa è una svolta che conduce su territori sinora non battuti, soprattutto dal punto di vista commerciale. L'idea è semplice, si tratta di elaborare strategie con consentano una piena valorizzazione degli investimenti spaziali europei, soprattutto ora che è in arrivo il programma satellitare Galileo, il cui lancio d'esordio è previsto per la seconda metà 2005. Per questo c'è un primo dipartimento che si occupa dell'integrazione delle attività dell'Esa con quelle dell'Unione europea, con il preciso scopo di coordinare i progetti nel campo dell'osservazione satellitare e della sicurezza. «Vogliamo un'osmosi fra Esa e Ue - spiega l'ingegner Viriglio - per trarre un'utilità immediata per tutti i progetti applicativi». Analoghe sono le finalità della seconda direzione, la Tlc. Il principale campo d'azione è lo sfruttamento delle larga banda in modo da intervenire sul digital divide, dunque per colmare la distanza crescente fra le economie ad alta capacità tecnologica e quelle no.

Il terzo fronte sono i sistemi di navigazione. La grande risorsa si chiama gps, il sistema di posizionamento globale «Il solo limite è la fantasia» sorride Viriglio. Gli utilizzi per la mobilità e per la sicurezza sono infiniti per un settore che, secondo uno studio di PriceWaterhouseCoopers, fra dieci anni varrà 250 miliardi di dollari, basti pensare alla gestione del traffico urbano e alla navigazione aerea, e non vanno dimenticati i possibili utilizzi militari. La chiave la offre la struttura di 30 satelliti di Galileo, in prospettiva un ottimo affare per l'Italia. Un esempio? Grazie all'intervento del Comitato promotore costituito da enti locali e Finpiemonte, il fatturato della vendita del tempo - cuore del quarto dipartimento della nuova direzione Esa - passerà per Torino, creando occupazione e rafforzando le prerogative di centro tecnologico della città. Darà una mano la quinta e ultima gamba della nuova direzione dell'Agenzia spaziale, con lo sviluppo di una politica industriale legata allo studio delle esigenze in termini di prodotto che si verificheranno nel futuro. Un modo per dire, finalmente, che lo spazio non è solo di pochi e, soprattutto, non solo della Difesa. E che i satelliti che lo popolano devono essere al servizio di tutti. [r. e. s.]

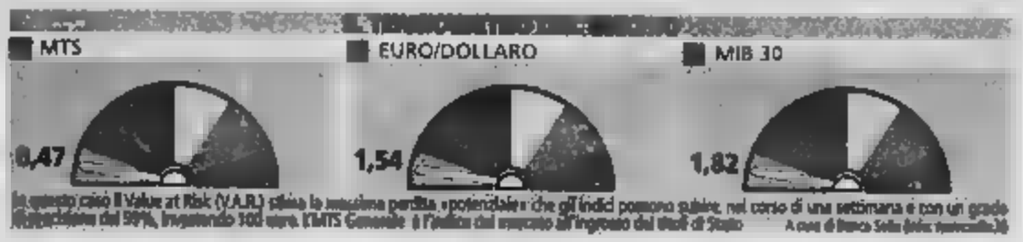
L'Esa si attende molto dal programma Galileo

LA STAMPA

Lunedì 7 Giugno 2004 - PAGINA 19

tuttosoldi

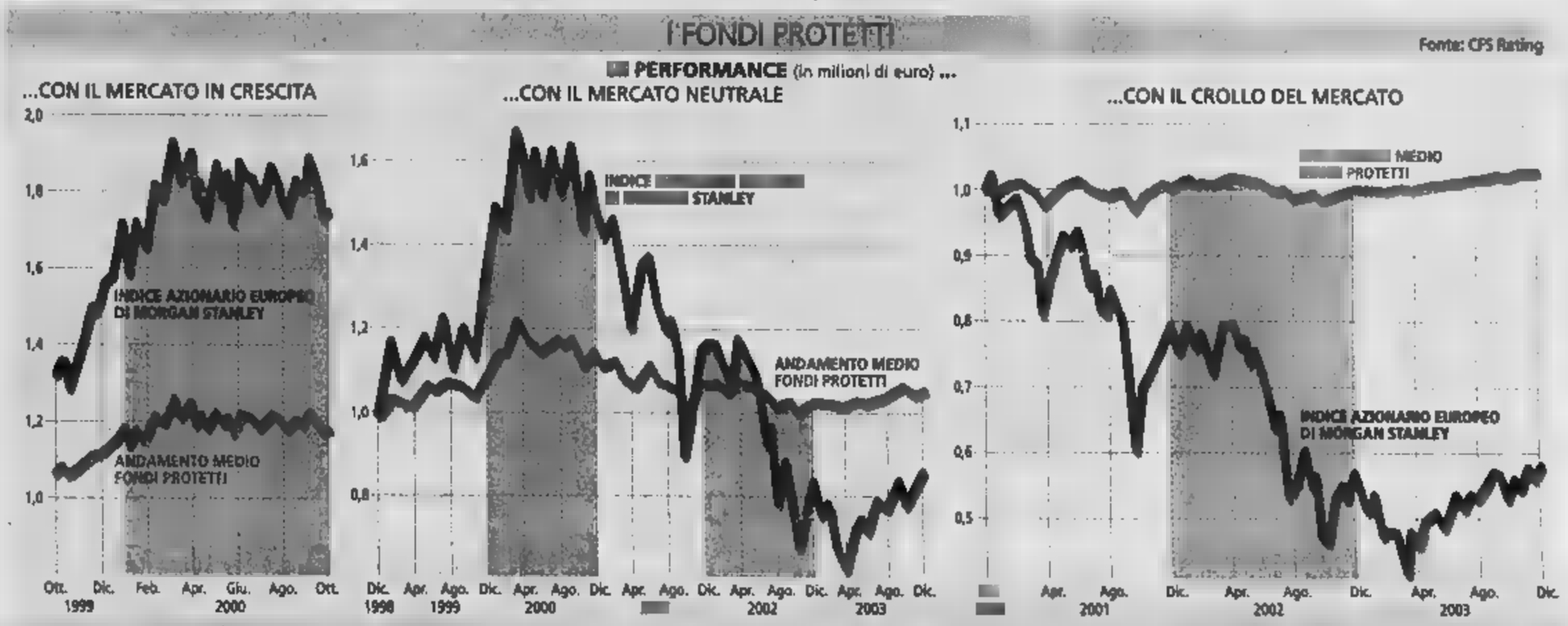
Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



I PRODOTTI PIÙ TRASPARENTI SONO I FONDI. MOLTO MENO CHIARO IL FUNZIONAMENTO DI UNIT E INDEX LINKED

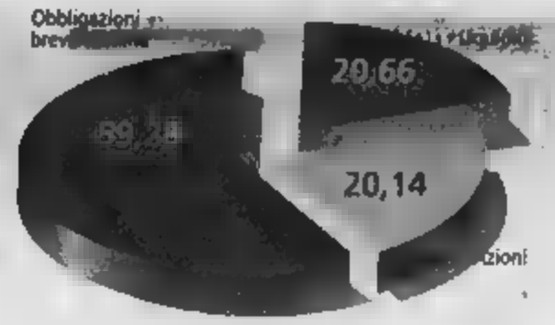
Capitale garantito, un'illusione pagata cara

Gestioni e assicurazioni «protette» nascondono alte commissioni



I COSTI

Fondo	SocGest	Comm. Gestione (media 1,11)	Commissione d'ingresso	Commissione di rimborso	Perf. 1 anno (media 2,887)	Perf. 3 anni (media -7,29)
3A Base Plus	ANTONVENETA ABN AMRO INV. FUNDS LTD	1,5	Max 5%	Max 2%	1,36	-2,47
Agora Valore Protetto 95	AGORA INVESTMENT	1,5	Max 2%		2,21	
Lemanik Euro Opp. CP II	LEMANIK SICAV	2			1,38	
Europrius Az. Protez. Europa	EUROPRIUS	1,65			4,74	
SPI Orizzonte Protetto 24	SAN PAOLO INTERNATIONAL S.A.	1,6			3,04	
ING-P CCF US	ING INDEX LINKED	0,72	Max 5%	Max 1%	3,34	0,75
ING-P CCF US Ausd	ING INDEX LINKED	0,72	Max 5%		-1,07	-31,07
ING-P Ind Link. Prot. Mix 90	ING INTERNATIONAL	0,72	Max 5%	Max 1%	4,56	3,63
ING-P Ind Link. Prot. Mix 90	ING INTERNATIONAL	0,72	Max 5%		3,54	0,96
ING-P Ind Link. Prot.Mix 70	ING INTERNATIONAL	0,72		Max 1%	5,77	-8,34



inchiesta

APRIRESTE l'ombrello quando in cielo splende il sole o, perlomeno, ha smesso di piovere? E' lo stesso dubbio che oggi si ritrova chi, allo sportello, dopo aver dichiarato bassa propensione al rischio, si sente proporre una soluzione a capitale protetto o garantito, che difende o punta a difendere - la distinzione è importante - in tutto o in parte quanto inizialmente investito, mentre sui listini le vanno lentamente migliorando. E' la carica dei prodotti che, dopo un boom negli anni dell'Orso, oggi rialzano la testa, complici i recenti scandali e l'incertezza geopolitica che movimentano le notti degli investitori.

Più che un catalogo, una giungla: si va dalle intricate obbligazioni strutturate alle ormai tradizionali polizze assicurative Vita in molteplice declinazione (index e unit linked a capitale protetto e/o garantito), fino alle gestioni patrimoniali in fondi, ai fondi comuni di investimento e ai comparti di sicav. Ognuno utilizza strategie differenti, ma la controindicazione è uguale per tutti: pensare di poter spuntare rendimenti superiori anche solo al titolo di Stato di pari durata è, nella maggior parte delle ipotesi, pura illusione. Inoltre, nonostante siano una soluzione «psicologica» per chi è stato scottato dall'esperienza in Borsa, è sconsigliabile puntarci in dosi massicce: anche in questo caso va privilegiata un'adeguata diversificazione.

TRASPARENTI. I prodotti meno pericolosi e più trasparenti sono i fondi comuni di investimento che, nel campo delle soluzioni «a paracadute», si dividono in due famiglie: garantiti e protetti. «Per i primi - spiega un analista di Cfs Rating - le tecniche di difesa del capitale si concretizzano con l'aggiunta di coperture assicurative o di opzioni put, il cui costo, totalmente ricade sugli investitori». Come? Attraverso le commissioni di gestione «che nel caso dei garantiti arriva a una media dell'1,27%, chiaramente comprensiva della garanzia». Con ripercussioni, quindi, «anche sulle performance - aggiunge Giovanni Familiari, analista di Morningstar - che saranno necessariamente intaccate da tali costi».

Altra invece è la situazione dei protetti, che più diffusi con circa una quarantina di fondi. Questi non propongono certezze in fatto di rendimento o di salvezza di capitale, ma una metodologia adeguata per preservare in tutto o in parte quanto l'investitore ha inizialmente versato. «In questo caso - prosegue l'analista di Cfs Rating - la media delle commissioni di gestione scende all'1,1%». Un costo che lì per lì potrebbe sembrare alto se si dà uno sguardo alla composizione media di un fondo protetto (vedi grafico a torta in alto, *ndr*), si scopre che la componente di azionario supera di poco il 20%, per il resto domina la componente di liquidità e obbligazionaria a breve termine». La morale è conseguente. «Si paga una dinamicità che nella realtà non si riscontra, in un momento in cui c'è positività sull'azionario la parte a rischio basso è molto elevata».

La trasparenza, grazie agli interventi dell'Autorità di vigilanza, la Consob, è comunque molto migliorata, attraverso l'introduzione, all'interno del foglio informativo, di un'approfondita descrizione delle tecniche di gestione e di un prospetto - che non dovrebbe sfuggire all'attento esame dell'investitore prima della sottoscrizione - che mostra la probabilità del prodotto di riportare un ritorno superiore ai titoli di Stato. Possibilità che, è bene saperlo, non supera il 40%.

OSCURI. Un trasparenza che invece non si riscontra nelle gestioni patrimoniali in fondi. «A cominciare dalla valorizzazione della quota - fa notare Familiari -. Se nei fondi è pubblica e si può trovare di giorno in giorno sui quotidiani, per le gestioni non è così, ma si deve affidare alla documentazione periodica». Senza le doppie commissioni - queste in con i prodotti sprovvisti di scudo - e i costi degli spesso inutili derivati posti a copertura del crash del mercato. Certo, rispetto ad alcuni anni fa la situazione è migliorata, il prezzo del derivato posto a copertura - fa notare Cesare Armellini, presidente della società di consulenza indipendente Consultique - spesso non è adeguato, in quanto, il derivato è finalizzato a ridurre il rischio della parte azionaria dell'investimento. Il suo costo, quindi, andrebbe proporzionato, come importo, non all'intero investimento, ma solo alla componente legata al mercato borsistico».

COSTI ECCESSIVI Ma se cerchiamo il vero ginepraio il bizantinismo finanziario, l'indirizzo porta scritto assicurazioni. «Se parliamo di index linked - dice Armellini - e dei loro meccanismi di beh allora possiamo tranquillamente dire tentare il rosso e il nero alla roulette comporta rischi maggiori, certo, ma possibilità di rendimento superiori, pari al 50%, percentuale che non si riscontra invece in tali prodotti, cari e sopravvalutati».

Se invece volgiamo lo sguardo ai fondi assicurativi, le cosiddette unit linked, «spesso manca reale allocazione degli investimenti: una componente a rischio zero, parte viene investita, con commissioni di gestione molto elevate». 2%, se imputato alla parte effettivamente gestita, «si trasforma in un esagerato 10-15%», dice Armellini. Senza dimenticare le cosiddette polizze rivalutabili, che «spesso promettono anche un rendimento minimo. «In questo caso commissioni di gestione ricercate sotto la voce "aliquota di retrocessione". E' la parte di performance gestione separata collegata alla polizza poi riconosciuta all'investitore. L'Isvap ha calcolato che la media è pari all'81%. L'investitore paga quindi un 19% di commissione per l'equivalente di un fondo obbligazionario. Ne vale la pena?».

CPPI: il Constant Proportion Portfolio Insurance è un sistema che ribilancia la composizione del portafoglio, accrescendo la componente azionaria quando i mercati sono in rialzo e viceversa. Se la negatività di Borsa è troppo prolungata e aspra, la gestione si muta in uno coupon e si pagano ugualmente le commissioni di gestione

VAR: sigla di Value at risk. E' una tecnica di controllo del rischio che, grazie a calcoli matematici e statistici, valuta la perdita giornaliera del portafoglio

BUY AND HOLD: tipologia di gestione che prevede un'asset allocation statica con la maggior parte del portafoglio costituita da obbligazioni (zero coupon bond), in modo da preservare il capitale inizialmente investito, con una parte residuale di azionario

affari nostri

Terna? Per cassettisti ma occhio al prezzo di collocamento

Francesco Manacorda

LE autostrade dell'elettricità arrivano in Borsa. Oggi prende il via la presentazione agli investitori di Terna, la società di proprietà dell'Enel che possiede il 94% della rete di trasmissione dell'elettricità ad alta e altissima tensione in Italia e ha inoltre due concessioni per la trasmissione dell'elettricità in Brasile. Da lunedì 14 partirà l'offerta di vendita che si concluderà il venerdì della stessa settimana. Si prevede che Terna, la più grande matricola che arriverà a Borsa quest'anno, potrebbe essere interessante per chi punta su un rendimento ragionevolmente sicuro e non ha velleità speculative.

Sul mercato arriverà il 50% del capitale di Terna, pari a un miliardo di azioni, messo in vendita appunto dall'Enel, che oggi ne controlla il 100% ed entro luglio 2007 dovrà scendere al 20%. Entro l'ottobre 2005, poi, Terna dovrà fondersi con il Grtn, il Gestore della rete elettrica. Il prezzo dell'azione dovrebbe essere compreso, secondo le indicazioni dell'Enel, tra 1,62 e 1,85 euro, e il lotto minimo di 2000 azioni costare dunque tra 3.240 3.700 euro. Oltre all'offerta per il pubblico indistinto, una parte è riservata ai dipendenti dell'Enel e un'altra parte, fino al 50% dell'offerta, potrà essere aggiudicata agli azionisti Enel residenti in Italia.

Il campo di attività nel quale opera Terna è fortemente regolato, visto che l'87% dei suoi ricavi lo scorso anno è venuto proprio dal settore della trasmissione, le cui tariffe vengono determinate dall'Autorità per l'energia e il gas. Le tariffe sono state recente fissate per il periodo 2004-2007 e il tasso remunerazione sul capitale investito riconosciuto dalla stessa Autorità è del 6,7% nel periodo in considerazione a cui si aggiunge un incentivo del 2% - che porta quindi la remunerazione all'8,7% - per premiare i nuovi investimenti. Se Terna saprà fare bene il suo lavoro, potrà trasferire buone parte di questa remunerazione agli azionisti.

A invogliare i «cassettisti» dovrebbe essere anche la formula delle «bonus share». Chi decide di mantenere il titolo, come spesso è avvenuto per le privatizzazioni, dopo 18 mesi dall'offerta avrà diritto a un'azione ogni 20 possedute, per i dipendenti dell'Enel sarà addirittura un'azione ogni 10. Anche considerando questo premio, gli analisti ritengono che l'acquisto delle azioni sarà conveniente se il prezzo sarà stabilito nella parte più bassa della «forchetta» già stabilita dall'Enel.

le lancette del risparmio

Previsioni di Sanpaolo A. M.

Borse

Le previsioni per un sostanziale stabilità delle Borse che, nei prossimi mesi, oscilleranno all'interno di un trading range relativamente stretto. Agisce in senso positivo la prosecuzione della fase di forte ripresa degli utili aziendali, che darà sostegno alle Borse anche nel secondo trimestre dell'anno. D'altro lato, l'ormai inevitabile rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve, conseguente ai segnali di forte crescita economica in Usa ed ai primi cenni di ripresa dell'inflazione, contribuisce a deprimere le potenzialità di apprezzamento delle Borse.

bond

Gli ultimi dati economici hanno allontanato lo spettro della deflazione. I dati su occupazione e inflazione, superiori alle aspettative, hanno sorpreso positivamente i mercati. Il rialzo dei tassi proseguirà presumibilmente anche nelle prossime settimane. L'intenzione della Fed è di aumentare i tassi - ai minimi degli ultimi 40 anni - molto gradualmente, e verso questo obiettivo concentrerà parte degli sforzi. Questo però non esclude necessariamente il rischio che l'aumento si verifichi in modo più repentino di quanto effettivamente desiderato.

euro

Il movimento dell'euro verso il dollaro è dominato da due elementi. Da un lato i persistenti squilibri strutturali degli Usa spingono verso un indebolimento della valuta americana. Dall'altro il ciclo economico in ripresa favorisce il dollaro. Questi due elementi nel breve termine sono destinati a controbilanciarsi, giustificando un atteggiamento neutrale. Un possibile elemento a favore dell'euro potrebbe venire dall'Europa. Un'accelerazione dell'economia europea potrebbe far segnare dei punti a favore dell'euro.

Previsione Ufficio Studi QB

petrolio

I prezzi del greggio sono destinati a salire, anche per il fattore paura, che da solo pesa per 10 dollari sul rincaro. Ci sarà una maggiore domanda per le scorte. La Cina e la Corea del Sud dovranno cominciare a stoccare i barili. L'occidente e soprattutto gli Stati Uniti, punteranno ad aumentare le proprie scorte. Le quotazioni future per il barile di greggio per consegna a luglio ha chiuso a 39,88 dollari, in rialzo dell'1,1%, venerdì sul mercato di New York. Da inizio anno, il greggio registra un rincaro del 22,6% su questo mercato.

Il [redacted] delle «piccole»

[redacted] sui mercati risulta sempre più difficile trovare titoli di grandi società che rappresentino delle reali opportunità d'acquisto. la casa di investimenti Schroeders, in un studio, consiglia di guardare alle small cap, le piccole capitalizzazioni di Borsa. Nel mirino dovrebbero [redacted] storie societarie [redacted] mercati più piccoli in Europa: i grandi fondi tendono a evitare tali piazze, ragion per cui molti titoli risultano sottovalutati. Ai problemi [redacted] liquidità - [redacted] difficoltà di smobilizzare a [redacted] buon prezzo l'investimento - gli analisti contrappongono le possibilità di sfruttare la creazione di valore da parte [redacted] management di tali società o le opportunità che si possono presentare [redacted] caso di fusioni e acquisizioni. Le occasioni vengono segnalate ad esempio in Belgio, con Almancora, holding [redacted], attraverso Almanji ha interessi in Kbc, una banca a sua volta degna di interesse per la sua esposizione nell'Europa dell'Est. Sempre in Belgio, altre opportunità la casa di investimenti le ravvisa in Fluxys, società che gestisce reti di trasporto per il gas naturale. I buoni numeri di bilancio hanno consentito al titolo [redacted] balzo del 100% anno su anno, pur restando su valutazioni attraenti. Passando [redacted] mercato austriaco, [redacted] le ignorate dalle grandi banche [redacted] c'è Semperit, società di prodotti industriali fondata quasi 200 anni fa. Dopo una lunga parentesi di crisi, la focalizzazione sulla gomma l'ha riportata su binari competitivi. L'ultimo consiglio di Schroders riguarda Piscines Desjoyaux, small cap francese specializzata in piscine a [redacted] costo. Da inizio anno il titolo [redacted] segnato un buon +55% ed «è tuttora sottovalutato».

In Borsa occhi puntati sulle banche

[redacted] al bivio

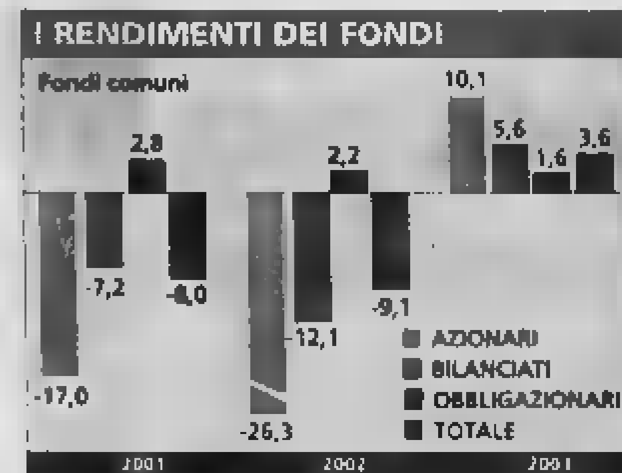
Il potenziale upside sarebbe anche buono, oltre il 20%. Le valutazioni [redacted] basse, con un p/e 2005 di 9,8 volte. Eppure, anche la banca d'affari Merrill Lynch, resta cauta, «neutral» in gergo, sulle mosse del settore bancario in Europa. In balia delle preoccupazioni sui tassi e sull'economia in genere. La soluzione? Gli analisti consigliano una scelta attenta dei titoli, sulle basi dell'analisi delle singole società. Il [redacted] portafoglio bancario così elaborato [redacted] Merrill Lynch vede cinque istituti in prima linea, [redacted] contrassegnate da un consiglio d'acquisto (buy). Accanto a Credit Suisse e Rbs, presenti in portafoglio rispettivamente da marzo e aprile, spuntano l'italiana Banca Intesa, Depfa e Nordea.

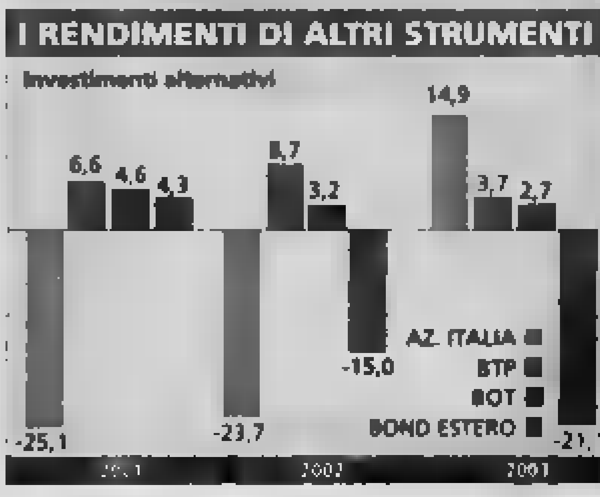
[redacted] più [redacted]

Ethibel, consulente etico dei fondi ha promosso le multinazionali di abbigliamento sportivo Nike e Adidas alla vigilia delle Olimpiadi di Atene perché, in seguito alle pressioni della società civile, hanno migliorato il loro impatto sociale nei paesi in via di sviluppo, dove viene distribuita in subappalto gran parte della produzione di scarpe e articoli vari. Adidas, [redacted] particolare, ha verificato il rispetto dei diritti umani in 460 laboratori [redacted] 828 e, in seguito ai controlli, ha deciso di chiudere i rapporti con 46 fornitori, la maggior parte dei quali cinesi.

risparmio gestito

confronti





classifica

High-tech, media e telecom

I MIGLIORI 15 FONDI AZIONARI ITALIANI

Nome fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
[redacted]			
Kairos Partners High Tech Fund	1,99	6,97	*****
[redacted]			
Gestnord Azioni Tecnologia	1,67	10,40	**
[redacted]			
Interfund Equity USA T.T.	0,87	6,03	-
[redacted]			
Epta Technology Fund	0,78	6,96	****
[redacted]			
P[redacted] Internet	0,57	4,34	****
[redacted]			
Ducato Set Tecnologia	0,54	12,12	***
[redacted]			
Rominvest Global Inform. Technology	0,36	12,48	-
[redacted]			

Le performance sono calcolate al [redacted] maggio [redacted]
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 aprile 2004

le modifiche

I CONTI DELLE SGR SOTTO LA LENTE DI BANKITALIA

Le «performance» fanno ricco il gestore

Ugo Bertone

E' stato di 73 miliardi, il 5,6% del Pil il risparmio finanziario [redacted] famiglie italiane nel 2003. Una cifra imponente, [redacted] inferiore agli 87 miliardi (il 6,9% del pil) dei 12 mesi precedenti. Anche così, con la minor capacità di risparmio, si misura l'impoverimento delle famiglie [redacted] se va ricordato che i conti 2002 sono stati «drogati» dagli effetti dello scudo fiscale.

La ricchezza delle famiglie (finanza più mattoni) [redacted] a 7700 miliardi, sei volte tanto il Pil. Questo e altro [redacted] legge nell'appendice della relazione [redacted] Bankitalia. Le famiglie hanno risparmiato 110 miliardi, di cui 37 finite nell'acquisto di nuove case. Nell'ultimo [redacted] hanno effettuato cospicui investimenti in fondi comuni e strumenti assicurativi, [redacted] hanno ridotto i depositi.

Ma anche nel 2003, nonostante il recupero del mercato azionario, [redacted] mercato finanziario è stato al di sotto dei valori registrati nell'ultima parte del decennio precedente: il 4% sul totale (contro l'8%). In particolare, rispetto al portafoglio delle famiglie il peso di azioni e fondi comuni è sceso tra il 2000 e il 2002 di 15 punti contro i 10 della media dell'area euro e i 5 degli Usa. Il mercato del risparmio non si è ancora ripreso dallo scoppio della «bolla». Anche se qualche segnale di risveglio si vede. Anche nell'industria [redacted] gestito. L'utile delle società di gestione, ad esempio, è stato di 400 milioni, il 19% in più rispetto al [redacted] Un risultato [redacted] perché «l'incremento [redacted] redditività non è dipeso da un aumento delle masse, che anzi si sono ridotte [redacted] media dell'1%. E neppure da un miglioramento della qualità dei patrimoni visto che i risparmiatori hanno preferito i prodotti monetari e obbligazionari che per le sgr sono meno remunerativi».

Ma allora cosa ha permesso alle società di gestione di migliorare i conti? Secondo la Banca d'Italia [redacted] una parte [redacted] sgr hanno ridotto le retrocessioni riconosciute alle reti di vendita e dall'altra hanno incassato tante commissioni di incentivazione: [redacted] hanno cioè trattenuto parte [redacted] performance raggi[redacted] dai fondi comuni che hanno superato il benchmark di riferimento. Il flusso è stato di 355 milioni [redacted] euro, più del triplo rispetto al [redacted] quando le Borse in discesa non avevano consentito alle sgr di portare a casa commissioni di performance.

Il rialzo dei listini è un ottimo affare per i gestori: le commissioni di performance, infatti, possono essere applicate solo quando i mercati finanziari sono positivi. Commissione appli[redacted] da quasi tutte [redacted] società [redacted] l'eccezione, [redacted] i big, di Fideuram [redacted] a Arca sgr. Il Sanpaolo Imi, [redacted] esempio, prevede questo meccanismo per 44 degli suoi 87 fondi comuni, [redacted] costi che vanno dal 5% al 20%; Nextra I. [redacted] le ha incluse in 78 dei suoi 136 fondi sempre [redacted] intervallo tra il 5% e il 20%.

Quando si analizzano questi costi, oltre all'aliquota applicata, bisogna considerare anche la frequenza delle rilevazioni e il parametro di riferimento. Una rilevazione mensile è più penalizzante di una semestrale. Se per esempio a gennaio il fondo ha battuto l'indice del 3%, ma nell'intero primo semestre il gestore ha fatto peggio, la [redacted] missione di performance viene applicata solo se è prevista una ril[redacted] mensile. E' poi fondamentale il parametro di riferimento. Se per applicare la commissione un fondo azionario prende a riferimento un indice monetario è praticamente certo che se [redacted] Borse sono positive la trattenuta sarà applicata. È un po' come se un velocista decida di sfidare un dilettante della domenica. Chi applica questa strategia? Il Monte Paschi A.M. in 53 dei suoi 66 prodotti prende a confronto un indice monetario mentre Mediolanum prevede commissioni di performance che hanno come riferimento l'indice Euribor a tre mesi praticamente per tutti i suoi 22 fondi comuni. E oltretutto le rilevazioni previste sono per lo più mensili. [Borsa&Finanza]

Il numero

14

I MINORI RISPARMI IN ITALIA IN MILIARDI DI [redacted] NEL 2003

LA CEDOLA DA FISSA PUO' DIVENTARE VARIABILE

Per salire sui tassi alti ci vuole un Tarn-Bond

Chee Condina

Di fronte alla prospettiva del rialzo dei tassi i grandi cucchi della finanza dimostrano fantasia. Ecco i «Tarn», titoli che dovrebbero consentire di cavalcare l'ascesa del costo del denaro: vengono proposte cedole fisse, destinate a diventare variabili nella parte finale della vita dell'obbligazione. La novità consiste nel fatto che, quando l'ammontare delle cedole raggiungerà un valore prefissato, il titolo verrà interamente rimborsato. Nel caso dell'emissione lanciata a inizio maggio dalla Bei, quindi, la durata massima, fissata in undici anni, potrebbe ridursi a pochi anni con notevoli benefici per chi avrà acquistato l'emissione che avrà incassato complessivamente ben 25 punti di cedola.

Un altro titolo, con caratteristiche simili, è stato varato il 21 maggio da Dexia-Creiop, un emittente che gode di un rating AA. Il meccanismo è quello solito: tre cedole lorde annuali già fissate (rispettivamente al 6,5 e 4%) per i prossimi tre anni; da quella data la cedola annuale sarà ricavata dalla differenza tra il tasso euro swap decennale e biennale moltiplicando il risultato ottenuto per 3,25%. Il calcolo è più semplice di quanto non appaia a prima vista. A chi conviene il titolo emesso alla pari di durata massima 11 anni? Se i tassi saliranno di più di quelli a breve il titolo potrebbe essere rimborsato in tempi più ravvicinati perché al raggiungimento di un flusso cedolare complessivo di 25 punti, il debitore estinguerà il prestito (regolarmente quotato sul Mot). Il maggior rischio che si accolla l'investitore è legato ai tassi di interesse futuri: se il valore dei tassi a lungo e a breve divergesse di poco, la cedola, a partire dalla quarta, potrebbe scendere a livelli bassissimi o azzerarsi. L'unica certezza sta nelle prime tre cedole comunque di tutto rispetto e nella solidità dell'emittente. Nessuno, peraltro, è in grado di predire l'andamento dei tassi fra tre anni o anche più. [Borsa&Finanza]

i rendimenti

TITOLI INDICIZZATI ALL'INFLAZIONE

ISIN	[redacted]	[redacted]	Scadenza	Rating
XS0177463582	ENEL	5,00	22/10/10	A+
XS0162262882	REP. AUSTRIA*	3,20	28/2/13	AAA
XS0162358025	B. EUROPEA INV.*	3,20	28/2/13	AAA
IT0003548075	MEDIOBANCA	7,00	23/12/13	AA
IT0003651186	CRED. EMILIANO	6,00	22/4/14	-

*La cedola iniziale era 6%

TITOLI CHE MUTANO CEDOLA

ISIN	Titolo	Cedola	Scadenza	Rating
XS0112298721	UNICREDITO IT.	6,250	14/6/10	A+
DE0003933511	DEUTSCHE BANK	3,875	16/1/14	A+
XS0130717134	UNIPOL	7,000	15/6/21	[redacted]
US[redacted]AA73	UNICREDITO IT.	8,048	PERPETUAL	A

TITOLI TARN

ISIN	Titoli	Cedola	Scadenza	Rating
XS0187245021	B. EUROPEA INV.	4,750	20/2/14	AAA
IT0006571629	B. EUROPEA INV.	5,000	13/5/15	AAA
XS0190541161	KFW	5,680	17/3/16	AAA

IL RENDICONTO NON PASSA LA PROVA TRASPARENZA

Fondi, è poco chiara la pagella semestrale

Gianluigi De [redacted]

UNA delle formule d'investimento più trasparenti è quella dei fondi comuni, perché garantiscono un grado elevato di qualità e quantità di informazioni agli investitori.

Una caratteristica importante perché i capitali affidati a un fondo comune sono gestiti, con delega «in bianco», dall'équipe della [redacted] che è tenuta a comunicare giorno per giorno le operazioni effettuate. [redacted] affermazione ha perso un po' [redacted] sua validità, perché i provvedimenti emanati dalle autorità di vigilanza hanno ridotto la quantità, ma anche la qualità dell'informazione rispetto a quella originariamente fissa[redacted] dalla legge istitutiva dei fondi comuni (la 77 del 23/3/1983). Questa prevedeva che i partecipanti al fondo avessero diritto a [redacted] minare alcuni documenti. Per l'esattezza si trattava [redacted] rendiconto annuale [redacted] gestione, del prospetto trimestrale della composizione e del valore del fondo, del prospetto del valore unitario delle quote, pubblicato su un quotidiano nazionale.

La normativa adottata dalla Consob ha ridotto l'area e la periodicità dell'informazione. Infatti, oggi gli Oicr (Organismi d'investimento collettivo del risparmio, cioè fondi e sicav) sono tenuti a elaborare un prospetto semestrale molto semplificato e a fornire dati sul rendimento percentuale del fondo, confrontato con quello [redacted] parametro [redacted] riferimento o «benchmark». Si tratta [redacted] un [redacted] sintesi, reperibile sulla stampa specializzata. L'esser passati ad una nota semestrale riduce il do[redacted] ad una [redacted] di dato storico, al contrario di quanto avviene negli Usa dove ogni sera è possibile sapere cosa ha comprato e venduto il singolo gestore. Assogestioni sostiene che il partecipante dispone ogni giorno della quotazione del fondo. Ma è un indicatore sintetico.

Ricordiamo che, in base alla legge istitutiva dei fondi comuni d'investimento, il prospetto periodico forniva l'elenco completo dei titoli in portafoglio e la specifica delle compravendite realizzate (acquisti, vendite, sottoscrizioni per aumenti [redacted] capitale e così via). Oggi il prospetto contiene [redacted] sintetici che, in pratica, impediscono di giudicare concretamente l'operato del gestore. Nulla si sa [redacted] quali aziende sta puntando, quali operazioni ha compiuto nel periodo, in quali aree specifiche investe.

Alcune società fanno eccezione, poiché nel loro sito Internet forniscono notizie più dettagliate di quelle obbligatorie, per esempio indicando la top ten, cioè i titoli che coprono le prime dieci posizioni all'interno del portafoglio: ma si tratta di un dato parziale e che comunque, non essendo imposto dalla legge, potrebbe scomparire da un momento all'altro.

Un'ultima osservazione in tema di trasparenza e di informazione. Da qualche tempo è possibile sottoscrivere fondi e sicav non solo in forma «fisica» [redacted] (tramite uno sportello bancario o [redacted] l'ausilio [redacted] promotore finanziario), ma anche in forma «virtuale», via Internet. Le modalità di sottoscrizione sono teoricamente uguali, dato che prima di poter effettuare l'operazione il cliente «internettiano» deve dichiarare di avere scaricato il prospetto informativo e tutta la documentazione preliminare; [redacted] vi è alcun controllo possibile [redacted] fatto che ciò sia vero, se non un clic su una casella. E' vero che un promotore inefficiente può far firmare moduli senza spiegarne il contenuto e la portata, ma almeno c'è la possibilità di porre delle [redacted]

La materia andrebbe rivista con attenzione, non solo sull'onda dei fatti di cronaca, ma anche per contribuire a rendere più trasparente e consapevole l'investimento. [Borsa&Finanza]

Le nuove norme permettono di indicare dati troppo sintetici Negli Stati Uniti ogni sera è possibile sapere acquisti, vendite e quantità trattate

[redacted]

Milano: [redacted] annuale Consob, con il ministro Tremonti. Ore 11, Palazzo Mezzanotte, piazza Affari 6.
Torino: incontro stampa, organizzato da [redacted] per presentare il progetto della tratta italo-francese. Ore 14.30, Galleria San Federico 16.
Roma: presentazione del rapporto Isfol 2003. Partecipano il ministro Maroni e il sottosegretario Viespoli. Ore 11, Isfol, via Morgagni 33.
Palermo: convegno «Processi di sviluppo delle autonomie territoriali e gestione delle risorse umane», organizzato dal Commissariato dello Stato per la Sicilia. Partecipa il ministro La Loggia. Ore 9.30, Villa Malfitano.

MARTEDI' 8

Terni: conferenza stampa per presentare il Comitato provinciale giovani imprenditori. Partecipa Anna Maria Artoni, vicepresidente Confindustria. Ore 15, Camera di commercio, largo Don Minzoni 6.

Castellanza: convegno organizzato dall'Università Cattaneo su «Finanza per competere: incontro tra domanda e offerta del credito per le pmi». Ore 17, Università Cattaneo, c. Matteotti 22.
Bologna: assemblea generale dei [redacted]po Ucima. Interviene il vice ministro Urso. Ore 11.30, quartiere fieristico.
Siena: la Fondazione Mps presenta il bilancio di missione 2003. Ore 10.45, Palazzo Sansedoni, v. Banchi di Sotto 34.
Roma: si riunisce l'assemblea di Assocarta. Partecipa Stefano Parisi, direttore generale Confindustria. Ore 11, Associazione Civita, p. Venezia 11.
Catania: convegno su «L'Università realizza impresa, l'impresa sviluppa ricerca» organizzato da [redacted] Consulting. Partecipa Ettore Artioli, vicepresidente Confindustria. Ore 10, facoltà di Ingegneria.
Sea Island-Georgia: si riunisce il G8. Termina il 10 giugno.

Abis crolla con Tanzi

Le obbligazioni Parmalat colpiscono ancora una volta. Dopo il crac dell'azienda di Callisto Tanzi, ha scoperto Morningstar, il patrimonio di Abis sgr, società di gestione del risparmio guidata da Sergio Pigoli, si è quasi dimezzato dagli 85 di euro raccolti in un anno di attività. E' stato penalizzato soprattutto il fondo Abis Cash, obbligazionario breve termine area euro, che a dicembre, quando i bond Parmalat sono stati sospesi, ha perso il in pochi giorni. «Avevamo un'esposizione consistente verso la alimentare, circa il 4% - spiega il gestore Lorenzo Pardini, - e abbiamo deciso di adeguare i prezzi, anziché fare operazioni meno trasparenti di carattere speculativo». Gli asset del fondo sono scesi da circa 30 a 3 milioni. E' stato meno toccato dal crac Parmalat l'altro fondo della sgr, flessibile, sul quale società sta concentrando l'attenzione.

d'oro

Non c'è nulla come l'oro, chi cerca un investimento per tutte le stagioni soprattutto se si coglie l'attimo sul mercato. Oggi, ad esempio, i fondi investono in metalli preziosi si collocano

Oro, un classico bene rifugio

al primissimi posti, per la performance registrata negli ultimi tre anni, distanziando con un margine di quasi 2 a 1 gli altri tra i migliori fondi. Guardando alla performance da inizi di quest'anno, però, li troviamo peggiori, con margini di 3 a 1 rispetto ai successivi perdenti.

di un nuovo indice

MtsNext, joint venture tra Mts ed Euronext, ha lanciato il primo indice sulle obbligazioni governative legate all'andamento dell'inflazione. EuroMts Inflation-linked index sarà in prima battuta calcolato due volte al giorno, mentre a luglio sarà introdotto il tempo reale. Al momento, al suo interno, sono comprese emissioni del governo greco, italiano (i due Btp-i) e francese. Nella pratica servirà a rendere più trasparente il mercato dei bond il cui rendimento è direttamente collegato all'andamento dell'inflazione, quindi consentirà alle banche di costruire prodotti finanziari a loro volta indicizzati a questo genere di emissioni, la cui domanda, segnalano gli operatori, è in continua crescita.

La carica delle utility

Da inizio non hanno mancato di dare soddisfazioni. Sono le società multiservizio (utility) come Amga, Hera, Acsm Como, Meta, Acegas, Aem Torino, e Acea, che hanno registrato rialzi da inizio tra il 10 e il 40%. Meno brillante invece Aem Milano, la quale, riportano gli analisti di Websim, è storicamente più cara, oltre a dover fare i conti con un collocamento di una quota azionaria ora in mano al comune di Milano. Secondo gli stessi analisti, accanto alle tariffe in crescita e alla prevedibilità degli utili, sarebbe sbagliato accostare il rialzo alla discesa dei tassi. Da inizio anno i rendimenti dei bond europei a lunga scadenza sono saliti, mentre i titoli del settore non hanno mollato la presa.

I GESTORI: MERCATI AZIONARI IN CRESCITA, MA MODERATA

«Finiti i prezzi di saldo Puntare su Giappone telefoni e tecnologia»

I valori sono giudicati giusti sul listino scarseggiano gli sconti
Non ci sono settori molto depressi né particolarmente cari
L'eccezione è il petrolifero. Rischi opportunità sono bilanciati

forum
Agnese Vigna

I gestori preferiscono le Borse, nonostante la convinzione di un rialzo dei tassi di interesse Usa a partire dall'estate, come spiega **Corrado Caironi, responsabile strategie investimento di Merrill Lynch Investment Managers Italia**: «Aumenta l'attenzione per le "i": inflation, interest rates, Iraq. Gli scenari futuri dipendono sostanzialmente dagli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Americana e dal loro timing. Ma per le conferme di crescita economica e dei profitti, crediamo che le azioni possano garantire un ritorno maggiore rispetto al cash, che presenta ancora tassi reali vicino a zero, e ai bond, destinati a subire l'aumento dei tassi a breve una potenziale crescita inflattiva».

Meglio tecnologici e telecomunicazioni ma nessuno crede in grossi affari. «Sono "value" le telecom europee ed il settore farmaceutico negli Usa - dice **Tiziano Carlo Bellemo, responsabile fondi azionari e obbligazionari di Sanpaolo Asset Management** -. Sfavorito dall'aumento dei tassi il comparto finanziario. L'attività di selezione dei titoli è quindi più che mai la variabile chiave».

Per **Leonardo Cervelli, responsabile gestione Gestnord Fondi** «Ai livelli attuali gli indici esprimono un mercato quasi a "fair value"». conferma **Alberto Foà, amministratore delegato e responsabile investimenti Anima sgr** mercati azionari si muovono intorno a valori che rispecchiano da vicino i fondamentali. Rischi opportunità sono ben bilanciati e non ci sono affari clamorosi, non ci sono comparti decisamente depressi né particolarmente cari, con l'eccezione del petrolifero: anche a livello settoriale è difficile prendere posizioni forti».

«Il sentimento per il comparto azionario è positivo per le buone comunicazioni aziendali del primo trimestre del 2004 - spiega **Leonardo Cervelli** -. Ottime quelle statunitensi: +36,7% gli utili aziendali rispetto anno prima, anche se difficilmente ripetibile nei prossimi trimestri. Sulle macro aree leggera preferenza per l'America (Goldman Sachs, Kellogg, Wal Mart, Pfizer e nel settore tecnologico Intel o per i più speculativi Juniper Networks) rispetto all'Europa, che nonostante valutazioni più basse, sconta una fase congiunturale che non ha dato ancora grandi segnali di inversione, al di fuori di una buona ripresa dell'export: siamo positivi su Nestlé, Henkel, Siemens, Bmw e Philips. un livello del greggio nella fascia alta della media storica da tenere in considerazione anche ad Eni, Chevron Texaco, Total. Spunti speculativi tra le banche esposte verso l'Est Europa in vista dell'apertura dei mercati dei nuovi paesi aderenti all'Unione (Bank Austria Bank). Per l'investitore di lungo periodo pensiamo a scelte come Sanofi-Synthelabo, che dopo l'integrazione con Aventis arriverà ad avere il portafoglio prodotti più grande in Europa. Anche per il Giappone il tono di fondo è positivo, ma occorre avere ulteriori conferme dinamiche della domanda interna ancora fuoriuscita da binari deflazionistici.

Preferisce invece il Giappone, rispetto ad Europa e America, **Alberto Foà** . «Questo perché, se da una parte l'economia giapponese sta affrontando un processo di riforma strutturale lungo e complesso, dall'altro queste difficoltà sono già scontate nei prezzi e un loro superamento potrebbe, nel medio-lungo periodo, generare molto valore per chi ha investito sulla Borsa del Sol Levante. A livello settoriale, invece, crediamo che le migliori opportunità siano nelle telecomunicazioni e tecnologia. Le compagnie telefoniche, particolare riferimento agli ex monopolisti, sono diventate a tutti gli effetti titoli "value": non scontano più grandi prospettive di crescita ma hanno flussi di cassa imponenti e costanti, pagano dividendi interessanti e sono relativamente poco volatili. Diverso il discorso per i titoli tecnologici, il cui andamento è molto più legato al ciclo economico. Abbiamo tato posizioni farmaceutici. Quanto ai difensivi puri (alimentari e tabacco) e i petroliferi (considerati difensivi anche se in realtà sono ciclici), crediamo presentino valutazioni elevate. Fra i bancari, solo i titoli giapponesi nel lungo termine sono interessanti, anche dopo la forte salita dell'anno scorso, abbiamo ridotto posizioni. Tra old e new economy, insomma, preferiamo la seconda.

Corrado Caironi crede che la volatilità premierà la gestione attiva e la possibilità di sfruttare mini-trend dei mercati. «La maturazione ciclo ci indica una maggiore attenzione economia rimaste "al palo";

ALBERTO FOÀ amministratore delegato e responsabile investimenti di Anima Sgr

LEONARDO CERVELLI responsabile servizio di gestione Gestnord Fondi

> Le tlc sono ormai difensive non scontano grandi prospettive di crescita ma danno buone cedole

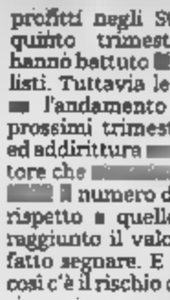
> Siamo positivi su Bmw, Henkel Siemens, Nestlé e Philips mi piacciono anche Eni, Chevron Texaco Total

CORRADO CAIRONI responsabile strategie investimento di Merrill Lynch I. M. in Italia

> In Inghilterra troviamo ancora valutazioni convenienti Tra i settori promettono bene banche e healthcare

troviamo valutazioni cheap nell'area e Uk - spiega -. Nell'area abbiamo portafogli gestiti da fund managers con di gestione "growth" e che sono alle delle società che meglio approfitteranno della ripresa del mercato interno e del recupero di competitività dell'Euro. In Uk, mercato prevalentemente conservativo, previlegiamo i settori difensivi banche e healthcare. In Asia la scelta rimanere fuori dalla Cina a favore del Giappone che ha iniziato a dare buoni frutti. Rimaniamo fuori dai mercati emergenti in genere a favore dei mercati dei paesi sviluppati. Riguardo al mercato Usa pensiamo che l'investimento su società a grande capitalizzazione, con solidità di bilancio, ottima capacità di mantenere quote di e di distribuire dividendo sia la migliore allocazione. Per quanto riguarda i settori siamo focalizzati energy, beni di ordinario e media. La pressione sulla domanda energetica ha imposto al settore un nuovo passo una razionalizzazione dei costi in funzione di nuovi investimenti. Nonostante il prezzo del greggio abbia superato i 40 dollari al barile le società petrolifere valorizzano le loro scorte mediamente a 22 dollari al barile: la parte bassa della forchetta Opec».

Più cauto **Tiziano Carlo Bellemo** secondo cui il ciclo di politica monetaria restrittiva avrà comunque effetti destabilizzanti sulla ripresa in atto, anche se nel breve periodo si assisterà ad un aumento della volatilità e dell'incertezza, come tipicamente avviene nei mercati azionari durante le fasi rialzo dei tassi da parte della Fed: «La dinamica degli utili aziendali è sostenuta: i profitti negli Stati Uniti per il quinto trimestre consecutivo hanno battuto stime degli analisti. Tuttavia le aspettative circa l'andamento degli utili nei prossimi trimestri sono elevate ed addirittura l'indicatore che su base mon- numero di stime rialzo rispetto quelle ribasso ha raggiunto il valore più alto mai fatto segnare. E con aspettative così c'è il rischio che gli investitori reagiscano negativamente fronte ad utili che si presentassero in linea o solo leggermente migliori delle . Significativo quanto recentemente successo nel settore It negli Usa: stante gli utili cresciuti del 66% rispetto a 12 mesi prima, ben il 46% delle società ha pubblicato risultati sotto le stime, sintomo di quanto le stime fossero andate della ragionevolezza».


TIZIANO CARLO BELLEMO responsabile fondi obbligazionari Sanpaolo Asset Management

> Gli utili Usa hanno ancora una volta battuto le stime degli analisti. Ma ora le aspettative sono eccessive

LE DI BORSA PER MESI

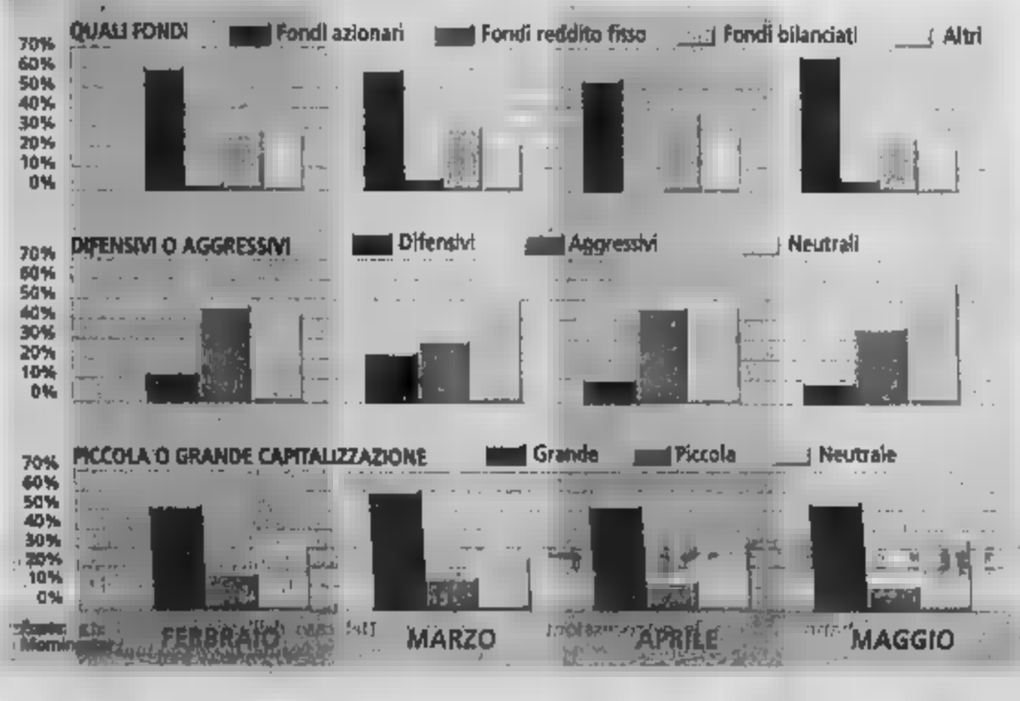
Sondaggio EUROPEAN FUND TRENDS di maggio 2004, svolto tra 57 società di gestione europee, le più grandi per under management

CHI FARA' MEGLIO FARA' PEGGIO
Maggio 2004 - dati in %

area	migliore	peggiore
EUROPA (ex UK)	13	
GRAN BRETAGNA	4	22
USA	11	
GIAPPONE	43	
ASIA (ex Giappone)	13	
AMERICA LATINA		
EMERGENTI EUROPA	11	

settori	migliore	peggiore
SOFTWARE	11	2
HARDWARE		
MEDIA	4	0
TELECOMUNICAZIONI	17	
FARMACEUTICI	11	7
SERVIZI CONSUMI		
SERVIZI		
SERVIZI	4	
BENI DI CONSUMO	11	
MATERIALI INDUSTRIALI	11	
ENERGIA	19	
UTILITIES	2	

DOVE INVESTIRE

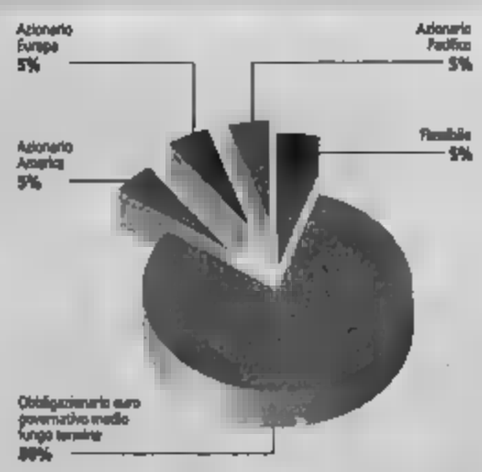


DOMANDE

Abbiamo chiesto a quattro protagonisti del risparmio gestito quali sono le loro scelte e le loro strategie per muoversi sul mercato azionario in un momento in cui aumenta l'attenzione per le cosiddette tre "i": inflation, interest rates, Iraq.
Tra le domande
*** Meglio un approccio ai mercati aggressivo o difensivo?**
*** Quali margini di crescita si prospettano per i listini?**
*** Quali sono i titoli su cui puntare?**
*** Quali macro-aree e quali settori privilegiare?**

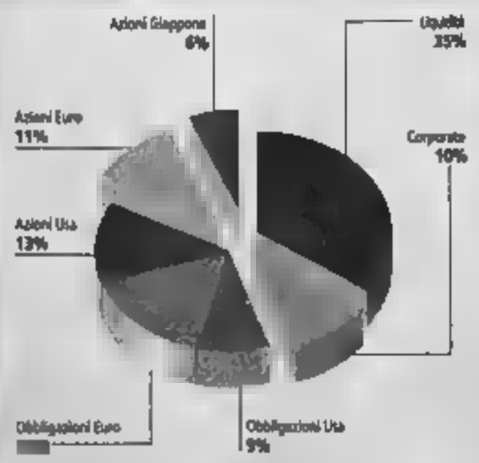
Come investire 50 mila euro

prudente — ANIMA



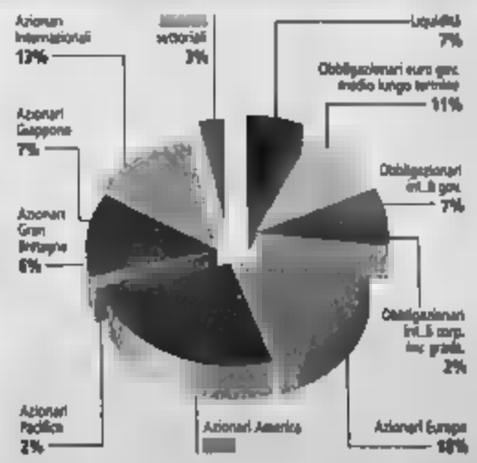
La parte obbligazionaria, che ha una finalità difensiva, deve essere costituita da titoli denominati in euro e non eccessivamente rischiosi in termini di merito di credito. Da qui la scelta di un fondo che investe prevalentemente in titoli di Stato, come un obbligazionario euro governativo a medio-lungo termine, per l'80% del portafoglio. Quanto parte azionaria, è bene diversificare a livello globale. L'obiettivo può essere raggiunto più fondi, uno per ciascuna rea, o con un fondo azionario internazionale. Il 5% restante può investito in un fondo flessibile globale.

medio — GESTNORD FONDI



comparto azionario prevale l'area America rispetto all'Europa, per sfruttare la migliore fase congiunturale americana e l'ottimismo che deriva dalle ottime comunicazioni aziendali. Giappone in sottopeso rispetto ai benchmark, in attesa di di migliori dinamiche economiche sul lato della domanda.
Sul comparto obbligazionario diminuiamo la vita residuale complessiva dei titoli obbligazionari, con una importante presenza di titoli a tasso variabile/fondi monetari in area euro, per affrontare una fase di maggiore volatilità comparto.

aggressivo — MERRILL LYNCH I.M.



Le dinamiche del ciclo economico suggeriscono un sottopeso dell'obbligazionario a reddito fisso. Il rialzo dei tassi d'interesse e l'appiattimento della curva dei tassi ci portano a mantenere una duration di portafoglio minore del mercato ed un'esposizione predominante sull'area euro. Privilegiamo investimento marginale in strumenti di liquidità, mentre il comparto dei corporate bond è concentrato su titoli all elevato rating creditizio. Sull'azionario si privilegia Giappone, UK ed Europa. Preferiamo le grandi capitalizzazioni e una rotazione dai settori ciclici verso i difensivi (energia, farmaceutica, beni di consumo non ciclici).

BOT PEOPLE

Con l'inflazione che cresce conviene il Btp indicizzato

INVESTIRE nei Btp in euro indicizzati, per i risparmiatori italiani, è oggi più vantaggioso di un anno fa in termini di potere d'acquisto reale. Secondo Eurostat, [illegible] che calcola e diffonde gli indicatori economici, per la prima volta il tasso annuo d'inflazione stimato a maggio per l'Eurozona, il 2,5%, supera infatti quello italiano. Ad aprile, il tasso nazionale [illegible] al 2,3%, contro il 2% secco europeo. Il tasso definitivo di maggio potrebbe salire anche per l'Italia, ma al massimo le previsioni [illegible] per un 2,5%, che pareggerebbe il dato di Eurolandia. L'inflazione europea non è mai stata tanto elevata nell'ultimo anno, avendo raggiunto il picco del 2,2% in settembre e novembre 2003. Viceversa, l'Italia aveva toccato il 3% in aprile e settembre del 2003. Soprattutto, fino a marzo 2004, c'era sempre stato un notevole divario tra i [illegible] valori, che è arrivato a un massimo di un punto secco (di giugno e luglio (2,9% in Italia contro 1,9% in Europa) e al record di 1,1% in più nel maggio 2003 (2,9% contro 1,8%). L'annotazione non ha solo valore economico, segnalando il progresso dell'allineamento italiano all'Europa (sia pure anche grazie allo sforamento dell'inflazione comunitaria provocato [illegible] rincaro del petrolio). Per gli investitori in titoli di Stato indicizzati, come sono i BTP a 5 anni 15/9/2008, [illegible] maggiorazione dell'1,65% sul tasso di inflazione europea, e i BTP a 10 anni 15/9/2014, con maggiorazione del 2,15%. Il vantaggio è concreto. Collocati nel settembre dell'anno scorso, questi BTP erano partiti [illegible] l'aggancio all'inflazione europea annua di allora, il 2,2%: gli investitori italiani, quindi, erano legati ad un indice inferiore alla realtà italiana, [illegible] che, come consumatori, subivano in quel mese un tasso di aumento del costo della vita nazionale del 3%. Nei mesi a seguire, poi, si è costantemente mantenuta una certa distanza tra i due valori a svantaggio dell'inflazione italiana. Ora, se maggio farà tendenza, gli italiani vedono eliminata l'anomalia d'un aggancio ad un indice inflazionistico diverso da quello relativo ai prodotti e [illegible] che consumano. L'Italia [illegible] è l'unica. In Grecia, che [illegible] la Francia è la [illegible] altra nazione ad avere titoli di Stato indicizzati all'Europa. Il costo della vita interno è stato di oltre il 3% per tutto il 2003, con un distacco ancora superiore rispetto a quello italiano. [illegible] giugno 2003 [illegible] dell'1,7% (3,6% greco contro l'1,9% europeo). Per i francesi il fenomeno è meno rilevante, per la minore distanza dell'inflazione francese da quella europea.

risparmio individuale

BUONE PROSPETTIVE PER PIRELLI RE, RISANAMENTO E BENI STABILI

Immobiliari, la bolla non frena le occasioni

Sara Bennewitz

LA bolla immobiliare, assicurano gli esperti, prima o poi arriverà, ma ora le società immobiliari quotate in Piazza [illegible] offrono spunti interessanti. Al primo posto della lista c'è Pirelli Re che ha annunciato obiettivi ambiziosi: una crescita dell'utile operativo per i prossimi esercizi nell'ordine [illegible] 20-25%. A rendere possibile il balzo, secondo l'amministratore delegato Carlo Puri Negri, il miglioramento di tutte le aree [illegible] attività: i servizi (+15%), le agenzie immobiliari (si passerà dalle attuali 150 agenzie a oltre 1.500), il rafforzamento del patrimonio immobiliare che verrà poi distribuito in iniziative destinate ai grandi [illegible] istituzionali e al retail. Dopo il successo di Tecla, la società della Bicocca ha in cantiere 7 fondi immobiliari (per una raccolta complessiva di 5,1 miliardi) per il prossimo triennio. [illegible] mercato finora ha apprezzato questa [illegible] gia di crescita. E tra gli analisti prevalgono i «buy» e gli «outperform».

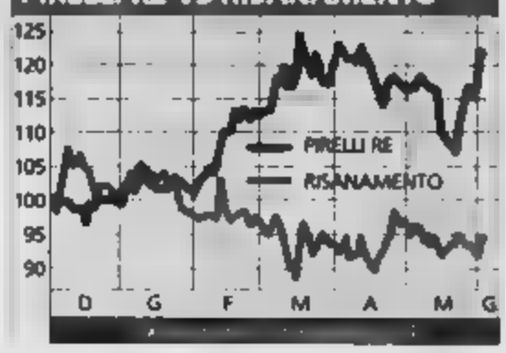
Per chi [illegible] le emozioni forti, è difficile trovar di [illegible] glio della Risanamento del gruppo Zunino. La società immobiliare sta festeggiando l'attesa firma del sindaco di Milano che permette di dare il via ai lavori per la costruzione di Rogoredo, uno dei progetti immobiliari più ambiziosi ed importanti di Milano firmato dall'architetto Norman Foster. Intanto, in settimana, dovrebbe arrivare l'esito dell'asta parigina per la Société Foncière Lyonnaise a cui il gruppo Zunino partecipa con buone possibili[illegible] di [illegible] Si tratta di due partite che possono disegnare uno scenario in grande evoluzione e sviluppo.

Infine, Beni Stabili ormai nell'orbita degli investimenti di Leonardo Del Vecchio. Anche la società veneta sta presentando al mercato un fondo immobiliare ad apporto riservato agli istituzionali, con investimenti previsti fino a mezzo miliardo (una leva del 50%). Sulla società, che ha appena definito l'acquisizione degli uffici di [illegible] Intesa e dei negozi di Prada, fioccano i giudizi positivi secondo Ubs, il valore del portafoglio aumenterà quest'anno dell'11%, quindi il Nav per azione (net assett value, ovvero il valore patrimoniale netto) crescerà a fine 2004 a 0,89 euro contro 0,80 di fine 2003.

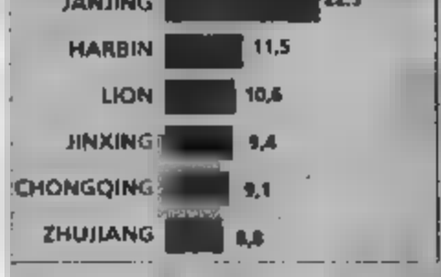
[Borsa&Finanza]

GLI IMMOBILIARI IN BORSA

PIRELLI RE VS RISANAMENTO



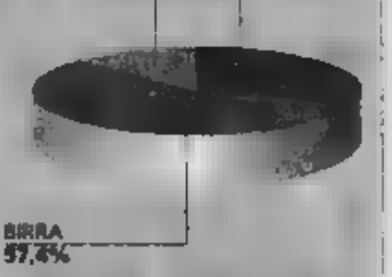
I BIG DELLA BIRRA CINESE



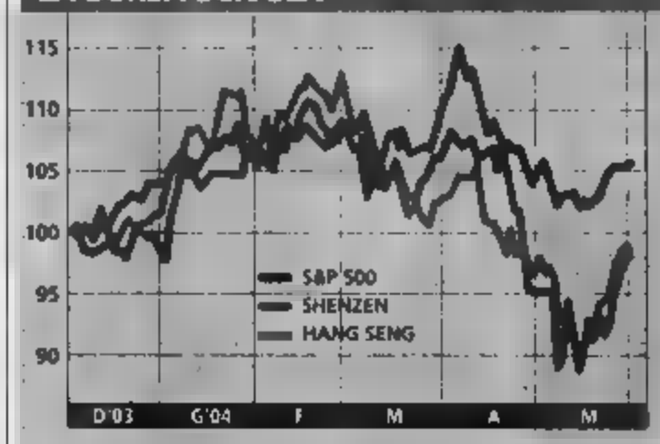
IL MENÙ DEI CINESI

	Settore	Quot. 1 anno	
ARCHER DANIEL	Grano e cereali	45,7%	15,29
BUNGE	Oli alimentari	28%	8,94
GENERAL MILLS	Gelati	5%	16,69
HJ HEINZ	Cibi conservati	23,66%	17,34
Mc CORMICK	Spezie	40,64%	24,16
WRIGLEY	Dolciumi	15,46%	30,52
KRAFT	Cibi lavorati	2%	15,72
CAMPBELL SOUP	Cibi conservati	19,64%	17,08
KELLOG	Cereali	28%	20,53

IL MERCATO



LA BORSA SCIVOLA



Il mercato cinese del food & beverage vive [illegible] momento [illegible] forte rimescolamento, soprattutto dopo la sfida dei colossi occidentali per le birre di Harbin. Ecco i big di casa e stranieri che si sfidano in Cina.

I COLOSSI DELL'ALIMENTARE

	Settore	Capit. mln yuan	Var. % 1 anno
BRIGHT DAIRY & FOOD	Caseario	8.517	12,3
INNER MONGOLIA YILI INDUST	Caseario	5.243	13,3
XINJIANG TUNHE INVESTMENT	Varie	3.561	-69,8
HENAN LIANHUA GOURMET	Varie	3.536	-25,4
SHANGHAI MALING AQUARIUS	Surgelati	3.331	8,9
BEIJING SANYUAN FOODS	Caseario	3.308	-12,7
XUZHOU VV FOOD BEVERAGE	Caseario	2.739	0,0
SHANGHAI FIRST PROVISIONS	Retail	2.528	6,7
[illegible] DAJIANG GROUP	Pollame	2.306	6,1

I MERCATI PREMIANO CHI ESPORTA CIBI A PECHINO

La «fame» dei cinesi fa scatenare gli utili

Chen Candice

NON solo petrolio o acciaio. E' l'alimentare, secondo molti, il settore che può approfittare più di tutti dell'esplosione della domanda cinese. L'export delle grandi società Usa (3,4 miliardi di dollari nel 2003) è destinato a salire fino a 5,4 miliardi quest'anno, con grossi benefici per i profitti, anche grazie al dollaro [illegible]. La crescita [illegible] Drago, infatti, si è rivelata un grande affare per i produttori di soia degli Stati Uniti e del Brasile (anche perché Pechino ha aperto le frontiere ai cereali Ogm) con grande soddisfazione per [illegible] azionisti di Archer Daniel Midland, colosso [illegible] dei cereali (+46% in un anno) che ha raddoppiato gli utili grazie agli acquisti cinesi. Ed è solo l'inizio: il gruppo ha investito 200 milioni di dollari per produrre a Shangai i panini per gli hamburger McDonald's. O della sudamericana Bunge (+26% [illegible] dollari), il maggior produttore mondiale di lavorati in olio di semi: nel primo trimestre 2004 i profitti sono schizzati (+75%). [illegible] tanto il nata a Pechino una joint venture con la Du Pont per produrre derivati dalla soia. Intanto, nel giro di pochi [illegible] la Wallis e la Nestlè sono arrivati a dominare il mercato dei gelati, in pratica inesistente fino al 2003. Anche General Mills, l'azienda di Haagen Dazs, è sbarcata a Pechino con mezzi massicci: la [illegible] le costa più che in America ma nel giro di poche settimane le vendite hanno raggiunto quota 25 milioni. Un toccasana per un gruppo che in America stenta perché, come si legge in un report di Bank of America, l'azienda «non è stata in grado di cavalcare la nuova moda salutista». Ma a Shangai il problema della linea non c'è ancora. Sotto, perciò, a occupare posizioni in mercati [illegible] come i dolciumi (Wrigley il in ascesa del 15%) o le spezie (Mc Cormick, +46%). [illegible] l'alimentazione per bambini: in prima linea, oltre a Nestlè, c'è l'americana Hj Heinz (+33% l'utile netto del primo trimestre) avvantaggiata dal dollaro debole.

[Borsa&Finanza]

dentro il listino

Cremonini: un titolo ben «in carne»

Migliora lo stato di salute [illegible] Cremonini, premiata ditta alimentare emiliana. [illegible] rinnovato l'accordo [illegible] l'inglese Eurostar group per la ristorazione a bordo dei 70 treni ad alta velocità che, attraverso il tunnel della Manica collegano Parigi a Londra: il contratto, di [illegible] anni, permetterà [illegible] fatturato di 150 milioni di euro. Questa settimana il gruppo presenterà un'offerta per aggiudicarsi una fetta [illegible] [illegible] ristorazione sull'intero [illegible] ferroviario francese. Infine, [illegible] la Moto (joint venture con la britannica Compass) la società punta a crescere nella [illegible] autostradale: [illegible] il 10 e il 15% delle 270 concessioni autostradali in palio. Sull'onda di queste operazioni ma anche del super-dividendo (a maggio cedola pari all'8,5% rispetto alla quotazione) e dei buoni dati trimestrali, il [illegible] Cremonini ha recuperato larga parte del terreno perso nei mesi scorsi. [illegible] [illegible] dei primi tre mesi, Cremonini registra un ebitda pari a 22,6 milioni (+17,3 %) e utili ante imposte di 4,4 milioni. La società ha alzato le stime di crescita dei ricavi per l'intero esercizio (dal 3 al 5%). [illegible] poi [illegible] le preoccupazioni sull'azienda, accese dopo l'intervento della Consob di fine aprile. La commissione a marzo aveva chiesto di inserire nel bilancio [illegible] la struttura della cartolarizzazione [illegible] 120 milioni di euro e la motivazione dell'esclusione dall'area [illegible] consolidamento di alcune controllate. La società ha obbedito e in sede di assemblea l'ad Vincenzo Cremonini ha promesso il riequilibrio del rapporto debiti/patrimonio (oggi pari a 1,8 volte) in 3 anni (o meno). [BorsaInFinanza]

I nomi e gli affari

I MANAGER GIUDICANO TROPPO SEVERE LE NUOVE REGOLE SULLA GOVERNANCE

Valeria Sacchi

MENTRE il predecessore, **Richard Grasso**, è alle prese con il procuratore generale **Eliot Spitzer** che vuole costringerlo a restituire oltre 100 milioni di dollari dei 140 già incassati come liquidazione, il nuovo capo della Borsa di New York, **John A. Thain**, è allarmato per il drastico calo di matricole straniere a Wall Street. A tenere lontani gli stranieri [illegible] più grande Borsa del mondo sarebbero infatti le nuove regole sulla governance, i cui obblighi stanno facendo esplodere i costi a livelli tali [illegible] annullare i vantaggi della presenza sul listino americano. Di qui un appello alla Sec perché non peggiori la situazione. Le regole non spaventano [illegible] Thain: [illegible] una ricerca di Asa Executive Search ha appena messo in luce che [illegible] 32% dei top manager italiani teme di perdere autonomia per i vincoli inseriti nella riforma del risparmio, ora in discussione al Parlamento. Riforma che preoccupa anche il presidente [illegible] Intesa **Giovanni Bazoli** che, su certi meccanismi di nomina dei vertici delle Authority, legge una chiara volontà di assoggettare le banche alla politica».

Chissà che, in futuro, il paven[illegible]

Massimo Capuano

Thain non possa consolarsi con l'ar[illegible] dei [illegible] che, da qualche tempo, [illegible] facendo la fortuna della Borsa [illegible] Hong Khong. Ma, [illegible] resto, le new entry sono [illegible] rare un po' ovunque. Alla Borsa di Milano, guidata da **Massimo Ca**[illegible] lo scorso [illegible] le matricole sono state 4 (l'anno prima erano state 6). Ora [illegible] andando un po' meglio: entro l'estate ne arriveranno 8 e altre 4 o 5 sono alle viste per l'autunno. Interrogati recentemente sull'eventualità di uno sbarco al listino, [illegible] industriali farmaceutici: **Diana Bracco** (Bracco), **Alberto Alacotti** (Menarini), **Alberto Chiesi** (Chiesi) e **Roberto Rettani** (Zambon group) hanno declinato spiegando che, per finanziare la «ricerca», bastano i flussi di [illegible]. Non è quindi strano che anche il listino di Milano, come del resto tutti i listini europei, guardi con interesse [illegible] piccoli mercati di quei paesi dell'Est che hanno appena ingrossato le file dell'Unione Europea guidata da **Romano Prodi**.

Dieci fondi di private equity, italiani e stranieri, sono venuti in aiuto [illegible] Coin, oggi guidato dai due figli di **Piergiorgio e Vittorio Coin**: **Marta e Piero**. Rileveranno un pacchetto [illegible] minoranza alleggerendo la posizione finanziaria del gruppo che ha appena ceduto alla svizzera Glaus Holding la Oviesse Gmbh che possiede 17 negozi in Germania. Secondo l'amministratore delegato **Fernanda Pelati**, l'ingresso dei fondi e il riposizionamento della catena italiana nel segmento medio-basso, dovrebbero condurre l'impresa veneziana fuori dalla crisi.

Alla Finarte, dove la rissa tra azionisti di [illegible] è sempre in agguato, la recente scomparsa di **Eugenio Cefis** potrebbe complicare le [illegible] All'ex signore dell'Eni e della Montedison e alla sua famiglia [illegible] infatti capo il [illegible] della [illegible] d'aste, [illegible] una quota che, unita a quelle di **Fabrizio Garilli** e **Ruggero Jun**[illegible]**uzzelli**, compone il fronte della maggioranza (51%) che un anno fa aveva estromesso dalla gestione la minoranza (45%) guidata da **Giorgio Corbelli**, padrone di Telemarket. Il quale da mesi blocca la società impedendone la ricapitalizzazione nella speranza di alzare il prezzo della sua uscita.

Piergiorgio Coin

La minaccia di un'Opa e le mire di [illegible]hilip Green, re dei negozi di abbiglia[illegible] britannici, ha accelerato il ricambio ai vertici di Marks & Spencer, storica catena inglese dove il presidente, **Luc Vandevelde**, era dimissionario da oltre un mese e l'amministratore delegato **Roger Holmes** [illegible] sotto accusa per [illegible] capacità. Gli azionisti hanno chiamato alla presidenza **Paul Myners**, persona [illegible] forti agganci alla City, e hanno scelto per la poltrona di ad **Stuart Rose**, l'uomo che, [illegible] anno fa, aveva venduto a Green la [illegible] Arcadia. I [illegible] nuovi [illegible] hanno subito dichiarato che M&S non è in vendita e, secondo le stime del mercato, il loro arrivo ha già fatto lievitare il prezzo che Green dovrà pagare se vuole conquistare il concorrente.

Attraverso la holding di famiglia Wendel Investissement, **Ernest-Antoine Seillière** ha comperato il 60% di [illegible]us (e un giro d'affari che supera i 560 milioni di euro) dal gruppo Lagar[illegible]dère, diventando il secondo editore di libri di Francia. Il venditore, **Arnaud Lagardère**, padrone di Hachette Filippacchi Media e di importan[illegible] emittenti radio e tv, ha portato a [illegible] [illegible] buona plusvalenza con la quale porterà avanti il progetto di diventare uno dei maggiori protagonisti dell'editoria mondiale. L'operazione consente a Seillière, [illegible] anche presidente di Medef, la Confindustria francese, di diversificare gli interessi di famiglia. In Italia la free-press (quotidiani gratis) va forte. La Metro guidata da **Pelle Tornberg**, capostipite inglese del settore, ha appena siglato un accordo [illegible] le Ferrovie e Viacom per distribuire il quotidiano nelle grandi stazioni; «Leggo», che fa capo a **Gaetano Caltagirone**, sta sbarcando nelle città di mare; «City» (gruppo Corriere della Sera) ha raggiunto il pareggio; la free-press [illegible] Gazzettino di Venezia, dopo gli esordi a Trieste, ha allo studio Gorizia, Udine e Treviso.

Arnaud Lagardère

Incontri

Milano: incontro Aiaf-Associazione analisti finanziari con investitori istituzionali. Ore 11, Jolly hotel Machiavelli, v. Lazzaretto 5.

Milano: assemblea annuale Upa. Ore 15, Centro Congressi Fondazione Cariplo, v. Romagnosi 6.

Ivrea: convegno promosso dai giovani imprenditori del Canavese su: «Etica d'impresa. L'impegno dei giovani imprenditori». Ore 15,30, Bioindustry park.

Roma: seminario su «La globalizzazione e il welfare: la Cina e i Paesi emergenti», organizzato dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, partecipa Paolo Garonna, direttore Centro Studi Confindustria. Ore 15,30, ministero del Lavoro, v. Flavia 6.

Roma: assemblea Poste Italiane. Ore 23,00. Per deliberazioni (art. 2364 cc.), approvazione bilancio al 31/12/03, relazione sulla gestione, nomine, varie. Via dei Crociferi 23

Mercoledì 9

Novara: convegno su «La quotazione in Borsa come opportunità per pmi», organizzato da Banca Popolare Novara e Banca Aletti con Borsa Italiana. Partecipa Massimo Capuano, ad di Borsa Italiana. Ore 16,30, Auditorium, v. Negroni 11.

GIOVEDÌ 10

Milano: convegno di Borsa Italiana su «Nuovi scenari di accesso ai mercati - i servizi asp di bit systems». Ore 10, Palazzo Mezzanotte, piazza Affari 6.

Roma: l'Istat rende noti i conti economici del primo trimestre 2004. Ore 9.30.

Bari: note sull'andamento dell'economia nella Puglia nel 2003, realizzate da Bankitalia. Ore 12, in sede.

VENERDÌ 11

Roma: l'Istat rende noti i dati sulle esportazioni relative al periodo gennaio-marzo 2004. Ore 9.30.

SABATO 12

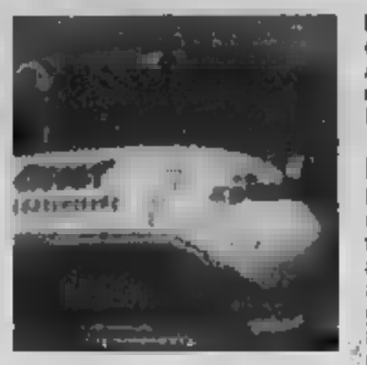
Vicenza: inaugurazione di VicenzaOro2 2004 dedicata al comparto dei preziosi. Fiera Vicenza, fino al 17 giugno.

Mutui BancoPosta

Per acquistare o per ristrutturare casa Poste Italiane offre i mutui BancoPosta, in collaborazione con Deutsche Bank, disponibili in 600 uffici postali di tutta Italia. I tassi di interesse dipendono da tipo di mutuo e durata. A giugno, il tasso di interesse per un mutuo decennale è 5,717% (tasso fisso), 4,567% (misto), 3,337% (variabile). Il mutuo BancoPosta può essere chiesto da dipendenti e pensionati, con l'accredito dello stipendio o della pensione sul conto BancoPosta, e da liberi professionisti titolari di conto BancoPosta da almeno sei mesi. Il fisso, con durata a 5 e 10 anni, è collegato al parametro Irs (tasso di interesse per i prestiti interbancari a lungo termine) di pari durata; il tasso variabile, con durata da 5 a 30 anni, è collegato all'Euribor; il tasso misto con durata da 10 a 30 anni è fisso per i primi anni. Informazioni: www.poste.it e numero verde 803 160.

Barcellona al volo

Mentre il numero uno di Ryanair parla di un possibile «bagno di sangue» anche per le compagnie aeree a basso costo, i fondi di private equity di Apax Partners



Bilanci in rosso anche per Ryanair

hanno sostenuto la nascita di una nuova compagnia aerea a Barcellona, Vueling Airlines. Il cui obiettivo è «cogliere la rilevante opportunità che il settore offre in questo momento». Coraggiosi.

Nuova polizza Casamia

Reale Mutua propone una polizza dell'abitazione arricchita da garanzie di tipo previdenziale (danni ai beni, danni a terzi, tutela giudiziaria, infortuni, assistenza). C'è anche una specifica garanzia a protezione delle truffe agli anziani e sono state eliminate le maggior parte delle franchigie tradizionalmente presenti nella garanzia incendio. In caso di sinistro Reale Mutua non ha facoltà di recedere dal contratto prima della scadenza.

Liquidi in 48 ore

Prumerica Life, compagnia ramo vita del gruppo americano Prudential Financial, lancia l'opzione Flash Benefit, unica in Italia nel suo genere. Grazie a questa nuova opzione, estendibile alle polizze vita, Prumerica si impegna ad anticipare al beneficiario designato il 25% del capitale assicurato, per un massimo di 10.000 euro, entro 48 ore dalla segnalazione del decesso dell'assicurato. Contro i 30 giorni previsti normalmente dalla legge, Prumerica Life liquida mediamente il totale del capitale in soli 17 giorni.

Il prestito? in Rete

Fino a 8 mila euro in prestito, direttamente via Internet. A proporlo è FinecoBank, attraverso il nuovo servizio ExtraCash. Non necessita né dichiarazione dei redditi, né di busta paga. Ovviamente è riservato solo ai clienti della banca. Sul versante dei costi non c'è alcuna commissione d'istruttoria, mentre il tasso annuo effettivo globale (Taeg) è di un massimo 10,42%, per un numero di rate mensili che va, a scelta, da 12 a 60.

A COSA DEVONO FARE ATTENZIONE I RISPARMIATORI

Giugno decisivo per le Borse

Alexander Weber

DAL punto di vista dell'investitore, il mese di giugno sarà probabilmente il mese decisivo per l'intero anno. Anche il piccolo risparmiatore dovrà prestare grande attenzione alle notizie delle prossime settimane per capire se dovrà preoccuparsi sul serio delle prospettive finanziarie o potrà invece lasciar fruttare i propri soldi senza troppe paure.

Nel mese di giugno ci saranno due eventi cruciali. Il passaggio di poteri in Iraq al governo transitorio darà un'indicazione significativa di quanto realistica sia la strategia d'uscita dalla crisi mediorientale che tanto pesa sulle prospettive dei mercati finanziari globali. Proprio a fine mese inoltre è previsto l'attesissimo incontro del Federal Open Market Committee da cui si attende la decisione sui tassi d'interesse americani che potrebbe rappresentare il giro di boa della politica monetaria mondiale. A seconda delle reazioni dei mercati a questi due eventi è possibile prevedere quanto turbolenta sarà la continuazione dell'anno e forse anche l'andamento dei mercati finanziari su un orizzonte più lungo.

I - L'attacco terroristico di Al Khobar è certamente la peggiore notizia che potesse venire. Al Qaeda ha provocato con la sua azione un rialzo ulteriore del prezzo del petrolio che ha superato i 40 dollari al barile. Se a seguito di nuovi attentati la quotazione dovesse salire fino a 50 dollari, avremmo un cambiamento carico di implicazioni politiche. Non è da escludere che l'Occidente provveda a razionamenti, quanto ai paesi fornitori, tra quelli arabi solo l'Arabia Saudita dispone di modeste riserve ancora fungibili..

Come regolarsi dunque. Prima di tutto, bisognerà prestare attenzione il grado di severità con cui il regno saudita si dispone a reagire all'attentato. La protezione delle infrastrutture petrolifere è essenziale. L'attentato sembra dimostrare che le autorità saudite non dispongono di controlli di sicurezza davvero adeguati. L'Arabia è già vicina al massimo di produzione di petrolio, quindi ogni nuovo attentato che dovesse condizionare la produzione avrà effetti diretti sui prezzi.

I temi cruciali sono il passaggio di consegne in Iraq e la decisione a fine mese sui tassi di interesse
Le stime indicano che la Fed inpalzerà il costo del denaro di un quarto di punto

Più a lungo termine l'investitore deve ben giudicare quale grado di realismo abbia il passaggio di potere nelle mani del nuovo governo iracheno. Su questo fronte va segnalato che, proprio in coincidenza con la nomina del nuovo presidente del Consiglio iracheno, la scadenza della permanenza in Iraq delle truppe alleate è stata spostata in avanti. Del punto di vista dei mercati si tratta di un'ipotesi conveniente.

Il problema dal punto di vista degli investitori è che un prezzo tanto importante per le previsioni sui tassi d'interesse come quello del petrolio dipenda da eventi per definizione non prevedibili come gli attentati terroristici. Le conseguenze prevedibili di una sarebbero una caduta dei corsi azionari, una fuga di capitali dai mercati emergenti e dai titoli ad alto rendimento, un modesto rafforzamento dei titoli obbligazionari e un indebolimento del dollaro.

I - Per quanto riguarda invece l'appuntamento del 30 giugno con l'organo decisionale della Federal Riserve, molto dipenderà dal fatto che la decisione rimanga entro le attese. Attualmente le previsioni degli osservatori più accurati è di un rialzo dei tassi di 25 punti base. Ma gli investitori dovranno anche essere molto attenti alla formulazione che verrà scelta dalla Fed per descrivere i motivi della loro decisione. In particolare dovranno preoccuparsi se comparirà una definizione non rassicurante dei rischi di inflazione futura. Per provare ad anticipare l'esito bisognerà seguire soprattutto il mercato del lavoro americano.

Nel complesso, come il lettore capirà, si tratta di un mese molto impegnativo anche per chi cercherà di interpretarne il significato. Ma una cosa dovremo tenere a mente: quello che giugno ci dirà dell'andamento dei mercati finanziari, dovremo tenerlo a mente e farlo valere molto più a lungo.

Aleweb_mit@web.de

GLI ANALISTI PERO' VEDONO UN'ECONOMIA ANCORA TROPPO LEGATA ALL'ORO NERO

Russia, meno rischi e rendimenti in calo

Il petrolio fa volare il Pil e il bilancio statale è in avanzo

Anna Zafesova

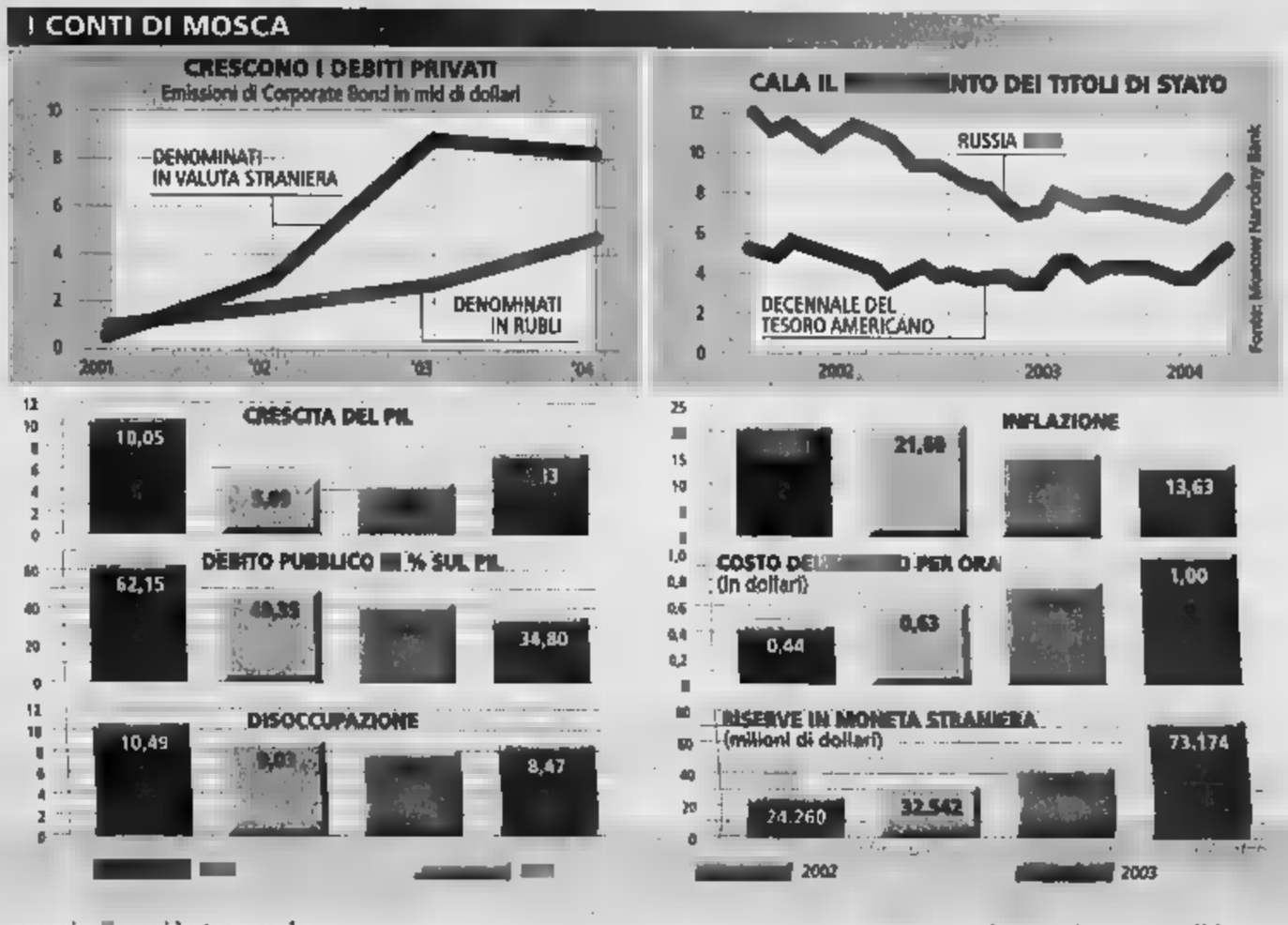
MOSCA

AL Cremlino sono pronti a gridare al miracolo russo: che si sta compiendo dopo un decennio di crisi: l'economia postsovietica non ha mai mostrato indici così elevati. Il 2003 è stato chiuso con una crescita del 7% e un avanzo di bilancio dell'1,7% e i primi quattro mesi del 2004 hanno registrato un'ulteriore ripresa dell'8%. Le riserve della Banca Centrale, prosciugate dopo il crack del 1998, hanno raggiunto i 90 miliardi di dollari, quasi tutti i settori dell'industria mostrano segni di crescita e il consumo dei russi sta vivendo un autentico boom, che ha raddoppiato intere categorie di mercato in dodici mesi. E con il petrolio che sfiora i 42 dollari a barile la Russia, che si contende con l'Arabia Saudita il titolo di primo esportatore mondiale di greggio, pregusta altri anni di vacche grasse.

Ma le cifre, anche se così brillanti, sono pur sempre cifre. Un cambiamento molto più importante riguarda l'atteggiamento degli operatori internazionali. L'immagine della Russia come di un Paese ad altissimo rischio, instabile, corrotto e povero, dove si avventuravano soltanto multinazionali disposte a giocarsi qualche miliardo e affaristi ambigui pronti a prendere i soldi e scappare, sta lentamente scomparendo. E il minor rischio si tocca con mano anche nei rendimenti dei titoli di Stato che hanno cominciato a scendere. Gli investimenti stranieri diretti nel 2003 hanno raggiunto la modica somma di 5,3 miliardi di dollari (un decimo di quelli cinesi), si tratta comunque di un raddoppio rispetto al 2002 e la tendenza si mantiene e si consolida: secondo un'indagine della Ernst&Young, un investitore europeo su dieci sta progettando di inserire la Russia nel suo portafoglio. Un mercato di 150 milioni di persone, in rapida crescita e assetato di consumi, non si può ignorare. E il rating alzato al livello di investimenti dall'agenzia Moody's è l'appena conquistato consenso da parte di Bruxelles del negoziato per l'adesione alla Wto hanno coronato quattro anni di frenetica attività di commesso viaggiatore internazionale di Vladimir Putin.

I presupposti del «miracolo», per esserci con Putin, sembrano il presidente russo ha appena modificato il suo obiettivo di raddoppiare il Pil in dieci anni annunciando che questo traguardo (che porterebbe la Russia al livello del Portogallo) è raggiungibile nel 2010. Ma sembra un pronostico azzardato: il ministero dell'Economia, delle riforme economiche putiniane, nelle sue proiezioni prevede un aumento di appena due decimi nel 2004 e una crescita che nel migliore dei casi sarà del 6% nei prossimi anni. Ma anche questo non basta per raggiungere gli obiettivi posti da Putin. Ma che sia impossibile, richiede un cambiamento della politica a livello delle aziende e dello Stato. Ci vogliono soluzioni strategiche» dice Andrej Klepac, esperto del ministero dell'Economia. E spiega che cosa intende: il problema sono gli oleodotti, la cui scarsa capacità limita l'esportazione della Russia.

I CONTI DI MOSCA



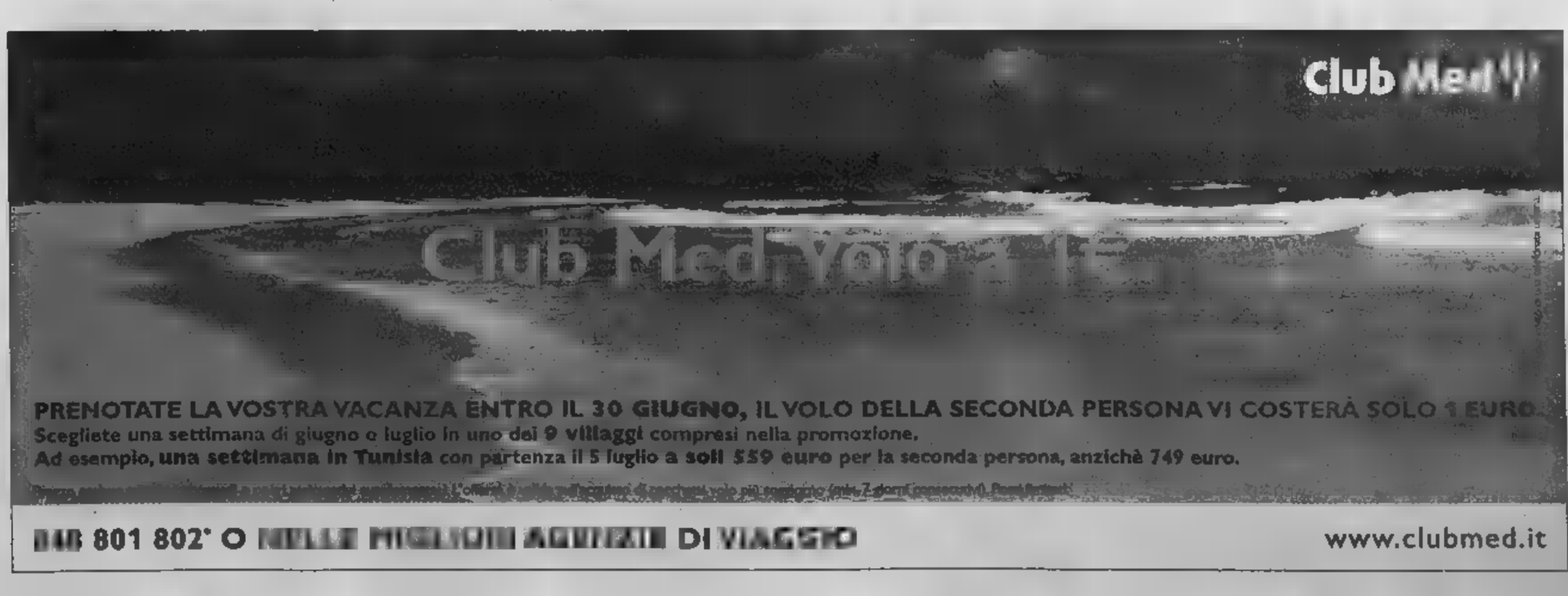
Nell'ultimo anno sono raddoppiati gli investimenti stranieri: 5,3 miliardi di dollari

Un'economia basata sul petrolio, così la politica. La caccia agli oligarchi del petrolio aperta da Putin già portato il russo più ricco Khodorkovskij in carcere e la compagnia Jukos, azienda nuova Paese, sull'orlo della bancarotta. Molti analisti concordano infatti che la miracolosa ripresa è dovuta solo greggio pompato viscere della Siberia. La crescita industriale viene prodotta dai settori estrattivi e dalla metallurgia, e il di elettricità - indice indiretto di un'attività industriale aumentata - si è alzato negli ultimi mesi solo del 0,3%.

Moody's alza il rating a Putin una serie di riforme drastiche pagate dal greggio

Gli altri settori la strada è più in salita e l'industria leggera è in discesa permanente. Il settore finanziario è embrionale, il volume delle contrattazioni Borsa è di 20% rispetto all'anno scorso: l'arresto di Khodorkovskij e la probabile bancarotta della Jukos ha dissuaso gli operatori dalle *blue chips* russe, per due nel energetico. E il giudizio sulla competitività dell'economia è negativo. «Prima o poi - dice Vassilij Solodkov dell'Istituto Bancario della Scuola superiore di Economia - le importazioni, con qualità e prezzo migliori, fermeranno la produzione nazionale, la Russia non ha privilegi concorrenziali oltre al petrolio».

Ma al Cremlino il petrolio per basta e avanza e si parla già di nuove stime che farebbero triplicare le riserve esplorate da 60 a 180 miliardi di barili, volgendo gli equilibri to globale. E, subito dopo la rielezione di Putin, il Cremlino ha varato una serie di riforme drastiche di cui le entrate petrolifere dovrebbero il costo. Dal scenderanno l'Iva e soprattutto i contributi previdenziali dei datori di lavoro. E appena pochi giorni fa il governo ha annunciato il taglio dei numerosi privilegi sociali che verranno sostituiti con un'integrazione delle pensioni e dei sussidi, garantita dalla supertassazione dei petrolieri che porterà nelle casse statali almeno 3 miliardi di dollari.



fisco

Torna l'agenda mese

Il prossimo [illegible] di «Tuttosoldi», tornerà il tradizionale appuntamento con l'«agenda mese».
Negli ultimi due numeri la rubrica è saltata perché non c'erano appuntamenti di natura fiscale e contributiva e in occasione della versione rinnovata abbiamo preferito lasciare spazio ad altri contenuti che [illegible] que hanno riguardato le tasse e le materie fiscali. Tra «quindici giorni» l'agenda degli appuntamenti e [illegible] scadenze [illegible]à a regime, nell'abituale collocazione ad ogni fine [illegible]

Le spese per i figli

La detrazione spetta al genitore al quale è intestato il documento che certifica la spesa; se il documento è intestato al figlio, le spese devono essere ripartite, in proporzione, tra i due genitori. Se un coniuge è fiscalmente a carico dell'altro, ai fini del calcolo della detrazione, quest'ultimo detrae l'intero ammontare della spesa.

Erogazioni liberali

Le erogazioni liberali ai partiti politici [illegible] detraibili nell'importo compreso tra 51,65 e 103.291,38 euro, purché

Le cure veterinarie sono detraibili

effettuate mediante versamento postale o bancario (a favore di uno o più movimenti e partiti politici). La detrazio[illegible] spetta [illegible] il contribuente, nel modello relativo ai redditi del 2002, ha dichiarato un reddito complessivo negativo.

[illegible] da rinegoziare

Il diritto alla detrazione, quando si rinegozia il contratto [illegible] mutuo per l'acquisto della prima casa, permane se: - sono rimaste invariate le parti contraenti e il cespite immobiliare concesso in garanzia - l'importo del mutuo risulta non superiore alla residua quota di capitale (comprensivo di eventuali rate scadute e non pagate, interessi e spese) da rimborsare alla data di rinegoziazione del contratto.
Si considerano invariate le parti contraenti anche se la rinegoziazione avviene, anziché con il contraente originario, tra la banca e chi nel frattempo ha rilevato il mutuo.

[illegible] per animali

Devono essere sostenute per la cura di animali legalmente [illegible] a scopo di compagnia o per pratica sportiva. La detrazione del 19 per cento spetta sulla parte che eccede l'importo di euro 129,11 e nel limite massimo di [illegible] 387,34. Quindi, se le spese veterinarie ammontano a euro 500,00, l'onere [illegible] cui calcolare la detrazione è di [illegible] 258,23 (vale a dire 387,34 - 129,11).

Istruzione

Sono detraibili le spese [illegible] per la frequenza di corsi di istruzione secondaria, universitaria, di perfezionamento e/o di specializzazione, tenuti in università o istituti pubblici e privati, italiani e stranieri. Possono riferirsi anche a più anni, compresa l'iscrizione fuori corso, e per le università o gli istituti privati e stranieri ma [illegible] devono superare quelle di analoghi istituti statali italiani.

■ POSSONO DETRARRE ANCHE I COSTI DI BONIFICA DELL'AMIANTO. I GIUSTIFICATIVI VANNO CONSERVATI FINO AL 2008

Ristrutturazioni e sanità tagliano l'aliquota Irpef

Alessio Berardino
Armando Cravino

ANCHE quest'anno il contribuente può ridurre in parte le imposte da pagare se ha sostenuto degli [illegible]i detraibili, dato che tali [illegible] permettono di ridurre direttamente l'importo delle imposte. Così, ad esempio, il contribuente che deve pagare 10.000 euro di Irpef e ha sostenuto 3.000 euro di oneri detraibili al 19%, ha diritto a una detrazione di eu[illegible] 570,00 (19% di 3.000) e pagherà solo più 9.430 euro di tasse.

Come sempre, le detrazioni so[illegible] ammesse soltanto se le spese sono state sostenute dal contribuente nel corso del 2003 (vige cioè quello che viene definito il principio di cassa). Vediamo ora quelle che [illegible] le novità sugli oneri detraibili presenti in Unico 2004.

E' stato innanzitutto previsto l'innalzamento del limite massimo, ammesso alla detrazione del 19%, delle erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro in favore delle società sportive dilettantistiche, [illegible] l'estensione [illegible] beneficio alle [illegible] sportive, sempre [illegible] dilettantistiche, da indicare, con il codice 17, in uno dei righi che vanno da RP15 a RP17 della dichiarazione.

Amianto. Le novità più importanti riguardano però la Sezione III del quadro RP, quella dedicata alla detrazione d'imposta del 36% (o 41% se le spese [illegible] state sostenu[illegible] prima del 2000) sulle spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio. Nella sezione [illegible] stata infatti introdotta la possibilità di inserire anche le spese riguardanti gli interventi di bonifica dall'amianto. Inoltre è ora possibile, per i soggetti di età non inferiore a 75 e 80 anni, di ripartire la detrazione del 36%, rispettivamente in 5 e 3 rate annuali.

Spese sanitarie. Queste le novità, [illegible] anche se [illegible] normativa non ha subito grandi cambiamenti, bisogna sempre procedere con attenzione perché gli errori sono dietro l'angolo. Un esempio classico riguarda le spese sanitarie sostenute nel 2003 che sono già [illegible] rimborsate al contribuente, quali le spese nel caso di danni alla persona arrecati da terzi, risarcite dal danneggiante o da altri per suo conto. In questo caso la spesa [illegible] rimasta a carico del contribuente che quindi perde il diritto alla detrazione [illegible] non deve quindi essere riportata in dichiarazione.

La detrazione [illegible] invece [illegible] in due casi particolari, che riguardano:

- le spese sanitarie rimborsate per effetto di premi di assicurazioni sanitarie versati dal dichiarante (per i quali non spetta la detrazione d'imposta del 19%)
- le spese sanitarie rimborsate dalle assicurazioni sanitarie stipulate dal sostituto d'imposta, o semplicemente pagate dallo stesso con o [illegible]te a carico del dipendente o pensionato.

In questo caso le spese sono considerate rimaste a carico e quindi permettono la detrazione.

Attenzione anche al rigo RP6, [illegible] quello riservato ai contribuenti che nelle precedenti dichiarazioni dei redditi, avendo sostenuto spese sanitarie per un importo superiore [illegible] euro 15.493,71, hanno optato, nel [illegible] e/o nel 2002, per la loro rateizzazione. Al fine [illegible] non perdere la detrazione dell'anno è necessario indicare, nella colonna 2, l'importo della rata spettante, che può essere rilevata dal Mod. Unico 2003, rigo RP6, colonna [illegible] per le spese sostenute nel 2001 e rigo RP18 colonna 2 per le spese sostenute nel corso del 2002.

Giustificativi. Il contribuente che dichiara di aver sostenuto nel 2003 delle spese detraibili non deve allegare alla dichiarazione alcun documento giustificativo. L'unico obbligo imposto è quello di conservare gli originali di tali documenti fino al 2008, ultimo periodo di imposta nel quale l'Amministrazione Finanziaria può procedere alla verifica della corretta imputazione delle spese. Così, nel caso di spese sostenute per l'acquisto di medicinali, bisogna conservare la ricetta medica e lo scontrino fiscale della farmacia, mentre, se i medicinali sono acquistabili senza prescrizione medica, è necessario tenere la ricevuta [illegible] scontrino fiscale e (in alternativa alla prescrizione) una autocertificazione attestante la necessità dell'acquisto.

Mutuo prima casa. Se, invece, il contribuente ha stipulato un contratto di mutuo sull'abitazione principale, è chiamato a conservare gli originali [illegible] quietanze di pagamento delle rate del mutuo, con la distinta indicazione dei relativi interessi pagati.

Gli affitti per i dipendenti che lavorano in altra regione
Una detrazione d'imposta spetta ai dipendenti che hanno trasferito la residenza nel comune di lavoro (o limitrofo), nei 3 anni antecedenti a quello di richiesta della detrazione, e siano titolari di un contratto di locazione per abitazione principale situata nel nuovo comune di residenza, ma a non meno di 100 chilometri di distanza dal precedente e in ogni caso al di fuori della regione originaria. Tale detrazione spetta solo per i primi 3 anni dal trasferimento della residenza ed è pari a euro 991,60 se il reddito totale (rigo RN1) non supera euro 15.493,71 e euro 495,80 se il reddito complessivo (rigo RN1) supera euro 15.493,71, ma soltanto fino a euro 30.987,41. Lo sconto d'imposta spetta in proporzione ai giorni in cui l'immobile è adibito ad abitazione principale.

TUTTI I TAGLI

[illegible]SE SANITARIE
Il 19% si calcola sull'importo complessivo delle spese mediche, detratta la franchigia pari a 129,11 euro

- CHIRURGIA IN GENERE → Interventi di piccola chirurgia che non richiedono degenza
- CHIRURGIA ESTETICA → Solo se si tratta di chirurgia "ricostruttiva" a seguito, per esempio, di incidenti
- RICOVERO ANZIANI IN [illegible] → Per le sole spese mediche (che devono essere chiaramente individuate), non di ricovero e assistenza
- ACQUISTO O AFFITTO DI PROTESI SANITARIE → Comprendono: dentiere, apparecchi ortodontici, occhiali da vista e lenti a contatto (compresi i liquidi per le lenti), apparecchi ortopedici e auditivi ecc...
- ACQUISTO O AFFITTO DI APPARECCHIATURE SANITARIE → Ad esempio: macchina per l'aerosol o per misurare la pressione
- [illegible] MEDICHE GENERICHE → prestazioni del medico generico, spese per cure termali (esclusi viaggio e soggiorno) e per medicina omeopatica
- [illegible] → Prestazioni di assistenza infermieristica o riabilitativa

Per le seguenti spese, la detrazione [illegible] 19% sulle imposte spetta anche se il costo è sostenuto dal contribuente nell'interesse di persone fiscalmente a[illegible] carico

- Spese per i mezzi necessari per l'accompagnamento e i sussidi tecnici informatici dei portatori di handicap
- Premi per assicurazioni** Sulla vita e contro gli infortuni derivanti da contratti stipulati o rinnovati sino al 31 dicembre 2000, con durata non inferiore ai 5 anni. Sul rischio morte, invalidità permanente superiore al 5%, non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani, derivanti da contratti stipulati o rinnovati dal 1° gennaio 2001
- Spese per l'istruzione superiore e universitaria

[illegible]HI E' A CARICO PER IL FISCO
Famigliari del contribuente che nel 2003 non hanno posseduto un reddito complessivo superiore a euro 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili.

A Il coniuge non legalmente ed effettivamente separato
B I figli anche se naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati
C Altri familiari, se convivono con il contribuente, quali genitori, generi e nuore, suocero e suocera, fratelli e sorelle ecc...

** Importo massimo detraibile pari [illegible] 1291,14 euro

Ass. De Marchi & C.

ALLA DISCESA LIBERA
È PREFERIBILE IL FONDO.

{ PROFESSIONALITÀ, DIVERSIFICAZIONE, TRASPARENZA.
I FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO SONO GLI STRUMENTI ADATTI
PER UNA GESTIONE EFFICACE E RESPONSABILE DEL RISPARMIO. }

Le società del risparmio gestito (SGR) sono consapevoli della responsabilità che comporta il loro ruolo. Per questo gestiscono i fondi comuni d'investimento attenendosi a tre rigorosi principi. Professionalità, perché i titoli che entrano nei portafogli dei fondi sono scelti da specialisti dopo un'attenta analisi delle loro caratteristiche e potenzialità. Diversificazione, perché i fondi investono in una varietà di titoli, in modo da limitare il rischio legato all'investimento. Trasparenza, perché le caratteristiche dei fondi comuni sono puntualmente espresse nei prospetti informativi ed è possibile seguirne costantemente l'andamento tramite gli organi di informazione e i rendiconti. Queste società, riunite dal 1984 in Assogestioni, hanno un insieme di regole per tutelare gli investitori e i loro risparmi. Ecco perché nei fondi si può investire con fiducia.

www.assogestioni.it

È una campagna promossa da: ASSOGESTIONI associazione del risparmio gestito

POLIZZE

DOPO 26 anni di vita, il Cid-Convenzione indennizzo diretto, da sempre utilizzato per i [illegible] danni al veicoli, dal 1° giugno è stato esteso ai danni fisici, con un limite massimo di indennizzo di 15 mila euro per ogni persona ferita. Se, ad esempio, sul veicolo coinvolto nell'incidente i trasportati sono 3, oltre al conducente, e tutti hanno riportato lesioni, la compagnia metterà a disposizione 60 mila euro. Se i danni sono più elevati, la società consegna la pratica alla compagnia [illegible] assicura il responsabile dell'incidente. Altra circostanza assai importante è quella che riguarda la divisione fra danno fisico e danno al veicolo. Facciamo un esempio: se un'auto viene tamponata, tanto che per ripararla occorrono 10 mila euro, e nell'incidente il guidatore ha riportato una seria lesione cervicale (per stabilire il grado di invalidità permanente parziale debbono trascorrere non meno di 90 giorni), come si comporterà la società dell'infortunato? Liquiderà i danni riportati dal veicolo; poi, a guarigione clinica avvenuta, indennizzerà il [illegible] fisico. Ma se il danno fisico supera il tetto dei 15 mila euro, l'indennizzo diverrà [illegible] competenza dell'impresa del «responsabile».

Il «Cid» cambia e vale anche se nell'incidente ci sono dei feriti

Non ha più importanza se al momento del sinistro [illegible] viene indicato nel formulario che ci sono dei feriti: è però indispensabile che le persone coinvolte e danneggiate vengano successivamente segnalate. Si sono anche accorciati i tempi per l'accertamento dei danni al veicolo: dai precedenti 15-25 giorni si scende a 10 (a decorrere dal giorno in cui l'assicurato mette il veicolo a disposizione per la perizia).
In questo nuovo pacchetto di garanzie figura anche quella dell'indennizzo per i danni riportati dalle cose trasportate sul veicolo coinvolto nell'incidente. Le eventuali rivalse da parte degli istituti di previdenza (Inps, Inail ecc.) non riguardano il massimale dei 15 mila euro, ma rientrano nella normale garanzia «Rc».
Uno dei motivi che hanno indotto gli assicuratori a migliorare il sistema «Cid» è quello di contenere al massimo i costi legati alle spese legali che, nel 2003, hanno inciso per 1.800 milioni di euro. Si prevede inoltre che il nuovo meccanismo farà sensibilmente lievitare la percentuale di utilizzo del «Cid», che ora è del 40%. Per finire, coloro che sono coinvolti nel sinistro non sono affatto obbligati a sottoscrivere il formulario [illegible] la denuncia di sinistro [illegible] propria società può essere fatta personalmente, [illegible] sistema fax, oppure per lettera raccomandata. GIUSEPPE [illegible]

mercato immobiliare

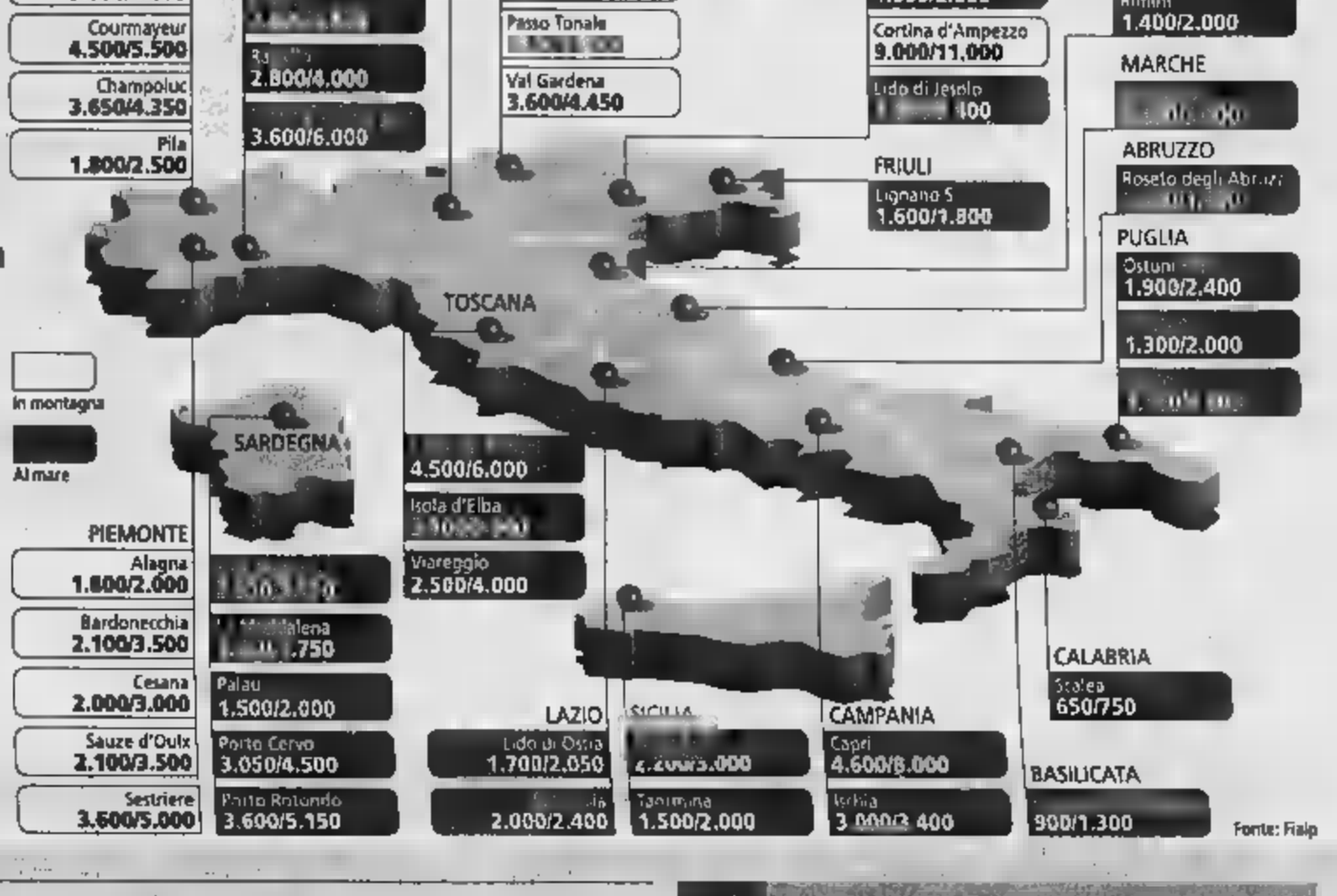
MOLTE SORPRESE NELL'ANDAMENTO DEI PREZZI PER LE CASE DELLE VACANZE

Ostuni e Sestriere Ecco chi ha fatto il grande affare

Offerta scarsa e vincoli ambientali tengono alto il mercato
L'effetto Olimpiadi premia la Valsusa. Prezzi folli in Sardegna
Pesanti svalutazioni [illegible] Rimini. In calo Taormina e Bormio

Gino Pagliuca

L'ONDA lunga del boom del mattone ha raggiunto anche la [illegible] delle vacanze. Nelle località più esclusive ormai i prezzi in qualche [illegible] superano la soglia psicologica dei 10 mila euro [illegible] quadrato, valori che nel residenziale si riscontrano solo nelle location più esclusive di Milano, Roma e Venezia. Chi ha comprato cinque anni fa può avere fatto davvero l'affare della vita, soprattutto se ha [illegible] Ostuni dove la rivalutazione è [illegible] 233% o a Varazze (+114%). L'effetto Olimpiadi paga per chi ha investito al Sestriere: +119% dal 1999 ad oggi. Cattiva scelta invece per chi ha comprato a Rimini (-23%). Prezzi in calo anche a Taormina e Bormio. Mercato piatto a Cervinia e Bordighera.
Scarsità di offerta. Prezzi di punta come quelli indicati per le località top nella nostra tabella, tratta dall'ultimo osservatorio Fiaip (Federazione [illegible] agenti immobiliari professionali) sono giustificabili in parte dall'interesse per gli immobili indotto dallo scarso appeal degli investimenti obbligazionari, ma trovano soprattutto spiegazione nella scarsità di offerta: poche le case in vendita, [illegible] o quasi, per il rigore delle normative edilizie, le possibilità [illegible] nuove edificazioni.
Liguria. Lungo la riviera Ligure la scarsità di offerta appetibile più che ai piani regolatori è dovuta alla mancanza di territorio su cui edificare. I valori nelle due Riviere non sono scesi nemmeno nel periodo più buio della recessione immobiliare, la seconda metà degli anni Novanta, grazie all'ampio bacino di utenza per l'estate e il week end: piemontesi e milanesi per il Ponente, milanesi ed emiliani per il Levante. Nella parte Ovest i prezzi più alti si riscontrano da sempre ad Alassio; quotazioni più accessibili nella Riviera dei Fiori, con Bordighera più richiesta di Sanremo. A Est di Genova i prezzi più elevati si registrano a Santa Margherita, Rapallo, Sestri e, nello spezzino, nella località del Tigullio. Discorso a parte per Portofino (non considerata in tabella) dove le transazioni hanno prezzi nell'ordine, si vocifera, di 20-25 mila euro al metro.
Tirreno. La località toscana più cara è Forte dei Marmi, dove 10mila euro al metro sono richiesti per le ville; spostandosi a Viareggio i valori scendono molto per gli immobili di lusso, mentre il divario è minore sulle abitazioni usate o di medio livello. Sotto Livorno cambia il bacino di utenza, e ai professionisti del Nord si sostituiscono i colleghi romani, che concentrano la domanda nelle località più rinomate del Grossetano. Nel Lazio in ripresa le quotazioni a [illegible] (dove però si concentra una domanda di prima residenza) e nel Circeo. In Campania i valori più alti si riscontrano a Capri e a Positano, con una domanda di stranieri che la debolezza del dollaro non frena. Comprare una casa nuova in Costa Smeralda può costare da 3mila e 20mila e più euro al metro: una forbice non giustificata dal valore intrinseco delle costruzioni ma dalla posizione e dal contesto ambientale in cui gli immobili si trovano.
Adriatico. Più a buon mercato la Riviera Adriatica, che da un lato soffre della concorrenza delle ex Repubbliche yugoslave e dall'altro della debolezza dell'economia tedesca. Un discorso che vale soprattutto per l'Alto Adriatico. Le località al top della Riviera romagnola si confermano Riccione e Milano Marittima. Scendendo al Sud calano anche i prezzi, anche nelle più pregiate località pugliesi [illegible] dove difficilmente [illegible] oltre i 3000 euro per metro, con domanda circoscritta a un ambito locale.
Montagna. Cortina d'Ampezzo con netto distacco, seguita da Courmayeur, Madonna di Campiglio e Sestriere si confermano le località montane di maggior valore. Sestriere usufruisce dei vantaggi derivanti dall'essere sede dei prossimi giochi olimpici mentre il richiamo di Courmayeur è dovuto anche all'autostrada, che ormai le consente di [illegible] raggiunta in un'ora e mezzo da Torino e in due da Milano. Un'avvertenza sui prezzi in provincia di Bolzano, dove le norme provinciali prevedono che la maggio[illegible] millesimale nei condomini debba essere di residenti. La norma porta di fatto al contingentamento delle case per i forestieri e i prezzi richiesti nelle zone di maggior richiamo (come la Val Gardena) potrebbero risultare più elevati.



IL VINCOLO Uno dei fattori che sta spingendo il mercato nelle località di villeggiatura sono le norme più strette sui piani regolatori

il rischio

L'aumento delle imposte

Si torna di nuovo a parlare di [illegible] possibile **aggravvio delle tasse** sugli immobili. Il ministero del Tesoro avrebbe già messo a punto un piano. Il governo sta cercando infatti di reperire le risorse per poter mantenere la promessa del taglio delle [illegible] e delle aliquote Irpef a partire dal prossimo anno. E [illegible] degli aggravi maggiori riguarderebbe proprio **la seconda casa**. In particolare si prevedevano aggiustamenti sugli **estimi catastali**, sui quali si calcolano Irpef e Ici, [illegible] sull'**imposta di registro** sulla compravendita delle seconde case e sui relativi estimi catastali e infine [illegible] prelievo sull'**incremento del valore immobiliare** limitato però alle [illegible] speculative. Verrebbero escluse le donazioni e le eredità. Se il progetto andasse in porto ovviamente avrebbe un chiaro impatto su tutto il [illegible]. Il Tesoro ha smentito con una [illegible] secca: [illegible] ci sarà nessuna stangata sulla seconda casa. Stangata o non un aggravio delle imposte sugli immobili sembra proprio che arriverà.

La nuova frontiera è a Est

Mosca e Praga le città su cui puntare l'investimento

UN intero palazzo in stile dei primi del Novecento nella Parioli di Praga, il quartiere Vinohrady: 200 mila [illegible]. Se le mete preferite degli italiani che investono all'estero sono Francia, Gran Bretagna e Svizzera, conquistano sempre più consensi le località dell'Est [illegible]europa. «Sono mercati in fase di espansione e che offrono buone opportunità di investimento», conferma Paola Gianasso, dell'istituto di ricerche Scenari Immobiliari». Tanto che secondo un'indagine [illegible] Uli e PwC proprio Mosca e Praga sono le città europee su cui puntare per [illegible] ad attingere alle opportunità dei mercati immobiliari e mirare a rendimenti assoluti intorno al 6% nel corso del 2004.
Tra le località più gettonate le capitali (Praga, Varsavia e Budapest) e le Repubbliche baltiche (Tallinn e Riga). Ecco alcune quotazioni.
A Varsavia si trovano castelli, ex stabilimenti industriali, villette, ma la situazione abitativa presenta numerosi problemi, anche se in misura minore rispetto ad altre città polacche. La superficie media degli appartamenti è di 58 mq. Le quotazioni delle abitazioni di buon livello sono cresciute di circa il 7-8% negli ultimi dodici mesi, grazie all'aumento della domanda, e variano da 1450 a 2300 euro/mq nelle zone migliori della città. La fascia di lusso, richiesta per l'insediamento dei dipendenti delle grandi società multinazionali o delle banche internazionali, arriva [illegible] 3200 euro/mq, ma si riferisce soltanto ad un ristretto numero di immobili di grande valore storico e artistico, [illegible] ristrutturati e situati nel [illegible] capitale.
L'offerta di immobili di qualità è in aumento anche a Praga. La domanda degli stranieri è concentrata nei distretti centrali 1 e 2 e in quelli occidentali 5 e 6. I prezzi variano da 1200 a 1650 euro/mq.
Dopo alcuni anni estremamente positivi per il mercato ungherese, il 2003 è [illegible] un periodo [illegible], caratterizzato da un brusco arresto della crescita della domanda di immobili residenziali. A fronte di un'offerta vasta e di qualità, che passa dai castelli, agli ex stabilimenti industriali, alle villette nei pressi del lago Balaton, la domanda è in declino e la vacancy rate in aumento. Le quotazioni hanno subito una flessione del 3-5% rispetto all'anno precedente e attualmente variano da 1700 [illegible] 2150 euro/mq nelle zone migliori di Budapest, ma nelle città occidentali [illegible] nella zona a Est del Danubio appartamenti di analogo livello vengono pagati circa [illegible] metà. Anche la fascia di lusso, che [illegible] Budapest arriva a 2.300 euro/mq., nelle altre zone è inferiore a 1.000 euro. [a.vig.]

i mutui

Flessibili, il monito di Fazio

Agnese Vigna

Mutui mai così in basso. Ma la festa potrebbe finire. Oggi ci indebita a tassi [illegible] 3% con il variabile, 5-5,5% con il fisso. [illegible] se i [illegible] saliranno anche la rata, inesorabilmente, salirà. Il monito è arrivato addirittura da Palazzo Koch. Così il governatore Fazio: «I prestiti a tasso variabile hanno il vantaggio di rate iniziali di rimborso con importo contenuto. Ma il tasso variabile presenta anche il rischio [illegible] un incremento dei costi [illegible] con il rialzo dei tassi di [illegible]. Si tratta di una eventualità [illegible] cui, gli investitori, devono essere consci».

In sostanza, prima di stipulare un mutuo, fate i [illegible] con la [illegible] propensione al rischio. «Il mutuo a tasso variabile [illegible] la tipologia che [illegible] per prima alle variazioni [illegible] costo del denaro - spiega Donatella Squellerio, responsabile marketing **Unicredit Banca per la Casa** -. Il mutuo a tasso fisso, d'altronde, prevede un tasso di partenza più elevato per la copertura del futuro costo del denaro. Ci [illegible] poi [illegible] nuovi prodotti, come "mutuo tetto [illegible] - cap in gergo", che proteggono da futuri rialzi, fissando il tasso massimo oltre il quale il [illegible] non potrà salire. I mutui "misti", invece, prevedono già contrattualmente delle fasi di rinegoziazione per cambiare tipologia di tasso. Si tratta di mutui flessibili, [illegible] non vincolano per tutta la vita, ma dal costo più elevato». Il consiglio: non farsi abbagliare dai tassi minimi [illegible] ingresso al [illegible]. Bisogna scegliere tenendo conto [illegible] [illegible] la durata del mutuo, specie se si va oltre i 10 anni. Deve poi essere chiaro qual è il debito massimo che si può [illegible] nell'ipotesi peggiore. «Sull'esempio degli Usa, Unicredit Banca per la Casa rilascia informazioni sulle possibili oscillazioni future delle rate del mutuo, in funzione dell'andamento dei tassi di mercato (reperibili oltre che in agenzia sul sito www.abbey.unicredit.co.it).

lettere

LA POSTA DI MARO

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

PERCHÉ NON CI SONO FONDI CON LE OBBLIGAZIONI CORPORATE?

Ho accumulato un discreto capitale. Ho smesso di lavorare e mi pongo come unico obiettivo quello di godere (insieme alla mia famiglia) degli interessi che dallo stesso capitale mi possono derivare, evitando eccessive e continue compra/vendite speculative. Ho ripartito l'intero investimento in obbligazioni corporate (breve-medio-lungo termine) con un rating ritenuto sufficiente o in possibile ripresa. In dettaglio, i titoli sono i seguenti (tutti in euro dove segnato): Bayer 2009 (5,375%), Bayer 2012 (6%), Commerz Bank 2009 (4,25%), Deutsche Bank 2009 (4,25%), Enel 2018 (4,75%), Enel 2023 (5,25%), Enel 2013 (4,625%), Fiat 2009 (3,75%), Fiat 2011 (6,25%), Fiat 2011 (6,75%), Ford 2011 (6,5%) in dollari, Ford 2011 (7,25%) in dollari, General Motors 2007 (6,125%), General Motors 2012 (6,875%) in dollari, General Motors 2013 (7 25%), General Motors 2033 (8,375%), General Motors 2033 (8,375%) in dollari, Merrill Lynch 2008 (5,25%), Telecom 2007 (5,625%), Telecom 2012 (6,25%),a cui si è aggiunto un investimento in Fondo Soluzione 1 (San Paolo) in titoli ritenuti mediamente «più tranquilli» ma con un reddito che oggi non supera il 2-2,5%. L'investimento è ripartito in modo pertinente? E' opportuno continuare nell'atteggiamento «strategico» di investire pressoché totalmente sul «corporate» (addirittura «girando» l'attuale Soluzione 1 di San Paolo anch'esso sui corporate)? Oppure, mi consiglia di spostarmi in parte su altre tipologie d'investimento?

G. I.
(e-mail)

In tempi nei quali è purtroppo molto frequente ricevere lettere di investitori alle prese con le disavventure dei bond di aziende fallite, fa piacere sapere che c'è anche chi applica per le proprie scelte i criteri di sicurezza ai quali ci siamo sempre espressi. In questo caso, il lettore ha seguito almeno due regole d'oro: selezionare i titoli sulla base della consapevolezza del rischio e diversificare un certo numero di emissioni, e anche due valute, euro e dollaro. L'investitore, da pensionato, ha ritenuto di non inserire azioni nella diversificazione e ciò è pure comprensibile, secondo la classica scala della riduzione del rischio con l'avanzare dell'età. Per la verità, la strategia di esclusione della componente azionaria è da intendere rigorosa solo per pensionati che fanno diretto affidamento dei loro capitali per integrare la pensione propria. L'anziano facoltoso (non sappiamo se la definizione si adatti al «discreto capitale» del nostro lettore) che pensa più in termini di famiglia e di successione che non di soddisfazione immediata delle proprie esigenze di mantenimento, può anche concepire portafogli che guardano più lontano, appunto in un orizzonte ereditario. Quindi, una quota in Etf azionari diversificati a livello internazionale potrebbe benissimo far compagnia alla componente di corporate bond di qualità. A proposito di Etf, e di fondi indicizzati, pensiamo però che il lettore, con i suoi corporate bond, abbia fatto trenta e trentuno. Perché, infatti, non prendere in considerazione la soluzione del fondo comune specializzato in bond azionali? La nostra predilezione è, come detto, per quelli a gestione passiva, ma anche quelli a gestione attiva assicurano comunque una diversificazione migliore rispetto a quella che è disponibile per un portafoglio individuale. Costano di più in commissioni di gestione, ma fanno risparmiare tempo e preoccupazioni. Tolgono, è vero, il piacere di giocare in proprio: e questa incombenza gestionale è gradita al lettore, in effetti, perché negargliela?

UNA STRADA PRIVATA IN COMUNIONE

Abito presso Torino, sulla collina di Superga e la strada è a vari palazzi, ville e abitazioni rurali, definita in passato «vicinale» e adesso - mi dicono - divenuta privata, necessita di una serie di lavori. Non riusciamo però mai a ritrovarci, non c'è alcun regolamento e quando viene proposto qualche intervento c'è da discutere sul ripartire le spese, che qualcuno non vuole nemmeno affrontare. La soluzione potrebbe essere una ripartizione proporzionale all'Ici pagata?

Giovanni Lorusso
(e-mail)

Se la strada è vicinale ad uso pubblico, l'articolo 14 della legge 126/58 prevede la costituzione obbligatoria di un consorzio per la manutenzione e ricostruzione, al quale partecipa anche il Comune. In assenza di iniziativa da parte degli utenti o del Comune, alla costituzione del consorzio provvede d'ufficio il prefetto su richiesta dei condòmini. Per i consorzi, valgono le norme sul condominio (o meglio, quelle elaborate dalla giurisprudenza per il super-condominio). Se la strada è esclusivamente a uso privato, si rientra nelle norme sulla comunione (articolo 1100 e seguenti del codice civile). In ogni regolamento (e mi pare sia questo il caso prospettato dal lettore), le quote si presumono uguali (articolo 1101) e valgono le deliberazioni a maggioranza (articolo 1105), obbligatorie per la minoranza dissenziente. La suddivisione delle spese più logica (ma praticamente impossibile da approvare a posteriori in un regolamento contrattuale), sarebbe in parte in base alla strada percorsa da ciascuno e in parte in base alla destinazione d'uso (per esempio, un supermercato o uno stabile a uffici pagano di più).

LA BUROCRAZIA PER OTTENERE IL 36 PER CENTO

Ho intenzione di rinnovare l'impianto di allarme/antifurto e installare una cassaforte a muro (spese detraibili al 36%). E' sufficiente comunicarlo al Fisco e pagare le spese con bonifico bancario oppure sono anche necessarie la comunicazione preventiva all'Asl e la Dia?

Lettera firmata
(e-mail)

Per i due interventi non è necessaria alcuna comunicazione all'Asl. E' più che probabile che non sia neppure necessaria una Dia, trattandosi di manutenzione ordinaria (va consultato il regolamento edilizio locale).

RICONGIUNZIONE E RISCATTO E PAGAMENTO

Nata il 6 maggio 1956 e in servizio di ruolo dal 16 dicembre al ministero dell'Interno, mi è arrivata la documentazione per ricongiungere i periodi lavorati in precedenza con l'Inps. Nello stesso tempo mi è pervenuto il conteggio per il riscatto di cinque anni di laurea pari a 7.300 euro. Le chiedo se operare il riscatto risulti conveniente, in pendenza dell'ennesima riforma pensionistica. Se non riscatto, andrò in pensione a 62 anni con un totale di quasi 36 anni di contributi, con il riscatto avrò maturato quasi 35 anni. Tutti mi dicono di riscattare anche per il basso onere di pagare: se avessi chiesto oggi il riscatto avrei dovuto pagare intorno ai 20.000 euro.

A. T.
Imola (BO)

Nel suo caso il riscatto dei cinque anni le servirà non per andare in pensione prima del tempo (con o senza, la pensione sarà maturata a 65 anni di età), ma per aumentare l'importo della pensione. Il riscatto le aumenterà la pensione del 10%. La percentuale sarà calcolata sull'importo di pensione che maturerà nel 2021 e che quindi è al momento sconosciuto. Le confermo anche io che la cifra da pagare è molto conveniente rispetto ai «prezzi» attuali. E le ricordo in aggiunta che essa è interamente deducibile dalla denuncia dei redditi per cui nella realtà il suo portafoglio pagherà quell'importo ridotto di almeno un 30%. A lei la scelta.

CONTINUARE LA SFIDA? SOLO SE SI VUOLE

Dopo 20 anni di lavoro come coadiuvante, nel '90 mi sono iscritta all'Enasarco come rappresentante continuando l'attività fino al '96. Poiché gli anni contributivi erano 15, mi allettava la possibilità di avere una seconda pensione e quindi ho proseguito i contributi volontari. Ma, ahimè, tra capo e collo gli anni diventano 20. Ho con 13 di contributi mi chiedo se devo continuare la sfida. Non vorrei mi diventasse una sfida impossibile al pensiero che i 20 anni nel frattempo diventassero 25.

N. N.
(e-mail)

E' difficile dare una risposta netta e univoca. Se continua a pagare e non si modificano i requisiti, lei potrà avere la pensione solo tra 7 anni. Mi sembra un tempo un po' troppo lungo per investire i risparmi nell'assicurazione Enasarco. Un fatto è certo: se lei continua a lavorare, i contributi sono dovuti per legge e quindi è proibita ogni scelta contraria. Quindi il problema io lo sposterei dalla pensione al lavoro e mi chiederei: mi va ancora di lavorare e guadagnare qualcosa o no? Se la risposta è affermativa continuerei a pagare i contributi (per forza di legge) anche se consapevole che, presumibilmente, non avrei alcuna contropartita.

IN TV UNA MOLTO INTERESSANTE

In una trasmissione televisiva o che da quest'anno può andare in pensione con 57 anni di età e 35 anni di contributi a condizione che si abbia diritto a pensionistico almeno pari all'assegno sociale del 20%. Che bisogna fare di pratiche per avere questo trattamento Inps?

Giuseppe Spinello
Loggia (TO)

Lei riporta i requisiti chiesti dalla legge Dini del '95 per avere la pensione contributiva. Confermo la validità di quanto detto in Tv nella trasmissione «Uno mattina», ma spero che lei non stia cadendo in equivoco. Credo che facendo pensierino a tale pensione. Ma è tutto da dimostrare che lei ne abbia diritto. Quando è nato? Da quanto tempo lavora? Quanti contributi aveva entro il '95? Che tipo di lavoro svolge? Come vede sono molti gli interrogativi da sciogliere ed esaminare prima di poterle fornire una risposta probante.

Hanno collaborato:
Silvio Rezzonico, presidente Confappi
Mauro Salvi

il quesito

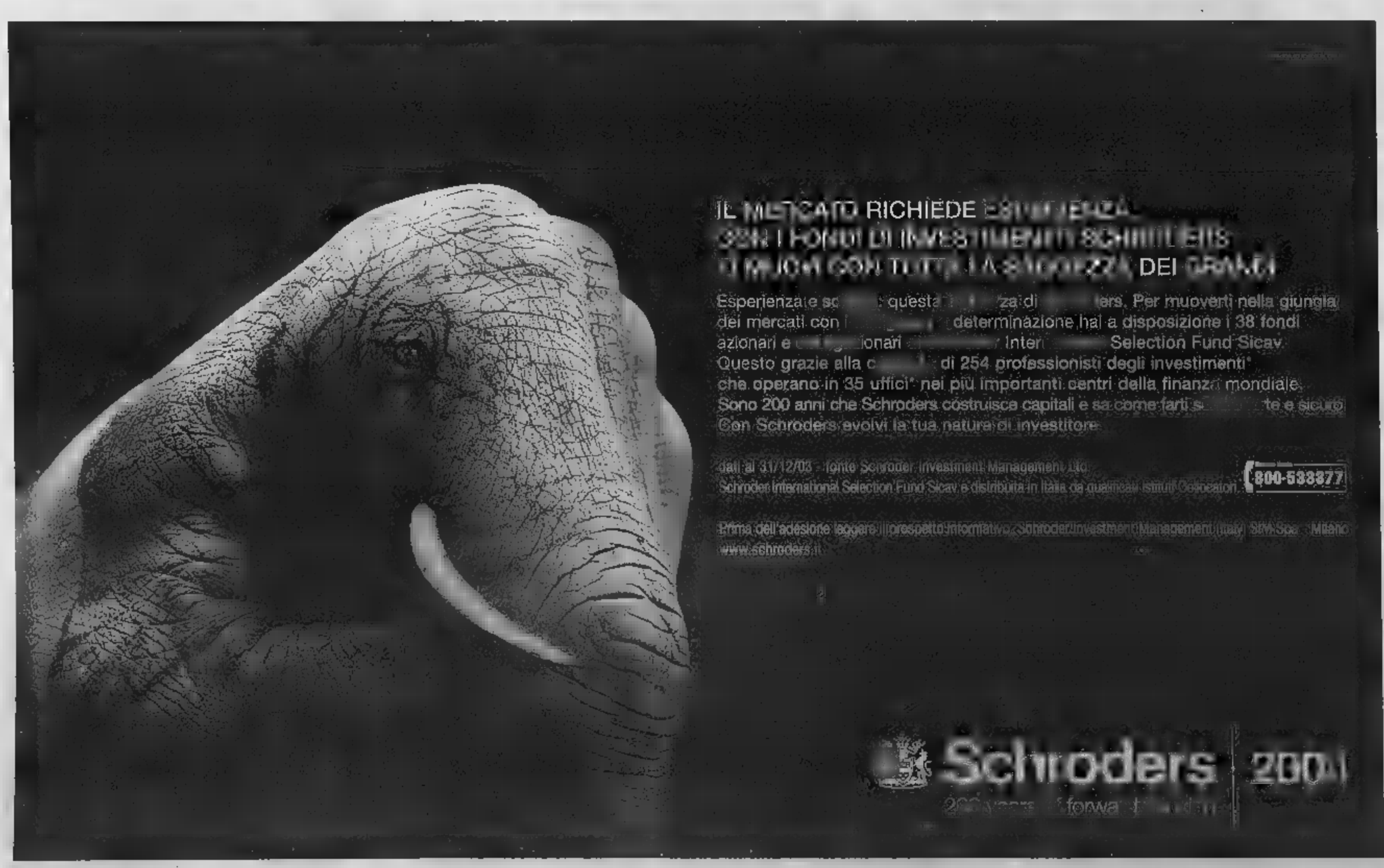
Tasse, chi può usare la clausola di salvaguardia?

La clausola di salvaguardia interessa tutti i contribuenti e consiste nella possibilità di applicare, in sede di dichiarazione dei redditi, le **disposizioni per il calcolo dell'Irpef in vigore al 31 dicembre 2002** qualora le regole previste per il 2004 risultino penalizzanti.

In altre parole, si vuole evitare che in particolari situazioni si possa verificare un aggravio di tassazione nei confronti di alcune categorie di contribuenti. A tal fine, nel modello Unico è stato quest'anno aggiunto il **rigo RN21**, dove il contribuente può calcolare l'imposta netta utilizzando le aliquote in vigore nel 2002, andando poi a confrontare il risultato ottenuto con quanto risulta dai calcoli effettuati utilizzando la normativa vigente, che vanno invece indicati nel **rigo RN20**, scegliendo infine l'importo più basso dei due.

La clausola di salvaguardia rende quest'anno la situazione un po' più complessa per i titolari di lavoro dipendente, che generalmente sono abituati a non presentare la dichiarazione. Dato, infatti, che la normativa prevede espressamente che il sostituto d'imposta non tenga conto della disposizione agevolativa, nel momento in cui vengono effettuate le ritenute d'acconto relative ai singoli periodi di paga, sia nel momento del conguaglio, ne consegue che, se si verifica la convenienza all'utilizzo delle vecchie aliquote e detrazioni, il contribuente è comunque **obbligato a presentare Unico 2004**, ossia la dichiarazione dei redditi per il 2003, che è l'unica sede dove si può eventualmente applicare le vecchie regole.

(a. cravino)



Elkann intervista Righetti

Questa mattina alle 9.15 su La 7 Alain Elkann (foto) intervisterà nel suo programma *Due minuti, un libro* il massmediologo e giornalista Igor Righetti sulla professione del comunicatore. Secondo Righetti la comunicazione in Italia è ingessata e risente di vecchi schemi e pregiudizi.

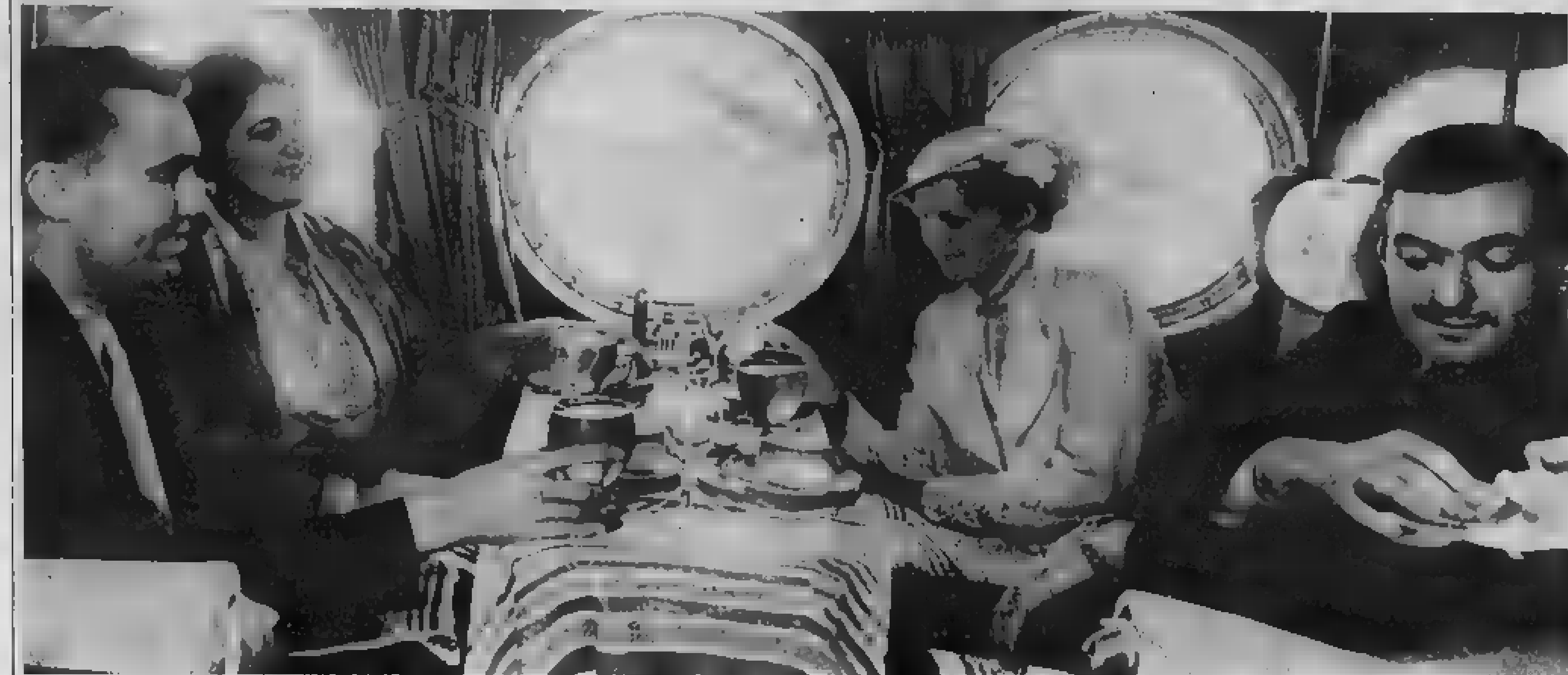
Furti al Museo del Cairo

La magistratura egiziana ha avviato, su richiesta del ministro della cultura un'indagine sulla scomparsa dal Museo Egizio del Cairo (il più importante del mondo per reperti della civiltà dei Faraoni), di 36 braccialetti e due anelli d'oro di epoca romana portati alla luce nel 1905 durante scavi nella regione del Delta del Nilo.

ICEBERG

GLI scherzi del tempo: Ronald Reagan, tanto incombente all'epoca della sua svolta, appare quasi onirico al confronto con l'America 2004. È stato un attore di serie B e un presidente di serie A. Però il ricordo gioca all'incontrario.

DA MARCO POLO A KARL BAEDEKER, DAL TOURING CLUB A BRUCE CHATWIN, COME SI PRESENTANO E SI RACCONTANO I VIAGGI



Dove vai se la guida non ce l'hai

Piero Soria

«SIGNORI imperadori, re e duci e tutte altre genti che volete sapere le diverse generazioni delle genti e le diversità delle regioni [redacted] mondo, leggete questo libro dove le troverrete tutte le grandissime maraviglie e gran diversitadi delle genti d'Erminia, di Persia e di Tarteria, d'India e di molte altre province. E questo vi conterà il libro ordinata[redacted]e siccome messere Marco Polo, savio e nobile cittadino di Vinegia, le conta in questo libro e egli medesimo le vide. Ma ancora v'à di quelle cose le [redacted]ali elli non vide, [redacted] udille da pers[redacted] degne di fede, e però le cose vedute dirà di veduta e l'altre per u[redacted]ita, acciò che [redacted] nostro libro sia veritieri e sanza [redacted]enzogna». E' il 1298. Marco Messer Polo (dignità a cui è stato elevato dal grande Qubilai, conquistatore ed unifi[redacted] della Cina, il più illustre discendente di Gengis Khan, che l'ha incaricato di ispezionare le regioni al confine del Tibet e dello Yün-nan) [redacted] ormai prigioniero [redacted] quasi tre anni in [redacted] orrida segreta genovese. Sul giaciglio di paglia accanto al suo c'è tal Rustichello da Pisa, cantastorie, romanziere ed autore di ballate tratte dai cicli [redacted] Tavola Rotonda, gran volgarizzatore della tradizione bretone. Dalle sbarre della sua cella vede solo il cielo, così, per liberarsi dalle sbarre - almeno mentalmente - incomincia dettare in franco-italiano al suo illustre compagno letterato il primo capitolo de *Le Divisament dou monde* ben presto noto come *Milione*, da Emilione, nome di un antenato della famiglia e, in seguito, soprannome dell'intera stirpe dei Polo.

[redacted] così la prima guida, ai tempi in cui la terra era [redacted] piatta. Ne è convinto anche [redacted] Segre che, nella sua introduzione all'edizione Meridiani Mondadori, [redacted] «Come in una moderna guida turistica le indicazioni sulla posizione e la conformazione dei paesi si allargano a note [redacted] produzioni locali, sugli usi caratteristici, su vicende storiche e aneddoti».

Di seguito la [redacted] di conoscenza del creato geografico viene soddisfatto dai diari e dalle relazioni di navigatori ed esploratori, [redacted] Colombo ai nuovi coloni delle Americhe e delle Indie, fino al 1836, [redacted] cui, a Essen, Karl Baedeker, scrittore, editore e libraio pubblica il primo dei suoi [redacted] volumetti. E' dunque solo agli [redacted] dell'Ottocento che il racconto del mondo incomincia ad [redacted] un volto meno eroico, più popolare: non è più soltanto l'avventuriero in cerca di oro, gloria e fortuna o l'aristocratico [redacted] d'emozioni a partire per sentieri sconosciuti. Lo sfondo dei paesaggi di ogni angolo della [redacted] incomincia ad [redacted] increspato dal fumo di assordanti vaporiere e [redacted] scalpitanti [redacted] che segnano confini sempre più lontani. E sempre più numerosi sono i passeggeri che si allontanano da casa alla scoperta del nuovo. Asia, Africa ed Oceania vengono spartite, l'era delle colonie prevede immensi spostamenti di personale burocratico per amministrare leggi e ricchezze. [redacted] tutti hanno bisogno di leggere per sapere che cosa troveranno al di là degli oceani.

Il risultato finale è un fiume immenso che si getta a mare con tre grandi bracci.

Il primo è la guida colta, quella del viaggiatore europeo che si muove tra Londra, Parigi, Vienna, Roma, Atene ed Istambul. A cui, nel tempo si sono aggiunte le altre capitali che il Novecento ha valorizzato o addirittura costruito, da [redacted] York a Città del Messico, da Sidney a Buenos Aires. L'esempio a noi più vicino è il modello inventato dalla Guide [redacted] Touring che [redacted] limitano alle notizie generali, a spiccioli di storia e a veloci descrizioni paesaggistiche. Ma che approfondiscono in modo critico, oltreché didascalico, il patrimonio artistico [redacted] singoli [redacted] e delle singole città. Che ci fanno entrare nella Cappella Sistina e ci raccontano Michelangelo e ci conducono per mano, casa per casa, resto per resto nelle necropoli di Ercolano o a Pompei.

Il secondo filone, nato a causa [redacted] un passato coloniale che aveva lo scopo di narrare le province [redacted] un impero lontano dall'Europa, [redacted] continu[redacted] fino ai tempi nostri (rinvigorito modernamente dal grande sciame hippy che, con pochi soldi e tanta [redacted] ha reinventato [redacted] viaggio negli Anni '70) e ha per simbolo la australiana Lonely Planet, la prima del 1972. Qui il racconto si incentra più sulla sopravvivenza in mondi lontani, sul [redacted] adattarsi agli [redacted] e ai costumi [redacted] civiltà profondamente diverse, sul comprendere religioni, educazioni, [redacted]. Le cartine, gli itinerari, i tempi di [redacted] diventano più precisi, particolareggiati. L'importante è non perdersi mai, avere sempre un indirizzo a cui far riferimento, un'ancora di cibo o un giaciglio in cui riprendere le forze.

Il terzo ramo, quello fondamentale per cogliere atmosfere e profumi, puro solletico intellettuale evocato dalla memoria di un grande scrittore. [redacted] sfogliare sottile che inizia [redacted] *Viaggio sentimentale* (1768) di Laurence Sterne in cui si incita a scivolar via lentamente, come [redacted] si fosse [redacted] un cavallo a dondolo, su e giù [redacted] affanno, brandelli di spazio [redacted] di tempo assorbiti quietamente. [redacted] che procede fino a *Patagonia* di Chatwin e alle *Strade blu* di Least Heat Moon ormai assurti a simbolo quasi affan[redacted] del vagabondare senza meta. In mezzo, mostri [redacted] Stendhal e Goethe, Piovene e Ceronetti; raccontieri emozionale [redacted] Sepulveda e Coloane; didascalie rapide e coinvolgenti [redacted] le ultime due eleganti guide [redacted] Capri e Lipari, firmate da Moliterni su reportages fotografici [redacted] Zucchetti.

[redacted]

Il modello delle guide, varato in Inghilterra e Germania nella prima metà dell'Ottocento, approda in Italia a partire dal 1914, quando L. V. Bertarelli pubblica *Piemonte, Lombardia, Canton Ticino*, primo volume della classica serie «Guida d'Italia», di cui è editore il Touring Club. Nel 1926 circolavano 13 volumi, che raccontavano il paese da Nord a Sud. [redacted] questo corpo usciranno delle costole: la «Guida Breve» (1937) e [redacted] «Guida d'Europa» (1961). Da questo modello si staccano le guide tematiche (De Agostini, Vallardi, Berlitz, eccetera) e in seguito le traduzioni di produzioni esemplari, [redacted] Hachette a Nagel, alla Lonely Planet.

Nella fotografia in alto, colazione su un aereo negli Anni Trenta, quando questo tipo di viaggio era un lusso riservato a un'élite. Qui sopra, la singolare immagine di un ancor giovane Bruce Chatwin, lo scrittore di *Patagonia*, in tenuta da viaggiatore

Una produzione editoriale articolata in tre filoni
Il primo ci porta per mano in musei o necropoli
Il secondo rispecchia il passato coloniale
Il terzo è fondamentale per cogliere le atmosfere

LE [redacted] DI [redacted]

La valle dei romani a Lipari La Dolce Vita [redacted] Capri

Escono oggi due libriccini elegantemente rilegati, che inaugurano una nuova collana di Baldini Castoldi Dalai: «Mediterranea», dedicata [redacted] isole del *Mare Nostrum* (a [redacted] di Filippo Maggi, grafica di Mara Scanavino). I due primi titoli [redacted] *Capri* e *Lipari* (entrambi 68 pagine, 9,90 euro). I fotografi Francesco Radino (Capri) e Francesco Zucchetti (Lipari) esprimono [redacted] visione dei luoghi. I [redacted] sono [redacted] Rocco Moliterni, giornalista della *Stampa*, che adotta la formula [redacted] *cahiers de voyages*, per descrivere felicemente natura, storia, personaggi, incontri, avventure, scoperte. Pubblichiamo [redacted] brani delle guide, il primo da *Lipari*, il secondo da *Capri*.

Rocco Moliterni

LA spiaggia si chiama Valle Muria. [redacted] arrivi dal mare o da una stradina [redacted] che parte da un curvone. Le rocce lungo il sentiero hanno geroglifici disegnati [redacted] varie ere geologiche. Ci [redacted] salti e ponticelli, agavi e alberi che [redacted] conosci. Sembra [redacted] in un passato [redacted] e [redacted] tempo, la natura ti inghiotte. Sarà anche il sole che picchia con la forza del [redacted] pomeriggio. [redacted] mare al fondo non lo vedi, hai solo pareti di pietra che cambia colore e piante. Se non stai attento ti pungi ai cespugli bassi o finisci nel ruscello che ha scavato nei millenni questa valle. I Romani fecero qui un serbatoio raccogliendone [redacted] acque, come racconta un cartello quando già sei alla fine e vedi le onde che ti aspettano e il sole sul filo del mare. Un altro cartello spiega che la spiaggia è attrezzata. L'attrezzatura è un baruccio in una grotta e un pugno di ombrelloni fatti [redacted] la paglia, come quelli dei tropici. C'è [redacted] bagnino con il pizzo biondo, [redacted] berretto di lana e l'aria furba. Intrattiene turisti inglesi e organizza grigliate a lume di luna. E' pomeriggio avanzato, i colori si riscaldano, il sole [redacted] una palla rossa [redacted] si avvicina. Ci sono sassi di tutti i tipi: i bagnanti costruiscono sculture mettendo una sull'altra pietre sempre più piccole e fanno a gara a chi sale più in alto. [redacted] le lasciano come trofei, facili da tirar giù per un'onda «anomala» [redacted] un bambino capriccioso.

Reperto archeologico a Capri. Foto di Francesco Radino

DELLA reggia [redacted] Tiberio guidò l'Impero romano, tra splendore e lussuria, affreschi e calidarium, non restano che pochi [redacted] e qualche pietra. Indovini la sagoma delle cisterne, il profilo di qualche stanza. Quasi puoi [redacted] al di [redacted] mare la penisola sorrentina e punta Campanella. L'acciottolato po[redacted] a una bianca chiesetta, costruita nel Medioevo. Ti aspetti sul belvedere una statua [redacted] l'imperatore magari a cavallo e ti sorprende invece un'alta Madonna di bronzo [redacted] in braccio Gesù Bambino. [redacted] Maria Santissima del Soccorso e fu donata, [redacted] una targa, «dal pittore [redacted] Odierna in memoria del padre Annibale». Creazione dello scultore «Alfie[redacted] Nena, della sezione artistica del Centro Cristologico di Napoli fu benedetta solennemente [redacted] 1° agosto 1979 in piazza San Pietro da papa Giovanni Paolo II». A deporla quassù si pensò un elicottero della Us Navy, la Marina americana, e viene in mente la sequenza iniziale della *Dolce Vita* [redacted] la statua della Madonna appesa all'elicottero, [redacted] ondeggia tra i piani [redacted] case e le donne [redacted] prendono il sole sulle terrazze.

SELLERIO PUBBLICA L'INCHIESTA DELL'ALLORA GIORNALISTA DELL'UNITÀ, DA CUI FU [redacted] IL FILM «ROMA ORE 11», CAPOLAVORO DEL NEOREALISMO

Elio Petri e le ragazze di via Savoia

Gianni Rondolino

IL *Messaggero* di Roma il 16 gennaio 1951 pubblicava la seguente notizia: «Una terribile disgrazia è accaduta ieri mattina nell'interno di un villino di via Savoia, dove 77 giovani donne sono rimaste ferite in modo più o meno grave e una è deceduta per l'improvviso crollo dell'intera scala dello stabile». Erano circa duecento le ragazze che si erano presentate, quel lunedì mattina, alla ricerca di un posto di lavoro, uno solo per tutte, e la tragica disgrazia mise in luce, più di molti altri fatti di cronaca, la situazione difficile, drammatica, in cui si trovava la società italiana allora, alle soglie del cosiddetto «miracolo economico». Di questa tragedia si fece interprete, con un film per molti versi esemplare, Giuseppe De Santis, uno dei più attenti registi del neorealismo, che i problemi sociali dell'Italia uscita dalla guerra andava esplorando e rappresentando da alcuni anni (con *Caccia tragica*, *Riso amaro*, *Non c'è pace fra gli ulivi*).

Ma *Roma ore 11*, così si sarebbe chiamato il [redacted] sui fatti di via Savoia, era il suo primo girato in una città come Roma e richiedeva una preparazione particolare, come ebbe a suggerire Zavattini, chiamato a collaborare alla sceneggiatura. Cioè una vera e propria inchiesta, che di quella tragedia della quotidianità cogliesse le motivazioni più profonde, andasse al di là dell'incidente, scavasse nelle pieghe delle varie esistenze: le ragazze, le famiglie, l'ambiente sociale, il lavoro, la disoccupazione. Un'analisi delle cause, le più varie e anche lontane, che potesse fornire la struttura portante della sceneggiatura, sulla quale De Santis avrebbe costruito il suo film. Quest'analisi fu affidata a un giovane giornalista, già vice critico dell'*Unità*, allora appena ventiduenne, Elio Petri, figlio di un artigiano romano, attivo militante comunista. E Petri, col fervore, la curiosità, l'entusiasmo della gioventù, si mise all'opera, partendo dagli articoli di giornale per risalire, di ragazza in ragazza, ai casi particolari e poi alla situazione generale.

Un lavoro [redacted] soltanto meticoloso, ma anche e soprattutto coinvolgente, tali e tanti essendo le descrizioni ambientali, i ritratti femminili, i dialoghi, gli incontri, lungo un percorso, anche letterario, che diede origine a un piccolo libro di grande fascino. Il film che De Santis ne trasse fu uno dei suoi migliori, accolto con molto favore dalla critica e dal pubblico italiano e straniero (sebbene boicottato, come ricorda lo stesso regista nella prefazione del libro) e la sceneggiatura fu pubblicata nel 1955 persino in Polonia. Quanto all'inchiesta di Petri, essa vide la luce nel 1956, in una modesta veste editoriale, per le Edizioni Avanti! di Milano. Ora, a quasi cinquant'anni di distanza, la ripubblica Sellerio in un elegante piccolo libro, aggiungendovi un ricordo di Paola Pegoraro Petri e due note di Antonio Ghirelli e Carlo Lizzani (ma togliendo la prefazione, in forma di lettera da Cuba, di Zavattini).

È una vera e propria riscoperta, perché la lettura di questa inchiesta giornalistica, che ha tutto il sapore di un'opera prima, va al di là dello scopo per cui fu fatta. Non è soltanto la traccia di una sceneggiatura, e nemmeno lo spaccato, [redacted] e palpitante, di una situazione [redacted] e [redacted] (anche se le informazioni che ci dà sull'Italia dei primi Anni Cinquanta è tuttora [redacted] e indicativa), quanto piuttosto il primo germe di un autore che già mostrava i caratteri precipui di una personalità forte, come dimostrerà nei film che dirigerà a partire dagli Anni Sessanta. Un autore che sa cogliere la realtà attraverso un'osservazione attenta e puntuale, restituendola letterariamente con molta freschezza, di descrizioni, di dialoghi, di considerazioni personali. Sicché "Roma ore 11" non è soltanto un film di De Santis, ma anche un bel libro di Elio Petri.

Girotti e la [redacted] Poggio in *Roma Ore 11*, di De Santis realizzato dopo un'inchiesta affidata a Elio Petri

VAGARY TITANIUM

La qualità del titanio a un prezzo ultraleggero

Cronografo, movimento al quarzo.
Cassa e bracciale in Titanio.
Fondello serrato a vite. WR 10 bar.

€ 99,00

Movimento al quarzo.
Cassa e bracciale in Titanio.
Fondello serrato a vite. WR 10 bar.

€ 69,00

Se non hai mai portato al polso un orologio in titanio, non perdere questa occasione!
Perché oggi puoi trovare per la prima volta in un'unica collezione tutto il fascino del design Vagary, l'affidabilità della tecnologia "made in Citizen" e la qualità di una materia prima straordinaria, praticamente indistruttibile, ad un prezzo senza precedenti.

VAGARY

Creato e garantito da CITIZEN

www.vagary.it

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

NO, [redacted] come, il campione della libertà d'espressione conculcata, il paladino della libera informazione, il portabandie[redacted] della spregiudicatezza sen[redacted] condizioni che, appena indossati gli abiti [redacted] politico, [redacted] mette a fare il censore, [redacted] rifiutare le domande sgradite, e minacciare i giornalisti? Michele Santoro, per esempio. Racconta Silvia Grilli su Pano[redacted] che, per seguire la campagna elettorale di Santoro, il neo-candidato ha dato il permesso alla giornalista [redacted] patto che [redacted] facciate leggere che cosa scrivete». A patto? A patto. E non è finita: «Se secondo [redacted] l'articolo non [redacted] bene», lo cambiamo». Lo [redacted] biamo se non è gradito? Lo cambiamo [redacted] non è gradito. In [redacted] della libertà di informazione, [redacted] candidato insiste: [redacted] ci fai leggere il pezzo e da qui te ne vai». O il controllo preventivo oppure «da qui te [redacted] vai»? «Da qui [redacted] ne vai». Non è finita ancora perché il paladino [redacted] libertà [redacted] stampa fa sapere alla cronista: «se [redacted] accettate, niente articolo». [redacted] si accetta la censura di Santoro, niente articolo? Senza [redacted] niente articolo. Però, in nome della libertà d'espressione e del diritto [redacted] informare [redacted] filtri e [redacted] limitazioni. Coerentemente

SQUADRISTI. Una trasgressione inconcepibile, un gesto di rottura irriverente che non ha precedenti [redacted] storia universale, uno scrittore che [redacted] guarda in faccia [redacted] e senza peli sulla lingua espone il suo progetto politico sull'ultimo [redacted] fascicolo [redacted] *MicroMega* e, come i bambini, pronuncia incessantemente la parola «merda». Secondo i conti elaborati da Mattia Feltri su *Libero*, Antonio Tabucchi [redacted] nel suo articolo la parola «merda» [redacted] santaquattro volte, [redacted] volta ogni 2,28 righe». Finché resta nella «merda» Tabucchi rievo[redacted] l'infanzia innocente [redacted] tutti noi, poi improvvisamente affio[redacted] l'animus dell'insultatore razzista, lo spirito vigliacco del capobanda che assieme ai suoi energumeni si mette a picchiare il «ciccione», a dileggiare il «grassone», in questo [redacted] l'avversario Giuliano Ferrara che agli occhi [redacted] capomanipolo Tabucchi appare [redacted] qualcosa di mostruoso da colpire e annientare [redacted] pietà «Balla, ciccione, balla, Salomé obesa, barrisci, uggiola, guaisci fai libagione nella merda, fai ballare i tuoi rotoloni, diverti il tuo pubblico hanno portato gli ombrelli per ripararsi quando scoppierai». [redacted] il Ku Klux Klan dei magri e dei segaligni, Tabucchi ne avrebbe [redacted] presidenza onoraria. Merda meritata

FUNICULÌ. [redacted] perché prendersela con gli intellettuali [redacted] le cose [redacted] vanno nel migliore [redacted] modi? Il sindaco [redacted] Napoli [redacted] Russo Iervolino, per esempio. In giornate molto difficili per la sua città, riferisce Enzo d'Errico sul *Corriere della sera*, il sindaco si scaglia contro [redacted] analizza la società napoletana «durante [redacted] bel week end a Capri, dove è possibile diluire lo sdegno con una [redacted] in barca un aperitivo in piazzetta» e poi l'intellettuale che «spara a zero su Napoli restandosene comodamente seduto in poltrona». Che c'entra [redacted] piazzetta di Capri con le critiche? E le gite in barca [redacted] che cosa sarebbero esattamente colpevoli? Non si capisce. E [redacted] intellettuali, una volta tanto, [redacted] ragione?

APOCRIFI. Sbagliare [redacted] normale, umano. Attaccare a testa bassa [redacted] fa notare l'errore è meno ovvio Bruno Gravagnuolo sull'*Unità* non si dà pace perché ha pubblicato sul [redacted] giornale come [redacted] fosse vero uno scritto di Giovanni Gentile sul delitto Matteotti. Capita, nella foga polemica e nel dibattito politico-culturale febbricitante. Poi però sul *Foglio* Marina Valensise fa nota[redacted] l'errore, l'ingenuità [redacted] chi [redacted] caduto in un tranello per la fretta o per la faziosità e Gravagnuolo che fa? Forse chiede scusa, oppure fa finta di niente? Macché, contrattacca, ironizza, si indigna [redacted] critiche [redacted] suo catastrofico errore vengono bollate perché fitte di «bugiole ed omissioni», la sua antagonista [redacted] derisa come «una scolaretta», le prove addotte considerate come il frutto di «crassa ignoran[redacted] Invece delle scuse, l'ira funesta di chi ha sbagliato in modo [redacted] po' grossolano. Però.

PENNE ALL'ARRABBIATA. Finalmente squarciato un velo di [redacted] ciò che davvero accadde a Roma durante gli anni Sessanta. Nelle pagine romane del *Corriere della* [redacted] lo scrittore Franco Cordelli annuncia al mondo: «alla fine degli [redacted] Sessanta fatto in tempo anch'io a penetrare nel tempio [redacted] Cesaretto a via della Vite». Urca.

IL PERSONAGGIO DI DEFOE, SIMBOLO DELLA NOSTRA CONDIZIONE

Robinson, il piacere del naufragio

Fernando [redacted]

«I tre nemici dell'uomo sono: il diavolo, lo Stato e la tecnica» (Nicolas Gomez Davila)

ROBINSON è triste. Che cosa avrà Robinson? Nonostante tutto, ogni [redacted] sembra sorridergli in questa [redacted] stretta e perduta nell'oceano sulle [redacted] spiagge è stato gettato. Certo, naufragare è una disgrazia, nessun marinaio può avere dubbi. I suoi compagni sono morti e [redacted] loro non ha più visto altro che un cappello fradicio o una casacca portata dalla [redacted] sulla sabbia, ormai tanto tempo fa in [redacted] silenzio da funerale. [redacted] è ingoiati il mare, come se [redacted] fossero mai esistiti impossibile ricordare con precisione i loro volti e il tono della loro voce mentre cantavano in coperta facendo, insieme, le manovre. Ma questa perdita dolorosa appartiene ormai al passato remoto, alla vita precedente di Robinson, prima che [redacted] suo arrivo forzato all'isola l'o[redacted]se a nascere un'altra volta. I contemporanei che si toccano in [redacted] una compagnia tumultuosa e faticosa magari perderli di vista per un caso fortuito è una fortuna e [redacted] merita grandi dimostrazioni di nostalgia, oltre i distratti sospiri richiesti dalle decenza.

Inoltre... Qual è la più grande costri[redacted] che la società impone a ognuno di noi sin da quando veniamo [redacted] mondo? Che quasi tutto è già stato fatto senza il nostro consenso: le [redacted] e gli utensili, i costumi, le istituzioni, i rituali [redacted] della pietà e della proprietà, le [redacted] d'amore, i meccanismi difensivi. Persino [redacted] dieta, persino il senso dello humour. Ci lasciano a mala pena qualche riga punteggiata [redacted] fondo della pagina che possiamo completare [redacted] la nostra scrittura. Però, grazie al naufragio tutto questo può essere cancellato..., salvato dagli affanni selettivi della memoria. [redacted]to nella sua isola perduta, in questo limbo beato [redacted] Pacifico, Robinson si trova nella condizione [redacted] e perfetta d'inventare nuovamente tutto. Certo le [redacted] creazioni assomigliano moltissimo al mondo ordinato da altri che s'è lasciato alle spalle, anche se, questa volta, [redacted] lui a porre la prima pietra d'ogni civilizzato [redacted] del proprio universo. A poco a poco risorge ciò che c'era prima, ma adesso il Creatore è lui, Robinson, ed è lui che passeggia, al tramonto, nel giardino appena realiz[redacted] grazie al lavoro delle sue mani e solo da lui dipende esclamare soddisfatto di fronte alla propria opera: «valde bonum!»

[redacted] nonostante questo, Robinson sembra triste. Quando tralascia di risolvere i problemi pratici si mette a sospirare. Guarda Venerdì e [redacted] riesce a trovare consolazione. Rimpian[redacted] forse, la fraternità di qualcuno che non sia selvaggio e sottomesso come il [redacted] giovane schiavo? Aspetta l'arrivo di persone diverse dai cannibali o dagli intrusi che violano, a poco a poco, la virginale solitudine della sua isola? Desidera una compagnia migliore, gli [redacted] simili e complici? O, piuttosto preferirebbe [redacted] nuovamente da solo, [redacted] il primo giorno quando uscì dal mare e ringraziò il cielo d'esse[redacted] vivo? Adesso contempla il suo ammirevole lavoro, le tante cose che ha realizzato con impegno e sospira malinconico. La [redacted] casa, i campi coltivati, gli animali domestici, gli utensili rudimentali ma ingegnosi costruiti co[redacted] grande sforzo inventivo, le pelli degli animali da lui [redacted] cacciati e da lui stesso scuoiati che lo coprono, la capanna [redacted] frasche che ha sopra di sé. Quanto è cambiata l'isola da quando venne abbando[redacted] lì dalla marea! Adesso tutto porta la sua impronta: ciò che ha fatto perché è ope[redacted] sua; il resto, anche se selvaggio, perché gli ricorda quanto resti da fare e lo incita a continuare nel lavoro. Ogni cosa, ormai, sembra a sua immagine e somiglianza: ha costruito se stesso e il docile Venerdì come le capre, gli orti, i pozzi e le palizzate, [redacted] norme, le ore della preghiera e persino i liquori d'erbe con i quali potrà ubriacarsi...

Tutto, [redacted] il [redacted]. Con il mare nessuno può confrontarsi e continua a essere lì, intrattabile e spumeggiante. Robinson guarda il mare dal punto più alto e solitario della sua isola. È ammirato [redacted] mare perché [redacted] è suo. Il naufrago-re è triste o, forse, soltanto malinconico. Ahi! Che cosa manca a Robinson? Lo domanda a se stesso: che cosa mi manca? Di che [redacted] ho [redacted] bisogno? Sospira e non osa rispondersi. Perché se, prima ancora di pronunciarla, già conosce la risposta? Ciò che Robinson rimpiange, ciò che gli [redacted] ciò che [redacted] non arriverà più è... un altro naufragio. Per ricominciare.

Robinson Crusoe in un'antica stampa

Che cosa gli manca quando ha costruito il suo mondo e guarda malinconico il mare? Un'altra isola per ricominciare

UN REPERTORIO RAGIONATO SULLA LINGUA DEI LAGER

Domani mattina la doccia finale

[redacted]

NEL Lager, le prime voci del vocabolario [redacted] stavano sotto la lettera A. Anzi, non erano [redacted]o voci, piuttosto suoni disarticolati, a tratti metallici a tratti gutturali, che fuori da quel luogo a stento si sarebbero riconosciuti per parole: *Los! Los!* («Su, via!»), *Alle raus!* («Tutti fuori!»), *Schnell!* («Presto!»).

Nell'infernale momento in cui i vagoni si aprivano e i prigionieri [redacted] sul binario, questo era il campionario [redacted] lessico breve e monotono, ma già fin troppo significativo. Al linguaggio dell'uni[redacted] concentrazionario nazista sono [redacted] stati già dedicati alcuni studi. Primo fra tutti, l'agghiacciante taccuino filologico di Viktor Klemperer (tradotto nel 1998, per i tipi [redacted] Giuntina). Ma *La lingua nei Lager nazisti* di Donatella Chiapponi (con prefazione di Brunello Mantelli) che l'editore Caroc[redacted] manda [redacted] in libreria è una sintesi di particolare efficacia proprio per la sua concisione una sorta di repertorio ragionato, dentro l'assurdo del Lager.

Lageresperanto, «lingua franca» («franca» per drammatico paradosso), *Tarnsprache* (gergo per iniziati): quell'impasto di tedesco e altro che si parla[redacted] fra le baracche e le adunate, all'ingresso delle camere a gas e davanti ai forni crematori, è un insieme [redacted] queste definizioni. Ha un'ossatura tedesca, perché il tedesco era la lingua del dominatore: la sua ignoranza, come scrive anche Primo Levi, significava morte immediata. [redacted] un tedesco capace di ibridarsi in modo anomalo, come quando assume desinenze polacche storpiate: la *Blockowa* [redacted] capo baracca, lo *Stubiniste* - cioè [redacted] pulizia delle camerate - subisce varie trasformazioni, sino allo «stupendista» dei prigionieri italiani. Un tedesco diverso, lontano dalla lingua «normale». Esiste [redacted] parola emblematica, in questo lessico distorto nei suoni e nei significati: *Dolmetscher*, cioè l'«interprete», alias il manganello e in [redacted] di [redacted] i pugni, [redacted] V. Pappalettera: «Mi assorda con un fiume di parole, non capisco... chiedo un interprete il kapo mi dice, eccoti il *Dolmetscher*. Dieci pugni è la punizione».

È qu[redacted] una lingua intraducibile proprio perché priva [redacted] connotato essenziale, della ragion d'essere d'ogni altra lingua il comunicare. Qui, invece, le parole [redacted] per spezzare, per camuffare il risultato è la lingua sfigurata dei detenuti, [redacted] anche le torsioni lessicali dei dominatori, il cui modo di esprimersi è drasticamente modificato dalle circostanze. Il cibo è soltanto *Brot*, dentro il *miski* (termine russo che sta per «scodella»). La zuppa è *Einschlag* («piatto unico»), la sua porzione è uno *Schlag*, «mestolo». [redacted] persone sono *Stücke*, «pezzi». *Achtung*, «attenzione», può significare molte cose diverse, ma è sempre un imprevisto fatidico.

Di contro a questo linguaggio beallare dei detenuti, i dominatori escogitano un ricco vocabolario dell'insulto: la maggior parte degli epiteti è formata da parole composte con *Dreck* («fango», «sterco»), *Scheisse* («merda»), *Schwein* («porco»). Vi è poi un linguaggio dell'eufemismo, speculare e incrociato fra [redacted] e carnefici. I nazisti hanno un frasario complesso per indicare i procedimenti della soluzione finale: la *Dusche*, «doccia» è la camera a gas, i forni crematori sono chiamati *Bäckerei* («panificio»). La sopravvivenza dei detenuti [redacted] fra il [redacted] legata anche [redacted] filo di un'ermeneutica capace di cogliere il senso vero annidato dietro queste parole. Ma anche le vittime hanno i lo[redacted] eufemismi: per loro *Morgen früh* («domani mattina») indica un futuro impossibile, cioè «mai». E il verbo tedesco *Organisieren* designa il talento di arrangiarsi nei modi più disparati, l'unico armamentario disponibile per [redacted] finire nelle camere a gas. Che comprende, risorsa incredibile in un mondo così devastato persino nella lingua, anche un abbozzo di codice cifrato: i più facilitati nella trasmissione segreta sono gli zingari, il cui idioma era sconosciuto alle SS. Ma anche l'orc[redacted] musicale [redacted] Auschwitz comunicava [redacted] nascosto, usando per codice il pentagramma: sullo spartito si segnavano lettere ebraiche, [redacted] ai profani [redacted] bravano note.

In tutto questo inferno, la cosa che forse più sconcerta è la negazione del silenzio: fra urla e bestemmie, invocazioni e necessità quotidiane, in questo mondo di dolore non era [redacted] neppure il modico beneficio del tacere.

elena.loewenthal@lastampa.it

Un'immagine dalla mostra di Boinetto

Gli ordini, i messaggi cifrati le parole per sopravvivere: un esperanto dell'orrore modellato sul tedesco

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO [redacted] 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Le scelte vincenti di Ronald Reagan

EGREGIO direttore, mi ha molto colpito [redacted] che tutti i giornali e la televisione hanno fatto di Ronald Reagan, [redacted] vecchio presidente americano morto dopo una lunga malattia quando già era assente da molti anni dalla scena politica. Il coro di rimpianti, il tono epocale, la cornice da padre della patria e [redacted] protagonista storico sono a dir poco sorprendenti per chi abbia qualche [redacted] in più sulle spalle e qualche capello bianco in testa. Mi chiedo come sia possibile dimenticare l'altra faccia del reaganismo, il pugno di ferro nella politica della difesa, la politica economica tutta mirata alla difesa dei ceti più forti, lo scudo spaziale, l'impulso agli armamenti, lo schieramento dei missili atteggiamenti che quando Reagan [redacted] vivo, trovavano [redacted] larga parte della società e tra i leader politici italiani (almeno in quelli di sinistra, ma non solo) un cumulo di ragionevoli riserve, che oggi sembrano cancellate di fronte al plauso generalizzato [redacted] uniti a all'accoglienza [redacted] tutta acritica all'erede del vecchio Ronald, quel George W. Bush che governa ancora con l'ausilio di vecchi ministri del suo maestro. Possibile che, a parte gli estremisti che hanno marciato l'altra sera a Roma, non ci sia più nessuno in Italia in grado di stilare un analisi storica critica di quel che è stato il reaganismo e dell'eredità che ci ha lasciato?

Riccardo [illegible]

GENTILE lettore, è proprio il bilancio storico, stilato ormai a sedici anni da quando lasciò la Casa Bianca, a dar ragione a Reagan. Il quale, va detto, fu certo un presidente fortunato, ereditò un'America stremata dal lungo e inconcludente trascinarsi della guerra fredda e dal conflitto [redacted] l'Iran, ma ebbe un paio di intuizioni forti e il coraggio di realizzarle fino in fondo. La prima, appunto, nel confronto con l'allora altra grande superpotenza. Reagan capì che piuttosto che la prosecuzione di un inconcludente negoziato sul disarmo era meglio concorrere sul piano del rafforzamento dei sistemi di difesa e chiedere agli europei di condividere questa politica. Fu una scelta vincente, destinata in breve tempo a svelare la debolezza del gigante sovietico finora temuto, pur se accompagnata, come [redacted] ricorda, da dubbi che presto si sarebbero rivelati sbagliati. L'altro colpo riuscito riguardava l'economia e il drastico ridimensionamento, che Reagan volle il più rapido possibile, del sistema di assistenza sociale, per consentire, [redacted] un calo della spesa pubblica, un taglio delle tasse e una rivitalizzazione della piccola e media impresa. Tutto ciò, accompagnato da [redacted] forte programma di investimenti nella ricerca e nella difesa (tra l'altro, il famoso scudo spaziale) provocò [redacted] ripresa economica della quale poté beneficiare non solo il primo dei successori di Reagan, George Bush padre, ma anche, per otto anni consecutivi, Bill Clinton.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Ricordo le «pagelle» dei miei studenti

Sport, la maggioranza è sana

IL VOTO AGLI INSEGNANTI

[redacted] letto sulla *Stampa* che gli studenti potranno giudicare [redacted] insegnanti dando loro un voto. Secondo me non è una cosa nuova né terribile. Premet[redacted] ho 77 [redacted] e che mi [redacted] diplomato e poi laureato in Matematica e Fisica intanto che [redacted] il capostazione a Pavia lavorando dodici [redacted] al giorno e che poi, giunto a Torino, sono passato sotto la pubblica [redacted] insegnando prima nelle medie e poi nelle superiori di diverso tipo: Ragioneria, Istituto Tecnico, Scientifico, Informatici. Ebbene sia nella scuola media che nelle superiori (anche negli ultimi anni) ho chiesto più volte ai ragazzi di dare ciascuno una votazione numerica, e segreta, su piccoli foglietti (cioè senza indicare il nome di chi votava affinché potessero essere più sinceri) sia al sottoscritto che agli altri insegnanti.

Mi ricordo che, quando mi [redacted] iscritto [redacted] terzo [redacted] di Ingegneria Elettronica (che poi ho abbandonato) al Politecnico di Milano [redacted] insegnante, il prof. Locatelli (se ben ricordo), dopo avere fatto [redacted] chiara spiegazione matematica su di un argomento abbastanza [redacted] plicato, chiese a tutta l'aula se ci fosse qualcuno che avesse avuto dei dubbi sulla sua spiegazione. Ovviamente, di tutto l'anfiteatro, nessuno osò dire [redacted] avere capito. Ebbene lui, [redacted] soddisfatto, disse: voi dite di [redacted] capito, [redacted] convinto. Sapete che se non capite questa spiegazione [redacted] poi qualche difficoltà procedendo nella materia [redacted] però non credo che abbiate capito e quindi vi rifaccio ancora la spiegazione. Cancellò la lavagna e rifece il tutto.

Speriamo che l'assegnazione dei voti avvenga serenamente e che il risultato [redacted] esaminato dagli insegnanti per migliorare il [redacted] metodo di spiegazione.

[redacted] Negri, Torino

IMPOSTE O TASSE? RIDURLE È DIFFICILE

Il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro promettono la riduzione delle tasse (ma quando impareranno a dire «imposte»?), prima delle elezioni e poi, a pensarci bene, «dopo» (astuzia per invitare ad un favorevole voto): ma devono reperire i fondi. Come quel tale che fa testamento e scrive: lascio 100.000 euro alla moglie ed altrettanti [redacted] mio fratello, 100.000 [redacted] due figli, 50.000 [redacted] alla parrocchia. E poi si ferma e si chiede: «Ma dove mai trovo tutti questi soldi?». Ridurre le «[redacted]» è difficoltoso mentre lo è il ridurre le «imposte».

dott. Giuseppe [illegible], Torino

BLITZ AL GIRO COME «MIAMI VICE»

Anche quest'anno il Giro d'Italia c'è stato il solito blitz notturno alla ricerca di chissà quale sostanza dopante, sperando magari di trovarla sul comodino assieme [redacted] buon libro nella camera del criminale di turno. Spettacolarizzare così [redacted] cose (uno stile inaugurato ai tempi di Tangentopoli) non fa bene a nessuno, specialmente a quello sport pulito [redacted] si vorrebbe salvaguardare. Gli sportivi sono gente [redacted] (almeno nella maggioranza) e non i componenti di una associazione per delinquere da sorprendere nel sonno della loro latitanza.

Non mi piacciono questi blitz alla Miami vice.

Giacomo Cabella, Genova

HO PIANTO [redacted] GIOIA PER GLI AMERICANI

Ho visto la signora Alessandra Mussolini in una trasmissione televisiva e capisco che lotti per suo nonno. Vorrei ricordarle che la guerra io l'ho [redacted] e posso assicurarle che quando c'era il suo [redacted] nonno, noi giovani non si mangiava, andavamo per campi a trovare gli avanzi dei raccolti per non morire. Aspettavamo gli americani per liberarci dalle paure e sfamarci. Quel giorno arrivò e piansi di gioia e quel tormento [redacted]. Deve [redacted] vergognarsi e incitare contro gli americani.

Anna [illegible]

UOMINI E DONNE PAR LONGEVITÀ

[redacted] vita media degli uomini sta aumentando più velocemente rispetto a quella delle donne (La distanza in Italia è calata di sei mesi. Sono pochi, forse, nell'arco di una vita. E [redacted] solo statistiche. Però gli esperti ci dicono che la longevità maschile è frutto di scelte oculate [redacted] uomini hanno imparato a vivere «come» le donne. In maniera più sana e più saggia. Sarà [redacted] effetto della rivoluzione femminista?

Giorgio Fenone, Frosinone

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellino
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

[redacted] AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
BEA printing, [illegible]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5095 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 6 giugno 2004 è stata di 528.000 copie

L'ADULTERA, L'IPOCRITA, IL VENDICATORE: IL CAPOLAVORO DI HAWTHORNE NELLA COLLANA DEI «CLASSICI LA STAMPA»

Un anticipo di Freud in salsa puritana

«La lettera scarlatta», i simboli della psiche

Claudio Gorlier

SIAMO tra il 1642 e il 1649, a Boston, la rigida, persino spietata capitale dei Puritani della Nuova Inghilterra. Una piccola folla, soprattutto di donne, si assiepa davanti alla porta del carcere, attendendo che ne esca Hester Prynne. I [illegible] sono astiosi, con l'eccezione dell'unico uomo presente. Qualcuna sollecita la pena di morte per Hester, colpevole di adulterio, [illegible] la condanna sarà più mite, [illegible] che se indelebile, perché da quel momento Hester, che esce dal carcere con la figlioletta [illegible] tre mesi, Perla, frutto della colpa, dovrà per sempre portare sul corpetto, in stoffa rossa ricamata, la lettera A, per sanzionare, appunto, l'adulterio. Quella lettera dà il titolo al romanzo di Nathaniel Hawthorne, uno dei classici per eccellenza della letteratura americana, pubblicato nel [illegible]. Nato nel 1804 a Salem, Massachusetts (città [illegible] nota per i processi alle streghe), lo scrittore si chiamava originariamente Hathorne, ma aveva abbellito il suo nome in Hawthorne, in inglese «biancospino».

Come si noterà, il romanzo s'inizia quando l'adulterio è stato commesso, e la donna ha rifiutato di indicare il colpevole. Il lettore non tarderà a saperlo: si tratta del «pio» reverendo Arthur Dimmesdale, [illegible] degli ecclesiastici più rispettati e ammirati dell'intera colonia. Hester gli ha giurato di non rivelare mai il suo nome, pagando [illegible] sola il prezzo dell'emarginazione e della vergogna. Il romanzo, dunque, si svilupperà da un lato sull'espiazione di He[illegible]ster, dall'altro, sul [illegible] insopprimibile, lacerante, di Dimmesdale. Se la modesta cucitrice Hester, con il conforto della figlia, si adegua alla condanna, il pastore nasconderà dietro la maschera della rispettabilità un'angoscia crescente.

La lettera scarlatta è solo in apparenza un romanzo realistico, ma di fatto, secondo i canoni della letteratura puritana, si presenta nei termini di un'allegoria sul bene e sul male, intrisa di simboli: un *romance*, per ricorrere alla parola intraducibile usata dallo stesso Hawthorne, a indicare una stretta relazione tra realismo e, appunto, simbolismo. Niente a che fare con una americana *Madame Bovary*.

Il simbolismo caratteristica[illegible] puritano si [illegible] sui [illegible] ascendenza biblica: Hester il peccato, la figlia Perla, incarnazione dell'innocenza, mentre in Dimmesdale vale il rimando a *dim*, «oscuro», «fioco». Lo stesso discorso si applica [illegible] di Hester, Roger Chillingworth (*chilling*, raggelante) che ricompare dal nulla per diventare il persecu[illegible] del reverendo, da lui individuato grazie alla diabolica sottigliezza di razionalista, specie [illegible] freddo illuminista, [illegible] del puritano.

Ecco allora che *La lettera scarlatta* acquista un carattere tipologico, nel senso biblico [illegible] parola. Hester fa un ultimo tentativo per convincere Dimmesdale a fuggire con lei, e l'episodio ha luogo, caratteristicamente, nella foresta, a significare insieme lo spazio libero rispetto alla città e la pulsione sessuale mascherata. I puritani in psicologia erano davvero maestri, e basta riflettere [illegible] ciò che accade al reverendo quando ritorna [illegible] città dopo l'incontro, e il definitivo addio, con Hester. Dimmesdale esce dalla foresta, dalla [illegible] libera e insieme misteriosa, div[illegible]. Prova un desiderio irresistibile di sussurrare oscenità all'orecchio di una vergine, e frasi blasfeme a una vecchia devota: assai prima di Freud, Hawthorne rappresenta un caso esemplare di sfaldamento della censura. Il reverendo [illegible] tratterrà, [illegible] una graduale metamorfosi si opera in lui, e [illegible] parte decisiva verrà sostenuta da Chillingworth, che a sua volta esercita, rovesciata e malvagia, la funzione dello psicoterapeuta.

Nella conclusione del romanzo emerge imperiosamente un altro fondamentale paradigma puritano, che Hawthorne riprenderà dieci anni più tardi in un poderoso romanzo, *Il fauno di marmo*, non a caso ambientato in una Roma cattolica e pagana. Manca, ai rigidi calvinisti, lo sfogo, il rifugio della confessione. A Dimmesdale, una volta decisa la rivelazione, non resta che affidarsi a una pratica puritana, la [illegible]ne pubblica, che un freudiano avvicinerebbe alla psicoterapia di gruppo. Sennonché sui puritani grava l'ipoteca insopprimibile del peccato originale, e la confessione di [illegible]esdale non lo rigenera: lo porta all'autodistruzione e [illegible] morte. Come ha sottolineato un autorevole critico americano, nella *Lettera scarlatta* si susseguono in crescendo quattro tipi di peccato: della carne, della debolezza, della volontà, dell'intelletto.

Nella tragedia, il diabolico Chillingworth opera come strumento [illegible]lla cupa necessità del fato. Quindi, anche se lo volesse, egli spiega, non gli è concesso di perdonare. Non per questo lui, l'alchimista, manipolatore di magiche erbe, troverà pace. Quando Perla, cresciuta, si sposa, è lei l'unica a non subire le conseguenze della colpa, mentre Hester vivrà il [illegible] isolamento senza traumi fatali, la A di «adultera» trasformata nell'iniziale [illegible] *able*, «abile», [illegible] passe.

L'adultera (Hester), l'ipocrita (Dimmesdale), il vendicatore (Chillingworth) hanno pagato in diversi modi i loro peccati. L'ultimo modo [illegible] superarli, suggerisce la morale tra l'implicito e l'esplicito di Hawthorne, di trascenderli, sta nell'affidarsi al «calore del cuore umano». Lo troveremo ribadito nei suoi racconti, nel *Fauno di marmo*, nel *Romanzo di Valgioiosa*, nella *Casa dei sette abbaini*, nei *Diari*, nei saggi. Ma non perdete la lunga introduzione, tra il serio e l'ironico, a *La lettera scarlatta*, «La vecchia dogana», un mirabile esercizio autobiografico, di chi dovette sobbarcarsi a più mestieri.

Hawthorne muore nel 1864, sette anni prima del [illegible] amico Herman Melville, che su di lui scrisse pagine illuminanti. Avevano condiviso lunghi soggiorni nella cittadina di Concord, dove [illegible] vissuto pure Henry David Thoreau, l'autore di un altro libro chiave del cosiddetto Rinascimento americano, *Walden*, e li aveva frequentati Ralph Waldo Emerson, il capofila del Trascendentalismo, al quale Hawthorne attinse. Grazie a loro, la giovane letteratura americana aveva acquistato d'un balzo il suo respiro universale.

Gary Oldman e Demi Moore protagonisti del film *La lettera scarlatta* di Roland Joffé (1995)

I peccati della carne, della debolezza, dell'intelletto, della volontà: unico modo di trascenderli è affidarsi al «calore [illegible] cuore»

Nathaniel Hawthorne (1804-1864) visto da Levine (© New York Review / distr. Ilpa)

DOMANI IN EDICOLA

La lettera scarlatta, 24° volume dei Classici La Stampa (240 pagine, traduzione di Gianna Lonza e introduzione di Carlo Pagetti), sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il nuovo Gioco dei Classici, dedicato alla vita e alle opere di Nathaniel Hawthorne. La prossima settimana appuntamento in edicola con *Cime tempestose* di Emily [illegible].

DA OGGI LE RIPRESE DI «OCEAN'S TWELVE»

Clooney, Pitt, Zeta Jones [illegible] Hollywood sul Lago di Como

■ Mezza Hollywood sembra essersi trasferita sul Lago di Como: ■ Cernobbio, dove da oggi cominciano le riprese di «Ocean's Twelve» a [illegible] Erba, [illegible] soprattutto ■ Laglio, dove si trova la villa di George Clooney e dove l'attore [illegible] ospitando alcune delle maggiori [illegible] del grande schermo. Lui, George, il padrone ■ casa, e poi gran parte [illegible] mega-cast del film diretto da Steven Soderbergh: [illegible] Pitt, Matt Damon, Catherine Zeta Jones accompagnata dal marito Michael Douglas. [illegible] solo, per ora, Julia Roberts, ma non è detto che non arrivi anche lei. Per tutti, gite in motoscafo, palestra a disposizione, pranzo in giardino e musica a tutto volume.

George Clooney

FILM FRANCESE PRODOTTO DA LUC BESSON

Arriva «Adrenalina Blu» sul pilota a fumetti Vaillant

■ Stavolta è toccato a Michel Vaillant: il pilota dei fumetti che ha fatto sognare la generazione degli ultraquarantenni e [illegible] solo è approdato sul grande schermo [illegible] «Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant», [illegible] film francese prodotto da Luc Besson e diretto da Louis Pascal Couvelaire nelle sale italiane l'11 giugno. Impossibile resistere al fascino delle sue stupende macchine in corsa. Nato nel 1957 dalla fantasia [illegible] disegnatore [illegible] fumetti [illegible] [illegible]. Vaillant (Sagamore Stevenin) è il campione incontestato. [illegible] lui, c'è un solo nemico: [illegible] Wong, disposto a tutto pur [illegible] vendicare la memoria [illegible] suo padre, il famoso Leader. Nel cast anche la bellissima e audace pilota Julie Wood (Diane Kruger, l'Elena di «Troy»)

Diane Kruger

DISCHI

Dolci, sognanti melodie dal Nord

[illegible]

VENTI del Nord ci stanno regalando non solo frescure metereologiche ma anche un [illegible] nugolo di dischi di qualità, dalla trasognata e straripante melodia.

«Two way monologue» (Virgin, 1 Cd) comincia [illegible] l'elegante «Love you», deriva strumentale che riprende la melodia là dove Sondre Lerche l'aveva arrestata, due anni fa, con le ultime note del primo album «Faces down». La continuità di un discorso musicale su due dischi trova - sempre per un atteggiamento aprioristico - amanti e detrattori. In questo caso [illegible] interpretata positivamente per la capacità di proseguire nel creare un edificio sonoro arricchendolo di nuove soluzioni creative. «Two way monologue» ricalca lo stesso carattere di essenzialità del design di scuola scandinava, giostrando con leggerezza complesse architetture [illegible] tanto da farle apparire semplici e naturali: intreccia toni minori e maggiori con la facilità con cui una band rock crea un riff di tre accordi. «On the tower», «Two way monologue», «Counter sparks», «It's our job» [illegible] canzoni ricche, addobbate con prevalente gusto acustico. Elegante pop di un moderno Burt Bacharach. In «Too late» il 21enne norvegese si spinge a cercare sonorità jazzy-lounge, si sposta su corde country per «Stupid memory», intenerisce [illegible] la delicata ninna nanna «Wet ground» e la sognante «It's over». Canzoni di sorprendente ricchezza, come altrettanto stupisce la faccia tosta del giovane [illegible] nel proporre simili melodie in un mondo sempre più volgarmente, inutilmente rumoroso.

I Kings of Convenience sono stati addirittura ritenuti bandiera [illegible] [illegible] Acoustic Movement, [illegible] il contemporaneo fiorire [illegible] proposte simili da altri come Turin Brakes, Royksopp. Etichetta fittizia per un movimento che tale non [illegible]. «Riot on [illegible] empty streets» (Virgin, 1 Cd) rinnova invece il piacere di ascoltare i norvegesi Eirik Glambeck e Erlend Oye in 12 brani, dove continuano il loro discorso musicale, fatto di calore, ritimi di bossa, sapori jazzy, preponderanza di strumenti a corda, le [illegible] soffuse [illegible] due episodi affiancate da quella della cantatrice Feist). Canzoni scarne e d'atmosfera per raccontare con poesia l'amore e la vita che ruota intorno. Con raffinata sensibilità, calma e serenità.

Un pop su base elettronica, ammiccante alla dance [illegible] classifica, lo propone un nuovo fenomeno, il 24enne Kurt [illegible]. Grazie alla vittoria ad [illegible] canoro in [illegible] (norvegese) Kurt ha abbandonato [illegible] professione di idraulico e la sua band, per seguire una folgorante carriera solistica che miete consensi in tutto il mondo. Con «Ie» (Emg, 1 [illegible] [illegible] modo di [illegible] [illegible] della sua bella, potente, espressiva voce che si esprime su un pop che si rifà ai classici, con canzoni ben scritte e ben arrangiate. Nell'album [illegible] raccolti 9 inediti e 1 cover tra cui «Ordinary World» dei Duran Duran.

SABATO LA FILARMONICA DELLA SCALA, IERI LA SINFONICA RAI AL LINGOTTO PER FESTEGGIARE I [illegible] ANNI DEL MAESTRO

Auguri Giulini, «servitore della musica»

Dalla vitalità di Muti alla dolcezza di Dindo

Paola Gallarati

LE [illegible] prime orchestre italiane, la Filarmonica della Scala e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai hanno festeggiato i novant'anni di Carlo Maria Giulini cui Riccardo Muti ha voluto dedicare, nei giorni scorsi, anche una recita di «Falstaff». Legatissimo alla Scala, alla Filarmonica, e alle quattro orchestre Rai, prima e dopo la loro fusione in quella nazionale, il nome [illegible] Giulini, che [illegible] ormai le vicende della [illegible] dalla quiete silenziosa della sua casa milanese, resta legato a memorabili [illegible] teatrali ed operistiche.

Andando indietro nei ricordi, scopriamo che ci manca, oggi, la [illegible] figura alta e solenne, quel modo [illegible] [illegible] dirigere, [illegible] scondendosi totalmente entro l'opera d'arte. [illegible] servitore della musica» ama definirsi senza falsi pudori, ed è vero, proprio nel senso [illegible] dell'espressione. Nessun divismo ha mai accompagnato il suo operare, nessun culto della personalità. Quando dirigeva, Giulini badava solo a far musica in quel modo straordinario che lo avvicinava, più di [illegible] altro, alla grande tradizione direttoriale del passato, facendolo assomigliare più a Furtwaengler che a Karajan. Sino agli ultimi concerti, ascoltati qualche anno fa, ciò che ci ha avvinto è stata, infatti, [illegible] competenza della costruzione musicale, il suo svolgersi attraverso una spinta interna la faceva nascere [illegible] crescere [illegible] giungere, infine, alla perfetta pienezza della vita. Quello di Giulini era un procedere rettilineo, nemico delle cincischiature calligrafiche, privo [illegible] indugi analitici: un cavare dal silenzio il blocco [illegible] composizione, [illegible] [illegible] statua sbuca fuori dal marmo in cui è racchiusa: poderosa, intensa, commossa.

L'ultimo aggettivo è forse quello che più spontaneamente viene alla penna quando si ricordano le esecuzioni di Giulini, personalità fondamentalmente lirica, sempre alla ricerca di una verità [illegible] [illegible] più intensa in quanto raccolta in sé stessa e pudicamente composta. Proprio quella che [illegible] respirava, l'altra sera, agli Arcimboldi, durante il Concerto per violino di Beethoven suonato con voce d'angelo da Anne Sophie Mutter e accompagnato da Muti con un suono che [illegible] potrebbe dire viennese per morbidezza e omogeneità. Giulini non c'era, ma chissà come gli sarebbe piaciuta questa [illegible]: perchè Muti e la Mutter hanno trattato il concerto [illegible] devozione religiosa, diffondendo per la sala un'aura radiosa.

Forse il Maestro avrebbe invece arricciato un po' il naso davanti al secondo pezzo in programma, «Meandri» di Giorgio Battistelli, in prima assoluta: «questa musica contemporanea» da lui [illegible] amata. O magari il brano, composto su commissione della Filarmonica [illegible] Scala, lo avrebbe invece interessato, come è piaciuto a noi perché è musica piena di vita, una specie di flusso e riflusso continuo [illegible] cambia di colore, liquido ondeggiare che va dal carezzevole alito di vento, al rigurgito tellurico di lava incandescente. Sotto la bacchetta di Muti la tensione è arrivata al culmine.

Chiudeva la [illegible] «Morte e Trasfigurazione» [illegible] Richard Strauss, il poema sinfonico che descrive la malattia, il delirio, l'agonia, la morte e il luminoso levitare dell'anima. La Filarmonica [illegible] Scala l'ha eseguito da par [illegible] preferendo, però, [illegible] [illegible], per dir così, brahmsiano, cioè piuttosto asciutto e sobrio, a quello rorido e sontuoso, barocco ed eccessivo che richiederebbe la sfrenata ricchezza sinfonica di Strauss. Donde un certo senso di incompiutezza, anche se l'eccellente qualità [illegible] ha reso ovviamente godibile ogni particolare.

Carlo Maria Giulini, la sua è una direzione essenzialmente lirica

Il violoncellista Enrico Dindo ieri sera al Lingotto di Torino

L'avventura di Dvorak romanticismo e natura

TORINO

Nel titolo del concerto «Grazie Maestro!», organizzato dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, svoltosi ieri sera al Lingotto per i novant'anni di Giulini, la Città di Torino ha voluto ricordare una presenza iscritta nei fasti della sua vita musicale dal secondo dopoguerra a oggi. La comparsa di Giulini sul podio dell'Orchestra sinfonica della Rai! Chi non la ricorda con nostalgia? Ma anche la generosità nel contribuire alla Fondazione dell'Orchestra Filarmonica di Torino e nell'aderire alle sue iniziative benefiche per la ricerca medico-scientifica ha lasciato una traccia non cancellabile. Ieri era spontaneo ripensare agli ultimi concerti con l'Orchestra Rai: la Nona di Beethoven, il Requiem di Verdi, la Nona di Bruckner, l'incompiuta di Schubert, la Quarta di Brahms si sono sedimentate nella nostra [illegible] termini [illegible] confronto successivamente ineguagliati, e le parole stesse di Giulini registrate in un'intervista che il pubblico ha potuto vedere prima del concerto hanno fatto sentire più viva la nostalgia. Anche la Sinfonica Nazionale Rai, come la Filarmonica della Scala, ha voluto caratterizzare la sua serata con la presenza di un grande solista: ed Enrico Dindo era il miglior violoncellista che si potesse scegliere per suonare il Concerto di Dvorak, lavoro avventuroso e affabile, [illegible] per avventura in musica [illegible] intende prima di tutto una vena melodica che non conosce intermittenze e ci presenta, di battuta in battuta, avvincenti sorprese. Tutto è spontaneo, vitale [illegible] questo Concerto che, pur essendo [illegible] 1894-95, [illegible] conosce la crisi del decadentismo [illegible] [illegible] mantiene vicino allo spirito del primo romanticismo: forse è il senso della natura, che Dvorak ha sempre vissuto in modo diretto, a mantenerne la freschezza, anche ad Ottocento molto inoltrato. Fatto sta che così l'ha inteso Dindo, con un suono dolce, fluido e una adesione completa alla doppia natura del bellissimo concerto: brillantezza virtuosistica e intimità romantica. La dolcezza del secondo movimento, ad esempio, era [illegible] antologia. E [illegible] finale in pianissimo, sfumato a poco a poco, ha scatenato applausi fragorosi. E [illegible] si sono potuti ascoltare due pezzi [illegible] Bach fuori programma.

Dopo l'intervallo Frank Shipway ha diretto la Quinta di Ciaikovskij, anche questa appartenente al grande repertorio prediletto da Giulini. L'esecuzione è parsa sufficiente per mettere in rilievo i dati salienti della mirabile partitura: [illegible] sue melodie irresistibili e i cosguli armonici impregnati di decadentistici veleni. Qualche pericolo di confusione ha minacciato le parti più fragorose; in quelle cameristiche, invece, c'erano particolari godibili. Applausi. [p. gal.]

A Torino la nuova Filiale Citifin vizia i nuovi clienti
con due eccezionali offerte di benvenuto

• da 1.000 a 10.000 euro senza spese di apertura pratica
• 1.000 euro a tasso 0 per 10 mesi*

Telefona subito al numero 011 2978011, oppure vieni direttamente in Filiale, Strada per Settimo, 73 - Torino, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00.

Citifin [illegible] anche a:
- TORINO in Via Barletta, 105 ang. Via Rovereto, tel. 011 3245381, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00.
- NICHELINO (TO) in Via XXV Aprile, 97, tel. 011 6897711, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00.

Preventivi gratuiti
Assegno anche in 24 ore
Rate su misura

[illegible]

Citifin fa parte del grande gruppo finanziario Citigroup che conta oltre 200 milioni di clienti in oltre 100 Paesi [illegible] mondo.

Persone che ti danno credito

* TAN 0% - TAEG 21,08%

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

KUNDUN
Domani alle 20,40 su Rete4.
Film americano del 1997 diretto da Martin Scorsese, con Tenzin Thuthob Tsarong, Tencho Gyalpo, Tsewan Migyur Khangsar, Tenzin Lodoe, Tsering Lhamo.

UNO [redacted] per molti aspetti diverso dal solito. Non solo per l'ambiente esotico e molto lontano dal suo abituale, violento e metropolitano, o per i personaggi [redacted] del tutto diversi [redacted] quelli che conosciamo, ma anche per il carattere di fondo del film, la sua spiritualità, la sua ricerca dell'assoluto. Un film che possiamo addirittura definire misti[redacted] a causa dell'intensità di certi momenti che ci trasportano in un mondo sublimato da una religiosità vissuta come tale, al di fuori d'ogni intento spettacolare e d'ogni facile suggestione formale. Certamente c'è la forma a dominare lo sviluppo della storia; c'è una [redacted] estet[redacted] che parrebbe, in certi casi, persino estetizzante, quasi compiaciuta. Ma è una forma che diventa sostanza, laddove lo sguardo di Scorsese si posa, non già sugli eventi storici o sugli aspetti ambientali, ma sulla ritualità, la religione, la meditazione. Siamo in Tibet nel 1937. Un bambino di due anni, figlio di contadini, viene individuato [redacted] il Kundun, la reincarnazione del Buddha, il successore [redacted] Lama. E' l'inizio di una storia personale, una biografia romanzata che vede il bambino crescere, diventare ragazzo [redacted] poi adulto, [redacted] all'investitura sacrale. Ma gli eventi storici mutano la situazione di partenza. Nel 1950 la Cina comunista invade il Tibet e, dopo alterne vicende, guerra e violenza, nel 1959 il Dalai Lama si rifugia in India, in esilio. [redacted] di questi avvenimenti drammatici, il film si snoda con un ritmo ampio e solenne. E se pare sommario nella ricostruzione storica, superficiale e schematica, è invece intenso, profondo, commovente, nel raccontare la formazione spirituale [redacted] protagonista, la sua visione del mondo, l'intima forza del suo carattere. Con sequenze che [redacted] si dimenticano o lasciano nello spettatore un senso di pace e di raccoglimento, quasi fuori del tempo e della storia.

CHE FANNO ?

Col cantante Marc Anthony
Nozze anche per Iglesias
Michael Moore trova un distributore Usa

Jennifer Lopez sposa a sorpresa

JENNIFER Lopez, 35 anni, [redacted] si è sposata sabato a Los Angeles con Marc Anthony, 35 anni, star della musica latina. Per J.Lo si tratta del terzo matrimonio; per Anthony, recentemente divorziato da una ex miss Universo, del secondo. J.Lo era stata a lungo fidanzata con l'attore Ben Affleck, con cui aveva «rotto» clamorosamente 5 mesi fa, pochi giorni prima delle [redacted].

Jennifer Lopez

Julio Iglesias ha deciso finalmente di sposare a ottobre Miranda Rijnsburger, la bellissima ragazza con cui vive da dieci anni, madre dei [redacted] quattro figli più piccoli.

Michael Moore ha trovato una società disposta a distribuire negli Stati Uniti il suo documentario anti-Bush «Fahrenheit 9/11», vincitore della Palma d'Oro al festival di Cannes, e a organizzare l'uscita del film il 25 giugno in un migliaio di [redacted]. La proprietà del film è ora della società Miramax, che l'ha ricomprata [redacted] Disney.

Sophia Loren e Ornella Muti partecipano a «Venerdì e Robinson», un adattamento francese, girato alla Réunion e diretto da Yvan le Moine, del romanzo di Michel Tournier.

Larry Clark, dopo «Kids» e «Ken Park» sui ragazzi americani, giudicati da alcuni scandalosi, dirige con attori non professionisti «Wassup Rockers», sugli adolescenti ispanici di Los Angeles.

[redacted] Lang, l'ex ministro francese della Cultura di François Mitterrand è stato eletto presidente dell'Unione dei Teatri d'Europa (UTE).

Dennis Quaid sposa una agente immobiliare texana, Kimberley Buffington. E' il terzo matrimonio per l'attore cinquantenne, che è stato sposato dieci anni con Meg Ryan, da cui ha divorziato nel 2001.

Andrew Vajna, produttore di Rambo e del Terminator, americano di origine ungherese, ha messo in cantiere in Ungheria, a trenta chilometri da Budapest, la costruzione di un modernissimo studio cinematografico di seimila metri quadrati, dotato pure d'una piscina per le riprese subacquee, da inaugurarsi verso la fine del 2005. Spera di concentrarvi la produzione di film europea.

John Malkovich, dopo aver impersonato il pittore Gustav Klimt nel nuovo film di Raoul Ruiz, è stato scelto [redacted] regista Alan Conway per il personaggio di un impostore che si spaccia per Stanley Kubrick durante la lavorazione di «Eyes Wide Shut».

Liz Hurley ha partecipato a un matrimonio mondano a Salisburgo con il figlio Damian (un anno e mezzo), con un vestito di Chanel, con il nuovo fidanzato Arun Nayar, miliardario di origini indù.

Patrice Chereau dirige Isabelle Huppert e Pascal Grégory in «Tre serate», adattamento di un testo di Joseph Conrad.

Moebius, il grande disegnatore di fumetti Jean Giraud, e la casa editrice Les Humanoïdes Associés, hanno perduto a Parigi nel processo [redacted] loro intentato contro Luc Besson con l'accusa di aver plagiato il loro fumetto «L'Incal» nel suo film «Il quinto elemento». Il tribunale ha dato ragione a Besson: niente plagio.

Leonid Parfyonov, giornalista televisivo popolarissimo in Russia, in un ritorno brutale della [redacted] politica è [redacted] licenziato [redacted] trasmesso programmi sgraditi [redacted] governo di Vladimir Putin.

DI BENEDETTO PROTAGONISTA STASERA DELLA FICTION SU RAIUNO

Ida, madre coraggio alla ricerca della verità

Fulvia Caprara
[redacted]

Ida Di Benedetto, qui con Nino Frassica, anche produttrice di «Madre come te»

La storia vera di una madre che si ribella all'evidenza dei fatti e che, seguendo la [redacted] del proprio istinto, arriva a scoprire la verità: diretto da Vittorio Sindoni, che firma la sceneggiatura insieme con Nicola e Giuseppe Badalucco e [redacted] Laura Ippoliti, «Madre [redacted] è il tv-movie che questa sera [redacted] Raiuno chiude [redacted] stagione definita [redacted] direttore [redacted] Rai Fiction Agostino Saccà «strepitosa». Nel raccontare la vicenda, ispirata a un fatto di cronaca realmente accaduto a Torino nei primi anni '90, il regista dice di aver ripensato alle dinamiche familiari descritte nel capolavoro di Visconti «Rocco e i suoi fratelli». Nessun riferimento, precisa invece Nicola Badalucco, al libro del giornalista della «Stampa» Claudio Cerasuolo intitolato [redacted]: «Il romanzo è del '99, mentre il soggetto ispirato alla cronaca, scritto con mio figlio Giuseppe, è stato depositato alla Siae nel '91. La sceneggiatura, [redacted] Laura Ippoliti e da Vittorio Sindoni, è del '93. Queste date offrono già una precisa risposta». Diversa l'opinione di Cerasuolo che annuncia di aver dato mandato all'avvocato Antonio Foti di procedere contro la Rai con una denuncia penale e con una causa civile». A suo parere non esistono dubbi sul fatto che il soggetto sia stato tratto dal suo romanzo e dalla [redacted].

«Rosaria - spiega Ida Di Benedetto che del film è produttrice oltre [redacted] protagonista - è una donna del Sud emigrata a Torino, abbandonata [redacted] e [redacted] a tirar [redacted] tre figli [redacted] grandi sacrifici. Michele, il più piccolo, e anche più ribelle e contestatore, dopo [redacted] scappato [redacted] casa, una notte ritorna all'improvviso, ma non fa quasi a tempo a riabbracciare la madre che arriva la polizia e lo arresta con l'accusa di stupro e di omicidio. Al di là di ogni ragionevole dubbio Rosaria è convinta dell'innocenza del figlio e per questo inizia una tenace e disperata ricerca della verità, fino a scoprire, per puro caso, che la ragione di tutto è nell'esistenza di un sosia: un ragazzo praticamente identico al figlio.

Unico sostegno, lungo il percorso di Rosaria, è il commissario [redacted] Bono, interpretato da Nino Frassica: «La storia di questa donna mi è talmente piaciuta - scherza l'attore - che appena l'ho letta ho detto a Sindoni "mi tolgo i baffi e la madre la faccio io". Comunque sono molto contento di aver interpretato questo [redacted] in una vicenda fortemente drammatica; è stato un po' come tornare al teatro dove ho iniziato e dove, appunto, non facevo solo ridere». [redacted] Benedetto confessa che al suo posto avrebbe voluto vedere Claudia [redacted]: «Quando [redacted] stata coinvolta nella produzione del [redacted] ho pensato che [redacted] potuto [redacted] insieme il ruolo di attrice e di produttrice. Mi sarebbe piaciuto avere come protagonista Claudia Cardinale che conosco, di cui sono amica, e a cui ho fatto la [redacted]. In quel periodo, però, lei era impegnata [redacted] il [redacted] e così, anche perché Sindoni [redacted] convinto, sono stata io a interpretare la figura di questa donna che si batte [redacted] una leonessa per il figlio». Certo, continua [redacted] Benedetto, [redacted] la Cardinale avrebbe trasformato il film [redacted] un evento [redacted]nte avremmo ottenuto un'attenzione diversa dalla stampa e dalla Rai. Forse anche una diversa collocazione». L'ultima allusione riguarda la messa in onda quasi estiva, in un periodo [redacted] di [redacted] ascolti. A proposito di audience, Saccà coglie l'occasione per sottolineare l'andamento trionfale della fiction di [redacted] Rai: [redacted] media di ascolti, da [redacted]re a giugno, è [redacted] 7 milioni e 600 mila, con il 27,60% di share. In termini assoluti, come nu[redacted] di spettatori, [redacted] classifica delle fiction più viste (comprendente sia quelle Rai che Mediaset) è guidata dalle due puntate di «Madre Teresa» con Olivia Hussey protagonista. Le hanno viste 10 milioni e 601 mila persone, con il 37,04% [redacted] share.

PRIME CINEMA

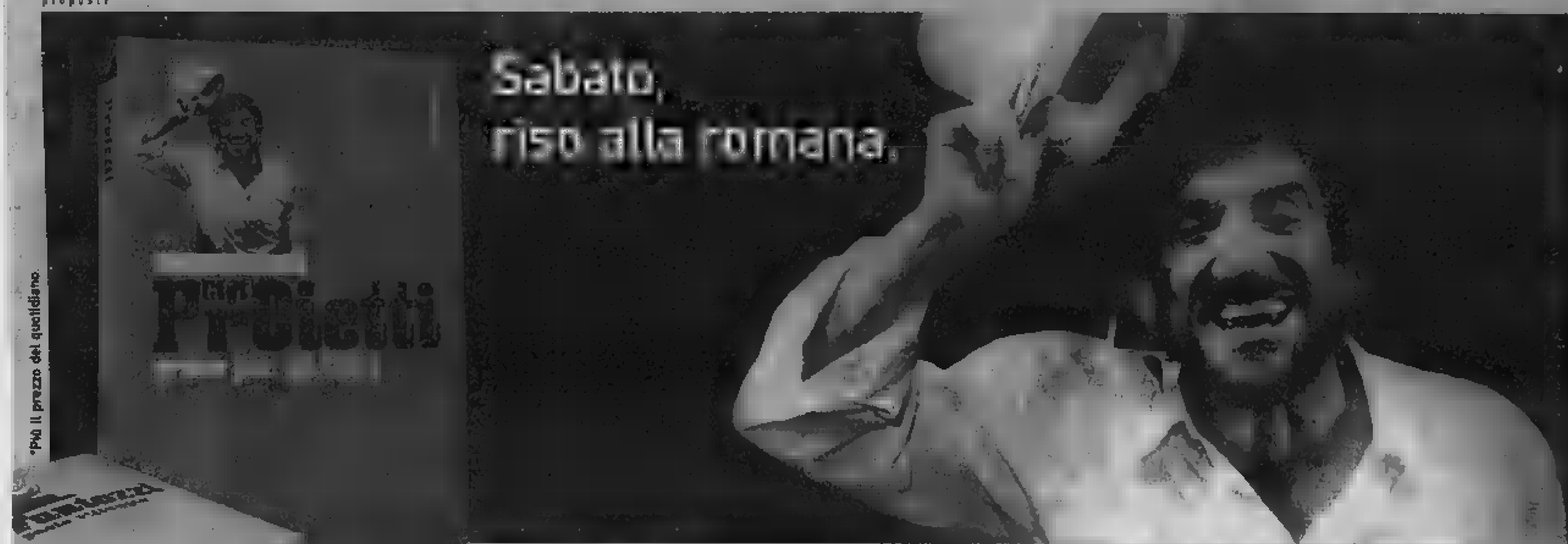
Il tragicomico vitalismo dell'ex Jugoslavia in attesa di «Mr. President» e della libertà

DA quando l'esercito Usa liberò [redacted]uropa dalla minaccia della dittatura nazifascista di illusioni ne sono cadute parecchie e le relazioni fra vecchio e nuovo continente si sono fatte assai più complesse, come ben [redacted] le [redacted] di questi giorni. Tuttavia, il mito del Grande P[redacted] resiste e ancora oggi è possibile concepire un film come «Benvenuto Mr.President», Pardo d'argento a Locarno, dove l'annuncio dell'arrivo di Clinton fa nascere grandi aspettative nella cittadina bosniaca di Tesanj. Un po' sul modello del satirico [redacted] Mister Marshall» (1953) di Luis Berlanga, l'esordiente Pjer Zalica imbastisce un amaro apologo su una dura quotidianità postbellica.

A Tesanj sono tornati molti esuli e si tenta di recuperare la normalità, però le ferite sono lungi dall'essersi rimarginate. Si piangono i morti, le mine [redacted]nuano a mietere vittime, i maggiorenti [redacted] corrotti e prosperano i [redacted] droga e prostitute. La notizia della visita di Clinton galvanizza la piccola comunità spingendo tutti a fingersi più tolleranti e democratici, ma il calderone della disperazione farà crollare l'improvvisata messa in scena. Pur debordante di situazioni non sempre controllate, il film di Zalica, quarantenne documentarista di Sarajevo, ha quell'irruenza balcanica capace di trascinare lo spettatore dentro un mondo di pathos, violenza e caos, coinvolgendolo nel suo tragicomico vitalismo. [a.le.]

BENVENUTO MR.PRESIDENT
di Pjer Zalica [redacted] Enis Beslagic, Bogdan Diklic, Sasa Petrovic
commedia Bosnia/Erzegovina, [redacted]
TORINO, [redacted] Massimo, [redacted] Greenwich e Holiday

proposte



Da Sabato 5 giugno
Prove per un libro
di Gigi Proietti
a 4,90 euro*

In collaborazione con COMIX

ComicaMente
Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Calca tutte le scene, interpreta qualunque personaggio, esalta qualsiasi situazione, strappa ogni risata possibile. Dal Gigi Proietti più istrione, *Prove per un libro*: una giostra inarrestabile di storie e personaggi, direttamente in edicola fra le pagine ComicaMente.
Da sabato 12 giugno: *La Smorfia* di Arena Decaro Troisi a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Bruno Gambarotta

A «Decanter» su Radiodue
Prudente e Quaranta
rendono divertente
la santificazione del bere

Oggi il vino non si beve, si parla

SE la Francia è una repubblica fondata sulla barrique, l'Italia è un paese di santi, navigatori e sommeiller. Una volta il vino veniva bevuto, adesso viene parlato. Ci voleva la giovanile e ironica irriverenza dei due conduttori di «Decanter» per rendere accettabile e divertente la messa cantata che si celebra attorno al bere, ovunque e dovunque. «Decanter» è un programma di Radio 2 Rai, in diretta da Milano tutti i giorni feriali dalle 21 alle 23, per la regia di Enrico Magli. I due scanzonati conduttori sono il genovese Federico Quarante e «L'inutile Tinto», un [redacted] che all'anagrafe figura come Nicola Prudente. Fingersi inesperti è sempre una regola d'oro per chi conduce il gioco e in questa veste i due dialogano con gli ospiti in studio o al telefono. Del resto [redacted] vuol niente per passare da esperti, basta dire: «Questo vino andrebbe caraffato». Il Decanter è appunto la boccia di vetro a base larga e a collo stretto dove si versa il vino invecchiato per farlo ossigenare. Ecco dunque Bibì e Bibò alle prese con Guido Montaldo, enogiornalista, che ha portato in dono due bottiglie, tra cui un Franciacorta di pinot nero, «vinificato in purezza da uve in surmaturazione» che, [redacted] do stato per brevissimo tempo a [redacted] con le bucce, è diventato rosé. I tre danno vita al rito dell'assaggio, consistano di perlage finissimos e Montaldo ci sente il profumo di frutti di bosco, mele e rosa e nel retrogusto (che sarebbe quello che resta in bocca quando il gusto è andato via) scopre la liquirizia dolce, la mandorla e la vaniglia. E l'Inutile Tinto chiosa: «Io ci sento anche i calzini della palestra!» Bingo! Sono duecento i sentori del vino, c'è anche il «catrame», detto anche «gudron». Mio nonno faceva un vino dove si sentiva la violaciocca fatta seccare nel libro di preghiere della vedova di un eroe». Si parla anche d'altro in «Decanter», di viaggi, di cibi, [redacted] notizie relative [redacted] benessere. Silvestro Serra, direttore di «Gente Viaggi», tratta con il giusto distacco il tema delle «vacanze bio», tanto di moda per [redacted] vuole sentirsi giovane: basta attaccare il suffisso «terapia» a un'altra parola e vendi qualunque cosa, anche la vinoterapia, anche la «sporcoterapia», praticata dalle parti di Mantova. «Decanter» conduce anche indagini sul campo ma l'Inutile Tinto, anziché andare in qualche vineria di moda, si reca presso il chiosco di corso Sempione, davanti alla sede della Rai, dove Sergio ed Efisio propongono la spianata sarda servendo Cannonau e Vermentino. Venerdì prossimo «Decanter», dopo nove mesi di programmazione, si ferma per la pausa estiva ma niente paura: ritroveremo i nostri eroi in onda da Lisbona e poi da Atene dove saranno inviati per promuovere, alla loro maniera scanzonata, i grandi vini italiani in occasione degli europei e delle olimpiadi.

RTL 102.5
PROTAGONISTI
Gli avvenimenti commentati da chi li [redacted]
21.00 24.00
con Francesco Porilli

ANTENNA

OGGI
La storia siamo noi ricostruisce lo sbarco in Normandia (Raitre, 8,05), Ida Di Benedetto è protagonista di *Madre come te* (Raiuno, 21), l'inquietante vicenda di Carlo Cirillo, il perito di Torre Annunziata, a *Chi l'ha visto?* (Raitre, 21), Gianmarco Tognazzi e Alexia ospiti della puntata conclusiva di *Nessundorma* (Raidue, 23,35), al via *Cominciamo bene estate* con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli (Raitre, 10,30).

CATENE
«Molti miei colleghi avevano promesso di aiutarmi. Mentana e Costanzo, se ricordo bene, dovevano addirittura incatenarsi (Michele Santoro).

[redacted]
Secondo la Ferilli, i politici di sinistra sono bacchettoni se questa ragazzona che appare in désabillé non li convince del tutto».

Selvaggia Lucarelli

MISURAZIONE
Alessandro Cecchi Paone ha saputo tutto sul sesso dai genitori («Gli amici e i compagni di classe erano fermi alla mi[redacted] del pisello in bagno»). La sua prima volta: «Da dimenticare. Però divertente, lei era una mia compagna di scuola, priva di senso del peccato. Più scafata di [redacted]: le donne sono più mature».

CODA
La volta che Stefania Sandrelli confessò: «Mi piace guardare con la coda dell'occhio, senza girare il viso, senza essere vista, anche se poi non [redacted] niente perché sono miope».

[redacted]
Il più bel complimento che Irene Pivetti abbia mai ricevuto («a parte quelli di mio marito»): «E' l'uomo nuovo della Lega».

GUERRE
Alla fine di maggio una tv via cavo della regione di New York ha preso a mandare in onda un ciclo di 48 film sulla guerra degli Stati Uniti, dall'indipendenza fino al Vietnam.

[redacted]
«Hanno seppellito il cane di Bush nel suo ranch in Texas, accanto a 10 mila schede per Al Gore» (David Letterman, *Late Show*).

PROGRAMMI TV

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	17.00	10.00	18.00	14.00	19.30	8.00	1.00	12.25		11.30	4.25
11.30	20.00	13.00	20.30	14.20	23.05	13.00	2.30	18.30		13.30	
13.30	23.25	17.10	23.30	19.00	23.10	20.00	3.35	1.50		18.35	

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni [redacted] a cura della T.S.P.
6.45 Unomattina Estate
10.25 Tg Parlamento
10.30 Europee 2004 Messaggi autogestiti
10.45 Le inchieste [redacted] Padre Dowling Telefilm "Il Mistero di Pretty"
11.35 Che tempo fa
11.40 Appuntamento [redacted] cinema
11.45 Commesse Telefilm
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora [redacted] giallo TF
14.55 Il segreto di Fortune Film-tv
16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
16.50 Tg Parlamento
16.55 Che tempo fa
17.10 Le sorelle McLeod Serie
17.55 L'ispettore Derrick TF
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Caro dottore...
6.05 Videocomic Videoframmenti
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Sorgente [redacted] vita Rubrica religiosa
7.30 [redacted] Cari mattina
9.35 Tris di cuori Telefilm
10.55 Europee 2004 Tribune elettorali confronto
11.25 Così è la vita Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
[redacted] Tg2 Medicina [redacted] Rubrica di attualità medica
[redacted] Rimini fitness
15.30 L'Italia sul Due
17.00 Europee [redacted] Messaggi autogestiti
17.15 Guelfi e Ghibellini Gioco
18.20 Sportsera
18.40 10 Minuti
18.50 Music Farm Reality show
19.15 Jag - avvocati [redacted] Telefilm

RAITRE
[redacted] RaiNews 24
8.05 Rai Educational La storia siamo noi
9.15 L'ultima carrozzella Film
10.45 Cominciamo Bene Estate [redacted] Michele Mirabella, Selvaggia Lucarelli Regia [redacted] Marco Bazzi
12.00 Rai Sport Notizie
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.05 Il Santo Telefilm
14.50 Screen [redacted]
15.10 Gt Ragazzi
15.25 La mia scuola - La [redacted] casa - Se lo fossi un animale [redacted] Documentari
15.50 Storie del fantabosco Un programma dispensatore di storie e cartoni
16.30 La Melevisione
17.05 Geo magazine [redacted]
18.05 Meteo3
18.10 Snowy river - La saga dei McGregor Telefilm

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
[redacted] e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
8.50 Secondo voi
8.55 Verissimo Magazine
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 [redacted] le mattine Varietà
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 [redacted] questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Congiunzione d'amore Film
16.50 Corto5: Caravan Cortometraggio
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
[redacted] L'imbroglione Varietà

ITALIA 1
7.00 A-team Telefilm "Pro e contro" con George Peppard, Mr. T. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm
10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm
11.20 Baywatch Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.35 Tre [redacted] con Mediashopping Televendita
13.40 [redacted] animati
15.00 Buffy Telefilm
16.00 [redacted] animati
17.30 Una bionda per papà TF
18.25 Tre minuti con [redacted] shopping Televendita
19.00 Finché c'è [redacted] c'è speranza Serie
19.15 La Tata Telefilm

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
[redacted] Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela
7.40 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso
7.45 Tg4 Rassegna stampa
[redacted] Hunter Telefilm
[redacted] Home [redacted] Away Soap Opera
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 [redacted]
14.00 Mac Gyver Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
15.50 Secondo voi
16.00 Sentieri Soap Opera
16.50 Garibaldi, eroe dei due mondi Telefilm
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti [redacted] Pierluigi Battista
20.35 Affari tuoi - Top five Gioco conduce Paolo Bonolis
21.00 Madre come te Serie con Ida Di Benedetto, Antonio Iannello, Nino Frassica Regia di Vittorio Sindoni
23.30 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa
1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello [redacted] e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
2.15 Rai educational La storia d'Italia del XX Secolo Politica e società negli anni '60 Il centro sinistra
2.55 Trasgressioni
3.55 Armato per uccidere Film

RAIDUE
20.10 Warner Show Cartoni animati Paperino e Pluto - Paperino collezionista [redacted] insetti
[redacted] Excalibur - Lunedì'Italia [redacted] Antonio Socci Regia [redacted] Amalda Canali
22.50 Europee [redacted] Tribune elettorali - Conferenza stampa Federazione dei Verdi - Comunisti italiani
23.35 Nessundorma Varietà [redacted] Paola Cortellesi
1.15 Tg Parlamento
1.25 Meteo2
1.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
2.00 Music Farm Reality show con R. Celentano
2.25 Appuntamento al cinema
2.30 Destinazione uomo: Medici della Savana Documentari
3.25 Tg2 Eat Parade
3.35 Salsicce e patatine
3.45 Spensieratissima

RAITRE
[redacted] Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva [redacted] un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con D. Poggi Regia di P. Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Cominciamo [redacted] presto [redacted] "Carneade"
1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
1.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" [redacted] Miss Mend (3° episodio - prima parte) con Natal'ja Glan, Igor Il'inskij Regia di Fedor Ozep e Boris Barnet
3.00 RaiNews 24

CANALE 5
20.30 Veline Varietà con Teo Mammucari
21.00 The Mothman Prophecies Film (thriller, 2002) con Richard Gere, Laura Linney Regia di [redacted] Pellington. All'interno Tgcom - Meteo
23.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia [redacted] di Paolo Pietrangeli
1.30 [redacted] Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica) Un programma itinerante che viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, [redacted] cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia
2.00 Shopping by night Televendita
3.00 Telefilm
4.05 Innamorati pazzi Telefilm "Piccoli segreti nascosti" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle

ITALIA 1
20.15 Settimo cielo Telefilm "Lo voglio" con Stephen Collins, Catherine [redacted] Una famiglia numerosa dove al centro delle vicende ruotano le crisi [redacted] scenziali dei figli
21.05 Lucignolo - Bellavita
23.30 Taken Serie "Al di là del cielo" con Steve Burton, Joel Gretsch
1.20 Studio Sport Notiziario sportivo
1.45 Mediashopping speciale calcio
2.00 Secondo voi (Replica)
2.15 L.A. Heat Telefilm "Ragione e caos" con Wolf Larson, Steven Williams, Dawn Eason, Renee Tenison, Kenneth Tigar
3.10 I ragazzi della 3ª C Telefilm
3.50 Shopping by night
4.15 Talk radio Varietà
4.25 [redacted] samurai per cento geishe [redacted]

RETE 4
20.10 Genius Gioco con Mike Bongiorno
21.00 Garibaldi, eroe [redacted] due mondi Telefilm con Thiago Lacerda, Giovanna [redacted] nelli, Camila Morgado. Regia di Jaime Monjardin
23.00 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
23.05 2000 - Reportage
0.35 L'amante di Lady Chatterley Film (dramm., 1981) con Sylvia Kristel, Nicholas Clay, Ann Mitchell, Shane Briant. Regia di Just Jaeckin All'interno Tgcom - Meteo - Tg4 Rassegna stampa
2.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.45 Witchboard 2: The devil's doorway Film
4.20 Peste e corna e gocce di storia
4.45 Le indagini di Miss Sophie Telefilm "Senza scrupoli"

DA [redacted]

L'ultima carrozzella
Dopo «Campo de' Fiori», torna la coppia Magnani-Fabrizi in un'altra [redacted] media, sceneggiata dal regista Mario Mattoli con Fellini e Fabrizi. E apre la strada del realismo. Un vetturino viene accusato da una sua cliente di aver [redacted] biato l'anello che lei aveva dimenticato con uno falso. 9.15 RAITRE

[redacted]
Terzo e ultimo episodio dell'originale commedia di Fedor Ozep e Boris Barnet. Sorta di equivalente cinematografico del romanzo alla Londons. Dopo una serie di rocambolesche avventure, Tom, Miss Mend, il giornalista e il fotografo riescono a far catturare la banda di Cice. 1.40 RAITRE

Nino Manfredi in una scena del film «Colpo di luna» di Alberto Simone

Colpo di luna ★★
2[redacted] LA7 ITALIA/FR./OL. 1995. REGIA ALBERTO SIMONE CON NINO MANFREDI, TCHEKY KARYO, ISABELLE PASCO, JIM VAN DER WOUDE E JOHAN LEYSEN. DUR. 1H21

Ancora un film per ricordare il grande Manfredi, un dramma del pubblicitario Sim[redacted] Lorenzo, da anni a Milano, torna in Sicilia per rimettere in sesto la casa di famiglia. Ma l'incontro con un terzetto di operai, provenienti da una comunità terapeutica per malati mentali, lo sconvolge...

The Mothman Prophecies ★★
21.00 CANALE 5 USA [redacted] REGIA MARK PELLINGTON CON RICHARD GERE, LAURA LINNEY, WILL PATTON, [redacted] MESSING, LUCINDA JENNEY E ALAN BATES DUR. 1H59'

Un convenzionale, ma efficace fantathriller ispirato a [redacted] fatto vero Klein ha perso la moglie in [redacted] incidente stradale causato dalla visione «dell'uomo falena». Ma lui, che [redacted] ha visto niente, tempo dopo scopre che a Point Pleasant altri vivono nello stesso incubo e...

L'amante di Lady Chatterley ★
0.35 RETE 4 GB/FRANCIA 1981. REGIA JUST JAECKIN CON [redacted] KRISTEL, NICHOLAS CLAY, ANN MITCHELL E SHANE BRIANT. DUR. 1H40'

Ennesima versione, erotica e patinata, del [redacted] di D.H. Lawrence della coppia resa famosa dalla serie anni '70 (non solo) «Emmanuelle» Kristel-Jaeckin. L'irresistibile passione di lady Chatterley, [redacted] dal maturo e freddo marito, per il giovane e virile guardacaccia.

SATELLITE

La7
6.00 [redacted] La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con [redacted] Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
[redacted] Due minuti [redacted] libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del [redacted] nuovo libro
9.30 New York New York Telefilm "Maratona"
10.30 Discovery presenta Documentari "Hunters Giant grizzlies of the Kodak"
11.30 Police rescue Telefilm "Compagni di vita"
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Matlock Telefilm
14.00 L'isola degli spiriti Film
[redacted] Le leggende [redacted] terra Documentari
16.30 Schimanski Telefilm
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Speciale Tg La7 - Nino [redacted]
21.00 Colpo di luna Film
22.40 Ola[redacted] di un killer Film
0.20 Tg La7
1.00 L'intervista con Alain Elkann
1.30 Hill Street giorno e notte Telefilm
2.35 25ª ora
4.30 Cnn

MTV
12.00 Music non stop
13.30 Room Raiders
13.55 Flash Notiziario
[redacted] Tri a Napoli
[redacted] Cartoni [redacted] Saiyuki
15.30 Music non stop
16.00 Flash Notiziario
16.05 Music non stop
18.00 The Mtv [redacted] Chart
18.55 Flash Notiziario
[redacted] Wade Robson project Varietà
20.00 Music non stop
21.00 Tiziano Ferro Live@supersonic
22.00 Videography Justin Timberlake
22.30 [redacted] Notiziario
22.35 Drugline

RETEA/ALLMUSIC
13.05 The Club pillole
13.55 TgWeb
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA - [redacted] condicio
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Your [redacted]
17.55 TgA Notiziario
[redacted] Azzurro
18.55 TgA Notiziario
[redacted] Facini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 All the best
20.00 TgWeb
20.05 Dvd chart
20.55 Facini@peruzzo.com
21.05 Music contest
22.00 Speciale free music
23.00 All the best

CINEMA SKY 1
13.20 Extra: [redacted] la morte può attendere
13.30 Piccolo dizionario amoroso Film
15.25 The Time Machine Film
16.55 Extra: La finestra di fronte
17.10 La finestra di fronte Film
18.55 Extra: About a boy
19.05 About a Boy [redacted]
20.45 Cine Lounge Rubrica cinematografica
21.00 007 - La morte può attendere Film
23.20 Dancing at the Blue Iguana Film
1.20 Cine Lounge Rubrica cinematografica
1.35 Due amici Film

CINEMA SKY 3
7.55 Il nostro matrimonio è in crisi Film
9.30 Travolti [redacted] destino Film
11.00 L'amico del cuore Film
12.40 The Specialist Film
14.30 Sky Cine News
15.00 L'eliminatore Film
16.55 Live from Baghdad Film
18.40 Extra - High Crimes
18.55 High Crimes - Crimini di stato Film
20.50 Commedia mon amour - Flash
[redacted] Il funerale dell'altro mondo Film
22.45 Una vita quasi perfetta Film
0.30 Basic Instinct Film

SPORT SKY 1
14.00 Rip Rubrica sportiva
14.30 Sport Time US
15.00 Basket [redacted]: Los Angeles-Detroit Final (Replica)
16.45 Inside the PGA Rubrica sportiva (R)
17.15 Hockey NHL: Calgary-Tampa Bay Stanley Cup Final (R)
19.00 Sport Time
19.30 Sky Motori [redacted] Eurospeedway
20.30 Rugby: Trofeo Topolino
21.00 Basket NBA: Los Angeles-Detroit
22.45 Sport Time
23.00 Boxe: De la Hoya-Sturm - Hopkins-Allen

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.06 Con parole mie; 14.37 Demo; 14.50 Messaggi autogestiti - Elezioni Europee 2004; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Europa risponde - Numero Verde 800.555431. 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 22.05 Confronti - Elezioni Europee 2004; 22.36 Uomini e camion; 22.49 Radiouno Musica. A cura di Fabio Cioffi; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis. 17.51 Messaggi autogestiti - Elezioni Europee 2004; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50 Conferenza stampa - Elezioni Europee 2004; 23.30 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: [redacted]; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti del Mattino; [redacted] Il Terzo Anello Aladino; 14.00 Il Terzo Anello. Il '900 al pianoforte; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Iggy Pop; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party. 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Ma l'amore sì. Scene di coppia dal '40 ad oggi; 20.30 Il Cartellone; 21.45 Il Cartellone - Panic Jazz Club; 22.50 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti

RTL 102.5
6.00 Non stop news con F. Giuliani, V. Benetti; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 con Siniali, Manzo; 15.00 The flight con Federica; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Protagonisti. Max Pezzali condurrà [redacted] F. Perilli; 21.00 Suite 102.5; 24.00 Crazy club revolution.

LA VUOI? : 800 - 27756
CHIAMA SUBITO IL NOSTRO NUMERO VERDE
OPPURE VISITA IL SITO : www.lurisia.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTE LE SUE FORME

La fortuna di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 [redacted]
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20°C 6.9
Durezza Totale °F <1
Bicarbonati 40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA ED IPOSODICA, [redacted] EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA [redacted] UNICA NEL SAPORE, MOLTO DIGERIBILE E MOLTO SALUBRE. LA SERVONO I MIGLIORI RISTORANTI, LA TROVI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA E SUPERMERCATI. MA I VERI AMANTI DELL'ACQUA SE LA FANNO PORTARE

CHE FORTUNA
TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

AD Motors e Central Motors

Toyota Corolla.
È TEMPO DI DECIDERE.

Corolla SW

Corolla SW Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 2.0 da 90 CV 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D. ABS/EBD, 4 airbag, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, computer di bordo, immobilizer, sintolettore CD con 4 altoparlanti, paraurti e protezioni laterali in tinta carrozzeria.

Corolla 3 porte

Corolla 3 - 5 porte e SW

offerta esclusiva AD MOTORS e CENTRAL MOTORS

a partire da 13.900 euro

Corolla 5 porte

Corolla 3 e 5 porte - Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV, 1.8 da 192 CV, 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da 90 CV e 2.0 a iniezione diretta Common Rail D-4D turbo intercooler da 116 CV. ABS/EBD, 4 airbag, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, computer di bordo, immobilizer, sintolettore CD con 4 altoparlanti, paraurti e protezioni laterali in tinta carrozzeria.

Tua con finanziamento fino a **10.000** euro in 36 mesi

***TASSO ZERO**

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

3 ANNI DI ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO INCLUSO NEL PREZZO

* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per vetture disponibili in concessionaria

** Esempio di finanziamento: COROLLA 1.4 5 porte - 13.900 euro (I.P.T. esclusa). Anticipo euro 4.000,00 (o eventuale permuta). 36 rate da euro 302,16 (T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,20%). Pratica amministrativa inclusa e tutte sono 875,76. Salvo approvazione della finanziaria. Corolla: Consumo (l/100 km) urbano: 9,4.

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza -
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

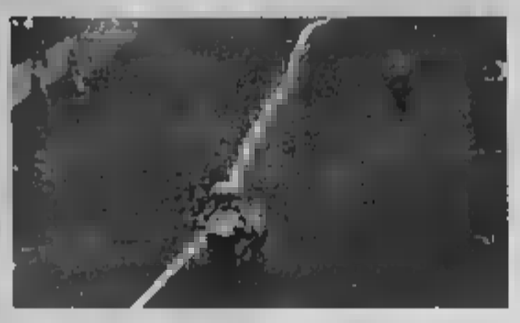
20.000 mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

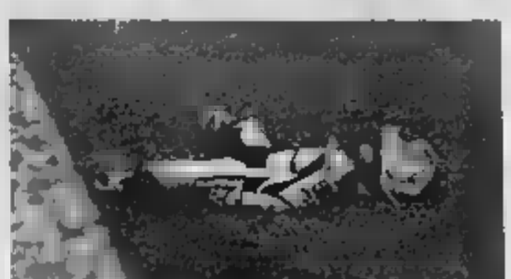
Baci al pubblico da Valentino Rossi trionfatore al Mugello. Ansaldo e Biondi ALLE PAG. 42 e 43

Al Mugello brividi, grande show e Rossi

Valentino trionfa dopo il capitombolo a 340 km orari di Nakano



SCARPERIA. La sequenza colta dal fotografo Karian illustra il pauroso volo del giapponese Nakano, caduto a 340 all'ora in fondo al rettilineo Mugello riportando solo Com'è possibile salvarsi a quelle velocità? Oltre alle protezioni nella tuta e nel casco e all'abilità nel cadere, è proprio la velocità ad aiutare i piloti. «La forza centrifuga in quei casi è talmente poderosa che scompone le altre forze - spiega il dottor Claudio Costa, medico Motomondiale - perciò l'impatto ogni singola parte del corpo con il terreno è meno traumatica di quando si cade ad esempio da un tavolo. Il vero miracolo è che Nakano sia arrivato con la testa a un dito muretto. Se fosse stato quattro o cinque più piangeremmo un'altra morte come quella di Kato».



lunedìsport

LA STAMPA 7 Giugno 2004 PAGINA 35

DOMANI LA FINALE DELLA UNDER, SABATO IL VIA AGLI EUROPEI

Staffetta azzurra fra Gilardino e Totti per far volare l'Italia

Buona notizia: arbitri e assistenti hanno ripreso a volerci bene Sul fronte del mercato, settimana decisiva per il futuro di Vieri

Roberto Beccantini

FRONTI caldi, ovunque. La staffetta tra Under e Nazionale accende la settimana e invade l'Europa. Sullo sfondo, si agita mercato strano, ambiguo, come sempre succede quando i soldi sono pochi e le idee confuse. Christian Vieri è un cerino che Inter, Juventus e Real continuano a passarsi attraverso e non bruciarsi il polpastrelli. Domanda: fra un Vieri di quasi 31 anni e un Trezeguet di quasi 27; posto che l'onorario promesso al primo sarà più meno quello che reclama il secondo, quattro milioni di euro, non sarebbe il caso di tenersi il francese? Il suo contratto scade nel giugno 2005, e questo costituisce un ostacolo non lieve, alla luce, soprattutto, del fresco e burrascoso epilogo che ha suggellato l'avventura di Davids. Appunto: sbagliare è umano, perseverare...

Già domani, intanto, gli azzurrini di Claudio Gentile potrebbero arrampicarsi in cima al Continente. Si aspetta, a Bochum, quella Serbia domata a fatica il 29 maggio nel girone introduttivo. L'Under ha già centrato l'obiettivo delle Olimpiadi, torneo che abbiamo vinto volta sola, nel 1936, a Berlino. La vitalità del calcio italiano non si discute. E anche gli arbitri, per dei loro assistenti, da un po' di tempo in qua ci guardano con una generosità che fa a pugni con il metro persecutorio che la sartoria Moreno usò alle sfilate asiatiche del 2002. L'1-0 di Sculli ai serbi e il 3-1 di Gilardino ai portoghesi erano in palese fuorigioco. Cose capitano. L'importante è porsi davanti al favore e al torto, al trionfo e alla rovina, come Rudyard Kipling suggerì al figlio in una delle poesie sportivamente più nobili mai scritte («Se»): «e trattare quei due impostori allo stesso modo».

Per ora, i gol Alberto Gilardino aiutano a coltivare un progetto: Dio non voglia che, presto, diventino argomenti tali da suscitare rimpianti. Giovanni Trapattoni ha fatto tesoro sua, porte sigillate e fiducia alla vecchia clientela; unico intruso, Cassano. La fase finale della 12ª edizione del campionato d'Europa decolla sabato, a Oporto, con Portogallo-Grecia. Già lunedì toccherà a noi: ci attende una Danimarca insidiosa ancorché malferma sulle gambe, come documentano il pareggio in Estonia e la sconfitta casalinga con la Croazia.

Per tradizione, gli ultimi giorni sono i più pericolosi: il ct li vive con un'angoscia che esula dal rituale emotivo delle vigilie. In Giappone, saccheggiò il modulo in prossimità del battesimo con l'Ecuador. Oggi, sembra e confermare il 4-2-3-1 ne ha scandito la marcia di avvicinamento, ma il partito pro Cassano molla la presa a dagli allenamenti di rifinitura sono tracce possibili sentieri milanisti, da Gattuso a Pirlo. Cambiare qualche pedina, privilegiando la forma, è logico e addirittura consigliabile; smontare lo schema, viceversa, rappresenta un azzardo, quando non giustificato dalla consistenza degli avversari o da un disegno razionale, mirato e condiviso.

Se in ambito Under si discute quali fuori quota imbarcare per Atene, e se sia giusto portarli (più che giusto, trovo che sia necessario, visto il livello della concorrenza), il nodo Del Piero e il ruolo di Totti tengono in ostaggio la Nazionale. Quanti dibattiti, quante mozioni. Del Piero non ha alibi, Totti neppure. Sono legati, sì, ma non incollati. Lo juventino deve fornire risposte immediate, da titolare sub iudice. Il romanista non può esimersi dall'assurgere al rango di leader, quale, sulla carta, è stato plebiscitariamente eletto. I Grandi, la posizione, la conquistano in campo, mica se la fanno dettare alla lavagna. Paradossalmente, tanto l'uno quanto l'altro sono al bivio: Del Piero cerca il passato, Totti insegue il futuro. Il Pallone d'oro si vince o si perde in Portogallo. Dieci metri più avanti, dieci metri più indietro: chiedete a Michel Hlatini se gli hanno cambiato la vita.

L'attaccante del Parma fra sogni e rimpianti Gli ultimi giorni sono di solito i più pericolosi per l'amletico Trap Fuoriquota ad Atene: necessari, non giusti

QUANDO DA PORTOGALLO-GRECIA

Oporto ore 18: Portogallo-Grecia (gruppo A) diretta tv Raiuno
Faro-Loulé 20,45: Spagna-Russia (gruppo A) diretta tv Raiuno

Leiria ore 18: Svizzera-Croazia (gruppo B) diretta tv Raidue
Lisbona 20,45: Francia-Inghilterra (gruppo B) diretta tv Raiuno

Guimaraes ore Danimarca - ITALIA (gruppo C) diretta tv Raiuno
Lisbona 20,45: Svezia-Bulgaria (gruppo C) diretta tv Raiuno

TRE

Venerdì 18 giugno
Oporto ore 20,45: ITALIA-Svezia diretta tv Raiuno
Martedì 22 giugno
Guimaraes ore 20,45: ITALIA-Bulgaria diretta tv Raiuno

FINALE

Domenica 4 luglio a Lisbona, ore 20,45 diretta tv Raiuno

Francesco Totti e Alessandro Del Piero sono fra gli azzurri più attesi al campionato europeo che si svolgerà in Portogallo

BASKET: SUMMIT AL CONI

Petrucci avvia la campagna anti-stranieri

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il primo affondo, il numero uno dello sport italiano, Gianni Petrucci, l'aveva assestato corridoi palazzo dello sport di Siena la Montepaschi tricolore: «Questo è diventato un campionato italiano giocato da stranieri, inaccettabile», le parole del presidente del Coni. Il tabellino della finale scudetto parla chiaro: i soli Basile per la Skipper e Galanda per la Montepaschi si portano a casa in dote una presenza di rilievo sul parquet, per gli altri azzurri solo comparsa o poco più.

Petrucci rilegge i numeri e rincara la dose. «Se anche i big dell'Italia dei canestri poco spazio nei propri club vuol dire che le cose Federazione e Lega devono intervenire, trovare una soluzione nel più breve tempo possibile», Petrucci che ha convocato le istituzioni della pallacanestro giovedì al Foro Italico. Lo sport nazionale celebra la festa ieri in Comuni le piazze si sono trasformate in campi da calcio, pedane o stadi per la prima Giornata nazionale dello sport), ma per il basket dei grandi non è tempo di sorridere almeno fino a quando non sarà risolto il capitolo sul tesseramento degli extracomunitari.

Da più parti s'invoca il sistema alla spagnola, ovvero introdurre il limite di due tesseramenti, ma il partito degli oppositori a una tesi cara anche a Petrucci, obietta che, con questa soluzione, si correrebbe il rischio di trovarsi poi comunque una squadra composta da stranieri seppur comunitari. Il nodo per il futuro è, però, legato al modo in cui devono essere considerati i giocatori provenienti dai dieci Paesi appena entrati nell'Unione Europea (lituani e sloveni sono molto corteggiati dai nostri club): la moratoria prevista dal governo li considera ancora per un biennio fuori dai confini Ue. I club li vorrebbero da subito parificati ai già appartenenti all'Unione Europea e propongono bozza d'intesa che, in questo caso, preveda la presenza di cinque italiani a referto. Altrimenti prospettano una situazione che, in sostanza, non modifica lo stato attuale.

«Il tecnico dell'Under 21, Gentile - continua il presidente del Coni Petrucci - ha fatto un vero e proprio miracolo visto che è arrivato in finale con dei ragazzi che nelle loro società partono dalla panchina. Nel basket fare miracoli diventa ancora più difficile». Lo scontro frontale è soltanto all'inizio, ma da parte del presidente del Coni la strada è indicata: il campionato di basket deve rimettersi in linea di galleggiamento rispettando anche quelle che sono le direttive del governo in fatto di lavoratori extracomunitari. Una posizione di fermezza, quella del Coni, che non mostrerà crepe nemmeno davanti ad eventuali minacce di ricorsi dei club nelle aule dei tribunali.

IN ATTESA DELLE CORSE DI DOMENICA IN CANADA E NEGLI USA IL 20 GIUGNO

La Ferrari sul circuito di Shanghai

Sfilata di bolidi rossi dove si terrà il Gp della Cina a settembre

SHANGHAI. Decine di migliaia di tifosi entusiasti hanno seguito ieri l'inaugurazione del nuovo circuito che ospiterà il primo GP di F1 della Cina il prossimo 26 settembre. Nell'avveniristico impianto costato oltre 200 milioni di euro è stata protagonista l'industria automobilistica italiana con Ferrari e Maserati. Una F2003 GA è stata guidata dall'ex Gerhard Berger. Debutto in pista anche per la nuova Maserati MC12 guidata da Andrea Bertolini con accanto l'amministratore delegato Martin Leach.

L'avvenimento precede giornate molto intense per la Ferrari. Sono infatti in programma due gare consecutive: domenica il GP del Canada a Montreal, il 20 giugno il GP degli Usa a Indianapolis. La prossima corsa nella metropoli del Quebec sarà concomitante con il Mondiale di motociclismo che si correrà a Barcellona.

La Ferrari F2003 GA campione del mondo ai box di Shanghai con Berger al volante

IL [illegible] YORK TIMES: [illegible] TOTTI HA SOSTITUITO I [illegible]

«Italian soccer [illegible] can laugh», le star del pallone in Italia sanno ridere e il «New York Times» se ne stupisce tanto [illegible] farci un pezzo. Il quotidiano americano ha dedicato un lungo articolo a Francesco Totti e [illegible] per le imprese sportive [illegible] per i libri [illegible] barzellette. E' [illegible] che da quelle parti [illegible] occupino di calcio e un ritratto così [illegible] un giocatore italiano non si era [illegible] visto. In realtà il tono è ambiguo: c'è [illegible] elogio al romanista «capace di costruire [illegible] personaggio, di sfruttare i [illegible] difetti e uscire [illegible] logica del pallonaro stupido con una buone dose [illegible] autoironia» e [illegible] sono anche frecciate acide tipo «Totti ha sostituito i carabinieri [illegible] soggetto dell'humour [illegible] le» [illegible] «in America prendiamo [illegible] giro [illegible] biondone stupide, in Italia hanno Totti». Ma è [illegible] che il pupone susciti una notevole curiosità: si parla della fidanzata, del ritiro blindato, c'è un'intervi- [illegible] al suo preparatore atletico [illegible] svariati complimenti a un ragazzo della periferia di Roma che oltre ad avere uno straordinario talento è riuscito anche a inventarsi un personaggio pubblico. E il finale del pezzo [illegible] al nostalgico: «Se davvero questo calciatore insostituibile dovesse cambiare squadra, sarebbe come spostare il Colosseo».

LA NAZIONALE SPAGNOLA IN [illegible] [illegible] DI COMPOSTELA

Una preghiera contro gli infortuni e «se possibile, per la vittoria». A sei giorni dall'esordio negli Europei contro la Russia, la nazionale [illegible] Spagna si è recata in pellegrinaggio al santuario di Santiago de Compostela. Ad accoglierla, il decano Manuel Calvo. È stato lui a rivolgere la preghiera per [illegible] nazionale. [illegible] la selezione spagnola di calcio - [illegible] detto per intercedere presso [illegible] Giacomo - e rappresentiamo i popoli [illegible] Spagna uniti [illegible] una passione, il calcio. Lo sport è un trampolino per i giovani ed un esempio nel loro cammino verso la maturità. Siamo coscienti della nostra influenza su di loro ed è per questo che ti chiediamo la tua ispirazione divina. Ti chiediamo di proteggerci dagli infortuni e di darci il coraggio nei momenti di dubbio. E, se puoi, di darci la vittoria». Il capitano della nazionale, Raul (foto), ha a [illegible] volta pregato «per gli emarginati e i diseredati, per quelli che lavorano [illegible] studiano, per quelli che ci proteggono e per quelli che lavorano ad [illegible] mondo migliore». La cattedrale di Santiago ha fatto da sfondo per uno spot pubblicitario della Liga in cui Ronaldinho palleggiava finché un monaco, con scarpini sotto [illegible] tunica, non gli sequestrava [illegible] pallone. Durante [illegible] registrazione, il brasiliano ha rotto una vetrata, [illegible] nessun valore.

SEI GIORNI DI CAOS PER ABITUARSI ALLE TRE SETTIMANE CHE SCONVOLGERANNO LA VITA DEI PORTOGHESI

Lisbona, a ritmo di rock verso la festa del pallone

Massima allerta contro il terrorismo, ma a far paura sono gli hooligans

reportage
Roberto Condio

INVIATO A LISBONA

TANTO per cominciare, Lisbo- [illegible] si è regalata il più grande evento musicale della sua storia: oltre 500 mila persone hanno assistito negli ultimi due weekend a «Rock in Rio», con i concerti [illegible] Paul McCartney, Sting, Peter Gabriel, Britney Spears, Gilberto Gil, Metallica e tante altre stelle per ogni gusto. Sei giorni di festa, di caos, di arrivi e partenze mordi-e-fuggi (80 [illegible] gli spagnoli) per abituarsi a quel che saranno le tre settimane che da sabato sconvolgeranno [illegible] vita dei portoghesi, gente tranquilla, poco abituata a stare al centro dell'attenzione. Gente pacifica, [illegible] anni fa capace persino di fare una rivoluzione mettendo garofani nelle canne dei fucili.

Da quando, 12 ottobre 1999, il Portogallo ha soffiato alla vicina Spagna l'Euro 2004, qui niente è [illegible] prima. Il calcio, passione nazionale, è diventato [illegible] pretesto. L'occasione di organizzare final- [illegible] una grande manifestazione sportiva internazionale per dare subito un seguito al discorso aperto con la Expo 1998 di Lisbona: cambiare marcia a un'economia dall'andamento lento, spingere un alto l'autostima di un Paese di periferia, [illegible] solamente geografica.

La scommessa di Euro [illegible] è chiara, è doppia. Il Portogallo vuol provare a liberarsi di etichette scomode ma finora incontestabili: [illegible] Europa di serie B, [illegible] sport di serie C. I numeri parlano chiaro: nella vecchia Unione dei Quindici la diminuzione dell'1,3% del suo prodotto interno lordo è la peggior performance del 2003; nella storia delle Olimpiadi i lusitani hanno vinto la miseria di tre ori (tutti nell'atletica) e a Sydney 2000 [illegible] piazzati appena al 69° posto del medagliere con due bronzi.

Lo sforzo, per provare a invertire la rotta, è stato massimo. La federcalcio ha ingaggiato il tecnico campione del mondo (Scolari, brasiliano) per [illegible] Figo, Rui Costa e compagni, belli ma sempre perdenti, a vincere finalmente qualcosa. Soprattutto, tra pubblico e privato, sono stati spesi 4 miliardi di euro [illegible] un lifting necessario non solo per fare bella figura ma persino per stupire. 9 [illegible] milioni se li [illegible] divorati i [illegible] bellissimi stadi; il resto [illegible] servito per costruire, ampliare o rinnovare strade, ferrovie, aeroporti, alberghi.

L'ultima opera, l'estensione della metropolitana di Porto [illegible] allo stadio «Dragao» dei neo campioni d'Europa, è stata inaugurata in pompa magna sabato. Il resto funziona già da tempo. [illegible] la vittoria sulla Grecia, in ritardo clamoroso per i lavori olimpici, è già schiacciante.

Naturalmente, esiste anche [illegible] rovescio della medaglia. Comprende [illegible] polemiche alimentate dal governo di centro-destra che due anni fa ha ereditato l'Europeo dai socialisti («Spese esagerate») e i casi di corruzione emersi nella spartizione della grande torta. Coinvolge chi [illegible] subito approfittato della lievitazione dei prezzi (già 4 taxisti arrestati per corse troppo care) e [illegible] i dolenti per i primi dati di un'affluenza straniera che aumenta sì, ma non come si voleva far credere.

Schermaglie che, nell'interesse superiore della nazione, per un po' adesso verranno soffocate. Proprio come ha chiesto il presidente della Repubblica, Jorge Sampaio: «Vincere l'Europeo è un segno, ma non è questione di vita o di morte. La sfida più importante, il Portogallo la gioca sul campo dell'ospitalità, della sicurezza e del turismo: è lì che dovremo essere assolutamente perfetti».

L'esame preliminare dell'Uefa è stato superato e pienamente: «Euro 2004 sarà un modello per tutte le competizioni del futuro», ha detto Lars-Christer Olsson, direttore generale dell'organismo che governa il calcio continentale. D'ora in poi, però, a contare saranno solo le parole dei turisti, dei tifosi, dei portoghesi che vedranno cose che da queste parti non si erano mai [illegible] e erano state cancellate nel 1974: frontiere chiuse (gli accordi di Schengen sono sospesi fino al 5 luglio), tanta polizia per strada, leggi straordinarie, tribunali aperti tutto il giorno. [illegible] il prezzo da pagare per un torneo a forte rischio di incidenti.

Il Portogallo, praticamente, non sa cos'è il terrorismo: l'unico precedente - l'assalto di un commando armeno all'ambasciata turca di Lisbona - risale al 1983. Eppure, un recente sondaggio ha rivelato che 56 portoghesi su 100 temono attentati. «Non esiste una vera minaccia terroristica - assicura il generale Leonel de Carvalho, coordinatore della Sicurezza -. Qui abbiamo una comunità islamica molto pacifica e [illegible] ci sono segnali di turbolenze. Intanto, però, l'allerta è massima. Dall'Awacs prestato dalla Nato per sorvegliare i cieli alle teste di cuoio che scorteranno le squadre più a rischio, Italia compresa. La prima, la Russia, è attesa in Algarve sabato pomeriggio: giocatori inavvicinabili, cecchini piazzati sul tetto dell'hotel.

Per accogliere i tifosi più turbolenti sono già pronte cinque carceri speciali L'organizzazione supera l'esame Uefa: Euro 2004 modello per le future competizioni

De Carvalho teme molto di più la minaccia ultrà. La classifica dei più pericolosi è guidata ancora da inglesi e tedeschi, con olandesi e croati di rincalzo e gli svizzeri come inattesa new entry. Per accogliere i più turbolenti sono già pronte 5 carceri speciali, sgombrate [illegible] [illegible] settimana dai loro abituali ospiti. 12188 passaporti già ritirati Oltremanica e la collaborazione continua con le polizie straniere non bastano. La data più critica è stata fissata per sabato 12: a Lisbona s'accavalleranno i tradizionali festeggiamenti per S. Antonio e la vigilia di Francia-Inghilterra. Totale: una marea di gente in strada, con sardine e alcol a volontà. Settemila i poliziotti già comandati per l'occasione. Li dirigerà il sovrintendente Oliveira Pereira: «Saremo dappertutto, ben visibili. Per scoraggiare sciocchezze».

Salutato il popolo del rock e in attesa di quello del calcio, Lisbona intanto si gode le sue ultime ore di pace. Sui muri, nei negozi e in televisione tutto però già parla di Euro 2004. Il pallone che pulsa al centro di un cuore, logo onnipresente del torneo, oscura nettamente la propaganda per le Europee di do- [illegible] dove con ogni probabilità verrà battuto il record di astensionismo fissato nel 1999 al 61%. L'ottimismo e la speranza europea, qui, arrivano dal calcio, non dalla politica.

Pauleta e Simao Sabrosa in calesse verso Alcochete, dove la nazionale portoghese continuerà gli allenamenti

Altri due campioni lusitani, Rui Costa e Figo, in viaggio verso il centro sportivo dove perfezioneranno la forma

5 le carceri pronte ad accogliere fermati e arrestati

9 i piani dell'edificio che ospita nel centro [illegible] Lisbona gli uffici dell'organizzazione

16 la percentuale di aumento del turismo in Portogallo dopo l'Expo '98. Dopo l'Euro 2004 è atteso un incremento maggiore

20 i tribunali aperti 24 ore su 24 durante il torneo

1000 i metri quadrati di superficie del Superstore che vende tutti i prodotti ufficiali di Euro 2004: il più grande nella storia del calcio

2188 i passaporti ritirati in Inghilterra a presunti hooligans

3000 i vigilantes privati che lavorano per l'organizzazione

5000 i volontari

350-500 mila i turisti attesi

1.200.000 i biglietti per le 31 partite (il 95% è già stato venduto)

17.000.000 la cifra in euro versata da ciascuno degli 8 sponsor istituzionali

520.000.000 gli euro incassati dall'Uefa per la vendita dei diritti tv

Larsson: anche il premier Persson ha firmato per il suo ritorno in nazionale

Rivali degli azzurri, solo la Svezia sorride

Parole grosse tra i danesi, la Bulgaria teme la difesa impacciata e distratta

dall'inviato a LISBONA

La prima [illegible] squadra del girone dell'Italia arrivata nel campo-base di Euro 2004 per godersi il bel sole di questi giorni [illegible] stata la Svezia. [illegible] ieri pomeriggio i gialloblù alloggiano al «Quinta da Marinha», hotel che è un pezzo di paradiso piazzato tra le spiagge di Cascais, il posto preferito dalla vecchia «creme» portoghese, e il parco naturale di Sintra, cittadina da fiaba.

[illegible] morale è altissimo, non soltanto per la bellezza del posto. La Svezia è in palla: gioca, se [illegible] e vince. I risultati degli ultimi quattro test dicono molto: 1-0 sull'Inghilterra, 2-2 in Portogallo, 3-1 in Finlandia e 3-1 alla Polonia, sabato prima di partire. La nota più confortante per la strana coppia di ct Lagerback-Soderberg al passo d'addio (dopo l'Europeo il secondo tornerà alla Under 21) è sicuramente il ritorno in Nazionale dopo due anni di Henrik Larsson. Chiamatosi fuori al termine del Mondiale 2002 per [illegible] completamente al Celtic (bilancio finale: 240 reti [illegible] 314 partite)

Tomasson, un «rossonero» contro

[illegible] famiglia, il bomber col padre di Capo Verde aveva fatto un'eccezione soltanto nell'aprile 2003 tornando per tamponare la squalifica di Ibrahimovic nella decisiva [illegible] di qualificazione vinta contro l'Ungheria.

Gli svedesi, però, non si sono rassegnati. Il quotidiano «Aftonbladet» ha raccolto 110 mila firme, compresa quella del premier Persson, e persino il presidente Uefa Johansson ha scritto una lettera aperta per far cambiare idea al cannoniere stanco. «Henke» ha detto sì. Il sposo 30 aprile e in patria la febbre dell'Euro è subito salita. Anche perché alla sua prima presenza da titolare, l'altro ieri Larsson ha segnato dopo 41' il [illegible] 25° gol in 75 partite, correggendo di testa un cross al bacio di Edman, [illegible] transitato 5 anni fa al Toro senza mai giocare.

Ben più problematica è la vigi- [illegible] delle altre due rivali iniziali degli azzurri. Musi lunghi e parole grosse soprattutto fra i danesi, che Trapattoni troverà nel debutto di lunedì 14 [illegible] Guimaraes. Dopo il misero 2-2 collezionato il 30 maggio in Estonia, l'1-2 casalingo patito sabato contro la Croazia ha fatto scattare l'allarme e tuonare il ct Morten Olsen: «Primo tempo indegno, esempio perfetto di come non si dovrebbe mai giocare. Tutti bocciati, nonos- [illegible] qualche segnale più confortante nella ripresa. Se non ci diamo una bella svegliata, contro l'Italia non avremo scampo».

Assente l'acciaccato Jorgensen, tutti in campo gli [illegible] big: 90' per Helveg e Laursen, 72' per Tomasson, un tempo per il metro- [illegible] Gravesen che contro di noi sarà però [illegible] per squalifica. A segno Sand, entrato nella ripresa; confermata la lentezza al centro della difesa del 35enne Henriksen. Da oggi, nel lussuoso «Meridien Penina» di Portimao, con a disposizione il più bel [illegible] po di golf del Portogallo, Olsen cercherà di ricucire gli strappi.

Anche la Bulgaria ha perso male l'ultimo test pre-Euro. Ma l'1-3 incassato mercoledì scorso a Praga contro i cechi indiavolati è già [illegible] assorbito. Bojinov, bimbo d'oro del Lecce, è tra i 23 ma non ha ancora debuttato. Il ct Markov, prima [illegible] tutto, deve pensare alla difesa, impacciata e distratta. Curiosità: il ritiro dei bulgari è un normalissimo Novotel a 5 stelle, in pieno centro a Povoa de Varzim, nella [illegible] Porto. Robe da arrossire, [illegible] confrontata con il lusso scelto (e pagato) dalle tre avversarie. Una differenza di status che gli eredi di Stoichkov vogliono provare a ribaltare sul campo. (r. con.)

Il ct dei bleus h... gi... enham

Il 13 giugno Jacques Santini si siederà su una panchina che non è più sua. Francia-Inghilterra, non proprio un inizio qualsiasi, e l'allenatore dei Bleu rischiava addirittura di perderselo. La settimana scorsa ha firmato per il Tottenham: non aveva più voglia di parole a vanvera su un rinnovo che gli spettava di diritto a alla vigilia dell'Europeo ha [illegible] cassacca. «Perché non avrei dovuto? Il mio contratto scade il 30 giugno, i patti erano [illegible]. "Porti la squadra in Portogallo e resti per i prossimi due anni". Siamo qui e io non ho visto niente da firmare, così ho accettato un'altra offerta».

E' burbero il ct francese, è un uomo coerente. Nel 2002 se ne è andato dal Lione quando il presidente Michel Aulas gli ha negato il diritto al veto nella campagna acquisti. Aveva vinto il primo scudetto della storia di quella società e ha sbattuto la porta. Ora ha appena stabilito un paio di record: la Francia si è qualificata vincendo tutte le partite del girone e ha eguagliato la striscia positiva del Brasile con 14 successi di fila ma la federazione francese si è girata dall'altra parte. Poco reattivi perché l'ultimo prolungamento prematuro se lo sono trovato sul groppone: Roger Lemerre aveva incassato fiducia e stipendio per altri due anni prima dei Mondiali nippocoreani, si è fatto sbattere fuori subito e chi lo ha esonerato ha continuato a pagarlo. Stavolta sono andati cauti peccato che monsieur Santini non ami i giochetti e detesti chi non rispetta i patti: «Non posso pagare per gli errori altrui. Se non si sentivano sicuri pazienza, sono liberi di trovarsi uno migliore». In realtà «uno migliore» sottomano non ce l'hanno però sabato sera hanno comunque cercato di esonerare il ribelle.

Diciassette membri della federazione francese si sono riuniti e rinchiusi in una stanza per dodici ore. Lo volevano mandare «perché questo è un gesto scorretto», «perché non rappresenta più la nazione» e soprattutto perché si sentivano presi in giro. Il loro uomo se ne è andato senza neanche fare una telefonata e non ha nemmeno detto che scendeva a prendere le sigarette. Solo l'intervento di Platini, che ha giocato insieme a Santini nel Saint Etienne e lo ha accompagnato sulla panchina della nazionale due anni fa, ha placato la rissa («La Parisien» ha pubblicato alcuni scambi molto coloriti). Santini resta, anche se il 1 luglio diventa ufficialmente il coach del Tottenham e per quella data gli Europei saranno finiti e se la Francia arrivasse in finale sarebbe formalmente allenatore. Lui ride: «Vorrà dire che per 4 giorni allenerò la squadra gratis», la federazione medita il golpe. Lasciare che Santini porti Zidane & C. a un passo dal secondo titolo consecutivo e passare la panchina a uno qualsiasi per la partita decisiva. Una rivincita davvero acida. Forse troppo per essere vera.

GIULIA ZONCA

Monsieur Santini un fantasma da sabato sulla panchina della Francia

Zidane & C., rischio d'una finale senza mister

CAPOFILA DEI BOMBER AZZURRI, VINSE GLI EUROPEI NEL 1968

Riva: «Totti è il totem Mi mancherà Miccoli»

«La sua leadership non dipende dall'addio di Paolo Maldini. Erano personalità forti, ma si rispettavano. Lo juventino sa rovesciare le sfide in un lampo, è dirompente, eppure non sarà in Portogallo»

Riva, team-manager della Nazionale

intervista
Giancarlo Lauriola

INVIATO A FIRENZE

LEGGENDA vivente, Gigi Riva compirà sessant'anni il prossimo 7 novembre. Il 10 giugno 1968 firmò il primo gol nella finale bis contro la Jugoslavia che ci regalò l'unico titolo europeo della storia. Con 35 reti in 42 partite è [illegible] in testa alla classifica dei bomber azzurri. Nella delegazione italiana che oggi parte per il Portogallo ha il ruolo di team-manager.

Riva, pronti a vendicare [illegible]

«Il gruppo è forte e unito. A Tunisi poteva succedere di tutto, invece [illegible] andati bene. Sono ottimista, i ragazzi vanno d'accordo».

Più dell'ultimo Mondiale?

«Non furono mica i pettegolezzi a farci fuori. Troppi gol sbagliati, innanzitutto; la condizione imperfetta di alcuni pezzi grossi, poi. La fortuna ci voltò le spalle. Poll e Moreno chiusero il cerchio maledetto».

Cassano già scalpita.

«E' un burlone, A Gattuso nasconde sempre la borsa sotto la doccia. L'ho avvertito: scherzi col fuoco, quello ti appende al muro».

Totti sembra il feudatario della squadra.

«Mostruoso, ora è un [illegible] anche fuori dal campo. Se nello spogliatoio vola una mosca di troppo, con quattro parole rimette le [illegible] in ordine. Però la sua leadership non dipende dall'addio di Maldini. Erano personalità forti, ma si rispettavano. Per me Paolo è stato meglio di Baresi: perché ha vinto con lui e [illegible].

Del Piero è un caso?

«A Tunisi ha rincorso, lottato, rischiando l'ammonizione per un'entrata a piedi uniti. Viene da due brutti infortuni e io so cosa significhi avere il [illegible] di non tornare quello di prima. Devi venirne fuori da solo, addomesticando i problemi e convivendoci insieme».

Anche Vieri è in mezzo al guado.

«Nulla di personale contro Zaccheroni, però mi schiero dalla parte di Bobo. Ha segnato valanghe di gol. Un protagonista inseguito anche dal Real, con lui in campo si parte da 1-0: inaccettabile che lo si sbatta in panchina perché è arrivato Adriano. Nel trattare con lui si vuole sensibilità».

Tradotto: ha consigliato di accelerare il suo passaggio alla Juventus. Invece lei non ci andò, rifiutando l'offerta di Agnelli.

«L'Avvocato mi propose uno stipendio cinque volte superiore a quello che prendevo a Cagliari. Ma quella squadra era il simbolo della regione, non solo di una città. Fuori dalla Sardegna i sardi erano visti come banditi e pecorari, mi scrissero dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera: [illegible] te siamo finiti. Non potevo tradirli, lo spiegai ad Agnelli. Mi disse: la scelta ti rende onore. Oggi guardo indietro e dico che la rifarei. Non sono stravicco, ma vivo un'esistenza decorosa e [illegible].

A proposito di bandiere: rischiamo di perdere Totti.

«E' Roma, non solo la Roma. Fa sognare i ragazzi, incarna il lato bello di un calcio allo sbando. [illegible] dov'è e quando avrà la mia età ne scoprirà i vantaggi. Ascoltare i giocatori della Nazionale del 2020 confessare: "Ero piccolo e sognavo di diventare Totti"».

Calcio allo sbando, ha detto.

«Piano di ricchezze effimere, consigli per gli acquisti, processi e appelli. Detesto le amichevoli smielate, quei triangolari estivi da 45 minuti in cui vale tutto e lo sponsor paga. Il club hanno svilito la maglia azzurra, il dramma è che indietro non si torna. Andrà sempre peggio».

Parla di sentimenti. E Baggio lasciato a casa?

«Trapattoni ne poteva portare 23, non uno in più. E Baggio era uno di più. Molti volevano Gilardino, a me piace da morire Miccoli. Utilissimo anche a partita in corso: sa rovesciare le sfide in un lampo, è dirompente, una minaccia costante per ogni difensore. Eppure non sarà in Portogallo».

L'Europeo di mezza età. Quella squadra decollò all'Europeo, sfiorando il Mondiale all'Azteca. Poi lo schianto di Stoccarda '74.

«Raccogliemmo un'eredità difficile, il calcio italiano era uscito a pezzi dalla campagna degli orlandi e c'era aggrappato. Sivori, Maschio, Altafini, dei bluff totali. Chiudemmo le frontiere, fu costruito un gruppo che dopo un'ora della finale Mondiale '70 era 1-1 contro Pelè. In Germania, quattro anni dopo, accadde il contrario. Arrivammo da favoriti, ma alcuni compagni pensarono a se stessi, sentendosi fenomeni. Invece gli mancava un fattore indispensabile: il cervello».

Stavolta c'è l'abbiamo?

«Trapattoni, mia garanzia. Ha esperienza, vitalità, serenità. Risolve i problemi ricordandosi di quando giocava. Sa che rischia di morire al passo d'addio e lo vive con una straordinaria dignità».

Diverso da Sacchi?

«Arrigo è uno scienziato del calcio che però non ha mai giocato. Studiava le partite in modo ossessionante, lasciava i bigliettini a ogni ragazzo per ricordargli le posizioni da tenere in campo. Immaginava quadrati dove non c'erano».

Dica lei, allora, quali ostacoli troveremo in Portogallo.

«La Francia, non la posso vedere. Contro di noi ha un sedere mai visto. La sorpresa può essere la Repubblica Ceca, Nedved è il dodicesimo pedone in ogni settimo. Vale per due».

Stelle?

«Ho detto: Nedved. Più di Raul, e molto più di Beckham, sopravvalutato come pochi altri nel mondo. Ha gli occhi azzurri e un bel cross, stop. A Leeds, in amichevole, Panucci non gli fece toccar palla».

Lei smise dopo il 2-1 contro la Polonia. Era il '74, ma il suo record di gol azzurri resta lontano per chiunque.

«Non mi posso difendere, devo solo aspettare e vedere. E per ora vedo Del Piero e Vieri all'altezza dei miei calzini...».

Vieri durante l'allenamento di ieri a Coverciano: con lui in campo - dice Riva - si parte sempre da 1 a 0

Del Piero alla ricerca della forma

> La stella degli Europei sarà Nedved, più di Raul, e molto più di Beckham, sopravvalutato come pochi altri nel mondo: ha gli occhi azzurri e un bel cross: stop. A Leeds, in amichevole, Panucci non gli fece toccar palla

IL CT NON RINUNCIA ALLE VECCHIE ABITUDINI ANCHE SE SEMBRA DIVERSO DALL'«INVASATO» CHE DUE ANNI FA CEDETTE ALLO STRESS NERVOSO

Furbizia e acqua santa per dribblare la pensione

Trapattoni dopo il flop ai Mondiali d'Oriente non può permettersi di sbagliare

Il commissario tecnico Trapattoni nel Centro di Coverciano mentre dirige un allenamento della Nazionale

ritratto
Luigi Garlando

Giovanni, una lunga «vita da mediano» di quasi trent'anni da allenatore ma, nonostante tutto, la voglia di combattere sembra ancora intatta

SI parte con due favorite, Francia e Italia. Già sentita, giusto due anni fa al mondiale, la [illegible] l'Argentina che finì non [illegible] ingloriosamente. Sarà per questo che il ct francese, Santini, per tenersi, [illegible] diciamo noi piemontesi, dalla parte della ragione ha già firmato per il Tottenham: comunque vada a finire a Lisbona con i bleus. Il vecchio Trap no. Sa che al capolinea dell'avventura portoghese ci sarà, potrebbe esserci, il visto per il mondiale tedesco del 2006. Ma qualsiasi fermata intermedia equivarrebbe a prendersi più cura dei nipotini, al pari del successore annunciato che nel frattempo si è già portato avanti, coi passeggini. Farà sempre in tempo a rimettersi sul mercato, Giovanni da Cusano Milanino, assodato che l'età della pensione proprio non gli riesce di sentirsela addosso. Ma questa sarà poi un'altra storia.

Cinquant'anni e passa di calcio, quasi trenta di panchina. Con le braghe corte nelle giovanili rossonere, col vestito della festa il giorno del debutto alla guida del Milan, sul campo del Perugia a sua volta debuttante in serie A. Rivera capitano e - in teoria, molto in teoria - padrone della società, Rocco dietro la quinta, una discreta banda di filibustieri, da Albertosi a Turone, da Bet a Benetti. Lui arrossiva in pubblico, come ancora oggi gli succede. In spogliatoio meno. E aveva sin da allora gran dimestichezza con microfoni e taccuini: grande allenatore anche di giornalisti, come con un pizzico di sana perfidia lo battezzò sin da allora il vecio Beariot. Una domenica dei primi tempi, a Como, non riuscendo a fendere la calca restai fuori dallo spogliatoio ad ascoltare dalla radiolina la sua intervista ad Ameri. L'auricolare era doppio: l'altro lo [illegible] all'orecchio il Parròn. Peccato che la conversazione fosse stata registrata qualche minuto prima: così il Trap uscì giusto in tempo per cogliere la voce stentorea del Parròn che dava le spalle alla porta: "Sentì che monade che disi Giovanin".

Fu il primo a riderne, Giovanin, che permaloso non era. Tempo un anno, tempo dall'approdo sulla panchina, nientemeno, della Juventus, e solo da un lieve rossore si sarebbe colto l'imbarazzo per la battuta greve di Boninsegna all'annuncio della formazione: "Dai Giovanni, fai vedere il polsino". Sul polsino, secondo Bonimba, c'erano gli undici nomi scritti da Boniperti. Tutto può essere, negli anni dell'apprendistato. Ma non sarebbe diventato il grande Trap, prima che il vecchio Trap, se fosse andato [illegible] a formazioni [illegible] sul polsino.

Arrivò a 51 punti in quella stagione 1976-77. E' alla prima coppa europea della storia bianconera. Sarebbe poi salito ancora, a quota 58, in 34 partite anziché 30, nella stagione dell'ultimo scudetto nerazzurro. Ultimo per l'Inter, lui un altro andò a prenderselo in Baviera. Senza mai rinnegare su stesso, la sua lunga vita da mediano prima che da allenatore. Poi, certo, gli anni passano per tutti. La più celebre delle sue performances mediatiche, in un'epoca in cui già la Gialappa's ne aveva fatto un bersaglio mobile, quella dello Struzz urlato a squarciagola e dei cazzotti sul tavolo, era in realtà una prima avvisaglia di cedimento. Sul piano nervoso, su quello della gestione dei rapporti, su quello del deprezzamento del capitale sociale. Ma la voglia di combattere era intatta, a costo di investirla in avventure perse in partenza, Cagliari, [illegible] improbabili, Fiorentina.

La sua prima chance azzurra l'ha sprecata, in Corea e Giappone. Errori ambientali, scelte tecniche opinabili, scelte tattiche discutibili. Ma soprattutto un inatteso cedimento sul piano nervoso. Prima l'acquasantiera da panchina, peraltro rivendicata con fierezza e, ahinoi, già riconfermata per il Portogallo, poi i calci alle bottiglie, e quelle manate isteriche alla barriera di plexiglass, destinatari i presunti carnefici della Fifa nella persona, perplessa, di Walter Gagg. L'acquasanta e il diavolo, un mix da deriva bavarese non da vecchio ragazzo acqua e sapone.

Sarà lo stress dell'immediata vigilia a certificarlo: non sembra sinceramente cambiato da allora. Vivendo di videocassette, nutrendosene in ogni momento libero dal campo e dallo spogliatoio, rivedersi fuori di senno in quelle sequenze da Daejeon dev'essere stato un tormento. Garantito che tornerà a togliere una punta e a mettere un mediano al primo, striminzito vantaggio: ma in quei panni da invasato, almeno, difficilmente lo rivedremo. E poiché una favola, quale resta comunque la sua carriera, per essere tale non può non prevedere il lieto fine, il sogno di tutti quanti noi, trapattoniani e non, è di gustarcelo sobrio e commosso nel momento del trionfo. Di una sobrietà alla Trapattoni, non alla Mourinho. Di uno che potrà anche sbarellare ma mai fingere, perché il pallone lo ha visto dalla parte delle radici.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantena 9, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; [redacted], via Quattro Fontane 15, t. 4620011; [redacted], via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504861; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,76

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerto**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro [redacted]

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,80**
- tecnici **Euro 1,84**
- altre domande **Euro 2,83**

[redacted] urgenti, data fissa, o [redacted] il doppio. Neretti urgenti, data [redacted] il [redacted] Urgentissimi il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre [redacted] di Euro 3,10 [redacted] spese di recapito corrispondenza.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted]

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finnari Spa 011.561 9494 (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI personali, firme singole Esempio € 5.000,00 rata € 104,70 mensili (60 mesi Taeg 8 - 14% Tan 8,37%). Mediatori Creditizi UIC 20482. Prometeo Spa 011.437.2716.

A. "PRESTIT" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel 011 581 7521

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

[redacted] Aziende Italia Spa, 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.896.440.

[redacted]**STIAMO** [redacted] terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti Business Services 02.295 18014

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet tel 004191 46[redacted]18

[redacted] E AZIENDE VENDITA [redacted]

PRESTIGIOSO bar [redacted] seconda cintura Torino sud alto fatturato no agenzie Tel 340 703.136

[redacted] 3

[redacted] AUTISTI FATTORINI

CERCASI

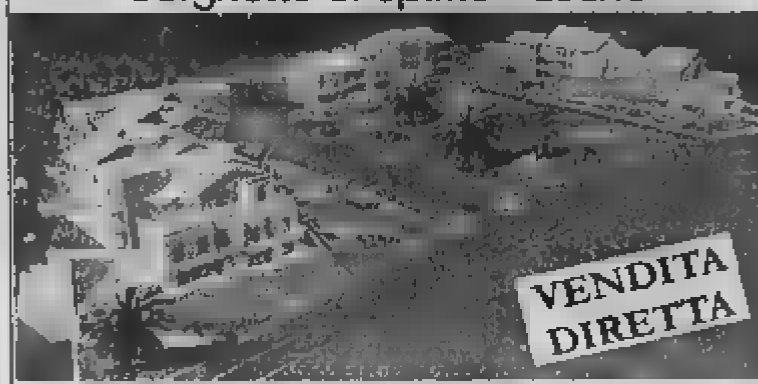
attrezzisti esperti messa a punto stampi per [redacted] carrozzeria. Richiedesi esperienza pluriennale, autonomia lavorativa, disponibilità trasferte. Sede di lavoro Cinisello Balsamo (MI). Ambosessi Inviare Curriculum Vitae e autorizzazione al trattamento dati personali via fax allo 02.660.11066 - Attrezzeria Pegoraro SpA - Via Montelecone, 26 - 20092 Cinisello Balsamo (MI).

FORMENGO Lungo Dora Napoli 86/A - [redacted] cerca magazziniere carrellista per sede [redacted]. Curriculum [redacted]

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA [redacted] pavimenti, [redacted] sanitari, arredo bagno, cerca venditore/trice interno ambosessi con esperienza settore. Curriculum fax 011.237.6064 Formengo Lungo Dora Napoli, 86/A - Torino.

VITULLI ITALIA SRL calzature ricerca ambosessi part - time per negozio Lingotto Gallery. Disponibilità festivi max 27 [redacted] via Nizza [redacted] Torino. Telefax 011.667.7890 - [redacted] cristina_baldi@virgilio.it



Borghetto S. Spirito - Loano

VENDITA DIRETTA

Nuova Residenza al mare - "Anfiteatro"
I Colori della Natura a Casa Tua

IMMOBILIARE ANGELUCCI
0182 970170 Borghetto S.S. 019 612343 Pietra Ligure
www.immobiliareangelucci.com

A 800 metri dal mare, in zona tranquilla e prestigiosa sorgono le nuove costruzioni con i confort che tutti desiderano per la casa al mare, la prima casa o per una scelta di vita migliore.
Dal bilocale alla villa, con giardini, terrazzi, posti auto e garage.
Il sole tutto l'anno ed il clima mite [redacted]no qui per voi, per una vita all'insegna della salute e del tempo ritrovato.

IMPIEGATI

[redacted] (O amministrativo / o esperto fatturazione, contabilità clienti fornitori, registrazione primanota, conoscenza World, Excel cercasi. Inviare curriculum [redacted] Via Boriceli 81 10154 Torino, fax 011.246.3872 o e-mail gev@gev.it

TECNICI

AZIENDA commerciale, specializzata nella vendita di strumenti di misura, attrezzature per l'industria, utensili asportazione truciolo, ricerca impiegato/a tecnico quale agente di vendita. Assunzione, auto, rimborso spese. Inviare curriculum. Utensili Line Srl, via da Amicis 73, Collegno - fax 011.403.4114 - mail: info@utensiline.it

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted] distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.[redacted].1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 15 - Torino.

PIPPO La Scopa, affermata azienda italiana per sistemi di pulizia, cerca venditori/trici per Asti, Cuneo, Torino. Offre marchio leader, zona in esclusiva, portafoglio clienti, formazione costante, fisso, provvigioni massimi livelli, controllo agenzie, possibilità assunzione diretta in base a risultati, auto aziendale dopo prova. Concrete opportunità di crescita professionale. Inviare curriculum: F.lli Salvato, via S. Alessandro, 8 - 21040 Castronno, fax 0332 893 799, oppure compilare Form su www.pippolascopa.com sezione "Lavora con Noi".

PRESTIGIOSA società nel progetto di potenziare la sua filiale di Torino ricerca venditori automuniti ambosessi. Il candidato ideale deve possedere professionalità, fantasia, ambizione. Offresi training iniziale teorico pratico, lavoro organizzato, fisso, portafoglio clienti, effettive possibilità di carriera, guadagni annuali 50 / 60.000,00 € reali. Per appuntamento telefonare Cabato sas Corso Re Umberto 78 Torino 011.[redacted].1450.

FORMAZIONE & LAVORO

ARREDA[redacted] selezioniamo ambosessi da inserire in show room e grandi aziende di arredamento dopo breve formazione di qualifica. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

[redacted] urgenza 18 - 33enni per assistere bambini disposti prima a frequentare un corso di preparazione a pagamento. Bimbinsieme - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

MASSAGGIATORE/ trice sportivo terapeutico [redacted] le iscrizioni ai corsi diurni serali e al sabato la qualifica conseguita consente opportunità di lavoro a tempo pieno o part time anche in proprio. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/f - 011.480.343.

OPERATORE turistico [redacted] agenzie [redacted] aperte le iscrizioni al corso. Frequenza diurna serali e sabato. Opportunità inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

PER assunzione in prestigiosi [redacted] come estetista parrucchiere/a selezioniamo giovani disponibili a frequentare breve corso di formazione per acquisire le tecniche di base. Ecole des Beauté Maxim [redacted] Principessa Clotilde, 11/f Torino - 011.480.343

PREVIA formazione si assumono 13 barmen 9 camerieri, 11 cuochi 19 pizzaioli (su richiesta di locali nostri partners). Per informazioni Les Meridiens - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

[redacted] del suono cercasi. Offriamo a giovani opportunità inserimento settore spettacolo previa formazione come tecnico del suono doppiatore cinematografico o speaker radio televisivo. Education - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA pressi via Coppino appartamento di 7 camere tinello cucinino bagno più magazzino con inserraggio. Gabetti 011 256 969

CORSO BOLZANO pressi Palazzo Giustizia libero anche uso ufficio 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.581.8696.

CORSO MONCALIERI appartamento in palazzina signorile salone quattro camere [redacted] 3 servizi lavanderia [redacted] intercasa 011.566.2865

CROCETTA appartamenti, attici e mansarde di varie metrature in stabile di pregio. Castellano 011.440.7478.

PRESSI piazza Campanella 8 appartamenti abbinabili di ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina [redacted] cadauno. [redacted] Parella 011.756.666.

PRESSI piazza Massaua casa semindipendente di circa [redacted] 200 abitativi con ampio cortile, giardino e box auto. Gabetti 011.756.[redacted].

[redacted] **RITA** corso Agnelli pressi via [redacted] nos Aires piano alto ristrutturato [redacted] 2 camere cucina bagno. [redacted] 011.359.383.

SANTA [redacted] via [redacted] pressi piazza Montanari piano alto ingresso 2 camere [redacted] cucinino bagno ripostiglio Gabetti [redacted]

SANTA RITA [redacted] Cadorna comodo 3 servizi libero subito ingresso 2 camere cucina bagno buone condizioni € 125.000,00 Gabetti 011.320.576.

VIA PIETRO COSSA prestigioso attico recente salone doppio 4 camere cucina 2 bagni cantina terrazzo box. Gabetti 011.253.747.

VIBERTI corso Montecucco ristrutturato doppi ingressi salone 2 camere cucina doppi servizi cantina. Signorile. Gabetti 011.336.8703

[redacted]

[redacted]BIA[redacted] in zona residenziale, proponiamo 2 appartamenti in bifamiliare di nuova costruzione, ottime finiture [redacted] 315.000,00. Gabetti 011 642 563.

PIOSSASCO posizione panoramica vendiamo villa epoca 1.400, abitazione mq 400 (eventualmente divisibile), parco mq 13.500. Gangi Srl. 02.541.23635.

RIVOLI Cascine Vica in stabile con giardino condominiale appartamento di soggiorno living 2 camere cucina biservizi termoautonomo € 162.000,00. Gabetti 011.956.6022.

VALLE D'AOSTA

AFFARISTICA casetta valdostana, La Thuile, mansarda panoramica piste sky. Euro 19.000,00 subito vostra, euro 469,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

BERGEGGI Torre del Mare, imponente villa mq 250, garage mq 100, terrazzi, giardino, stupenda vista mare. 600 metri spiaggia. Tel. 335 222 005.

BORGHETTO SANTO SPIRITO bilocale arredato 100 mt mare confine Loano € 185.000,00 Tel. 011.664.8671.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali a 500 metri dal mare pronta consegna Tel 0182.642.030 - 348.338.8466

IMPERIA San Lorenzo al Mare alloggio in villa di soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno disimpegno veranda terrazzo a grande giardino più terreno € 210.000,00. Immobiliare Studio Porto Maurizio sas - Tel. 0183.666.646 - www.studioportomaurizio.com

ITALIA

ASPETTARE perchè?? Sardegna: mare, sole, affari! Euro 69.900,00 villa indipendente immersa parco confinante balneazione. Regaliamo arredo. Tel. 035 210 897.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.556.627 Mentone, a soli 200 mt mare, nuovi bilocali, ampie terrazze, garage. Da € 221.000,00

AREA [redacted] 0182.556.627 Nizza, vicino mare, nuova costruzione, splendidi bilocali, ampie terrazze. € 120.000,00.

[redacted] 0182.556.627 [redacted] universitaria, [redacted] investimento ultimi nuovi appartamenti [redacted] garanzia € 71.500,00.

[redacted] Villeneuve Loubet, fronte mare, complesso residenziale, bilocali, ampie terrazze, parking, vista mare € 160.000,00

CANNES Croisette introvabile! Favoloso appartamenti arredati, pronti da abitare/affittare. Elevato reddito da locazione! Da €104.500,00. Italgest 848.842.842.

NIZZA prossimità spiaggia bel appartamento ottimo stato. Grande terrazza. Palazzo standing cantina € 150.000,00 Federi[redacted] 533.186.

ROQUEBRUNE Cap Martin novità! Lussuosi appartamenti, terrazze, vista mare, piscina. Forte plusvalenza! [redacted] lancio [redacted] da [redacted] 137.000,00. Italgest 848.842.842.

ESTERO

MAR ROSSO Hurgada, fronte mare, splendidi nuovi appartamenti in piena proprietà, accesso spiaggia diretto. Possibilità elevato rendimento garantito, prezzo affare da € 35.000,00. Area Casa 0182.556.627

[redacted] 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI [redacted] ristrutturato, 2 camere, cucina, [redacted], riscaldamento autonomo, Via Principessa [redacted]. Bianchi gestioni 011.835.568

AFFITTASI Via Le Chiuse, arredato 2 camere, angolo cottura, box, riscaldamento autonomo. Bianchi gestioni 011.836.568.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] zona industriale capannone mq 1600, con uffici, si affitta. Telefonare 335.788.5660

CENTRO Commerciale affittasi spazi da 100 a 2.000 mq. Svincolo autostradale A26 Telefonare 011.862.2985 e-mail bellonaau@locali.it

MIRAFIORI locale 400 mq uso ufficio in moderno stabile con portineria, aria condizionata. Tel. 335.809.8660.

[redacted]

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.896.4713 - 011.896.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1843 - 011.889.884.

[redacted]

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE - Hotel 3 Amis, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175 - www.hotel3amis.it.

ASTRA Hotel * * * Diano Marina 0183.497.011, www.astrahotel.it, piscina, parcheggio, giardino. Colazione buffet, scelta menu. Benvenuti bambini.

DIANO MARINA Hotel Kristall 0183.404.040, camere balcone, ogni comfort, 40 mt mare, piscina, parcheggio. Bambini fino due anni gratis.

[redacted] - Hotel Rome 0183.405.474 lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menu con pesce. Anche appartamento

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Meyola*** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.terraresehotels.com - tel 0183 400 739 - fax 0183 403 638

HOTEL Alexandra *** 0033.493.356.545-5 km Montecarlo, sul mare, vista splendida, camera climatizzata, ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

SAN [redacted] **AL MARE** [redacted] Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com / 0183.406.063.

[redacted] 11

ANGELICA 32enne, nubile, maestra elementare, sportiva, carina, amante bambini, cerca uomo responsabile, sinceramente [redacted] formare famiglia scopo matrimonio. Elena Monti 011 839 4771

ANNALISA splendida 40enne divorziata, lineamenti dolci, vivace, non lunatica, appassionata viaggi, cultura orientale cerca compagno per profonda amicizia, scopo matrimonio Gruppo Amici 011.506 8525.

ATTRAENTE 35enne libera, elegante, con profonda sensibilità interiore cerca compagno interessato a costruire dialogo, complicità scopo matrimonio. Gruppo Amici 011 566.4152.

BEATRICE 35enne, capelli rossi, architetto, estroversa, amante fotografia, cerca lui max 55enne, stessi interessi. [redacted] d'interiorità scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

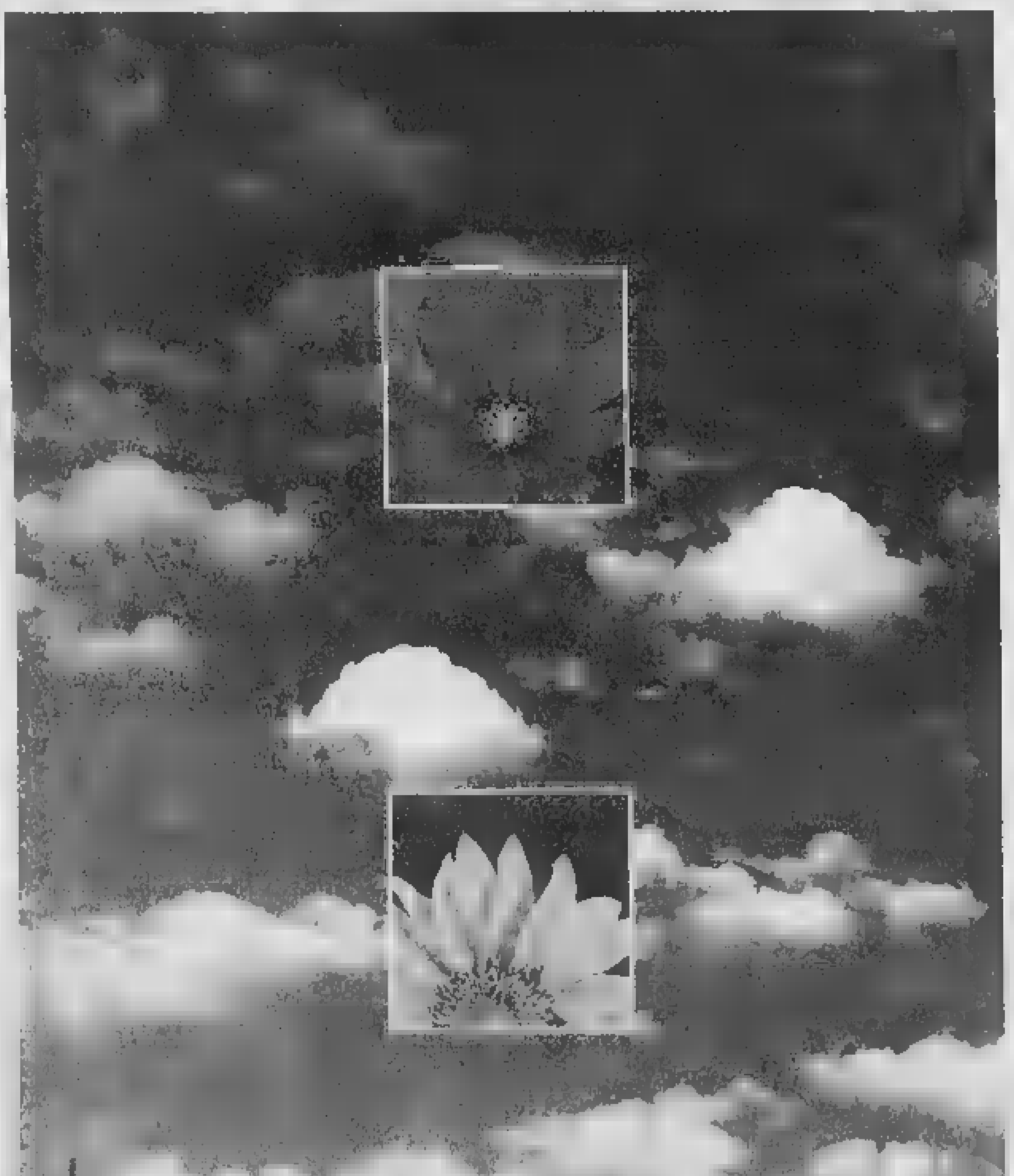
DAVIDE 50enne, separato, giornalista importante quotidiano, stanco relazioni vuote, conoscerebbe donna allegra spigliata desiderosa relazione seria scopo matrimonio. Elena Monti 011 839 4771.

DOMENICO 58enne, dentista, professionalmente realizzato, villa mare, desidererebbe compagna affettuosa, un pò gelosa, amante buona cucina, scopo matrimonio. Elena [redacted] 011.839.4771.

[redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.



Crescono **NUOVE** [redacted] per
l'**ENERGIA** di **TORINO**:
MELLÉ è una vera azienda
MULTISERVIZI al tuo servizio.

- Riscaldamento e Condizionamento per Abitazione e Azienda.
- Autoclavi, Trattamento Aria, Addolcimento Acque.
- Combustibili Liquidi, Metano, Ecocombustibili.
- Contabilizzazione Calore e Gestioni.
- Manutenzione, Progettazione e Riqualificazione Impianti.
- Teleriscaldamento, Pannelli Solari, Moduli Fotovoltaici.

Magico? No, Logico.

Infoline: 011 480 480 - info@mellesrl.it

Mellé Esso
FRESCOCALORE

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

	Residuo fisso			Sorgente di montagna	Ricche in oligoelementi	
Sant'Anna	**39**	**1,1**	**1503**	**Sì**	**Sì**	**Sì**
[illegible]	1[illegible]3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]5	925	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]chetto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]31	5	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	48	[illegible]	No	N.D.	No

Fonti: dati forniti dal [illegible] da Minerali [illegible] Italia Annuario [illegible] Beverfood

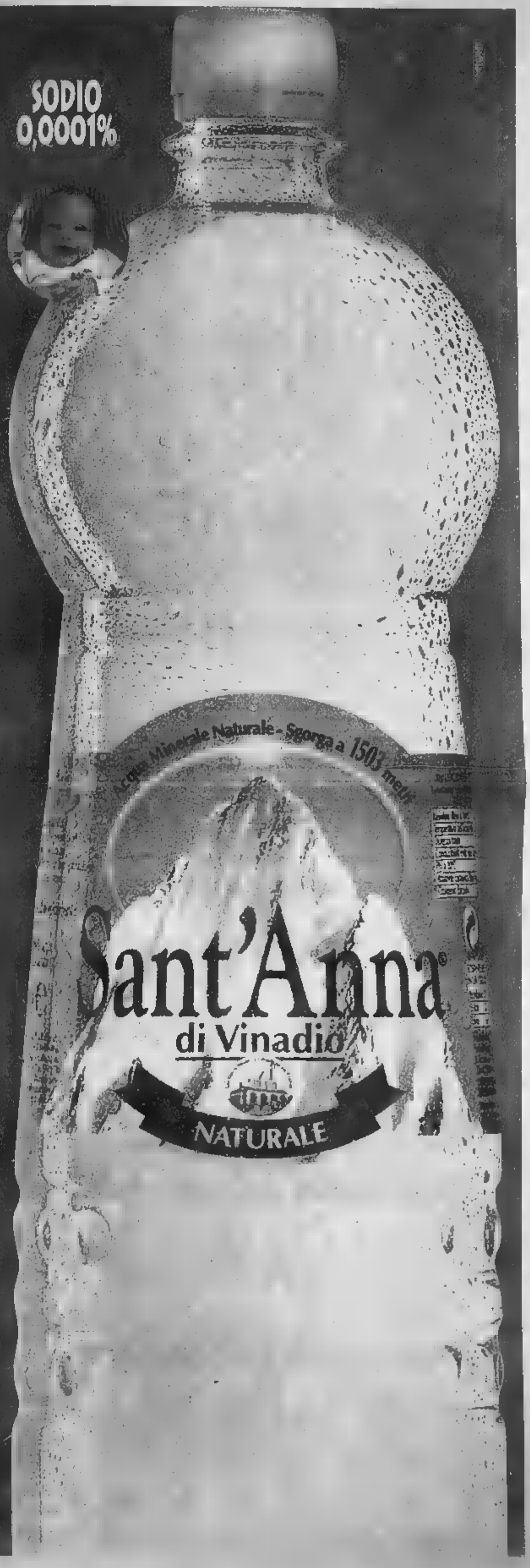
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che vivono un'acqua minerale leggera e delicata. L'acqua ideale per tutta la famiglia. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimi sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a disposizione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di monta[illegible]

www.[illegible].it

FAST DRINK
[illegible] ENTRO 48
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
nr. 011.8132098



DAL PARMA ALL'UNDER 21, DALLA FINALE EUROPEA DI MARTEDI' CONTRO LA SERBIA AI GIOCHI: IL GOLEADOR BIELLESE VIVE UN SOGNO

Gilardino: voglio entrare nella storia come ha fatto Vialli

«Non ci offendiamo se Baggio dice no alle Olimpiadi: è una scelta sua Il mio futuro dipende da un perito di tribunale, io non ho preclusioni»

Alberto Gilardino esulta: sua la doppietta che sabato sera ha regalato all'Under 21 la finale europea e un posto ad Atene

Fabio Vergnano
inviato a

«Mamma, papà, [illegible] do: niente interviste». La raccomandazione arriva all'ora del digestivo, troppo tardi. La signora Silvia e il signor Gianfranco Gilardino l'avevano già concess[illegible] e colazione. Arrivati sabato mattina da Cossato, provincia di Biella, dopo aver assistito all'ennesima partita da fenomeno del loro ragazzo, ieri mattina non hanno potuto esimersi dal raccontare [illegible] si prova a [illegible] i genitori dell'attaccante italiano più forte e desiderato. Dallo Splendor di Cossato [illegible] Atene: gonfia il petto il babbo del Gila e non importa se Trapattoni [illegible] dimenticato a [illegible] un figlio che [illegible] diventando una miniera d'oro. «Certo, potessimo vederlo con la maglia della Juve sarebbe doppiamente bello, perchè resterebbe vicino a [illegible]. Così parla [illegible] mamma-manager che vuole il meglio per il figlio, [illegible] pensa anche a quanto sia lontana Palermo, tanto per citare una squadra che si interessa ad Alberto.

Intanto [illegible] futuro resta un punto interrogativo. Con buona pace della signora Silvia, la Juve è ormai un'ipotesi remota, ha perso la grande occasione sei mesi fa. «Lo prendeva per poco, adesso vale quattro volte tanto» spiega il papà che ancora si chiede perchè Moggi abbia risparmiato quei 5 milioni di [illegible]ro. Il bomber della Under, 14 reti in azzurro a due dal record di Pirlo, si pone la stessa domanda e aspetta che il suo procuratore, Beppe Bonetto, faccia squillare il cellulare. Invece nulla, ogni volta compare il [illegible] alla fidanzata Alice che [illegible] e gli chiede soltanto quando torna. Alberto ammette che ci vuole tempo e pazienza: «Gioco la finale e poi stacco. Vado a Minorca, perchè devo ritemprarmi in vista delle Olimpiadi. Fosse per me non lascerei Parma, ma il mio destino dipende dal perito di un tribunale che deve fare la valutazione [illegible] noi giocatori. E' strano, ma nel calcio d'oggi succede anche questo. Ho ancora due anni di contratto, con le dovute garanzie posso restare, ma se arriva l'offerta importante devo pensarci, [illegible] ho preclusioni per nessuno. Da quando mi voleva la Juve la valutazione [illegible] salita di molto, ho giocato tanto, ho segnato tanto».

Costa tanto questo Inzaghi ben riuscito. Chi lo vuole sappia che [illegible] [illegible] cash. Nel ritiro azzurro i romanisti gli hanno già raccontato la vita bella Capitale, tuttavia il richiamo più forte non sono i locali del divertimento, ma la presenza [illegible] Prandelli, l'allenatore che l'ha valorizzato e che lui seguirebbe dovunque. Ma sul muro della sua camera nella [illegible] di Cossato resta sempre [illegible] la maglia [illegible] Juve, perchè [illegible] [illegible] Vialli e Baggio può appassire quando da tifoso diventi professionista, come ammette il Gila, mai scomparire. Avrebbe potuto ritrovare il Codino che seguiva in tribuna [illegible] Alpi [illegible] [illegible] squadra alle Olimpiadi, invece Baggino ha detto no. Nel gruppo azzurro nessuno l'ha presa come un affronto: «Io vorrei che venissero confermati tutti quelli che sono qui - spiega ancora Gilardino - ma so che non sarà possibile. Baggio avrà i suoi motivi per rifiutare la convocazione, [illegible] una scelta sua, non ci offendiamo».

La sensazione è che [illegible] no avrebbe fatto piacere che Robi si fosse trovato la pappa fatta e fosse salito sul [illegible] in corsa per poi essere celebrato come il salvatore in caso di medaglia olimpica. Quello delle Under è un gruppo unito sul modello bearzottiano, Gentile anche in questo ha dato un'impronta. [illegible] a [illegible] dice che il centravanti per la Under spuò essere l'uomo del destino come Paolo Rossi. «E la squadra - aggiunge il ct - dopo [illegible] falsa partenza si sta riprendendo, sulla falsariga [illegible] Mondiale '82». Atene vale Lisbona per Alberto: «Ho vissuto l'esclusione con serenità, ho potuto concentrarmi meglio su questo Europeo. Devo ringraziare Adriano che è andato all'Inter e mi ha lasciato spazio e onori. Martedì (domani, ndr) per me è un grande giorno, posso [illegible] nella storia [illegible] ha [illegible] il mio idolo Vialli. Sono pronto a tutto, giocare da solo in attacco non mi preoccupa, [illegible] che se Sculli è un compagno ideale. Anzi, lo schema dell'uno [illegible] tutti mi esaltano. E l'ha dimostrato sabato con il Portogallo segnando la terza doppietta ufficiale, anche se il mio primato azzurro è di quattro gol al Galles e settembre. Mamma Silvia sarà in tribuna e continuerà a chiederci: [illegible] perchè non può trovare una squadra vicino a casa?».

Sono arrivati i genitori: «Potessimo vederlo con la maglia della Juve sarebbe doppiamente bello perché resterebbe vicino a casa nostra»

[illegible]

PREVISTI TRE FUORIQUOTA

Per Atene ipotesi Miccoli

[illegible]. Si pensa alle Olimpiadi anche su domani [illegible] Under 21 potrebbe vincere il quinto Europeo su [illegible] edizioni disputate. Una supremazia [illegible] assoluta che la Serbia, battuta 2-0 nel girone eliminatorio, proverà a spezzare. All'appello mancherà Pinzi, squalificato. Sciolto il gruppo da mercoledì si penserà ad Atene. Il raduno è fissato per l'inizio d'agosto, [illegible] dovrà fare una scomoda operazione di sfoltimento del gruppo, perchè qui ha 24 giocatori, alle Olimpiadi andranno in [illegible] e tre saranno fuori quota come vuole il Coni. Quindi [illegible] «tagli». Sugli aggregati c'è il massimo riserbo. La difesa non dovrebbe esse[illegible] [illegible]. Dei due portieri uno dovrebbe [illegible] il romanista Pelizzoli, in attacco quasi certo Inzaghi, ma ora si parla anche di Miccoli anche se Capello farà resistenza se l'attaccante non andrà [illegible] Lecce. A centrocampo potrebbe arrivare Maresca. [E. ver.]

I NUME[illegible]

Il nuovo bomber insegue Pirlo

Massimo Fiandrino

1. Una finale conquistata [illegible] Claudio Gentile con l'Under 21 nei Campionati europei (nello scorso torneo eliminazione in semifinale con la Rep. Ceca, 2-3 al golden-goll). Con questa sono sei le finali degli azzurrini in Europa, con una sola sconfitta nel biennio [illegible] (Vicini in panchina). Era l'Italia dei baby Vialli e Mancini.
3. I confronti fra Italia e Serbia-Montenegro in questa edizione 2002/2004 con [illegible] vittorie degli azzurri e 4 reti di Sculli (2 doppiette contro i serbi) e un ko. Tre le doppiette personali di Sculli nei tornei europei under 21, record azzurro.
4. I successi continentali dell'Under 21 nelle ultime 6 edizioni, la [illegible] nazionale [illegible] quella che vanta più titoli.
11. Le reti segnate da Pirlo (6 rigori), è il bomber azzurro negli Europei, precede Gilardino a 10, Vieri a 9, Lucarelli e Vialli a 8.
22. Le presenze nei Campionati europei di Pirlo e Brighi (che può superarlo). Seguono Bonera con 20 partite giocate, Ferrari M. 18 e Fabio Cannavaro 17.
25. Le vittorie di Claudio Gentile in 41 gare ufficiali con l'Under 21 (8 i pareggi e 8 ko). Inoltre 62 i gol fatti e 35 quelli subiti, il bomber è Gilardino con 14 gol, seguito da Maccarone con 11 e Sculli [illegible] 9. Sono 25 le gare di Gentile agli Europei con all'attivo 16 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte, 51 i gol fatti e 19 i gol subiti.
98. I successi dell'Under 21 in 154 gare valide per [illegible] torneo continentale (eliminatorie e fasi finali), 30 i pareggi e 28 le sconfitte. Sono 276 le reti realizzate (108 i giocatori diversi in gol, [illegible] la [illegible] [illegible] Rossi contro la Croazia) [illegible] 121 le segnature subite.
101. Le gare ufficiali in panchina di Cesare Maldini, il mister che vanta più panchine e più sconfitte con questa rappresentativa: [illegible] vittorie, 26 pareggi, 17 sconfitte e tre titoli continentali consecutivi nel 1992, 1994 e 1996.
[illegible] dell'ultimo successo olimpico [illegible] azzurra? [illegible] Berlino, 12-1 sull'Austria). Da 6[illegible] i nostri giocatori non conquistano una medaglia olimpica.

20 giugno 2004

TURIN MARATHON BIKE

Kappa

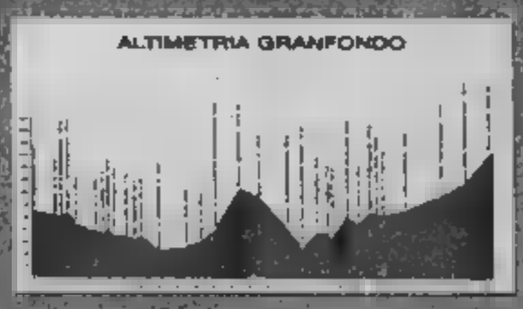
Gran Premio Comunità Montana Alta Valle Susa

Tradizioni e testimonianze del passato, percorrendo strade affascinanti e salite ardue da sempre teatro di grandi eventi ciclistici.

Granfondo nazionale

Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Gravere, Meana di Susa, Mattie, Bussoleno, Monpantero, Venaus, Novalesa, Moncenisio – Laghi della Ferrera (9,48%), Venaus, Giaglione, Susa, Gravere, Salita della Ramats (7,91%), Chiomonte, Exilles, Salbertrand, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Colle del Sestriere (6,60%)

Orario partenza: ore 8.00 – Km. 127,5 – Dislivello: 3.100 mt.



Mediofondo nazionale

Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Gravere, Meana di Susa, Mattie, Bussoleno, Susa, Gravere, Salita della Ramats (7,91%), Chiomonte, Exilles, Salbertrand, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Colle del Sestriere (6,60%)

Orario partenza: ore 8.00 – Km. 95 – Dislivello: 2.150 mt.

Kappa
san marco
SACLA' ITALIA
ENERVIT

Via Ventimiglia 145 - 10127 Torino • tel. 011 663 12 31 - fax 011 67 63 81 • www.turinmarathonbike.it - info@turinmarathonbike.it

www.montagnedoc.it

CERCA LEI

Cod. 2001 Da poco trasferito per lavoro, cerco [redacted] allargare i [redacted] orizzonti. Sono [redacted], 40anni, sportivo, gli amici dicono serio e leale, il lavoro mi impegna molto e non ho punti di riferimento [redacted] questa bellissima città. Vorrei [redacted] ragazza semplice e sorridente per iniziare [redacted] bella amicizia.

Cod. 2009 Mi presento, Enrico 47anni, avvocato vincente tranne in amore; sono serio, responsabile e sognatore, vorrei conoscere una ragazza romantica ed affettuosa anche con figli.

Cod 2018 Buongiorno alle Signore che mi leggono: sono un libero professionista di 69anni, prossimo alla pensione, benestante, sano ed indipendente, stanco di lavorare e deciso a riposarmi [redacted] mia casa al mare in compagnia di una signora anche coetanea.

Cod. 2029 Ciao, di professione [redacted] infermiere, ho 46 anni, sono vedovo con pochi amici e la necessità di un po' di calore umano ma soprattutto [redacted] stanco [redacted] relazioni inconcludenti. Conoscerei una signora anche 50enne, purchè radiosa e dinamica, sincera [redacted] fedele.

Cod 2038 Sono dirigente, ho 61 anni, adoro la montagna, il mare, [redacted] sole caldo [redacted] la pioggia sul tetto. Sono vedovo da 14 anni ed ho deciso che [redacted] voglio morire davanti alla televisione da solo; desidererei [redacted] una donna capace [redacted] sopportare un brontolone simpaticoe ed affettuoso.

Cod 2055 Mi chiamo Giorgio, ho [redacted] anni, [redacted] il [redacted] carattere allegro ed ottimista ho pochi veri amici ed un ambiente lavorativo che [redacted] mi aiuta di certo; cercherei [redacted] anche coetanea , purchè felice d'esser viva [redacted] disposta a costruire [redacted] bella famiglia.

Cod 2069 Salve, [redacted] Vincenzo, pensionato di 70 anni, [redacted] ballare ed andare al cinema, vivo da solo e mi mantengo con dignità; mi interesso di volontariato presso la parrocchia del mio quartiere e ne vado fiero; cercherei una Signora non importa l'età ma [redacted] cuore buono [redacted] gentile.

Cod [redacted] Io sono un " giovane " di [redacted] anni, funzionario [redacted] banca, divorziato [redacted] figli. Un errore capita a tutti, adesso vorrei ricominciare al fianco di una signora dolce e gentile, amante degli animali [redacted] della natura.

Cod 2085 Ciao sono un artista di 40 anni, celibe chiaccherone ed estroverso, amante della musica e dei concerti, delle serate [redacted] gli amici e [redacted] un buon bicchiere di vino. Vorrei conoscere una donna max coetanea, anche con figli ma con un po' di tempo disponibile per iniziare una simpatica relazione.

Cod 2101 Stò sognando di incontrare una donna disposta a vivere agiatamente per il resto della sua vita, amando un ingegnere 54enne, chiaccherone, brizzolato, occhi chiari, leale e gentile.

Cod 2144 Sono un artigiano di 42 anni, diplomato, celibe, alto e di bella presenza. Vivo in una bella e grande casa alle porte della città, ogni sera la guardo e mi sembra vuota ed incolore. Conoscerei una donna sorridente ed amante della casa, capace di dare luce alla mia vita.

CERCA LUI

Cod [redacted] Hai voglia di dare [redacted] svolta [redacted] vita da single ? Sono Stefania 39anni e [redacted] cercando [redacted] compagno serio e [redacted] sappia comprendermi e volermi bene, un ragazzo semplice e dinamico per costruire [redacted] famiglia.

Cod [redacted] Sono una consulente aziendale di 40 anni, il mio nome I Cerca di scoprirlo conoscendomi. Gli amici mi [redacted] piccola principessa, ed io sto cercando il mio principe azzurro. Amo i cavalli, la quiete della campagna ed il mare, se condividi questi interessi cercami.

Cod 2015 Salve, sono Monica, estetista diplomata, ho 38 anni, tutti dicono che sono bella, ma non riesco a trovare [redacted] uomo che mi faccia veramente sognare. [redacted] mi interessa [redacted] ricco [redacted] povero, bello [redacted] brutto, lo voglio alto, [redacted] e simpatico.

Cod 2048 [redacted] presento ho 51 anni, ex- direttrice [redacted] banca, divorziata [redacted] figli, capelli biondi [redacted] occhi chiari, mi mantengo in forma andando [redacted] al mattino e con lunghe passeggiate [redacted] domenica; conoscerei un uomo anche 65enne, purchè attivo ed indipendente.

Cod 2056 Ciao sono Anna, infermiera [redacted]le [redacted] 39 anni, solare [redacted] chiaccherona, adoro le serate con [redacted] amici e le grigliate in compagnia, sono sempre pronta [redacted] esperienze [redacted] persone; cerco un uomo maturo [redacted] responsabile, anche 50enne.

Cod 2085 Sono Donatella, impiegata 49enne, lavoro in un ambiente esclusivamente femminile, non amo molto la discoteca ed in generale i posti affollati e chiassosi, quindi [redacted]re [redacted] molto difficile; vorrei [redacted] un compagno serio, simpatico, [redacted] e ben intenzionato.

Cod 2108 Sono Luisa, impiegata 40enne, divorziata da alcuni anni [redacted] un uomo che mi fatto molto soffrire. Ho deciso di dedicarmi un po' a me stessa, [redacted] conoscere [redacted] persone, nuovi amici e [redacted] riesco di ri[redacted] vita insieme [redacted] un uomo, possibilmente un gentiluomo.

Cod 2123 Piacere Katia, contabile in un ufficio governativo, [redacted]ni, prossima [redacted] pensione [redacted] al riposo [redacted] decisa a godermi finalmente un po' di pace [redacted] di serenità lontano [redacted] città e [redacted] rumori assordanti del traffico, possibilmente in compagnia di [redacted] romantico e passionale, amante [redacted] fiori e [redacted] campagna, [redacted] 65enne.

Cod 2156 Ciao [redacted] Elisabetta, 32 anni, un matrimonio stanco ed inutile alle spalle ed il desiderio di incontrare un uomo che sappai tenermi [redacted] mano [redacted] trasmettermi calore, protezione e sicurezza, con cui anche semplicemente passeggiare per il centro di Torino guardando le vetrine anche solo per il piacere di stare insieme.

[redacted] 2166 Lavoro nel [redacted] di Chieri, ho [redacted] anni, bionda [redacted] dicono simpatica ed estroversa, non [redacted] molto tempo libero [redacted] passarlo [redacted] qualcuno al mio fianco. Cerco un uomo, [redacted] 60enne, che sappia non far annoiare una signora magari stupendola [redacted] una [redacted] un ivito a [redacted] ... dimostratemi che i veri cavalieri esistono ancora!

Eliana Monti allarga i tuoi orizzonti

ELIANA MONTI

Alessandria: [illegible]
Asti: Piazza Statuto, 32 - [illegible]
Aosta: [illegible] De Tillier 38 - [illegible]
[illegible] Carlo Emanuele [illegible] 11 - [illegible]
Novara: [illegible] 5 - [illegible]
Vercelli: [illegible] 80 - [illegible]
Torino (SEDE): via Andrea Doria, 15 - [illegible]

LIDL

...ancora più

conveniente!

LAMPADINE
40-60-100 W

0.99
0.79

STRONG BEER 8,6%
DOPPIO MALTO

0.69

Offerte valide dal 07/06 al 12/06

Assortimento di punte da trapano per legno

- Materiale: acciaio ad alto tenore di carbonio, HSS

TÜV PRODUCT SERVICE

Punte da trapano HSS 19 pz.

- Misure da 1 a 10 mm

6.99

Mensola

- In legno di pino naturale non trattato o laccato naturale
- Con angoli smussati
- Con 2 reggi

60x20x18 cm
3.79*

90x20x18 cm
4.29*

Orologio radiocontrollato da muro

- Con grande display LCD per l'ora, la data, la temperatura interna e le fasi lunari
- Visualizzazione nel formato 12/24 h

10.98*

Macchina fotografica "Usa & getta", 24 pose

- Con rullino AGFA 400 ASA da 24 pose

3.99

Flash incorporato

Set per il trucco

4.99

Camicia da notte da donna

- Sopripede microfibra
- Dal moderno design, con ricami e applicazioni, sottopiede imbottito e suola flessibile

7.99

4.79

Comodo letto

Ideale per il campeggio, il [illegible] e la [illegible]
- Salvaspazio
- Misure: ca. 195 x 160 x 20 cm

Gonfiabile

Misure extra

Per 1 o 2 persone

15.98*

Ombrello parasole - parapioggia

- Con manico telescopico da 105 a 174 cm in metallo cromato
- Impugnatura in legno
- Misura: Ø 129 cm

4.99

Custodia porta CD

- Contiene fino a 18 CD

4.99

Lettore CD

3 ANNI GARANZIA

TÜV PRODUCT SERVICE

Presa per cuffia 3,5 mm

Tutti con Bass Boost

Ulteriori modelli

Opzione di alimentazione a batteria 220 Volt

- Lettore CD, compatibile con i formati CD, CD-R e CD-RW
- Radio mono/ stereo con controllo LED stereo
- Apertura vano cassette soft eject, auto stop e one touch record
- Sistema a due vie con 4 altoparlanti

24.98*

* PER QUESTO ARTICOLO [illegible] NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, [illegible] TUTTI I PREZZI NON INCLUSO [illegible] PREZZI VALIDI SALVO ERRORI E OMISSIONI DI STAMPA [illegible] 31/05/[illegible] 15/06/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

E' PROCURATORE DEL FIGLIO NON RICONOSCIUTO DA MOGGI, ECCO LA SUA VERITA'

«Juve [redacted] Trezeguet, [redacted] giallo»

Il padre di David: lui è disponibile a restare

Alessandro Aldato
MONTECARLO

Jorge, padre e procuratore, in che ordine non fa differenza. E spesso i suoi discorsi non sono carini da ascoltare per la Juventus, categoria in cui rientra appunto l'ultimo sfogo. Trezeguet senior [redacted] parla di Trezeguet junior, roba fresca, di ieri. Babbo Trezegol [redacted] che il futuro di David è tutto nelle mani di Giraudo e Moggi, che loro han[redacted] blindato il campione franco-argentino, e a lui [redacted] sta bene. Spiega che si [redacted] messi di traver[redacted] procuratori, fra cui l'ex juventino Fonseca, e a lui tutto questo non piace. [redacted] bell'intrigo, dice papà Trezeguet, e le sue parole piombano sulla scena del mercato Juve dove il [redacted] prelibato resta quello di Vieri. Bobo [redacted] bomber amato da Capello ma braccato da Real Madrid e Chelsea, anche [redacted] Moggi ripete agli amici che Vieri alla fine sarà bianconero.

Signor Trezeguet, dove giocherà suo figlio nella prossima stagione?

«Io posso solo dire che ha ancora [redacted] anno di contratto con la Juventus».

Quindi, può restare?

«Dipende dal signor Moggi e dal signor Giraudo, più che da David. Il fatto [redacted] è che dalla Juventus non ci dicono niente, le sole [redacted] che sappiamo ci vengono suggerite al mattino [redacted] lettura dei giornali. A quanto pare possono parlare solo loro due e, [redacted] solo David si azzarda a dire qualcosa, si prende una bella multa. Gli hanno tolto anche il diritto di parola».

A cosa si riferisce?

«Alla multa che gli hanno appena [redacted]

Fosse per David, lui sarebbe già a Barcellona?

«Ripeto, [redacted] cosa vera [redacted] che lui ha ancora un anno di contratto con la Juventus. Gli piacerebbe anche rispettarlo, ma i dirigenti bianconeri hanno [redacted] la procura a un po' di gente, fra cui Paco Casal e Daniel Fonseca, per tentare di vendere David a tutte [redacted] squadre d'Europa».

Allora lei non [redacted] più il [redacted] procuratore?

«Sì, sì, lo sono. Il problema è che non sono gradito a Moggi e Giraudo. Non mi ricevono più».

[redacted] fatto che [redacted] do Vieri non è un buon segno per suo figlio: [redacted] trova?

«Probabilmente Capello pensa di far giocare due grandi punte insieme, cioè David con Vieri. [redacted] sarebbe una brutta coppia. Anche se, pensandoci, Zaccheroni all'Inter ha detto che due giocatori con le caratteristiche di Vieri e Adriano non potevano [redacted] al fianco dell'altro. Quindi...».

A parte gli scherzi, lo sa che esiste [redacted] rischio che David resti alla Juventus e trascorra un anno di punizione in tribuna?

«Se quella è la politica della Juventus, non so cosa dire. Si vede che a qualcuno non è stato detto che la schiavitù è stata abolita».

Ci sono incontri in programma nei prossimi giorni?

«Di sicuro non con me. Come ho già detto, sono persona sgradita. Aspetto di essere chiamato, ma nessuno mi telefona».

A causa di questo tira-molla, non pensa che alla fine i tifosi possano perdere la pazienza?

«Non credo proprio. Fra loro e David il rapporto è ed è sempre [redacted] molto buono. Perché loro sanno la verità».

[redacted]

«Ha ancora un anno di contratto [redacted] intende rispettarlo: ma nessuno finora si è fatto vivo e io aspetto al telefono»

Il futuro di David Trezeguet è ancora incerto, senza scartare la possibilità che sia sempre tinto di bianconero

Capello e Moggi stanno disegnando la nuova Juve

NUOVA PROPOSTA DA GALLIANI

Coppa Scudetto subito sul campo

■ Mentre per l'ennesima volta Adriano Galliani ribadisce che non si ricandiderà come presidente della Lega, contemporaneamente a[redacted] l'intenzione [redacted] introdurre, prima della scadenza del [redacted] mandato, una [redacted] norma per il campionato di Serie A. [redacted] proposta di Galliani [redacted] studiata con l'obiettivo di «rendere immediatamente concreto e tangibile il premio per la conquista [redacted] scudetto». Un nuovo cerimoniale, [redacted], che prevede la consegna [redacted] immediata sul campo della Coppa Campione d'Italia alla squadra che vince [redacted] di Serie A. [redacted] all'ultima giornata non fosse la [redacted] di [redacted] unico vincitore? Nessun problema, «se ci dovesse essere [redacted] più squadre - ipotizza galliani - si può tenere una coppa pronta su ognuno [redacted] campi in cui giocano le candidate al tricolore».

[redacted]nadoni in pan[redacted] a [redacted]

Mazzarri guiderà la Reggina, l'Inter stringe per il laziale Cesar

Nino Sormani
MILANO

Il Milan almeno a parole chiude il [redacted] Lo afferma il vicepresidente Galliani dalla Sardegna dove ha riunito gli sponsor della società: «La nostra campagna acquisti [redacted] e anche [redacted]elle [redacted] cessioni», dimenticando la promessa fatta dal presidente Berlusconi alla festa dell'ultimo scudetto di fare un grosso regalo ai tifosi. In realtà il Milan resta in [redacted] per due obiettivi: l'attaccante laziale Corradi, disposto a fare anche la quarta punta [redacted] posto di Borriello (che [redacted] che sarà sostituito [redacted] dal bielorusso Kutuzov, ora in prestito all'Avellino) e per il roma[redacted] Totti, malgrado [redacted] Real Madrid. Galliani ha anche spiegato che «Vieri ha simpatia per il Milan dove è amico di alcuni nostri giocatori, ma la trattativa con non è mai [redacted] perché non può fare la quarta p[redacted]

Confermato per molti anni Ancelotti, al quale sarà presto prolungato il contratto (scade nel 2005). «Poi toccherà [redacted] un altro grande ex milanista» e Galliani fa i [redacted] di Massaro e Donadoni. Proprio Donadoni, reduce da una esperienza [redacted] buona col Livorno, potrebbe diventare il nuovo tecnico del Parma: lo vuole Sacchi in alternativa a Tassotti, dopo [redacted] perso Tesser che [redacted] rinnovato con la Triestina.

In pieno calciomercato l'Inter: oggi si vedrà col Real Madrid (per Vieri) e con il Galatasaray per Lamouchi (ormai deciso ad andar[redacted] perché poco utilizzato) e Kallon (richiesto pure dal Palermo). Inoltre tratta Cesar, valutato 7 milioni: la Lazio chiede [redacted] scambio, tra Cruz, [redacted] Van der Meyde.

L'Udinese in previsione della cessione di Jankulovski alla Juve o all'Inter, ha già chiesto [redacted] neopromosso Messina il giovane Parisi. [redacted] Sampdoria ha bloccato l'attaccante Bazzani prolungando il contratto fino al 2007. La Reggina ha ormai [redacted] allenatore: Walter Mazzarri che ha appena portato il Livorno in A.

IL BORSINO DEL [redacted]

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	[redacted]
BOLOGNA **All.: Mazzone** (confermato)	Nessuno.	Nessuno.	P. Cannavaro, d (Parma); Fresi, d (Perugia); Dionigi, a (Napoli); G. Fontana, a (Ascoli); Moldovan, a (Nantes); Di Natale, [redacted] (Empoli).
BRESCIA **All.: De Biasi** (confermato)	Nessuno.	Pisano, d (Samp), sv.	Julio Cesar, p (Flamengo); Amoruso, a (Modena); Giacomazzi, c (Lecce).
CAGLIARI **All.: Reja** (confermato?)	Nessuno.	Nessuno.	Cribari, d (Empoli); Salas, a (Li[redacted] Deportiva); Pasquale, d (Inter); Jimenez, c (Ternana).
CHIEVO **All.: Rossi** (?)	Nessuno.	Nessuno.	Pasqual, d (Arezzo); P. Castellini, d (Brescia); Sommese, [redacted] (An[redacted]); Tribocchi, a (Torino).
INTER **All.: Zaccheroni** (confermato)	Veron, c (Chelsea), p; Cambiasso, a (Real Madrid), sv; Favalli, d (Lazio), sv.	Brechet, d (Real Sociedad), 4.	Barone, c (Parma), Davids, c (Barcellona); Kompany, d (Anderlecht); Vidic, d (Stella Rossa); Cesar, c (Lazio); Carvalho, d (Porto).
JUVENTUS **All.: Capello** (nuovo)	Blasi, c (Parma), fp, Kapo, a (Auxerre), sv; Zebina, d (Roma), sv.	Nessuno.	Emerson, c (Roma); Vieri, a (Inter); Morientes, a (Monaco); Matuzalem, c (Brescia); Squillaci, d (Monaco); Rodriguez, d (San Lorenzo); Jankulovski, c (Udinese); Chevanton, a (Lecce).
LAZIO **All.: Mancini** (confermato)	Pandev, a (Ancona), fp	Favalli, d (Inter), sv; Stam d (Milan), 10,5.	Jimenez, c (Ternana); Iaquinta, [redacted] (Udinese); Natali, [redacted] (Bologna); Obodo, c (Perugia); Pizar[redacted] c (Udinese); Chevanton, [redacted] (Lecce).
LECCE **All.: Zeman o Baldini**	Nessuno.	Tonetto, c (Samp), sv.	Dalla Bona, c (Bologna); Daino, [redacted] (Ancona); Pasquale, d (Inter).
LIVORNO **All.: Papadopulo** (?)	Nessuno.	Nessuno.	Ventola, a (Siena); Biava, c (Inter).
MILAN **All.: Ancelotti** (confermato)	Dhorasoo, c (Lione), sv; Stam, d (Lazio), 10,5.	Laursen, d (Aston Villa), 4,5	Corradi, a (Lazio); Sicignano, p (Lecce); Torres, a (Atletico M.); Totti, a (Roma).
MESSINA **All.: [redacted]** (confermato)	Nessuno.	Nessuno.	Borriello, [redacted] (Milan); Zalayeta, a (Perugia).
PALERMO **All: Guidolin** (confermato)	Adriano P., d (Gremio), sv; Gonzalez, c (Racing Avellaneda), 3,5.	Nessuno.	Brighi, c (Brescia); Abbiati, p (Milan); Chevanton, a (Lecce).
PARMA **All.: Tesser** (?)	Nessuno.	Nessuno.	Bonazzoli, a (Reggina); Borriello, [redacted] (Milan); Vidic, d (Stella Rossa); Zaccardo, d (Bologna); Vitiello, d (Vicenza).
PERUGIA **All.: Cosmi** (confermato)	Nessuno.	Nessuno.	Pià, a (Ascoli); Tsiartas, c (Aek Atene).
REGGINA **All. Tesser o Mazzarri**	Zamboni, d (Napoli), sv.	Nessuno.	Sereni, p (Lazio); Castellini, [redacted] (Brescia).
ROMA **All. Prandelli** (nuovo)	Nessuno.	Samuel, d (Real Madrid), [redacted]; Zebina, d (Juventus), [redacted] Carew, [redacted] (Valencia), fp.	Caracciolo, a (Brescia); Mexes, d (Auxerre); Perrotta, c (Chievo); Taddei, c (Siena); Ferrari, d Parma; Gilardino, a (Parma); Ambrosini, c (Milan).
SAMPDORIA **All.: Novellino** (confermato)	Pavan, d (Modena), sv; Pisano, d (Brescia), sv; Tonetto, c (Lecce), sv.	Nessuno.	Baronio, [redacted] (Chievo); Chevanton, a (Lecce); Iuliano, d (Juve); Kutuzov, a (Avellino); Kamara, a (Modena).
SIENA **All.: Ventura** (?)	Serafini, c (Arezzo), [redacted] Rasiak, a (G. Dyskobolia), sv.	Nessuno.	Athirson, d (Flamengo); Blazek, p (Sparta Praga); Castroman, c (Udinese); Tribocchi, a (Torino); Inge, d (Göteborg); Kutuzov, a (Avellino).
UDINESE **All.: Spalletti** (confermato)	Nessuno.	Janker, a (Bayer L.), [redacted].	Romagnoli, [redacted] (San Lorenzo); Amoroso, a (Borussia D.).

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante. Cifre in milioni di euro.

I dieci [redacted] più ghiotti [redacted] fiera [redacted] 2004

Dallo spagnolo Torres al tedesco Kuranyi, in ballo anche Owen e Van Nistelrooy

[redacted]

Fernando Torres astro emergente della Liga, Owen (a destra) attende offerte mentre il Liverpool non ha fretta nel rinnovargli il contratto

Leonardo Marchesi

Per tre settimane in territorio portoghese ci saranno dirigenti e osservatori di mezzo mondo. Sembra incredibile, ma anche nell'era di Internet e dei satellitari televisivi, ci sono ancora squadre di livello internazionale che aspettano una manifestazione come gli Europei per scoprire dei nuovi giocatori da acquistare. Per tre settimane, visto che gli extracomunitari sono quasi impossibili da comprare, tutto ruota intorno agli Europei. Vediamo allora di scoprire quali possono essere i dieci affari più interessanti che possono scaturire da Euro 2004.

Dimitar Berbatov (Bulgaria, Bayer Leverkusen). Poco pubblicizzato, ma utilissimo. Una prima punta con le caratteristiche che gli allenatori apprezzano: altruista e sa tenere alta la squadra. Costa sui 10 milioni di euro. Molti dicono che tra un anno potrebbe andare al Milan.

Fernando Torres (Spagna, Atletico Madrid). Tra Morientes e Raul sicuramente riuscirà a conquistarsi il suo spazio. Ad appena 20 anni è uno dei più corteggiati al mondo, Chelsea e Manchester United sono arrivati a offrire 46 milioni di euro. Offerte respinte. Per lui c'è ancora il Milan, sarebbe solo un grande vantaggio per il nostro calcio.

Tomas Hubschmann (Repubblica Ceca, Sparta Praga). Grande personalità, nell'uno contro uno a 23 anni è uno dei più forti in Europa. Lo seguiva la Juve prima di scegliere Capello, [redacted] il Milan potrebbe tornare a lavorarci sopra.

Zlatan Ibrahimovic (Svezia, Ajax). Ecco un nostro vecchio amico, che continua a piacere a tanti e continua a giocare nell'Ajax. Ma visto che non ha ancora 23 anni, resta un grande uomo mercato. L'Ajax lo vende per 10 milioni di euro.

Marat Izmailov (Russia, Lokomotiv Mosca). Un talento naturale straordinario, che un anno fa è stato bloccato da un infortunio.

[redacted]

Poco noto ma attaccante utilissimo il bulgaro Berbatov, forse milanista Talento naturale Izmailov è il Cassano [redacted] Russia Carvalho piace all'Inter, Hubschmann seguito dalla Juve pre-Capello

Lo definiscono "il Cassano di Russia", rispetto [redacted] romanista è un po' meno ribelle e probabilmente anche un po' meno dotato tecnicamente. E' bravo nell'inventare assist per i compagni ma anche nel [redacted] conclusioni personali. Non ha ancora 22 anni e rischia [redacted] diventare carissimo, oltre i 10 milioni di euro, perché il calcio [redacted] sta andando in mano ai grandi oligarchi.

Kevin Kuranyi (Germania, Stoccarda). Origini ungheresi, brasiliane e panamensi, ha scelto la nazionalità tedesca e a 22 anni è già una grande certezza della Bundesliga. Centravanti da area di ma anche di movimento, commette ancora qualche errore di inesperienza ma è un giocatore di grandissimo valore.

Michael Owen (Inghilterra, Liverpool). Non è un errore, ma tra i 10 uomini di mercato dell'Europeo è giusto inserire pure lui. Da tempo cerca un accordo con il Liverpool per rinnovare un [redacted]tratto in scadenza nel 2005. Proprio ieri Owen ha rilasciato una dichiarazione che potrebbe [redacted]re fondamentale: "In un mondo perfetto [redacted] Liverpool. In un mondo perfetto". E' un vecchio sogno di Moratti per l'Inter, ma a fine contratto il Real Madrid lo riempirebbe d'oro.

Ricardo Carvalho (Portogallo, Porto). Uno dei migliori difensori della Champions League, vinta col [redacted] club. Piace molto all'Inter, che però negli ultimi giorni ha allentato la presa. Piaceva molto anche alla Juve e probabilmente ha [redacted] caratteristiche giu[redacted] per avere successo in Italia. Anche per l'età, 25 anni. Costa caro, 9 milioni di euro.

Tomislav Sokota (Croazia, Benfica). Il classico giocatore che potrebbe piacere a [redacted] per polivalenza: prima [redacted] seconda punta, ma anche trequartista se [redacted]. [redacted] Portogallo non è una stella, [redacted] nell'amichevole [redacted] bato contro [redacted] Danimarca ha segnato un gol da favola in pallonetto, segno di un ottimo momento di forma. Non dovrebbe [redacted]re più di 4 milioni di euro.

[redacted] Van Nistelrooy (Olanda, Manchester United). [redacted] è una follia: anche questo straordinario attaccante potrebbe andare sul mercato. A Manchester non si trova più bene, ha un contratto fino al 2008 ma ha dei problemi con i compagni e l'allenatore. E se la Juve non prendesse Vieri, potrebbe pensare a lui.

...N SI FERMA LA FESTA DEL MESSINA DEI MIRACOLI

«Ero già contento e soddisfatto per la promozione del Palermo in Serie A, ora sono felice perchè anche il Messina è tornato nel calcio che conta». Totò Schillaci, palermitano doc e per sette stagioni bomber del Messina, non nasconde la gioia per i trionfi delle formazioni siciliane. Per l'occasione Messina, che è tornata in A dopo 39 ..., si è tinta di giallorosso. Dopo l'abbuffata di canti e cori allo stadio Celeste, ... i giocatori portati in trionfo e i tifosi in campo a caccia di magliette e oggetti dei loro beniamini. Il pubblico ... Celeste si è riversato nella centralissima piazza Cairoli, dove sono ... raggiunti da chi aveva seguito la partita sul maxischermo allestito in piazza Duomo. In pochi attimi si è creato un serpentone umano di oltre quindicimila persone, avvolte in striscioni e bandiere giallorosse. Canti e cori inneggianti ai giocatori e al presidente Pietro Franza. Persino i ... stati rivestiti di giallo e ro... Anche in provincia i caroselli di macchine e l'invasione pacifica ... strade da parte dei tifosi hanno avuto inizio al triplice fischio di Collina. E c'è già ... pensa alla festa che dovrebbe esserci ... stadio di San Filippo a fine del campionato.

CHIUMIENTO: NO ALLA NAZIONALE SVIZZERA. PRIMAVERA, JUVE KO

Alla fine Davide Chiumiento ha deciso. Il giocatore, dotato di doppio passaporto, italiano e svizzero, ha rifiutato la convocazione della nazionale svizzera per non bruciarsi la possibilità di vestire un giorno la maglia azzurra. Chiumiento ... in campo con la squadra Primavera ... Juventus per la semifinale scudetto. I giovani bianconeri erano alla ricerca del "Grande Slam", dopo le vittorie del Torneo di Viareggio e della Coppa Italia ma il sogno è svanito contro l'Inter, che si è imposta per 2-1. Nel secondo tempo le reti: Meggiorini e Marini per l'Inter, Palladino per la Juventus nei minuti finali.

Oltre al no di Chiumiento la nazionale svizzera ha dovuto incassare altri forfait in ... degli Europei in Portogallo. La squadra elvetica dovrà rinunciare ai due attaccanti Marco Streller e Leonard Thurre. Streller si è fratturato la gamba durante l'allenamento di domenica dopo un contrasto con il difensore Marco Zwyssig, mentre Thurre si è fatto seriamente male al polpaccio sinistro. ... si è bloccato anche il centrocampista del Sochaux Johann Lonfat, reduce da un infortunio alla schiena. Al suo posto è stato chiamato Tranquillo Barnetta, 19 anni, giovane talento del calcio svizzero che il prossimo anno passerà dal San Gallo al Bayer Leverkusen. [a. ben.]

SFUMA L'INTERESSE DEI LETTONI, TRABALLA LA CORDATA FRANCO-PIEMONTESE. RESTA CIMMINELLI

Toro in vendita, ultima chiamata

Romero: «Manca un'offerta seria e concreta»

Aurelio Benigno
TORINO

Siamo alle solite. Inizia una nuova settimana e al Toro non accade nulla. I tifosi adesso non vogliono più sentire parole e promesse, progetti e programmi: pretendono solo certezze. ... lo scenario che li circonda non li aiuta, anzi sembra che adesso le cose si stiano addirittura complicando. Il futuro è molto incerto.

LA SQUADRA. E' arrivata la quattordicesima sconfitta, quella forse più annunciata, ... la Fiorentina che ... ha la ... di affrontare il Perugia nel duplice spareggio. Aumentano così i ... pianti al Toro. Gli unici applausi di questi ultimi tre mesi sono arrivati dai tifosi viola. Ezio Rossi si è rassegnato: «Non è più ... novità. Stiamo convivendo ... tempo in questo clima. Non a caso ho chi... ai tifosi, in vista della prossima stagione e alla luce delle ultime vicende societarie, di metterci ancora, ... c'è, l'ultima pietra sopra e aiutarci a rip... Abbiamo bisogno del loro aiuto. Ci bastano quattro-cinque partite: li riconquisteremo».

LE PROTESTE. In una partita inutile (per il Torino) ... le vibranti proteste per un arbitraggio che ha lasciato rabbia e qualche sospetto. Non a caso l'arbitro De Santis è stato indicato dalla critica ... come il peggiore in campo. Basta ascoltare Sorrentino per capire: «Incredibile. Subisco un rigore ingiusto, mi ... o gol, sfogo la mia rabbia calciando la palla lontana e l'arbitro ... dal campo. Era convinto che lo avessi mirato volutamente, ma ... così. L'unica consolazione è che all'ultima giornata doveva giocare Fontana e così sarà. Solo questo mi tranquillizza un po'».

LA SOCIETA'. Il summit tra l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli con i vertici della società, il presidente Tilli Romero, il dg Renato Zaccarelli e il ds Roberto Cravero, che era in programma venerdì mattina, è slittato a questa settimana, forse a domani. ... scenario è chiaro: la pista lettone si è dissolta, rimane qualche possibilità per la cordata franco-piemontese, ma l'unica ... che al momento rimane Cimminelli. Le parole di Romero ne sono la conferma: «Cimminelli è disposto a dare un'accelerata alla vendita, ... occorre che anche i possibili acquirenti si diano una .... Non ... solo disponibili, ma disponibilissimi a farci da parte, a patto che ci siano proposte e garanzie serie che per ora nessuno ci ha proposto. L'offerta c'è, ma manca la domanda, che questo sia chiaro». Si parla infatti per ciò che riguarda Basarins di bilanci scritti ... foglietto di carta e garanzie bancarie approssimative, troppo poco per dare il via a una trattativa ... concreta». Avanti un altro, ma faccia in fretta.

... Oggi pomeriggio nello studio del notaio ... Cilluffo è stato convocato un summit tra i vertici del Comitato. Il presidente della Cna regionale Sebastiano Consentino, promotore della prima ora dell'iniziativa, alla luce delle ultime vicende societarie vuole fare il punto e indicare le strategie per portare avanti il progetto dell'azionariato popolare che ha già trovato ottimi consensi (oltre che adesioni) da parte dei numerosi club granata.

IL MERCATO. L'area tecnica è al lavoro. Forse perché hanno capito che il tempo se n'è perso già troppo. Zaccarelli e Cravero lasceranno liberi chi ha il contratto in scadenza e chi è a fine prestito: Ferrante, Galante, Tiribocchi, Osmanovski, Rubino, Fabbrini, Adami e Fernandez. Per Castellini sarà il Brescia a decidere visto che ha il diritto di riscatto. Rientreranno Calaiò, Comotto e Quagliarella e Marchetti. Ma il vero obiettivo è far rientrare Lucarelli, impresa difficile visto che il centravanti ha già detto che preferisce rimanere in A con il suo Livorno.

IL RITIRO. Già stabilite date e luoghi del ritiro estivo: Macugnaga, 17-31 luglio. Acqui ...: 2-13 agosto, prima del via alle partite ufficiali di Coppa Italia.

SERIE ... E PLAYOUT. I RISULTATI

ROMA. Risultati delle gare di ritorno dei playoff e dei playout di C. **C1, girone A.** *Playoff*: Lumezzane-Lucchese 2-0 (andata: 4-3); Cesena-Rimini 2-0 (andata: 1-1). Finali. Andata (domenica): Cesena-Lumezzane; ritorno (20 giugno): Lumezzane-Cesena. *Playout*: Pro Patria-Prato 3-2 (andata 0-0) ... C2: Prato; Reggiana-Varese 1-2 (andata 1-0) retrocesso in C2: Varese per peggior piazzamento in campionato. **C1, girone B.** *Playoff*: Crotone-Benevanto 3-1 (andata 0-1); Viterbese-Acireale 1-0 (2-1). Finali. Andata (domenica): Viterbese-Crotone ritorno (20 giugno): Crotone-Viterbese. *Playout*: Fermana-Taranto 0-0 (1-1) retrocesso in C2: Taranto, per peggior piazzamento a campionato. Vis Pesaro-Paternò 2-1 (0-0): retrocesso in C2 Paternò. **C2**, andata finali playoff. *Girone A*: Sud Tirol-Cremonese 1-2. *Girone B*: Gualdo-Sangiovannese 1-1. *Girone C*: Vittoria-Brindisi 3-0. Ritorno domenica.

De Ascentis protesta con De Santis per il rigore assegnato alla Fiorentina. L'arbitro dopo espellerà Sorrentino

LA NUOVA MAPPA: I GRANATA CONFIDANO NEI VIOLA COME SQUADRA ANTI-JUVE

B come basta: addio al mammuth

Gian Paolo ...

Tra amarezze e gioie altrui
sta per concludersi
un campionato cadetto
assurdo, elefantiaco
e anche un po' «illegale»

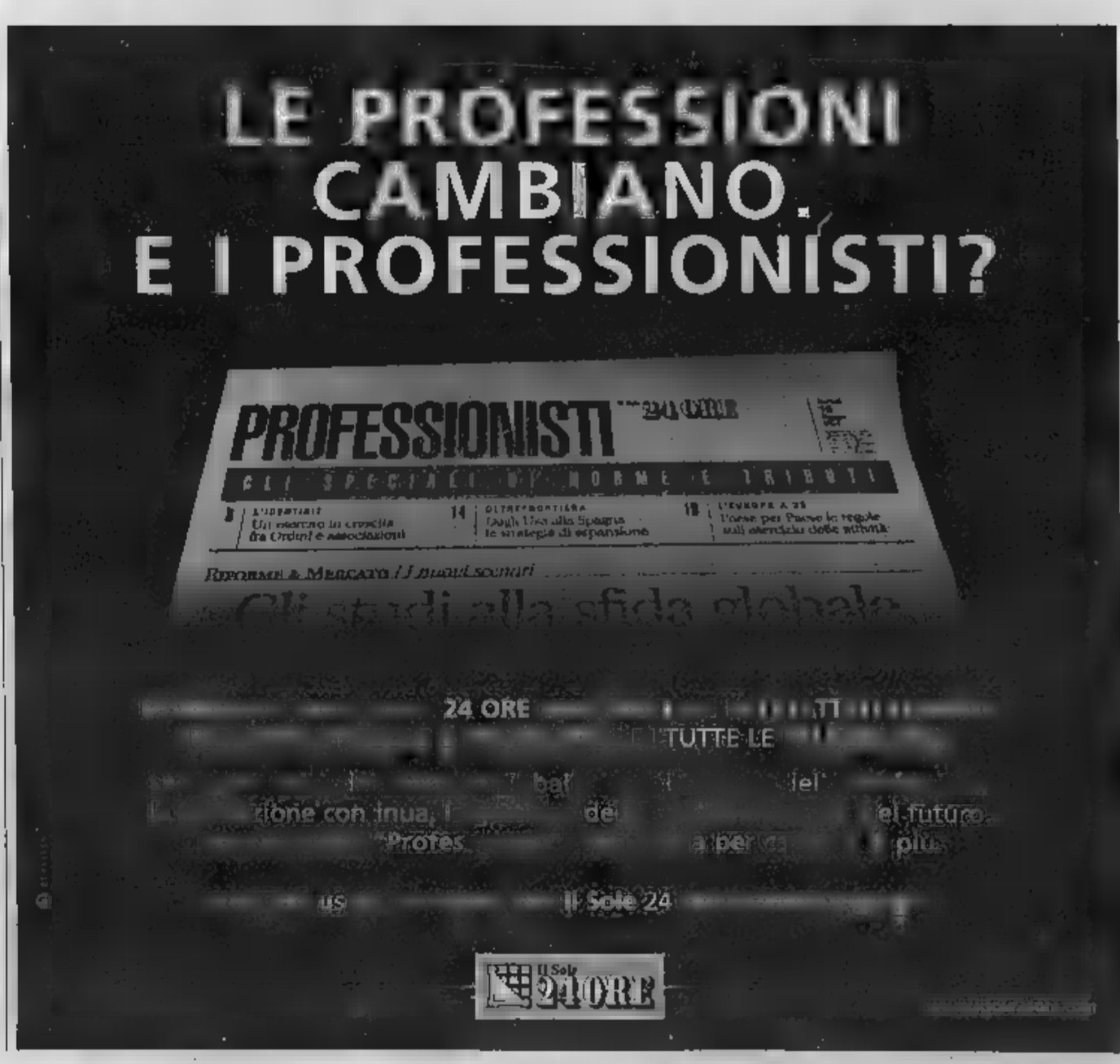
STA per concludersi il campionato di serie B più elefantiaco, assurdo, illegale di ogni tempo. Forse non il più irregolare per quel che riguarda lo svolgimento delle partite: così, proprio a naso, sentiamo un po' ... p... di letame bruciato di quelle che ci attendevamo e che avevamo pa... Il questo nonostante lo scandalo delle scommesse-truffa, il che dice molto: purché non sul penoso stato delle nostre narici, allenate anzi mitridatizzate da anni di dolenti esercizi olfattivi.

Diciamo subito che ...pporto in chiave masochistica del Torino a questo campionato unico è stato insieme gigantesco e raffinato: parlia... della chicca di dover offrire alla Fiorentina, di tifoseria gemellatissima, il passaggio allo spareggio patendo intanto il bi-palo di Fabbrini e le ingiustizie dell'arbitro De Santis, quello dell'ultimo derby finito da appena otto giocatori granata, una sicurezza per quel che riguarda la sua produzione di vessazioni antiToro: stavolta il rigore inesistente, quasi un classico, e l'espulsione del portiere arrabbiato, un'innova... De Santis arbitro internazionale è per noi un grande mistero inglorioso, e per la tifoseria granata - che ... soffre anche come fornitore permanente e fisso di favori alla Juventus - una permanente trapanazione mentale e sentimentale, più che mai adesso che la costringe all'arrabbiatura per la sconfitta ... una squadra sorella che, se grazie a questa ingiustizia arriverà alla A, rappresenterà provvisoriamente il Toro contro la Juve.

... B mammuth 2003-2004 passa ... storia comunque per come e quanto, in un anno, ha perso pezzi d'Italia, a favore della serie A che geograficamente era cosa più piccola quanto a capoluoghi di regione, ad assortimento geografico di tifoserie, tutto sommato anche a grandi città. Facendo finta che la vicenda delle scommesse finisca a tarallucci e vino - il pronostico più facile chez nous - e pensando che ...que ... non inciderà troppo nella mappa calcistica d'Italia (e a proposito, ciliegina sulla chicca di Firenze: il Torino così in basso è, come il Napoli disastrato, fuori da ogni ipotesi di ripescaggio pur rivoluzionario, e quanto a far valere i diritti sportivi del passato la «recita» è già stata fatta a beneficio della squadra viola), ecco che la A perde Siena, Empoli, Modena e Ancona, un solo capoluogo di regione, e recupera due capoluoghi grandi, Palermo e Cagliari, tornando a essere Italia isole comprese, più Messina - gran ... sicula sabato al Delle Alpi - che significa Sicilia 2, gran colpo per tutta la Trinacria, più Livorno, più - quasi certo - Bergamo che significa comunque grande miniera di calcio. E aspetta uno spareggio tra Perugia e Fiorentina, comunque due capoluoghi di regione. La B viene molto dimensionata geopoliticamente, insomma torna B, e non potremo riscrivere l'articolo dell'estate scorsa, quello su un teorico giapponese che, in Italia per farsi di calcio, sarebbe impazzito a dover credere ... la magra fosse la A, quella grassa la B.

Vedete che è possibile pensare calcio, scrivere e leggere calcio anche senza passare per Trapattoni, Gilardino, Baggio, Capello, Visri... E con persino la speranza fondata di sopravvivere a Gaucci, quale sarà l'esito dello spareggio tra Perugia e Fiorentina.

L'allenatore del Torino Ezio Rossi



TENNIS: AL ROLAND GARROS LA FINALE TUTTA ARGENTINA SI DECIDE SOLO DOPO 3 ORE E MEZZO

Gaudio vince la maratona dei gauchos

Rimonta Coria, gli annulla due match-ball e lo punisce

Stefano Semeraro

La gioia di Gaston Gaudio, 25 anni: l'argentino è stato anche n. 19 del mondo, ma era entrato nel torneo di Parigi come n. 44

Un match omerico e paradossale, irreale e crudele, che sarebbe piaciuto a Borges, la [redacted] cronaca andrebbe fatta scrivere a García Márquez. La prima finale [redacted] argentina del Roland Garros e dello Slam sembrava finita dopo mezz'ora, invece è durata 3 ore e mezzo, e 5 set. Alla fine l'ha vinta l'uomo che doveva perderla, [redacted], che l'aveva già persa: «el gato» Gaston Gaudio. [redacted] l'ha persa l'uomo che doveva vincerla, anzi, che l'aveva già vinta: «el [redacted]» Guillermo Coria.

Gaudio ha [redacted] anni, un rovescio da incanto e neuroni friabili. E' [redacted] anche n. 19 del mondo, [redacted] era entrato nel torneo da n. 44 e con la fama del perdente di carriera, di quello che molla quando il match che conta è lì, da cogliere come un frutto maturo. Coria [redacted] anni ne ha 22, è il n. 3 del mondo, ma il più forte di tutti sulla terra battuta: degli ultimi 37 match giocati sul rosso prima della finale ne aveva perso appena uno, ad Amburgo, contro un Federer inarrivabile. Ne aveva smarrito un altro, più bruciante, l'anno scorso proprio a Parigi, contro la meteora Verkerk in semifinale. Un caso, un match segnato, spurio, uno scherzo del destino. Quest'anno - con Ferrero fuori forma - «el mago» attendeva il rimborso della sorte, la vendetta. Lo dicevano tutti: è il suo anno. E sembrava vero: appena [redacted] set lasciato in semifinale ad Henman, appena 50 games concessi in 17 set giocati. Insomma, il cammino di un sovrano. In finale, contro Gastone lo sciupone, Guillermo ha cominciato come un demolitore: 6-0 in un amen, poi 6-3 e Gaudio stordito che pareva già pronto per il colpo di grazia. Nel terzo set Gaston si è però rimesso insieme e, sollevato da un pubblico che pretendeva sangue per gli euro investiti (anche 300, dai bagarini), si è insinuato in quella che sembrava una semplice pausa del campione, acciuffando un 6-4. All'inizio del quarto, la faida e la favola, il dramma e la sorpresa. Coria chiede l'intervento del fisioterapista, ha la gamba sinistra incrampata. Non si muove quasi più, non serve, arranca. Frana: 6-1 per Gaudio il miracolato. Ci si aspetta il ritiro [redacted] 15 all'altro, invece il mago, con quel suo faccino da vecchio, da pellagroso, sacramenta e stringe i denti. [redacted] a Gaston s'incrampano le idee: contro un avversario che si [redacted] a zoppo galletto, tiene lo scambio lungo, gioca in mezzo al campo, [redacted] puro muscolo, invece che cross. In un fruscio di break si fa prima scappare il piccolo sciamano infermo, poi lo riacciuffa sul 4-4. Sciupa, dilapida, sbaglia lo sbagliabile. E mentre il mago, lentamente, parzialmente, smaltisce l'acido lattico, a Gaston viene il dubbio che ci sia metodo, in quella zoppia.

Si sente preso, lui «el gato», per topo: non era forse andata proprio così, l'anno scorso nella semifinale di Amburgo, quando Coria si era rivolto affranto al fisioterapista, ma al terzo set si era mutato di nuovo in lepre, seccandolo con un 6-0? Non gli [redacted] allora quasi stritolato la mano, invece di stringerla, alla fine della commedia, giurandogli malanno? Coria è uno che ci fa, ma che pure ci è. Il suo fisico leggero, nerv[redacted] ereditato da antenati italiani, anzi piemontesi, sbarcati per fame in Argentina, lo ha già piantato in asso più di una volta. Non [redacted] caso fu beccato, a inizio carriera, in una vicenda di nandrolone e integratori, che gli costò una squalifica. [redacted] «garra», però, Coria il maghetto, vuole vincere e ci arriva vicino: due match-point, tirati fuori di mezza spanna, il salario della sfortuna. E il match gira per l'ennesima volta. Il polpaccio di Guillermo torna a contrarsi, dopo l'ennesimo break Gaudio [redacted] finalmente il servizio e conquista un torneo che non avrebbe mai sperato (e che non ha meritato) di vincere: 0-6, 3-6, 6-4, 6-1, 8-6.

Finisce così un pomeriggio toc-[redacted] e deciso dagli dèi: con gli occhi di Coria ridotti a due grumi di sconforto e rabbia e quelli lacrimosissimi di Gastone il fortu[redacted] schiacciati durante la premiazione sulle guance rugose e divertite di un altro Guillermo, Vilas l'antenato, che a Parigi aveva vinto nel '77, primo e ultimo dei gauchos. E' il quinto Slam conquistato da un argentino maschio, gli altri quattro [redacted] aveva arraffati proprio Guillermo il mancino. Al Guillermo destro tocca aspettare ancora. Ma sull'erba di Wimbledon, dove gli argentini, con rar[redacted] eccezioni, vanno giusto in villeggiatura, sarà tutta un'altra storia. E [redacted] diversi.

> Lo sconfitto, considerato il n. 1 al mondo sulla terra rossa, guidava per 2 set a 0 e sembrava ormai padrone del match, anche perché l'avversario [redacted] famoso per il suo carattere arrendevole Invece [redacted] stato colpito dai crampi, la svolta che ha girato l'inerzia dell'incontro

BOXE: ENTRAMBI VITTORIOSI SABATO A LAS VEGAS

Lo statunitense Oscar De La Hoya dopo il difficile successo di sabato contro Sturm

De La Hoya e Hopkins verso il duello stellare

Carlo Coscia

Impegnati sul ring nella stessa riunione, sabato notte all'Mgm Grand di Las Vegas, Oscar De La Hoya e Bernard Hopkins, applauditi dai tifosi e benedetti dai promoters, hanno vinto ai punti due incontri che non potevano perdere.

Oscar ha sofferto più del previsto contro l'imbattuto tedesco Felix Sturm, al [redacted] primo match in America, ribaltando il risultato nelle ultime tre riprese. Bernard non ha avuto problemi a difendere con successo per la 18ª volta contro Robert Allen il suo titolo di campione assoluto dei medi. Ma entrambi i pugili sono apparsi piuttosto nervosi, cosa peraltro comprensibile visto che solo un duplice successo avrebbe aperto loro la strada, letteralmente lastricata di biglietto[redacted] verdi, a una sfida stellare che li vedrà protagonisti e avversari [redacted] prossimo 18 settembre. Una sfida che sarà la più [redacted] e importante, fra non pesi massimi, nell'intera storia della nobil [redacted]. Più ricca e importante, giurano i fedeli della boxe, del leggendario match dei medi, anno 1987, fra Ray «Sugar» Leonard e Marvin «Marvellous» Hagler.

Oscar De La Hoya, ricco e amato dalle folle, un idolo malgrado le sconfitte [redacted] Shane Mosley (due volte) e Felix Tito Trinidad, il 18 settembre combatterà per la gloria. Sarà l'ultimo match della sua carriera iniziata con l'oro olimpico a Barcellona '92, obiettivo storico la conquista del titolo mondiale in sei categorie diverse. Bernard Hopkins, invece, salirà sul [redacted] per i soldi, e [redacted] si vergogna di ammetterlo. Considerato a ragione il miglior peso medio dai tempi di Hagler, il povero Bernard, 39 anni, non [redacted] mai riuscito a tradurre la sua arte in oro. Sabato ha guadagnato [redacted] miseria, rispetto agli 8 milioni di [redacted]ri incassati da [redacted] La Hoya, e nella penultima difesa del titolo, lo scorso dicembre, per distruggere William Joppy ricevette [redacted] di 300 mila dollari.

Adesso, finalmente, è giunto il grande momento. Dopo aver litigato e troncato i rapporti con Don King, che a suo dire non ha saputo mettere a frutto i suoi meriti, Bernard si è affidato alle cure di Bob Arum, che con sapiente maestria ha costruito la strada che farà incontrare i due re del ring sfruttando l'appeal televisivo di Oscar, peraltro già abitua[redacted] ai reality show sul piccolo schermo insieme al Rocky [redacted] Hollywood, Silve[redacted] Stallone, e le ripetute e vittoriose imprese mondiali [redacted] Bernard, che non perde un match dal [redacted]. Le pay-per-view hanno dato il loro assenso, evidentemente fiutando l'affare, e così il [redacted] settembre in sede ancora da definire, [redacted] probabilmente a Las Vegas, De La Hoya e Hopkins [redacted] una bella torta [redacted] dividere.

La fetta più grossa andrà a Oscar, che parla di gloria ma non sembra disdegnare il dena[redacted]: 30 milioni di dollari più o meno, dipende da quanti pagheranno per televedere. Bernard metterà [redacted] tasca, comunque vada, [redacted] 15 ai 20 milioni, [redacted] visti tanti soldi [redacted] vita [redacted]: li merita, in ogni caso, perché sul ring è il migliore di tutti.

> I due pesi medi di fronte fra 3 mesi per la riunificazione del titolo mondiale

CICLISMO: VINCE IN GERMANIA UMILIANDO ULLRICH

Exploit di Sinkewitz il «Cunego tedesco»

Mentre il nostro ciclismo celebra l'enfant prodige Damiano Cunego, in Germania applaudono un altro astro nascente. Si chiama Patrik Sinkewitz ed è considerato il «Cunego tedesco». Ieri ha conquistato il Giro di Germania e, proprio come accaduto a Cunego con Simoni nel Giro d'Italia, ha debellato la resistenza del grande favorito Jan Ullrich, finito solo 7° (Rebellin 9°). Sinkewitz, 23 [redacted] uno più di Cunego, si era fatto le ossa vicino a compagni illustri come Bettini, Museeuw (da poco ritiratosi) e Boonen (ieri vincitore dell'ultima tappa del Giro di Germania), ma nel suo palmarès finora c'era solo il Gp Winterthur 2002. Tenuto inizialmente nell'ombra a maturare, il giovane [redacted] Quick Step è ora esploso fragorosamente, proprio come Cunego.

Archiviata la corsa tedesca, ieri a Mégève è partito il Giro del Delfinato con un cronoprologo vinto dallo spagnolo Mayo, 2° Hamilton, 3° Armstrong. E sabato toccherà al Giro di Svizzera, nel quale due vip it[redacted] cercano il riscatto. Il primo è Stefano Garzelli, che ha finito in crescendo il Giro d'Italia nel quale tuttavia avrebbe voluto e dovuto ottenere un risultato migliore del 6° posto conclusivo. La corsa elvetica sarà inoltre l'occasione per il rientro di Francesco Casagrande, che non corre dallo scorso ottobre (Giro di Lombardia) a causa di un problema al tendine d'Achille sinistro. I suoi obiettivi restano le prove estive di Coppa del Mondo e il Mondiale di Verona. [gio. vib.]

Il tedesco Patrik Sinkewitz (Quick Step)

ATLETICA: DOMANI AD OSTRAWA SUI DIECIMILA

Bekele all'assalto del record di Gebre

Kenenisa Bekele non si accontenta. Erede designato di Haile Gebrselassie, dopo aver tolto al maestro il record mondiale dei cinquemila una settimana [redacted] ad Hengelo, domani tenterà il bis sui 10 mila (26'22"75), la distanza che pare intenzionato a correre anche ad Atene rinunciando a doppiare, in quanto preoccupato - e sono in molti a pensarla come lui - dal caldo che potrebbe fare nella capitale ellenica, rendendo [redacted] il recupero tra una gara e l'altra.

Il [redacted] 22enne Bekele avverrà ad Ostrawa in un meeting dal budget ricchissimo nel quale ci sarà Marion Jones per disputare [redacted] salto in lungo [redacted] ci sarà anche Fiona May). Dopo questa gara Wonder Woman dovrà decidere se trasferirsi a Bergen, in Norvegia, dove venerdì si disputerà la prima tappa [redacted] League [redacted] in palio [redacted] consueto jackpot da un milione di dollari per chi vincerà le sei tappe in una delle dodici specialità scelte per questa edizione: per gli uomini 200, 800, 1500, 400 hs, triplo e disco, e per le donne 100, 400, 1500, 3000 o 5000, 100 hs e alto.

L'interrogativo è se Marion Jo[redacted] allettata dal jackpot, chiederà di [redacted] gratis [redacted] quanto [redacted] organizzatori hanno rinunciato ad ingaggiarla visto il possibile coinvolgimento nella vicenda-doping della Balco, oppure se tornerà negli States per preparare i trials.

Oltre che ad Ostrawa domani sera si gareggerà anche a Napoli, con Andrea Longo che, in base al risultato deciderà se poi partire per Bergen [redacted] annunciati tutti i più forti specialisti degli 800.

Kenenisa Bekele con Haile Gebrselassie

Il lusso diventa di serie.

Da 27.990 Euro.
Con tre anni di garanzia o 100.000 Km.
Con Rover Leasing a partire da 170 Euro al mese*:
Assicurazione Furto e Incendio gratuita per tre anni**.

rover info 848.800.929 www.rover.it

125: impresa di Locatelli Dovizioso limita i danni

■ Così al traguardo: 1. Locatelli (Ita-Aprilia) 20 giri pari a km 104,9 in 40'13"158, media 156,492 km/h; 2. Stoner (Aus-Ktm) a 0,152; 3. Barbera (Spa-Aprilia) a 0,197. Altri italiani: 4. Dovizioso, 5. Giansanti, 8. Pasini, 9. Borsoi, 12. Ballerini. Ritirati: Kallio, Angeloni, Sim[illegible]elli, Pellinio, Lai, Perugini, Danese, Manna. Mondiale piloti (dopo 4 gare): Dovizioso 76, Locatelli 73, Stoner 55, [illegible]rbera 49, Jenkner e Giansanti 43. Costruttori: Aprilia 90, Honda 76, Ktm 57.

Roberto Locatelli è a -3 da Dovizioso

250: vince l'argentino Porto Poggiali sul podio, Rolfo 7°

■ Così al traguardo: 1. Porto (Arg-Aprilia) 21 giri pari a km 110,145 in 40'32"672, media 162, 998 km/h, 2. Pedrosa (Spa-Honda) a 6"147, 3. [illegible]ggiali (Rsm-Aprilia) a 8"415. Gli altri italiani: 7. Rolfo; 8. De Angelis (Rsm), 12. Battaini. Ritirati: Ronzoni, Nigon, Marchand, Baldolini, Sabbatani, Vincent. Mondiale piloti: De Puniet 73, Pedrosa 70, Porto 50, Nieto 45, Rolfo 41, De Angelis 40, Elias 39, Poggiali 29. Costruttori: Honda 95, Aprilia 85.

Sete Gibernau con Manuela Arcuri

MotoGp: i tre divisi [illegible] 14 punti Capirossi e Melandri indietro

■ Così al traguardo: 1. Rossi (Ita-Yamaha), 6 giri pari a km 31,47 in 12'06"803, media 155,877 km/h; 2. Gibernau (Spa-Honda) a 0,361; 3. Biaggi (Ita-Honda) a 1"540; 8. Capirossi (Ducati) a 6"228; 9. Melandri (Yamaha) a 6"461. Mondiale piloti: Gibernau 86, Rossi 76, Biaggi 72, Barros 48, Checa 36, Edwards 33, Capirossi 28 (10° Melandri 22). Costruttori: Honda 90, Yamaha 83, Ducati 35. Prossima gara: 13 giugno Gp Catalunya (Barcellona).

La festa sul podio della MotoGp

VALENTINO FERMA LA GARA PER PIOGGIA QUANDO È IN TESTA, POI TRIONFA IN 6 GIRI SU GIBERNAU E BIAGGI

Rossi due volte imbattibile

Terrore per Nakano: cade a 340 km/h, illeso

Enrico Blondi

Inviato a SCARPERIA

Valentino è uomo d'onore. Quello che promette mantiene. Aveva detto alla vigilia che il Gp d'Italia sarebbe stata una battaglia tra lui e Gibernau e così è stato. Quello che [illegible]n poteva prevedere è [illegible] per far esplodere di gioia l'immenso pubblico del Mugello (roba che si vede solo a Imola quando vince la Ferrari, tanto per intenderci), il folletto [illegible] Tavullia avrebbe dovuto sobbarcarsi [illegible] doppio Gran premio. Il primo, durato una mezz'ora circa, spazzato [illegible] scroscio d'acqua improvviso e cancellato d'ufficio da un regolamento impietoso. Il secondo, durato solo sei [illegible] e una dozzina [illegible] minuti, che sempre per un regolamento cervellotico entrerà negli annali.

In entrambi i casi, Valentino [illegible] il più bravo, ma per qualche [illegible] si è sfiorato il ridicolo, con piloti di secondo piano (non ce ne vogliano) quasi sul punto di trionfare perché più fortunati nello scegliere la gomma giusta.

Le regole, sia chiaro, [illegible] volta tanto sono state scritte con chiarezza, anche [illegible] non convincono: e dicono che il pilota al comando della gara, in [illegible] di pioggia, può alzare la mano e decidere di far sospendere la competizione. Una volta si chiudeva lì e si stilava la classifica. Ora non più: si tira una bella [illegible] su tutto ciò che è stato e si rifà [illegible] seconda gara, portando a termine il numero di giri previsti. Valentino ha visto la pioggia, ha alzato la mano e la [illegible] si è interrotta. [illegible] pubblico e [illegible] tifosi davanti [illegible] [illegible] rimarrà solo il ricordo [illegible] magnifica bagarre tra Rossi, un incredibile Tamada, [illegible]ggi, Gibernau, dei sorpassi [illegible]afiato alla curva Casanova-Savelli dove passare in due è già difficile e ieri i quattro hanno fatto cose incredibili. Non rimarrà nulla di scritto del terribile volo del giapponese Nakano (Kawasaki), che ha visto esplodere sul rettilineo a 340 orari lo pneumatico posteriore. Il pilota ha carambo[illegible] impazzito in pista per duecento metri, fermandosi a meno [illegible] mezzo [illegible] da [illegible] muretto, praticamente illeso. Gli consigliamo, nell'ordine, [illegible] accende[illegible] un [illegible] [illegible] suo santo preferito (posto che [illegible] abbia uno, noi suggeriamo San Donato, dalla curva omonima dove ha terminato il [illegible] volo) e di diventare promoter della campagna per la sicurezza della presidenza del Consiglio visto che tuta, stivali e soprattutto [illegible] hanno retto benissimo al terribile impatto e dimostrano quanto [illegible] per evitare guai peggiori a chi viaggia a velocità di molto inferiori.

Gli organizzatori, però, facciano un esame di coscienza approfondito perché in pista [illegible] [illegible]sse cose non proprio esemplari: non hanno, ad [illegible]pio, interrotto la gara dopo la caduta di Nakano, che aveva disseminato la pista dei detriti della [illegible] [illegible] impazzita. C'era [illegible] muretto privo [illegible] protezioni pericolosamente vicino al giapponese quando questi è atterrato dopo [illegible] [illegible] folle volo, si è sorvolato su bandiere gialle esposte male, quasi invisibili ai piloti, al punto che Gibernau ha rischiato una sanzione per un sorpasso [illegible] Valentino. Tutto [illegible] finito bene, con Valentino Rossi sugli allori, il giusto bagno [illegible] folla e Nakano, un po' confuso e ammaccato, miracolosamente sano.

[illegible]

Il pilota giapponese è caduto per l'esplosione della gomma posteriore ed è finito ai piedi di un muretto in cemento dopo un volo di 200 metri

«Domenica [illegible]gli do io la [illegible]paga»

Lo spagnolo: «La rivincita a Barcellona» Capirossi: «Tutto difficile, tutto male»

dall'inviato a SCARPERIA

Si può perdere come Sete Gibernau (cioè con il sorriso sulle labbra), che rimane al comando della classifica e [illegible] vede l'ora che sia già domenica prossima. «Così a casa mia, a Barcellona, potrò dare io la paga a Valentino». Usa proprio le parole sulare la pag[illegible] come si dice [illegible] Romagna. Perché lui, catalano che ha vissuto tanto negli Usa, è anche un po' italiano, corre per il team di Gresini (imolese) e parla l'italiano perfettamente.

Si può perdere come Max Biaggi, gli occhi di una tristezza infinita e il solito chiodo in testa, quello di non avere [illegible] moto [illegible] quella del rivale spagnolo. «Per [illegible] [illegible] messi in questo fine settimana dovrei [illegible] contento del quarto podio consecutivo. E invece no, perché abbiamo avu[illegible] più problemi dell'anno scorso. Dentro di me ho [illegible] voglia pazzesca di vincere [illegible] Gibernau era [illegible] meglio: mi saltavo e dovevo allargare le curve, fare più strada e non davo mai gas proprio [illegible] [illegible] che mi hanno fatto diventare un campione. Ho [illegible] l'impossibile, [illegible] non è bastato. Incredibile, no?».

Se Biaggi non ride, Capirossi vorrebbe piangere, [illegible] per pudore si [illegible]tiene. Come evita commenti sulla sua Ducati: «Tutto difficile, tutto complicato, tutto... Vabbè, l[illegible] perdere. E pensare che ero partito bene, poi l'incidente a Nakano mi ha lasciato sbalordito: ho visto tutti quei pezzi sull'asfalto, ho alzato la mano ma nessuno si è fermato e la direzione corsa non ha fatto nulla. Male, molto male. La gara andava subito sospesa, c'erano pezzi dappertutto. La seconda gara è stata talmente breve e strana che portare a casa un ottavo posto mi è sembrato una gran cosa. Va bene così. Anzi, non va bene per niente».

Si vince, si perde e si piange a dirotto. Come Roberto Locatelli. Lui aveva aperto le danze al Mugello con il successo nella 125, una classe che ha sempre più [illegible] ri' ma [illegible] sempre più' schiacciata dalla categoria regina.' Roberto è tornato al successo dopo 4 anni, [illegible] è a un passo da Dovizioso e le [illegible] lacrime raccontano di [illegible] storia fatta di grandi sacrifici: [illegible] io quanto ho sofferto, [illegible] titolo mondiale nel 2000 non è servito a nulla, ho dovuto sempre lottare per ottenere qualcosa. Oggi sono riuscito a [illegible]cere, grazie a una Aprilia stellare. La mia vittoria la dedico a Pantani, uno che sapeva [illegible]. Come il sottoscritto».

Nella [illegible] [illegible] si [illegible] rivelando [illegible] delle categorie meno appariscenti, la vittoria è [illegible] all'argentino Porto. 'Male' gli italiani (Rolfo 7° e mai in gara, Battaini 12°) e il sammarinese Poggiali terzo solo perché il povero De Puniet [illegible] è ritrovato con un cilindro [illegible] proprio sul rettilineo finale. [e. b.]

Tutti a caccia di Valentino Rossi: alle spalle della Yamaha, le Honda di Biaggi e Tamada, protagonista sfortunato del Gp

[illegible] in [illegible] 4 mesi

Presentata in Italia l'ultima novità per la salute dei tuoi capelli

Quando si ha l'impressione che i capelli crescano poco, in particolare dopo essere stati soggetti a cadute, stagionali o meno, importanti, ma anche quando si nota [illegible] [illegible] differenza in termini [illegible] qualità, resistenza, lucentezza e pettinabilità del capello si inizia a guardare con sospetto la propria immagine riflessa nello specchio. Se ti preoccupi ora, ti sei mai chiesto come sarai tra 5 anni?

Dopo anni di collaborazione con i migliori laboratori di ricerca, l'Istituto Helvetico Sanders è orgoglioso di comunicare pubblicamente gli esiti degli studi clinici sostenuti dalla **Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologie Cosmetiche dell'Università di Ferrara** in merito al [illegible] programma [illegible] trattamenti **TRIPLEX**: *«... l'azione sinergica dei componenti favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta efficacemente la caduta di capelli, restituendo agli stessi forza, lucentezza e vigore, fino a permetterne la ricrescita. I prodotti esaminati hanno indotto una significativa diminuzione media (-70,4%) della caduta dei capelli. L'86,2% dei soggetti ha evidenziato un incremento della conta tricologica (ricrescita)... L'incremento medio della densità pilare (densità dei capelli) è risultato del 25,9% indicativo dell'attività stimolante sul follicolo pilifero».*

FORMULAZIONI AVANZATE

Le formulazioni messe a punto dai laboratori di ricerca Sanders sfruttano **GLUCO-SINT, glucosaminoglicani di sintesi di nuova generazione** che, grazie alla struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre [illegible] essere perfettamente tollerate, hanno la capacità di fungere sia [illegible] principi attivi che da [illegible] di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli, quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi.

GARANZIA DI RICRESCITA

Per gli scettici ad oltranza, quelli che assistono alla caduta dei propri capelli da anni senza porvi rimedio, la dottoressa potrebbe ritenere il **MICROAUTOTRAPIANTO**, cioè il trapianto [illegible] capelli immuni da calvizie nelle [illegible] ormai diradate, la migliore soluzione. Una volta effettuato un trattamento preparatorio [illegible] il ripristino [illegible] corretto equilibrio biologico cutaneo, un'equipe di chirurghi si occuperà dell'intervento. **I capelli trasferiti, dopo alcuni mesi, riprenderanno a crescere regolarmente. Per tutta la vita.**

[illegible] GR[illegible]ITA

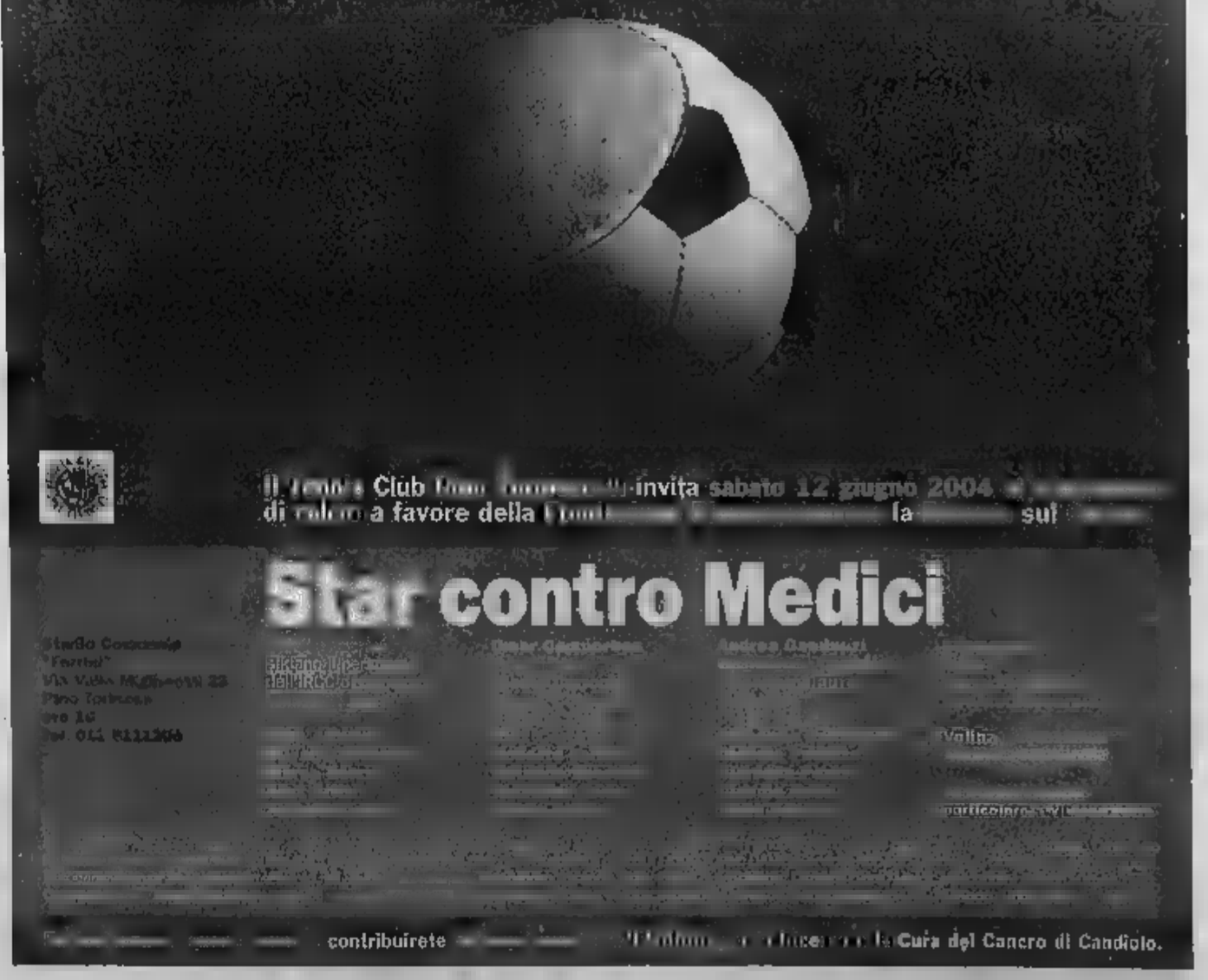
Riserva gratuitamente la tradizionale Analisi Bio-Morfologica con Fototricogramma, oppure [illegible] [illegible] BIO-SISTEMICO FOLLICOLARE, con valutazioni in Dermatoscopia computerizzata del FATTORE DI RISCHIO e quantificazione del Capitale Capello, a soli 30 € + Iva, telefonando allo

011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Svizzera

Numero Verde 800-283638
www.sanders.it

Un goal per la ricerca



LA STRAORDINARIA DOMENICA DEL PILOTA DI TAVULLIA

VALENTINO principe del Mugello

Marco Ansaldo

inviato a SCARPERIA

«A uccidersi». L'invidia è una brutta bestia che vive dai piccoli privilegi e la brunetta con lo scamiciato rosso e il numero 13 sulla schiena sa che le coetanee stanno pugnalandola con gli occhi mentre sale la scaletta del motorhome blu di Valentino Rossi: lei supera lo sbarramento dei buttafuori palestrati in camicia nera (un caso?), le altre si schiacciano tra la folla in adorazione del Fenomeno che si cambia d'abito. Nessuno sa chi sia, la brunetta.

Valentino ripete che nella sua vita non c'è un amore stabile e guardando il ben di Dio di hostess tornite, attricette e squinzie in top succinto e tacco a spillo che sfilano per il Mugello come fosse la passerella di Milanomoda si capisce che limitarsi ad uno solo sarebbe imperdonabile. C'è Manuela Arcuri, che prima della partenza si nasconde sotto l'ombrellone di Gibernau, c'è Vanessa Incontrada che abbraccia e trasporto Melandri e cavalcioni dalla moto, però se Rossi schioccasse le dita una bella fetta del pubblico femminile lo seguirebbe come avrebbe fatto all'epoca del cinema muto un altro Valentino: Rodolfo.

E' difficile raccontare cos'è Rossi per la gente. Tra i boschi e sui prati di questo feudo ulivista ieri c'erano 85 mila persone, altre 40 mila erano venute tra venerdì e sabato. Un popolo paziente perché le code tra Barberino e Roncobilaccio sono un classico di «Viaggiare informati», ieri si misuravano a decine di chilometri su tutta la zona al punto che Damiano Cunego, il vincitore del Giro d'Italia, rinunciava a venirci non potendo farlo in bicicletta. Con l'eccezione di qualche nostalgico di Biaggi e Capirossi e di una pattuglia spagnola per Gibernau, gli altri erano per Rossi. Lo si capiva ad ogni sorpasso. Il boato era ininterrotto. «Ne avrò fatti una ventina», li contava Rossi per difetto e sono quanti ne colleziona Michael Schumacher in una stagione, ecco perché al Mugello ha superato, forse per la prima volta, Imola e la Formula 1 nel totale delle presenze. «Le scene di entusiasmo che ho visto dal podio si fanno soltanto a Imola quando le Ferrari fanno primo e secondo - dirà poi Valentino -: è l'emozione più forte che ho provato nella mia vita ed è stato difficile lasciare il podio, ci sarei rimasto almeno altri cinque minuti».

Il signor Rossi incassa denaro e simpatia, amore e riconoscenza. E quando Biaggia la Yamaha vince un po' meno e infiamma di più: fu all'anno scorso era il pilota migliore sulla moto migliore, ora la moto migliore l'hanno gli altri e dare spettacolo è diventata una necessità, una sfizio di natura. I due successi di Valentino, in Sud Africa e al Mugello, sono stati l'invenzione di un artista che ha toccato il proprio limite, al confronto le due vittorie del simpatico Gibernau sono parse impiegatizie. Insomma Rossi con la Yamaha trasmette le emozioni del topo che gioca con il gatto, il che è più intrigante del contrario. «Mi sento come un trapezista sul filo - confessa Valentino -, sono obbligato a correre in apnea per 23 giri, non posso mollare un attimo l'attenzione altrimenti finisco quarto, com'è già successo. Per l'adrenalina non c'è confronto con il passato. Invece mi divertivo di più quando potevo evitare di prendere un rischio a ogni piegata. Per battere le Honda ho dovuto dare tutto nel percorso misto, dopo curva, sorpasso dopo sorpasso perché sul rettilineo mi mangiavano tutto il vantaggio. Perciò ne è uscita una gara incredibile che i tifosi non dimenticheranno tanto presto e neppure io, soprattutto per la prima parte. Non si può fare sempre. Mi aspetto che la Yamaha si impegni come me per ridurre la nostre inferiorità: non siamo molto lontani dalle Honda».

Non sarà facile né immediato colmare il gap. Gibernau non molla podio e la prossima volta correrà a Barcellona. Conosce ogni centimetro del circuito più di quanto Rossi sappia del Mugello dove ha vinto cinque volte e dove veniva, in motoretta, da Tavullia quand'era un ragazzino. «Qui i tuoi tifosi hanno fatto la danza della pioggia per sospendere la gara, quando ti potevo sorpassare - gli dice il milanese con uno dei suoi sorrisi -. La prossima volta saranno i miei a invocare qualcosa che mi aiuti».

Rossi ha pronta la replica: «Guarderò bene il filmato e sono sicuro che Sete mi ha superato mentre erano esposte le bandiere gialle, c'erano ancora in pista i frammenti della Kawasaki di Nakano. Quando li ho visti ho dato il gas e lui mi ha superato. Io fui penalizzato due volte per un episodio del genere, dovranno fare qualcosa per lui. Queste sono le regole, non importa che sia finita bene. O gli tolgono dei punti oppure mi danno un «bonus» da scontare la prossima volta che sbaglio: ci giocheremo un Mondiale per pochi punti e non si può transigere su niente».

Non ha pensato che fermando la gara, mentre era in testa, poteva compromettere una vittoria così importante? «Non ho un collegamento diretto con Bernacca per sapere se la pioggia avrebbe continuato a cadere. Ho visto le prime gocce, correvamo a 340 all'ora con le gomme slick e se qualcuno vuole provare l'effetto che fa provarle sul bagnato si accomodi. E' stato l'unico pensiero, del resto quando mi sono girato per vedere gli altri ho capito di non essere stato il solo ad averlo. Certo, ho sprecato il vantaggio, anche Gibernau era lì e avrebbe potuto superarmi comunque: il regolamento è questo, si ricomincia da zero e non è giusto con tutta la fatica che si è fatta ma non credo che riusciremo a inventare la soluzione perfetta. E' andata bene. E' stata una fortuna che quando siamo ripartiti ancora con le slick, la pioggia si è fermata quasi subito e la pista è tornata asciutta».

La brunetta è sparita dove, sotto il motorhome più assediato sfila Biaggi dal lungo («Biaggi? - dice il perfido Valentino -. Ogni lo vedevo»). «Adesso - conclude - vado a riporre nell'armadio questo casco che sembra di legno perché dalle parti si dà la medaglia di legno a chi si piazza quarto. Ora sono tornato a vincere, riprendo il mio». Lungo le strade intasate dal ritorno, i suoi tifosi pensano che doveva finire così.

Pubblico record: 85 mila persone per la gara, 40 mila tra venerdì e sabato

«Mi sento un equilibrista sul filo: sono obbligato a correre in apnea per 23 giri: se mollo la concentrazione finisco quarto Per l'adrenalina non c'è confronto con il passato ma mi divertivo di più quando potevo evitare di prendere un rischio a ogni piegata»

Valentino Rossi festeggia un insolito copricapo: al Mugello ha conquistato la seconda vittoria stagionale

«Le scene che ho visto dal podio si fanno solo a Imola per la Ferrari E' l'emozione più forte della mia vita, sarei rimasto lì altri 5 minuti»

«Sete mi ha superato con le bandiere gialle: non gli tolgono dei punti mi devono dare un bonus. Biaggi? Ogni tanto lo scorgevo»

ANA-BELEN SANCHEZ VINCE IL LADIES

Brilla Luna sull'Italia del golf

Diana Luna (nella foto), 21 anni, si è classificata quinta al Bmw Ladies Italian Open che si è concluso ieri sul percorso del Golf Club Parco di Roma. Dopo aver disputato i primi tre giri in crescendo (11° settimo, al terzo sino al secondo posto) e con grande determinazione, la bella proette romana ha ceduto nella giornata conclusiva, lasciando il podio alle forti tenniste straniere.

Il titolo - e un assegno di 41.200 euro - sono andati alla ventottenne spagnola Ana Belen Sanchez al suo primo successo in carriera. Piazza d'onore per la tedesca Martina Eberl, terzo posto per la francese Karine Icher. Bassa classifica per le altre cinque italiane rimaste in gara dopo il taglio: la migliore è stata Stefania Croce (40ª) e Sophie Sandolo (45ª). Al 54° posto si sono piazzate Margherita Rigon e Isabella Maconi. Giusy Paolillo (64ma) è stata premiata come unica dilettante ad aver superato il taglio.

Classifica finale: Ana B. Sanchez 281 (71-69-72-69); Martina Eberl (281) 71-73 -71- 67; Karine Icher (285) 71-74-71-68; Virginie Beauchet (286) 74-68-76-68; Diana Luna (288) 71-73 -70-74. [a. vig.]

Lunedì 14 giugno, ore 18
via modane 16 torino
auditorium

incontro con
Shirin Ebadi
Premio Nobel per la Pace 2003.

in collaborazione con LA STAMPA e

Ingresso libero.

Gli inviti si possono ritirare in Fondazione, sino ad esaurimento dei posti.

F1: WURZ FERITO IN BICI. Alexander Wurz, collaudatore della McLaren, è stato investito da un'auto ieri mattina mentre si allenava in bici per le strade di Ventimiglia. Il pilota austriaco è stato sbalzato di sella ed è finito contro il parabrezza del veicolo sfondandolo. Privo di conoscenza, Wurz è stato portato all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. Non è grave, ma dovrà trascorrere 24 ore in osservazione.

: GLI AZZURRI. A Napoli, nella seconda giornate della World League 2004, l'Italia ha battuto di nuovo la Cina: 3-1 il risultato finale, miglior realizzatore Andrea Sartoretti con 21 punti. Altri risultati: Girone C: Cuba-Serbia 3-2. Girone B: Giappone-Polonia 2-3. Girone A: Spagna-Portogallo 1-3.

BATTE CAVALLO. Moser a 53 vola ancora in bicicletta. Ieri sera all'ippodromo torinese di Vinovo ha vinto la sfida sul km contro il trottatore Evander Kyu guidato da Fabio Mengatti. L'ex primatista dell'ora si è imposto per una decina di metri.

SMARTY Neanche Smarty Jones è riuscito a diventare, dopo 26 anni, il primo cavallo a conquistare la Triple Crown: le Belmont Stakes, ultima prova del trittico americano di galoppo, hanno visto il successo a sorpresa di Birstone.

, NESSUN «14». Colonna vincente: 1-1, 1-2, X-1, 1-1, 1-1, X-2, 14-12. All'unico «12» 53.746,93 euro; agli «11» 1628,70 euro; ai «10» 104,97 euro.

450 AL VIA PER Si è svolta in Versilia la 1ª Gran Fondo Memorial Pantani per cicloamatori, con 450 partecipanti fra i quali Paolo e Manola Pantani (papà e sorella del Pirata), i professionisti Cipollini e Petacchi, le vecchie gloria Cassani e Motta e altri big. Il via è stato dato da Tonina Pantani, mamma di Marco.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Assemblea elettiva 2004

GGI: laboratorio di idee e palestra associativa

Prosegue la stagione dei rinnovi associativi; dopo l'AMMA, gli industriali "senior", questa è la volta dei Giovani Imprenditori. L'assemblea che provvederà ad eleggere il successore di Maurizio Cassano è infatti fissata **per mercoledì 16 giugno.**

Nella parte privata, alle ore 15,00, verranno eletti il nuovo presidente, insieme alla sua squadra, composta da quattordici membri del Consiglio Direttivo: fra questi, in della prima riunione, verranno individuati i vice presidenti.

Alle 18 si svolgerà invece la **parte pubblica**, che prevede un incontro, aperto a tutti, sul tema del **Private Banking**. La tavola rotonda, moderata da Franco Cellino di Torino-Finanza, si avvarrà degli interventi di Carlo Callieri, di Massimo Caputi di Sviluppo-Italia, dell'Assessore Regionale all'Industria Gilberto Pichetto Fratin e di Rodolfo Zich, oltreché naturalmente del Presidente Cassano, giunto a fine mandato e non più rieleggibile.

Nel corso di questi ultimi quattro anni il Gruppo Giovani ha proseguito la intensa attività di sollecitazione culturale, ed il suo impegno nei confronti della città, in particolare rispetto al tema dell'innovazione e dell'imprenditorialità giovanile.

Da sempre il Gruppo Giovani incarna la coscienza critica del sistema di rappresentanza industriale, e non è spesso, all'esterno, la voce più innovativa e vivace, volta a fare opinione ed a creare consenso.

L'impegno sui grandi temi della modernizzazione della società, così come la promozione dei valori del libero mercato e della società aperta un patrimonio, fortemente sentito come proprio.

Il Gruppo sviluppa appartenenza e coesione; anche se non si tratta di vera e propria militanza, l'età influenza lo stile, più informale, e determina un maggior commistione fra sfera lavorativa, privata, e modo di agire in associazione: un'esperienza unica che si traduce in un intenso impegno ed in una grande palestra associativa.

Maurizio Cassano

I Giovani di Torino hanno formato al "mestiere" ed alla funzione di rappresentanza personaggi divenuti illustri e che oggi occupano posizioni di assoluto rilievo nella vita economica e politica di Torino e del Paese: da Enrico Salza, a Giuseppe Pichetto, a Vallarino Gancia, ad Alberto Tazzetti, a Luigi Rossi di Montelera e tanti altri ancora; mentre intorno sono gravitati consulenti del calibro di Valerio Zanone e di Giorgio Rota.

Made in Italy, ambiente, cultura, formazione sono alcuni dei temi trattati con decenni di anticipo dai Giovani torinesi.

Un passato importante, un'eredità impegnativa attende dunque il futuro presidente che dovrà mantenere alto il prestigio del Gruppo torinese, in un momento di grande delicatezza e di profonde trasformazioni nel economico e sociale della città.

Per adesioni ed informazioni: tel. 011.5718.319; fax: 011.5718. 320; e-mail: ggi@ui.torino.it.

Premio Nazionale per l'Innovazione

Il Concorso Galileo Ferraris si misura con nove atenei italiani

Le idee dei giovani imprenditori piemontesi volano più in alto. Per il secondo il Concorso Galileo Ferraris partecipa infatti al Premio Nazionale per l'Innovazione. **Organizzato in partnership il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, il Premio Nazionale per l'Innovazione - PNI - premierà, a Torino, in dicembre, le idee imprenditoriali più innovative.** È la "Coppa dei Campioni" delle idee innovative: mette infatti in competizione i progetti d'impresa ad alto contenuto d'innovazione che vinceranno i concorsi organizzati dalle Università partecipanti; alle 5 della I edizione - Politecnico di Torino e Milano, Università degli Studi di Bologna, Padova e Udine – si sono peraltro uniti altri 5 atenei: l'Università degli Studi di Perugia, Trieste, la "Federico II" di Napoli e, nel gruppo, la Scuola S.Anna di Pisa l'Università di Torino. La competizione si conclude con la nomina vincitori e l'assegnazione dei premi (60.000 al 1° classificato, 30.000 al 2° e 20.000 al 3°) messi a disposizione dalla Compagnia di San Paolo e da Fiat. In collaborazione con Innosense, è stato anche istituito il Social Innovation Award: un premio speciale che sostiene imprese innovative che contribuiscono a risolvere questioni socialmente rilevanti. Il PNI ha inoltre ottenuto il patrocinio della Conferenza dei Rettori delle Università italiane, di AIFI e del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca. **L'unica strada accedere al PNI è vincere il Concorso Galileo Ferraris.** Il concorso, organizzato da I3P e LISEM, ha portato ad oggi alla costituzione di 43 nuove imprese, per un totale quasi 200 addetti. "E' indispensabile che Torino diventi un centro di sviluppo di impresa – dichiara Maurizio Cassano, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Torino – ovvero un sistema integrato di realtà territoriali capaci di attrarre idee ed investimenti. I giovani che desiderano sul mercato con nuove società devono vedere nell'area metropolitana torinese un vero e proprio polo d'incubazione, in cui si rendano disponibili strumenti di finanza innovativa e luoghi d'incubazione vera e propria. La creazione di una nuova impresa non è obiettivo irraggiungibile. Strumenti e aiuti necessari sono a disposizione di chi vuole mettersi in gioco". La V edizione del Galileo Ferraris ha riscosso finora un grande successo, raccogliendo oltre **130 idee di impresa.** Il concorso termina **il 19 luglio, ultima scadenza per presentare i Business Plan.**

www.i3p.it - www.premioinnovazione.it

ISASUT

CONVEGNO

Martedì 8 giugno presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Torino (Via Verdi, 8) si terrà il Convegno **"From doctoral thesis to the job"**, organizzato da ISASUT (International School of Advanced Study of the University of Turin). L'incontro intende affrontare il problema dell'assorbimento dei ricercatori da parte del mondo del lavoro, istituendo strette collaborazioni tra le scuole di dottorato ed il settore industriale e proponendo azioni mirate volte al coinvolgimento del mondo imprenditoriale nella formazione dei dottorandi e nella gestione dei loro progetti di ricerca.

SKILLAB

CORSO

In collaborazione con il Centro Estero della Camera di Commercio di Torino, Skillab organizza un corso **L'IVA NEI RAPPORTI CON L'ESTERO E CON I PAESI EXTRA UE.** L'incontro si propone di fornire le basi conoscitive per il corretto trattamento delle operazioni fiscali ed approfondire la casistica delle aziende che operano con l'estero; rivolto ai responsabili amministrativi ed addetti alla contabilità aziendale, si svolge il **21** ed il **28 giugno (ore 9 – 17).**

Per informazioni: Skillab – Silvia Primiterra: tel. 011.5718.554; e-mail: primiterra@skillab.it.

Piemonte Economico Sociale 2003

11 giugno 2004 – Ore 11

Torino Incontra – Cavour

Via Costa 8 – Torino

- *Relazione sull'anno 2003 in Piemonte*
  MARIO SANTORO – Presidente IRES Piemonte
- *Informazione e socioeconomica*
  BRUNO GERACI – Responsabile RAI Piemonte
- *Energie positive per nuove prospettive di sviluppo in Piemonte*
  ADRIANO MARCONETTO – Amministratore delegato PLANETA
- *Dal "Piemonte Economico Sociale" al Governo della Regione*
  ENZO GHIGO – Presidente della Giunta Regionale
- Aperitivo

l'Ires Piemonte, ente strumentale Regione Piemonte, è stato fondato 1958. Da oltre quarant'anni testimone della realtà Piemonte

Una continuità di per fornire la maggiore quantità di dati, informazioni e prospettive, indispensabili ai decisori pubblici, agli operatori dell'economia e del mercato del lavoro

quest'anno, l'ispirazione che ha dato origine all'Istituto si conferma riportando e analizzando i fatti, i fenomeni e le tendenze che hanno interessato la nostra regione nel .

"PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE"

ANNUALE IRES 2003.

REGIONE PIEMONTE

IRES

[CERTO]

Organismo di Certificazione

UNA REALTÀ AL VOSTRO SERVIZIO PER LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE...

...E MOLTO DI PIÙ!

CERTO s.r.l. Certificazioni Sistemi di Gestione per la Qualità, Sistemi di Gestione Ambientale, Sicurezza e Prodotto

10129 Torino - Cso Montevecchio, 38 - Tel. 011.561.65.700 - Fax 011.561.65.716

http://www.certo.it e-mail: certo@certo.it

La nuova Europa: rischi ed opportunità

I candidati alle europee si confrontano sugli effetti dell' allargamento

Il recente ampliamento dell'Unione Europea datato 1° maggio 2004, che ha visto l'ingresso di Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Malta e Cipro, è il più grande ed ambizioso della sua storia. Con questi otto paesi centro orientali e le due isole mediterranee, la nuova Europa passa da 15 a 25 membri per un totale di 450 milioni di abitanti, cifra superiore alla popolazione congiunta di Stati Uniti e Russia.

Questi nuovi dieci Paesi complessivamente contano 75 milioni di abitanti, producono un reddito pari a 418 miliardi di euro con PIL per abitante di 5600 euro e danno lavoro a 28,7 milioni di persone. Nonostante questa nuova zona il livello di benessere sia ancora molto inferiore rispetto a quello medio dell'Unione Europea, e la struttura economica rimanga ancora saldamente ancorata ad una forte tradizione manifatturiera ed agricola, i nuovi Dieci condividono la stessa esigenza: crescere e raggiungere migliori condizioni economiche complessive. Questo desiderio di affermazione degli uni si contrappone ad una flessione della presenza sui mercati esteri da parte di altri. Per i cosiddetti Grandi dell'Unione infatti è quanto si ricontra soprattutto nei soit - dit settori tradizionali come il calzaturiero, l'oreficeria, il tessile e l'abbigliamento; produzioni nelle quali il nostro Paese detiene una posizione di preminenza assoluta.

La pressione della nuova concorrenza internazionale, caratterizzata da una manodopera abbastanza qualificata a basso costo, richiederà profonde modifiche non solo degli assetti politici anche di quelli economici, finanziari ed istituzionali del Vecchio Continente.

Ragion per cui è necessario che il processo di integrazione sia governato da Istituzioni in grado di garantire un "allargamento competitivo" fondato sui concetti di crescita, occupazione e prosperità economica.

L'argomento sarà affrontato **giovedì 10 giugno alle ore 18** presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale in Via Fanti 17 nell'ambito del convegno dal titolo **"La nuova Europa: rischi ed opportunità".**

L'incontro, organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori della nostra Associazione prevede l'apertura dei lavori da parte del Presidente **Maurizio Cassano**; dopodiché, moderati dall'editorialista de La Stampa **Luigi La Spina**, si susseguiranno gli interventi di: **Mario Borghezio, Mercedes Bresso, Luigi Florio, Antonio Mussa, Ugo Poletti** e **Marco Vattimo** candidati alle elezioni europee rispettivamente di Lega Nord, Uniti per l'Ulivo, Forza Italia, Alleanza Nazionale, UDC e Comunisti Italiani.

Per adesioni ed informazioni: tel. 011.5718. 319; fax: 011.5718. 320; e-mail: ggi@ui.torino.it.

BARRICALLA — ECOLOGIA & AMBIENTE

Più Barricalla, più tutela ambiente

La società torinese leader europea nella gestione rifiuti

"Barricalla è stata la prima discarica 2 C in Europa ad acquisire la certificazione Emas per la gestione dei rifiuti pericolosi, ed è l'unico impianto che non ha avuto bisogno di adeguamento alle nuove normative" - dice Corrado Scapino, Presidente della Società per azioni, a capitale misto, pubblico (30%) e privato (70%), così si può sintetizzare l'immagine di un'azienda creata nel 1984 per condurre e gestire un impianto di interramento controllato per lo smaltimento definitivo dei rifiuti solidi di origine industriale classificati "speciali", "pericolosi" e "non pericolosi".

Barricalla si trova in Piemonte al confine dei comuni di Torino e Collegno e si estende per 130.000 mq nel nodo di congiunzione della tangenziale Nord e Corso Regina Margherita.

"La nostra è l'unica discarica del genere in Piemonte e tra le primissime in Italia" -prosegue Corrado Scapino- *"Oltre alla sicurezza strutturale Barricalla è da tempo molto avanzata sul controllo ambientale sia dal punto di vista della gestione (certificazione Emas) che di controllo aria/acqua, praticamente credo che la nostra sia l'unica discarica che monitorizza costantemente sia le falde acquifere che i rilasci in atmosfera"*.

Al top della sicurezza ambientale, l'impianto Barricalla è costituito da invasi per lo stoccaggio dei rifiuti, posizionati in funzione delle loro caratteristiche geomeccaniche, da serbatoi di raccolta del percolato, da varie unità di controllo (laboratorio analisi, centraline di monitoraggio ambientale, piezometri di controllo delle acqua di falda) e da aree di servizio, in parte attrezzate verdi con la piantumazione di svariate specie arboree e coltivazioni sperimentali ed in parte impiegate per le attività di biomonitoraggio con l'impiego di specie vive (api).

BARRICALLA

E alla domanda se quanto sia gravoso i primi della classe, Corrado Scapino risponde: *"Il nostro Paese ha un sistema di smaltimento rifiuti molto arretrato e i controlli relativi sono solo a spot. Per noi è impegnativo essere su un mercato a concorrenza sleale, con una diffusa elusione delle norme vigenti, perché proteggere l'ambiente costa. Bisognerebbe che Barricalla fosse la normalità, non per ragioni ambientali che economiche, due componenti ormai inscindibili. Sarebbe auspicabile che il nostro Stato decida di premiare chi investe in sicurezza e ambiente. Vorrei che fra qualche anno ci fossero un po' più aziende che operano come noi"*.

aicq

Qualità, Ambiente e Sicurezza
Corsi di formazione

Auditor Interni Sistema Gestione Qualità
Per aziende di servizi
9, 10 e 11 giugno

Auditor Sistema Gestione Qualità
Registro AICQ SICEV
Dal 14 al 18 giugno

Auditor Interni Sistema di Gestione Ambientale
21, 22 e 23 giugno

Il Sistema dei Cruscotti aziendali (Dash board)
Strumenti di misura e controllo
1 e 2 luglio

Introduzione al Sistema Gestione Sicurezza
Norme OHSAS 18000
5 luglio

Auditor Interni Sistema Gestione Qualità
Per aziende manifatturiere
5, 6 e 7 luglio

Aicq Piemontese - Via Vela 23, Torino Tel. 011.5627271
E-mail: info@aicqpiemonte.it
www.aicqpiemonte.it

aicq — ECOLOGIA & AMBIENTE

Coscienza ambientale e gestione aziendale

In questi ultimi anni si è sviluppata e diffusa una nuova coscienza ambientale che ha radicalmente modificato l'atteggiamento delle organizzazioni verso il problema dell'ambiente.

Negli anni sessanta-settanta le aziende erano impegnate nella soluzione dei problemi ambientali cercando di minimizzare l'impatto delle leggi e di contenere i costi. Al contempo, le richieste della collettività diventavano sempre più stringenti, con aspettative ed esigenze che richiedevano sempre maggiore considerazione degli aspetti di qualità, ed igiene sul lavoro, e anche protezione ambientale e sicurezza delle attività.

Nell'ultimo decennio le aziende più attente hanno pertanto posto come cardine delle proprie strategie la salvaguardia dell'ambiente, facendo propria la componente di novità per trasformarla da fattore di tensione, oltre che di continui costi, ad opportunità di crescita e di efficienza.

Vi è dunque un riesame dei processi e la creazione di un modello di riferimento "pro attivo" basato sulla prevenzione e l'anticipazione dei problemi.

Per una Organizzazione è infatti necessario dare risposte continue e adeguate non solo ai propri clienti, ma anche ad Istituzioni, al pubblico e ai propri collaboratori.

Ecco quindi rispondono a questa esigenza le Norme volontarie di Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, standard settembre 1996 ed il Regolamento CE n. 761/2001-EMAS del 19/03/2001), che permettono di uscire dalla "spirale perversa" di un'opinione pubblica scarsamente informata che spinge le Istituzioni verso l'introduzione di regolamentazioni cogenti sempre più severe e restrittive.

L'applicazione coerente di un Sistema di Gestione Ambientale permette alle Organizzazioni di intervenire sui propri processi al fine di tenere tutte le attività sotto controllo; prevenire inquinamenti e infrazioni legislative, e ottenere in forma pratica e facile il miglioramento continuo delle proprie attività, prodotti e servizi.

Le Organizzazioni più avanzate hanno capito che i sistemi di gestione aziendali integrabili tra di loro, garantiscono il controllo e la gestione delle proprie attività evitando problematiche e reclami di ogni tipo.

La certificazione dei sistemi relativi all'ambiente pertanto, verificata da organismi accreditati, è un mezzo per garantire nel tempo che gli impegni presi dalle organizzazioni vengano mantenuti ed accresciuti a beneficio di tutti.

LA CENA? SCONTATA!
10% DI SCONTO NEI RISTORANTI
SE NELLO STESSO GIORNO VAI DA PATHÉ!
8 Gallery

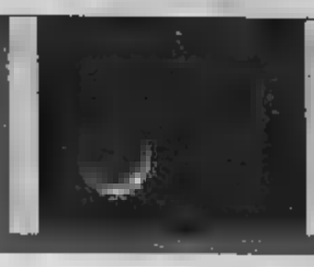
LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 7 GIUGNO 2004

TORINO

Via [illegible] 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

IL FILM? ANCHE!
PATHÉ! A 6 EURO
SE NELLO STESSO GIORNO MANGI DA NOI.
8 Gallery

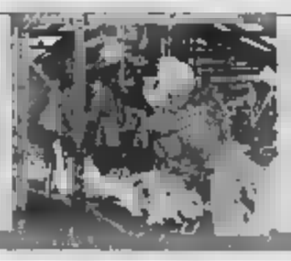


Venere inonimi il sole

Domani [illegible] alle 13,30, davanti alla cancellata di Palazzo Reale, in piazza Castello, il gruppo Astrofili Herschel, in collaborazione con il Science Center della Provincia di Torino, mette a disposizione dei cittadini una decina di telescopi schermati per osservare la sovrapposizione di Venere al Sole.

Il tempo

Ancora condizioni di tempo stabile con annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Ieri a Torino parzialmente soleggiato con 27.4 di massima, 15.1 di minima e 32% di umidità alle ore 16. Lo scorso [illegible] pioggia e 30.7 di massima; 17.7 di minima; 42% di umidità e 0.7 mm di pioggia.



Porta Palazzo sciopera

Giornata [illegible] fuoco, [illegible] per il mercato di Porta Palazzo. Gli ambulanti hanno annunciato uno sciopero generale contro l'assessore al Commercio Elda Tessore «colpevole di non aver definito a sufficienza [illegible] gli operatori gli ultimi dettagli [illegible] risistemazione [illegible] mercato».

SABATO E DOMENICA SI VOTA PER RINNOVARE IL PARLAMENTO DI STRASBURGO, LA GUIDA DI PALAZZO CISTERNA E MOLTI MUNICIPI

Scatta l'ultima volata per Europa e Provincia

Ma molti leader nazionali dei partiti hanno deciso di non venire a Torino

Giuseppe Sangiorgio

Claudio Scajola, con il presidente della Regione, Enzo Ghigo e il coordinatore del Piemonte azzurro, Guido Crosetto, dalle 18,30 a sera, al teatro Carignano, per Forza Italia. Ancora il vice ministro Martinat, Ghiglia e i candidati per l'Europa Mussa e Bonino, oltre all'assessore Galante, (ore 20,30) per discutere [illegible] sanità [illegible] Jolly-Ambasciatori.

E, per il centro-sinistra, Franco Marini (Margherita) con Saitta a Susta a Palazzo Barolo, mentre nel pomeriggio [illegible] segretario dei Verdi, Alfonso Pecoraro [illegible] sarà alla Cnr-Fiat. Domani toccherà a Piero Fassino e Francesco Rutelli, in piazza Carignano, chiudere la kermesse per il voto [illegible] cosidetto «Tricicloo (Ds, Margherita, Sdi). Mercoledì l'ex ministro Bersani per i Ds e, in attesa di conferma, Giulio Andreotti a sostegno di Vito Bonsignore candidato Udc per l'Europa.

Questi [illegible] appuntamenti dei leader nell'ultima settimana di campagna elettorale che sarà conclusa, giovedì, da An, con le truppe del vice ministro Ugo Martinat riunite intorno al coordinatore nazionale Ignazio La Russa. E venerdì dai Comunisti italiani che il giorno prima dell'apertura del primo pomeriggio di sabato, terranno un comizio in piazza Carignano con il presidente del partito, Armando Cossutta, il capogruppo a Montecitorio, Marco Rizzo, e il professor Gianni Vattimo, candidato indipendente per l'Europa.

Vattimo, oggi alle 11 inaugura la propria sede elettorale (e del Pdci) in via Saluzzo 45, nel cuore di San Salvario. Mentre sono attesi ancora i comizi dei candidati alla presidenza della Provincia, Botta (centro-destra) e Saitta (centro-sinistra) in prima fila.

Ieri l'ultima domenica di campagna elettorale si è iniziata con una manifestazione dei Verdi che hanno sfilato in un girotondo ciclistico, assieme al senatore e avvocato Gian Paolo Zancan, intorno [illegible] Caval 'd Brons, in piazza San Carlo, per protestare contro la costruzione del parcheggio sotterraneo, ed è proseguita con due convegni. Il primo dei Socialisti uniti per l'Europa, presenti Claudio [illegible] Signorile, Felice Borgoglio, l'ex sindaco Giorgio Cardetti, alla Galleria d'Arte Moderna.

[illegible] secondo, di Alleanza popolare-Udeur, all'hotel Pacific di strada del Fortino, con l'ex segretario Dc, Mino Martinazzoli, il candidato per Strasburgo, Sergio Deorsola, e Antonio Saitta, aspirante presidente della Provincia per il centro-sinistra.

Claudio Signorile, nuovo Psi

Mino Martinazzoli, Udeur

Garofani rossi ovunque alla Gam, in una rimpatriata socialista che ha fatto riapparire Giusi La Ganga, fra uomini e donne che hanno ricordato le scenografie dal 78 in poi, ai tempi di Bettino Craxi, quando il Psi, come ha sottolineato Signorile, contava su circa [illegible] milioni di voti nel Paese. Adesso, ha aggiunto, il leader (con Bobo Craxi) di questo nuovo Psi, esi tratta [illegible] richiamare sotto la stessa [illegible] quei socialisti, che, [illegible] sicuro, vogliono ritrovare la strada comune». Allo scopo Signorile ha annunciato che partirà [illegible] grande campagna per il ritorno al voto proporzionale, con un meeting non solo della «memoria», ma [illegible] rifondazione dell'antico Garofano, insieme con Cardetti, Borgoglio, e quanti ci vorranno stare.

All'hotel Pacific, Mino Martinazzoli, Deorsola, le consigliere [illegible] li Pucini e Gabri, con l'ex assessore Dc, Provvisiero, hanno dato fiato alla componente moderata del centro-sinistra, ossia ad Alleanza popolare-Udeur. Martinazzoli ha rilanciato l'idea, a lui [illegible] di un voto più simile a quello tedesco che al sistema angl[illegible]one. «Perché l'attuale bipolarismo ha dato segnali deludenti, dando vita a due poli sgangherati, che di più non si può».

Oggi in città Scajola per Forza Italia e Pecoraro Scanio dei Verdi
Domani comizio di Rutelli e Fassino (Uniti per l'Ulivo)

Un momento della manifestazione dei Verdi, ieri in piazza San Carlo

IL TACCUINO

■ **BOTTA.** Ore 18,30, con Scajola, Ghigo, Crosetto alla riunione di Forza Italia, organizzata al teatro Carignano.

■ **SAITTA.** Con Battaglino, [illegible] 21, strada Pellerina a [illegible] Mariana da Cuorgné a Pinerolo.

■ **FORZA ITALIA.** Jas Gawronski, 18,30, [illegible]. Bogino 9, Circolo degli Artisti; 20, teatro Carignano; 22, campo sportivo Piossasco; Giacometto, 12, Società Aparta via Don Minzoni 2; 19, teatro Carignano.

■ [illegible] Provvisiero, 18, corso Moncalieri [illegible].

■ [illegible] Buquicchio, 9, corso Racconigi; 11 corso Svizzera; Bugnano, pomeriggio [illegible] Nichelino. Petrarulo, 16, p. Foroni.

■ [illegible] **BONINO.** Viale, 16.30, v. Garibaldi angolo v. Conte Verde; Manfredi, 17, piazza S. Carlo.

■ **PENSIONATI** [illegible] **L'EUROPA.** Cavallo, Rubatto, 10-12, c. Palestro; 14-16, Carmagnola; 21, v. Duchessa Jolanda.

■ **PPA.** Piarulli, Biancotti, Mazzara, 21, piazza [illegible]. Giuseppe, Trofarello; Biancotti, 10, Cambiano; pomeriggio, Isolabella.

■ [illegible]. Pecoraro Scanio, 18, Cnr Piat, Orbassano; Cima, Mossa, 10, p. Nizza; Nigro e Clerico, 11, Vinovo.

■ [illegible] Franco Marini, ex segretario della Cisl e della Dc: Cuorgnè, ore 15,30; Pinerolo, 17, pasticceria Galup, c. Torino, con Merlo, Morgando e Saitta; 18,30, Alpignano; 19,30, palazzo Barolo con Saitta a Susta. Lubatti, 10.30, p. Bianco; 17, Basse Lingotto. Pentenaro, 17, Chivasso, Cisl, [illegible]. Roma 20.

■ [illegible] **AV.** [illegible] 21, Savonera, piazza del mercato.

■ [illegible] Mussa, Martinat, Ghiglia, Galante, Bonino, ore 20.30, Jolly-Ambasciatori, convegno sulla Sanità.

IL SINDACO E IL CITY MANAGER VACIAGO RIUNITI DOPO LE PROTESTE DEI CITTADINI: POTREBBE SALTARE L'APPALTO

Esumazioni, oggi vertice a Palazzo Civico

Il caso delle esumazioni al Monumentale ha suscitato proteste e sdegno

Oggi è il giorno della verità per la brutta storia delle esumazioni al Monumentale: salme ancora integre che devono essere cremate a spese delle famiglie, rabbia e disperazione per un rito che si vorrebbe individuale e invece assume tempi e modi di una squallida e disacrante catena di montaggio.

Stamattina a Palazzo civico, il sindaco Chiamparino, il direttore generale del Comune Cesare Vaciago, gli assessore Lodi e Peveraro e i dirigenti del settore Cimiteri si riuniranno per fare il punto della situazione: «Valutei[illegible] aggiustamenti più opportuni per tutelare maggiormente la privacy» è la dichiarazione ufficiale. In realtà oggi è scaduto quella specie di ultimatum che il primo cittadino aveva dato giorni fa al Consorzio Imprese Cooperative Sociali Ics, gestore del servizio per conto della Città. «Gli abbiamo dato qualche giorno per cambiare registro - aveva dichiarato giorni fa Chiamparino - lunedì (oggi per chi legge, ndr) vedremo se la situazione è migliorata o meno se, insomma si registra una maggiore aderenza a quanto stabilito dal capitolato. Altrimenti credo che ci saranno gli estremi per poter revocare l'appalto». E proprio ieri l'Ics ha inviato ai giornali il seguente comunicato: «La campagna di esumazioni affidata dalla Città al Consorzio Ics prevede nel 2004 l'effettuazione di circa 25.000 esumazioni. Tale rilevante numero deriva dall'attuazione di quanto previsto dall'articolo [illegible] del Dpr [illegible] del 1990, che ha portato da 15 a 10 gli anni previsti per le esumazioni». E prosegue: «Il nostro consorzio vanta una notevole esperienza professionale nella gestione dei [illegible] cimiteriali, e [illegible] realizzato negli ultimi quattro [illegible] circa [illegible] per conto della Città [illegible] piena soddisfazione di quest'ultima e dei cittadini interessati». Sempre secondo questa ditta «Il notevole incremento delle esumazioni realizzato sulla base di un piano approvato dal Comune può suscitare fastidio e irritazione nelle famiglie coinvolte. Ne siamo perfettamente consapevoli: ecco perché abbiamo predisposto tutte le misure [illegible]rie: dal rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie e [illegible] decoro al servizio di accoglienza e informazione». Il sindaco Chiamparino, comunque, ricorda ai cittadini che non è obbligato[illegible] assistere di persona a un momento tanto delicato e difficile: «I vigili urbani possono sostituirsi ai parenti se quest'ultimi non se la sentono di affrontare il rito dell'esumazione». [e. min.]

Specchio dei tempi

«Multa [illegible] se, solo per pigrizia, [illegible] si rispetta un divieto» - «Due operatori per 30 anziani non autosufficienti!» - «Il figlio (20 mesi) non ha documenti: rimandata a casa» - «L'incomunicabilità»

Un lettore ci scrive:
«Vorrei intervenire sulla lamentela del docente dell'Università per la multa affibbiata al motorino del figlio. Non discuto che forse due sanzioni siano eccessive, ma un divieto è un divieto. Se il divieto fosse stato rispettato, il proble[illegible] non si sarebbe posto.

«Prima di protestare contro i vigili, converrebbe pensare al modo di comportarsi: la zona è pedonale, si deve anche rinunciare alla pigra comodità di parcheggiare lo scooter proprio davanti all'ingresso. Intorno a Palazzo Nuovo ci sono molti spazi attrezzati per parcheggiare gli scooter (via Verdi, Via S. Ottavio stessa, poco più avanti l'ingresso di Palazzo Nuovo). Anche io lavoro all'Università e - auto, moto o bici - parcheggio sempre solo dove [illegible] consentito farlo, fosse anche Piazza Vittorio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Mi riferisco agli articoli sull'assistenza agli anziani negli istituti. Ora sono un'assistente domiciliare ma prima lavoravo in una di queste strutture. Turni massacranti (a volte 8 giorni consecutivi), [illegible] diritto alla pausa pranzo e caffè, turni di riposo saltati, senza pagamento degli straordinari, retribuzioni basse.

«Ma mi sono licenziata perché non reggevo più alla scarsa umanità che vi regnava, dovuta a forza maggiore. Arrivavo a casa con sensi di colpa perché, per mancanza di tempo, non mi [illegible] fermata vicino ad un ospite che piangeva, non avevo potuto chiedere il motivo di quelle lacrime o mi ero dimenticata di dare un bicchiere d'acqua a chi [illegible] lo aveva chiesto perché troppo presa dal vortice del lavoro. Imboccavo 3 persone per volta (o meglio: ingozzavo) per fare in fretta... e mille altre piccole grandi cose. Tutto ciò per il motivo che eravamo troppo poche, 30 ospiti non autosufficienti con 2 operatori. Questo, oltre alla forzata mancanza di umanità, comporta un forte incremento degli infortuni e dalle malattie. Ora lavoro sul territorio dove il rapporto è 1 a 1. Lo stipendio non cambia anzi è un po' più basso ma la soddisfazione è grande».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Il 1° giugno telefono al call-center del Club Mille Miglia Alitalia e prenoto un viaggio premio [illegible] Milano e Lamezia Terme guadagnato con i viaggi precedenti e faccio presente che con me viaggerà mio figlio di 23 mesi. Mi confermano che non ci [illegible] problemi e che per mio figli[illegible] dovrò pagare solo [illegible] 10% dal costo del biglietto a tariffa piena (circa 50 euro) in quanto non occupa posto a sedere fino al compimento dei due anni (come già sapevo).

«Da Torino, dove abito, raggiungo tranquilla l'aeroporto di Imate. Ma al check-in c'è un colpo di scena. Non posso partire con mio figlio perché è sprovvisto di documento [illegible] identità. "E' dopo l'11 settembre - mi dicono - c'è l'obbligo per tutti i passeggeri di munirsi [illegible] documento di identità e noi abbiamo avuto precise disposizioni [illegible] non far salire a bordo chi [illegible] sprovvisto».

«Preciso che ho sempre viaggiato con il bimbo senza un suo documento fino all'ultimo mio viaggio avvenuto intorno al 20 aprile. [illegible]a nonostante le mie proteste e l'intervento della polizia di frontiera, [illegible] dovuta mestamente rientrare a Torino. «Alla fine ho scoperto che il il problema non era la mancanza della carta d'identità di mio figlio, ma pagare il suo biglietto per intero perché senza un documento, non potevo dimostrare che ha [illegible] di due [illegible]

«Sicuramente sono stata imprevidente a non munirmi di un documento che mai mi era stato chiesto (ho trovato evidentemente tutte persone buone ai tanti check-in che ho fatto [illegible] mio figlio che viaggia con me da quando aveva 20 giorni) ma quello che mi ha fatto imbufalire sono state le parole dette da un impiegate: lei deve sempre avere un documento di suo figlio, e se la fermano i vigili?", "non può portare in giro un bimbo figlio [illegible] [illegible] un animale!".

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Il 9 dicembre ho spedito dalla'ufficio postale di Serravalle Scriva verso gli Stati Uniti un pacco con i regali [illegible] Natale. Non è mai arrivato, (può succedere, anche se i bimbi a cui era destinato ci sono rimasti male).

«Ma mi pare assurdo che dopo 5 mesi, non avendo ricevuto risposta, nello stesso ufficio postale mi rispondano che non riescono a comunicare con l'ufficio competente. Solo per [illegible] spedizione ho speso 42,50 euro. Gradirei [illegible] qualcuno [illegible] spiegasse come fare per av[illegible] un rimborso in questa vita».

Anna Merlo

specchiotempi@lastampa.it

LA CITTADINANZA È INVITATA AL CONVEGNO
ALLEANZA NAZIONALE
LA SANITA' CRESCE IN PIEMONTE
Lunedì 7 giugno 2004 - ore 20.30
Jolly Hotel Ambasciatori
C.so Vittorio Emanuele II, [illegible] - Torino
Introduce
Dott. Walter ALTEA
Cons. Comunale di Torino - Candidato alle Elezioni provinciali
Saluta
On. Ugo MARTINAT
Viceministro Infrastrutture e Trasporti
On. Agostino GHIGLIA
Presidente Provinciale AN - Candidato alle Elezioni provinciali
Dott.ssa Barbara BONINO
Candidata AN al Parlamento Europeo
Interviene
On. Prof. Antonio MUSSA
Candidato AN al Parlamento Europeo
Dott. Walter GALANTE
Assessore Regionale alla Sanità

La forza del gruppo LA PREALPINA

Per darvi di più!

Convention LA PREALPINA
Serravalle Scrivia - maggio 2004

Oltre 150 professionisti del fai da te al vostro servizio.

LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

[illegible] 0144 [illegible]	ALBA [illegible]	[illegible] tel [illegible]	[illegible]	[illegible] di [illegible] IM [illegible]	UFFICI CENTRALI tel. 0121.542.121
[illegible] 014[illegible]96.014	Biandrate (NO) tel 0321.648.024	[illegible]	PO[illegible]	[illegible]	[illegible] tel. 0121.342.156

APERTI LA DOMENICA [illegible]

SICUREZZA SUL LAVORO

Un interno del Caat, al centro delle ispezioni della procura

Rampe di carico difettose Controlli al Caat e in aziende

In Italia ci sono migliaia di rampe difettose, che rischiano di provocare incidenti e infortuni al personale durante le normali operazioni di carico e scarico in mercati, centri commerciali e aziende di vario genere. Nei mesi scorsi la Procura ha aperto un'indagine sulla sicurezza di questi impianti e i collaboratori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello hanno già effettuato numerose ispezioni nell'area torinese. Il magistrato ha depositato nei giorni scorsi richiesta di proroga di altri 6 mesi e gli accertamenti, per il momento ancora contro ignoti, stanno andando avanti. Le indagini della magistratura sono iniziate alcuni mesi fa dopo un esposto presentato da un produttore torinese di rampe di carico, che tramite l'avvocato Carlo Rolle ha segnalato a Guariniello la presenza sul mercato di molti modelli poco sicuri. Nei mesi scorsi, tra l'altro, al Tribunale di Rovereto (Trento) si è celebrato un processo per lesioni colpose per un incidente avvenuto nel giugno del 2000, durante il quale un operaio rimase schiacciato sotto una rampa di carico che all'improvviso piombò a terra. Secondo le indagini della Procura gli impianti pericolosi e quindi di difetti di progettazione potrebbero essere molti, dato che ogni anno in Italia vengono installate almeno 5 mila nuove rampe, soprattutto nei magazzini di corrieri e spedizionieri, negli aeroporti, in supermercati e grandi magazzini, nei centri di distribuzione e nei capannoni di parecchie aziende industriali. Nel mirino degli ispettori di Guariniello, che stanno effettuando controlli a tappeto, anche le attrezzature del Caat di Grugliasco, delle ditte di spedizione e di numerose fabbriche di Torino e provincia.

ARRESTATO DA DIGOS E ANTITERRORISMO. «AVEVO BISOGNO DI SOLDI PER COMPERARE UN ALLOGGIO»

Mette in vendita segreti militari su Internet

Perito informatico chiedeva 200 mila euro

Massimo Numa

Voleva vendere segreti militari credendo che l'interlocutore che lo aveva contattato via Internet fosse un agente segreto di un paese straniero. Invece era un poliziotto che si era finto spia: lo ha smascherato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Flavio Varetto, 29 anni, di Torino residente in via Salbertrand, quartiere San Paolo, è stato scoperto per la sua ingenuità. Il giovane, che è un perito informatico, è stato assunto tempo fa da un'azienda che collabora con una fabbrica militare con un contratto a tempo determinato.

Passati alcuni mesi il contratto è finito e il perito è tornato a casa portando con sé alcuni progetti relativi alla struttura di un aereo militare, ovviamente protetti dal segreto di Stato. Una volta acquisiti questi dati ha pensato di trasformarli in denaro, passando attraverso il sito Indymedia che è il riferimento degli antagonisti no-global. A questo punto si è autodescritto in rete come un infiltrato venuto in possesso di segreti militari, dopo di che ha lanciato la proposta di vendere il materiale.

A questa anomala offerta di segreti militari ha risposto un agente della polizia postale di Reggio Calabria che ha iniziato una serie di contatti con il giovane torinese, protratti per una ventina di giorni. Una serie di domande seguite da risposte sempre più precise e ad offerte sempre più definite che stavano per sfociare in una proposta. Il perito informatico avrebbe preteso circa 100.000 euro per cedere questi segreti militari.

Dopo un tira e molla durato circa due settimane - alla fine l'accordo era di cedere la documentazione per oltre 200.000 euro - la trappola è scattata. Alle sei di mattina gli agenti della Digos e quelli dell'antiterrorismo, in collaborazione con i servizi segreti, sono entrati nella casa di Flavio, via Salbertrand a Torino e hanno controllato ogni angolo del suo modesto appartamento.

Sono stati sequestrati computer, documenti, altro materiale e, alla fine, il giovane ha confessato di essersi impadronito di questi documenti senza pensare a come farne. Soltanto in un secondo tempo avrebbe avuto l'idea di provare a venderli attraverso il web, metodo che considerata sicuro e attraverso il quale, è facilmente contattabile qualsiasi persona. Una leggerezza che gli è costata carissima.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, ha accertato che in realtà questi documenti erano così segreti come il giovane pretendeva fossero. L'indagine si è quindi estesa all'azienda dove aveva lavorato per alcuni mesi, a caccia di eventuali «collaborazioni» da parte di personale rimasto nell'ombra. Gli accertamenti, però, non hanno dato alcun esito e l'inchiesta si è conclusa con una sola imputazione, quella di per trafugamento di documenti riservati e protetti dalla sigla «A».

Nei giorni scorsi la giovane aspirante spia è stata nuovamente interrogata e ha ammesso tutte le responsabilità e ha confidato che lui e la sua fidanzata hanno escogitato questo piano per poter trovare i soldi necessari all'acquisto di una casa. Per rendere più credibile il ruolo di provocatore e d'infiltrato l'aspirante agente segreto si era anche inventato il sito di un gruppo antagonista di estrema sinistra che si era autoproclamato «Movimento rosso» e attraverso il quale aveva disegnato l'identikit di questo misterioso tecnico che era riuscito a entrare in possesso dei documenti «top secret».

La Digos ha infine accertato che il perito torinese è riuscito anche a entrare nei siti di alcune aziende che collaborano con l'industria aeronautica che costruisce velivoli militari. Attraverso questi contatti riusciva a rendere più credibile il suo ruolo d'infiltrato all'interno della stessa azienda.

Nei prossimi giorni l'avvocato difensore dovrebbe chiedere l'archiviazione dell'indagine: il tentativo di vendita è stato sventato e non sarebbero emersi elementi penali a carico del suo cliente.

Il giovane è stato scoperto da un poliziotto che si è finto spia

GLI SCONTRI TRA SABATO E IERI POMERIGGIO A PIANEZZA, RORA', CHIUSA SAN MICHELE, CASTIGLIONE E IN VALLE D'AOSTA

Strage di motociclisti sulle strade della provincia

Lunga catena di incidenti: tre giovani perdono la vita, altri sei restano feriti

Tre motociclisti hanno perso la vita, altri sei sono ricoverati in ospedale in cinque incidenti avvenuti fra sabato e ieri a Pianezza, a Rorà, a Chiusa San Michele, a Castiglione e in Val d'Aosta.

Fulvio Fratta, 40 anni, è la terza vittima in un incidente nell'arco di una settimana a Pianezza. Dopo la sciagura nella quale ha perso la vita uno studente di 19 anni, Andrea Olivieri, dopo l'investimento di Assunta Crosta, di 76 anni, travolta da un'autocisterna mentre attraversava la strada, la notte all'1,45 circa Fulvio Fratta ha tentato il sorpasso di una Marea a bordo della sua Honda: pare che si sia spaventato vedendo avvicinarsi i fari di un'auto che proveniva dalla direzione opposta, che abbia tentato di rientrare avvicinandosi però eccessivamente alla Marea che stava sorpassando: la moto ha toccato la vettura - tanto da lasciare le tracce di una strisciata sulla fiancata sinistra - poi Fratta ha perso il controllo ed è finito contro una Renault Mégane che sopraggiungeva sull'altra corsia con quattro persone a bordo.

«Il motociclista è stato sbalzato lontano diversi metri oltre la macchina, la moto si è impennata ed è finita nel fossato a lato della strada», ha riferito un testimone. Fratta è stato soccorso e portato all'ospedale di Rivoli, dove però è morto poche ore dopo.

Quattro ore di agonia anche per un altro motociclista, Carlo Calderaro, 27 anni, di Chivasso, finito a bordo della sua moto contro una station wagon ferma in prossimità di un bivio all'uscita di una stretta, alla porta di Saint-Vincent, in Valle d'Aosta. Il giovane rientrava da una gita in Val d'Ayas. Attraverso il Col de Joux, insieme ad altri tre amici motociclisti. Ancora da ricostruire l'esatta dinamica dello scontro, avvenuto alle 15,30: Carlo Calderaro è spirato in ospedale alle 19,30.

E' salito di un morto e un ferito il bilancio dello scontro fra due auto avvenuto l'altro ieri in Val Pellice, nel Comune di Rorà. La vittima, Stefano Tourn, 19 anni, abitante in via Pian Prà 12, guidava un'Honda 250 finita contro la moto di un amico coetaneo, Ramon Rivoira, residente in frazione Barbos 7, che procedeva in direzione opposta in sella alla sua Honda 125. L'impatto è stato violentissimo: Stefano Tourn ha battuto violentemente la testa mentre il Rivoira si è fratturato una gamba. Le condizioni del primo ragazzo sono apparse immediatamente disperate: i soccorritori non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

Gli ultimi cinque motociclisti feriti sono stati coinvolti in due incidenti a Castiglione e a Chiusa San Michele. Sulla statale 590 della Valle Cerrina, l'altra sera all'1,50, Fabio De Angelis, 25 anni, di Settimo, in sella a una Honda 600 e in compagnia dell'amica Iolanda Pinca, 19 anni, si è scontrato con la Vespa guidata da Claudio Mondo, 37 anni, che viaggiava con Cinzia Greppi, 26, entrambi di Chivasso. Tutti i motociclisti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, fortunatamente in condizioni non gravi.

Alle 16,30 di ieri, infine, sul rettilineo di Chiusa San Michele, Claudio Bordiga, 38 anni, residente a Torino in via Mercadante, si è schiantato contro la fiancata sinistra di un'Alfa Romeo 166 mentre viaggiava in direzione di Torino alla guida di una Triumph. L'Alfa Romeo era condotta da un pensionato di Avigliana, che stava facendo retromarcia sulla stessa corsia per immettersi in una piazzola laterale. Bordiga è stato trasportato in elisoccorso al Cto, dove è stato diagnosticato un trauma cranico.

Investito e ucciso un pony

Singolare incidente che ha avuto vittima un bellissimo esemplare di cavallo «pony». L'inconsueto scontro tra un'auto e un cavallo è avvenuto l'altra notte sulle corsie per Torino lungo l'autostrada A 5 della Valle d'Aosta nei pressi di Volpiano. Intorno alle 5, Loris Zanni, 25 anni, residente a Leinì, stava rincasando al volante di una Lancia Thema quando, improvvisamente, si è trovato difronte una sagoma piuttosto particolare, che di sicuro non pensava di vedere in autostrada: un cavallino pony che, inspiegabilmente, aveva superato le barriere tra la A5 e i campi ed era finito sull'autostrada. Il giovane ha pigiato il piede fino in fondo sul freno ma non è riuscito ad evitare l'animale, che è stato scaraventato sull'asfalto. In seguito all'investimento il giovane automobilista è rimasto lievemente ferito, con il 118 è stato trasportato al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Chivasso, dove è stato curato e dimesso. Per il piccolo cavallino, purtroppo, non è stato più possibile fare nulla: l'animale è deceduto sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polstrada di Torino che sta cercando di rintracciare il proprietario del pony. **[d. and.]**

BI[illegible]C

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 86; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 88 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrara 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via San Remo 37; via Sempione 112; via [illegible]ia 1 bis. **Aperta** a Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* magazziniere per trasporto, scarico materiali di magazzino, patente di guida B (8 mesi); 1+1* istruttore amministrativo contabile, conosc informatica, Internet (4 mesi); 1+1* istrutt. amm.vo contabile, conosc. P.C., Word, base normativa enti pubblici (4 mesi); 1+1* istrutt. contabile, ottima P.C., Word, Excel, Codice strada (4 mesi); 1+1* diploma ragioniere programmatore, Office 2000, Excel, Octopus, Internet (4 mesi); 1+1* geometra, con patente guida B, conosc. videoterminali e codice strada (4 mesi); 1+1* laurea in Chimica, conosc. principali tecniche cromatografiche e principali strumenti informatici (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

Il Club di cultura classica promuove corsi gratuiti aperti a tutti di lingua latina e greca. Le adesioni per il prossimo ciclo, che partirà a ottobre, si raccolgono sino al 17 giugno nella sede del club, presso il liceo Alfieri (corso Dante 80 a Torino), tutti i marcoledì e giovedì dalle 15 alle 18. L'unica spesa da sostenere è quella d'iscrizione: 1 euro per gli studenti, 5 per gli insegnanti, 30 per gli adulti.

ASTA Un manifesto liberty del 1913, realizzato da Giuseppe Palanti per le «Onoranze funebri a Verdi» del Teatro alla Scala di Milano, è stato aggiudicato a 24 mila euro all'asta nelle sale Bolaffi. Partiva da euro e lo ha acquistato un collezionista americano. È stato il top-price fra i 775 manifesti cinematografici e pubblicitari battuti l'altra sera a Torino.

FINTO INCENDIO. Organizzano una cena a lume di candele per passare un romantico sabato sera e si ritrovano in casa i vigili del fuoco: è accaduto a una giovane coppia. L'inquilino di una palazzina vicina aveva dato l'allarme perché, dalla finestra, aveva scambiato il tremolio delle fiammelle per lo scatenarsi di un rogo. I vigili del fuoco hanno chiarito rapidamente l'equivoco tra il divertito sconcerto dei due giovani, che erano ancora a tavola.

[illegible]

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - stasera alle ore 21 al Hamà il 14° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Kleinere Kirchenwerke di Mozart. Coro da Camera e degli allievi dell'Accademia diretti da Tarasio Colombotto. Biglietto intero € 13, ridotto € 7. Info. 011.5214266.

RITROVI

DU PARC - La Terrazza 011.5215278 - H. 15,15 Teorema e Chessy. H. 21,15 gusto latino di animazione e ballerine cubane
GARDEN - 6603443 - h. 15 Gran Ballo.
LA LUCCIOLA - 011 200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 Musica dal vivo Tel. 011.5620666.

GALLERIE

ACCADEMIA - Giuseppe Iacopetta.
PIERA - Paesaggi Urbani.

"Cinema ad alto livello professionale" Tullio Kezich - Il Corriere della Sera
"Ben fatto, impressionante... lezione ammonitrice" Lietta Tornabuoni - La Stampa
"Grande spettacolo" Silvio Danese - Il Giorno

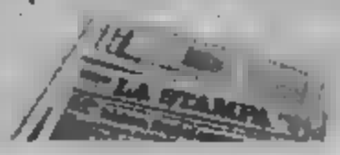
NON PERDETE IL FILM CHE STA SCONVOLGENDO LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO.

AMBROSIO - CAPITOL - DORIA
DUE GIARDINI - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

IL CINEMA CHE
Programmazione

TROY	HARRY POTTER E
12.35[3] - 14.00[2]	
15.10 - 15.50 - 17.20	12.30[2] - 13.00[3] - 14.30[2]
18.20 - 19.10	15.30 - 16.00
20.40 - 21.40 - 22.20	17.30 - 18.30 - 19.00
0.00[1] - 0.50[1]	20.30[3] - 21.30
	22.00 - 23.30[1] - 0.30[1]
THE DAY AFTER TOMORROW	1.00[1]
12.40[1] - 14.10[2] - 15.20	
16.50 - 18.15	
19.30 - 21.10 - 22.10	13.30[2] - 16.10
23.50[1] -	18.50 - 21.30 - 0.20[1]

Sala WARNER VILLAGE leggio gratuito

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
La Stampa Supplementi


ttL tuttoLibri Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

● **L'ABBRACCIO [redacted].** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con [redacted] Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che [redacted] a Buenos Aires e trascorre gran parte [redacted] sue giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per [redacted] a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per Daniel Hendler, gran premio della giuria **[Romano]**

■ **L'[redacted] DEL [redacted] [redacted].** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e [redacted] Holm. Lo studioso Jack [redacted] prevede cambiamenti nel clima [redacted] pianeta: ritiene infatti che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento [redacted] calotte polari. Le sue previsioni non tardano [redacted] avverarsi: tormente di neve investono l'India, enormi chicchi di grandine si abbattono su Tokyo, New York viene ricoperta [redacted] ghiacci e proprio nella metropoli [redacted] climatologo va in soccorso del figlio. Dal regista tedesco [redacted] tempo impegnato a Hollywood di «Stargate» e «Independence day» ●●● **[Ambrosio, Capitol, Doria, Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **ANGELI RIBELLI.** Drammatico. Regia di Aisling Walsh [redacted] Aidan Quinn e Iain Glen. Nell'Irlanda del 1939 William Franklin è l'unico insegnante laico fra i preti impegnati [redacted] riformatorio di St. Jude: i suoi metodi basati sulla fiducia, [redacted] apprezzati dai ragazzi [redacted] [redacted] colleghi. Da [redacted] storia [redacted] trasposizione per il grande schermo [redacted] romanzo di Patrick Galvin «Ballata per un giovane straccione» ●●● **[Centrale]**

● **A/R ANDATA + [redacted].** Commedia. Regia di Marco Ponti [redacted] Libero Di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani [redacted] la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire da tutto. Nina una hostess spagnola [redacted] a fermarsi sotto la Mole per [redacted] scoprire. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. [redacted] regista di «Santa Maradona» ●● **[Olimpia]**

● **[redacted] [redacted] PRESIDENT.** [redacted] drammatica. Regia di Pjer Zalica, con Enis Beslagic e Sasa Petrovic. Negli Anni Novanta l'annuncio [redacted] visita del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton trasforma la vita quotidiana di Tesanj, cittadina bosniaca in cui sono evidenti i rancori tra cattolici e musulmani. [redacted] improvvisamente la notizia rende euforici gli abitanti e li convince a convivere in armonia. Opera prima di Pjer Zalica, pardo d'Argento all'ultimo festival di Locarno. **[Massimo]**

● **BIG FISH.** Fantasy. Regia di Tim Burton [redacted] Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore americano di «Edward mani di forbice» e [redacted] porta sullo schermo il romanzo di Daniel Wallace: si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup) che va a trovare il padre morente (Albert Finney) [redacted] cui si era da tempo allontanato e [redacted] ascolta [redacted] fantasiose [redacted] della vita ●●● **[Fregoli]**

■ **[redacted] DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la [redacted]. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara [redacted] «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: due partono da Buenos [redacted] [redacted] un viaggio di otto mesi [redacted] positive esperienze. Basato [redacted] [redacted] scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara. Vede dietro la macchina da presa il regista del pluripremiato «Central do Brasil». Produce Robert Redford ●●● **[Eliseo, Nazionale, Medusa, Pathé]**

● **DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario [redacted] Giorgio Pasotti e [redacted]. Apprezzato al festival di Berlino [redacted] lavoro del regista di «Tutti [redacted] per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che [redacted] tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana e Amanda [redacted] di fast food [redacted] la [redacted] polizia e cercata dal fidanzato [redacted] d'auto. Lei cerca rifugio da [redacted] ●●● **[Massimo Medusa]**

[redacted] **[redacted] MALE.** Drammatico. Regia di Alessandro Colizzi [redacted] Agnese Nano e Christopher Buchholz. Un uomo rientra a casa dopo un viaggio all'estero e non trova la moglie. Comincia a cercarla: scopre che è innamorata di un'altra donna. Indecisa sulla scelta la donna si prepara al suicidio. Opera seconda di Alessandro Colizzi, regista cinque anni fa di «L'espine» ●●● **[Romano]**

■ **HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO [redacted] AZKABAN.** Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron [redacted] Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato [redacted] J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della [redacted] del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y tu mama tambien»), in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione [redacted] la guida di Mike Newell ●●● **[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Reposi]**

● **IN MY [redacted].** Drammatico. Regia di John Boorman, [redacted] Juliette [redacted] e Samuel L. Jackson. Un giornalista di colore del «Washington Post» e una poetessa sudafricana [redacted] contrano alle udienze della Commissione [redacted] per la Verità e la Riconciliazione istituita dopo l'apartheid in Sudafrica. Dal libro di Antjie [redacted] dirige il regista di «Excalibur» e «La foresta di smeraldo» ●● **[F. Marx]**

■ **[redacted] FRAGOLE [redacted] SUPERMARKET.** Commedia. Regia di Dusan Milic, [redacted] Branka Katic e Srdjan Todorovic. Sfortunata in [redacted] e gelosa della sua collega, la trentenne commessa Jagoda sfoga un giorno [redacted] malcontento [redacted] confronti di un'anziana cliente del negozio dove lavora. Il mattino seguente un uomo armato entra nel supermercato e, desideroso di vendicare la nonna maltrattata, prende in ostaggio i presenti **[Adua]**

● **[redacted] BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, [redacted] Uma Thurman e [redacted] Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la gentosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo [redacted] di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill (David Carradine [redacted] durante la lavorazione di Warren Beatty), capo dell'organizzazione. Ritorno alla regia dopo cinque anni di assenza per l'autore del film culto «Pulp fiction» Quentin Tarantino ●●● **[Reposi]**

● **[redacted].** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia [redacted] di Aileen Wuornos, [redacted] prostituta che [redacted] il 1989 e luglio [redacted] [redacted] uccise [redacted] uomini braccata dalla polizia [redacted] Florida, [redacted] poi arrestata e condannata a morte. Esordio alla regia per Patty Jenkins, premio Oscar per l'interpretazione per la ventottenne sudafricana Charlize Theron ●●● **[Reposi]**

● **[redacted] TI [redacted].** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un [redacted] e affermato chirurgo [redacted] un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini ●●● **[Alfieri]**

● **[redacted] ROSSO.** Drammatico. Regia di Jafar Panahi, con Hossain [redacted] e Kamyar Sheisi. Il regista iraniano de «Il vento ci porterà [redacted]» e de «Il cerchio» [redacted] la storia di un giovane di Teheran prossimo alle nozze [redacted] come vuole tradizione deve procurarsi un oggetto d'oro da donare alla futura sposa **[Nazionale]**

● **PONTORMO - [redacted] [redacted] [redacted].** Biografico. Regia di Giovanni Fago, con Joe Mantegna e Galatea [redacted]. Ricostruzione della vita di Pontormo, pittore cinquecentesco al servizio di Cosimo de' Medici: l'amore per una giovane fiamminga, il conflitto con l'Inquisizione, la difesa della sua opera, i malesseri fisici. Lui è Joe Mantegna, l'attore preferito da David Mamet («Le cose cambiano» [redacted]) ●●● **[Empire]**

● **SCHULZE [redacted] [redacted] IL BLUES.** Commedia. Regia di Michael Schorr, [redacted] Horst Krause e Harald Warmbrunn. Un minatore appassionato di musica [redacted] mandato in pensione e, convinto anche dagli amici, [redacted] di lasciare il paesino tedesco dove vive per andare a suonare negli Stati Uniti, in Louisiana, con la sua fisarmonica. Successo in Germania ●●● **[Erba]**

■ **SOTTO [redacted] [redacted].** Thriller. Regia di Roberto Andò, [redacted] Daniel Auteuil e [redacted] Scacchi, Serge Novak (Daniel Auteuil) è [redacted] scrittore diventato celebre per [redacted] un capolavoro: «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. [redacted] regista de «Il manoscritto del principe» **[Alfieri]**

● **IL TEMPO [redacted] [redacted].** Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Isabelle Huppert e Beatrice [redacted]. L'autore austriaco di titoli «duri» come «Funny games» e «La pianista» racconta la storia di una famiglia che quando [redacted] nella sua casa di campagna per trascorrervi [redacted] periodo di vacanza la trova occupata da sconosciuti. Inoltre [redacted] circostante è devastato: mancano acqua [redacted] [redacted]. Presentato fuori concorso lo scorso anno al Festival di Cannes, contempla nel cast anche Patrice Chéreau («Son frère») e Olivier [redacted] ●●● **[Romano]**

● **TROY.** [redacted]. Regia di Wolfgang Petersen, con [redacted] [redacted] e Eric Bana. Il regista tedesco de «La storia infinita» e «La tempesta perfetta» [redacted] sullo schermo [redacted] versione [redacted] e kolossal dell'Iliade [redacted] Brad [redacted] nel ruolo di Achille. La storia [redacted] 1193 a.C. con Paride, principe di Troia [redacted] rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena una lunga guerra tra i greci e i troiani ●● **[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, [redacted] Ritz]**

● **VAN HELSING.** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, con Hugh Jackman e [redacted] Beckinsale. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre [redacted] di vampiri nella Romania dell'[redacted] e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male rappresentato in questo caso [redacted] conte Dracula. Protagonista Hugh [redacted] il Wolverine della serie cinematografica tratta dal fumetto «X-Men». [redacted] cast, [redacted] un'italiana, Silvia Colloca, esordiente nel cinema nel ruolo di una delle mogli di Dracula. Dirige il regista de «La mummia» ●●● **[Medusa, Pathé]**

TRAME A CURA DI [redacted]

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Da un kolossal all'altro in attesa di «Harry Potter»

Daniela Cavallo

Dominano «L'alba del giorno dopo» e «Troy». I due kolossal americani egemonizzano la classifica dei film più visti della settimana a Torino: li dividono appena 33 biglietti venduti. Leader della graduatoria è la novità di venerdì 28 maggio «The day after tomorrow» di Roland Emmerich, regista tedesco da tempo trasferitosi a Hollywood dove ha girato negli [redacted] 90 pellicole che hanno sbancato al botteghino come «The Independence Day» e «Godzilla». Questo suo ultimo lavoro appartiene al filone catastrofico tanto in voga negli anni 70 e descrive il contemporaneo verificarsi di tremendi disastri climatici: la grandine flagella Tokyo, la neve cade in India, Los Angeles è al centro di devastanti tornadi; New York si viene a trovare in una morsa di ghiaccio. Il film, [redacted] analisi dei rischi ambientali del nostro pianeta, ha interessato dal 27 maggio al 3 giugno ben 23.762 spettatori.

Al secondo posto scende lo spettacolare «Troy», pubblicizzatissimo lavoro di un altro tedesco da anni impegnato negli Stati Uniti quali Wolfgang Petersen («La tempesta perfetta»). La lotta tra il valoroso Achille (un atletico Brad Pitt) e i troiani (Ettore è impersonato dall'Hulk cinematografico Eric Bana, Paride da uno degli interpreti della saga de «Il Signore degli Anelli» Orlando Bloom) ha coinvolto 23.729 persone. In terza posizione si colloca con 5876 spettatori «I diari della motocicletta», opera con cui il brasiliano Walter Salles («Central do Brasil») ricostruisce gli anni giovanili di Ernesto Che Guevara. Lui è l'emergente Gael Garcia Bernal («Amores perros»). Al quarto posto c'è «Dopo mezzanotte», la commedia torinese di Davide Ferrario prossima a raggiungere lo straordinario risultato del milione di euro di incasso, al quinto l'horror gotico «Van Helsing» con l'australiano Hugh Jackman (era l'hacker di «Codice Swordfish») a caccia di Dracula, al sesto il conclusivo «Kill Bill - Vol. 2» di Quentin Tarantino. A seguire, due novità della scorsa settimana: l'argentino «L'abbraccio perduto» e il nostrano «Pontormo» con Joe Mantegna, l'attore feticcio di Davide Mamet, nel ruolo dell'artista

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** [redacted] Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Jagoda fragole al supermarket	Adua 100	[redacted] 30-18.30-20.30-22.30
Troy	Adua [redacted]	15.45-18.45-21.45
Harry Potter e il prigioniero..	Adua 400	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[redacted]** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Non ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Sotto falso nome	Solferino 2	20.20-22.30

● **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 3,00

The Day After Tomorrow	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il prigioniero.	Sala 2	16.00-19.00-22.15
Troy	Sala 3	15.30-18.45-22.00

■ **[redacted]** corso Sommeiller 22, [redacted] 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over [redacted]

Harry Potter e il prigioniero	Sala 1	14.45-17.20-20.00-22.30
Troy	Sala 2	14.45-17.45-20.45

■ **[redacted]** via S. Dalmazzo 24, tel. [redacted]. Prezzi: € 4,15 intero, Ri+ € 3,10 Under18/Over60, P15

The Day After Tomorrow		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; [redacted] 2,50 1° spettacolo

Angeli ribelli		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

Harry Potter e il prigioniero...	15.30-16.30-18.30-19.30-21.30-22.30
Troy	15.20-18.40-22.00
The Day After Tomorrow	15.00-16.20-17.30-19.10-20.00-22.00-22.30

● **[redacted]** via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, Ri+, ragazzi under 18, universitari; [redacted] 3,00 over60

The Day After Tomorrow	15.20-17.45-20.10-22.35

■ **DUE [redacted]** via Monfalcone 62, [redacted] 011327.2214 [redacted] € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi. € 2,50 1° spettacolo. Sala Ombrerosse Pomeriggio € 3,50; sera € 6,50; Aiace € 4,50; anziani e ragazzi € 3,00

The Day After Tomorrow	Nirvana	15.10-17.40-20.10-22.30
Harry Potter e il prigioniero ...	Ombrerosse	15.30-18.30-21.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 Anziani

Harry Potter e il prigioniero	Eliseo Grande	14,50-17.20-20.00-22.30
Troy	Eliseo Blu	15.30-19.00-22.00
I diari della motocicletta	Eliseo Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[redacted]** piazza Vittorio Veneto 5, [redacted] 011813.8237. Prezzi: [redacted] 4,70 intero

Pontormo - Un amore [redacted]	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, [redacted] 011661.5447. Prezzi: [redacted] 4,00 intero

Schultze vuole suonare il blues	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

● **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Harry Potter e il prigioniero...	Sala Groucho	15.30-18.30-21.30
In My Country	Sala Chico	16.00-18.10-20.20-22.30
Troy	Sala Harpo	15.45-18.45-21.45

■ **FREGOLI** piazza Giulio [redacted], tel. 011817.9373. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 3,00 1° spett. universitari

Big Fish	17.30-20.00-22.30

■ **[redacted] - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over [redacted]

Harry Potter e il prigioniero	Sala 1	14.30-17.15-20.00-22.40
Harry Potter e il prigioniero	Sala 2	15.30-18.30-21.30
Troy	Sala 3	16.10-19.15-22.20
Troy	Sala [redacted]	14.30-17.35-20.40
Troy	Sala 5	15.20-18.25-21.30

■ **[redacted]** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

The Day After Tomorrow	15.30-17.50-20.15-22.30

■ **[redacted]** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Benvenuto [redacted] President	Massimo [redacted]	16.00-18.10-20.20-22.30
Presentazione [redacted] vetrina	Massimo 3	16.00
Il settimo sigillo	Massimo [redacted]	16.30
Il tormento e l'estasi	Massimo 3	18.30
La vita davanti a sé	Massimo [redacted]	20.45
Luci d'inverno	Massimo [redacted]	22.40

■ **[redacted] [redacted]** via Livorno 54, tel. 011481.1221. [redacted] € 7,00 dopo le 17,55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni; [redacted] 3,00 over60; [redacted] 2,50 cinecard entro le 17.55

Harry Potter e il prigioniero...	Sala 1	15.30-18.30-21.30
The Day After Tomorrow	Sala 2	17.20-20.00-22.40
Dopo mezzanotte	Sala 3	18.00-20.40
[redacted] motocicletta	[redacted] 3	18.00-22.35
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 4	16.30-19.25-22.15
The Day After Tomorrow	Sala 5	16.20-19.15-22.00
Troy	Sala 6	15.35-18.50-22.05
Van Helsing	Sala 7	16.55-19.40-22.25
Troy	Sala 8	17.45-21.00
Troy	Sala 9	15.50-19.10-22.30

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Oro rosso	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. [redacted]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chimera estiva	Sala Valentino 1
Chimera estiva	Sala Valentino 2
Vedi teatro	Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Harry Potter e il prigioniero	Olimpia 1	15.45-18.45-21.45
A/R Andata + Ritorno	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **[redacted]' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

The Day After Tomorrow	15.00-15.30-16.00-17.40-18.10-18.40 20,20-20.50-21.20-22.55
I diari [redacted] motocicletta	15.00-17.35-20.10-22.45
Harry Potter e il prigioniero...	15.00-15.30-16.00-18.00-18.30-19.15 21.00-21.30-22.30
Troy	15.00-15.25-17.30-18.20-18.50-21.00 21.45-22.15
Van Helsing	16.00-19.00-22.00

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Troy	Reposi 1	15.30-18.30-21.30
Troy	Reposi 2	16.15-19.15-22.15
Harry Potter e il prigioniero..	Reposi 3	14.50-17.25-20.00-22.35
Kill Bill - Volume 2	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Monster V.M. 14 VO	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Il tempo dei lupi	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
El abrazo partido	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Fino a farti male	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **[redacted] RITZ** via Acqui 2, [redacted] € 3,30 over 60; € 4,00 intero

Troy	14.30-17.35-20.40

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Non Pervenuto
■ **CINE TEATRO [redacted]** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. La Passione di Cristo 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. [redacted] Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. [redacted] 11. Prezzi 5,50 intero

Harry Potter e il prigioniero.	Sala 1	16.00-19.00-22.00
The Day After Tomorrow	Sala 2	16.50-19.30-22.10
Troy	Sala 3	15.10-18.20-21.40
Harry Potter e il prigioniero	Sala 4	17.30-20.30
Troy	Sala 5	17.20-20.40
Harry Potter e il prigioniero..	Sala 6	15.30-18.30-21.30
The Day After Tomorrow	Sala 7	15.20-18.15-21.10
Van Helsing	Sala 8	16.10-18.50-21.30

■ **[redacted] [redacted] [redacted]** - Digital ■ 011470.3576

Harry Potter e il prigioniero...	21.15

■ **CASCINE [redacted] [redacted] [redacted]** Bosco Big ■ 011950.[redacted] Chiusura [redacted]

■ **[redacted]** Principe ■ 011405.6795

The Day After Tomorrow	20.00-22.30

Studio Luce ■ 011405.6661

I diari della motocicletta	20.00-22.30

Stardust ■ 011789.792. Riposo

Regina Uno ■ 011781.623

Harry Potter e il prigioniero.	21.00

Regina Due ■ 011781.623

Troy	21.00

■ **MONCALIERI** ■ **U.G. Castello** ■ 011641.236

Harry Potter e il prigioniero.	21.15

[redacted] ■ **Borgonuovo** [redacted]. Non Pervenuto

■ **[redacted] [redacted] TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192

The Day After Tomorrow	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Harry Potter e il prigioniero.	Sala 1	21.20
The Day After Tomorrow	Sala 2	21.30
Troy	Sala 3	21.10

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011.459.4406.

Harry Potter e il prigioniero	15.00-17.30-20.00-22.30
The Day After Tomorrow	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	15.30-18.30-21.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996 33 Chiusura estiva
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, [redacted] 0122 492.49 Troy 21.00
■ **[redacted]** ■ **Margherita** - Bigli, tel. 011 971.6525 Harry Potter e il prigioniero... 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sanlicario**, tel. 0122 811 564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 The Day After Tomorrow 21.15
Universal, [redacted] 011 941.1867 Harry Potter e il prigioniero 20.00-22.30
■ **[redacted]** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Troy 21.30
Politeama, tel. 011 910.1433 The Day After Tomorrow 19.40-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 Harry Potter e il prigioniero ... 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657 [redacted] The Day After Tomorrow 21.30
■ **[redacted]** ■ **Combusta**, tel. 339 839.1871 Chiusura estiva
■ **[redacted]** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
[redacted] ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125.425.084 Non Pervenuto
Giacosa, tel. 0125 641.480 Harry Potter e il prigioniero 19.15-22.00
Politeama, [redacted] 0125 641.571 The Day After Tomorrow [redacted] 10-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 [redacted] Chiusa
■ **NONE** ■ **Cinema [redacted]**, tel. 011 990.50[redacted] Chiusura estiva
[redacted] ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 Troy 19.00-21.30
[redacted] 2 The Day After Tomorrow 20.00-22.30
■ **[redacted]** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo 20.00-22.30
Multisala [redacted] 200, tel. 0121 393.905 Troy 21.30
Italia 500 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 19.50-22.30
Ritz Non Pervenuto
■ **[redacted] D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122.850.974 Riposo
■ **[redacted]** ■ **Frejlove**, tel. 0122 763.38 Chiuso
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 Van Helsing 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 [redacted] Kill Bill - Volume 2 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.30
Due Troy 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 I diari della motocicletta 21.15
■ **[redacted]** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Riposo

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE [redacted] TEMPIA.** Presso il Conservatorio, 14° concerto [redacted] stagione concertistica 2003-2004 dell'[redacted] Stefano Tempia. In programma Kleine Kirchenmusik di Mozart. Coro da Camera e degli allievi dell'Accademia diretti da T. Colombotto. Ore 21. Info: 011.5214266 € 13-7
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011.819.3529 [redacted] giugno la Compagnia Alfa prosa presenta **Il servitore di due padroni** di C.Goldoni. Dal 18 giugno La Compagnia Stabile di Operetta Alfa [redacted] presenta Cin ci la info line 011 [redacted] - www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori**, commedia comicissima di V. Matthews. Info. Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 Gioiello 011.5805768 - www.torinospettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, [redacted] 011.449.676. "Torino d'Estate". Da lunedì 28 giugno il Teatro dell'Angolo presenta **Il pifferaio magico** rassegna itinerante di spettacoli e stili per ragazzi e famiglie, ingresso gratuito www.teatrodellangolo.it € 9/6,50
■ **ARCHIVIO DI STATO/TEATRO STABILE TORINO** piazza C. Mollino, tel. 011.517.6246. Riposo
■ **[redacted] GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Dal 10 giugno al 1 luglio **Beethoven 2004**, 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Frühbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). Info 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 32-20-10
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189 Venerdì 11 e sabato 12 Loredana Furno presenta i suoi allievi. Spettacolo di fine anno. Teatro Carignano ore 21. Info e prenotazioni 011.473.01.89 www.balletto teatrodtorino.it
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011.517.6246 Venerdì 11 L. Furno presenta [redacted] allievi nello spettacolo di fine anno. Ore 21
■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011.517.6246. Riposo
■ **[redacted] ARTISTI/TEATRO [redacted] TORINO** via Bogino 9, tel. 011.517.6246. Riposo
■ **COLOSSEO** via M. [redacted] Ore 21 spettacolo di beneficenza. Giovedì 10 giugno **The Musical Box** in concerto. Servizio biglietteria da lunedì al sabato (10-13/15-19). Per Informazioni [redacted] 011.6698034 - www.teatrocolosseo.it
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza [redacted]. Venerdì 11 giugno Jazz - concerto di fine anno **Trilogia capitolo III°**
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011.661.5447. **Liceo Teatro Nuovo** saggi-spettacoli di fine anno **Sogno di una notte di mezza estate**. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22.30 festivi 15-22.30 - www.torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 Settimo Torinese, tel. 011.489.676. Per informazioni Teatro dell'Angolo 011.489676 Garyba-3 Teatro 011.8970831 - www.garibalditeatro.it
■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5 [redacted] 011.530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Quant'è [redacted] siamo fuori???** di V. Matthews. Ore 21. A grande richiesta fino a sabato 12 giugno. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza**. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22 festivi dalle 15 alle 22. Per informazioni 011 5805768 www.torinospettacoli.it - info@[redacted]ettacoli.it
■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011.815.9132. Non Pervenuto
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, [redacted] 011.540.675. Da sabato 12 giugno installazioni multimediali di MAS Juvarra a **Esperimenta 2004**, Parco Michelotti. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011.540675. Sabato 12 giugno ore 21 MAS Juvarra - Atrium Torino- Festival delle Colline Torinesi presentano ad Atrium, Piazza Solferino **Così su due piedi** di Mi[redacted] Mauro Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) Tel. 011.540675 **Café Procope**: Il Café Procope vi augura buona vacanza.
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011.238.6067 Venerdì 11 giugno la Compagnia [redacted] Cuppetiello presenta **Scarpe Sinistre** una commedia in atto unico di [redacted] Goria, con Pietro Casella, Fabrizio Nicastro, Francesco Lattarulo, Gabriele Goria. Musiche di Davide Jervolino. Scene di Fucà Lina.
■ **MAZDAPALACE (EX PALASTAMPA)** corso Ferrara 30. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011.284.028. In mattinata spettacolo di fine anno del "Liceo Gioberti" di Torino. www.teatromonterosa.it
■ **[redacted] [redacted]** via Botero 15, tel. 011.531.612. Prossimamente **Convegno su arte e multimedia**, a cura del Multi dams, Sede Orsa.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI**, **I concerti 2004**. Il concerto della Filarmonica '900 del Teatro Regio diretta da Marcello Rota, programmato per questa sera, è stato rinviato a lunedì prossimo 14 giugno. Ore 21. In programma, musiche di Bartók, Debussy, Stravinskij. Info - Tel 011.8815.557. www.filarmonica900.it
■ **[redacted] TEATRO [redacted]** via A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. Dal 5 al 27 giugno spettacoli di fine corso del Centro di formazione teatrale. Ore 21.15 Informazioni e prenotazione obbligatoria tel. 011.364859.
■ **PICCOLO TEATRO [redacted]** - Grugliasco, tel. 011 787.780. L'11 e il 12 giugno la Compagnia batteli ebbri presenta **L'ombra del mar**. Ore 21. Info 011.7806717 - 011.787780
■ **SALA TEATRO [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel 011.221.6072. Info e prenotazioni Tel. 011.4553306 ore [redacted]
■ **[redacted] [redacted] DELLA PACE [redacted]** p.zza Borgo Dora 61, [redacted] 011.810.4996. Riposo
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011.338.698. Riposo
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011.619.2351. Per informazioni e prenotazioni dello spettacolo di assemblea Teatro [redacted] - Tel 011.3042808 o sul sito www.assembleateatro.com € 10
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Riposo
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. **Note in punta di piedi** Spettacolo di fine anno Ass. Caleidos. Mercoledì 9 giugno saggio di fine anno al[redacted] Gruppo Teatro 1 in **Siamo tutti [redacted]**. Info e prevendite feriali ore 16/19 www.teatromassaia.it
■ **TEATRO DI DIONISIO** via Manzoni 3, tel. 011.517.2826. Riposo
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011.640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info. 011.6403700
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, [redacted] 0125.641.161. Sabato 12 giugno ore 21.30 Agliè Piazza del Castello **La cantata di ogni giorno** di e con Giovanna Marini
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 26° Vignaledanza - Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate 26 giugno 7 agosto. Sabato 26 e Domenica 27 giugno serate inaugurali in prima Assoluta Compagnia Teatro Nuovo,
■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242270 **Estate al Regio** Venerdì 9 luglio ore 20.30 **Arie d'Opera**, con S. Valaire e C. Ventre; R. Tolomelli direttore. Mercoledì 21 e giovedì 22 luglio Milva in **La chanson française**, H. Stuppner direttore dell'Orchestra del Teatro Regio. Dal giovedì 3 giugno vendita biglietti, anche on line sul sito del Teatro. Biglietteria (ore 10.30-18) - Tel. 011.8815241
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011.627.9789. Nei mesi di giugno e di luglio: saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e circoli culturali. Stagione artistica 2004/5: info abbonamenti tel 011.6279789 € 8

Watt Radio
GLI SPECIALISTI [redacted] TV
È nata la TV digitale terrestre
Vieni a [redacted] e [redacted] insieme al [redacted]
[redacted] a domicilio. [redacted] 1202818

LA STAMPA
49 LUNEDÌ 7 GIUGNO 2004
SPORT
PIEMONTE

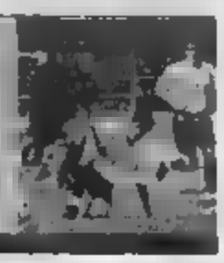
Bocce: Ferrero seconda in Coppa Europa a Lione

I bocciofili della Ferrero Caudera Ciriacese ancora una volta secondi: a Eybens sono stati sconfitti dal C.R.O. Lione (15-7) nella finale della Coppa Europa, che avevano vinto nel 2003, dopo aver sbaragliato in semifinale gli sloveni del Center Kranj per 20-2.

Anche se diventare vicecampioni d'Europa resta un bel traguardo, lo squadrone torinese conclude una stagione senza primi posti: infatti nel campionato di società ha ceduto alla Tubosider Asti e nella Coppa Italia all'Autonomi Fossano.

Calcio giovanile: Juve ko col Piacenza nel «Pernigotti»

Un po' a sorpresa il Piacenza si è aggiudicato il «18° Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti» di calcio per Giovanissimi, al Girardengo di Novi. Ha superato di misura (1-0) la Juventus, favorita della vigilia, dopo i tempi supplementari. Gli emiliani hanno segnato il gol vittoria a pochi secondi dallo scadere quando ormai sembravano profilarsi i calci di rigore. Nella finale per il 3° e 4° posto, nel derby fra Genoa e Sampdoria, successo dei rossoblù per 2-0 con doppietta di Raffa. Premio speciale al portiere Edoardo Corti dei Giovanissimi nazionali del Genoa, elemento cresciuto nel vivaio della Novese. [m. pu.]



SERIE D

FINISCE IN PARITA' GARA UNO DELLA FINALE PLAYOFF. MEGLIO GLI OLTREPADANI PER QUASI UN'ORA, POI GLI OSPITI ALZANO LA TESTA

Un tiro «maligno» di Solari salva il Cuneo

A Voghera i biancorossi rimediano in extremis al gol di Manfredi

Un'immagine della partita di andata fra Voghera e Cuneo, terminata in parità. Domenica il retour-match in casa dei biancorossi

VOGHERA

Finisce 1-1 l'andata della finale playoff tra Voghera e Cuneo e il pareggio lascia aperta ogni soluzione nel match di ritorno, anche se i biancorossi hanno un lieve vantaggio. Nei primi 45', gli ospiti rischiano il tracollo, mentre alla ripresa, con un po' di fortuna, trovano un gol pesante. Gli oltrepadani non possono fare altro che recitare il «mea culpa» per le troppe occasioni sciupate.

Mister Gabetta paga un prezzo salatissimo l'assenza del bomber Rastelli, squalificato e sostituito dallo spento Vitali. Eppure, il primo tempo vede i padroni di casa dominare su ogni zolla del Comunale. Tra i cuneesi, gli unici che si sacrificano sino all'ultimo anelito di fiato sono i 70 Ultras che in gradinata, sotto un sole a picco, saltano e gridano. Ben diverso l'andazzo in campo: dopo due minuti Vitali, solissimo in area, corregge in porta un assist di Balacchi, ma Ivaldi (nettamente il migliore in campo) compie il primo capolavoro in uscita. Al 6' l'estremo difensore cuneese si supera respingendo un assalto di Fonti. Tre minuti dopo un missile di Franzini supera di poco la traversa.

Al 13' Vitali corregge di testa sottoporta ma la difesa riesce a respingere. Il Cuneo non può fare altro che rimanere a guardare, destandosi dall'incubo solo al 23' quando Campanaro che ci prova dal limite dell'area. Bertaccini è bravo a distendersi e respinge con il braccio teso. Ma è sempre il Voghera a macinare gioco e spettacolo. Al 29' fucilata troppo centrale di Ragnoli, due minuti dopo Fonti si ritrova a tu per tu con Ivaldi, il portiere intercetta la punta dei piedi meritandosi il titolo di salvatore della patria. Gli assalti dei padroni di casa si concretizzano al 32' quando Franzini in pressing ruba palla a centrocampo e Manfredi, che si fa pronto a piazzare la botta vincente di collo pieno, con la palla spedita a parabola all'incrocio dei pali. Il Cuneo vacilla e sembra ormai vicino al «ko» definitivo. Al 39' dopo un'ubriacante serpentina, Manfredi scaglia a rete ma la palla si infrange sul palo. Allo scadere ci prova anche Dionisi con una bomba su punizione, neutralizzata dall'eroico Ivaldi a pugni chiusi.

Il primo tempo finisce e così anche la partita del Voghera. Nella ripresa il Cuneo cambia assetto e sfrutta anche un vistoso crollo fisico dei rivali. Al 49' si vedere Cristini, servito da Glauda, ma la sua correzione di testa si spegne a lato. Al 74' timida conclusione di Dondo, con Bertaccini che para a terra. Il Voghera arranca vistosamente, gettando alle ortiche quanto di buono fatto nel primo tempo. E il Cuneo, seguendo una regola ferrea del gioco del calcio, ne approfitta all'80'. Solari batte punizione dalla lunga distanza, il tiro non è irresistibile, ma Balacchi fa velo sfiorando la palla che supera il palo prima di entrare in rete. In quel momento i ventidue in campo tirano decisamente il fiato e non fanno altro che attendere il fischio finale.

Per il verdetto definitivo basterà attendere ancora una settimana, con il Cuneo favorito che dovrà stare molto attento al rientro dell'attaccante vogherese Rastelli, vero trascinatore dei rossoneri per tutta la stagione regolare.

Voghera: Bertaccini, Fonti (30' st. Bariani), Di Nardin, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi (25' st. Re), D'Angelo, Vitali, Franzini, Guglieri. **Cuneo:** Ivaldi, Facchinetti, Dondo, Glauda, Solari, Laghi (13'st Cadenazzi), Campagnaro, Cristini, Sismonda (6' st. Racca), Millesi (25'st Merlo), Lamberti. **Arbitro:** di Parma. **Reti:** 32' Manfredi, 35' st. Solari.

GABETTA INVECE ELOGIA I SUOI RAGAZZI

Viviani critico: «Molli per 45'»

Mister Viviani, costretto dalla lunga squalifica a seguire la partita dalla tribuna, è critico verso il suo Cuneo: «Il Voghera ha disputato una gran partita e avrebbe potuto segnare un numero maggiore di gol. Noi siamo partiti troppo "molli", loro ne hanno approfittato, ma per fortuna nella ripresa sono calati permettendoci di recuperare. Debbo aggiungere che la nostra è stata una delle prestazioni meno brillanti di tutta la stagione. Domenica prossima la nostra condotta in campo dovrà migliorare». Sull'altra sponda tocca al tecnico Gabetta rimarcare gli aspetti positivi dei rossoneri, con una lettura della partita diametralmente opposta, ma concorde negli aspetti più importanti: «Per noi è stato il miglior primo tempo dell'anno, mai viste tante palle gol in così pochi minuti. L'unica grave colpa è stata quella di non averle sfruttate». [d. sa.]

SPARECCHIO PER IL

LA FOLLIA TATTICA DI MISTER ICARDI FAVORISCE I BRESCIANI CHE ORA POTRANNO AMMINISTRARE L'AMPIO MARGINE NEL RETOUR-MATCH

Il Chiari punisce la presunzione del Derthona

I leoncelli in campo con quattro attaccanti, così gli ospiti dilagano: 3-0

ECCELLENZA

Nodari Castellaro

TORTONA

Un Derthona presuntuoso dice in pratica addio alle speranze di promozione in serie D perdendo 3-0 al «Coppi» l'andata della finale playoff con il Chiari. Al di là dei meriti dei bresciani (secondi nel girone lombardo d'Eccellenza dominato dal Salò, che aveva castigato i leoncelli in Coppa Italia con un rotondo 4-0), va evidenziata l'assurda formazione messa in campo da mister Icardi, che ripesca dalla panchina la «mummia» Rossi e schiera addirittura quattro punte, lasciando il centrocampo in mano agli ospiti, capaci di fare il bello e il cattivo tempo per tutti i 45' iniziali. Tagli e Odino provano a fare conte finchè possono ma sono sempre in inferiorità numerica e i nerazzurri bresciani nascondono a lungo la palla ai tortonesi, colpendo in maniera inesorabile.

Il Chiari fa capire le intenzioni bellicose dopo sessanta secondi: combinazione Ghillani-Piro e botta di quest'ultimo alta di poco. Al 3' rispondono i leoncelli con punizione di Massaro che sorvola la traversa. Il numero quattro ci riprova al 4' con un tiro-cross bloccato da Bacchin.

La partita è vibrante e i capovolgimenti di fronte si susseguono, anche perchè in fase di interdizione i padroni di casa pressochè nulli: Vanotti e Massaro sono i più attivi e ci provano da ogni posizione, senza fortuna. Al 10' ancora Vanotti assiste Ghillani che sbaglia la mira. Trascorre un minuto e i bresciani interrompono un'azione bianconera trasformandola in un micidiale contropiede. Palla in profondità per Piro, la sfera s'impenna e Rossi nel tentativo di liberare infila la porta dall'esterrefatto Aliotta.

Il Derthona reagisce al 13' con combinazione Croci-Massaro, ma il diagonale è fuori. Al 17' Murgita spara dal limite senza creare apprensione a Bacchin. Al 18' il Chiari raddoppia: batti e ribatti in area, ci prova Guindani e Tagli respinge sulla linea, riprende Luperini che centra per la testa di Piro e il 2-0 è cosa fatta. L'undici di Icardi sbanda e solo Tagli su punizione al 23' si rende insidioso. Al 29' arriva il tris dei bresciani: errore difensivo di Rossi, che lascia filtrare un pallone apparentemente innocuo, si inserisce Piro che sull'uscita di Aliotta mette nell'angolino. I locali protestano per presunto mani, l'arbitro convalida. Il finale di tempo è del Derthona: tentano in rapida successione Tagli (35'), Odino (36') e Croci (39') ma è giornata. In chiusura Bacchin esce a vuoto su traversone di Di Gennaro, approfitta dell'errore del portiere e il pallone sfila a fondo campo.

La ripresa è pura accademia: i bianconeri attaccano ma il Chiari rischia pochissimo, che non riparte più con la rapidità dei 45' iniziali. Al 62' Bacchin di piede fuori per anticipare Murgita, poi vanno conclusione Sunday, Di Gennaro, Nodari e fortuna. All'89' Di Gennaro punizione chiama Bacchin alla parata. L'ultima emozione arriva in pieno recupero: Croci libera bene in su sponda di Murgita, ma il pallone si spegne a lato. Finisce 3-0 per il Chiari e il sogno della serie D si allontana per il Derthona, cui servirà un miracolo domenica prossima per tornare in corsa. Sperare sembrare folle.

Derthona: Aliotta, D'Angelo (70' Testa), Rottoli, Massaro, Nodari, Rossi (46' Sunday), Di Gennaro, Odino, Murgita, Tagli, Croci.

Chiari: Bacchin, Vanotti, Pedretti, Sanfratello, Lukanov, Cinicola, Luperini, Guindani (92' Esposito), Piro (65' Guazzo), Ghillani, Forlani (73' Corioni).

Arbitro: Tasso di Spezia.

Reti: 11' autorete Rossi, 18' e 29' Piro.

I leoncelli Odino e Murgita (in maglia bianca) circondati da giocatori del Chiari

PLAYOUT

GUARDINGHI IN AVVIO OSANO CON IL PASSARE DEI MINUTI: VA IN RETE PRINCIPATO AL 71'

La Cheraschese è corsara a Oleggio: 1-0

I padroni di casa sembravano già rassegnati: retrocedono in Promozione

Sandro Bottelli

OLEGGIO

Clamoroso al «Comunale» di Oleggio. La Cheraschese di Gerardo Bochiccio va in gol al 26' della ripresa e vince la partita. Essendosi chiuso in parità (0-0) l'incontro di andata, il verdetto è drammatico per gli arancio di Giancarlo Boldini, che retrocedono in Promozione. Risultato a sorpresa, perchè si pensava che la squadra novarese avesse le armi giuste (nonostante i forfait di Simonelli, Pertusi e Agostini) per respingere l'«impossibile» rimonta degli ospiti. In effetti la partita nel primo tempo non si è schiodata dallo zero a zero, risultato che avrebbe salvato Gabasio e compagni. Messina (11') respinge su Lazzarini, ribatte la Cheraschese (17') con una punizione di Albanese. Verso la mezzora la partita si fa nervosa e anche il pubblico si agita. L'Oleggio non affonda, la Cheraschese punta a tenere la rete inviolata fino al riposo, poi si vedrà. Una punizione di Poli (32') finisce sulla barriera, quindi è Gabasio (38') a volare alto su un pericoloso fendente. Ancora Lazzarini (47') per Majorana la cui incornata finisce in angolo dalla difesa avversaria. Stop dice l'arbitro, niente corner e fine del primo tempo.

Nella ripresa qualche iniziale fuoco di paglia dell'Oleggio che impegna Messina con Lazzarini. Ma la squadra di casa non ne ha più, sembra sulle ginocchia e offre il fianco alla Cheraschese che guadagna terreno e viene gli avversari in affanno. Il gol, improvviso, al 26': Principato si abbassa per colpire di testa, la palla finisce sul palo e carambola in rete. E' lì fine per l'Oleggio. Lo scorso anno secondo, ai play off con l'Acqui, dopo lo spareggio col Rivoli. Quest'anno retrocesso. Un disastro le gare casalinghe: tre vittorie su 15 partite di campionato. Quella di ieri ne è stata il compendio. Alla fine grande giubilo tra i cuneesi, autori di un'autentica impresa. L'Oleggio è apparso e rassegnato. Il presidente Ferdinando Foglio ha detto: «Accettiamo sportivamente il responso del campo». Ottimo l'arbitraggio del torinese Davide Penno.

Oleggio: Gabasio, Cirillo (18' st Vandoni), Cotti Luca, Majorana, Giannetti, Martinelli, Poli, Cotti Davide, Pisano, Agostino (1' st Negrello), Lazzarini. **Cherasco:** Messina, D'Asaro, Fioccardi, Manzo, Guarraia (8' st Giribone), Busnelo (1' st Guaiana), Bonanti, Albanese, Barbaro (41' st Russolillo), Giravegna, Principato. **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Note:** 26' st Principato. **Note:** 400 spettatori. Fioccardi, Principato, Cotti Davide e Martinelli.

Amara delusione culminata con la retrocessione in Promozione per il trainer oleggese Giancarlo Boldini

I DISPERATI ASSALTI DEI BIANCOBLU' NEL PRIMO TEMPO NON SORTISCONO L'EFFETTO SPERATO

Pinerolo, l'attacco ha le polveri bagnate

Il Cerano controlla, poi nella ripresa colpisce con Papaccio e festeggia

Paolo Accossato

PINEROLO

E' generoso il tentativo disperato del Pinerolo di rimanere in Eccellenza, ma troppo arduo da valicare alla fine si rivela il 2-0 all'andata contro il Cerano. Così ai torinesi, oltre al danno della retrocessione in Promozione, resta l'amaro in bocca della beffa di una sconfitta (0-1) anche nel ritorno in una partita che i biancoblù hanno dominato per tutto il primo tempo ma che ha evidenziato la storica difficoltà dell'undici di Savino ad andare in gol.

Appare pertanto subito molto difficile recuperare al «Barbieris» due reti ad un Cerano capace già di mandare in Promozione il Chieri. Il Pinerolo si dispone in campo con un atteggiamento molto offensivo: tridente d'attacco con Franceschini, Cutrupi e Tagliaferro e centrocampo di quantità formato da Ughetto, De Dominici e Amatulli. Il Cerano risponde una difesa granitica e insuperabile sulle palle alte, Wos a centrocampo a dettare i tempi e la coppia Quartaroli-Papaccio a pungere in contropiede.

Nel primo quarto d'ora i padroni di casa collezionano ben 6 angoli (saranno dieci alla fine del tempo) e mettono qualche brivido a Palamini. Al 7' Cutrupi calcia a lato da buona posizione e all'11 Blandizzi defilato manda sull'esterno della rete. Al 13' la migliore occasione del tempo: gran destro di Ughetto al volo dal limite e palo pieno. Il Cerano mette fuori la testa dalla metà campo solo al 23': cross di Borruto e incornata centrale di Quartaroli.

Nella ripresa il Pinerolo ci crede ancora ma i minuti passano senza gol. La rete arriva invece per il Cerano al 21' grazie a Papaccio che approfitta in contropiede di una scivolata di Chiaussa e batte Marcaccini in uscita. Il resto vale solo per la cronaca: traversa al 28' di Colace (colpo di testa) e incrocio dei pali al 32' di Papaccio su punizione.

Pinerolo: Marcaccini, Bittolo Bon, Blandizzi, Ughetto (13' st Martini), Chiaussa, Vivalda, Tagliaferro (20' st Cataldo), De Dominici, Cutrupi, Franceschini, Amatulli (21' st Colace).

Cerano: Palamini, Cagnone, Moretti, Frattini, Bianchi, Wos, Borruto, Garavaglio, Quartaroli (42' st La Rosa), Valentino (15' st Magugliani), Papaccio. Cellerino di Alessandria.

Rete: 21' st Papaccio.

Alex Quartaroli l'attaccante arrivato a campionato in corso dall'Arona è stato pedina fondamentale del Cerano

L'ATTACCANTE DECIDE ALL'80' UNO SPAREGGIO ALQUANTO EQUILIBRATO. IL RITORNO DEI LANIERI IN ECCELLENZA DOPO TRE STAGIONI

Marzano manda il Biella V.L. in paradiso

L'Alpignano getta al vento due occasioni d'oro ed è punito

CRESCENTINO

La festa è tutta del Biella Villaggio Lamarmora. I lanieri, grazie a una rete di Marzano a dieci minuti dal termine, superano l'Alpignano in uno spareggio vibrante e intenso e tornano in Eccellenza dopo tre stagioni di «purgatorio».

La vittoria dei rossoverdi sul campo di Crescentino corona un campionato da incorniciare per i lanieri che, pur chiudendo la regular season al terzo posto, hanno perso un solo match (alla quarta contro il Borgopal) e sono stati a lungo la miglior difesa dell'intero panorama calcistico nazionale.

Ma l'onore di cronaca va doverosamente all'Alpignano che, per il secondo anno consecutivo, manca il salto di categoria proprio all'ultimo assalto. E, alla fine, un po' di recriminazione in casa torinese c'è per le diverse occasioni confezionate ma non realizzate.

Come spesso capita in questi incontri di spareggio a fare la differenza sono stati soprattutto gli episodi. In particolare quelli accaduti nell'ultimo scorcio del confronto quando, dapprima l'Alpignano ha avuto una ghiotta palla-gol, sprecandola, e incassando come vuole la regola non scritta del calcio la rete nell'azione di ripartenza.

Incontro tattico ma non chiuso, con le formazioni che si fronteggiano a viso aperto anche se, di rischi, i portieri non ne corrono molti. Un paio per Depentor su conclusione di Cugusi e Sesia e, Rossi per i lanieri.

Anche nella ripresa il canovaccio tattico dell'incontro non muta con le squadre accorte ma che non disdegnano (specialmente i torinesi) folate offensive. Al 33' Rizzolo fugge sulla fascia e centra per l'avanzato Petrone che, da buona posizione, non riesce a inquadrare lo specchio della porta. Sul capovolgimento di fronte il Biella V.L. fa bingo: azione insistita di Chicco Rossi che si beve un paio d'avversari e pesca in area Marzano abile a smarcarsi e battere in uscita Moretti.

Gli ultimi minuti vedono l'Alpignano disperatamente all'attacco ma con poca lucidità. E così la difesa dei lanieri riesce a fare diga davanti a Depentor e vistare il passaporto per l'Eccellenza.

«Sono orgoglioso di allenare questi ragazzi - sottolinea il coach rossoverde Luca Prina -, sicuramente il terzo posto ci ha penalizzati ma, in questi play off la squadra ha saputo giocare con grande maturità. Onore all'Alpignano che avrebbe meritato ugualmente la promozione».

In casa torinese molta delusione: «Ci è andata male - conferma il segretario Cipriano - sicuramente se c'era una squadra che ha fatto qualcosa in più per vincere è stata l'Alpignano. Ma questa, purtroppo è la legge del calcio». (r. s.)

V.L.: Depentor, D'Andres, Borri, Spalla, Ferraro, Anzolin, Achilli (43' st Fiorini), Novelli (1' st Lugli), Greco (43' Disderi), Rossi. **Alpignano:** Moretti, Gobbato, Pinsoglio, Petrone, Cugusi, Bochicchio (1'st Purino) Guarduu (35' st Frucì), Marino, Alessi, Sesia, Rizzolo. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 35' st Marzano.

Con gli ultimi play off e play out sono terminati i campionati regionali. A concludere la stagione manca ancora il ritorno della finale per la serie D tra Chieri e Derthona ma visto il risultato dell'andata il Comitato piemontese può già stilare i quadri dei vari tornei

Una grande rimonta del Chisola

In svantaggio 0-1, batte 2-1 il Sale Piovera ed è promosso

SOMMARIVA PERNO

Si è risolto nel primo tempo lo spareggio tra le terze dei gironi C e D di Promozione: l'ha vinto per 2-1 il Chisola che festeggia il suo quarto anno di storia con il trionfale ingresso in Eccellenza ai danni del Sale Piovera che, comunque, ieri non ha demeritato e può semmai recriminare anche per due legni centrati sull'1-2 nel finale del primo tempo. «Per noi è stata una stagione eccezionale - ha commentato Valentino Busso, presidente del Chisola, società nata dalla fusione tra Vinovo, Piobesi e Candiolo - Oltre a questa impresa, abbiamo raggiunto la finale in tre competizioni regionali, vincendo con Juniores e Giovanissimi '90, mentre gli Allievi hanno ceduto di fronte all'Orbassano. Crediamo molto nei giovani e nel nostro vivaio. L'approdo della prima squadra in Eccellenza è merito del gruppo, della società e affiatato, del nostro mister Tonino, con trascinatori del calibro di Rignanese e Cattalano, e bravi giovani come Cambria, classe '85».

Si è giocato sul campo neutro di Sommariva Perno, nel Cuneese, affollato di tifosi di entrambe le squadre. Il Chisola ha vinto in rimonta. A portarsi per primi in vantaggio, dopo un'iniziale fase di studio, erano stati gli alessandrini di Franco Delladonna privi di Foglia e con Spinetta in campo acciaccato. E' il 12' Su corner, Russo colpisce di testa, la respinta della difesa è corta, irrompe Doga che da pochi metri insacca con un destro violento e imparabile.

La reazione del Chisola (senza Lamberti) è veemente e si concretizzerà con Rignanese e Cattalano, i suoi uomini gol che in campionato sono rispettivamente andati a segno 15 e 13 volte. Al 30' arriva l'1-1. Capobianco riprende un calcio d'angolo e con un rasoterra rimette a centro area per la sventola al volo di Rignanese. Allo scadere del primo tempo, 43', tocca invece a Cattalano realizzare la rete del sorpasso per il Chisola con un colpo di testa nell'angolino su perfetto cross di Gasperini. I primi 45' iniziati al piccolo trotto, ma capaci di regalare emozioni senza pause, vedono il Sale Piovera sfiorare in due occasioni l'immediato 2-2: al 44' Falzone di testa centra in pieno la traverse; 2 minuti più tardi, un tiro di Russo è deviato da Saccullo, poi lo stesso Russo riprende e colpisce il palo.

La ripresa non offre più la stessa intensità del primo tempo. Il Sale Piovera attacca, reclama un rigore su presunto atterramento in area di Palumbo, preme con forza fino all'ultimo, ma in realtà non va più vicino al pareggio che lo porterebbe ai supplementari. Ci provano ancora Pieroni e, per il Chisola, Cattalano, entrambi con fortuna. Poi si apre la festa del Chisola, terzo nel girone C, preceduto dal promosso Busca e anche dall'Augusta Benese, poi sbeffata ai playoff. (a. c.)

Sale Piovera: Di Poce; Pappadà, Zanotti (26' st Molina), Spinetta, Civeriati, Gandolfi (23' st Palumbo), Doga, Cafferata, Falzone, Pieroni (8' st Fossati), Russo.

Chisola: Saccullo; Bottazzo, Lucca, Rignanese, Prete, Pisano, Cattalano (44' st Andretta), Gasperini, Capobianco (16' st Cambria), Busso (16' st Vannucci), Audisio.

Arbitro: Eccelsi di Novara.

Reti: pt, 12' Doga; 30' Rignanese; 43' Cattalano.

LE SFIDE PLAYOUT

SOLO NEGLI ULTIMI MINUTI PRENDE IL LARGO: 5-2

Il Duebisusa nel finale prevale sul Grugliasco

DI SUSA

Resta in Promozione il Duebisusa ma, a discapito della larga vittoria per 5-2, soltanto a cinque minuti dal termine la squadra di Bruno può tirare un sospiro di sollievo. All'andata, infatti, il Grugliasco si era imposto per 1-0 e ancora al 40' del secondo tempo il risultato era fermo sul 3-2 per i padroni di casa. Eroe della giornata Portoghese, autore di una tripletta e della rete scacciapensieri proprio sul finire del match.

Le squadre scendono in campo esattamente con le formazioni dell'andata: l'unica eccezione è Avossa nel Grugliasco al posto di Leo. Dopo una prima fase di studio, i padroni di casa cambiano marcia e nel giro di nove minuti piazzano un uno-due micidiale. Protagonista è Portoghese che al 19' su angolo di Benarrivato devia di testa alle spalle di Onaglia e al 25' riprende mettendo in rete proprio tiro respinto dal portiere del Grugliasco.

La ripresa si apre con la stessa musica degli ospiti. Errico si procura e trasforma un calcio di rigore (fallo di Marzolino). Al 20' il Duebisusa ristabilisce di nuovo la distanza con un bel tiro al volo di Simone dopo una corta respinta della difesa. Passano però dieci minuti e Ortoncelli, da poco entrato, corregge di testa un cross dalla destra. Le emozioni non sono finite e al 40' Portoghese con una gran incornata su suggerimento di Manes insacca il 4-2 e sul finire in mischia Caputo mette dentro il definitivo 5-2. (p. acc.)

Duebisusa: Alessandrini, Piano Luca, Piano Giorgio, Benarrivato, Marzolino, Monfalcone, Periale, Caputo (45' st. Croce), Simone, Manes, Portoghese (43' st Bruno). **Grugliasco:** Onaglia, Marmo, Abbonizio (1' Integlia), Di Girolamo, Spica, Tonon, Cuonzo (24' st. Ortoncelli), Pozzato, Errico, Martucci (19' st Ivaldi), Avossa. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 16', 25' e 40' Portoghese; st.: 5' su rigore Errico, 20' Simone, 30' Ortoncelli, 43' Caputo.

BASTA L'1-1 PER FAR RETROCEDERE IL BASSA VAL SUSA

Il Felizzano sorride dopo tanti patemi

Giorgio Diego

FELIZZANO

Ce la fanno i biancoazzurri di casa, retrocedono i grigi torinesi. Il Felizzano, pareggiando 1-1 la sfida salvezza col Bassa Val Susa Avigliana (1-1 anche all'andata) strappa la permanenza in Promozione, grazie alla miglior posizione nella regular-season. E' la squadra di casa ad andare in vantaggio al 20' con una punizione di esterno sinistro di Terroni, che supera la barriera e batte Giardino. Dopo il gol, il Bassa Val Susa sposta il baricentro in avanti e domina, almeno per il possesso di palla.

Il Felizzano, rimaneggiato per le molte assenze, per tutto il resto del primo tempo è in affanno. In mezzo al campo Zeppa fa la spola arginando, contrasta, costruisce gioco. In difesa Cella è una spanna su tutti, mentre Pivetta è lasciato troppo solo in avanti. Nel Bassa Val Susa, in bella evidenza Valzano, Mastratisi e Gervasi, che impongono il loro gioco nella nevralgica, ma anche Guengane è scatenato sulla sinistra e a tratti pare incontenibile. Gli ospiti difettano però nelle conclusioni e si va al riposo sull'1-0.

Nel secondo tempo il Bassa Val Susa cambia Aragona con Stabile. Ed è proprio di Stabile il gol del pareggio, al 60' scambio Gervasi-Guengane, palla a rete sui piedi del nuovo entrato che con un rasoterra infila Garbero. Poi, nonostante l'arrembaggio degli aviglianesi, il risultato non cambia. Negli spogliatoi dal «Pennos di Felizzano è gran festa fra i tifosi locali, mentre delusa la quarantina di supporters ospiti.

Felizzano: Garbero, Surian (46' Spadoni), Cella, Guarello, Ferrari, Porrino, Rossi, Zappa (71' Manuele), Pivetta, Terroni (65' Porrino), Olivieri.

Bassa Val Susa: Giardino, Bolognesi, Fichera, Croce, Garbarino, Dosio, Aragona (46' Stabile), Gervasi, Mastratisi, Valzano, Guengane.

Arbitro: Colongo di Varbania. **Reti:** 20' Terroni, 60' Stabile.

NONOSTANTE IL 2-1 IN CASA DEL MATHI

Calice amaro per la Dufour

Il Mathi ringrazia la miglior posizione in classifica nella regular season e strappa coi denti la salvezza a discapito di un generoso Dufour Varallo. I torinesi avevano vinto la scorsa settimana a Varallo per 2-1 ieri il risultato si è capovolto, ma la squadra di Chilllè, in virtù del quart'ultimo posto al termine del campionato è riuscita a mantenere la categoria. Retrocessione in Prima invece per il Dufour Varallo. Dopo appena dieci minuti, i padroni di casa passano in vantaggio. Il merito è di Raso, vera bestia nera della Dufour (già all'andata aveva segnato una doppietta): su un lungo cross, il numero dieci decentrato sulla sinistra da fuori area fa partire un secco tiro imprendibile verso il palo lontano. Nella ripresa gli ospiti ci credono ancora e in cinque minuti rovesciano il risultato. Al 25' Pavanati in mischia supera Tricarico e al 30' Romsi in seguito ad un corner ribattuto malamente dalla difesa infila nuovamente la porta con l'aiuto di una deviazione tuttavia ininfluente. L'ultimo quarto d'ora è da batticuore al 40' Vetrice solo davanti al portiere alza troppo la mira e all'ultimo minuto una furibonda mischia in area del Mathi per poco non dà il terzo gol e salvezza alla Dufour.

Mathi: Tricarico, Corgiat, Tescione (15' st Franco), Mazza (20' Rossatto), Lombardi, Scribilli, Ribaudo (37'st Ventrice), Lucadamo, Sopetti, Raso, Ferrari. **Dufour Varallo:** Pelle, Dellasetta, Maffei (1' st Pizzetta) (40' st Sorze), Romsi, Poletti Simone, Mongilardi, Protta (25' st Valenti), Trini, Metti, Borsoi, Pavanati. **Reale di Pinerolo. Reti:** 10' Raso, st.: 25' Pavanati, 30' Romsi.

IL PAREGGIO FA BRINDARE IL GASSINO

Il Caltignaga si ferma all'1-1

MOMO

Il pareggio maturato sul campo di Momo tra Caltignaga e Gassino ha condannato alla retrocessione in Prima Categoria i novaresi mentre i torinesi che pure avevano già vinto all'andata resteranno in Promozione. La partita ha visto un leggero predominio degli uomini dall'allenatore Falciani che al 23' del primo tempo sono passati a condurre grazie ad un calcio di rigore trasformato da Golzio.

I novaresi biancoverdi hanno spinto con convinzione per tutta la prima frazione di gioco ma spesso le combinazione tra i torinesi Bini e Gautero è riuscita a perforare la schierata dal tecnico novarese Daniele Tacchini. Al 26' sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Foresti, Galilella tocca di testa e insacca il pareggio. Nella ripresa il match si è fatto nervoso. Il Caltignaga sente l'acqua alla gola e perde di lucidità nei momenti decisivi. In evidenza il giocatore di colore Boateng autore al 48' di un'azione personale che poteva valere il gol salvezza. Al 73' panchina ospite è stata espulso il dirigente accompagnatore Ferratino per proteste. Per fallo da ultimo all'82' ha preso la via degli spogliatoi il difensore del Caltignaga Cervio. (r. l.)

Caltignaga. Parino, Cervio, De Vanna (st, 31' Martelli) Mellone, Marasco, Colla, Boateng, Ricci, Galilella, Foresti (st, 22' Fornara), Rugolotto. **Momo:** Varetto F., Varetto D., Ciraci, Salice, Testa, Battistello, Surace (st. 33' Latronico), Ferri, Bini (st. 27' Pasquero), Golzio, Gautero (33' Mosso). **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 23' Golzio su rigore, 26' Galilella.

PRIMA CATEGORIA

VALLE STACCANO IL BIGLIETTO PER LA PROMOZIONE AL 90' MENTRE LA SPORTIVANOLESE CEDE AI BIELLESI SOLO AI RIGORI

Festeggiano Trecate, Libertas, Atletico Mirafiori e Strevi

Playout: si salvano Villata, Pievese, Fiano, Viglianese, Cascine Vica, Nizza Millefonti, Cabella e Cameranese

Risultati del secondo turno playoff, valido per stabilire quali formazioni salgono in Promozione:

Cusiana-Trecate 1-2 Reti: 10' Vicari (C), 35' Trentani (T), 45' st. Mantegatta (T). **Promosso: Trecate.** Al 10', Vicari, di testa, porta in vantaggio il Cusiana. Al 35', lungo dribbling di Trentani pareggio. La rete della vittoria del Trecate, al 90': di Mantegatta, di testa.

Sportivanolese Vallilanzo-Libertas San Biagio 3-4 d.c.r. Reti: 3' Carlo (S), 38' Tedeschi (L); st.: 18' Zerbola (L), 40' Fragale (S); t.s. 12' Marchesi (L), 13' Daglio (S). Ai rigori Mondadori, Marchesi e Zerbola per la Libertas San Biagio; per la Sportivanolese. **Promossa: Libertas San Biagio.** Ci sono voluti i tiri dischetto per stabilire la vincente tra Sportivanolese Vallilanzo e Libertas San Biagio, dopo la conclusione dei supplementari sul 3-3. Più precisi i giocatori della Libertas trasformano tre penalty, e la Sportiva.

Atletico Mirafiori-La Loggia 1-0. Rete: 35' Rosin. **Promosso:** Atletico Mirafiori. La realizzazione di Rosin, al 35', di testa, consente all'Atletico Mirafiori di superare il La Loggia. **Promosso: Atletico Mirafiori.**

Strevi-Masio Don 1-0. Rete st. Marchelli. **Promosso:** Strevi. Terzo incontro tra Strevi e Masio Don Bosco, dopo i due di campionato, e affermazione dello Strevi per 1-0. Partita combattuta e ben giocata da entrambe le squadre e la marcatura è di Marchelli, all'80', direttamente su calcio di punizione. **Promosso: Strevi.**

Incontri di ritorno, per i playout con i verdetti che stabiliscono le squadre che permangono nella categoria e quelle che retrocedono in Seconda:

Villata-Montecrestese 1-2 (andata: 2-1). **Reti:** 9' Tiraboschi (V), 40' Bruno (M), 45' Consolo (M). **Retrocessa: Montecrestese.** La peggior classifica al termine della stagione condanna la Montecrestese, che pure vince per 2-1, mentre premia il Villata. Padroni di casa in vantaggio con Tiraboschi, pareggio della Montecrestese con Bruno, al 40', dopo corta ribattuta del portiere avversario, e gol della vittoria di Consolo al 45'.

Pievese-Junior 1-1 (andata: 2-1). **Reti:** 20' Fogo (J), 22' st. Gaido (P). **Retrocesso: Junior.** Al 20', Fogo, con un preciso diagonale, porta in vantaggio lo Junior. Pareggia la Pievese al 67' con Gaido.

Fiano-St. Pierre 2-0 (andata: 2-4). **Reti:** Manino (F) rig., 35' Suini (F). **Retrocesso: St. Pierre.** Il Fiano ribalta il punteggio dell'andata. Per il peggior piazzamento in classifica, però, retrocede lo St. Pierre. Le reti che valgono la permanenza in Prima sono di Manino su calcio di rigore al 18' e di Suini, di testa, al 35'.

Viglianese-Pro Collegno Collegnese 2-0 (andata: 1-2). **Reti:** st.: 15' Stefano (V) rig., 35' Pace (V). **Retrocessa: Pro Collegno Collegnese.** Stefano Milan, dagli undici metri, al 60', e Pace, all'80', permettono alla Viglianese di battere la Pro Collegno Collegnese e di rimanere in Prima Categoria.

Vica-Poirinese 0-0 (andata: 0-1). **Retrocesso: Cascine Vica. Cascine Vica e Poirinese** e questo basta Poirinese per mantenere la categoria, avendo vinto la gara di andata.

Nizza 2001-San Secondo 1-0 (andata: 0-1). 3' Perri (N). **Retrocesso: San Secondo.** La rete di Perri al 3', dopo un'azione manovrata, consente al Nizza Millefonti 2001 di battere il San Secondo e di restare in Prima.

Cabella Alta Val Borbera-Cameranese 3-1 (andata: 1-3). Reti: 37' Carta (Car); st.: 7' Atzeni (Cab), 21' Marraffa (Cab), 35' Demergasso (Cab). **Retrocessa: Cameranese.** Il Cabella ribalta il punteggio dell'andata e, per la miglior classifica, condanna la Caramagnese a retrocedere in Seconda. Grazie di un gol (37', tiro di Carta), il Cabella recupera e vince nel secondo tempo grazie al gol di Atzeni, in azione solitaria, al 52', Marraffa, dopo punizione di Repetto, al 66' e Demergasso, in mischia, all'80'. Nel finale, il portiere del Cabella salva il risultato.

Cameranese-Nicese 2-1 (andata: 1-0). **Reti:** 10' Alessandro Berta (N), 20' Vuthai (C), 35' st. Di Rienzo (C). **Nicese.** La Cameranese bissa il successo dell'andata, mentre la Nicese salusta la categoria. Ospiti in vantaggio al 10' con un tiro di Alessandro Berta. Al 20', Vuthai di testa, pareggia. All'80', Di Rienzo, in contropiede, sigla il gol della vittoria. (l. p.)

PUBBLICITÀ

Valle Intrasca, poker di Villa-Uccelli

Con partenza e arrivo a Verbania 53 coppie hanno disputato la 30ª Maratona della Valle Intrasca. La corsa, 37 km, ha raggiunto il rifugio di Piancavallone a 1564 m. In 2 ore 49'58" si sono imposti Francesco Villa di Domodossola e Mauro Uccelli di Comignago, il loro quarto successo. Secondi Mauro Brizio e Luca Caretti (2 ore 55'49"), terzi Fratco Bellosta e Claudio Piazza (2 ore 56'58"). Prima coppia femminile: Alessandra Betteo e Ilaria Drovanti (3 ore 41'39"). Prima coppia mista: Mara Della Vecchia e Corrado Colombo (3 ore 35'17").

Pallanuoto, successi di Torino 81 e Dino Rora

La Torino '81 ha sconfitto per 10-7 il Bentegodi, la Libertas Dino Rora ha travolto l'Edera a Trieste per 19-1. Nella Rora ha esordito, con due reti, il 14enne Fabio Miante. Risultati: Management-Vicenza 11-8; Trisstina-Cus Milano 8-8; Bergamo-Busto 4-6.

Tennis, finali Master Series per Under 12 e 14

Si sono giocate le finali al cral La Stampa, del Master Series. Risultati: Under 12 femminile: ha vinto Elena Burrone su Rebecca Seminato 4-6, 6-1, 6-0, terza Carlotta Lago, quarta Michela Jacaccia; Under 14: prima Erika Culasso che ha battuto Carlotta Ripa 6-2, 6-3; terza Ludovica Bruno, quarta Luisa Zolfino; Under 12 maschile: ha vinto Alessandro Colelli su Pietro Rondoni 6-1, 6-2; terzo Edoardo Melotti, quarto Gianluca Carfora; Under 14: primo Alberto Sibona su Alessandro Autino 6-1, 6-0; terzo Dario Vogogna, quarto Stefano Dovis.

Calcio femminile, mercoledì Juve 1978 in Coppa

Il Football Club Femminile Juventus 1978, promosso in B, affronterà mercoledì (20,30) per Coppa Piemonte l'Asterix al campo River Monso.

Tennis Tavolo, ingaggiato Romualdo Manna

Romualdo Manna, ventenne di Campobasso è stato ingaggiato dal Tennis Tavolo Torino, proviene dal Sapori di Sardegna (A1). Da mercoledì si giocano i Campionati Assoluti a Molfetta.

ASTA SVUOTA!

MOBILI al costo fino a termine lavori

Rinnovo locali

€550,00

€148,00

€22,00

NUOVO PUNTO VENDITA

VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000

INTERESSI STOP

Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

Sanz MSD

Sognate una vacanza ricca di emozioni? Passate in edicola.

La Stampa, in collaborazione con **Michelin**, vi propone una selezione delle famose **GUIDE VERDI** di alcune delle più belle regioni d'Europa. Un utile strumento per scegliere le località dove trascorrere le vostre vacanze ed i vostri week end dell'estate 2004.

Dal **7 giugno** la **GUIDA VERDE** della **Costa Azzurra**, cui seguiranno **Provenza (14 giugno)** e **Corsica (21 giugno)**, in cui troverete:

- ✔ le località ed i siti di maggiore interesse, proposti in ordine alfabetico
- ✔ le carte delle mete più interessanti
- ✔ i consigli pratici per preparare il vostro viaggio con il calendario delle manifestazioni e delle feste regionali
- ✔ l'arte, la storia, la cultura e le tradizioni della vostra meta ■ viaggio
- ✔ una vasta scelta di alberghi ■ ristoranti caratteristici selezionati ■■ cura da Michelin

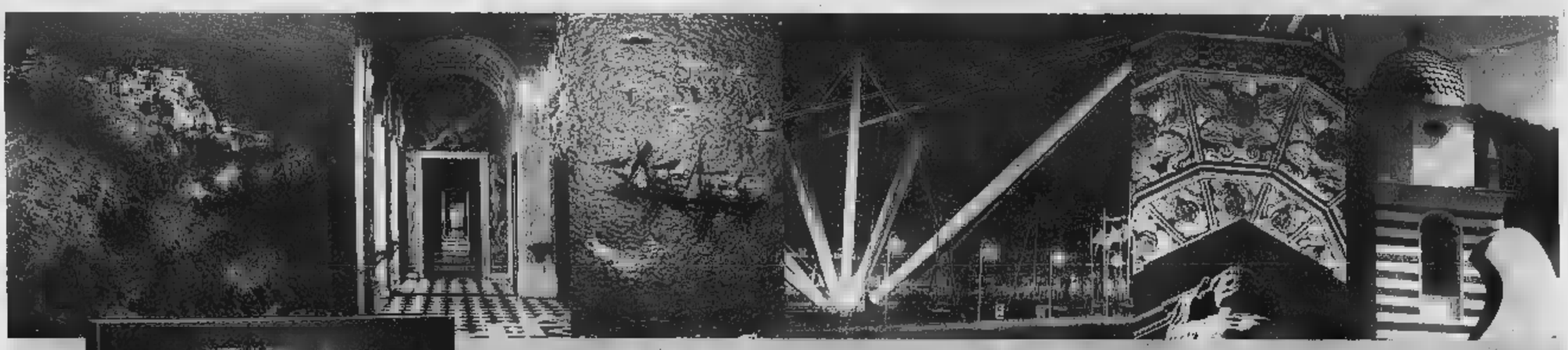
Costa Azzurra

Dal 7 giugno in edicola con La Stampa ■ soli € 6,90

+ il prezzo ■■ quotidiano

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona

LA STAMPA in collaborazione con MICHELIN



Liguria: non risparmiatevi Genova.

Il buon vivere italiano
■ volumi, 5000 pagine, 2000 illustrazioni, 18 carte geografiche, 7000 indirizzi

Prosegue il viaggio tra i piaceri del nostro paese con la collana "Il buon vivere italiano" de La Stampa. È la volta di Genova ■ della Liguria: cosa vedere, dove mangiare, dove dormire e come divertirsi in questa striscia di terra così capace di sorprendere per la ■■ generosità e nel suo capoluogo, capitale europea della cultura 2004.

Il secondo volume Genova e la Liguria: da mercoledì 9 giugno a 8,10 euro*.

*Più il prezzo ■■ quotidiano. "Il ■■■ vivere italiano": un'opera unica e irrinunciabile come il ■■■ Paese. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA

UNDER 23: SULLE STRADE DEL CANAVESE SI E' DISPUTATO IL GRAN PREMO UCAT, CHE IN PASSATO HA VISTO AFFERMARSI ZILIOLI E CHIAPPUCCI

Signego a Rivara, Massano campione regionale

L'astigiano della Brunero conquista il titolo grazie al terzo posto

Franco Becca

RIVARA

Uno spezzino non ancora ventunenne, [illegible] Signego (è nato a Sartana l'11 dicembre 1983 e risiede a Lerici), ha vinto con un poderoso e bruciante *rush* la 47ª edizione del Gran Premio Ucat, vecchia classica del ciclismo piemontese, per il terzo anno consecutivo valevole quale prova unica di campionato regionale Under 23. Grazie al 3° posto conseguito nella volata a 22 uomini che ha costituito l'epilogo [illegible] corsa, il titolo è finito sulle spalle di Gianluca Massano, 21enne studente astigiano di Castagnole Lanze che difende i colori della Camel-Brunero-Boeris di Ciriè.

Organizzata dalla gloriosa Ucat, [illegible] più antiche [illegible] del panorama ciclistico subalpino (anno di fondazione 1907), la [illegible] un albo d'oro illustre, e in anni ormai lontani, quando ancora si disputava da Torino a Tigliole d'Asti, è stata vinta anche da Italo Zilioli e Claudio Chiappucci. Stavolta la gara, che si disputa a Rivara ormai da una decina di anni, ha richiamato al via 64 concorrenti (decisamente pochi per una classica di questo lignaggio), di cui solo 20 appartenenti a società piemontesi, e quindi in corsa per la conquista del titolo regionale: 9 della Camel-Brunero-Boeris di Ciriè, 8 della Progettociclismo-Valle Orco e Soana di Novi Ligure e 3 portacolori della società organizzatrice.

Svoltasi su un tracciato non particolarmente impegnativo, la corsa è stata caratterizzata da una serie ininterrotta di tentativi di fuga, ma i vari attaccanti - tra i più attivi Cravero, Bianco, Papa, Vezza, Di Lorenzo, Mosca, Pellegrino, Redaelli, il colombiano Munoz e lo stesso Signego - non hanno mai superato la barriera del mezzo minuto di vantaggio.

A 6 km dal traguardo, quando già si [illegible] ad un arrivo a ranghi compatti, è scattato di sorpresa l'inesauribile Munoz, che ha rapidamente portato il suo vantaggio a 25". Condotto soprattutto dai ragazzi della Brunero e del Pool Cantù, il gruppo ha ridotto alla ragione il pimpante colombiano proprio sotto il triangolo rosso dell'ultimo km e subito dopo, in contropiede, [illegible] allungato il comasco Mosca, che era ancora nettamente al comando all'imbocco dal rettilineo d'arrivo, posto in leggera salita. Ma proprio in extremis il promettente corridore lombardo è stato "bruciato" da Signego, alla seconda vittoria stagionale, [illegible] Massano, protagonista [illegible] pregevole rimonta, è riuscito solo a salire sul gradino più basso del podio e ha dovuto accontentarsi della maglia di campione regionale. Da segnalare la sfortuna del giovane [illegible] torinese Diego Vezza, della Progettociclismo-Valle Orco e Soana, vittima di una brutta caduta a 4 km dall'arrivo, quando faceva parte del gruppo dei migliori. Per lui numerose abrasioni e la sospetta frattura della clavicola sinistra.

Ordine d'arrivo: 1° Alessio Signego (Promociclo La Spezia), km. 137 in 3h07'45, media 43,782; 2° Cristian Mosca (Pool Cantù); 3° Gianluca Massano (Camel-Brunero-Boeris); 4° Pavel Linet (Promociclo). 5° Alberto Di Lorenzo (Bergamasca); 6° Marco Comotto (Ciaponi Edilizia); 7° Andrea Cortello (Pool Cantù); 8° Davide Scavarda (Cicli Preda). 9° Andrea Bianchi (Garlaschese); 10° Emanuele Tentori (idem).

Alessio Signego sprinta davanti a Cristian Mosca e Gianluca Massano. Sopra: il neo campione piemontese Massano, 21 anni, di Castagnole Lanze

Alsavi, la Novara-Orta incorona David Cerullo

ORTA

Nel già ricchissimo albo d'oro della Novara-Orta, classica per Allievi organizzata dal Velo Club Novarese/Pedale Castanese, non poteva mancare il nome di David Cerullo. Il fortissimo verbanese, che gareggia per i torinesi del Piossasco (direttore sportivo Roberto Donorà), ha centrato sul traguardo di Legro di Orta la settima vittoria stagionale. Per metà corsa ha «galleggiato» in fondo al gruppo, [illegible] quando i 70 concorrenti si sono avvicinati alle colline del Vergante, si è portato con i primi a scandire ritmi impossibili per il resto del gruppo. Nel tratto finale, dalle parti di Lortallo, si sono avvantaggiati in dodici (i primi dieci dell'ordine di arrivo ed altri due che si sono poi staccati). Volata «tecnica» sulle rampe di Legro e netto il successo di Cerullo.

Il via da Veveri. Subito in fuga Mignani (Fulgor) e Burdese (Ardens) che restano al comando per quasi 40 chilometri. [illegible] pressi di Invorio sono i ragazzi della locale Polisportiva Nuovi Orizzonti ad accendere la miccia con Luca Ronchi, che sarà secondo [illegible] spalle di Cerullo, e con Mirko Monzani, molto bravo per essere al primo anno di categoria. Gli ultimi chilometri sono i più impegnativi e portano allo scoperto i dieci della volata. Il Trofeo Gorla è stato assegnato al Piossasco, la società del vincitore. La Polisportiva di Invorio si è invece aggiudicata il Trofeo Coni (due corridori nei primi cinque) ed anche il Trofeo della montagna (traguardo ad Invorio). [s. bot.]

Ordine di arrivo: 1. David Cerullo (Piossasco) km 64,500 alla media di 38,700 km/ora; 2. Luca Ronchi (Polisportiva Invorio Nuovi Orizzonti); 3. Francesco Grillo (Madonna di Campagna); 4. Salvatore D'Agostino (Pol. Molinello); 5. Mirko Monzani (Pol. Invorio); 6. Omar Sottocornola (Pedale Verbanese); 7. Tierry Carutti (Mie-Til); 8. Pietro Dutto (Vigor); 9. Alessandro Mattio (idem); 10. Biagio Tortone (Ardens).

PALLACANESTRO

FINALE DI C2 TRA LE SQUADRE GIA' PROMOSSE IN C1

Domodossola piega il Cus Torino: 81-68

Fabrizio Turco

Novara capitale del basket piemontese se Biella conserva il primato di ultima squadra in A1 maschile, intorno a Novara raddoppiano le partecipanti in Legà-2. Accanto a [illegible] Cimberio rinnovata, ci sarà il Castelletto fresco di promozione. Gli Airone confermano coach Fabio Corbani (vice sempre Valeriano D'Orta) e promuovono Giovanni Setti nei panni di direttore sportivo, [illegible] a quelli da giocatore indossati di consueto. L'ex general manager-Cimberio Milvio Cara si occuperà del settore giovanile, un progetto ad ampio respiro che dovrà garantire le fondamenta della società dando un contributo significativo anche alla prima squadra. Sondando di categoria, in B2 il Nobili Borgomanero ha [illegible] la panchina a Giorgio Martinelli, [illegible] torna nel novarese dopo due stagioni a Omegna. In C1 Ghemme e le Distillerie Francoli hanno rinnovato l'accordo di sponsorizzazione, ed è ufficiale la [illegible] maglia di Luca Corezza.

In C2 le due squadre che hanno messo in cassaforte la promozione in C1 si sono affrontate nella finale [illegible] campionato: Domodossola ha piegato il Cus Torino per 81-68. Dopodomani (o, in caso di spareggio, domenica) si chiude la stagione con il match che vale la salvezza fra Ortomedical Pinerolo e Crocetta Torino [illegible] d'andata del turno decisivo dei playout i crocettini sono stati battuti in casa 66-78. Qualora l'Ortomedical bissi il successo anche nel ritorno (palla a due mercoledì alle 21, in viale Grande Torino, a Pinerolo) toccherebbe alla Crocetta scendere in D. In [illegible] di successo degli ospiti, si andrebbe alla bella in programma domenica prossima (ore 18) sul campo neutro di via Roma, a Carmagnola.

Le Cadette della Pallacanestro Torino hanno conquistato la finale nazionale a otto che si giocherà dal 22 al [illegible] giugno a Reggio Calabria. Nell'interzona di Comacchio, le under 16 di Marco Genta hanno piegato ieri la Geas Sesto San Giovanni garantendosi un posto fra le prime otto in Italia. Soddisfazione doppia per [illegible] Occhipinti, che è stata anche premiata come miglior giocatrice del torneo. Risultati: Torino-Cagliari 85-41; Treviso-Torino 59-57; Torino-Sesto 60-51.

PALLAVOLO

IL TITOLO AL SAN DONÀ'

Il Sant'Orsola arriva quarto tra le Under 17

Nelle finali Under 17 femminili svoltesi a Chiavenna, la Sant'Orsola Alba è giunta al quarto posto, per effetto di tre vittorie ed altrettante sconfitte. Battute nel girone eliminatorio Pantera Lucca e Club Roma per 3-1 e perso 3-0 il match con il Cognola, le albesi hanno ottenuto l'accesso alle semifinali superando 3-0 la Linea Roma nei quarti. Nella «final four», ad estrometterle nella corsa per il tricolore ci ha pensato la Zambon San Donà, poi vincitrice [illegible] scudetto, implacabile in quattro set ai danni delle piemontesi, stanche anche nella finalina del 3°/4° posto, persa 3-0 con il Catania.

Nelle finali Under 16 maschili invece il Piemonte Volley Cuneo non è andato oltre il settimo posto a Morbegno, dove ha pagato le [illegible] sconfitte del girone iniziale, una delle quali con la Sisley Treviso, [illegible] regina [illegible] categoria. L'unico successo dei cuneesi è giunto nel match conclusivo contro lo Squinzano, superato agevolmente 3-0. (a. s.)

PALLAPUGNO

MOLINARI HA FATTO SOFFRIRE DANNA. STASERA AL «MERMET» ALBA BELLANTI RICEVE TRINCHERI

Sciorella, terzo successo consecutivo

Il quattro volte campione d'Italia si è imposto 11-5 su Dotta

Aldo Scavino

DOLCEDO

I tifosi di Monticello d'Alba possono tirare un [illegible] sollievo: Alberto Sciorella c'è. Il quattro volte campione d'Italia di pallapugno sembra essere sulla [illegible] del completo recupero. Cruciale [illegible] settimana appena trascorsa: il leader dell'Italgelatine-Sissa ha conquistato [illegible] punti in sei giorni, ripreso morale e scalato la classifica del campionato di serie A dove occupa ora una posizione più dignitosa. [illegible] cominciato la sua «performance» lunedì scorso al Mermet di Alba sconfiggendo Bellanti per 11-10, ha proseguito giovedì, superando [illegible] per 11-3 (con un supplemento di fatica, perché la gara era stata sospesa causa pioggia sul 7-0 la sera precedente) e sabato si è imposto a Dolcedo su Flavio Dotta (Conad) nella seconda giornata di ritorno.

La gara di Dolcedo è terminata con un punteggio inequivocabile (5-11), [illegible] un andamento particolare, poiché la formazione ospite ha avuto un avvio «bruciante», conquistando i primi 9 giochi e arrivando al riposo sul 9-1. Dopo la pausa la compagine di casa ha ottenuto 4 giochi, arrivando sul 5-9. Non è però riuscita a fare di più, perché i monticellesi sono ripartiti e non si sono più fermati. «Non sto ancora benissimo - ha detto Sciorella -, ma sto migliorando, anche se più lentamente del previsto. Purtroppo questi incontri ravvicinati non mi aiutano».

Sabato si è giocato anche il confronto [illegible] Cuneo tra [illegible] (Acqua Sant'Anna) e Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba) che è terminato con la vittoria della squadra di casa per 11-10. L'incontro è [illegible] bello soprattutto nella prima parte, con le squadre appaiate fino al 3-3 e poi con Molinari in fuga prima dell'intervallo (4-6). La formazione ospite, in vantaggio per 7-9 e per 8-10, ha commesso parecchi errori e Danna è riuscito a recuperare fino al 10 pari. Molto intenso l'ultimo «game» con le squadre per ben 8 volte sul 40 pari, prima del successo dei cuneesi.

Ieri, in notturna, per la seconda giornata, erano in programma i confronti di Santo Stefano Belbo tra Corino e Papone e di Villanova [illegible] Bessone e Isoardi.

Stasera, alle 21, ad Alba il turno si conclude con l'incontro tra Bellanti e Trincheri.

La classifica della serie A, prima di questi tre incontri, vede in testa Corino, Bellanti e Danna con 8 punti, seguiti [illegible] Dotta a quota 7, Sciorella e Trincheri [illegible] 6, Molinari con 5, Bessone [illegible] 2, Papone e Isoardi con 1.

Orizio conferma l'imbattibilità

■ Sesto [illegible] consecutivo per il taggese Ivan Orizio [illegible] campionato di serie B. Nella sesta giornata d'andata, il giovane ligure ha superato in casa [illegible] Giordano (Virtus Langhe) per 11-3. Al riposo la formazione taggese era in vantaggio per 7-3 e dopo la pausa non ha più concesso nulla agli ospiti. Negli altri confronti, Luca Dogliotti (Pro Spigno) ha vinto con largo margine l'incontro casalingo con Simondi (Merlo [illegible]eb) per 11-3 (7-3 al riposo). A San Biagio Mondovì, Galliano (Bcc Bene Vagienna) ha sconfitto Christian Giribaldi (San Biagio) per 11-7. Infine successo scontato di Oscar Giribaldi (Torronalba) a Magliano Alfieri, contro Gallarato (Hotel Royal) per 11-2 (8-2). Al comando della graduatoria c'è Orizio [illegible] 6 punti, davanti a Oscar Giribaldi con 5, Dogliotti II [illegible] 4, Galliano [illegible] 3, Christian Giribaldi e Simondi con 2, Giordano con 1, Gallarato con 0. Galliano e Simondi hanno disputato una partita in meno (il recupero è domani, ore 21, a Bene Vagienna). [a. a.]

CALCIO

LA PRIMAVERA DI CHIARENZA MANCA IL GRANDE SLAM: AVEVA GIA' VINTO LA COPPA ITALIA E A VIAREGGIO

L'Inter ferma la Juve sulla via del tricolore: 2-1

A Fano, nella semifinale, Palladino replica troppo tardi alle reti dei nerazzurri

Aurelio Bonigno

FANO

Il sogno del Grande Slam si interrompe [illegible] più bello. E' l'Inter a svegliare la Juventus con [illegible] 2-1 in semifinale valida per lo scudetto Primavera. E così i bianconeri devono accontentarsi comunque di una stagione più che positiva che li ha visti trionfare al torneo di Viareggio e in Coppa Italia. Mancava lo scudetto per vincere tutto. Ma sul più bello la Juve si è arresa all'Inter più determinata e concreta.

La Juventus si presenta a questo appuntamento al gran completo. Questa volta c'è Chiumiento dall'inizio, con l'uzbeko Zaytulaev che torna in panchina. Per il resto formazione tipo, che interpreta il modulo preferito dal tecnico Chiarenza. Tre difensori davanti a Mirante che sono Urbano, Masiello e Bartoluzzi, quattro centrocampisti nella [illegible] mediana con Konko e Fumagalli esterni e Luci e Boudianski centrali, quindi il trequartista Chiumiento (che ha rifiutato la convocazione con la Svizzera in Portogallo, dunque potrà essere chiamato nelle giovanili azzurre) dietro le due punte Palladino e Benjamin.

Vincenzo Chiarenza

Parte meglio l'Inter della Juventus, tanto è vero che il primo tiro in porta dei bianconeri arriva al 20' [illegible] Konko che prova la conclusione da fuori area fallendo di poco la mira. Nerazzurri pericolosi al 23' con una girata al volo di Meggiorini di poco alta. L'attaccante dell'Inter si ripete al 32' [illegible] nuovamente il bersaglio da posizione favorevole. Poco prima grande intervento di Mirante che respinge in angolo una conclusione del nigeriano Eliakwu.

Ma l'occasione più ghiotta della partita è della Juventus quando al 33', sfruttando un erroraccio di Giani, Benjamin si presenta tutto solo davanti al portiere, si pensa ad un gol molto facile, invece il nigeriano angola troppo il suo tiro che coglie il palo pieno: era molto più facile segnare che centrare il montante.

Nella ripresa si rivedono sprazzi di grande Juve, perchè nel giro di 3' prima Luci e poi Chiumiento si divorano due occasioni da rete. Interrompe questo dominio [illegible] diagonale di Eliakwu [illegible] poco a lato, ma al 14' è ancora Benjamin a redersi pericolo con una conclusione fuori. Sul ribaltamento passa l'Inter, quasi a sorpresa, [illegible] sorpresa [illegible] la difesa bianconera sull'incursione in fascia di Eliakwu, [illegible] lo affronta e il nigeriano arriva fino a fondo campo, alza la testa e serve l'accorrente Meggiorini che non ha difficoltà ad insaccare di piatto destro sottomisura.

La Juve cerca di reagire, schiaccia l'Inter, pressa a tutto campo in un forcing continuo, si creano però solo mischie in area, che favoriscono il contropiede nerazzurro e uno di questi diventa micidiale al 43': il solito Eliakwu serve in profondità Marino che solo davanti a Mirante insacca di precisione. A nulla serve il gol di Palladino al 49'. Svanisce così il sogno tricolore e soprattutto il Grande Slam.

CINQUECENTO TESSERATI, TRA GLI EX ANCHE [illegible]

SU DUE IMPIANTI IL SETTORE GIOVANILE, A SAN RAFFAELE CIMENA LA PROMOZIONE

Rivali da sempre, tre società si fondono L'U. S. San Mauro Pianese punta in alto

Paolo [illegible]

Un nuovo polo calcistico si va a consolidare nella zona collinare da Chivasso a Torino. Si propone di diventare una delle [illegible] più interessanti dell'intero panorama calcistico regionale a livello dilettantistico e di settore giovanile.

Dopo una prima fusione tra la Sanmaurese e la Pianese qualche tempo [illegible] sono, quest'anno si è completata l'unione [illegible] realtà calcistiche della zona con l'aggiunta del San [illegible]uro. La nuova società, che raggruppa forze, impianti e uomini, si chiamerà Unione Sportiva SanMauro Pianese e partirà dall'esperienza di 110 anni di storia calcistica. Messi da parte antiche rivalità campanilistiche, la SanMauro Pianese manterrà per ora i colori sociali delle tre società (gialloblù, biancazzurro e rosso) e pure i loghi.

La volontà di mantenere nella [illegible] l'anima dei tre sodalizi è garantita dall'organizzazione societaria: presidente sarà Giovanni Benedetto che [illegible] la collaborazione di ben [illegible] vicepresidenti (Di Nenno, Ippolito, Mazzucchetti, Miele, Sana, Zeppegno), due uomini per ogni vecchio sodalizio.

L'unione calcistica di fatto rinsalda i legami di due città (San Mauro e San Raffaele Cimena) anche se sono soprattutto i numeri che fanno della SanMauro Pianese una realtà di primo piano a livello piemontese: 500 tesserati, 2 Scuole calcio (una a S.Mauro ed una a S.Raffaele), prima squadra in Promozione e due formazioni per ogni categoria fin settore giovanile dagli Allievi ai Mini-sordienti, senza contare la squadra regionale e quella provinciale degli Juniores.

La Promozione giocherà sul campo di San Raffaele da poco intitolato a Nicola Grieco, il cui [illegible] che è terminato con la vittoria della squadra di casa per 11-10. L'incontro è [illegible] bello soprattutto nella prima parte, con le squadre appaiate fino al 3-3 e poi con Molinari in fuga prima dell'intervallo (4-6). La formazione ospite, in vantaggio per 7-9 e per 8-10, ha commesso parecchi errori e Danna è riuscito a recuperare fino al 10 pari. Molto intenso l'ultimo «game» con le squadre per ben 8 volte sul 40 pari, prima del successo dei cuneesi.

Ieri, in notturna, per la seconda giornata, erano in programma i confronti di Santo Stefano Belbo tra Corino e Papone e di Villanova [illegible] Bessone e Isoardi.

Stasera, alle 21, ad Alba il turno si conclude con l'incontro tra Bellanti e Trincheri.

La classifica della serie A, prima di questi tre incontri, vede in testa Corino, Bellanti e Danna con 8 punti, seguiti [illegible] Dotta a quota 7, Sciorella e Trincheri [illegible] 6, Molinari con 5, Bessone [illegible] 2, Papone e Isoardi con 1.

Orizio conferma l'imbattibilità

■ Sesto [illegible] consecutivo per il taggese Ivan Orizio [illegible] campionato di serie B. Nella sesta giornata d'andata, il giovane ligure ha superato in casa [illegible] Giordano (Virtus Langhe) per 11-3. Al riposo la formazione taggese era in vantaggio per 7-3 e dopo la pausa non ha più concesso nulla agli ospiti. Negli altri confronti, Luca Dogliotti (Pro Spigno) ha vinto con largo margine l'incontro casalingo con Simondi (Merlo [illegible]eb) per 11-3 (7-3 al riposo). A San Biagio Mondovì, Galliano (Bcc Bene Vagienna) ha sconfitto Christian Giribaldi (San Biagio) per 11-7. Infine successo scontato di Oscar Giribaldi (Torronalba) a Magliano Alfieri, contro Gallarato (Hotel Royal) per 11-2 (8-2). Al comando della graduatoria c'è Orizio [illegible] 6 punti, davanti a Oscar Giribaldi con 5, Dogliotti II [illegible] 4, Galliano [illegible] 3, Christian Giribaldi e Simondi con 2, Giordano con 1, Gallarato con 0. Galliano e Simondi hanno disputato una partita in meno (il recupero è domani, ore 21, a Bene Vagienna). [a. a.]

PREZZI TARIFFA NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 [illegible] TI) TARIFFA TRIMANE GENOVA, MESSINA E SASSARI) € 0,90 CON LA «GAZZETTA DEL SUD» A MESSINA E [illegible]PADOVA, ABRUZZO SARDO» A SASSARI E PRONTO [illegible] € 1), € 1,00 CON [illegible] MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E IMOLA), ABBONAMENTI CERBUSAT OR € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRIMANE GENOVA [illegible] NE E SASSARI), ABBONAMENTI FROSINONE: € 4,90 CON [illegible] IN TUTTA ITALIA: € 4,90 CON «COME VA» A TORINO E PROVINCIA, € 1,50 CON «GUIDA MICHELIN ITALIA 2004» A TORINO E PROVINCIA, € 2,00 CON «GUIDE VERDI MICHELIN» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, [illegible] IMPERIA, € 0,90 CON «METEO [illegible] IN PIEMONTE, € 0,90 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E [illegible] CON LIBRI «DOMANI» - IN TUTTA L'ALTA, € 2,60 CON LIBRI «SUPERSAVOIA» IN PIEMONTE, € 3,10 CON «I NUOVI PARCHI ITALIANI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, RENO LUX, FRANCIA, GERMANIA [illegible] € 1,80, FINLANDIA # [illegible] SCANDINAVIA € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK (GBP) 1,20; USA $ 2,50)

ANCHE TU MERITI UN SECTOR.

SECTOR

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 7 [illegible] 2004. ANNO 138. N. 156. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED [illegible] IN ULTIMA) ■ SPED [illegible] POST - [illegible] (CONV IN L. 27/02/04 N. [illegible] ART. 1 [illegible] 1, DCB - [illegible]

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

RICUCITO LO STRAPPO DELLA GUERRA A BAGHDAD. IL PRESIDENTE USA: SERVE ANCORA QUEL FRONTE UNITO CHE SCONFISSE IL NAZISMO

D-Day, Chirac torna alleato di Bush

Nuova risoluzione sull'Iraq: imminente il voto all'Onu

INTERVISTE

Berlusconi: la sinistra non ha capito Fassino: le condizioni per la svolta

di Augusto Minzolini A PAGINA 7

Umberto [illegible] Rosso A PAGINA 11

[illegible] Botta e risposta a distanza tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il segretario dei Ds, Piero Fassino, parlano a «La Stampa» della guerra in Iraq, della visita di Bush e della nuova risoluzione Onu.

PARIGI. Le spiagge della Normandia [illegible] state, in qualche modo, ancora una volta fondamentali per saldare l'alleanza tra Stati Uniti ed Europa. In occasione delle celebrazioni per il D-day si è ricucito lo strappo tra Bush e Chirac che [illegible] era aperto con l'attacco [illegible] a Baghdad. Durante la commemorazione dei caduti il presidente Usa ha sottolineato che se[illegible] ancora quel fronte unito che sconfisse il nazi[illegible]. Ed è proprio in nome degli ideali della democrazia che Stati Uniti e Francia hanno vissuto [illegible] destinato a essere fondamentale per la [illegible] risoluzione Onu sull'Iraq. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si [illegible] di nuovo riunito e, per arrivare a [illegible] accordo definitivo, pare [illegible] soltanto questione di dettagli. [illegible] dovrebbe arrivare al voto [illegible] oggi e domani. Sul fronte iracheno ieri è stata un'altra giornata di [illegible] attentati, scontri e vittime.

Origlia, Mastrolilli, Zaccaria E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2, 3, 5 E 11

George W. Bush e Jacques Chirac durante la commemorazione dei caduti dello sbarco al cimitero di Colleville [illegible] Reuters

PRIMARIE ALL'ITALIANA

Luigi La Spina

MA che razza di elezioni [illegible] quelle di fine settimana? In teoria, a parte quelle amministrative, importanti localmente ma parziali, si tratta di un voto per il Parlamento europeo. Ma di quale Europa si deve stabilire l'indirizzo politico? Del «direttorio» di [illegible] potenze che si è riunito con Bush sulle storiche sponde della Normandia e che sarà sancito forse dall'assegnazione di un seggio permanente Onu alla Germania, in cambio di [illegible] ritrovata unità transatlantica? Non per nulla, la campagna [illegible] l'ha del tutto ignorata; come si [illegible] per i grandi assenti, quando sono magari nobili, [illegible] decaduti e anche un po' imbarazzanti nel loro triste destino.

Visto che non sono, in realtà, elezioni europee, [illegible] allora nazionali? Neppure. Per [illegible] motivo assai semplice: il test, sia pure esteso in tutt'Italia, non determinerà alcuna conseguenza sul governo di Roma. Berlusconi l'ha già dichiarato senza mezzi termini: se il centrodestra [illegible] sconfitto, non solo [illegible] rassegnerebbe le dimissioni, ma le speranze dei suoi inquieti alleati di coalizione, in attesa di rimpasti ministeriali, s[illegible] destinano a rimanere tali.

La verità è un'altra: l'inesauribile fantasia della politica di casa nostra ha inventato, per sabato e domenica, le «primarie all'italiana». Le regole costituzionali [illegible] le prevedono, tanto è [illegible] che si deve parlar d'altro, ma [illegible] reale significa[illegible] del voto è proprio quello di primarie in vista delle elezioni [illegible] 2006. Dopo la fisionomia e l'esito delle manifestazioni di venerdì contro Bush, il duello tra il cosiddetto «listone» e la sinistra radicale è [illegible] più chiaro. Ma pure più importante sarà la prova sulla leadership di Prodi e sui rapporti tra Margherita e [illegible]. L'attuale presidente della Commissione europea avrà spianata la strada per [illegible] indiscutibile candidatura a Palazzo Chigi e potrebbero [illegible] altri outsider, come Walter Veltroni oppure, con un salto di generazione, come Enrico Letta?

[illegible]

Dopo otto anni, a Bari tornano sul palco insieme

[illegible] Martini A PAGINA 11

Le primarie, sul fronte del centrodestra, devono risolvere dubbi diversi. Qui non si può parlare, almeno per ora, [illegible] candidature alternative a quella di Berlusconi per il voto in programma tra due anni. L'unica variabile potrebbe essere rappresentata dalla sua ele[illegible] alla presidenza della Repubblica, [illegible] questo Parlamento. Ma l'ipotesi sembra assolutamente da scartare perché Ciampi ha annunciato, con la massima chiarezza, di voler restare al Quirinale fino all'ultimo giorno del [illegible] incarico. Ecco perché [illegible] elezioni dovranno stabilire se la leadership berlusconiana ha ancora il carattere di trascinamento assoluto, solipsistico e non condivisibile [illegible] altri esponenti del centrodestra, che ha segnato la campagna elettorale del 2001. Oppure, per usare una battuta presa dall'attualità, se anche [illegible] politica interna, come in quella estera, ci si avvia al tramonto dell'unilateralismo e si riscoprono le virtù della multilateralità.

I SERVIZI

LA [illegible] DELL'ELISEO

Parigi vuole più libertà in Africa e Medio Oriente

Cesare Martinetti A PAGINA 2

INCONTRO [illegible] OMAHA [illegible]

Sulle spiagge dello sbarco il disgelo tra Francia e Usa

Maurizio Molinari A PAGINA 2

LA [illegible] E' QUASI FATTA

«Il mondo è unito, anche i terroristi lo sappiano»

INTERVISTA DI Chris Wallace A PAGINA 5

SHARON: DECISIONE STORICA, MESSAGGIO AL MONDO

Il governo israeliano «Sì al ritiro da Gaza»

CINQUE ERGASTOLI AL CAPO DELL'INTIFADA

Marwan Barghouti non riconosce i giudici di Tel Aviv è stato condannato per il terrorismo

Miriamo Cândito [illegible] PAGINA 9

GERUSALEMME. Con quattordici voti a favore e sette contrari e dopo ore di acceso dibattito il governo israeliano ha approvato [illegible] il piano di disimpegno da Gaza elaborato dal premier Ariel Sharon. Una nuova versione del progetto che soltanto un mese fa era costato al premier una pesante sconfitta davanti al suo partito, il Likud. La decisione del governo promuove il suo piano di disimpegno, ma per il definitivo sgombero dei 7.500 coloni si tornerà a votare nel marzo [illegible]. La soddisfazione di Sharon: «Il popolo ha preso il destino nelle sue mani. Questo [illegible] un messaggio al mondo». [illegible] A PAGINA 9

MOTOCICLISMO

IL MUGELLO S'INCHINA A RE VALENTINO ROSSI

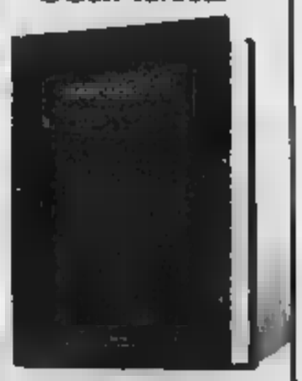
Spettacolare vittoria su asciutto e bagnato davanti [illegible] Gibernau e al solito Biaggi

Marco Astolfo e Enrico Gianoli NELLO SPORT

STAMPA

Domani [illegible] La Stampa

La lettera scarlatta



[illegible] 4,90 + il prezzo del quotidiano

IL SERVIZIO DI Claudio Gorlier A PAGINA 30

GORBACIOV RICORDA REAGAN

INSIEME DISARMAMMO IL MONDO

[illegible] Gorbaciov

HO un ricordo molto vivo di Ronald Reagan. Prima d'incontrarlo per la prima volta mi feci preparare un accurato dossier informativo per poterne studiare la personalità e trovare le forme migliori per una reciproca comprensione. Era [illegible] 1985 e io [illegible] stato appena el[illegible]to Segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Sapevo perfettamente che mi sarei trovato di fronte [illegible] [illegible] di idee profondamente conservatrici, perfino reazionarie. Eppure mi resi conto assai presto che era un uomo lineare, senza fronzoli e senza trucchi. E fece la sua parte di sforzo per arrivare a un'intesa. A Reykjavik, nel 1986, in quel summit davvero storico, non potemmo trovare un'intesa, ma [illegible] si [illegible] delineando nei mesi e anni successivi. Il che dimostra che anche quel durissimo confronto in Islanda era stato utile per costruire un passo avanti verso il disarmo. Reagan [illegible] consapevole che il mondo intero stava correndo gravissimi pericoli e che una guerra nucleare era possibile. Per questo non si tirò indietro di fronte al problema di mettere fine alla guerra fredda.

Notai anche [illegible] notevole [illegible] renza tra il nostro primo e più breve incontro [illegible] Ginevra, nel 1985, e quello di Reykjavik, l'anno dopo. Evidentemente, pensai, il primo [illegible] tatto aveva in parte modificato le sue percezioni. Mi rendevo conto che anch'egli era il prodotto dell'ambiente in cui era vissuto, come, del resto, lo ero anch'io.

Sapevo del suo anticomunismo viscerale, della sua definizione dell'Unione Sovietica come «Impero del Male», della sua determinazione a distruggerlo. Entrambi andammo ai primi incontri come due pugili con la guardia alzata, determinati a difenderci dall'avversario. Ma, per quanto mi riguarda, mi proposi di fare in modo che gli sarebbe stato difficile

«HA SALVATO IL CAPITALISMO USA»

[illegible] Friedman, il consigliere che inventò la «Reaganomics»

[illegible]VISTA DI Mastrolilli E ALTRI SERVIZI A PAG. [illegible]

tenere fermo il suo giudizio [illegible] appena fossimo giunti a conver[illegible] con calma l'uno di fronte all'altro. Mi proponevo di fargli capire che la sua [illegible]sione del mondo non corrispondeva allo stato reale delle cose e che anche in quello che egli vedeva come l'Impero [illegible] male, c'erano persone che avrebbero potuto cambiare il corso delle cose.

Posso [illegible] che ci riuscii, anche con il suo aiuto, naturalmente. Nei nostri cinque incontri diretti i progressi nel campo del disarmo furono reali. Prova ne sia che, nei due anni in cui rimase ancora in carica, fino al termine del suo secondo mandato, i negoziati per il disarmo nucleare procedettero intensamente a [illegible] sosta, fino a giungere alla definizio[illegible] di accordi sostanziali che furono poi firmati da Clinton ed Eltsin. Debbo dire anzi, con un certo rammarico, che lo s[illegible] per procedere [illegible] il [illegible] nucleare raggiunse il [illegible] punto di maggiore intensità proprio in quella fase e, molto stranamente, decrebbe negli anni successivi, quasi che entrambe le leadership, russa e americana, avessero perso interesse in quella direzione.

Un peccato è un errore, perché - come stiamo ora osservando, il riar[illegible] nucleare è di [illegible] in corso. Considero ad esempio la denuncia unilaterale, da parte statunitense, del trattato Abm (Anti Missile Balistici) col firmato da Stati Uniti e Unione Sovietica [illegible] 1972, come [illegible] grave errore dell'attuale Amministrazione americana. Ronald Reagan era [illegible] che lui un repubblicano, [illegible] non si spinse mai a tanto. Fu un Presidente di grande statura, dotato di coraggio e inventiva. Non so come altri leader avrebbero reagito [illegible] a [illegible] situazione così difficile come quella che egli dovette affrontare.

Ora che non c'è più vi sono dunque, nonostante le profondissime differenze che ci divisero, molte ragioni per compiangerlo.

BALLERINI [illegible] RIFORMA PENSIONI [illegible]

Costretti in tutù fino a 65 anni

Sandro Cappelletto

STUMP! E il ballerino, artritico e panciuto, piombò sul palcoscenico, come corpo morto cade, mentre, a norma di legge, doveva ancora tentare un arabesque. Vittima [illegible] hit della riforma delle pensioni che, secondo un emendamento approvato al Senato, innalza il limite d'[illegible] dei dipendenti artistici dei nostri teatri d'opera. Sessantacinque anni per gli uomini, sessanta per le donne. Rispetto alla normativa attuale, cinque anni in più per musicisti e coristi, e addirittura tredici per i danzatori. Increduli, già in fibrillazione per l'annunciato blocco della contrattazione integrativa, i dipendenti della Scala, oggi, e quelli del Maggio Fiorentino, domani, scioperano annullando due prime.

L'aumento continuo dell'età media e i progressi delle bio-tecnologie e della farmacologia devono aver convinto il legislatore che si può [illegible] l'arco di un violino, soffiare dentro un basso-tuba e attra[illegible] l'aria come farfalline più a lungo: l'Italia non è forse diventata un paese di generosi vecchietti che affollano palestre, maratone non competitive, cori dilettanti, bande municipali?

Solo la tradizionale ignoranza dei nostri politici nei confronti della musica e delle sue leggi - ne ha anche lei - può spiegare un simile infortunio, che produrrà un unico effetto sicuro, il calo della qualità e l'aumento delle spese. Succede già adesso: a cinquant'anni, la grande maggioranza dei ballerini è (non si offendano minatori e addetti agli altoforni) usurata; il teatro che li ha [illegible] vuole montare uno spettacolo deve pagare, oltre a loro, una quantità di saggiunte, che ballano davvero. L'usanza diventerà pratica abituale e i teatri saranno pieni di dipendenti che non lavorano e di collaboratori a termine che consentono di andare in scena e che, dopo qualche stagione, chiederanno di essere assunti anch'essi stabilmente, pronti a godere i vantaggi di un contratto molto rigido, affollato di stravaganti indennità, inadatto alla situazione incertissima che le case dell'opera [illegible] stanno vivendo in questi anni. Ma per intervenire nello specifico occorre accortezza, lungimiranza, [illegible] strategia che non c'è. Più facile decidere di ballare e suonare ancora, pesanti come bauli, stonati, inguardabili, inascoltabili. Servirà ad aggiustarci i conti dell'Inps?

PER [illegible]

IL [illegible]

[illegible] scientifico

[illegible]

[illegible] IN EDICOLA IL NUOVO [illegible]

SOLO € 2,50

LEGGIAMOCI DENTRO

Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

VINCITORI E SCONFITTI DI ALLORA RICORDANO LO SBARCO NELL'EUROPA UNITA DI OGGI

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder al cimitero di Ranville

L'omaggio del cancelliere Schroeder alle tombe dei caduti tedeschi

Solo, in grande silenzio, veterani o sfilate militari accompagnarlo, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha reso omaggio, alle 18,30 del pomeriggio di ieri, ai caduti di guerra nel cimitero militare di Ranville, in Normandia. In questo cimitero riposano 2.200 caduti delle forze militari alleate, al fianco di 322 soldati tedeschi. Il cancelliere, dopo passato di fianco, visibilmente teso, file lapidi bianche, deposto una corona alla tomba del milite ignoto e si è fermato alcuni minuti in raccoglimento. È stato uno degli ultimi atti di questa lunga giornata di celebrazioni. Nello stesso momento, cerimonie ben più imponenti, accompagnavano la visita nei rispettivi cimiteri militari della regina Elisabetta II d'Inghilterra ad Arromanches e del presidente francese Jacques Chirac a Oulstreham, dove schieramenti di veterani, fanfare militari, alzabandiera e inni nazionali hanno conferito grande solennità cerimonie. Proprio questo momento della partecipazione di Gerhard Schroeder alle cerimonie per l'anniversario del D-Day aveva suscitato diverse polemiche in patria. La scelta del cancelliere di non recarsi nel principale cimitero militare tedesco della regione, quello di La Cambe, dove riposano 21.200 soldati della Wehrmacht, sarebbe di dimostrazione, secondo alcuni, di un rapporto con la propria non risolto.

Il Cancelliere ha detto che la stretta alleanza tra Germnia e Francia è emersa dalle ceneri della «follia». «Guardiamo ai luoghi di guerra in Europa con profondo dolore, e per questa ragione siamo tutti molto grati che Francia e Germania siano oggi più alleati che mai - ha aggiunto Schroeder durante le commemorazioni franco-tedesche - Una partnership europea è emersa dalle ceneri della follia nazionalista». «Nessuno dimenticherà mai i 12 terribili anni di dittatura di Hitler - ha concluso il cancelliere tedesco - La mia generazione è cresciuta con questa ombra. La tomba di mio padre, un soldato caduto in Romania, è stata rinvenuta dalla mia famiglia quattro anni fa, non l'ho mai conosciuto».

LA CELEBRAZIONE IN NORMANDIA TRA STORIA E PRESENTE

Il giorno più lungo senza retorica

Il discorso di Chirac unico oratore: «Di fronte ai nuovi pericoli del mondo restiamo fedeli agli ideali del 6 giugno». Tredici decorati con la legion d'onore, uno per ogni Paese che combatté

Martinetti

inviato a ARROMANCHES

Francis Guezennec aveva 23 anni quando ha appoggiato gli stivali a Ouistreham, qui vicino, all'alba del 6 giugno 1944, insieme agli unici centosettantasei francesi arruolati con i berretti verdi scozzesi nello sbarco di Normandia. Guezennec ha 83 anni quando Jacques Chirac gli appunta sul petto la medaglia di cavaliere della Legion d'onore e lo bacia sulle guance pronunciando un sottile: «merci». La faccia del vecchio combattente che è oggi un tranquillo pensionato dell'Edf (l'Enel francese) si nasconde nello sforzo di mascherare la commozione. Sessant'anni dopo la Francia gli ha detto grazie.

Soffia un vento leggero nell'aria limpida di sole qui sulla falaise di Arromanches, davanti a un mare azzurro e tranquillo, sulla linea dell'orizzonte si disegna la sagoma della portaerei Charles De Gaulle. In questa baia, sessant'anni fa, in queste ore, gli alleati cominciarono a costruire il porto artificiale voluto da Churchill per far sbarcare in Normandia i mezzi e le armi per sostenere l'esercito che doveva restituire la libertà all'Europa. Su questa spianata che domina il mare internazionale hanno allestito il palcoscenico principale della commemorazione. Tre tribune protette da un grande tendone che assomiglia a una tenda. Ci sono i combattenti, le autorità, il pubblico.

Jacques Chirac appunta la medaglia col nastro rosso sul petto di Francis Guezennec. I potenti del mondo li osservano. C'è George W. Bush con la moglie Laura, la regina Elisabetta II con il principe Filippo di Edimburgo, Vladimir Putin, i reali di Olanda, Belgio e Norvegia, il granduca del Lussemburgo, presidenti e primi ministri di Polonia, Grecia, Cechia, Slovacchia, Canada, Australia, Nuova Zelanda. C'è il premier britannico Tony Blair, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. La banda dell'aeronautica francese suona una marcetta di sottofondo, il momento è solenne, nel tempo che sembra immobile si sente la voce di Chirac che scandisce al microfono i nomi di Guezennec e di altri tredici ex combattenti che vengono decorati con la Légion d'honneur. Uno per ogni paese che ha preso parte dalla battaglia di Normandia. Il più giovane ha 78 anni, il più vecchio 94, è un generale polacco che con una mano si appoggia al bastone, con l'altra tiene il saluto militare per tutto il tempo che gli tocca. Ha un'occhio semichiuso. Non cede, o non sembra, alla minima commozione. Così gli altri, il parà canadese con la giacca rossa e il berretto verde, il severo ceco di 92 anni, l'americano di 85 che sbarcò a Omaha beach dove nelle prime 24 ore di combattimenti sono caduti mille e 400 suoi compagni, il neozelandese che anche lui si aiutava con un bastone, il marinaio scozzese dal cognome evocativo, Churchill, il norvegese di 84 anni, unico soldato semplice di questa truppa simbolica di 14 decorati con la più alta onorificenza francese.

Marcata dalla presenza solenne di tutti i capi di stato in quest'anniversario che aveva come naturali protagonisti americani e inglesi, la cerimonia di Arromanches è stata in definitiva la cerimonia di tutti gli altri, soprattutto di questi anziani ex combattenti che hanno riportato sulle spiagge della Normandia le loro facce di popolo e restituito alla memoria le facce della guerra che sono poi quelle della gente normale, dei soldati, dei cittadini, della gioia e del dolore. In questo caso, soprattutto del dolore. Sessant'anni fa cominciava appena la liberazione della Francia. Per un mese i tedeschi hanno resistito a Caen. In questa campagna s'è combattuta una delle battaglie più sanguinose della storia. Nei bombardamenti alleati sono morti ventimila civili francesi nelle città e nei villaggi della Normandia. Anche per loro un trombettiere ha intonato il «silenzio». L'unico discorso l'ha pronunciato il padrone di casa, un Jacques Chirac che è apparso più volte commosso nel corso della giornata. Un discorso commemorativo, ma naturalmente pieno di metafore politiche da trasferire sull'oggi. Innanzitutto il ringraziamento agli Stati Uniti: «La Francia non dimenticherà mai ciò che deve all'America, amica e alleata di sempre». Ma anche alla Gran Bretagna e alla monarchia: «Una nazione eroica, che ha resistito a lungo, sola, diede alla famiglia reale e all'indomabile Winston Churchill. Ultima isola di libertà in Europa che ha saputo accogliere quelli che rifiutavano la resa e l'umiliazione di fronte al nazismo». E grazie a tutti gli altri, giovani e audaci» venuti da tutto il mondo con lo stesso slancio». Un riconoscimento a tutti i combattenti della libertà che affrontarono la prova, in Italia e nel Pacifico. Anche agli «eroici soldati dell'Armata rossa che a Mosca, Kursk e Stalingrado hanno aperto la via per la sconfitta del nazismo».

E infine il messaggio per oggi, nel segno di quel multilateralismo che - sull'Iraq, per esempio - ha diviso in questi ultimi due anni la Francia dagli Stati Uniti: «Di fronte ai nuovi pericoli del mondo, sappiamo restare fedeli agli ideali del 6 giugno: rispetto, dialogo e tolleranza. Costruiamo insieme un mondo di libertà e di progresso, rispettoso delle diversità tra gli uomini, delle idee, delle culture e dei popoli».

Poi gli aerei francesi, inglesi, americani hanno attraversato il cielo di Arromanches con le loro scie multicolori, reparti scelti sono sfilati nelle loro divise più belle, i ragazzi di hanno mentre sugli schermi si vedevano le vecchie foto con le facce di quei giorni. Per la cronaca, Chirac, Blair e Schroeder hanno parlato a lungo insieme. Bush non ha parlato con nessuno, sua moglie ha chiacchierato un po' con la regina Elisabetta. I vecchi combattenti hanno dato molte interviste. Un americano in sedia a rotelle: «Le guerre sono tutte stupide». Francis Guezennec: «Mi auguro che i miei nipoti non debbano mai vedere quello che abbiamo vissuto noi». A quest'ora, sessant'anni fa, la metà dei miei compagni sbarcati con lui erano già morti. Che il sole di Normandia li scaldi per sempre.

Il presidente russo Putin, a fianco di Laura Bush, raccoglie il programma caduto

La regina Elisabetta d'Inghilterra passa in rassegna i veterani britannici dello sbarco in Normandia

Un reduce americano su una sedia a rotelle «Tutte le guerre sono stupide, speriamo che non ce ne siano più»

DIETRO LA DISPONIBILITA' DI PARIGI ALLA RISOLUZIONE SULL'IRAQ

La nuova strategia dell'Eliseo

L'apertura a Bush cambia lo scenario diplomatico

dall'inviato a ARROMANCHES

Nel discorso che Jacques Chirac ha pronunciato ieri qui a Arromanches nella principale commemorazione per il sessantesimo anniversario dello sbarco in Normandia c'è una frase da sottolineare in rosso: «La Francia sa, come tutti i paesi d'Europa, quanto l'Alleanza Atlantica resti un elemento fondamentale della nostra sicurezza collettiva di fronte alle nuove minacce».

Dal momento che, come ha detto il presidente francese, «non c'è futuro senza memoria», se bisogna leggere la «memoria» come prospettiva del «futuro», si può pensare che quella frasetta sia una delle novità del rapporto tra Francia e Stati Uniti che porterà tra qualche giorno Parigi a votare per la risoluzione Onu che darà finalmente a Washington quella piena legittimità nell'intervento in Iraq finora giudicato «illegale» dalla Francia.

Molte cose si stanno muovendo in queste ore di frenesia diplomatica tra New York e Parigi. Sabato sera all'Eliseo Chirac ha praticamente annunciato il voto favorevole della Francia alla risoluzione americana agli occhi di che per la prima volta dopo un anno e mezzo di ripicche, dispetti e incomprensioni aveva affrontato con spirito costruttivo l'incontro con il capo di Stato che più di tutti si era opposto alla «guerre preventive» contro Hussein. Se un anno fa al G8 di Evian Bush aveva quasi umiliato Chirac abbandonando con 24 ore di anticipo il «suo» vertice, l'altro ieri il della Casa Bianca si è presentato a Parigi pronto a molte concessioni perché il voto francese al Consiglio di sicurezza dell'Onu gli è indispensabile. In un certo senso il rapporto di forza si è quasi rovesciato.

Lo scopo è ottenere il riconoscimento a gestire in proprio i rapporti con Paesi chiave del Medio Oriente come Siria e Libano

Ma anche Chirac sta cercando da mesi di ricucire pazientemente il rapporto con gli Stati Uniti, possibilmente salvando capra e cavoli. In questo quadro, l'accenno al ruolo della Nato di fronte alle «nuove minacce» (leggi: terrorismo) ha una sua importanza perché se i francesi hanno sempre escluso qualsiasi intervento sul campo in Iraq, finora avevano anche ostentatamente non risposto all'ipotesi di coinvolgimento della Nato, in un ruolo di mantenimento della sicurezza, naturalmente in un quadro di legittimità Onu, come si sta profilando con la nascita del governo iracheno di transizione. Si capirà di più al G8 di Sea Island che si apre domani e soprattutto al successivo vertice della Nato a Istambul. Ma intanto va registrata quest'apertura francese. Ma la è su più piani, si capisce decifrando i messaggi che si sono lanciati Bush e Chirac nelle due giorni francese del presidente americano che ieri ha definito - chi l'avrebbe mai detto solo qualche mese fa? - la Francia come «la prima amica dell'America nel mondo». Formalmente Chirac insiste nel dire che Parigi darà il suo sì alla nuova risoluzione solo se essa garantirà un «vero» passaggio di poteri dalla coalizione anglo-americana al governo iracheno. Solo se, in altre parole, gli iracheni avranno la sensazione di essere tornati «padroni del proprio destino».

In realtà si sta giocando qualcos'altro sul tavolo di questa partita diplomatica ed è la sopravvivenza del ruolo della Francia in Medioriente e nel mondo. Per quanto riguarda il primo a Chirac interessa la funzione di riferenza nei rapporti con la Siria e il Libano; per quanto riguardo il secondo la Francia vorrebbe l'appoggio degli Stati Uniti ai quasi pezzi di Africa sui quali con difficoltà una certa influenza e oggi minacciati da crisi rischiose per la stabilità, il Kivu e la repubblica democratica del Congo.

Da Bush sono partiti messaggi di ampia disponibilità. «Condividiamo gli stessi obbiettivi sul Grande Medioriente», ha detto all'Eliseo il presidente americano e sembra di capire che chiedesse all'interlocutore il via libera sull'Iraq restituendogli la tutela su Siria e Libano. E sulla regione Bush ha riconosciuto a Chirac un ruolo importante. «Il presidente molto bene il vicino Oriente. Capisce bene tutti questi paesi: i francesi lavoreranno con noi per arrivare alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza e far sapere a tutti che il mondo libero è unito e ha a cuore il destino dell'Iraq. Per questo la Francia può dare un enorme contributo. E di questo io sono riconoscente al presidente».

Per quanto riguarda il Libano, che Chirac considera come una specie di testa di ponte francese e francofona, Bush è stato poi esplicito: «Il popolo libanese merita avere la libertà di scegliere il proprio destino. Le nostre due nazioni lavorano insieme per assicurare la pace e la sicurezza in quella e altre parti del mondo». Si disegna insomma il rispetto di zona di influenza francese nel mondo che per Chirac rappresenta com'è ovvio strategica e per Bush è il lasciapassare per l'inizio di una possibile ripresa della normalità dal disordine iracheno. Chirac è stato il primo presidente straniero a rendere visita dopo l'11 settembre. Poi le loro strade si sono divise. Oggi potrebbero finalmente riunirsi. Chirac ha fatto molti sforzi compreso il sacrificio del fedele Dominique de Villepin che dagli Esteri, dove aveva condotto la battaglia all'Onu contro l'unilateralismo Usa, è stato trasferito al ministero dell'Interno e sostituito col più mite Michel Barnier. Tutte le condizioni sembrano riunite perché la Francia torni ad essere il «primo amico» degli Stati Uniti la benedizione di Alexis de Tocqueville il cui storico «Della democrazia in America» è stato regalato in nuova edizione a George W. Bush. [c. mar.]

Ma sullo sfondo c'è anche l'Africa dove Parigi vuole riconquistare voce in capitolo in strategiche e instabili come il Congo e il Kivu

L'abbraccio tra il presidente francese Chirac e il cancelliere tedesco Schroeder

ALTROVE di Guido Ceronetti

Le masse hanno sempre dato ascolto agli stregoni. Gli incantatori hanno sempre creato illusioni promettendo la assoluta, accampando la pretesa che il loro pensiero e la loro azione volta al bene altrui avesse un significato sovrasensibile. La messa in scena di sé ha sempre avuto successo mediante una rappresentazione globale dell'accadere delle in cui lo stregone si pone come centro e punto di svolta. Si è riusciti a un'atmosfera magica. Vizio è questo regno di sofisti, di ciarlatani, di furfanti tarda antichità messi in ridicolo da Luciano, e degli odierni stregoni scientifici. Per primi Socrate e Platone li hanno combattuti a fondo e con chiarezza.

KARL JASPERS: *Ragione e antiragione nel nostro tempo* - 1950 (ediz. ital. SE, 1999)

L'INCHIESTA SUL DUPLICE OMICIDIO NEL VARESOTTO

Le cellule di Satana diffuse in tutta Italia

La procura: c'è un «livello superiore» che coordina la setta dall'alto
Vittime e carnefici uniti dalla passione per il rock demoniaco
S'indaga su ragazzi scomparsi nel nulla, forse seppelliti in altri boschi

Brunella Giovara
inviata a BUSTO ARSIZIO (Varese)

Una struttura a cellule, distribuita su tutto il territorio nazionale e coordinata «da un livello superiore che ordina gli omicidi in nome di Satana». Perché «questa del Varesotto è solo la prima struttura individuata. Ma ce ne sono altre...». Così assicura chi indaga sulla setta satanica che nei boschi intorno alla Malpensa ha già ucciso almeno tre volte.

La seconda cellula è molto vicina, ed è quella su cui la procura di Busto Arsizio e i carabinieri di Varese stanno lavorando da alcuni giorni. Altre sarebbero nel Sud e tutte risultano collegate a quel vertice di «poche persone», quella cupola di «eletti» che alle cellule sottoposte «chiedeva una prova, ed era sempre la stessa: un omicidio rituale».

Così sono morti Fabio Tollis e Chiara Marino, uccisi alla mezzanotte del 17 gennaio 1998 nel bosco dietro il cimitero di Somma Lombardo. La ragazza era la vittima prescelta, quella già comunicata ai capi, mentre Fabio era stato ucciso solo perché all'ultimo si era tirato indietro. In extremis, cioè proprio davanti alla fossa preparata ormai da giorni per seppellire Chiara.

Ma a questo punto è possibile che in altre regioni sia successa la stessa cosa: altri omicidi rituali di cui non si è mai saputo nulla. Ragazzi che gravitavano nel mondo del rock satanico (sembra questo il filo che collega vittime e carnefici), apprendisti stregoni finiti in un gioco enorme, e soprattutto vero. Ragazzi scomparsi nel nulla, forse seppelliti in altri boschi, in altre parti nascoste d'Italia, come i boschi intorno a Busto Arsizio.

I magistrati che conducono l'inchiesta, il procuratore Antonio Pizzi e il sostituto Tiziano Masini, ne sono più che convinti. E dopo aver intuito il collegamento tra la sparizione di Fabio Tollis e Chiara Marino e l'omicidio di Mariangela Pezzotta (ovvero quell'Andrea Volpe, amico di tutti e tre), ora stanno allargando le indagini, sempre seguendo il filo delle conoscenze attuali e passate, quel giro di amici che divideva donne, droghe, concerti rock. Bande di ragazzi che dapprima provavano a fare i satanisti, frequentavano locali come il Midnight di Milano, ma poi passavano alla celebrazione di messe nere nei boschi, e forse profanavano anche i cimiteri, se è vera l'ipotesi che scavassero nelle vecchie sepolture per procurarsi pezzi di cadavere e ossa. Un teschio umano è stato trovato durante una perquisizione a casa di un arrestato. Si cercherà di capire se è stato regolarmente acquistato (come è possibile fare, anche se solo per motivi di studio) o se è stato trafugato in un cimitero del Varesotto.

«Qualcuno ha ordinato di uccidere Chiara, e noi abbiamo obbedito», ha spiegato uno degli ultimi arrestati, quel Pietro Guerrieri che gli inquirenti definiscono «a metà tra la vittima e il carnefice». Un ragazzo già curato per alcuni disturbi mentali, ricoverato almeno due volte in reparto psichiatrico per «psicosi acuta e disturbi della personalità». Uno che al momento dell'arresto ha dichiarato «meno male che finisco in galera, fuori avevo troppa paura che mi eliminassero».

Guerrieri ha spiegato molte cose della struttura «a compartimenti stagni», simile a quella dei servizi segreti più che alle organizzazioni terroristiche o mafiose, dove uno solo «parlava con i capi e riceveva gli ordini». Nel loro caso, si trattava di Nicola Sapone, idraulico. Uno di cui tutti avevano paura, tanto che lo stesso Andrea Volpe (il suo vice) «esitava a chiamarlo in causa nonostante che il suo coinvolgimento avrebbe potuto alleggerire la sua posizione processuale», ha scritto il gip Novik nell'ordinanza di custodia cautelare per gli omicidi Tollis-Chiara.

Solo Sapone parlava con i superiori, cioè con quello che il procuratore Pizzi definisce «il terzo livello», che controllava tutte le «ramificazioni nel resto d'Italia». I gregari come Guerrieri e gli altri eseguivano e basta. Uno degli arrestati ha detto: «Quello che facevamo, lo facevamo perché eravamo costretti a prendere Lsd e altri farmaci. Eravamo sempre strafatti, ma non potevamo rifiutare di farci la dose».

Scavavano fosse, uccidevano i loro amici più deboli, o quelli che minacciavano di parlare (come probabilmente è successo nel caso di Mariangela Pezzotta, ex fidanzata di Andrea Volpe che sapeva troppe cose) o decidevano di uscire dal gruppo: «Quelli andavano eliminati subito». Come Andrea B., morto in un incidente stradale nel settembre '98. Secondo la Procura sarebbe stato costretto a uccidersi perché voleva uscire dall'organizzazione. Una circostanza confermata dai parenti: «Noi non crediamo che sia stato "suicidato", ma ricordiamo benissimo che non voleva più saperne di Volpe e degli altri. Il giorno del funerale sono venuti tutti a trovarci, come se fossero sempre stati amici».

Poi c'è la vicenda dello strano suicidio di A.B., trovato impiccato nel bosco di Somma Lombardo, neanche troppo lontano dalla sepoltura di Chiara e Fabio. E lo stranissimo suicidio - che risale a una decina di giorni fa - di un ragazzo di Busto Arsizio. Morto dopo essersi dato fuoco all'interno della sua macchina (trovata regolarmente chiusa dall'interno), ma solo dopo aver provato ad uccidersi anche fuori dalla vettura, senza riuscirci.

Uno degli arrestati «Per fortuna ora finisco in galera, avevo troppa paura che mi uccidessero» Nelle perquisizioni sequestrato anche un teschio umano

Gli omicidi rituali riguarderebbero ragazzi che gravitavano nel mondo del rock satanico

Heavy metal e profumo di zolfo

Dai Led Zeppelin ai Metallica, vero business e falsi sospetti

Marinella Venegoni

L'heavy metal, il cosiddetto «metallo pesante» che prende il nome dal rombo della motocicletta e delinea un filone rock estremo e rumoroso, non è certo roba da collegi svizzeri. E se l'intelligence americana aveva nel suo repertorio di regolari torture ai talebani di Guantanamo anche l'ascolto a tutto volume dei Metallica, celebre band del genere, appare chiaro che a orecchie non allenate (quali erano di sicuro quelle degli adepti di al Qaeda) tale musica può risuonare decisamente sgradevole. E tuttavia resta arduo e pericoloso attribuire a un genere musicale la responsabilità di una follia assassina di satanisti del sabato: è come se si dicesse che la responsabilità degli incidenti stradali va tutta alle macchine e non ai guidatori.

Un tempo era il blues ad essere chiamato musica del diavolo. Nel rock poi, che del blues è nipote molto più astuto ed evoluto, le leggende sono fiorite fin dalla nascita del genere che dava la colonna sonora alla categoria ufficiale dei giovani, fino ad allora soltanto relegati al ruolo di futuri adulti. Tali leggende sono state lasciate crescere liberamente: davano fascino e appeal al mercato. I primi sospettati di far l'occhiolino al diavolo e al satanismo, con tutto il contorno dell'uso di droghe appropriate, furono proprio i Beatles e soprattutto John Lennon, per quella sua famosa frase «I Beatles sono più famosi di Gesù»; nella copertina di «Sgt. Peppers Lonely Heart Club Band», che doveva comprendere tutti gli eroi della band, qualcuno vide, terzo in alto da sinistra, il volto di Aleister Crowley, «padre fondatore» del moderno satanismo, morto nel 1947. Va da sé che

Il simbolo è sempre Marilyn Manson
La mamma lo minacciava «Se non stai bravo arriva il Diavolo»

cattiva fama i Fab Four furono presto surclassati dai Rolling Stones, per i quali si vide un aperto omaggio a Satana nel titolo dell'album «Their Satanic Majesties Request»: ma la pessima reputazione comprendeva anche un severo giudizio morale sullo stile di vita del sesso droga rock'n'roll».

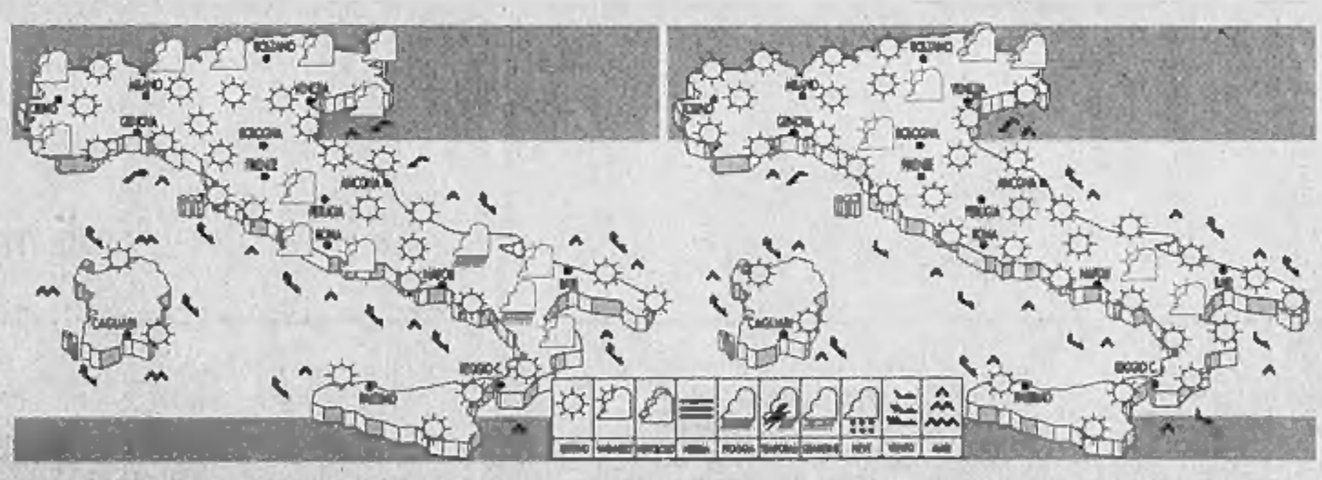
All'avvento dell'heavy metal i sospetti si allargarono intorno alla band che meglio e con più intensità rappresentò quelle sonorità, i Led Zeppelin. Secondo la solita leggenda mai verificabile, Jimmy Page, grande chitarrista della band, non solo è stato un appassionato di satanismo, ma a un certo punto della sua spericolata gioventù acquistò anche la cosiddetta «casa degli orrori» di Crowley, Bokestine, vicino al lago di Lock Ness. Quanto poi la passione estetica o letteraria sia diventata anche un compendio morale, è impossibile verificare: Page continua a girare il mondo con la sua chitarra, non si hanno notizie di suoi coinvolgimenti in fatti efferati.

Certo, alcuni esponenti delle più giovani leve dell'heavy metal, negli ultimi anni, per amplificare le loro gesta e vendere più dischi, hanno spesso calcato il pedale di una trasgressione a tutto campo: e il loro campione resta Marilyn Manson, che fu un bambino difficile al quale la mamma diceva, prima di addormentarlo, che, se non fosse stato bravo, sarebbe arrivato il diavolo. Intorno alle fantasie dell'infanzia Manson ha costruito un'estetica e una fortuna, presentandosi in passato come l'impersonificazione del diavolo: con l'album «Antichrist Superstar» e il relativo tour impressionò sia i più conservatori che i circoli di pensiero liberale. Ancora si discute se sia un minaccia che nutre il bisogno di ribellione delle menti giovanili più suggestionabili, o più semplicemente un clown troppo audace; Asia Argento, che lo ha prese (senza i suoi travestimenti) fra i protagonisti del film che sta girando, «Ingannevole è il cuore sopra ogni cosa», l'ha definito «un bifolco fanatico religioso». Bab.

Il gruppo americano dei Metallica

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTI

VERSO L'ESTATE. L'alta pressione atlantica, edificando una «testa di ponte» sull'Europa centrale assume la posizione classica della stagione estiva. Le prospettive sono quindi per una settimana di tempo stabile e soleggiato, con temperature che si attesteranno intorno ai 30 gradi con punte anche superiori. Va precisato però che questo scorcio estivo non andrà oltre la giornata di sabato. A rimettere tutto in discussione, a partire da domenica, sarà aria fresca e instabile le cui prime avvisaglie si avranno sulle zone alpine occidentali dove si verificheranno temporali. Sul resto del Nord e sulla Toscana interverranno annuvolamenti irregolari destinati a intensificarsi ed estendersi, in particolare verso le Marche.



OGGI. Mattinata di tempo soleggiato con temperature in aumento. Nelle ore pomeridiane formazioni locali di nubi cumuliformi sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche centro-meridionali dove non saranno da escludere brevi piovaschi.

DOMANI. Sarà una giornata calda e soleggiata. Tuttavia nelle ore pomeridiane non mancheranno nubi sulle zone appenniniche meridionali e sulle Alpi orientali. Su queste ultime sarà possibile qualche piovasco, sia sul Trentino sia sul Friuli. Venti deboli e mari quasi calmi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	26	Bologna	14	23	Bari	15	21
Bolzano	11	27	Firenze	15	25	Napoli	15	22
Verona	15	25	Pisa	15	25	Potenza	np	np
Trieste	17	24	Ancona	14	18	S. M. Leuca	18	25
Venezia	14	23	Perugia	13	21	Reggio C.	18	27
Milano	15	28	Pescara	12	19	Palermo	17	23
Torino	10	23	L'Aquila	10	18	Catania	12	25
Cuneo	15	23	Roma Ciamp.	15	22	Messina	16	24
Genova	18	27	Roma Fium.	16	23	Alghero	15	24
Imperia	18	23	Campobasso	12	17	Cagliari	15	30

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 8 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	18	25	parz. nuv.	Lisbona	18	25	sereno
Atene	19	27	sereno	Londra	16	27	parz. nuv.
Bangkok	26	36	parz. nuv.	Los Angeles	13	21	parz. nuv.
Berlino	13	24	parz. nuv.	Madrid	14	26	parz. nuv.
Bruxelles	16	25	sereno	Montecarlo	15	23	parz. nuv.
Bucarest	12	26	piovaschi	Montreal	18	32	parz. nuv.
Budapest	15	26	sereno	Mosca	11	22	piovaschi
Buenos Aires	7	14	piovaschi	New York	22	31	sereno
Copenaghen	10	18	parz. nuv.	Parigi	16	28	sereno
Dublino	12	21	parz. nuv.	Pechino	18	30	sereno
Francoforte	16	28	sereno	Praga	12	23	piovaschi
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	19	23	parz. nuv.
Ginevra	16	27	sereno	Sofia	12	21	nuvoloso
Helsinki	6	16	parz. nuv.	Sydney	11	19	sereno
Il Cairo	20	35	sereno	Tokyo	19	26	piovaschi
Istanbul	17	24	piovaschi	Varsavia	10	21	parz. nuv.
Johannesburg	3	14	sereno	Vienna	17	25	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.43551, fax 06.486035/06.484885; Milano, piazza Cavour 3, tel 02.762181, fax 02.780048. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 748 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (80,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Cardenci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494636. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 33641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averle.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SICUREZZA SUL LAVORO

Un interno del Caat, al centro delle ispezioni della procura

Rampe di carico difettose Controlli al Caat e in aziende

■ In Italia ci sono migliaia di rampe difettose, che rischiano di provocare incidenti e infortuni al personale durante le normali operazioni di carico e scarico in mercati, centri commerciali e aziende di vario genere. Nei mesi scorsi la Procura ha aperto un'indagine sulla sicurezza di questi impianti e i collaboratori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello hanno già effettuato numerose ispezioni nell'area torinese. Il magistrato ha depositato nei giorni scorsi una richiesta di proroga di altri 6 mesi e gli accertamenti, per il momento ancora contro ignoti, stanno andando avanti. Le indagini della magistratura sono iniziate alcuni mesi fa dopo un esposto presentato da un produttore torinese di rampe di carico, che tramite l'avvocato Carlo Rolle ha segnalato a Guariniello la presenza sul mercato di molti modelli poco sicuri. Nei mesi scorsi, tra l'altro, al Tribunale di Rovereto (Trento) si è celebrato un processo per lesioni colpose per un incidente avvenuto nel giugno del 2000, durante il quale un operaio rimase schiacciato sotto una rampa di carico che all'improvviso piombò a terra. Secondo le indagini della Procura gli impianti pericolosi a causa di difetti di progettazione potrebbero essere molti, dato che ogni anno in Italia vengono installate almeno 5 mila nuove rampe, soprattutto nei magazzini di corrieri e spedizionieri, negli aeroporti, in supermercati e grandi magazzini, nei centri di distribuzione e nei capannoni di parecchie aziende industriali. Nel mirino degli ispettori di Guariniello, che stanno effettuando controlli a tappeto, ci sono le attrezzature del Caat di Grugliasco, delle ditte di spedizione e di numerose fabbriche di Torino e provincia.

ARRESTATO DA DIGOS E ANTITERRORISMO. «AVEVO BISOGNO DI SOLDI PER COMPERARE UN ALLOGGIO»

Mette in vendita segreti militari su Internet

Perito informatico chiedeva 200 mila euro

Massimo Numa

Ha tentato di vendere segreti militari credendo che l'interlocutore che lo aveva contattato via Internet fosse un agente segreto di un paese straniero. Invece era un poliziotto che si era finto spia: lo ha smascherato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Flavio Varetto, 29 anni, di Torino residente in via Salbertrand, quartiere San Paolo, è stato scoperto per la sua ingenuità. Il giovane, che è un perito informatico, era stato assunto tempo fa da un'azienda che collabora con una fabbrica militare con un contratto a tempo determinato.

Passati alcuni mesi il contratto è finito e il perito è tornato a casa portando con sé alcuni progetti relativi alla struttura di un aereo militare, ovviamente protetti dal segreto di Stato. Una volta acquisiti questi dati ha pensato di trasformarli in denaro, passando attraverso il sito Indymedia che è il riferimento degli antagonisti no-global. A questo punto si è autodescritto in rete come un infiltrato venuto in possesso di segreti militari, dopo di che ha lanciato la proposta di vendere il materiale.

A questa anomala offerta di segreti militari ha risposto un agente della polizia postale di Reggio Calabria che ha iniziato una serie di contatti con il giovane torinese, protratti per una ventina di giorni. Una serie di domande seguite da risposte sempre più precise e ad offerte sempre più definite che stavano per sfociare in una proposta. Il perito informatico avrebbe preteso circa 100.000 euro per cedere questi segreti militari.

Dopo un tira e molla durato circa due settimane - alla fine l'accordo era di cedere la documentazione per oltre 200.000 euro - la trappola è scattata. Alle sei di mattina gli agenti della Digos e quelli dell'antiterrorismo, in collaborazione con i servizi segreti, sono entrati nella casa di Flavio, via Salbertrand a Torino e hanno controllato ogni angolo del suo modesto appartamento.

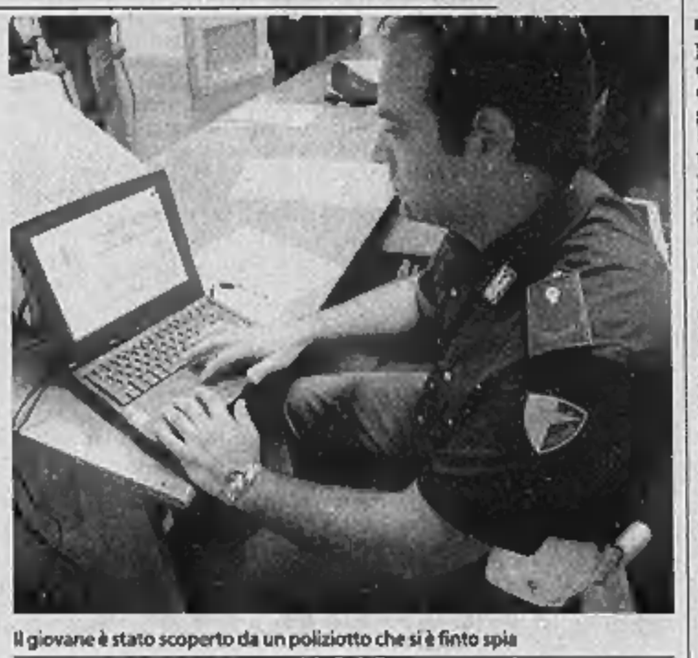
Sono stati sequestrati computer, documenti, altro materiale e, alla fine, il giovane ha confessato di essersi impadronito di questi documenti senza pensare a cosa farne. Soltanto in un secondo tempo avrebbe maturato dell'idea di provare a venderli attraverso il web, metodo che considerata sicuro e, attraverso il quale, è facilmente contattabile qualsiasi persona. Una leggerezza che gli è costata carissima.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, ha accertato che in realtà questi documenti non erano così segreti come il giovane pretendeva fossero. L'indagine si è quindi estesa all'azienda dove aveva lavorato per alcuni mesi, a caccia di eventuali «collaborazioni» da parte di personale rimasto nell'ombra. Gli accertamenti, però, non hanno dato alcun esito e l'inchiesta si è conclusa con una sola imputazione, quella di per trafugamento di documenti riservati e protetti dalla sigla «A».

Nei giorni scorsi la giovane aspirante spia è stata nuovamente interrogata e ha ammesso tutte le sue responsabilità e ha confidato che lui e la sua fidanzata avevano escogitato questo piano per poter trovare i soldi necessari all'acquisto di una casa. Per rendere più credibile il ruolo di provocatore e d'infiltrato l'aspirante agente segreto si era anche inventato il sito di un gruppo antagonista di estrema sinistra che si era autoproclamato «Movimento rosso» e attraverso il quale aveva disegnato l'identikit di questo misterioso tecnico che era riuscito ad entrare in possesso dei documenti «top secret».

La Digos ha infine accertato che il perito torinese era riuscito anche a entrare nei siti di alcune aziende che collaborano con una nota industria aeronautica che costruisce velivoli militari. Attraverso questi contatti riusciva a rendere più credibile il suo ruolo d'infiltrato all'interno della stessa azienda.

Nei prossimi giorni l'avvocato difensore dovrebbe chiedere l'archiviazione dell'indagine: il tentativo di vendita è stato sventato e non sarebbero emersi elementi penali a carico del suo cliente.



Il giovane è stato scoperto da un poliziotto che si è finto spia

GLI SCONTRI TRA SABATO E IERI POMERIGGIO A PIANEZZA, RORA', CHIUSA SAN MICHELE, CASTIGLIONE E IN VALLE D'AOSTA

Strage di motociclisti sulle strade della provincia

Lunga catena di incidenti: tre giovani perdono la vita, altri sei restano feriti

Tre motociclisti hanno perso la vita, altri sei sono ricoverati in ospedale in cinque incidenti stradali avvenuti fra sabato e ieri a Pianezza, a Rorà, a Chiusa San Michele, a Castiglione e in Val d'Aosta.

Fulvio Fratta, 60 anni, è la terza vittima in un incidente nell'arco di una settimana a Pianezza. Dopo la sciagura nella quale ha perso la vita uno studente di 19 anni, Andrea Olivieri, dopo l'investimento di Assunta Crosta, di 76 anni, travolta da un'autocisterna mentre attraversava la strada, la scorsa notte all'1,45 circa Fulvio Fratta ha tentato il sorpasso di una Marea a bordo della sua Honda: pare che si sia spaventato vedendo avvicinarsi i fari di un'auto che proveniva dalla direzione opposta, che abbia tentato di rientrare avvicinandosi però eccessivamente alla Marea che stava sorpassando: la moto ha toccato la vettura - tanto da lasciare le tracce di una strisciata sulla fiancata sinistra - poi Fratta ha perso il controllo ed è finito contro una Renault Mégane che sopraggiungeva sull'altra corsia con quattro persone a bordo.

«Il motociclista è stato sbalzato lontano diversi metri oltre la macchina, la moto si è impennata ed è finita nel fossato a lato della strada», ha riferito un testimone. Fratta è stato soccorso e portato all'ospedale di Rivoli, dove però è morto poche ore dopo.

Quattro ore di agonia anche per un altro motociclista, Carlo Calderaro, 27 anni, di Chivasso, finito a bordo della sua moto contro una station wagon ferma in prossimità di un bivio all'uscita di una curva stretta, alle porte di Saint-Vincent, in Valle d'Aosta. Il giovane rientrava da una gita in Val d'Ayas, attraverso il Col de Joux, insieme ad altri tre amici motociclisti. Ancora da ricostruire l'esatta dinamica dello scontro, avvenuto verso le 15,30: Carlo Calderaro è spirato in ospedale alle 19,30.

E' invece di un morto e un ferito il bilancio dello scontro fra due moto avvenuto l'altro ieri in Val Pellice, nel Comune di Rorà. La vittima, Stefano Tourn, 19 anni, abitante in via Pian Prà 12, guidava un'Honda 250 finita contro la moto di un amico coetaneo, Ramon Rivoira, residente in frazione Barbos 7, che procedeva in direzione opposta in sella alla sua Honda 125. L'impatto è stato violentissimo: Stefano Tourn ha battuto violentemente la testa mentre il Rivoira si è fratturato una gamba. Le condizioni del primo ragazzo sono apparse immediatamente disperate: i soccorritori non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

Gli ultimi cinque motociclisti feriti sono stati coinvolti in due incidenti a Castiglione e a Chiusa San Michele. Sulla statale 550 della Valle Cerrina, l'altra notte all'1,50, Fabio De Angelis, 25 anni, di Settimo, in sella a una Honda CBR 600 e in compagnia dell'amica Iolanda Pinca, 19 anni, si è scontrato con la Vespa guidata da Claudio Mondo, 37 anni, che viaggiava con Cinzia Greppi, 26, entrambi di Chivasso. Tutti i motociclisti sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, fortunatamente in condizioni non gravi.

Alle ore 15,30 di ieri, infine, sul rettilineo di Chiusa San Michele, Claudio Bordiga, 33 anni, residente a Torino in via Mercadante, si è schiantato contro la fiancata sinistra di un'Alfa Romeo 166 mentre viaggiava in direzione di Torino alla guida di una Triumph 900. L'Alfa Romeo era condotta da un pensionato di Avigliana, che stava facendo retromarcia sulla stessa corsia per immettersi in una piazzola laterale. Bordiga è stato trasportato in elisoccorso al Cto, dove gli è stato diagnosticato un trauma cranico.

SULL'AUTOSTRADA TORINO-AOSTA

Investito e ucciso un pony

■ Singolare incidente che ha avuto come vittima un bellissimo esemplare di cavallo «pony». L'inconsueto scontro tra un'auto e un cavallo è avvenuto l'altra mattina sulle corsie per Torino lungo l'autostrada A 5 della Valle d'Aosta nei pressi di Volpiano. Intorno alle 5, Loris Zanni, 25 anni, residente a Leinì, stava rincasando al volante di una Lancia Thema quando, improvvisamente, si è trovato difronte una sagoma piuttosto particolare, che di sicuro non pensava di vedere in autostrada: un cavallino pony che, inspiegabilmente, aveva superato le barriere tra la A5 e i campi ed era finito sull'autostrada. Il giovane ha pigiato il piede fino in fondo sul freno ma non è riuscito ad evitare l'animale, che è stato scaraventato sull'asfalto. In seguito all'investimento il giovane automobilista è rimasto lievemente ferito, con il 118 è stato trasportato al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Chivasso, dove è stato curato e dimesso. Per il piccolo cavallino, purtroppo, non è stato più possibile fare nulla: l'animale è deceduto sul colpo. Sul posto è intervenuta la Polstrada di Torino che sta cercando di rintracciare il proprietario del pony. **[d. and.]**

Specchio dei tempi

«Multa sacrosanta se, solo per pigrizia, non si rispetta un divieto» - «Due operatori per 30 anziani non autosufficienti!» - «Il figlio (20 mesi) non ha documenti: rimandata a casa» - «L' incomunicabilità»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei intervenire sulla lamentela del docente dell'Università per la multa affibbiata al motorino del figlio. Non discuto che forse due sanzioni siano eccessive, ma un divieto è un divieto. Se il divieto fosse stato rispettato, il problema non si sarebbe posto.

«Prima di protestare contro i vigili, converrebbe pensare al modo di comportarsi: la zona è pedonale, si deve anche rinunciare alla pigra comodità di parcheggiare lo scooter proprio davanti all'ingresso. Intorno a Palazzo Nuovo ci sono molti spazi attrezzati per parcheggiare gli scooter (via Verdi, Via S. Ottavio stessa, poco più avanti l'ingresso di Palazzo Nuovo). Anche io lavoro all'Università e - auto, moto o bici - parcheggio sempre solo dove è consentito farlo, fosse anche Piazza Vittorio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco agli articoli sull'assistenza agli anziani negli istituti. Ora sono un'assistente domiciliare ma prima lavoravo in una di queste strutture. Turni massacranti (a volte 8 giorni consecutivi), nessun diritto alla pausa pranzo o caffè, turni di riposo saltati, senza pagamento degli straordinari, retribuzioni basse.

«Ma mi sono licenziata perché non reggevo più alla scarsa umanità che vi regnava, dovuta a forza maggiore. Arrivavo a casa con sensi di colpa perché, per mancanza di tempo, non mi ero fermata vicino ad un ospite che piangeva, non avevo potuto chiedere il motivo di quelle lacrime o mi era dimenticata di dare un bicchiere d'acqua a chi me lo aveva chiesto perché troppo presa dal vortice del lavoro. Imboccavo 3 persone per volta (o meglio: ingozzavo) per fare in fretta... e mille altre piccole grandi cose. Tutto ciò per il motivo che eravamo troppo poche, 30 ospiti non autosufficienti con 2 operatori. Questo, oltre alla forzata mancanza di umanità, comporta un forte incremento degli infortuni e delle malattie. Ora lavoro sul territorio dove il rapporto è 1 a 1. Lo stipendio non cambia anzi è un po' più basso ma la soddisfazione è grande».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 1° giugno telefono al call-center del Club Mille Miglia Alitalia e prenoto un viaggio premio da Milano a Lamezia Terme guadagnato con i viaggi precedenti e faccio presente che con me viaggerà mio figlio di 23 mesi. Mi confermano che non ci sono problemi e che per mio figlio dovrò pagare solo il 10% del costo del biglietto a tariffa piena (circa 50 euro) in quanto non occupa posto a sedere fino al compimento dei due anni (come già sapevo).

«Da Torino, dove abito, raggiungo tranquilla l'aeroporto di Linate. Ma al check-in c'è un colpo di scena. Non posso partire con mio figlio perché è sprovvisto di documento di identità. "E' dopo l'11 settembre - mi dicono - c'è l'obbligo per tutti i passeggeri di munirsi di documento di identità e noi abbiamo avuto precise disposizioni di non far salire a bordo chi ne è sprovvisto».

«Preciso che ho sempre viaggiato con il bimbo senza un suo documento fino all'ultimo mio viaggio avvenuto intorno al 20 aprile. Ma nonostante le mie proteste e l'intervento della polizia di frontiera, sono dovuta mestamente rientrare a Torino. «Alla fine ho scoperto che il il problema non era la mancanza della carta d'identità di mio figlio, ma pagare il suo biglietto per intero perché senza un documento, non potevo dimostrare che ha meno di due anni.

«Sicuramente sono stata imprevidente a non munirmi di un documento che mai mi era stato chiesto (ho trovato evidentemente tutte persone buone ai tanti check-in che ho fatto con mio figlio che viaggia con me da quando aveva 20 giorni) ma quello che mi ha fatto imbufalire sono state le parole dette da un un impiegato: Lei deve sempre avere un documento di suo figlio, o se la fermano i vigili?", "non può portare in giro un bimbo figlio come se fosse un animale!".

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 9 dicembre ho spedito dall'ufficio postale di Serravalle Scriva verso gli Stati Uniti un pacco con i regali di Natale. Non è mai arrivato, (può succedere, anche se i bimbi a cui era destinato ci sono rimasti male).

«Ma mi pare assurdo che dopo 5 mesi, non avendo ricevuto risposta, nello stesso ufficio postale mi rispondano che non riescono a comunicare con l'ufficio competente. Solo per la spedizione ho speso 42,50 euro. Gradirei che qualcuno mi spiegasse come fare per avere un rimborso in questa vita».

Anna Merlo

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1+1* autista magazziniere per trasporto, carico e scarico materiali di magazzino, patente di guida B (6 mesi); 1+1* istruttore amministrativo contabile, conosc. informatica, Internet (4 mesi); 1+1* istrutt. amm.vo contabile, conosc. P.C., Word, base normativa enti pubblici (4 mesi); 1+1* istrutt. amm.vo contabile, ottima conosc. P.C., Word, Excel, Codice strada (4 mesi); 1+1* diploma ragioniere programmatore, conosc. Office 2000, Excel, Octopus, Internet (4 mesi); 1+1* geometra, con patente guida B, conosc. videoterminali e codice della strada (4 mesi); 1+1* laurea in Chimica, conosc. principali tecniche cromatografiche e principali strumenti informatici (sost. maternità). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **CULTURA CLASSICA.** Il Club di cultura classica promuove corsi gratuiti aperti a tutti di lingua latina e greca. Le adesioni per il prossimo ciclo, che partirà a ottobre, si raccolgono sino al 17 giugno nella sede del club, presso il liceo Alfieri (corso Dante 80 a Torino), tutti i mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18. L'unica spesa da sostenere è quella d'iscrizione: 1 euro per gli studenti, 15 per gli insegnanti, 30 per gli adulti.

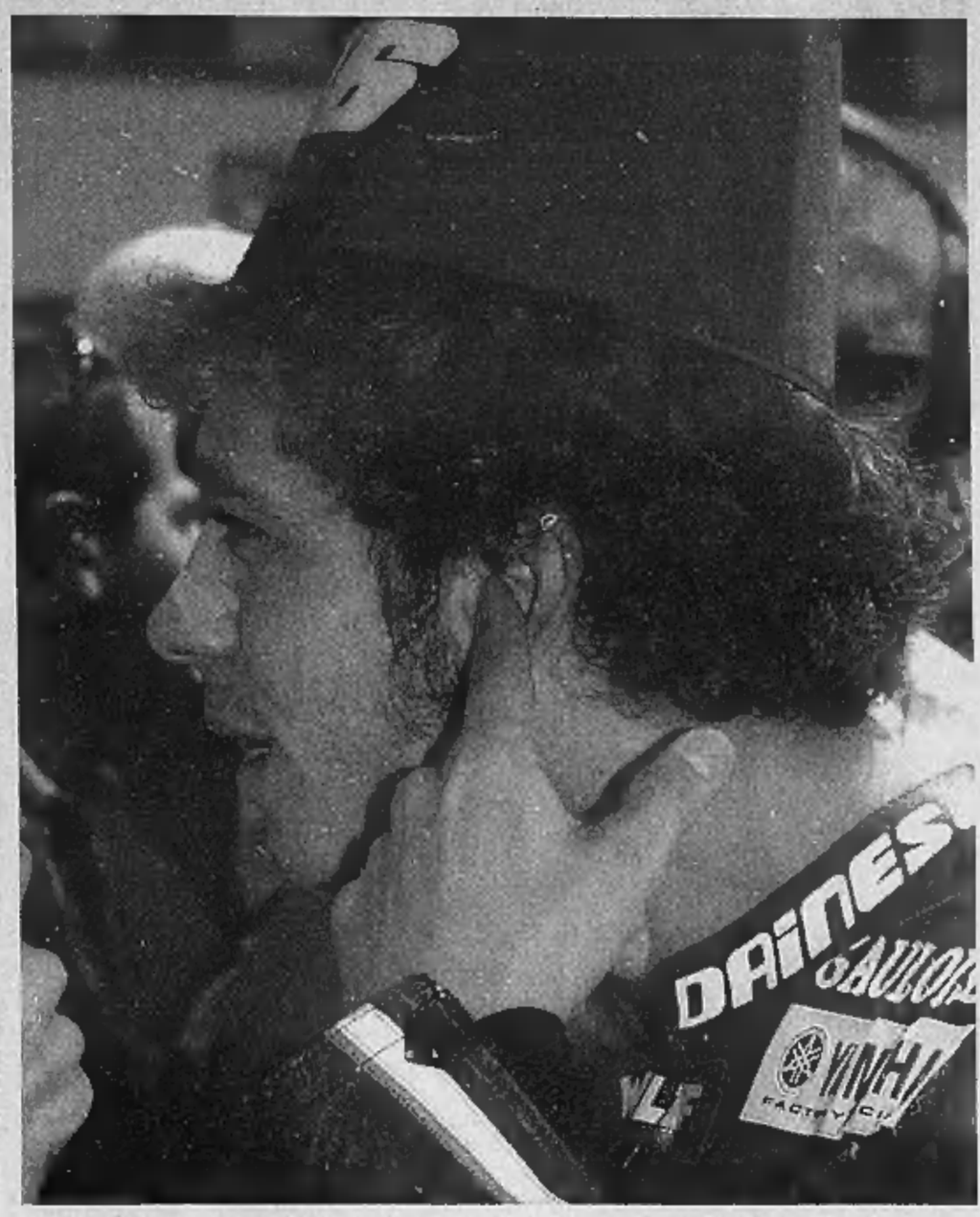
■ **ASTA BOLAFFI.** Un manifesto liberty del 1913, realizzato da Giuseppe Palanti per le «Onoranze funebri a Verdi» del Teatro alla Scala di Milano, è stato aggiudicato a 24 mila euro all'asta nelle sale Bolaffi. Partiva da 7.500 euro e lo ha acquistato un collezionista americano. È stato il top-price fra i 775 manifesti cinematografici e pubblicitari battuti l'altra sera a Torino.

■ **FINTO INCENDIO.** Organizzano una cena a lume di candela per passare un romantico sabato sera e si ritrovano in casa i vigili del fuoco: è accaduto a una giovane coppia. L'inquilino di una palazzina vicina aveva dato l'allarme perché, dalla finestra, aveva scambiato il tremolio delle fiammelle con lo scatenarsi di un rogo. I vigili del fuoco hanno chiarito rapidamente l'equivoco tra il divertito scorcucio dei due giovani, che erano ancora a tavola.

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.lastampa.it/nordovest

LO SHOW IN PISTA, IL TRIONFO, L'ENTUSIASMO DI 85 MILA TIFOSI TUTTI PER LUI: LA STRAORDINARIA DOMENICA DEL PILOTA DI TAVULLIA

VALENTINO principe del Mugello


Valentino Rossi festeggia con un insolito copricapo: al Mugello ha conquistato la seconda vittoria stagionale

personaggio

Marco Ansaldo

inviato a SCARPERIA

L'A uccidersi». L'invidia è una brutta bestia che nasce dai piccoli privilegi e la brunetta con lo scamiciato rosso e il numero 13 sulla schiena sa che le romane stanno pugnalandola con gli occhi mentre sale la scaletta del motorhome blu di Valentino Rossi: lei supera lo sbarramento dei buttafuori palestrati in camicia nera (un caso?), le altre si schiacciano tra la folla in adorazione del Fenomeno che si cambia d'abito. Nessuno sa chi sia, la brunetta.

Valentino ripete che nella sua vita non c'è un amore stabile e guardando il ben di Dio di hostess tornite, attricette e aquinzie in top succinto e tacco a spillo che sfilano per il Mugello come fosse la passerella di Milanomoda si capisce che limitarsi ad uno solo sarebbe imperdonabile. C'è Manuela Arcuri, che prima della partenza si nasconde sotto l'ombrellone di Gibernau, c'è Vanessa Incontrada che abbraccia con trasporto Melandri a cavalcioni della moto, però se Rossi schioccasse le dita una bella fetta del pubblico femminile lo seguirebbe come avrebbe fatto all'epoca del cinema muto con un altro Valentino: Rodolfo.

E' difficile raccontare cos'è Rossi per la gente. Tra i boschi e sui prati di questo feudo ulivista ieri c'erano 85 mila persone, altre 40 mila erano venute tra venerdì e sabato. Un popolo paziente perché se le code tra Barberino e Roncobilaccio sono un classico di «Viaggiare informati», ieri si misuravano a decine di chilometri in tutta la zona al punto che Damiano Cunego, il vincitore del Giro d'Italia, rinunciava a venirci non potendo farlo in bicicletta. Con l'eccezione di qualche nostalgico di Biaggi e Capirossi e di una pattuglia spagnola per Gibernau, gli altri erano per Rossi. Lo si capiva ad ogni sorpasso. Il boato era ininterrotto. «Ne avrò fatti una ventina», li contava Rossi per difetto e sono quanti ne collezionò Michael Schumacher in una stagione, ecco perché al Mugello hanno superato, forse per la prima volta, Imola e la Formula 1 nel totale delle presenze. «Le scene di entusiasmo che ho visto dal podio si fanno soltanto a Imola quando le Ferrari fanno primo e secondo - dirà poi Valentino -: è l'emozione più forte che ho provato nella mia vita ed è stato difficile lasciare il podio, ci sarei rimasto almeno altri cinque minuti».

Il signor Rossi incassa denaro e simpatia, amore e riconoscenza. Da quando viaggia in Yamaha vince un po' meno e infiamma di più: fino all'anno scorso era il pilota migliore sulla moto migliore, oggi la moto migliore l'hanno gli altri e dare spettacolo è diventata una necessità, non uno sfizio di natura. I due successi di Valentino, in Sud Africa come al Mugello, sono stati l'invenzione di un artista che ha toccato il proprio limite, al confronto le due vittorie del simpatico Gibernau sono parse impiegatizie. Insomma Rossi con la Yamaha trasmette le emozioni del topo che gioca con il gatto, il che è più intrigante del contrario. «Mi sento come un trapezista sul filo - confessa Valentino -, sono obbligato a correre in apnea per 23 giri, non posso mollare un attimo l'attenzione altrimenti finisco quarto, com'è già successo. Per l'adrenalina non c'è confronto con il passato. Invece mi divertivo di più quando potevo evitare di prendere un rischio a ogni piegata. Per battere le Honda ho dovuto dare tutto nel percorso misto, curva dopo curva, sorpasso dopo sorpasso perché sul rettilineo mi mangiavano tutto il vantaggio. Perciò ne è uscita una gara incredibile che i tifosi non dimenticheranno tanto presto e neppure io, soprattutto per la prima parte. Ma non si può fare sempre. Mi aspetto che la Yamaha si impegni come me per ridurre la nostra inferiorità: non siamo molto lontani dalle Honda».

Non sarà facile né immediato colmare il gap. Gibernau non molla un podio e la prossima volta correrà a Barcellona. Conosce ogni centimetro del circuito più di quanto Rossi sappia del Mugello dove ha vinto cinque volte e dove veniva, in motoretta, da Tavullia quand'era un ragazzino. «Qui i tuoi tifosi hanno fatto la danza della pioggia per sospendere la gara quando ti potevo sorpassare - gli dice il catalano con uno dei suoi sorrisi -. La prossima volta saranno i miei a invocare qualcosa che mi aiuti».

Rossi ha una replica pesante: «Guarderò bene il filmato ma sono sicuro che Sete mi ha superato mentre erano esposte le bandiere gialle, c'erano ancora in pista i frammenti della Kawasaki di Nakano. Quando li ho visti ho staccato il gas e lui mi ha superato. Io fui penalizzato due volte per un episodio del genere, dovranno fare lo stesso con lui. Queste sono le regole, non importa che sia finita bene. O gli tolgono dei punti oppure mi danno un «bonus» da scontare la prossima volta che sbaglio: ci giocheremo un Mondiale per pochi punti e non si può transigere su niente».

Non ha pensato che fermando la gara, mentre era in testa, poteva compromettere una vittoria così importante? «Non ho un collegamento diretto con Bernacca per sapere se la pioggia avrebbe continuato a cadere. Ho visto le prime gocce, correvamo a 340 all'ora con le gomme slick e se qualcuno vuole provare l'effetto che fa provarle sul bagnato si accomodi. E' stato l'unico pensiero, del resto quando mi sono girato per vedere gli altri ho capito di non essere stato il solo ad averlo. Certo, ho sprecato il vantaggio, anche se Gibernau era lì e avrebbe potuto superarmi comunque: il regolamento è questo, si ricomincia da zero e non è giusto con tutta la fatica che si è fatta ma non credo che riusciremo a inventare la soluzione perfetta. E' andata bene. E' stata una fortuna che quando siamo ripartiti ancora con le slick, la pioggia si è fermata quasi subito e la pista è tornata asciutta».

La brunetta è sparita chissà dove, sotto il motorhome non più assediato sfila un Biaggi dal muso lungo («Biaggi? - dice il perfido Valentino -. Ogni tanto lo vedevo»). «Adesso - conclude - vado a riporre nell'armadio questo casco che sembra di legno perché dalle mie parti si dà la medaglia di legno a chi si piazza quarto. Ora sono tornato a vincere, riprendo il mio». Lungo le strade intasate dal ritorno, i suoi tifosi pensano che doveva finire così.

Pubblico record: 85 mila persone per la gara, 40 mila tra venerdì e sabato

«Mi sento un equilibrista sul filo: sono obbligato a correre in apnea per 23 giri: se mollo la concentrazione finisco quarto Per l'adrenalina non c'è confronto con il passato ma mi divertivo di più quando potevo evitare di prendere un rischio a ogni piegata»

«Le scene che ho visto dal podio si fanno solo a Imola per la Ferrari E' l'emozione più forte della mia vita, sarei rimasto lì altri 5 minuti»

«Sete mi ha superato con le bandiere gialle: se non gli tolgono dei punti mi devono dare un bonus. Biaggi? Ogni tanto lo scorgevo»

ANA-BELEN SANCHEZ VINCE IL BMW LADIES OPEN

Brilla la Luna sull'Italia del golf

Diana Luna (nella foto), 21 anni, si è classificata quinta al Bmw Ladies Italian Open che si è concluso ieri sul percorso del Golf Club Parco di Roma. Dopo aver disputato i primi tre giri in crescendo (dal settimo, al terzo sino al secondo posto) e con grande determinazione, la bella proette romana ha ceduto nella giornata conclusiva, lasciando il podio alle forti concorrenti straniere.

Il titolo - e un assegno di 41.200 euro - sono andati alla venticinquenne spagnola Ana Belen Sanchez al suo primo successo in carriera. Piazza d'onore per la tedesca Martina Eberl, terzo posto per la francese Karine Icher. Bassa classifica per le altre cinque italiane rimaste in gara dopo il taglio: la migliore è stata Stefania Croce (40ª) e Sophie Sandolo (45ª). Al 54° posto si sono piazzate Margherita Rigon e Isabella Maconi. Giusy Paolillo (64ma) è stata premiata come unica dilettante ad aver superato il taglio.

Classifica finale: Ana B. Sanchez 281 (71-69-72-69); Martina Eberl (281) 71-73 -71- 67; Karine Icher (285) 71-74-71-68; Virginie Beauchet (286) 74-68-76-68; Diana Luna (288) 71-73 -70-74. [a. vig.]

F
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
arte contemporanea
auditorium, bookshop
caffetteria, ristorante
via modane 16 10141 torino italia
info@fondsrr.org
www.fondsrr.org
t +39 011 19831600
f +39 011 19831601

Lunedì 14 giugno, ore 18
via modane 16 torino
auditorium

incontro con
Shirin Ebadi
Premio Nobel per la Pace 2003.

in collaborazione con LA STAMPA e

Ingresso libero.
Gli inviti si possono ritirare in Fondazione, sino ad esaurimento dei posti.

SPORT FLASH

■ **F1: WURZ FERITO IN BICI.** Alexander Wurz, collaudatore della McLaren ed ex compagno di Fisichella alla Benetton, è stato investito da un'auto ieri mattina mentre si allenava in bici per le strade di Ventimiglia. Il pilota austriaco è stato sbalzato di sella ed è finito contro il parabrezza del veicolo sfondandolo. Privo di conoscenza, Wurz è stato soccorso e trasferito all'ospedale «Saint Charles» di Bordighera. Non è grave, ma dovrà trascorrere almeno 24 ore in osservazione.

■ **RALLY: VINCE SOLBERG.** A Lamia il norvegese Petter Solberg (Subaru Impreza) si è aggiudicato il Rally di Grecia, sesta prova del Mondiale, precedendo il francese leader della classifica Loeb (Citroën Xsara), il finlandese Rovanpera (Peugeot 307) e il belga Duval (Ford Focus).

■ **VOLLEY: BENE GLI AZZURRI.** A Napoli, nella seconda giornata della World League 2004, l'Italia ha battuto di nuovo la Cina: 3-1 il risultato finale, miglior realizzatore Andrea Sartoretti con 21 punti. Altri risultati: Girone C: Cuba-Serbia 3-2. Girone B: Giappone-Polonia 2-3. Girone A: Spagna-Portogallo 1-3.

■ **IPPICA: PERDE SMARTY JONES.** Neanche Smarty Jones è riuscito a diventare, dopo 26 anni, il primo cavallo a conquistare la Triple Crown: le Belmont Stakes, ultima prova del trittico americano di galoppo, hanno visto il successo a sorpresa di Birstone.

■ **IN 450 PER PANTANI.** Si è svolta in Versilia la 1ª Gran Fondo Memorial Pantani per cicloamatori, con 450 partecipanti fra i quali Paolo e Manola Pantani (rispettivamente papà e sorella del Pirata), i professionisti Cipollini e Petacchi, le vecchie glorie Cassani e Motta e altri big. Il via è stato dato da Tonina Pantani, mamma di Marco.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20) OBBLIGATORIO PER TUTTI I LANDOLI TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI: € 0,80 CON LA «GAZZETTA DEL SUD» A MESSINA E PROVINCIA; «UNIONE SARDA» A SASSARI E PROVINCIA (AL LUNEDÌ E MARTEDÌ € 1) E 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA»; «ULTIME NOTIZIE PERUGIA»; «IL CORRIERE MERCANTILE»; «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI); ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,80 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 4,80 CON «CAMERA» A TORINO E PROVINCIA; € 11,80 CON «GUIDA MICHELIN ITALIA 2004» A TORINO E PROVINCIA; € 8,80 CON «GUIDE VERDI MICHELIN» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 8,80 CON «MENORE DI COSE» IN PIEMONTE; € 3,80 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 4,90 CON LIBRI «COMICAME...!» IN TUTTA ITALIA; € 2,90 CON LIBRI «SUPERPARVIDI» IN PIEMONTE; € 6,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO, AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,60; FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

LOWE PIRELLA

Andy Seliger/HSI

ANCHE TU MERITI UN SECTOR.

PER ESSERE PRECISO SIA DI DESTRO CHE DI SINISTRO.

SECTOR 300

SECTOR

N. Verde 800.25.42.71